LA STAMPA

RILASTIL MAKE UP
RILASTIL DIVENTA ANCHE MAKE UP PER LA CURA DELLA TUA BELLEZZA

VENERDÌ 30 GENNAIO 2004, ANNO 138, N. 29, € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

LE DIMISSIONI DEI VERTICI BBC

UNA LEZIONE DAL TRIONFO DI BLAIR

Enzo Bettiza

C'È nella tradizione democratica della Gran Bretagna un elemento di severa drammaticità che si potrebbe definire quasi elisabettiano. Non a caso ai Comuni risuona spesso l'eco di un'oratoria antica, alta, da grande teatro, con gli oratori che non leggono ma si abbandonano alla franchezza e al rischio dell'eloquenza impulsiva. Poco incline alle mediazioni e ai compromessi, sempre aperta all'asprezza del confronto inesorabile tra posizioni e opinioni contrastanti, la scena pubblica britannica generalmente non concede neppure ai suoi migliori protagonisti vita facile: niente sconti, popolarità sempre vulnerabile, poca o punta gratitudine costituiscono il duro prezzo che lo statista inglese sa di dover pagare, prima o poi, all'impietoso tribunale della politica e, in senso lato, della democrazia. Egli sa che neanche una guerra vinta potrà assicurargli una pace trionfante. Churchill fu eliminato politicamente subito dopo l'eroica vittoria bellica; la Thatcher, che seppe condurre e vincere guerre nelle miniere di casa e nelle isole al largo dell'Argentina, venne destituita dal suo stesso partito quando appariva ancora energica e ferrigna.

E' dall'estate scorsa che Tony Blair, il capitano coraggioso del New Labour, continuava a combattere dopo la guerra in Iraq una seconda e infida guerra in patria. In un'atmosfera percorsa da fantasmi iracheni, il cadavere bollente di un suicida davanti alla porta di Downing Street, l'amputazione del braccio destro Alastair Campbell, la rivolta di mezzo partito laburista alle spalle, il fuoco dei conservatori e della gigantesca macchina della Bbc di fronte, egli si è lanciato nella sua «guerra dei due giorni» a viso aperto in campo aperto. Anziché evitare il cumulo degli scontri, stemperandoli o barattandoli l'uno con l'altro, Blair ha affrontato quasi simultaneamente la battaglia sulla tassa universitaria e l'incognita del Rapporto Hutton. La sua vittoria è stata risicata, quindi tanto più significativa, nella questione concernente la riforma degli atenei; ma è stata totale, senza sbavature di dubbio, nell'insidiosa questione morale riguardante la supposta manipolazione dei dossier d'intelligence sugli arsenali iracheni, la morte dello scienziato David Kelly, le denunce antigovernative della Bbc. Era stato Blair stesso, messo in croce dal falso scandalo alimentato dalla leggendaria emittente pubblica, a sollecitare il giudizio di Lord Hutton, giudice di corte d'appello noto per la sua intransigente imparzialità e indipendenza.

Il verdetto ha colto di sorpresa il mondo mediatico dei Paesi liberi, in particolare anglosassoni. Il giudice ha mondato da ogni ombra di sospetto il potere politico e, sferrando colpi devastanti alle disinvolte procedure investigative della Bbc, ne ha completamente svilito il mitico rigore informativo. Dopo lo scandalo che aveva già decapitato il più grande quotidiano di lingua inglese, il «New York Times», le dimissioni a catena che ora sconvolgono la storica radiotelevisione inglese stanno suggerendo perfino l'immagine da contrappasso di un «Watergate alla rovescia». Il fatto poi che la politica sia uscita rilegittimata dallo scontro con una «superpotenza» mediatica, proprio in un Paese dove l'esercizio della politica democratica e quello della democrazia informativa sono spesso conflittuali, drammatici, anche crudeli, ha una sua rilevanza simbolica e quindi etica. Provenendo da una società che ha inventato la libertà di stampa e l'equilibrio dei poteri, che li ha via via estesi all'universo di matrice anglosassone, l'intervento di un arbitro super partes tra le ragioni indebolite della politica e gli eccessi di un giornalismo estrogenato non può essere sottovalutato. Il Rapporto Hutton invita ad un'opportuna riflessione sul riequilibrio dei rapporti tra la politica, che non sempre è sporco malaffare, e un'informazione moralistica che da alcuni decenni spara spesso a zero e disinforma.

UN POLIZIOTTO SI E' FATTO ESPLODERE «PER VENDICARE I MORTI DI GAZA». TRE BARE E UN COLONNELLO PER 460 GUERRIGLIERI

Kamikaze sul bus: 10 morti a Gerusalemme

L'attentato non ferma lo scambio di prigionieri tra Israele e Hezbollah



Pierluigi Battista

QUEI DUE PULLMAN

DUE pullman, a pochi chilometri, forse a pochissimi metri di distanza, a Gerusalemme. Uno è il simbolo della morte, l'emblema stesso della vulnerabilità di un popolo e di uno Stato bersaglio dei kamikaze, i terroristi suicidi che vogliono massimizzare la portata devastante del loro gesto e che colpiscono un autobus nell'ora in cui i bambini di Israele vanno a scuola. Un altro, carico di quattrocento prigionieri palestinesi rilasciati per onorare un accordo di scambio delicato e problematico, che rappresenta il trionfo della ragion politica, la necessità di andare avanti con un gesto simbolico di conciliazione anche se, o forse proprio per questo, l'altro pullman è esploso per colpa di chi vorrebbe sabotare ogni atto di distensione.

La compresenza dei due pullman in questa ennesima scena di sangue e distruzione in Israele offre una plastica duplicità di immagini, un conflitto tra situazioni estreme che spiega anche perché tutto quello che accade in quelle terre martoriate si carica di un valore simbolico imparagonabile rispetto a ogni altro scenario di guerra guerreggiata dislocato in qualsiasi parte del mondo. Un simbolo che in ogni altro Paese è parte integrante della cornice esistenziale in cui si snoda la vicenda quotidiana di un popolo diventa in Israele rappresentazione di un dualismo irriducibile, con il kamikaze che sale su un autobus per seminare terrore e devastazione, e con i quattrocento prigionieri che, al contrario, conservano agli occhi dell'opinione pubblica internazionale l'ultimo filo per ritrovare il bandolo di una pace difficile ma non impossibile. E' probabile e verosimile che in questo groviglio di simboli, nel gioco di specchi di una giornata molto speciale dentro il pullman della morte ci fossero parenti di chi riempiva il pullman dello scambio di prigionieri. Chissà. A Gerusalemme tutto appare possibile, anche il riflesso macabro che emana da una terra troppo piena di significati. E di morti senza senso a bordo di un autobus.

Baquis, Mastrolilli, Nirenstein, Paris e Sforza

ALLE PAGINE 2 E 3

NEI VERBALI I RAPPORTI FRA PARMALAT, PARLAMENTARI E BANCHE. TUTELA DEL RISPARMIO, MARTEDI' IL DISEGNO DI LEGGE

Tonna fa i nomi dei politici

«Favori a Cossiga, Mannino e alla moglie di Dini»

INTERVISTA

«PUO' DARSI, DA ME TANTE RACCOMANDAZIONI»

L'ex Capo dello Stato «Tanzi avrebbe coinvolto anche Bersani: un errore qualcuno va salvato»

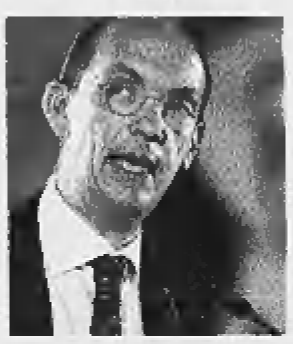
Guido Ruotolo A PAGINA 5

MILANO. Non tangenti ma favori. Favori alle banche, per rilevare società decotte in cambio di cospicui finanziamenti, favori ai politici. I nomi sono scritti nei verbali di Fausto Tonna, l'ex direttore generale di Parmalat: dall'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga, all'ex ministro dc Calogero Mannino, alla moglie di Dini. Intanto è previsto per martedì il ddl del governo per la tutela del risparmio.

Colonnello, Giovannini e Lepri

ALLE PAGINE 4 E 5

GOVERNO



VERIFICA SENZA RIMPASTI NE' CAMBI DI MINISTRI

L'accordo è vicino
Soddisfatta l'Udc
La Lega: Milano deve essere la sede del Senato federale

Iannuzzi, Magri e Rampino A PAG. 7

PERSONAGGIO

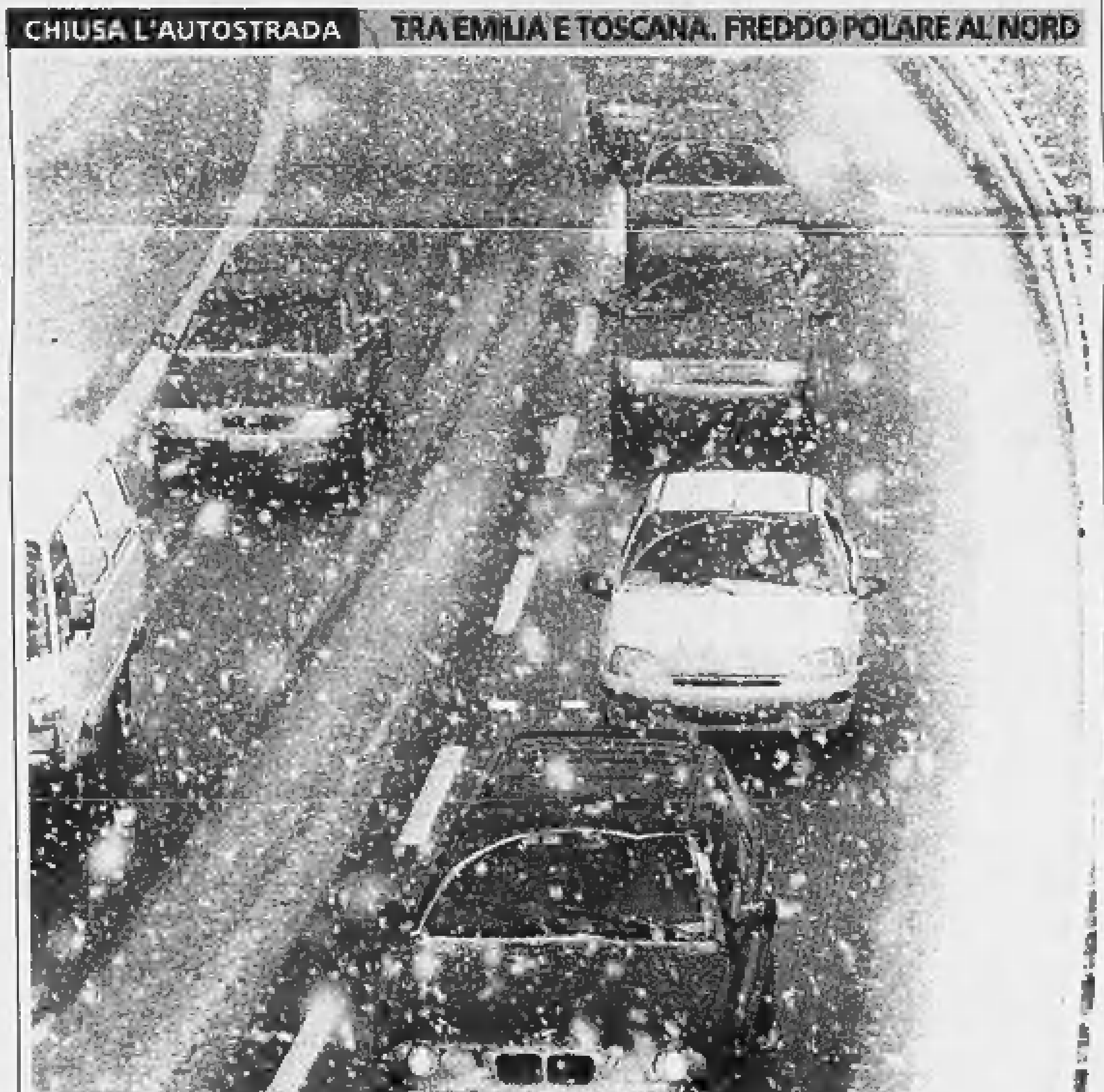


E' MORTO MITROKHIN L'UOMO DEI DOSSIER

Ex archivista del Kgb consegnò ai servizi britannici documenti dubbi sulle trame sovietiche in Occidente

Filippo Ceccarelli A PAGINA 6

CHIUSA L'AUTOSTRADA — TRA EMILIA E TOSCANA. FREDDO POLARE AL NORD



Intrappolati sulla A1 dalla neve Migliaia di automobilisti bloccati dalla neve sulla A1 fra Sasso Marconi e Firenze Nord e rifocillati dalla Protezione civile; pesanti disagi sull'Appennino tra Toscana ed Emilia-Romagna. Il maltempo ha tagliato l'Italia in due. Difficoltà anche nel Levante ligure, in Umbria e in Calabria. E il Nord deve fare i conti con un freddo polare. [Foto Ansa]

Caroppo e Mario A PAGINA 12

DOPO LA RIFORMA MORATTI

QUELLO CHE SERVE DAVVERO ALLA SCUOLA

Leonardo Zega

NEI panni dell'opposizione, sarei più cauto nel promuovere o appoggiare in maniera chiassosa, anche con uso di ignari bimbetti, manifestazioni e cortei contro la riforma della scuola elementare, o primaria come dovremo abituarci a chiamarla. La riforma non muove da intenti didattici e pedagogici perversi, non mira a disarticolare la scuola pubblica a vantaggio di quella privata, non riduce l'orario scolastico, non è incentrata sull'ossessione di ridurre i posti a scapito della qualità dell'insegnamento.

In linea di principio, le cose stanno così, anche se in pratica c'è molto da ridire. Chiunque abbia qualche familiarità col mondo scolastico italiano sa benissimo di quali ataviche piaghe esso sia gravato: dagli edifici fatiscenti al precariato degli insegnanti, al viavai dei supplenti. Per non parlare della frammentazione sindacale, che rende difficilissima la gestione di qualsiasi conflitto, e degli stipendi dei docenti che condividono solo con i paramedici del servizio sanitario nazionale il «privilegio» di essere agli ultimi posti, tra i servitori dello Stato, nella scala delle retribuzioni.

Innovare e razionalizzare non sono parolacce, se non diventano una maschera per nascondere le vergogne o un fastidioso slogan da manifesto elettorale. La riforma, fortemente sostenuta dal ministro competente, il meno «politicizzato» dell'attuale compagine ministeriale, la signora Letizia Moratti, pone al centro l'alunno e la sua famiglia. Finalmente, si direbbe. Ma per funzionare essa ha bisogno del concorso convinto di tutto il governo e della partecipazione attiva dei genitori, spesso più pronti al lamento che all'impegno. Si passa dalla delega alla corresponsabilità, soprattutto nella pianificazione delle 13 ore, che si aggiungono (senza costi per gli utenti, è stato detto e ripetuto) alle 27 canoniche imposte dai programmi scolastici. E' un modo nuovo di intendere il tempo pieno, non la sua cancellazione.

Nessuno può pretendere il tutto-subito, né la perfezione assoluta. L'impazienza e la rabbia dei più hanno però motivazioni molto quotidiane e concrete: dove sono, e di quale livello, i maestri di lingua straniera per le elementari, se ancora non si è riusciti a rendere credibile tale insegnamento nelle medie? E gli istruttori per l'uso dei computer? E le attrezzature necessarie per insegnare queste discipline?

La scuola è troppo importante per essere lasciata in balìa di sindacati ringhiosi, di scontri ideologici, di rigidità corporative; ma anche di spinte innovatrici che non approdano a nulla, salvo generose eccezioni, dovute all'impegno personale di presidi e insegnanti. Chi vigila e provvede con tempestività ed efficacia, e su tutto il territorio nazionale? La riforma, bella sulla carta, può trasformarsi in una beffa, se alle parole non seguono i fatti. Aspettiamo impazienti, signor ministro.

leonardo.zega@stpauls.it

BUONGIORNO — di Massimo Gramellini

Italia venduta

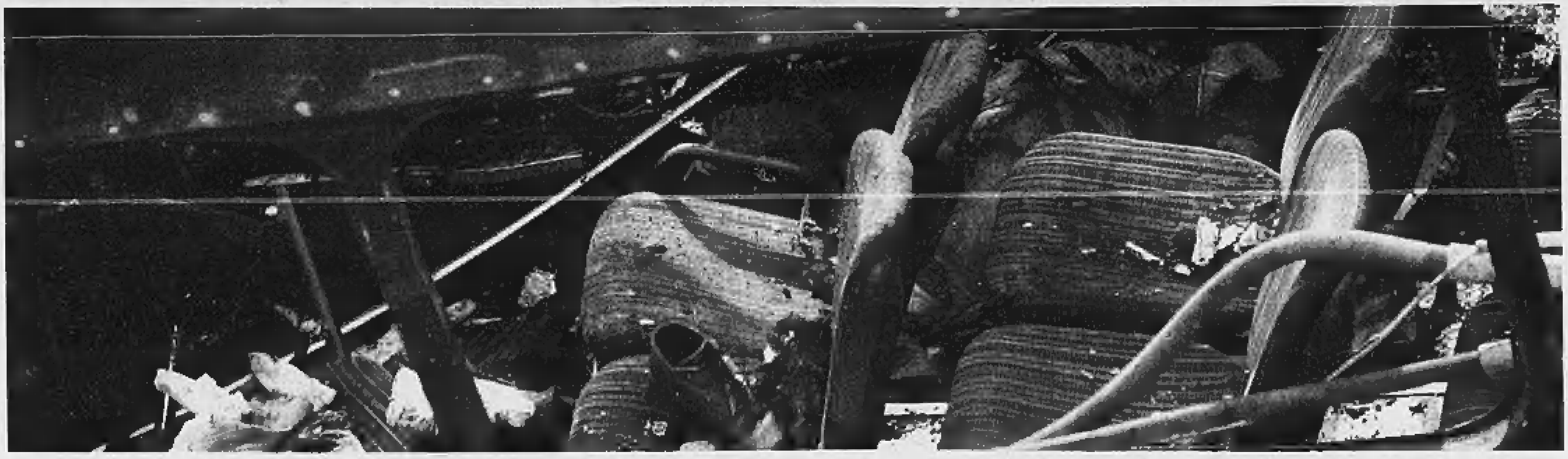
E' difficile assistere senza disperarsi allo spettacolo di umiliazione nazionale che va in scena a Terni in queste ore. Un'impresa tedesca, la Thyssen Krupp, ha deciso di chiudere un'acciaieria, mettendo per strada 900 dipendenti italiani. Molti di loro sono ragazzi assunti dopo un lungo precariato e, confidando in un posto finalmente sicuro, si erano sbilanciati in mutui che adesso non sanno più come onorare. L'intera città è in rivolta e persino la prefettura, nell'invitare alla calma, riconosce che le ragioni dei ribelli sono «sacrosante».

Nei prossimi giorni il governo convocherà le parti, ma non si troverà di fronte come in passato un imprenditore legato al territorio, con cui era sempre possibile trovare qualche accomodamento. Se la vedrà con Wolfgang Trommer di «Germannia», per il quale Terni è solo il nome di uno stabilimento estero del gruppo, sacrificabile sull'altare dei bilanci senza alcun sconquasso emotivo né sociale, a differenza di quelli tedeschi che naturalmente non verranno toccati. Perché a chiacchiere siamo tutti europei, ma appena ci si trasferisce alla cassa, gli interessi nazionali tornano a primeggiare, com'è giusto. Meno giusto è scoprire, anche da episodi come questo, che l'Italia è un paese in vendita e in gran parte già venduto. Dove gli stranieri fanno shopping non più soltanto di quadri e maglioni, ma di palazzi e aziende, surclassando una classe dirigente così occupata a disputarsi le briciole da non trovare neanche il tempo di piangere sul latte versato.

NELLO STATO EBRAICO TORNA UN INCUBO: LE BOMBE UMANE SUI PULLMAN DI LINEA

IL BUS DELLA MORTE

Cinquanta i feriti Brandelli di corpi sparsi nel raggio di decine di metri In un messaggio d'addio ai familiari l'autore della strage che aveva 24 anni ha scritto: «Azioni di rappresaglia ancora più gravi verranno nel prossimo futuro»



MERCOLEDI' L'ESERCITO ISRAELIANO AVEVA FATTO UNA SANGUINOSA OPERAZIONE ANTITERRORISMO

Poliziotto-kamikaze a Gerusalemme, 10 uccisi

Palestinese si fa esplodere su un autobus «per vendicare i morti di Gaza»

Aldo Baquis

TEL AVIV

L'attacco rivendicato dalle Brigate Al Aqsa legate ad Arafat. Per Sharon la costruzione del muro attorno alla Città Santa deve essere accelerata

Un kamikaze palestinese, membro della polizia dell'Anp, ha trasformato in un campo di battaglia il quartiere residenziale di Rehavia a Gerusalemme, dove abita il premier Ariel Sharon, che ieri era comunque altrove.

Erano le 9.45 del mattino quando Ali Jaara, 24 anni, membro delle Brigate dei martiri di Al Aqsa (legate ad Al Fatah) ha attivato l'ordigno che portava addosso nell'autobus di linea numero 19, nella via Gaza. La deflagrazione ha completamente squarciato l'automezzo.

I primi a raggiungere il luogo della strage (10 morti israeliani, 50 feriti) sono stati i volontari di Zaka, l'organizzazione rabbinica preposta alla composizione dei cadaveri delle vittime di attentati. Negli ultimi mesi, per superare i possibili ingorghi, si sono dotati di motociclette e si tengono in stato di preallerta ventiquattr'ore su ventiquattro.

Pochi minuti dopo, attorno al relitto dell'autobus c'erano decine di soccorritori, ai cui occhi si è presentata una scena terrificante. La potenza dell'ordigno aveva dilaniato i corpi delle vittime e ne aveva proiettato brandelli a decine di metri di distanza. I feriti gemevano, imprigionati tra le lamiere.

Il rabbino Aviad Goldwicht è giunto con la sua motocicletta sul luogo dell'attentato mentre l'autobus bruciava ancora. «I passanti - ha raccontato - si sono impadroniti della mia cassetta di pronto soccorso, e si sono prodigati ad assistere i feriti». Con il loro aiuto è riuscito a estrarre dalle lamiere un anziano ustionato in tutto il corpo. In breve tempo i feriti sono stati trasportati negli ospedali, una decina di loro sono stati definiti in condizioni gravi.

Per raggiungere Gerusalemme, Jaara ha dovuto percorrere solo alcuni chilometri. Ha lasciato una lettera d'addio ai congiunti che abitano in un campo profughi di Betlemme: nel messaggio spiega di aver voluto vendicare l'uccisione di dieci palestinesi da parte di militari israeliani avvenuta mercoledì nel quartiere Al Zaitun di Gaza. «Altre operazioni di rappresaglia, ancora più gravi, verranno nel prossimo futuro», ha scritto.

L'episodio ha rafforzato la determinazione del premier Ariel Sharon a portare a termine in tempi stretti la costruzione di quel controverso muro di recinzione attorno a Gerusalemme che forse avrebbe potuto impedire l'attentato. Secondo il portavoce del premier, «questo attacco terroristico è il migliore argomento che possiamo utilizzare a sostegno del sacro diritto di Israele di esercitare la legittima autodifesa. Nessuna istituzione, nessun Paese può darci lezioni di moralità per quanto riguarda la barriera dopo le scene di orrore di Gerusalemme».

Il governo israeliano ha deciso di contestare il diritto della Corte internazionale di giustizia dell'Aja a pronunciarsi sulla legalità del muro: la prima udienza è prevista il 23 febbraio. Gerusalemme esporrà in un documento di 150 pagine i dettagli sulle «ragioni di sicurezza» che hanno determinato la costruzione della barriera di separazione. L'intervento della Corte dell'Aja era stato sollecitato da una risoluzione dell'Assemblea generale dell'Onu, votata in dicembre su richiesta dei Paesi arabi. Secondo l'ambasciatore palestinese presso la Lega Araba, Mohamed Sophie, l'attentato di ieri a Gerusalemme dimostra che il muro non darà maggior sicurezza a Israele: «È un messaggio che dimostra come soltanto il riconoscimento dei diritti altrui può garantire la pace e la sicurezza. Muri e massacri, come l'umiliazione e la distruzione dei beni dei palestinesi, possono solo portare maggiore violenza e gesti come quello di questa mattina».

Diversi dirigenti del Likud hanno invocato una volta di più l'espulsione verso la Tunisia del presidente Yasser Arafat, additato come il principale istigatore dell'ondata di terrorismo che insanguina Israele. Il fatto che Jaara fosse a libro paga della polizia palestinese, che giungesse da Betlemme (l'unica città cisgiordana tornata sotto il controllo dei servizi di sicurezza palestinesi) e che militasse in un gruppo armato forse «indisciplinato», ma comunque vicino ad Al Fatah - il movimento guidato da Arafat e dal premier Abu Ala - ha aggravato la situazione. La condanna immediata dell'attacco, pronunciata da Abu Ala, non è bastata a scalfire il clima di totale sfiducia che Israele nutre verso la leadership palestinese.



Poliziotti e squadre di soccorso sul luogo dell'attentato: una scena di guerra a 15 metri dall'abitazione del premier Sharon



Il kamikaze, Ali Yussef Jaara, 24 anni, nato nel campo profughi di Deheishe

L'angoscia di David e Igal, conducenti di bus

«A ogni fermata, può succedere di tutto. E il pullman non era neppure blindato»

Gilles Paris

TEL AVIV

David Schelev ha vissuto da vicino il primo attacco terroristico contro un bus, nel 1990: passeggeri attaccati all'arma bianca da tre palestinesi. Drod Halali invece è rimasto ferito nel 1994 nell'esplosione di un bus che viaggiava davanti al suo. Quello di Igal Richman è stato distrutto da una bomba deposta da un giordano nel 2000. Nel 2001 Itzik Kharir è sopravvissuto per miracolo all'imboscata contro il veicolo che guidava, tesa all'ingresso della colonia di Emmanuel, in Cisgiordania. Tutti hanno avuto più fortuna di Yossi Mimastalov, ucciso in un attentato a Tel Aviv nel 2002. Tutti guidano i bus della compagnia Dan che, con la Egged, è la più grande società di trasporti israeliana.

I quattro uomini riuniti a casa di David, a Petah Tiqva, alle porte di Tel Aviv, si sono abituati a vivere con una paura insidiosa e tenace. «A ogni fermata può succedere di tutto. Con l'aereo è facile: si controllano partenza e arrivo. Io invece, sulla linea di questa settimana ho trenta fermate. Vi lascio immaginare...», racconta Drod, che fa avanti e indietro Petah Tiqva-Tel Aviv. David racconta che lavora «con sette occhi» sempre spalancati. «Se si può fare qualcosa, è prima che salgano. Una volta dentro, è fatta». Un giudizio condiviso da tutti. I quattro autisti non vivono però nello stesso modo la minaccia che pende sul capo di chi è, insieme alle guardie di sicurezza all'ingresso dei luoghi pubblici, in prima linea di fronte al terrorismo.

La metà delle vittime israeliane sono state uccise in attentati contro bus. Dan ne ha contati tra il 1994 e il 2002, con due autisti uccisi. Egged ne ha contati 22 tra il 2001 e il 2003, con un autista ucciso.

Diversamente da David o da Drod, che hanno cercato senza successo un altro lavoro, Igal e Itzik assicurano d'essere diventati assolutamente fatalisti. «Quello che è scritto è scritto - dice Igal -. D'altronde, mettiamo che io abbia trovato un altro lavoro: dovrò pur prendere l'autobus per andarci. E in ogni caso in questo Paese si può essere uccisi da un terrorista andando al caffè o a un bar-mitzva o passeggiando per strada».

Il mestiere di autista un tempo - nell'Israele dei monopoli - era molto considerato. «Le figlie degli autisti erano particolarmente corteggiate, perché il matrimonio era la via maestra per entrare in una compagnia di bus - ricorda David, che con i suoi 69 anni è il veterano del gruppo -. Un autista guadagnava più di un medico. Oggi, con salari medi di quattro-cinquemila shekel (tutto massimo per 11 ore di lavoro al giorno), circa 1250 euro, quel mestiere ha perso la sua attrattiva. «Mai un piccolo gesto, un incoraggiamento, anzi, sempre più stress e nervi a fior di pelle», si lamenta Igal. A sentirli, le compagnie di bus si limitano a fornire una lezione dei servizi di sicurezza, che insegnano le regole da seguire in caso di attentato.

«Io giravo per la Samaria con un autobus che non era neppure blindato!», ricorda Itzik. Il 22 gennaio il Ministero dei Trasporti ha presentato un dispositivo per lottare contro i kamikaze: una barra metallica che ruota su se stessa, applicata alla porta d'ingresso e comandata dall'autista, che potrebbe sbarrare l'accesso a un passeggero sospetto.

«L'ho sentito dire alla televisione. Avrebbero potuto almeno consultarci. Abbiamo tutti riflettuto sul problema, avremmo potuto fare delle proposte interessanti», dice David, che comunque giudica l'iniziativa «molto positiva». Ottimismo niente affatto condiviso da Igal, che balza in piedi dicendo: «Guardami! », fa un passo avanti e: «Ecco! Sono dentro. Se voglio, adesso faccio buuuuum!».

IL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO

Powell: sempre più ardua la strada della Road Map

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Quando la bomba è scoppiata, il vice assistente segretario di Stato per il Medio Oriente David Satterfield e l'ambasciatore John Wolf erano nell'uffucio del ministro della Difesa israeliano, Shaul Mofaz, per discutere di tregua e maggiore sicurezza. Subito dopo l'attentato, il premier Sharon e il ministro degli Esteri Silvan Shalom hanno cancellato un incontro previsto da tempo con americani, palestinesi e rappresentanti di alcuni donatori internazionali, per affrontare il problema dell'emergenza umanitaria nei Territori occupati. E' un esempio di come la diplomazia continui a lavorare in silenzio, e di come il terrorismo la paralizzi.

Alla notizia dell'attentato, il portavoce della Casa Scott McClellan ha reagito così: «Questi attacchi terroristici raggiungono solo lo scopo di minare le aspirazioni e le speranze della gente palestinese. Noi continuiamo a sollecitare il governo palestinese a compiere passi per smantellare l'infrastruttura del terrorismo». Poco prima il segretario di Stato Powell, incontrando a Washington il collega turco Abdullah Gul, aveva usato lo stesso tono: «Più passa il tempo senza progressi, perché le parti non possono muoversi a causa dell'attività dei terroristi, più diventa difficile raggiungere gli obiettivi indicati nella Road Map».

Powell ha allargato il richiamo anche a Damasco: «Qualunque partecipazione nella consegna di armi in Siria ai terroristi palestinesi deve essere condannato. Damasco non può essere seria nella volontà di avere relazioni migliori con Israele e gli Stati Uniti, finché serve come punto di passaggio per gli ordigni che finiscono nelle mani dei terroristi». Quindi Powell ha alzato il telefono per fare le condoglianze al collega israeliano Shalom. La posizione di Washington, dunque, resta quella indicata in quasi tutti gli attentati precendenti: la responsabilità è dell'Autorità palestinese. L'amministrazione Bush resta impegnata a realizzare la visione della Road Map, cioé la creazione di due Stati indipendenti e pacifici, ma la condizione preliminare per procedere è uno sforzo tangibile da parte del primo ministro Ahmed Qureia e di Arafat per fermare i terroristi. Gli americani non chiedono il cento per cento dei risultati, ma almeno il cento per cento dell'impegno. Solo mercoledì, il portavoce del dipartimento di Stato, Richard Boucher, aveva spiegato così il senso della missione in Medio Oriente di Satterfield e Wolf, che il 26 gennaio erano stati anche Bruxelles per incontrare i colleghi della troika europea: «Le consultazioni sono dedicate a porre fine alla violenza e rimettere in moto il processo della Road Map. Si parlerà soprattutto di sicurezza e monitoraggio, per fare in modo che le cose avvengano davvero sul terreno. Entrambe le parti hanno responsabilità. Per i palestinesi, questo significa passi concreti per affrontare il terrorismo e la violenza, e progressi nelle riforme. Per Israele, sforzi sostenuti per migliorare la situazione umanitaria, e mantenere gli altri impegni».

Quanto all'ipotesi del cessate il fuoco, «le tregue sono utili, ma solo come passi mirati a raggiungere la fine completa delle violenze». Le opzioni del governo americano in realtà sono limitate, anche per via delle elezioni presidenziali di novembre. Se la diplomazia di medio livello raggiungesse qualche risultato, naturalmente l'amministrazione ne approfitterebbe. Ma Bush non può permettersi un fallimento suo, o dei suoi collaboratori più stretti, alla vigilia del voto. La destra protestante, che costituisce la sua base elettorale, lo ha già avvertito varie volte che non gli perdonerebbe pressioni su Israele. In queste condizioni, prendere iniziative di livello più alto sarebbe solo un rischio.

ALTROVE

di Guido Ceronetti

... l'antisemitismo si è fuso nella lingua dell'antirazzismo. Quel che fa paura negli avvenimenti di cui è teatro l'Europa è l'incontro fra un antisemitismo islamico, sempre più marcato, e un antirazzismo progressista, che designa gli ebrei o Israele come nuovo Sudafrica o nuova Germania nazista... L'antisemitismo resterà, qualunque sia la politica israeliana.

ALAIN FINKIELKRAUT: Antisemitismo - Perché rinasce in Europa (in *la Repubblica* - 10 dicembre 2003).

SODDISFATTO IL MINISTRO DEGLI ESTERI DI BERLINO JOSCHKA FISCHER: ABBIAMO OTTENUTO LA FIDUCIA DI TUTTI



IL BUS DELLA PACE
Il contatto è avvenuto in una zona superblindata dell'aeroporto Gli agenti israeliani hanno esaminato il contenuto dei feretri prima di dare il via all'operazione Nasrallah dal Libano «La prossima volta che rapiremo militari li prenderemo vivi»

L'ACCORDO TRA ISRAELIANI E HEZBOLLAH CON LA MEDIAZIONE TEDESCA

Tre bare e un colonnello per 460 guerriglieri

Da Colonia a Gaza lo scambio di prigionieri che fa sperare il Medio Oriente

Francesca Sforza
corrispondente da BERLINO

Due aerei sono partiti ieri mattina molto presto da Tel Aviv e da Beirut con destinazione Colonia, in Germania occidentale. Uno trasportava il colonnello israeliano Elhanan Tannenbaum e i resti di tre soldati israeliani, l'altro, quello proveniente da Tel Aviv, trenta detenuti libanesi. Lo scambio, definito dalla stampa tedesca, «il più grosso scambio di ostaggi dall'inizio del conflitto in Medio Oriente», ha avuto luogo in una zona superblindata dell'aeroporto di Colonia e sotto strettissima vigilanza da parte dei mediatori tedeschi.

Dopo che militari israeliani hanno verificato l'identità delle salme dei tre soldati, i due equipaggi si sono scambiati di posto. Nell'arco di qualche ora, l'aereo israeliano è ripartito in direzione di Tel Aviv con i cadaveri e il colonnello Tannenbaum, che da tre anni era sotto sequestro degli Hezbollah, mentre i trenta prigionieri libanesi venivano imbarcati in un Airbus della Bundeswehr diretto a Beirut. Per riavere vivo il colonnello Tannenbaum, altri 430 palestinesi sono stati liberati in Cisgiordania dalle autorità israeliane e a Gaza le salme di 60 Hezbollah sono state restituite alle famiglie. Fino all'ultimo sembrava che anche i tre soldati israeliani avrebbero fatto ritorno a casa sani e salvi, ma nelle ultime fasi della trattativa, gli Hezbollah hanno ammesso che i tre erano morti già da tempo. Il loro capo, Hassan Nasrallah, ha minacciato nuovi rapimenti se Israele non libererà tutti i libanesi ancora detenuti nelle sue carceri. «Sto bene, i miei sequestratori non mi hanno maltrattato», ha detto invece Tannenbaum alle telecamere davanti all'aeroporto di Beirut. A Colonia, il colonnello ha potuto riabbracciare la sua famiglia, che non vedeva dall'inizio del suo sequestro.

In Germania consegnati trenta detenuti libanesi Tra loro il tedesco Steven Smyrek, prima soldato nella Bundeswehr e per i britannici poi convertito all'Islam e combattente nelle file dell'«Esercito di Dio»

La mediazione tedesca, preparata con trattative diplomatiche segrete da diversi mesi, è stata diretta da Ernst Urhlau, coordinatore dei servizi segreti alla cancelleria e cervello operativo della delicata missione. «Non ci sono stati intoppi e tutto si è svolto secondo gli accordi», ha detto un portavoce della cancelleria commentando l'esito dell'operazione «Cielo bianco-azzurro». Anche il ministro degli esteri Joschka Fischer non nasconde la sua soddisfazione, e secondo quanto riferito da un suo portavoce, il ministro avrebbe osservato che la Germania ha potuto portare avanti la mediazione «dopo aver ricevuto la necessaria fiducia di entrambe le parti». E questo, in effetti, era l'obiettivo della diplomazia tedesca: far sì che la Germania, dopo una fase di scarso attivismo, riguadagnasse un posto di primo piano nel complesso scacchiere mediorientale. Non è un segreto che la possibilità di fare da mediatore tra israeliani e palestinesi sia da sempre il grande sogno politico di Joschka Fischer.

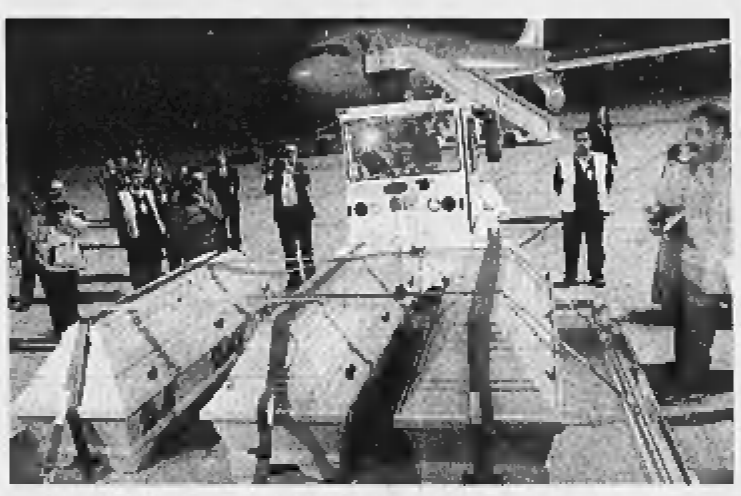
Tra i prigionieri libanesi che hanno fatto ritorno a Beirut, anche il tedesco, Steven Smyrek, la cui biografia fece tanto discutere la Germania ai tempi del suo arresto. Dopo aver prestato servizio nell'esercito tedesco e inglese, Smyrek si è convertito all'Islam e ha in diverse occasioni dichiarato di voler morire nel nome di Allah. Alla notizia del rilascio, la madre ha detto in un'intervista televisiva al canale Ard: «Ho paura di che cosa farà una volta libero».

Ma la Germania, più che del soldato Smyrek, dovrà adesso preoccuparsi di come gestire il flusso di prigionieri politici che richiederanno asilo in territorio tedesco o di quelli che vorranno aprire trattative con Israele o con altri paesi per scambiare ostaggi e informazioni. «Il rischio dell'operazione "Cielo bianco-azzurro" - avvertono rappresentanti dell'opposizione - è di trasformare la Germania in un crocevia molto pericoloso».

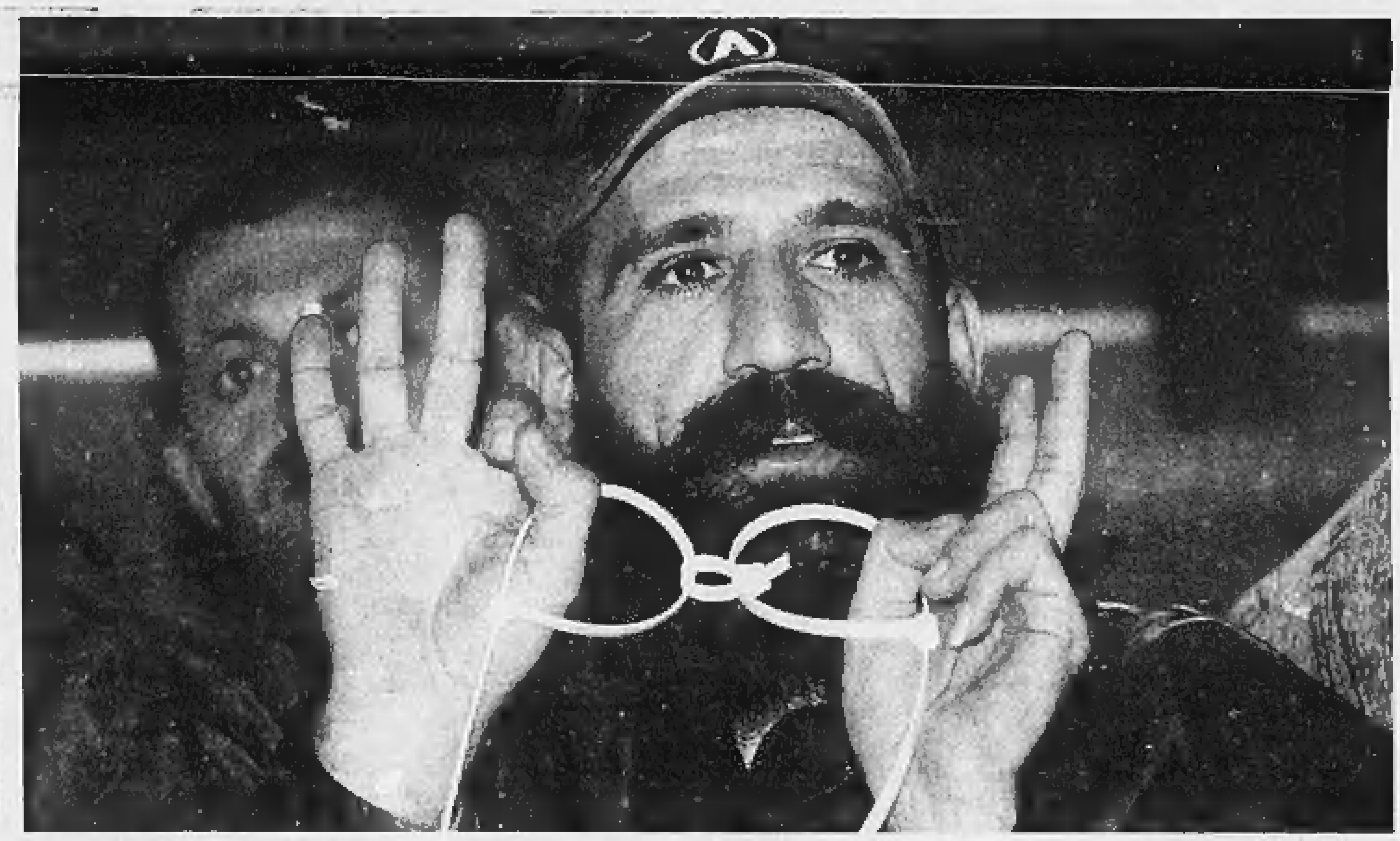
DUE SCENE PARALLELE, E DI TONO OPPOSTO, A BEIRUT E A GERUSALEMME

Le lacrime delle famiglie e il ghigno dello sceicco

Mancava quello che per lo Stato ebraico è divenuto un simbolo: Ron Arad, il pilota rapito 18 anni fa. Presto si dovrebbero avere sue notizie



Le tre bare dei soldati israeliani uccisi in Libano pronte per la partenza verso la Germania



In viaggio dalla prigione di Ketziot, nel Sud di Israele, al confine con la Cisgiordania per lo scambio di prigionieri: un palestinese mostra le manette dal finestrino del pullman

retroscena
Fiamma Nirenstein

GERUSALEMME

DUE scene dominano la fantasia del Medio Oriente da ieri sera. Da una parte Beirut, con il presidente Hariri e gli Hezbollah schierati sulla stessa fila fra lo sventolio delle bandiere gialle di Hassan Nasrallah, il capo del gruppo integralista che festeggia col sorriso da gatto la seconda grande vittoria della sua vita dopo lo sgombero israeliano del Libano: scendono dall'areo tedesco proveniente da Colonia lo sceicco sciiita Abdel Karim Obeid, un santone degli Hezbollah, e Mustafa Dirani, l'ultimo ufficiale di Amal che abbia tenuto in custodia il grande simbolo dell'immaginario collettivo israeliano, Ron Arad, il pilota rapito il 16 ottobre dell'86, e che lo vendette agli iraniani. Ron, il ragazzo che Israele vuole a tutti i costi a casa. E invece torna Dirani. Fuochi d'artificio, gioia totale, il nemico sionista si è piegato. E intanto, mentre a Beirut si festeggia la forza di Nasrallah, quattrocento prigionieri palestinesi sciamano attraverso cinque diversi check-point verso le loro famiglie. Vengono da prigioni di massima sicurezza, come Sharon e Ketzion, portano in mano piccole borse di plastica, si buttano nelle braccia della mamma seguitando a fare il segno della vittoria verso la macchina da presa. Il mondo arabo è in fiamme di gioia, il ventisettesimo attacco suicida nel cuore di Gerusalemme, a duecento metri dalla casa di Ariel Sharon, aumenta la sensazione di una vittoria imminente cui gli israeliani non potranno opporsi.

Dall'altra parte, la seconda scena: all'aeroporto Ben Gurion di Gerusalemme le autorità e le famiglie aspettano in silenzio e le tre bare di abete di Benny Avraham, Adi Avitan, Omar Sawayid, druso israeliano. La tv ha diffuso per tutto il giorno le lacrime delle famiglie, le foto della loro infanzia, i ricordi delle madri. Prima che l'aereo decollasse da Colonia le prove del dna hanno fatto cadere una pietra sepolcrale sulle ultime speranze di un miracolo. Si aspetta anche, e in fondo, sopratutto, l'unico uomo vivo che Sharon ha ottenuto in cambio della sua gigantesca posta per confermare che Israele non abbandona mai i suoi ragazzi sul campo, Elhanan Tannenbaum, l'uomo d'affari rapito nel bel mezzo dei suoi traffici.

Ci sono tragedie e commedie dietro i lunghi anni di trattative con Hassan Nasrallah, che anche se ha vinto ha ridotto le sue aspettative: lo ha fatto sul numero degli uomini da liberare (ne voleva 1500, sull'esempio di Ahmed Jibril, che nel 1985 ottenne 1150 prigionieri in cambio di tre soldati israeliani). Nasrallah ha perso in parte la trattativa anche sulla figura di Samir Kuntar, condannato a 542 anni di prigione dopo un attentato in cui uccise a Naharia quattro persone, il 22 aprile del '79.

E già che siamo tornati indietro nel tempo, andiamo all'origine della trattativa, anche perché Kuntar potrebbe fare parte di una seconda fase, se e quando, come promesso ai mediatori tedeschi, gli Hezbollah forniranno notizie significative sulla sorte di Ron Arad. Il pilota cadde con il suo aereo sul Libano, e subito Dirani lo catturò per poi cederlo agli iraniani. Dirani, insieme con l'altro leader sciita ritenuto responsabile della sorte di Ron, o comunque in grado di fornire informazioni, fu rapito da Israele e destinato, in buona sostanza, a uno scambio che restituisse Arad alla famiglia. I tedeschi furono quelli che gestirono senza risultati la trattativa per Arad, e grazie ai loro rapporti con l'Iran hanno proseguito fino ad oggi nei negoziati. La figura centrale è il mediatore Ernst Uhrlau, che si è spostato fra Teheran, Beirut e Gerusalemme senza sosta con tale discrezione da tenere gli Hezbollah all'oscuro delle sue continue visite nella capitale dello Stato ebraico. E' stato lui a schivare l'ostacolo Kuntar premendo sugli iraniani perché convincessero Nasrallah a lasciar perdere in cambio della promessa dell'eventuale prosecuzione della trattativa se saranno fornite notizie su Ron. Anche dopo aver visto Tannenbaum non ha voluto mai dare indicazioni sulla sua salute né si è mai sbottonato su Ron Arad. Si pensa che in cambio della mediazione iraniana i tedeschi abbiano accettato di rilasciare prigionieri che hanno ucciso dei curdi in Germania, e che Uhrlau abbia ricordato ai siriani (amici dell'Iran) il loro debito per aver lasciato perdere la vicenda di agenti siriani implicati nella torbida storia di un'azienda tessile un cui dipendente avrebbe reclutato Mohammed Atta, capo dei dirottatori dell'11 settembre.

Quando l'accordo che comprendeva Dirani e Obeid ha preso forma, l'idea di cedere le «chiavi» della ricerca di Ron Arad ha sollevato una valanga di proteste. Chi ha vinto sono le tre famiglie dei soldati rapiti: sono arrivate ovunque con la loro instancabile ricerca dei figli, le due famiglie ebree legate a doppio filo con quella drusa; una volta scoperta la connivenza (voluta o casuale) degli Hezbollah con le unità Unifil che avrebbero dovuto sorvegliare la pace sul confine, hanno personalmente costretto Kofi Annan a cercare con loro qualche risposta. Nel frattempo la famiglia di Tannenbaum in nome della comune sofferenza è riuscita a portare sul tavolo del governo il proprio caso, che dopo tutto forniva l'unico uomo vivo da parte israeliana nello scambio. Da parte palestinese niente è così vivo, al di fuori della questione dei profughi, come il problema dei prigionieri: Abu Mazen si è sempre lamentato del fatto che Sharon non lo avesse mai aiutato presso l'opinione pubblica liberando dei detenuti. Adesso, la gloria se la prende un personaggio aggressivo come Nasrallah, che ha sempre indicato la strada della guerra come quella preferibile.

Della giornata di ieri Israele conserverà, oltre alla tragedia dell'autobus numero 19, il benvenuto commosso della famiglia a Tannenbaum, la speranza di avere nuove tracce di Ron Arad, il lutto per i tre «ragazzi riportati a casa» e l'orgoglio di aver agito comunque secondo i suoi principi. Per Nasrallah e il mondo arabo, sono tutti segnali di debolezza.

PARLA TANNENBAUM, L'UOMO D'AFFARI PRIGIONIERO DA 40 MESI

«Ho ricevuto un trattamento umano»



L'ex colonnello Elhanan Tannenbaum

TEL AVIV

Comodamente sprofondato in una poltrona, Elhannan Tannenbaum - l'uomo d'affari israeliano rapito tre anni fa dagli Hezbollah - si è concesso al giornalista di al-Manar, la televisione integralista sciita, poco prima di lasciare per sempre il Libano. Le immagini hanno fatto sobbalzare gli israeliani. Nei mesi scorsi il premier Ariel Sharon aveva detto loro che l'uomo era prigioniero nelle mani di «belve umane», che la sua vita era appesa a un filo. Per questo era necessario concludere al più presto lo scambio con i guerriglieri di Nasrallah. La stampa aveva rivelato che tutti i denti gli erano stati estratti a forza, forse anche le unghie. Alla telecamera degli Hezbollah Tannenbaum ha invece offerto un largo sorriso: non proprio smagliante, ma comunque, ha precisato, «sono i miei denti originali. Ne manca solo uno: avevo dolori, sono stato curato, poi si è deciso di estrarlo». Verso gli Hezbollah non ha recriminazioni: «Non ho mai pensato che fossero dei terroristi. Tanto meno oggi. Dopo le cure che ho ricevuto, e il cibo che mi è stato fornito, posso dire di aver ricevuto un trattamento umano. Gli Hezbollah, dal loro punto di vista, hanno fatto quanto era obiettivamente il loro dovere». **[a. b.]**

LA RIFORMA DELLE AUTHORITY

La Covip: dai crack degli ultimi tempi effetti contenuti sui fondi pensione italiani

■ I crack Parmalat e Cirio «hanno avuto ricadute dirette sul settore della previdenza complementare molto limitate». Lo ha detto ieri Lucio Francario, presidente della Covip, commissione di vigilanza sui fondi pensione, durante l'audizione alla Camera, aggiungendo che gli effetti prodotti sono «tali da non pregiudicare la tenuta del comparto, né inficiare i risultati positivi delle gestioni finanziarie dell'anno 2003». La Covip rassicura poi i dipendenti Parmalat e Cirio iscritti al fondo del settore dell'industria alimentare in quanto «non hanno subito un diretto e specifico pregiudizio delle proprie posizioni previdenziali a causa del dissesto delle imprese di appartenenza». La Covip afferma poi che a fine 2003 l'ammontare complessivo di obbligazioni Parmalat detenute dai fondi era valutabile in 14 milioni di euro, pari allo 0,7% del patrimonio complessivo.



Risparmiatori preoccupati per gli effetti del crack

Primi rimborsi di bond Cirio da parte del Sanpaolo Imi

■ Arrivano i primi rimborsi di obbligazioni Cirio da parte del Sanpaolo Imi, che a suo tempo aveva fatto sapere che che tutti i casi interessati dal crack dell'azienda di Cragnotti «sarebbe stati valutati uno per uno» al fine di trovare adeguate soluzioni. Ad aver ricevuto i rimborsi sono sei risparmiatori, mentre per un'altra decina la banca torinese ha aperto le pratiche necessarie. Tra i beneficiari c'è anche una risparmiatrice di Borgaro Torinese che aveva investito nei bond della Cirio 13 mila euro; sentitasi «truffata» la signora si era rivolta all'Adusbef, che lo scorso settembre aveva inoltrato al Sanpaolo richiesta di rimborso integrale. A seguito di una trattativa stragiudiziale, la banca ha riconosciuto alla cliente un rimborso pari all'80% della somma investita.

IERI IL CONSIGLIO DEI MINISTRI HA AVVIATO LA DISCUSSIONE, TECNICI AL LAVORO PER GLI ULTIMI DETTAGLI

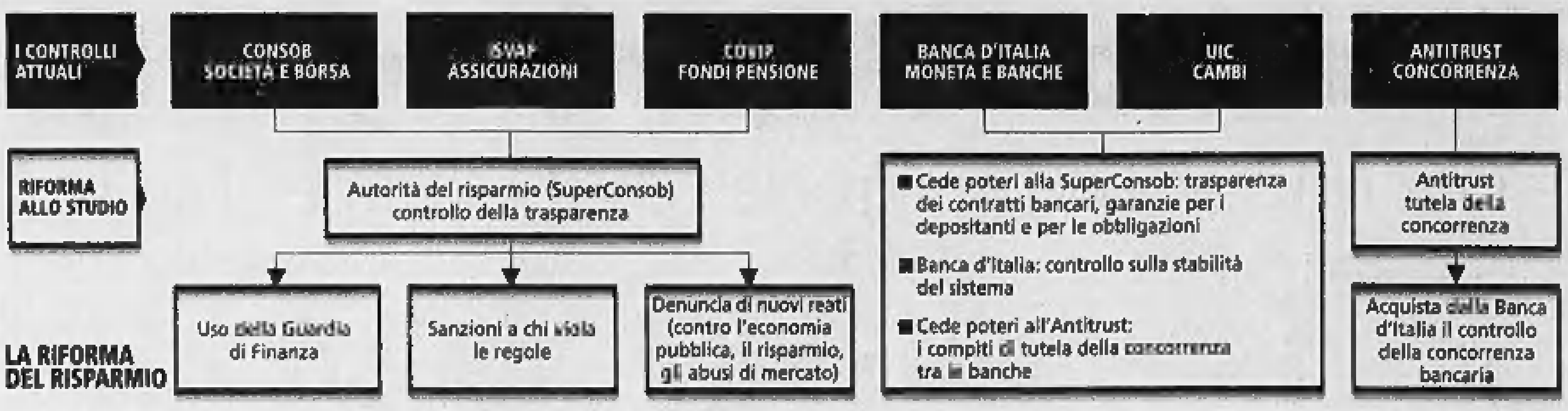
Risparmio, martedì il disegno di legge sui controlli

Il governo prende tempo. Berlusconi: attenti al clima da caccia alle streghe

Roberto Giovannini
ROMA

Niente decreto urgente sul risparmio, e come annunciato non c'è stato nemmeno il via libera al disegno di legge che dovrà ridisegnare le regole sulle Authority nel settore finanziario. Ma stavolta, a stoppare il provvedimento - almeno fino al prossimo Consiglio dei ministri di martedì prossimo, che dovrebbe vararlo, come assicura Giulio Tremonti - ci ha pensato direttamente il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Preoccupato - secondo la ricostruzione fornita da alcuni ministri - per «la creazione di un clima di caccia alle streghe», per «un tintinnar di manette che non tutela i risparmiatori, non spaventa i faccendieri», ma gli investitori, il premier alla fine ha deliberato che «c'è bisogno di decisioni ponderate».

Al termine del Consiglio dei ministri il titolare dell'Economia ha lanciato messaggi rassicuranti: «c'è assolutamente un accordo», ha detto Tremonti, anche se nel Ddl «ci sono decine di norme importanti. Oggi abbiamo avviato la discussione - ha spiegato - Questo consiglio ha discusso un blocco importante di argomenti. Non siamo riusciti a esaurirli tutti. Ma chiuderemo martedì». Questo è quanto avrebbe promesso Silvio Berlusconi al suo ministro dell'Economia, dopo aver espresso le sue perplessità sul progettato giro di vite su controlli e sanzioni penali. Perplessità e dubbi, peraltro, già manifestati pubblicamente nel corso della sua prima uscita post-lifting in Via dei Coronari a Roma.



Al momento di discutere il progetto di legge governativo Berlusconi avrebbe subito tirato il freno a mano. «Rischiamo di collaborare alla creazione di un clima di caccia alle streghe - avrebbe detto ai ministri - Se introduciamo lacci e lacciuoli, spingiamo gli imprenditori a non fare più uso dello strumento delle obbligazioni, che sono un polmone importante per le nostre aziende. Si rischia - avrebbe proseguito il premier - di creare un clima per cui un imprenditore, prima di fondare un'impresa, ci deve pensare due volte. E anche l'aumento delle pene genera un'atmosfera da "tintinnar di manette": non tutela i risparmiatori e non spaventa i faccendieri».

Al premier avrebbe risposto un allarmato Tremonti. «Bisogna comunque fare qualcosa - avrebbe affermato il ministro - occorre dare una scossa, e una risposta ai mercati finanziari. È necessario ricreare un clima di fiducia tra i risparmiatori. E poi, tra due settimane io sarò a Washington, e non posso presentarmi lì a mani vuote». Dopo altri interventi, ha preso la parola il vicepremier Gianfranco Fini, approfittandone per dare una stoccata a Tremonti. «È una discussione interessante - avrebbe chiosato Fini - ora però si tratta di capire se la sintesi di questo dibattito la trae il premier o il ministro dell'Economia». L'ultima parola è spettata a Berlusconi. «Credo che sia necessario ancora un po' di tempo - ha detto il premier - voglio pensarci un po' su. Peraltro, ci sono delle incongruenze in alcuni aspetti del provvedimento che vanno comunque approfondite. C'è bisogno di decisioni ponderate. Proviamo a chiudere per martedì prossimo - ha concluso Berlusconi - sarà comunque in tempo per il viaggio di Tremonti negli Usa».

Una ricostruzione che fonti del Tesoro smentiscono seccamente, sottolineando che il ministro Tremonti è tranquillissimo, e ha ricevuto ampie assicurazioni sul via libera al ddl sin da martedì prossimo. In ogni caso, ieri si è concordato di correggere la bozza del Ddl su due punti qualificanti, e in direzione favorevole a Bankitalia: Via Nazionale infatti conserverà il controllo sulle partecipazioni bancarie superiori al 5% (sotto questa soglia la competenza sarà dell'Antitrust). E anche se la vigilanza sulle fusioni creditizie verrà girata alla superConsob, Bankitalia potrà esprimere pareri obbligatori e vincolanti.

Lo stop al provvedimento è stato accolto dal segretario Ds Piero Fassino come un segnale di difficoltà: «L'unica proposta che esiste è la nostra». Proseguono nel frattempo le audizioni della commissione parlamentare: ieri è stata la volta del presidente dell'Antitrust, Giuseppe Tesauro, che, oltre a esprimere «grande preoccupazione» per l'intreccio tra banche e imprese si è detto concorde sull'ipotesi di dividere la tutela in funzioni: trasparenza, vigilanza e concorrenza.

TESAURO: POCA CONCORRENZA NEL CREDITO. A BANKITALIA LE AUTORIZZAZIONI

L'Antitrust è pronta per le banche «Così si sana un'anomalia italiana»

Stefano Lepri
ROMA

Tra le banche italiane c'è troppo poca concorrenza, ed è sbagliato sbarrare la strada alle banche straniere: il presidente dell'Autorità antitrust, Giuseppe Tesauro, rivela sereno di avere su questi punti idee diverse dalla Banca d'Italia ignorando il duello in corso tra Antonio Fazio e Giulio Tremonti. Ascoltato dalle quattro commissioni parlamentari che indagano sulla tutela del risparmio, Tesauro vi ha portato l'orgoglio di una autorità di controllo piccola (182 dipendenti) ma che si ritiene dinamica: «Noi andiamo ad aprire gli armadi e i computer. Non aspettiamo che ci arrivino le carte».


Giuseppe Tesauro

«Noi nelle vicende di Parmalat e Cirio ci siamo in misura assolutamente marginale» sostiene Tesauro. L'«Autorità garante della concorrenza e del mercato» (questo il suo nome ufficiale) non si occupa né di bilanci né di emissione di obbligazioni; è stata «beffata», dice, perché la Parmalat si è rifiutata di obbedire le sue decisioni (cedere alcune aziende acquisite dalla Cirio) nascondendosi dietro società «testa di legno» che avevano sede fuori dal territorio italiano, per esempio nello Stato Usa del Delaware: «Sulla documentazione che ci hanno dato c'era nulla o poco da sospettare. I nostri sospetti derivavano dal fatto che siamo sospettosi per natura».

Verso la Parmalat sarà probabilmente aperta «una procedura per inottemperanza». La frase di Tesauro sugli armadi da aprire è suonata critica verso la Consob: lui ha subito precisato che «con la Consob i poteri sono gli stessi, anche loro possono guardare nei computer» ma che la Guardia di Finanza, di cui l'Antitrust ha il potere di disporre e la Consob no, «per noi è un bell'aiuto». Per rafforzare l'Antitrust «servono più risorse, non più poteri»: occorrerebbe tra l'altro «una trentina di economisti» da destinare allo studio permanente dei settori industriali, per individuare le distorsioni al mercato.

Il settore bancario è «certamente uno di quelli più patologici» per quanto riguarda la concorrenza, per eredità di un passato in cui «la concorrenza tra banche veniva considerata con un certo sospetto, in quanto motivo di eccessiva assunzione di rischio e di conseguente instabilità»; ma ora i tempi sono cambiati, mentre «non risulta» che il nostro sistema bancario «sia uno dei più avanzati per tasso di competitività». Qui la divergenza di opinioni tra Antitrust e Banca d'Italia è grande - «c'è una diversa sensibilità sul concetto di posizione dominante» - benché «i rapporti siano ottimi, idilliaci», «di grande collaborazione».

Qui la normativa può utilmente essere cambiata, secondo linee di cui il governo sta discutendo. Tesauro è lieto che la disciplina della concorrenza tra banche sia attribuita in futuro all'Autorità che dirige, perché «si sana un'anomalia italiana»; ma preferisce rimanga alla Banca d'Italia la responsabilità di concedere l'autorizzazione per chi acquista in una banca partecipazioni superiori al 5%, perché questo attiene al controllo di stabilità. Questo purché - continua - la Banca d'Italia «faccia una analisi prudenziale, e non quella strutturale che spetta a noi. E l'analisi prudenziale è una cosa, impedire l'ingresso allo straniero è una cosa diversa».

«Su Parmalat siamo stati beffati. E' sbagliato sbarrare la strada agli istituti stranieri»

In altre parole: è giusto che la Banca d'Italia impedisca di divenire azionista di una banca a un personaggio o a una società non solidi o sospetti, non è giusto che lo vieti a una solida banca straniera perché è straniera. Non è questo nemmeno un problema di concorrenza, conclude Tesauro, «è un problema di libera circolazione per le banche europee»: con una moneta unica, è poco ragionevole mantenere sistemi bancari a proprietà nazionale.

Certo il settore bancario non è uguale agli altri settori industriali, dove le imprese inefficienti possono fallire senza provocare danni. Una banca che fallisse provocherebbe ripercussioni gravi su tutto il sistema finanziario, quindi si preferisce non farle fallire. In un caso del genere si può derogare al principio di evitare una posizione dominante sul mercato: «se abbiamo in vista a il valore del risparmio la prima cosa che viene in mente è il fallimento di una banca. Cosa succede in quel caso? Si deve impedire di farla comprare ad un'altra banca solo perché ci sono delle ragioni di concorrenza?».

Comune, invece, con la Banca d'Italia è la preoccupazione per gli intrecci tra banche e imprese. L'Antitrust, riferisce il suo presidente, guarda «con preoccupazione» al conflitto di interessi che nasce dalla presenza della stessa persona fisica «nel consiglio di amministrazione di un impresa di cui ha la proprietà» e nel consiglio di una «banca creditrice» della stessa impresa. E' un conflitto di interessi che occorre evitare. Sulla tutela del risparmio occorre dunque «un sistema a tre teste»: la vigilanza alla Banca d'Italia, la concorrenza all'Antitrust e la trasparenza alla Consob, con una «ripartizione funzionale».

LO SCANDALO DEL COLOSSO DEL LATTE

Intesa consumatori incontra il presidente Consob e chiede la revisione straordinaria di 54 bilanci societari

■ L'Intesa dei consumatori ha chiesto alla Consob la revisione straordinaria dei bilanci di tutte le società quotate in Borsa che negli ultimi tre anni hanno subito un crollo del 70%. La richiesta è avvenuta nel corso di un incontro che i rappresentanti dell'Intesa hanno avuto ieri col presidente della commissione Lamberto Cardia. «L'incontro - ha affermato il presidente del Codacons Carlo Rienzi - è andato abbastanza bene. Cardia ci ha promesso che entro due settimane ci darà una risposta a questa richiesta. Si tratta di 54 società, molte delle quali quotate al Nuovo Mercato». Il presidente dell'Adusbef, Elio Lannutti, ha spiegato che nel corso dell'incontro l'Intesa ha proposto l'apertura di un tavolo tecnico per stabilire procedure uniformi e criteri equi per i rimborsi dei vari bond da parte delle banche. La Consob, dal canto suo, si sarebbe detta disponibile.



I prodotti Parmalat continuano ad avere successo sul mercato nonostante la crisi

Un comunicato del gruppo a clienti e fornitori «Grazie perché continuate a scegliere le nostre marche»

■ «Grazie. Grazie ai 16 milioni di famiglie italiane che, in questi giorni di difficoltà e incertezza, hanno continuato a scegliere le nostre marche, riconoscendo la qualità dei nostri prodotti e l'avanguardia della nostra tecnologia». È questo l'incipit di una nota diffusa ieri dal gruppo Parmalat, in grave crisi finanziaria ma deciso a sopravvivere come realtà industriale. «Grazie ai nostri fornitori e clienti - prosegua il comunicato - che hanno garantito la continuità delle operazioni. Grazie anche a nome dei nostri 4.000 collaboratori, che ogni giorno lavorano con impegno e passione perché questa qualità rimanga la stessa di sempre. È grazie a loro e grazie a voi che Parmalat sta costruendo il suo nuovo futuro».

LUNGHI INTERROGATORI DI TUTTO LO STATO MAGGIORE DI COLLECCHIO. SI RICOSTRUISCONO I RAPPORTI CON PARLAMENTARI E BANCHE

Dai verbali di Tonna spuntano i nomi dei politici

Nelle deposizioni citati «favori» a Cossiga, Mannino e alla signora Dini

Paolo Colonnello

MILANO

Non tangenti ma favori. Favori alle banche, per rilevare società decotte in cambio di cospicui finanziamenti e omertà sui bilanci truccati, favori agli amici degli amici politici, magari pagando più del dovuto merci e imprese da acquisire. E questo il senso degli interrogatori di Calisto Tanzi, uno dei più lunghi della storia giudiziaria milanese, sentito anche ieri a lungo nel carcere di San Vittore dai pm Greco, Nocerino e Fusco. Ore e ore per raccontare un decennio di rapporti con il mondo della finanza e della politica italiana che attraversano indifferentemente la prima e la seconda Repubblica, toccando segretari di partito, ministri, alte cariche dello Stato, banchieri e banche. Uomini e business già in parte anticipati nei verbali di Fausto Tonna, l'ex direttore generale di Parmalat, che il 13 gennaio scorso davanti al pm parmense Vincenzo Picciotti, fece diversi nomi: dall'ex presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, all'ex ministro dc calogero Mannino, alla moglie dell'ex ministro degli Esteri e presidente del Consiglio Lamberto Dini, Donatella Zingone.

Una girandola di «favori» che avrebbero contribuito al dissesto delle casse del gruppo. E che in questi giorni si stanno ripercorrendo anche nella sala interrogatori di San Vittore. A proposito di Cossiga, Tonna ha raccontato che nel 1995-96, Tanzi costrinse Parmalat ad acquistare «la società Margherita Yogurt». Si trattava di una società, ricorda l'ex manager, che ai tempi non aveva mai nemmeno iniziato a produrre. «L'acquisto non aveva alcun senso strategico per Parmalat che acquistò, per 3 o 4 miliardi, una società del tutto inutile». Perché? «Una ragione di questo acquisto, per quanto mi venne riferito da Tanzi, risiedeva in una raccomandazione dell'on. Francesco Cossiga, che aveva parenti e amici tra i soci della Margherita Yogurt».

«Acquisto su sollecitazione politica», questa volta dell'ex ministro Dc Calogero Mannino, viene definita da Tonna anche l'acquisizione della società Cipro Sicilia, produttrice di concentrato di succo d'arancio, un prodotto «non strategico per Parmalat», sottolinea Tonna. Eppure «la comprammo lo stesso, la pagammo una cifra che ora non ricordo e ci trovammo anche 150 miliardi di lire di debiti da pagare per avere un solo stabilimento operativo, per altro male localizzato in quanto distante dalla zona di produzione della materia prima. Il gruppo - prosegue Tonna - apparteneva a tale Timpone e godeva della sponsorizzazione di Calogero Mannino. E tale acquisto fu dovuto a tale sponsorizzazione».

Micidiale la memoria di Tonna che ricorda anche come Parmalat acquistò uno stabilimento in Costarica, dove «Donatella Dini possiede dei supermercati. Tanzi per i suoi buoni uffici assoldò un consulente di nome Ottone, che ci fece acquistare uno stabilimento a un prezzo a dir poco osceno. la Parmalat investì in quell'affare denaro proveniente da Parmalat Nicaragua». Ma la figura di Ottone, secondo Tonna, era già nota negli ambienti finanziari italiani perché «aveva avuto dei guai con la legge già prima della raccomandazione ricevuti dalla signora Dini». Meno noto è invece il nome di Franco Bonferroni, ex deputato reggiano della dc, anche lui già indagato in Mani Pulite. Secondo l'ex manager, Bonferroni, «avrebbe caldeggiato operazioni per le quali percepì, addirittura dietro presentazione di fattura, delle commissioni». Operazioni in Vietnam e Cambogia, concluse dall'ex direttore finanziario Alberto Ferraris ma sulle quali «può riferire anche Francesco Giuffredi».

Nomi e circostanze su cui anche Calisto Tanzi ha dovuto in questi giorni riferire, aggiungendo anche le responsabilità attribuite ad alcune banche che, stando alla formulazione del reato di aggiotaggio, avrebbero avuto, in alcuni casi, pesanti responsabilità nel dissesto del gruppo di Collecchio, trasformandolo, secondo alcune interpretazioni, in una sorta di «discarica» per società decotte di cui disfarsi. È in questo contesto, e non in quello delle tangenti alla Mani Pulite (di cui, eventualmente, dovrebbe occuparsi la procura di Parma), che avrebbero funzionato le «raccomandazioni» di tanti esponenti politici citati nei verbali sia di Tonna che di Tanzi. Ed è questo ciò che davvero interessa gli inquirenti milanesi, che anche ieri hanno chiesto alla Guardia di Finanza di eseguire nuove perquisizioni, tornando, oltre che nella sede della Grant Thornton anche in quella di Standard & Poor's, forse la più importante agenzia di rating. Ormai una gara contro il tempo, visto che anche i difensori dell'ex patron di Parmalat, in nome della competenza territoriale, ieri hanno annunciato la presentazione di una richiesta di trasferimento dell'inchiesta a Parma. «I giudici sono uguali ovunque ma un imputato ha diritto di essere processato una volta sola», spiega l'avvocato Michele Ributti, prima di entrare in carcere per partecipare all'ennesimo confronto.

La procura di Milano, dal canto suo, intende rispondere con una paginetta stringata alla questione d'incompetenza sollevata dai legali. Pochi concetti per ribadire che l'inchiesta per aggiotaggio e ostacolo all'attività dell'organo di vigilanza della Borsa, deve rimanere a Milano. I pm ricordano che la certificazione dei bilanci Parmalat è avvenuta a Milano, sede della Consob e che gli indagati non coincidono sempre con quelli inquisiti da Parma. Infine, nella città emiliana i tempi sarebbero necessariamente più lunghi. Infine, la connessione con il reato più grave, la bancarotta, secondo i pm milanesi, non sarebbe l'unico metro di misura che la Cassazione potrebbe adottare, visto che la giurisprudenza in materia non è univoca. Insomma, la partita è ancor aperta.


L'ex direttore finanziario della Parmalat Fausto Tonna

«L'avidità del denaro radice di tutti i mali»

MILANO

«Radice di tutti i mali è l'avidità del denaro». Non lesinano le citazioni - come questa frase di Martin Lutero tratta da una lettera di San Paolo - nè i giudizi etici, i giudici del Tribunale del riesame di Bologna, che ieri hanno deciso che Calisto Tanzi e Luciano Del Soldato devono restare in carcere.

I magistrati riassumono l'avventura finanziaria e la caduta di Tanzi, andato per anni «a caccia di arricchimenti sempre più sfrenati» con espedienti truffaldini che hanno avuto «un effetto devastante sull'economia nazionale e sulla credibilità del nostro sistema d'impresa». Ma che soprattutto, «hanno distrutto anni di sacrifici e di risparmi» di decine di migliaia di risparmiatori.

Il collegio, presieduto da Libero Mancuso, punta il dito anche verso le protezioni di cui avrebbero goduto Tanzi e i suoi associati: «La disinvolta gestione dei capitali Parmalat lascia intendere che chi agiva si mostrava sicuro di poter contare su un reticolo di protezioni ambientali che hanno assicurato, per anni, l'impunità nonostante le sfrenate condotte illecite realizzate dal principale indagato Calisto Tanzi».


Calisto Tanzi

La Sec conferma: «Stefano Tanzi sapeva da inizio dicembre» Il tribunale cita Lutero e conferma gli arresti Sequestrati altri conti

Per i magistrati, quello dell'ex patron di Parmalat è «un male non curabile, per il quale l'accaparramento di ricchezze diviene nefasta attività fine a se stessa, immeritevole di altre spiegazioni». La carcerazione preventiva che, anche per la sua brevissima durata («che non ha potuto sortire alcun effetto dissuasivo»), secondo i giudici del Riesame rappresenta ancora, allo stato attuale, «il solo rimedio atto ad impedire che Tanzi prosegua nelle proprie gravi condotte illecite».

E ancora, il tribunale del riesame ritiene che il carcere sia per ora l'unico rimedio per impedire a Tanzi di reiterare i reati, sottolineando il «profondo disprezzo» mostrato dal patron della Parmalat verso i più elementari principi di rispetto delle regole del mercato e dei risparmiatori e il suo «persistente rifiuto» di prendere atto della gravità di quanto commesso, testimoniato - scrivono - dal comportamento processuale di Tanzi, «teso a svilire e impoverire» la gravità dei fatti e a «coprire luoghi ed entità dei profitti illeciti accumulati per anni».

E proprio sui congiunti più stretti dell'ex presidente e proprietario della Parmalat si rivolgono di nuovo in queste ore le attenzioni degli inquirenti. Ieri, infatti la Guardia di Finanza di Bologna ha trovato e sequestrato circa 700 mila euro presso una banca di Milano riconducibile ad Anita Chiesi, moglie di Calisto Tanzi, mentre il giorno precedente sarebbero stati sequestrati 800 mila euro in una gestione patrimoniale riconducibile alla moglie di Fausto Tonna, Donatella Alinovi.

Fino ad oggi, su ordine della magistratura di Parma, sono stati sequestrati oltre 12 milioni di euro nei conti di persone indagate nell'inchiesta, in parte riconducibili a conti della famiglia Tanzi.

Dai documenti resi pubblici negli Usa dalla Sec si apprende intanto che già lo scorso 9 dicembre - dieci giorni prima che la crisi esplodesse in tutta la sua gravità - nel corso di un faccia a faccia dei vertici della Parmalat, con gli investitori americani preoccupati dopo il fallimento del lancio del bond da 100 milioni Stefano Tanzi, il figlio del patron di Collecchio, rivelò che «non c'era liquidità e che la Parmalat aveva solo 500 milioni di euro in cassa».

[r.m.]

L'EX PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA IRONIZZA SULLE ACCUSE: NESSUN REATO

«Può darsi, ho fatto tante raccomandazioni»

Il senatore a vita: un errore coinvolgere Bersani, qualcuno va salvato

intervista

Guido Ruotolo

ROMA

La prima reazione dell'ex presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, è una disponibilità ad ammettere la circostanza: «Può darsi che effettivamente mi rivolsi a Calisto Tanzi». Insomma, le dichiarazioni dell'ex direttore finanziario di Parmalat, Fausto Tonna, lo lasciano del tutto indifferente. Secondo le indiscrezioni, l'ex presidente Cossiga non sarebbe l'unica personalità chiamata in causa. Tra i politici, Tonna avrebbe fatto anche il nome dell'ex ministro dc Calogero Mannino oltre a quello dell'ex parlamentare democristiano Franco Bonferroni e a Donatella Zingone, moglie di Lamberto Dini. Parlando delle dichiarazioni secretate di Calisto Tanzi sui politici, l'ex Capo dello Stato afferma: «Tanzi ha sbagliato, chiamando in causa anche Bersani. Doveva scegliere chi salvare....».

Presidente Cossiga, ha saputo? L'ex direttore finanziario di Parmalat, Fausto Tonna, sostiene che lei chiese a Calisto Tanzi di acquisire la "Margherita Yougurt", che fino allora era una impresa mai entrata in produzione. Conferma?

«Onestamente non mi ricordo di questa società. Purtroppo non me ne ricordo e farò accertamenti. Può darsi benissimo che abbia sollecitato Tanzi. Di raccomandazioni come queste, del resto, ne ho fatto a decine».

A chi?

«A industriali di destra, a industriali, come Calisto Tanzi, prima di centro e poi di centrosinistra. Purtroppo per me ho amici, tra cui anche Tanzi, proprietari di società ma non ho familiari...».

Prevede una nuova stagione di fuochi d'artificio? Adesso sono pubblici i verbali di interrogatori di Fausto Tonna, quelli di Calisto Tanzi, sui rapporti con i politici, sono stati secretati. Quanto durerà il segreto?

«Pare che Tanzi abbia parlato anche di Bersani».

Pierluigi Bersani, l'ex ministro dell'Industria dei Ds?

«Bersani. Vede, l'errore di Tanzi è stato quello di aver fatto nomi di centro, di destra e di sinistra. Doveva scegliere una strada, sapendo che le ragazze...».

Quali ragazze?

«Quelle di Parma che sono di Magistratura democratica. Per questo, Tanzi non doveva fare i nomi di sinistra. Se avessi potuto gli avrei suggerito: "Lascia stare quelli di sinistra"...».

E perché mai inibire le dichiarazioni di un indagato?

«La grande abilità di Mani pulite fu quello di capire che se si fosse messa contro tutto il mondo avrebbe perso la partita. Quelli del pool di Milano scelsero così solo una parte. La Dc era tutta contenta perché convinta che spettasse soltanto ai socialisti e che loro, il pool di Mani pulite, avrebbero fatto il lavoro sporco di cacciare i socialisti».

Ma la storia poi è andata diversamente. Presidente, se fosse vero che lei si rivolse a Tanzi per sollecitare l'acquisizione della "Margherita yougurt", quale reato è ipotizzabile?

«Nessuno. Ripeto, può anche darsi che sia andata come ha raccontato Tonna. Ho fatto decine di raccomandazioni a industriali di destra - mi ripeto - di centro e di sinistra».

Secondo l'ex direttore finanziario di Parmalat, in quella società c'erano suoi amici e parenti...

«Ahimé amici può darsi, visto che ne ho migliaia avendo avuto l'ultima volta 273.000 preferenze. Parenti, ahimé per me e per loro, purtroppo no».

MANNINO: IL MIO INTERESSAMENTO E' STATO ISTITUZIONALE

«C'era una crisi. Sono stato corretto»

■ «Il mio interessamento per la soluzione della crisi dello stabilimento agrumario di Termini Imerese fu esclusivamente istituzionale». È quanto puntualizza l'ex ministro Dc all'Agricoltura Calogero Mannino dopo aver appreso che il suo nome compare tra i politici chiamati in causa da Tanzi. Mannino rievoca così la vicenda: «Il mio interessamento era rivolto a due opportunità. La prima, quella di evitare che in Sicilia si chiudesse un impianto di trasformazione agrumaria proprio nel momento in cui a livello comunitario si chiudeva la vicenda dei treni per l'abbattimento, cioè la distruzione delle arance. La seconda opportunità riguardava proprio la Parmalat, che in quegli anni portava avanti una strategia di diversificazione, tant'è che il suo marchio più importante è diventato la Santal che continua ad avere un notevole successo nel mercato come conferma il dott. Bondi. Credo che poi la trattativa della Parmalat per rilevare lo stabilimento di Termini Imerese - ricorda ancora Mannino - sia andata in porto molto tempo dopo la mia uscita dal Ministero dell'Agricoltura. In ogni caso, il mio è stato un intervento, ripeto, istituzionale e quindi profondamente corretto».

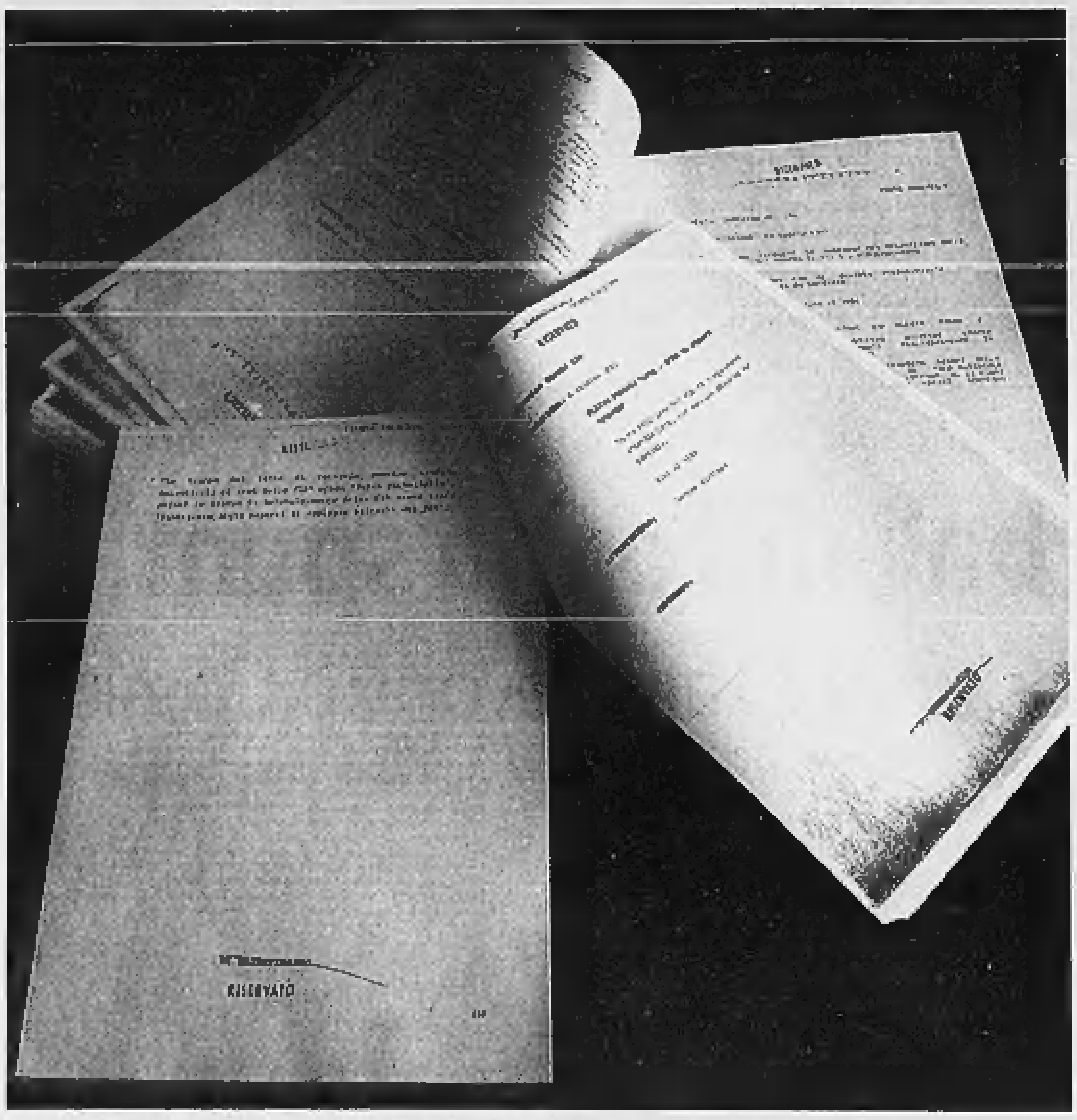
PER PIU' DI DIECI ANNI AVEVA COPIATO A MANO I DOCUMENTI SEGRETI DEGLI 007 SOVIETICI, POI LI AVEVA PASSATI AGLI INGLESI

■ IL DOSSIER
Consegnato alla Commissione stragi il 10 ottobre 1999, composto da 645 pagine, contiene 261 nomi e pseudonimi di politici e giornalisti coinvolti nella rete di spionaggio o da contattare per ottenere informazioni.

■ L'ARCHIVISTA DEL KGB
Vasily Nikitich Mitrokhin, entrato nel Kgb nel 1948, dal '56 cominciò il lavoro di archivista e dal 1972 al 1984 avrebbe copiato i rapporti più importanti. Nel 1992, dopo la caduta del regime comunista, entrò in contatto coi servizi inglesi.

■ LA COMMISSIONE BICAMERALE D'INCHIESTA
Alla fine del 1999 il Senato approvò l'istituzione della Commissione, ma l'anno seguente la Camera rinviò il testo con modifiche al Senato. Il 18 dicembre 2001 nuovo voto favorevole del Senato; nell'aprile 2002 anche la Camera approva. Venti deputati e venti senatori, con gli stessi poteri dell'autorità giudiziaria, dovranno accertare «la veridicità delle informazioni del dossier Mitrokhin sulle attività spionistiche svolte dal Kgb sul territorio nazionale e sulle eventuali responsabilità». Il 18 luglio 2002, con l'elezione del presidente Paolo Guzzanti, senatore di Fi, comincia l'attività della Commissione. Il 31 luglio 2003 la Camera proroga l'inchiesta sino alla fine della legislatura.

■ L'AUDIZIONE
Il 17 giugno 2003 il presidente Guzzanti riferisce alla Commissione l'«assoluta non disponibilità» del colonnello Mitrokhin «a un incontro in qualsiasi forma e in qualsiasi luogo con questa Commissione d'inchiesta o anche con parte di essa», comunicata tramite l'ambasciata inglese.





Il dossier Mitrokhin e in alto l'ex archivista del Kgb Vasili Mitrokhin che lo ha redatto

E' morto Mitrokhin la spia «fantasma»

L'annuncio dato dal Times. L'ex archivista del Kgb viveva in Inghilterra sotto falso nome, ma nessuno è mai riuscito a vederlo e c'è perfino chi sospetta della sua esistenza. Le «rivelazioni» durante il governo D'Alema

È morto Vasili Mitrokhin, l'ex archivista del Kgb che attraverso migliaia di documenti consegnati ai servizi segreti britannici ha raccontato la storia - sulla cui attendibilità ancora si discute - delle trame sovietiche in Occidente. Aveva 81 anni e dal 1992 viveva in Gran Bretagna con una nuova identità. A rivelare il decesso, avvenuto il 23 gennaio per polmonite, è stato ieri il *Times*, il giornale britannico che era tra i pochi ad avere un canale di accesso alla vecchia spia.

personaggio

Filippo Ceccarelli

ROMA

STRANA figura, quella dell'archivista. Così strana che a volte quel che nel corso della vita ha diligentemente e copiosamente archiviato finisce per oscurare la sua stessa personalità.

E' appunto il caso di Vasili Mitrokhin, che ha archiviato così tanto, ma di cui si sa così poco, che alcuni arrivano a sospettare non sia mai esistito. Se così fosse, la sua morte - avvenuta sei giorni fa in luogo sconosciuto e sotto falso nome - sarebbe l'estremo compimento di un mistero. E uomo del mistero è stato comunque Mitrokhin, ma al tempo stesso uomo di molte, o per meglio dire di sovrabbondanti verità. Non è il primo, del resto, è non sarà l'ultimo in quel mondo a parte che è lo spionaggio (e il controspionaggio).

Curioso ad esempio che nella società dell'immagine di questo ex ufficiale del Kgb passato all'Occidente sia in circolazione una sola foto. Mitrokhin vi appare come un signore con baffi, occhialoni e un'aria un po' perplessa. E si capisce, considerato quel che le sue carte hanno smosso alla fine degli Anni Novanta. Di lui si sa che fu arruolato dal servizio segreto sovietico nel 1948, ma il dato fondamentale è che dal 1972 al 1982-84, giorno dopo giorno, ora dopo ora (a riguardo esistono anche dei calcoli), l'archivista Mitrokhin avrebbe instancabilmente copiato a mano su certi suoi foglietti qualcosa come 25 mila documenti. Dal palazzaccio della Lubianka e da altre sedi del Kgb trafugava i suoi appunti mettendoseli nelle scarpe; e poi li seppelliva dentro bottiglie del latte nel giardino di casa.

E poi? E poi, come avviene spesso nell'universo romanzesco dello spionaggio, tutto si complica, però si semplifica anche. Nel senso che più o meno intorno al 1992 Mitrokhin, ormai in piena ma non ancora conclamata crisi di coscienza, decide di offrire il suo immenso materiale. Dapprima prova con la Cia, ma non interessa. Quindi cerca gli inglesi, che con le spie russe hanno da qualche secolo una certa dimestichezza. Vende dunque le sue carte al servizio segreto di Sua Maestà? E chi lo sa. Le regala a maggior gloria dell'anticomunismo? Boh. Negozia e aggiusta le rivelazioni? Le integra con altre fonti? Se le fa aggiustare e integrare e ci mette la firma? Mistero.

Certo gli originali, cioè i foglietti del latte e delle scarpe, li hanno visti e tradotti solo gli inglesi. Fatte le loro verifiche e delineato i loro interessi, questi danno asilo al raccoglitore pentito, gli cambiano il nome e lo mettono in contatto con un professore, Cristopher Andrew, grande esperto d'*intelligence*, con cui Mitrokhin scrive un libro. Ed ecco che la vicenda è ormai posta sul piano inclinato che la porterà all'attenzione della grande platea occidentale. Resta solo da ricordare che l'Urss non esiste più. Il quadro internazionale è completamente mutato. I fascicoli si fermano al 1984. Altri sono ormai i nemici (pure della Russia).

In Italia il dossier Mitrokhin - che poi in realtà si chiama «Impedian» - viene accolto con il malgarbo che si prova davanti a un brandello della guerra fredda. L'ultimo calcinaccio del Muro di Berlino, che però va a cadere sul primo governo di sinistra, o quasi. Le schede iniziali arrivano sotto il governo Dini e continuano a giungere con Prodi. Le gestisce ovviamente il Sismi, con assoluto riserbo. Ma il caso esplode, con l'uscita del libro di Andrew, sotto il governo D'Alema, a dieci anni esatti da quel 1989 cui si fa risalire la fine del comunismo.

In modo un po' concitato e precipitoso, senza troppi scrupoli garantisti (come non ve ne furono d'altronde in altre occasioni) l'Italia politica si concentra sull'immane lavoro di copiatura dell'ex archivista del Kgb. In estrema sintesi il contenuto del dossier Mitrokhin conferma a suo modo - e cioè con i canoni dello spionaggio - quel che era ampiamente prevedibile avvenisse in una terra di frontiera, così complessa e perfino anomala, qual era l'Italia in quel tempo. E cioè che l'Urss si dava da fare. Anche parecchio. Molti altri si davano da fare, del resto, in quegli anni. E per le stesse identiche ragioni.

Su Mitrokhin è al lavoro da un paio d'anni una commissione parlamentare, presieduta da Paolo Guzzanti, che sul *Giornale* condusse la campagna contro il governo D'Alema. Invano ha chiesto di poter incontrare l'archivista. Pare di capire che gli inglesi, a suo tempo, offrirono ai colleghi italiani di incontrarlo. Questi presero tempo per compiere i loro accertamenti. Ma poi è calata la saracinesca. A San Macuto, dove si riunisce la commissione, la destra è convinta che i servizi italiani abbiano inquattato tutto per fare un favore ai governi di sinistra, al servizio del Male; la sinistra ritiene invece che si tratti di mera strumentalizzazione, oltretutto necrofila, una rivincita dopo Sindona, P2, mafia, stragi. L'opposto Male.

Le schede trascendono l'odierno manicheismo e danno conto di tante vicende. Di altre no. Ci si trovano, alla rinfusa, dollari falsi, ricetrasmittenti, Gladio rossa, campagne di disinformazione, un po' di spionaggio industriale, qualche sospetto su ambasciatori e giornalisti «coltivati». Sempre che le informazioni siano veritiere - e questo è tutt'un altro discorso, da valutare caso per caso - viene fuori, anche troppo, la «colonizzazione» del psi pre-craxiano; ma si ha pure la conferma che i sovietici consideravano il pci più come partito figlio che fratello. Ecco, non è che si fidassero tanto, specie di Berlinguer.

In generale è una storia per lo più minore. L'unica vera gemma del dossier riguarda la figura di Giorgio Conforto, «Dario», che Andrew ha definito «il miglior agente sovietico in Italia di tutti i tempi». Una storia appassionante di doppi, tripli e arcani giochi che dagli Anni Trenta arriva a ridosso del caso Moro (Morucci e Faranda beccati a casa della figlia) e che Francesco Grignetti ha condensato nel suo bel libro «*Professione spia*» (Marsilio, 2002).

Per il resto, la sensazione è quella di un'insalatona Anni Sessanta e Settanta. Per condirla, sembra che una mano abbia pescato un po' a casaccio. Sull'attendibilità delle notizie contenute nel dossier: alcune sono certamente credibili (con tanto di riscontri); altre sono plausibili; altre ancora sono sospette; altre infine sembrano davvero più che ambigue e interessate, fitte come sono di nomi fasulli e date assurde, forzature di senso e risciaquature di piatti, ricostruzioni *ex post* e inutili pettegolezzi. Sul tutto grava la credenza, in molti casi compiutamente dimostrata, che per giustificare la loro costosa attività le spie devono comunque «trovare» qualcosa. Ma di questo sarebbe ingiusto far colpa all'archivista Mitrokhin, amanuense della guerra fredda. Tanto più se non era lui a copiare; o se per caso non è mai esistito, ma l'altro giorno è morto lo stesso.

Mamma Irma con i figli e i nipoti profondamente addolorati per la prematura scomparsa di

Flavia Podestà

annunciano che i funerali avranno luogo sabato 31 gennaio alle ore 11 presso la parrocchia Gesù Salvatore di Milano 3 - Basiglio (Milano)

— Milano, 29 gennaio 2004.

Paolo Cantarella partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa della

DOTTORESSA
Flavia Podestà

— Torino, 29 gennaio 2004

L'Amministratore Delegato di Sanpaolo Wealth Management Marco Mazzucchelli partecipa profondamente commosso al lutto della famiglia per la scomparsa della

DOTTORESSA
Flavia Podestà

- Milano, 29 gennaio 2004.

I Colleghi dell'Agenzia Reuters partecipano commossi al dolore dei parenti e degli amici, ricordando con affetto FLAVIA.

Luciano Benetton e Laura Pollini, addolorati, salutano con tristezza la cara amica FLAVIA e si uniscono al cordoglio della sua famiglia.

— Treviso, 29 gennaio 2004.

Fiorella Minervino ricorda con affetto

Flavia

— Milano, 29 gennaio 2004.

Gabriella Carmagnola dell'Ania piange l'amica

Flavia Podestà

e la sua indimenticabile passione per il lavoro e per la vita.

— Roma, 29 gennaio 2004.

Ferruccio De Bortoli ricorda con grande affetto

Flavia Podestà

amica sincera, collega di valore, appassionata fino all'ultimo al suo lavoro. Ci ha dato tanto e ci mancherà.

— Milano, 29 gennaio 2004.

Mauro Giusto e la Direzione Comunicazione del Gruppo Generali partecipano con commozione al lutto per la scomparsa di

Flavia Podestà

— Trieste, 29 gennaio 2004.

Il Presidente dell'Associazione Industriali di Vicenza, Massimo Calearo, e il Servizio Comunicazione partecipano al dolore della famiglia e al cordoglio della redazione de «La Stampa» per la scomparsa di

Flavia Podestà

di cui ricordano con rimpianto la cordiale disponibilità unita a doti professionali di rara chiarezza e acuta capacità di analisi.

— Vicenza, 30 gennaio 2004.

Riccardo Garosci partecipa commosso al dolore dell'amico Guido per la scomparsa della cara sorella

Flavia Podestà

— Torino, 29 gennaio 2004.

Il Presidente Giovanni Bazoli, l'Amministratore Delegato Corrado Passera e il Consiglio di Amministrazione di Banca Intesa partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa di

Flavia Podestà

e ne ricordano le doti di integrità e professionalità.

— Milano, 29 gennaio 2004.

Gino Carli, profondamente commosso, è vicino al dolore di Guido Podestà.

Chiara Grosselli e la Direzione Comunicazioni Ibm Italia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Flavia Podestà

— Milano, 30 gennaio 2004.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Claudio Cocco

di anni 45

Lo annunciano mamma, papà, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 31 gennaio ore 9,30 parrocchia Sacro Cuore di Gesù.

— Torino, 29 gennaio 2004.

E' mancata

Dina Banchetti ved. Tealdi

anni 96

L'annunciano: la figlia Rosanna, il nipote Alberto e parenti tutti. I funerali in Marcorengo (Brusasco - To) sabato 31 gennaio alle ore 10. Sarà tumulata nel cimitero di San Mauro (To) alle ore 11,30 circa. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Marcorengo, 30 gennaio 2004.

Ha raggiunto il suo amato Sergio

Franca Gerlotto ved. Brunello

Infermiera

Lo annunciano addolorati le sorelle Nella, Diana, Enrica, il fratello Tarcisio e parenti tutti. Si ringrazia il Personale Medico e Infermieristico dell'Unità Coronarica Ospedale Giovanni Bosco di Torino per le amorevoli cure prestate. Per funerali telefonare ai numeri 011 8122751 011 3855773

— Torino, 29 gennaio 2004.

E' mancato

Renato Rodano

ex dirigente Fiat

Lo annunciano la moglie Dina, la figlia Germana con Gino, Luca e Laura. Funerali venerdì 30 gennaio ore 15 dall'abitazione. Tumulazione nel cimitero di Almese capoluogo.

— Rivera di Almese, 29 gennaio 2004.
O.F. Girodo Corrado - Villar Dora

E' mancata

Maria Concetta Valfrè ved. Bonifazio

Lo annunciano il figlio Valerio con la moglie Liliana e parenti tutti. Funerali in Orbassano sabato 31 c.m. ore 11 parrocchia di San Giovanni Battista. Si ringrazia tutto il personale dell'Istituto Luce Nuova di Giaveno per l'assistenza.

— Giaveno, 29 gennaio 2004.

E' mancata in Torino

Ena Musso Mannoni

di anni 66

Ne danno l'annuncio il marito Giovanni, il fratello Lino, i cognati, i nipoti, i cugini, i parenti e gli amici tutti. Per orario funerali telefonare dopo le ore 10 allo 011/54.21.58 Impresa Genta. Non fiori, ma eventuali offerte alla Fondazione Faro.

— Torino, 29 gennaio 2004.

Ennio Pontrelli si unisce ai familiari di ENA nel dolore e nel rimpianto per colei che per tanti anni ha collaborato con grande abilità e affetto filiale al suo lavoro.

Partecipano al grande dolore di Gianni e familiari gli amici:
Guido Marisa Colonna
Paolo Eliana Peretti
Roberto Rossella Carcaterra
Giampiero Anna Chieppa
Cesare Losappio
Edoardo Saverio Tettoni
Pili Mavi Palma
Alberto Luisa Pagani
Paolo Giuliana Amante
Andrea Carlotta Zanotti
Massimo Patrizia Porello
Anna Rosangela e Lello Palma
Gian Luca De Ruvo
Studio Palma.
Gli amici Soci del Seven Club:
Carla Bruno Chiavarino
Manlù Gino Grignolio
Adelia Nando Fontana
Graziella Diego Lacarruba
Franco Agostina Emanuele
Sergio Alda Bertot
Carlo Gianna Biletta
Aldo Nella Rapicavoli
Umberto Angela Maiocco
Vincenzo e Attilia Scalese.

Giancarlo e Gian Luca Bruno partecipano al dolore dell'amico Gianni per la perdita della cara ENA.

Federica e Nicola sono affettuosamente vicini a Giovanni in questo momento di grande dolore.

Partecipano con affetto Dora Paolo Gaetano Riccardo Catalano, Giovanna Dino Sefis.

«E' la forma che passa, la scintilla rimane: ciò che un vento disgrega, l'altro vento raccoglie»
G.K. Gibran

E' mancata il 27 gennaio 2004

Maria Pia Venturi ved. Fabiani

di anni 64

A funerali avvenuti lo annunciano i figli Elisabetta, Monica con Roberto e Lorenzo con Marisa. Le sorelle Marta, Evy, Betty con Roberto e Claudia con Flavio insieme ai rispettivi figli ed al cugino Arrigo, gli adorati nipoti Diletta, Letizia e Niccolò. Un particolare ringraziamento al prof. Flavio Quaglia, al dottor Federico Vischia, al prof. Cesare Gardini, al dottor Giuseppe Rossi, al personale tutto delle Cliniche Pinna Pintor di Torino e «Città di Bra» per le amorevoli cure prestate in questi anni di coraggiosa lotta contro il cancro.

— Torino, 29 gennaio 2004.

E' mancato

Lorenzo Carello

di anni 75

Lo annunciano i figli Massimo, Alessandro e famiglia, il fratello Giovanni e famiglia, cognati, nipoti. Per funerali telefonare al 0172/53390 dopo ore 10.

— Lequio Tanaro, 29 gennaio 2004.
O.F. Strumia

E' mancato

Paolo Rubatto

M.llo di P.S. in pensione
di anni 81

L'annunciano la moglie Nella Miglio e parenti tutti. I funerali venerdì 30 gennaio alle ore 15 nella chiesa S. Bernardo in Fossano (Cn).

— Fossano, 29 gennaio 2004.

Ci ha lasciato

Livio Zancanaro

Addolorati lo annunciano: la moglie Giuliana, i figli: Gianna, Maura e Paolo con le famiglie. Funerale venerdì 30 alle ore 15 nella Chiesa di S. Aniceto in Villar Perosa.

— Villar Perosa, 30 gennaio 2004.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Ferrero ved. Sonza Reorda

Ne danno il triste annuncio i figli Gabriella con Dario, Roberto con Paola e Fabrizio, parenti tutti. Funerali venerdì 30 ore 10,15 parrocchia Madonna delle Rose. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 gennaio 2004.

Ci ha lasciati

Enrico Moisio

Lo annunciano la moglie Adelina con Adriana, Angelo e famiglie. Funerali sabato 31 ore 13,30 Ospedale Maria Vittoria, ore 15,30 a Carboneri di Montiglio.

— Torino, 29 gennaio 2004.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosalba Torasso ved. Cerutti

anni 70

L'annunciano il figlio Giuseppe con Tiziana e l'adorata Beatrice, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Volpiano sabato alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Braia 2.

— Volpiano, 29 gennaio 2004.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Agnese Pogliano in Gallafrio

Addolorati lo annunciano: il marito Giuseppe, le figlie Gabriella con Pierluigi, Elena con Sergio, sorella, cognata, cognati, nipoti, parenti e amici tutti. Funerali sabato 31 ore 10,30 parrocchia Immacolata Concezione e S. Giovanni Battista, via Monte Corno 36. Non fiori, ma opere di bene.

— Torino, 29 gennaio 2004.

Gli Amici dell'Unione Musicale commossi partecipano al dolore di Gabriella e famiglia per la scomparsa di

Agnese Pogliano Gallafrio

— Torino, 29 gennaio 2004.

Partecipiamo al dolore del collega Giovanni per la scomparsa del papà

Piero Bressy

Fabrizio Anzalone
Sebastiano Acquaviva
Gino Briatore
Pierluigi Cappelletti
Antonio Caviglia
Federico Cerrato e Fabio
Gianfranco Ciampi
Giuseppe Freda, Edy e Paolo
Marco Gelsomino e Marcello
Vittorio Granisso
Sabino Iacocca
Ivo Isocrono
Renata Massenz, Antonio e Ludovico
Giorgio Morra, Elena e Cristina
Andrea Pecorini e Carlotta
Orazio Polello
Riccardo Sandrone e Liliana
Pensiero Stringa e Natalina
Alessandro Ungaro.

— Moncalieri, 28 gennaio 2004.

Cristianamente è mancata

Paola Gorrea in Ferrero

anni 73

Con dolore lo annunciano il marito Serafino, il figlio Mauro con la moglie Rosanna, l'adorato nipote Riccardo, parenti tutti. Funerali in Orbassano, sabato 31 gennaio ore 15,15 chiesa parrocchiale.

— Orbassano, 29 gennaio 2004.

Cristianamente è mancato

Adolfo Beltramo

Imprenditore lapideo

L'annunciano: la moglie Luigia, la figlia Maura con il marito Mauro e la piccola Elisa e parenti tutti. Funerali in Barge parrocchia S. Giovanni sabato 31 alle ore 15 con partenza dalla abitazione via Fabio Filzi, 14 alle ore 14,50.

— Barge, 29 gennaio 2004.

I dipendenti della ditta Beltramo F.lli prendono parte al dolore della famiglia.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80
(Salone La Stampa)
Lu/Ve ore 9-12,30 e 14-18 • Sabato 9-12,30 Tel. 011 6665259

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura continua)
Sab. ore 8,30-12,30 e 14-21 Domenica e festivi ore 18,30-21 Tel. 011 6665258

Acquisizione telefonica adesioni
(solo privati)
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20;
Domenica e festivi 18,30-20

ANNIVERSARI

2001 — 2004
Maria Rubiolo
La ricordano con inesauribile affetto i nipoti. Santa Messa sabato 31 gennaio ore 10. Parrocchia di San Carlo.

31-1-2003 — 31-1-2004
Beppe Rosso Ieia
Sempre nei nostri cuori.

2000 — 2004
Antonietta Lucat Tirante
Un vuoto immenso dentro me.

1984 — 2004
Pieraugusto Barbasio
Ricordiamolo.

1992 — 2004
Emilio Dellacasa
Premio Fedeltà FIAT
Ti ricordo con infinito rimpianto ed affetto. Roberto.

1996 — 2004
Riccardo Mantovani
Giorno dopo giorno, passo dopo passo, tu continui a camminare accanto a noi sul sentiero impervio della vita e ci rassicuri con l'amore di sempre. Anna, Marina e Barbara.

APPUNTAMENTI E CURIOSITÀ NELLA MAGGIORANZA

I centristi: «Per ora nessun emendamento, sino all'ultimo cercheremo l'intesa con gli alleati di governo»

■ L'Udc non ha ancora presentato alcun emendamento alla legge Gasparri, e intende cercare un'intesa con gli alleati fino al termine per la presentazione delle proposte di modifica, che scade lunedì alle 14. Una nota dell'ufficio stampa dell'Udc ha precisato che «i termini di presentazione degli emendamenti sul ddl Gasparri scadono lunedì alle ore 14». «Fino ad allora - prosegue la nota - il partito guidato da Marco Follini ricercherà un'intesa con gli alleati della maggioranza per una definizione più precisa del Sistema integrato delle comunicazioni (Sic)». Infine, il documento si conclude ribadendo: «Non esiste pertanto alcun emendamento Udc già pronto o presentato». Ma nella mattinata, in un'intervista a Radio Radicale, il parlamentare dell'Udc Pippo Gianni ha annunciato che «almeno un emendamento riguarderà il Sic».



Maurizio Gasparri

Zacchera (An): «Dal 4 febbraio un corso per il potenziamento della memoria dei parlamentari»

■ E se un deputato perde la memoria? L'amnesia, il lapsus trascurabile per il comune mortale, nel caso del parlamentare potrebbe avere esiti drammatici se non catastrofici. A prevenire fatti irreparabili ci ha pensato un deputato di An, Marco Zacchera, responsabile della politica estera del suo partito, che ha invitato i deputati - tutti i deputati, senza preclusioni di schieramento - a partecipare a un «corso per il potenziamento della memoria», mercoledì 4 febbraio, sottolineandone «l'utilità per l'attività quotidiana». «Un buon numero di deputati ha aderito» dice Zacchera, aggiungendo che «l'incontro sarà di un'ora e sarà propedeutico al corso effettivo durante il quale verranno illustrati i contenuti e le prospettive del corso che avrà poi una durata di alcune ore in due sessioni».



Marco Zacchera

PREVISTO A METÀ DELLA PROSSIMA SETTIMANA. AN CENTRA L'OBIETTIVO DELLA MAGGIORE COLLEGIALITÀ

Sulla verifica accordo vicino e senza rimpasti

Soddisfatta l'Udc che per i cambiamenti voleva aspettare l'esito delle Europee

Ugo Magri
ROMA

Per la prima volta, da quando è iniziato il tormentone della verifica, Palazzo Chigi ha la sensazione di poterlo chiudere in fretta: personaggi vicini al premier ieri sera ipotizzavano un accordo entro metà della prossima settimana. Non sono previsti, secondo le stesse fonti, né rimpasti né avvicendamenti di ministri. Al massimo, si dice, potrà cambiare qualche sottosegretario. Ne saranno lieti i centristi, vien fatto osservare nell'entourage del Cavaliere, che volevano rinviare il braccio di ferro sulle poltrone all'indomani delle elezioni europee, dove l'Udc spera di accrescere la propria forza contrattuale. E il rinvio del rimpasto non dispiacerà neppure ad An, si aggiunge, poiché in cambio Gianfranco Fini otterrà soddisfazione immediata alle sue richieste di maggiore collegialità.

Silvio Berlusconi, a quanto sostengono nel suo circolo più ristretto, vuole andare incontro a Fini istituendo una buona volta il Consiglio di gabinetto, organismo sempre annunciato e mai riunito, di cui farebbero parte tutti i leader della coalizione. Lì verrebbero delibate le decisioni strategiche, cominciando dall'economia. Poiché difficilmente An si sentirebbe appagata, il premier pare intenzionato ad accogliere una vecchia rivendicazione di Fini, bocciata sei mesi fa per non urtare Giulio Tremonti: l'istituzione di un vero dipartimento economico presso la presidenza del Consiglio, con un plotone di esperti e un responsabile («Un po' quello che Nicola Rossi rappresentava nel governo D'Alema», si esemplifica). Ciò garantirebbe al vice-premier un accesso diretto ai dati, senza dipendere dalle informazioni di via XX Settembre. Pare perdere slancio, invece, l'idea di dare a Fini la guida del Cipe, comitato interministeriale per la programmazione economica, poiché la legge stabilisce che a presiederlo sia il capo del governo. Anche se Berlusconi conferisse al suo vice una delega permanente, avrebbe pur sempre tutta l'aria di un ripiego.

La trattativa con An non è affatto conclusa, Fini aspetta prudente che Berlusconi metta le proposte nero su bianco, Ignazio La Russa invita a far presto perché i problemi non aspettano, ma chi segue da vicino il negoziato assicura che «è sulla buona strada». Berlusconi proverà a tirare le fila da lunedì, con la segreta speranza di poter già annunciare l'intesa da Bruno Vespa, dove sarà ospite martedì sera. Prima, però, dovrà mettere nero su bianco il documento politico-programmatico destinato a tracciare la rotta del governo fino al termine della legislatura. «L'importante», sottolinea il portavoce Paolo Bonaiuti, «è che siamo tutti uniti sui valori e suo principi». Non parte da zero, il premier, poiché sul tavolo ha una bozza che gli hanno preparato Sandro Bondi e Fabrizio Cicchitto, ma mettere d'accordo quattro partiti sarà compito non privo di insidie.

L'Udc, ad esempio, insisterà perché la maggioranza si dia in futuro un profilo più «istituzionale» (leggi: meno sguaiato). E che perciò nel documento si faccia in qualche modo ammenda delle cose dette dalla Lega sul conto di Carlo Azeglio Ciampi, del cardinale Camillo Ruini e dell'euro. Poiché in calce al documento dovrà esserci pure la firma di Umberto Bossi, c'è da scommettere che il parto sarà laborioso. Non è l'unica zeppa infilata nell'ingranaggio dagli ex-dc. Ieri Berlusconi ha invitato Marco Follini a pranzo, sperava di convincerlo a entrare nel governo con un ministero senza portafoglio in modo che potesse far parte del Consiglio di gabinetto. Però Follini gli ha risposto con un educato «no, grazie». Fosse stato un dicastero importante, ad esempio una delega sul Mezzogiorno, magari avrebbe potuto farci un pensiero; però Forza Italia considera strategici gli interventi per il Sud e non li molla. «Ormai siamo tutti in campagna elettorale», commentava ieri sera Follini in privato. Chi entrerà dunque in Consiglio di gabinetto per conto dell'Udc? Unico candidato è Rocco Buttiglione. E se un domani sorgeranno malintesi con l'Udc, avvertono gli amici del Cavaliere, «Follini non potrà lamentarsi, perché l'avevamo proposto a lui».

Nell'insieme, il colloquio tra Berlusconi e il segretario dell'Udc è stato gelido ma disteso. Follini tiene a mostrarsi *competitor* leale, per cui ha smentito al premier le voci messe in giro da Forza Italia, secondo cui gli ex-dc si preparano a tendere imboscate sulla legge Gasparri, quando martedì inizieranno le votazioni alla Camera. «Nostro obiettivo è migliorarla, non affondarla», ha chiarito Follini, «per noi è una legge importante, ma non sarà merce di scambio né occasione di vendetta».

IL PREMIER ALLA STILISTA POLACCA EWA MINGE



La bionda polacca Ewa Minge

«Prima di andarsene, mi lasci il numero di telefono così, se divorzio, la chiamo»

ROMA. «Complimenti signora, per gli abiti che disegna ma anche perché lei è bellissima». Silvio Berlusconi, durante l'incontro con i rappresentanti dell'Alta Moda, si rivolge così alla stilista polacca Ewa Minge, fisico statuario, zigomi alti, capelli rossi, lunghi a boccolo. Assomiglia molto a Veronica Berlusconi da giovane. Il premier poco prima aveva esclamato davanti a Debora Salvalaggio, seconda a miss Italia: «Gli occhi ringraziano». Davanti alla Minge continuano a ringraziare. L'oggetto di tanta attenzione sorride. Il premier continua. «Io so che lei fa gli abiti alla moglie e alla figlia del presidente del suo paese che due anni fa ha debuttato in società a Parigi con mia figlia Barbara». Lei sorride ancora, non capisce l'italiano, forse è un po' imbarazzata. Qualcuno traduce. Poi una stretta di mano e Berlusconi che la ferma per un'ultima battuta: «Prima di andarsene, per favore, mi lasci il suo numero di telefono così, se divorzio, la chiamo». Lei sorride ancora. E se ne va. [m. cor.]



Silvio Berlusconi con Marco Follini all'ultimo congresso dell'Udc

Si apre un altro fronte: le Regioni

Ghigo: «Vogliamo risposte o diserteremo le conferenze»

Francesco Iannuzzi
ROMA

Quella che è uscita ieri dalla conferenza Stato-Regioni, che ha visto la partecipazione del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi insieme ai ministri, Tremonti, La Loggia e Sirchia, è stata una fumata grigio-nera.

L'insoddisfazione per i risultati dell'incontro è stata manifestata anche dal presidente della Conferenza delle Regioni, Enzo Ghigo: «Il premier si è assunto il compito di darci risposte: fino a quando queste non ci saranno date, gli abbiamo detto che diserteremo le conferenze istituzionali. Riteniamo infatti che si tratta di questioni essenziali per la sopravvivenza delle Regioni, e poiché rischiamo la sopravvivenza è inutile partecipare senza avere risposte». Ghigo ha comunque giudicato positivo l'impegno preso dal premier, «al quale abbiamo rappresentato la gravità della situazione non come posizione critica verso il governo, ma chiedendo condivisione».

> Al centro della «trattativa» i fondi per sostenere i costi della Sanità e per gestire le regolarizzazioni degli extracomunitari

E se il presidente della conferenza delle Regioni ha voluto lasciare uno spiraglio alla speranza di arrivare ad un accordo col governo, il suo vice e governatore dell'Emilia Romagna, Vasco Errani, ha espresso un giudizio categorico: «L'incontro è stato decisamente deludente». «Abbiamo posto - ha spiegato - cinque problemi irrinunciabili e da almeno 20 giorni chiediamo risposte. Si tratta di questioni che riguardano la vita stessa delle Regioni. Senza una risposta positiva non è possibile pensare alla sostenibilità del sistema regionale e quindi del Paese». «Noi verificheremo la disponibilità ma è chiaro che, a mio parere, le Regioni a questo punto devono - ha concluso - assumere iniziative per fare in modo che il governo si renda conto della sostanza dei problemi che poniamo».

Non meno scettico il governatore del Lazio, Francesco Storace secondo il quale il governo «deve capire che le Regioni devono governare la sanità e devono poterlo fare con le risorse. Se ci sono 700 mila immigrati regolarizzati in più questi hanno diritto a prestazioni di cui prima non beneficiavano. Il governo, che ha giustamente approvato una legge per regolarizzarli, ci deve mettere nelle condizioni di pagare loro le medicine».

A fargli eco è stato il governatore delle Marche, Vito D'Ambrosio, che si è detto «molto preoccupato: l'impressione è che la questione sia stata posta per la prima volta di fronte a interlocutori che hanno detto: "adesso vedremo...". Anche il presidente del Consiglio ha espresso la buona volontà ad affrontare il problema». «Ma noi questi problemi - ha proseguito il governatore - li segnaliamo da settembre ancor prima della Finanziaria. Forse è stato sottovalutato il dato temporale: le Regioni hanno anticipato i soldi che il governo non ha passato loro. Questo non è più sostenibile. Non siamo in grado di fornire un'assistenza sanitaria seria».

Insomma le Regioni temono il collasso per mancanza di finanziamenti, ma quello che sottolineano è che non «battono cassa» al governo bensì che i costi, in particolare per la sanità, sono stati sottostimati come avrebbe accertato, per altro, anche una commissione mista Stato-Regioni. Inoltre lamentano che la promessa di prorogare il «fondo di garanzia» non è stata mantenuta dal momento che nella Finanziaria, appena approvata, non ve ne è traccia.

A questo si aggiunge la «rottura» da parte del governo del patto dell'8 agosto del 2001 che, in sintesi, prevedeva la clausola del «chi rompe paga» ossia se lo Stato avesse fatto una legge che prevedeva oneri finanziari sarebbe stato lui a pagare e lo stesso valeva per quelle varate dalle Regioni. A questo proposito le Regioni hanno fatto notare che la regolarizzazione di 700 mila cittadini extracomunitari, da tutti giudicata sacrosanta, comporta notevoli spese sanitarie a partire dal medico di famiglia per arrivare ai farmaci gratuiti in caso di malattia. Tutte spese alle quali lo Stato avrebbe dovuto partecipare, ma che fino a questo momento non sembra intenzionato a sostenere.

EMENDAMENTO DELLA LEGA PER L'ASSEMBLEA FEDERALE PREVISTA DALLA RIFORMA COSTITUZIONALE

«Camera a Roma, ma il Senato venga a Milano»

Antonella Rampino
ROMA

MENTRE non appare chiara la sorte della «verifica», la cui chiusura sembra essere a portata di mano per Alleanza nazionale e in alto mare per l'Udc, le riforme continuano il loro parallelo percorso di «stop e go». In Senato, va avanti il dibattito generale, ma così a rilento (essendo arrivati in Aula decreti governativi che hanno, comunque, a termine di regolamento la precedenza) da mettere in forse, a detta di molti, la votazione sugli emendamenti già in agenda per mercoledì 4 febbario: dei cinquantadue interventi previsti, se ne sono tenuti solo una ventina. Ma, proprio tra gli emendamenti, ieri il vicepresidente leghista del Senato Roberto Calderoli, ne ha presentato uno, di una riga sola, che prevede che in Costituzione sia scritto: «La Camera ha sede a Roma. Il Senato federale ha sede a Milano». Non è una sorpresa perché già due settimane fa, quando la Commissione affari costituzionali arricchiva il testo di riforma governativo dell'emendamento sul Parlamento padano, che verrà eliminato dai contro-emendamenti che il relatore alla legge Francesco D'Onofrio presenterà la settimana prossima, già annunciava felice: «E poi ci sarà anche un provvedimento per spostare il Senato in Padania».

Il vicepresidente del Senato Roberto Calderoli: è anche coordinatore delle segreterie federali della Lega



> Ironiche repliche da parte del centrosinistra
> Dini: «Una birichinata»
> Fassino: «Ora qualcuno potrebbe chiedere di trasferirlo a Caserta»
> La maggioranza prende tempo, solo Fisichella si schiera contro

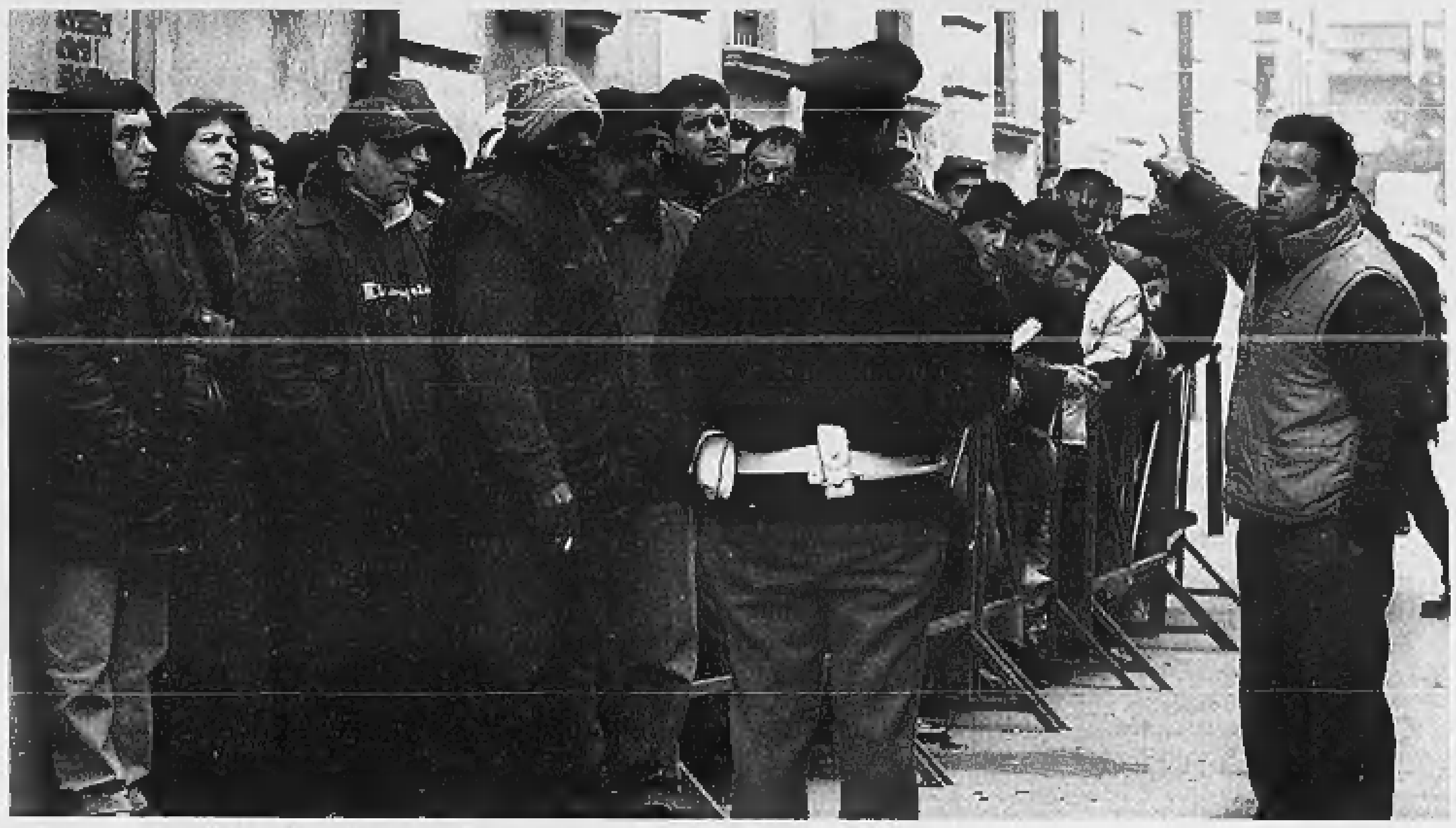
L'iniziativa, che potrebbe seguire lo stesso percorso che ha avuto il «Parlamento padano», è stata prontamente sbeffeggiata a destra e a manca: «E' una birichinata», ha commentato Lamberto Dini, anche lui vicepresidente di Palazzo Madama, ma per la Margherita. «Nei Paesi normali i rami del Parlamento stanno sempre nella capitale», ha alzato le spalle Piero Fassino, facendo pure notare che «a questo punto qualsiasi parlamentare del Mezzogiorno potrebbe alzarsi e chiedere di trasferire il Senato a Caserta». E insomma, il Palazzo si limita a registrare che la verifica non avanza, e intanto la Lega punzecchia la Casa delle Libertà. Perché poi, depositato e pubblicizzato quell'emendamento, lo stesso Calderoli mette le mani avanti, e ricorda quel che Berlusconi avrebbe promesso a Bossi, nessun intreccio tra verifica e riforme. «Le mediazioni che avevamo trovato la scorsa settimana sono state sostanzialmente mantenute» dice Calderoli che a quel faccia faccia tra il Senatùr e il premier era presente, «e se non succede nulla al di fuori della discussione sulle riforme, cioè ai tavoli politici, io credo che non ci sarà nessun problema».

Ma ce n'è abbastanza per far uscire allo scoperto Francesco D'Onofrio, il capogruppo in Senato dei centristi di maggioranza, il relatore in Aula della riforma, che fu anche uno dei saggi di Lorenzago: «Calderoli dice cose vere: l'intreccio tra verifica e riforme c'è e sono contento che ci sia. Anzi, mi sarebbe dispiaciuto che fossero state considerate una cosa a parte». E la considerazione ha un riscontro fattuale: a parte l'intervento «politico» nel quale il capogruppo di An Nania ricordava a Berlusconi che «i problemi di An e dell'Udc sono problemi di tutto il governo», e che «le riforme non vanno avanti se la Lega continua a sparare sugli alleati», tutte le prese di posizione di merito dei finiani e dei centristi hanno nella sostanza impallinato la riforma costituzionale. Spiccava ovviamente l'intervento di Domenico Fisichella, il quale oltreché vicepresidente del Senato e autore della svolta di An del '94, è pure costituzionalista. Non una sorpresa, tuttavia, perché Fisichella alla vigilia del dibattito in Senato aveva addirittura rivolto un appello all'Ulivo: «Salvate voi l'unità d'Italia». Ma di certo, se la verifica non si tradurrà in qualcosa di concreto, il rischio è che dalle posizioni dibattimentali si arrivi al pollice verso in Aula al momento del voto.

I DATI FORNITI DAL MINISTRO DELL'INTERNO

Pisanu: la sanatoria ha regolarizzato 635 mila immigrati

Nell'ultimo anno i nuovi ingressi si sono quasi dimezzati. «Blindato» il Canale d'Otranto, ora l'epicentro degli sbarchi è diventata la Sicilia



Immigrati in coda per chiedere il permesso di soggiorno

Francesco Grignetti
ROMA

La sanatoria prevista dalla legge Bossi-Fini è conclusa e il Viminale può tirare le somme: sono stati regolarizzati 634.728 immigrati. Le sanatorie precedenti, che portano i nomi di Dini e Turco-Napolitano, misero in regola 250 mila stranieri ciascuna. Un lavoro imponente che è stato svolto «esattamente nel periodo di un anno come promesso dal governo», commenta soddisfatto il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu.

E' calato drasticamente, intanto, il numero degli ingressi clandestini. Il ministero dell'Interno calcola una diminuzione del 40% degli sbarchi. Da 23.719 arrivi del 2002 si è scesi a 14.331 nel 2003. Quasi tutti, questi ultimi, concentrati in Sicilia. Si sono infatti chiuse alcune rotte del traffico di persone. E' pressoché sigillato il Canale di Otranto che gli scafisti albanesi solcavano con i gommoni: taglio del 96% degli arrivi, passando da 3372 a 137. E' chiusa anche la via della Calabria, dove si arenavano grandi navi mercantili salpate dalla Turchia o addirittura dal Golfo Persico: si registra una riduzione del 92%, passando da 2122 a 177. Diversa la situazione invece in Sicilia. In particolare sono investite dagli sbarchi Lampedusa e Pantelleria, isole relativamente vicine alla costa nordafricana. La riduzione c'è stata, meno 23%, ma l'anno scorso sono pur sempre arrivate 14.017 persone. Un flusso, però, facilmente controllabile dalle forze di polizia. Gli immigrati vengono tutti immancabilmente presi in consegna, rifocillati e molti rispediti indietro con i traghetti.

«I dati confermano la validità della linea seguita nell'applicazione della legge Bossi-Fini», sostiene Pisanu. Il ministro può infatti vantare la buona efficienza dei suoi uffici, la velocità nello smaltire le pratiche, l'agilità degli sportelli polifunzionali presso le Prefetture (che univano Poste italiane, Inps, Inail, Agenzia delle Entrate, ministero del Welfare, ministero dell'Interno). Non era facile. Tanto più che questa sanatoria, a differenze delle due precedenti, era più complessa. Ad ogni singolo immigrato è stato rilasciato un permesso di soggiorno, ma anche registrato il contratto di lavoro, il codice fiscale e la posizione previdenziale.

E questa volta - rivendica ancora Pisanu - lo Stato ci ha pure guadagnato. Era previsto un contributo di 290 euro per le badanti o di 700 per i lavoratori subordinati. E dunque «l'operazione non ha avuto alcun costo per l'Erario, anzi ha comportato l'entrata nelle casse dello Stato di ben 353 milioni di euro, pari a 683,5 miliardi di vecchie lire».

Quanto ai numeri della regolarizzazione, a Roma sono state 107.189 le domande presentate, di cui 103.188 definite. A Milano 87.180, di cui 86.893 definite. A Napoli 36.986 e 35.968. A Torino 36.066 e 36.019. A Brescia 24.367 e 23.589.

Se invece si esaminano le nazionalità dei lavoratori regolarizzati, ai primi posti balzano due Paesi dell'Est europeo: Romania (132.769 lavoratori) e Ucraina (100.135). Seguono Albania (47.060), Marocco (46.918), Ecuador (33.983), Cina popolare (32.805), Polonia (30.343), Moldavia (29.154), Perù (16.061), Egitto (14.934), India (12.792) e Senegal (11.761).

Ma la regolarizzazione è stata soltanto la «prima fase» della politica sull'immigrazione del governo Berlusconi. La prossima, conclude Pisanu, sarà a base di «aiuti allo sviluppo», «accordi bilaterali con i Paesi di origine e transito dei flussi migratori» e «quote annuali di immigrati regolari». E' già stato fissato un tetto per il 2004: 29.500 ingressi (oltre a 50 mila stagionali). «Troppo pochi - commenta Filippo Miraglia, Arci - così s'incentivano gli ingressi clandestini. Il governo si troverà presto a dover varare una nuova sanatoria». E' d'accordo con lui Filippo Litta Modignani, dei Radicali, consigliere regionale della Lombardia: «Il tetto fissato è nettamente al di sotto delle necessità e rischia di compromettere l'attività di molte aziende in caso di ripresa».

L'operazione ha portato nelle casse dello Stato 353 milioni di euro

Il ministro: adesso bisogna stringere accordi bilaterali con i Paesi di provenienza

Voto agli extracomunitari, un referendum itinerante

L'iniziativa dell'associazione «Stranieri in Italia». Obiettivo: arrivare a un milione di firme

Flavia Amabile
ROMA

Avete mai visto una raccolta di firme itinerante? Fogli che passano di mano in mano, persone che percorrono chilometri e chilometri per farsi scrivere un nome, un cognome su un pezzo di carta? E' quanto sta accadendo dagli inizi di dicembre in tutt'Italia ed è molto probabile che non ve ne siate resi conto perché, oltre a essere itinerante, è la prima raccolta di firme da cui gli italiani sono esclusi: foreigners only, anzi solo per extracomunitari. L'idea l'ha avuta l'associazione Stranieri in Italia, il maggior polo di informazione dedicato agli immigrati in Italia: organizzare una petizione in cui gli stranieri in possesso di permesso di soggiorno, che pagano tasse su tasse e fanno la spesa al supermercato né più né meno di ogni altro italiano, chiedono il diritto di voto. «Vogliamo evitare strumentalizzazioni alla Fini», spiega Gianluca Luciano, amministratore delegato dell'associazione.

In fondo, nascono così anche i partiti. «Stranieri in Italia» non è un partito, è un'associazione creata dal gruppo Angelo Costa che da anni li segue con giornali, radio, un sito Internet aggiornatissimo ricco di informazioni, indirizzi, scadenze, leggi (www.stranieriinitalia.it), e una rete di punti di servizi (schede telefoniche, versamento di denaro, etc.) qualcosa di ideale come macchina di raccolta di firme per il petizione, ma come semplice associazione sta penando non poco per ottenere le autorizzazioni necessarie a piazzare i tradizionali banchetti agli angoli della strada. Ecco che la petizione itinerante si sta rivelando un'ottimo stratagemma per aggirare il problema, l'entusiasmo degli extracomunitari fa il resto.

Prendiamo Eugen Terteleak, ad esempio, presidente dell'associazione Rumeni in Italia, da ieri ufficialmente la comunità più numerosa. Ha trent'anni, da dieci è a Roma. Ha iniziato a lavorare come operaio in un mobilificio, oggi ha un'attività tutta sua, si occupa di traslochi e ha trasformato una parte del suo ufficio in phone center e sede dell'associazione rumeni in Italia. Nei suoi computer a poco a poco ha immagazzinato migliaia di nomi, può contare su un database che gli permette di contattare i suoi connazionali uno per uno per chiedergli di andare a firmare. Quelli che non rintraccia con la tecnologia li va a pescare con i buoni vecchi metodi dei tavolini. Il primo lo ha aperto a Porta Portese una domenica di inizio dicembre. Non aveva ancora l'autorizzazione, è stato mandato subito via. E' nata allora la prima raccolta di firme itinerante. Eugen ha continuato lo stesso a girare nelle strade del mercato con i fogli in mano, alla fine della mattinata aveva raccolto centinaia di firme. Un altro tavolino lo ha organizzato al capolinea Anagnina della metropolitana di Roma, punto d'incontro della comunità rumena. Dopo poco più di un mese di lavoro le firme erano tremila.

Oppure prendiamo El Miloudi Raziq, marocchino, originario di un paese non lontano da Casablanca, per gli amici semplicemente Milou, dal 1996 titolare di un punto di servizi dove comprare schede telefoniche, inviare soldi a casa, etc. a due passi dalla stazione di Bologna. Parla con l'inconfondibile «zeta» dolce dei bolognesi e ti racconta che i fogli si riempiono senza alcuna fatica. L'obiettivo iniziale era un milione di nomi. Quanto tempo ci vorrà? «Un anno - risponde Gianluca Luciano - e ci considereremmo già soddisfatti. Metà di coloro che porranno una firma sui nostri fogli non ha mai votato in vita sua, la consideriamo una forma di educazione, un modo per fargli acquistare coscienza di un loro diritto».

POLEMICHE SULLA RAI, MURO CONTRO MURO TRA I POLI


Lucia Annunziata, presidente della Rai

Oggi i vertici del centrosinistra agli stati generali contro il ddl Gasparri

■ Da una parte la lettera con cui i capigruppo del centrosinistra sollecitano il presidente dell'Autorità garante a verificare «l'indebito controllo politico» e i «comportamenti discriminatori» nell'informazione Rai, e l'allarme sull'«emergenza informativa» lanciato da Piero Fassino; dall'altra una dichiarazione del ministro dei Rapporti col Parlamento Carlo Giovanardi in difesa di Clemente Mimun («Il Tg1 rispetta le regole della democrazia parlamentare»), alimentano le tensioni fra opposizione e maggioranza sull'informazione. Uno scontro destinato ad acuirsi oggi con l'assemblea degli «Stati generali dell'informazione» organizzata dal cartello di 60 associazioni «per il no alla legge Gasparri» a cui, insieme a un gran numero di giornalisti ed esponenti del mondo dello spettacolo e della cultura, parteciperà l'intero stato maggiore del centrosinistra.
Il discusso ddl, dopo il rinvio del presidente Ciampi, approderà martedì a Montecitorio per un voto che nemmeno Udc e An sembrano intenzionati a negare. Ma lo scontro va oltre e, in vista delle elezioni, riguarda la striscia quotidiana che sostituirà il defunto *Fatto* di Biagi (ieri la presidente Annunziata ha ribadito che, avendo avanzato una proposta equilibrata - l'ex direttore del *Corriere* Ferruccio De Bortoli, ha confermato il consigliere Veneziani - dopo che quel nome è stato bocciato, si è rifiutata di prendere in esame altri candidati, «per non dar luogo a uno shopping di professionisti che non meritano di essere sottoposti all'esame del Dna politico»). Ma soprattutto il Tg1, che il direttore Mimun ritiene «equilibrato e imparziale» e che Giovanardi ha difeso citando «le regole parlamentari, dove il governo può intervenire quando lo ritiene opportuno e l'ultima parola spetta al gruppo più forte». Un punto di vista che ha suscitato aspre critiche anche dalla stessa Associazione Stampa Parlamentare: «Un conto sono le regole democratiche di funzionamento delle assemblee parlamentari, un altro la libertà di informazione e i doveri dei giornalisti a essa collegati».

L'ACCORDO DEFINITO IERI. CHITI (DS): «TUTTO BENE, PURCHÉ NON FACCIANO POLEMICHE»

Occhetto-Di Pietro, una lista aperta ai movimenti

«Vogliamo reinventare il riformismo, attrarre giovani che non andrebbero a votare»

Antonella Rampino
ROMA

Cauto quanto una presa d'atto, ma il via libera di Prodi è arrivato, via telefono da Bruxelles. E così, assicurato al Professore che si sarebbe trattato di «una lista amica», Achille Occhetto ieri ha ufficializzato la lista comune con Antonio Di Pietro, aperta ai movimenti. Chi ci sta e si candida (Gianni Vattimo, Pino Arlacchi, Giangiacomo Migone, Giulietto Chiesa) si vedrà nel corso del processo formale di aggregazione della nuova lista, avviatosi appena ieri pomeriggio. Ma intanto, si registra subito anche la presa d'atto di Piero Fassino, «si sapeva che Di Pietro si sarebbe presentato da solo». Il che è come dire: dove sta la novità? Ma dai diesse, arriva anche qualcosa in più. Solo un accenno polemico da parte (non a caso) del coordinatore di via Nazionale Vannino Chiti, «va tutto benissimo, purché non facciano polemiche». Per il resto, dal segretario politico la considerazione è che «a noi interessa un Ulivo unito e coeso in un centrosinistra largo, la competizione non è tra noi, ma col centrodestra». Con la precisazione necessaria che la nuova lista Occhetto-Di Pietro sta nell'«Ulivo unito», mentre la definizione «centrosinistra largo» si attaglia al caso di Rifondazione.

Come andranno i rapporti tra le varie liste del centrosinistra, questa nuova più il cosiddetto «triciclo», e con Verdi, l'Alleanza di Mastella-Martinazzoli e Comunisti italiani che corrono invece da soli, si capirà quando verrà deciso se tutti, come quasi ogni giorno chiedono Pecoraro Scanio e cossuttiani potranno presentarsi nel nome di Prodi (cosa che toglierebbe al «triciclo» l'esclusiva del marchio doc) e soprattutto se la parola "Ulivo" verrà concessa per il simbolo anche ad Occhetto e Di Pietro (come pare probabile). Ma per ora, va registrato che Occhetto ci tiene a sottolineare che una formidabile accelerazione al varo dell'iniziativa gliel'ha data la lettura dell'intervista clamorosa che Fassino ha dato alla *Stampa*: lì lui diceva con nettezza che la lista unitaria è il primo passo verso il partito riformista. Mentre l'accordo, siglato al teatro Vittoria nell'incontro con noi e i movimenti, era invece che la lista fosse il primo passo verso un nuovo Ulivo soggetto politico». Una cosa, fanno sapere i bene informati, che caso mai ad Achille Occhetto fosse sfuggita, gli è stata ad ogni buon conto ricordata da Paolo Flores d'Arcais, in un'apposita telefonata.

Da allora, dall'incontro tra lo stato maggiore dell'Ulivo e i movimenti, insiste Occhetto, «non si è in realtà aperto alcun cantiere». Ed è andata avanti, invece, la frequentazione tra Achille e l'ex pm di Mani Pulite, che l'aveva voluto accanto a sé in una recente publica uscita a Napoli. Impressa l'accelerazione, adesso si avvia il processo di aggregazione. «Abbiamo anche valutato che in vista di voti sulla missione in Iraq si possono creare fratture tra un partito riformista che appare sostanzialmente moderato e posizioni come quelle di Rifondazione Comunista». Un solco, in vista di un voto parlamentare in previsione della conferma della missione italiana in Iraq che in realtà s'è già aperto, e al quale i diesse hanno cercato di opporre rimedio proponendo l'astensione, e ricevendo per tutta risposta da Verdi e Comunisti italiani, nonché da Rifondazione, un bel *niet*.

Comunque, anche questo elemento ha spinto Occhetto a considerare che «si apre uno spazio tra riformisti moderati e noi, che vogliamo reinventare il riformismo alla luce delle nuove contraddizioni, e dei temi internazionali». Uno spazio che Italia dei Valori non coprirebbe da sola, e cosa che invece «possiamo fare noi prodiani della prima ora, attraendo anche voti di molti giovani che diversamente forse alle europee non voterebbero». E dunque la nuova lista parte da un cinque per cento per puntare a 12-13 vertiginosi punti percentuali. Il perché è presto detto: anche se le candidature verranno stabilite con delle «primarie» da effettuarsi pure via Internet, l'elettorato cui si punta, oltre a quello dei movimenti, è la vecchia base del correntone.


Fausto Bertinotti, leader di Rifondazione comunista

MA LA FRONDA INTERNA AL PROGETTO BERTINOTTIANO SFIORA IL 50 PER CENTO

«Sinistra europea», Fausto vuole la leadership

L'idea: ottenerla a Roma, in un congresso tra i partiti comunisti

Per le assise che potrebbero «incoronare» il leader circola una data possibile: aprile
Ma per coltivare il progetto il segretario rischia: contro di lui la destra e la sinistra del partito, i «veterocomunisti» e i trotzkisti

retroscena
Fabio Martini
ROMA

NELLA sobria sala Libertini, movimentata soltanto da tre bandiere rosse, sul far della sera arriva il momento clou: i 39 della Direzione di Rifondazione comunista sono finalmente chiamati a votare la "fiducia" all'ultima svolta di Bertinotti, la più importante di tutte, la decisione di entrare a far parte di un "Partito della sinistra europea", un super-partito continentale che archivia il nome comunista. A favore si alzano 21 mani e contro ben 17, con un astenuto: banalizzando in percentuali, da una parte c'è il 54% dall'altra il 46. Dalla nascita di Rifondazione, correva l'anno 1991, non era mai accaduto che il partito si spaccasse come una mela tagliata dal picciolo, ovviamente se si esclude la vicenda della scissione guidata da Armando Cossutta. In 13 anni di vita i due segretari di Rifondazione - Sergio Garavini e Fausto Bertinotti - hanno sempre governato il partito con robuste maggioranze e la divisione consumata mercoledì pomeriggio rappresenta un evento per il partito, anche se Bertinotti in qualche modo lo aveva messo nel conto: «Quando si fanno scelte innovative, è chiaro che si determina sempre un certo grado di dissenso».

Ma anche la «geografia» del voto è una sorpresa: contro la svolta di Bertinotti si sono coalizzate la destra e la sinistra del partito (i «veterocomunisti» ex cossuttiani di Fausto Sorini e i trotzkisti di Marco Ferrando), ma anche personaggi della maggioranza bertinottiana (Aurelio Crippa, Livio Maitan). E così, per la prima volta ha subito un colpo la politica dei «due forni» utilizzata da Bertinotti negli ultimi anni: sulle questioni di politica interna il segretario fa maggioranza con i «veterocomunisti» (il 30% del partito) e su quasi tutto il resto si allea con la sinistra. Ma l'alleanza sinistra-destra (più sulle modalità che sulla proposta del «partito europeo») significa che sono iniziate le grandi manovre per il dopo-Bertinotti? «Per ora ci basta tenerlo in ostaggio, poi si vedrà...», confida uno dei big dell'area «veterocomunista». Ma una successione è davvero all'ordine del giorno? Esiste nell'area comunista un altro personaggio carismatico come «Fausto il rosso»?

Certo, Bertinotti dice che lui non intende «restare segretario a vita». Certo, chi lo conosce assicura che a Bertinotti non dispiacerebbe affatto diventare fra tre mesi il leader del «Partito della sinistra europea», il soggetto destinato a nascere a fine aprile dall'incontro tra i più importanti partiti comunisti europei, Rifondazione, il Pcf, la Pds tedesca, la Sinistra Unita spagnola. Un congresso destinato a tenersi prima delle Europee del 13 giugno e che non a caso si terrà a Roma in segno di riconoscenza verso il leader che più ha voluto il nuovo partito europeo.

Ma l'ambizione di Bertinotti di diventare leader dei nuovi comunisti europei non collide con l'aspirazione di restare segretario di Rifondazione, anche perché, come dice lui stesso, nel partito «è in corso un processo di trasformazione che va radicato».

E la risicata maggioranza che si è manifestata in Direzione dimostra proprio la profondità delle trasformazioni impresse da Bertinotti: nel giro di un mese il leader di Rifondazione ha lanciato messaggi oggettivamente molto innovativi. Ha fatto della non violenza una proposta strategica («Io di bastone non porto neppure quello della bandiera: alle manifestazioni si va a mani nude e a volto scoperto»); ha detto che il comunismo del passato è sostanzialmente da archiviare («La parola comunismo ha un valore, ma non dice «io vengo da lì» bensì «io vado là») comprese le due categorie classiche: «Vorrei vederlo in faccia uno che che oggi dica voglio fare un partito marxista o leninista». E il «Partito della sinistra europea», nei piani di Bertinotti, dovrebbe restituire «al comunismo la capacità di essere una prospettiva che attraversa i movimenti e le nuove generazioni».

Tradotto in termini elettorali, Bertinotti punta a innestare sul vecchio tronco comunista, gran parte del mondo no-global compreso quello di cultura cattolica, cui sono «dedicati» i frequenti apprezzamenti al Papa e la svolta anti-violenta. Gli elettrochoc lanciati da Bertinotti hanno aperto un dibattito insolitamente vivace sulle colonne di «Liberazione» con interventi significativi - da Marco Revelli a Pietro Ingrao - ma anche con vivacissime contestazioni, culminate nel voto della Direzione. Dice il capogruppo dei deputati Franco Giordano: «Il dibattito e anche il voto in Direzione sono segnali di enorme vitalità, dimostrano quanto sia innovativo l'evento culturale prodotto da Rifondazione e che sta appassionando anche settori esterni al partito. Anche perché il nostro fermento si cala su una generale mediocrità del dibattito a sinistra, tutto concentrato sull'ingegneria e sulle politiche emendatarie a quelle del governo».

UN MUNICIPIO TOSCANO STANZIA 3000 EURO PER OGNI INTERVENTO

Il lifting al consigliere? Lo paga il Comune

LA SPEZIA. «È una delibera ufficiale di giunta: sì, con tutti i dati, e le firme sotto. Un atto formale, valido a tutti gli effetti di legge, come qualsiasi altro documento di questo tipo». Sandro Donati, diessino, non nasconde una certa soddisfazione nel confermare volentieri di aver firmato, come sindaco del piccolo Comune di Mulazzo, tremila anime in Lunigiana, una delibera che stanzia tremila euro del bilancio 2004 per il lifting dei consiglieri comunali: a spese, naturalmente, della pubblica amministrazione. In Lunigiana, al confine tra Toscana e Liguria, non si parla d'altro e la notizia ha già varcato i confini locali. Il lifting è tema d'attualità, tanto che ieri il parlamentare europeo Carlo Fatuzzo (Ppe) ha fatto formale istanza in aula a Bruxelles al presidente del consiglio Berlusconi «che si dice abbia fatto un lifting che lo ha ringiovanito di dieci anni, di vedere se può ottenere dal Consiglio europeo che vengano finanziate operazioni di chirurgia plastica per tutti i pensionati». «Così anche loro - ha commentato Fatuzzo - ringiovanendo di dieci anni, avranno forse il tempo di vedere approvata la nuova costituzione europea». Il capitolo del bilancio di Mulazzo dal quale si attingeranno i 3000 euro è quello delle «spese di rappresentanza». [Ansa]

BOLOGNA, AL CANDIDATO SINDACO ANCHE GLI AUGURI DI ABBADO

Per Cofferati un lancio on line

Sergio Cofferati, candidato a sindaco di Bologna, da ieri dialoga su web con i propri potenziali elettori. E' il primo politico italiano a gestire un webblog (www.sergiocofferati.it), una sorta di diario online in cui l'ex leader della Cgil si cimenta in prima persona nell'arena della rete, dove si è tutti uguali e dove le critiche possono arrivare senza filtro.

«Il mio blog - spiega Cofferati - servirà ad attivare un canale aperto con i cittadini di Bologna e con chiunque abbia qualcosa da dirmi. Quello che mi interessa è creare una relazione sistematica con le persone, soprattutto con quelle che non avrò l'occasione di consocere fisicamente. Spero che questo sito diventi un punto di incontro per tutti i bolognesi che vogliono condividere il nostro progetto».

E i primi contatti non si sono fatti attendere, tra cui anche gli auguri del maestro Claudio Abbado. A chi gli fa notare che la sua scelta è in controtendenza rispetto all'attuale comunicazione politica che privilegia la Tv, Cofferati spiega di non essere «tra quelli che demonizzano la televisione, preferisco piuttosto guardarla con sospetto» perchè la politica «corre il rischio di distorcersi e di mostrare i suoi eccessi peggiori» mentre «la rete garantisce uno scambio proficuo di idee e sentimenti, che è ciò che più mi interessa». C'è chi entra nel merito di una città come Bologna dove convivono innovatori tecnologici di grande valore ma anche chi ha posizioni politiche estreme: «Come intende dialogare con loro?» Cofferanti, citando sia chi lavora nelle università sia gli attivisti dei centri sociali, parla di una fascia significativa di persone che, guardando al futuro, ha creato un sedimento culturale positivo che sarebbe da incoscienti trascurare».

FI IN COMMISSIONE: OBBLIGO DELLA DOMANDA. NO DI BOATO

Grazia a Sofri, proposta azzurra

Obbligatorietà della domanda di grazia da parte del detenuto e parere non vincolante del ministro della Giustizia sulla proposta del Capo dello Stato. Sono questi i due punti nodali, nell'ambito della discussione sul provvedimento di clemenza, sui quali si è concentrato il vertice dei membri azzurri della commissione Affari Costituzionali della Camera di mercoledì sera. Un lungo incontro per trovare una linea, che non scontenti nè An, né la Lega, sulla proposta di legge Boato in materia di concessione della grazia. Con gli emendamenti alla pdl Boato, insomma, verrebbe reintrodotta nel testo la necessità della domanda, come chiesto da An, e dato un potere non interdittivo al parere del ministro.

L'obbligatoria della domanda, però, vede il fermo no del titolare del provvedimento, il verde Marco Boato, che ha ribadito infatti di essere «aperto a ogni confronto, tranne che l'introduzione della necessità della domanda». Questo anche perché Adriano Sofri si è sempre detto contrario a presentarla. «Sofri - commenta in proposito il relatore del provvedimento, Carlo Taormina (Fi) - deve capire che la richiesta della grazia da parte del detenuto non è un'ammissione di colpevolezza, ma un riconoscimento dello Stato». La Lega, da parte sua, intervenendo oggi in commissione col capogruppo Luciano Dussin, ha comunque ribadito il proprio no alla proposta di legge. E l'Udc si è detta contraria all'introduzione dell'obbligatorietà della richiesta da parte del condannato.

Contro la grazia a Sofri e per sollecitare l'estradizione dal Nicaragua in Italia dell'ex Br Alessio Casimirri una decina di militanti del Movimento Sociale Fiamma Tricolore e l'associazione dei familiari delle vittime del terrorismo «Domus Civitas» hanno manifestato ieri mattina davanti a Montecitorio: «Non esistono condannati di serie A e di serie B». [r.i.]

ANCHE IN GRAN BRETAGNA, COME GIA' IN FRANCIA, ESPLODE LA POLEMICA SUI SIMBOLI RELIGIOSI



Ragazze musulmane con il velo. In Europa la polemica si sta estendendo

Londra, musulmani assediano una scuola perché vieta il velo islamico

■ LONDRA. Una scuola britannica è stata messa sotto assedio da un gruppo estremista musulmano perchè il suo rigido regolamento in materia di uniforme non permette alle ragazze di indossare l'hijab, il velo islamico. L'estate scorsa un genitore si era lamentato del divieto imposto dal liceo Icknield di Luton, vicino a Londra e da allora la polemica si è estesa a macchia d'olio tra la comunità musulmana, catturando l'attenzione del gruppo estremista Al-Muhajiroun il quale ha organizzato manifestazioni continue fuori dai cancelli della scuola. «Gli alunni dovrebbero essere liberi di esprimere la loro religione a scuola indossando l'hijab. La scuola dovrebbe stare al passo con i tempi, accettare che non tutti hanno la stessa fede e tollerare la cultura musulmana», ha dichiarato il padre di un'alunna. Secondo i genitori degli altri allievi però, la reazione da parte del gruppo Al-Muhajiroun è stata eccessiva e non trovano giusto che genitori e figli vengano fermati al cancello della scuola dai dimostranti in cerca di sostegno. «Mi disturba il fatto che estremisti islamici si mettano a fare propaganda tra i ragazzini appena escono da scuola», ha dichiarato una madre. Il liceo nel frattempo ha comunicato che il consiglio scolastico ha deciso di realizzare una revisione dell'uniforme in modo da includere la possibilità di indossare copricapi. Sempre in Gran Bretagna, tre giorni fa un'insegnante è finita davanti ad una corte di giustizia accusata di aggressione religiosa aggravata per aver strappato dalla testa di un'allieva musulmana il velo islamico. In un momento in cui in tutta Europa, specie in Francia, infuriano le polemiche sui simboli religiosi, il caso dell'insegnante Hazel Dick non poteva passare inosservato. L'episodio, secondo l'accusa, è avvenuto nel marzo scorso nel liceo di Bretton Woods, nel centro est dell'Inghilterra. Il processo riprenderà in marzo.

UN SONDAGGIO INDICA CHE IL RAPPORTO HUTTON NON HA CONVINTO. SI DIMETTE ANCHE IL DIRETTORE GENERALE DELL'ENTE RADIOTELEVISIVO

La metà degli inglesi: insabbiato il caso Kelly

Alla Bbc cade un'altra testa, Blair accetta le scuse: «E' ciò che volevo»

Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

I toni bianchi e neri del giudice Hutton, che nella sua inchiesta sulla morte dello scienziato governativo David Kelly ha fatto tornare immacolata la reputazione di Blair mentre ha «incatramato e impiumato» la Bbc, dividono il Paese e provocano le dimissioni del direttore generale dell'emittente di Stato, Greg Dyke. Quasi metà del pubblico, secondo un primo sondaggio a caldo, crede che il dossier abbia insabbiato la verità e fra i giornalisti serpeggia ora il timore che il governo possa intimidire l'informazione. Ma Blair assapora la vittoria e accetta le scuse della Bbc, lasciando intuire che per ora gli basta aver visto rotolare le due teste ai vertici della corporation.

Le dimissioni di Dyke, amatissimo alla Bbc per il suo stile dinamico e umano, hanno provocato una scossa sismica di indignazione e proteste. Ieri pomeriggio oltre 400 dipendenti dell'emittente di Stato si sono assentati dal lavoro e hanno improvvisato una manifestazione in strada chiedendo il rientro del direttore generale che, a sorpresa, aveva appena letto fra l'emozione una breve dichiarazione: «Non voglio andarmene. Ma riconosco che la Bbc ha compiuto degli errori di giudizio e purtroppo sono giunto alla conclusione che sarebbe difficile chiudere il capitolo se me ne resto qui». Ma il sindacato nazionale dei giornalisti ha commentato che Dyke non avrebbe dovuto dimettersi.

Il direttore generale ha sottolineato che in tutta questa vicenda il suo ruolo è stato quello di difendere l'indipendenza editoriale della Bbc e parlando con i giornalisti ha poi aggiunto, a testa alta: «Ci sono molte cose da dire sul dossier Hutton, e probabilmente le dirò o le scriverò a tempo debito, ma non è appropriato che io le dica oggi». Dyke non ha voluto profondersi in ulteriori scuse, dicendo che stava ai governatori farlo.

Questo compito è toccato, pochi minuti dopo, al vicepresidente della Bbc Lord Ryder, il quale sostituisce temporaneamente il presidente Gavyn Davies che si era dimesso l'altro ieri: «A nome della Bbc non esito a scusarmi senza riserve per i nostri errori e agli individui la cui reputazione è stata toccata». Blair si è subito detto soddisfatto: «L'accusa è stata ritirata, ed è tutto ciò che volevo». L'inchiesta di Hutton ha ritenuto «infondata» l'accusa di un cronista della Bbc che, citando anonimamente David Kelly, aveva detto che il governo aveva «reso più attraente» il dossier sulle armi di Saddam per giustificare la guerra in Iraq. Il giudice ha anche puntato severamente il dito contro i vertici dell'emittente, che avevano difeso il servizio del giornalista, mentre ha assolto governo, ministero della Difesa e servizi segreti.

> Oltre 400 dipendenti dell'emittente non si presentano al lavoro e manifestano in strada

Ma buona parte del pubblico britannico non appare affatto convinta dalle conclusioni di Hutton, tant'è vero che un 56% di intervistati in un sondaggio condotto dal quotidiano londinese «Evening Standard» ha detto che il giudice ha sbagliato ad addossare tutta la colpa alla Bbc. La stessa posizione è stata espressa da Sir Christopher Bland, ex presidente dell'emittente di Stato, il quale ha detto: «C'è un curioso squilibrio, in quanto Hutton ha assolto il governo ma ha incatramato e impiumato la Bbc. E' legittimo chiedersi se sia stato equo». E i dubbi sui motivi della guerra restano: lo stesso sondaggio evidenzia che un buon 70% vuole un'inchiesta indipendente sulle ragioni del conflitto.

L'inquietudine è a fior di pelle su gran parte della stampa britannica. Un editoriale del «Guardian» dice che «i giornalisti della Bbc devono continuare a indagare, a fare domande imbarazzanti e a causare guai» e anche che «sulla morte del dottor Kelly il governo è stato scagionato, ma ciò non vuol dire che sia stato onesto sull'Iraq. Ha diritto al fatto che Hutton gli abbia dato ragione su questo, ma ha ancora molto da dimostrare». Drammatica la copertina dell'«Independent», uscita tutta bianca, sotto il titolo «Whitewash?» (traducibile con «Insabbiamento?»). «Che cosa ne è della questione centrale, che Lord Hutton dice di non aver potuto affrontare? - si chiede il giornale -. Se il dossier del settembre 2002, che è servito persuadere la nazione di questo urgente bisogno di guerra, era affidabile, dove sono le armi di distruzione di massa?».

L'ASSOLUZIONE DEL GOVERNO BRITANNICO DIMOSTRA LA FRAGILITA' DELLE ARGOMENTAZIONI USATE CONTRO L'ATTACCO AL REGIME DI BAGHDAD

Il partito dei pacifisti indebolito dal rapporto

Ma le polemiche sulla guerra in Iraq non si fermeranno

analisi
John Keegan

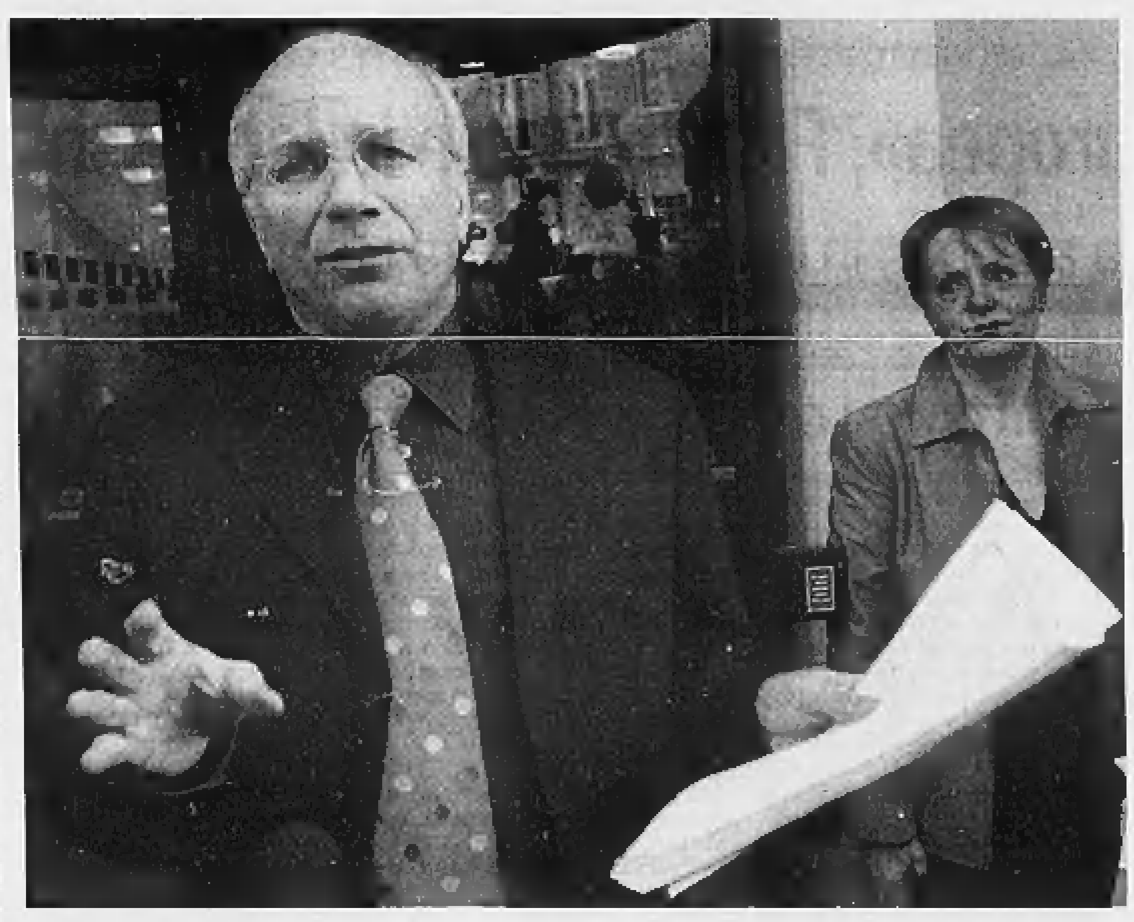
GLI oppositori della guerra intrapresa da Stati Uniti e Gran Bretagna per abbattere Saddam Hussein saranno delusi dalle conclusioni di Hutton. Avevano sperato che avrebbe avallato la teoria sostenuta nell'ormai famosa trasmissione di Andrew Gilligan, e cioè che il governo avesse gonfiato ad arte il rapporto dell'intelligence per creare un casus belli. Invece Lord Hutton ha negato di aver trovato alcun riscontro. Con un disgusto reso evidente dal suo tono infastidito, ha preso in esame l'accusa di «aver reso più sexy» le prove. Il termine, ha detto, potrebbe indicare che il governo ha inserito, o fatto inserire, materiale nel dossier dei servizi segreti del settembre 2002, per far apparire più probabile che Saddam Hussein potesse attivare armi di distruzione di massa entro 45 minuti. Oppure, potrebbe significare che il governo ha enfatizzato il modo in cui gli argomenti sono stati presentati. Ma, in entrambi i casi, le accuse sono state supportate dai fatti. In particolare, il governo non ha inserito la vicenda dei «45 minuti» in un secondo tempo. E' stata aggiunta dopo perché era stata comunicata all'ultimo. E' un peccato, e porterà conforto ai più strenui seguaci del partito anti-guerra, che Hutton non sia entrato nel merito delle informazioni fornite dall'intelligence. Ma in questo come in altri casi Lord Hutton ha sottolineato che una simile domanda non rientrava nel quesito a lui posto, esaminare le circostanze che hanno portato alla morte di Kelly. E del resto se il suo obiettivo non fosse stato circoscritto, avrebbe richiesto un periodo di tempo molto maggiore. Questo significa, tuttavia, che in Gran Bretagna il dibattito sulla legittimità della guerra si trascinerà ancora a lungo. Così come molti americani ancora oggi lamentano che Bush abbia «rubato» la vittoria, gli irriducibili continueranno a dire che Blair ha portato l'Inghilterra in guerra senza ragione.

Trovare la prova dell'esistenza di armi di distruzione di massa, tuttavia, non servirebbe a molto. Il partito anti-guerra deplora non tanto il coinvolgimento britannico quanto la guerra in sè. Ma ci sarebbe stata una guerra, volere o no. Il governo statunitense era deciso a sbarazzarsi di Saddam ed era ancora più sicuro che avesse armi proibite e fosse un pericolo per la pace. A differenza degli inglesi, però, l'America non è stata a sottilizzare cercando ulteriori supporti legali all'azione militare, la «seconda risoluzione» così richiesta fuori e dentro il Parlamento. Si pensava che l'Iraq avesse già violato abbastanza risoluzioni dell'Onu per giustificare un attacco. Risoluzioni che lo individuavano come una minaccia per la pace e la sicurezza e avvertivano delle possibili «serie conseguenze».

Ma gli irriducibili sono diventati così legalisti da dare l'impressione che avrebbero preferito che Saddam, in assenza di una seconda risoluzione, restasse al potere malgrado la sua mostruosa dittatura e le sofferenze del popolo iracheno. Il legalismo che pervade l'Europa è tanto elusivo quanto radicato. E tuttavia non funziona nemmeno all'interno dell'Unione europea. Francesi e tedeschi violano senza ritegno le leggi comunitarie più basilari e rifiutano di pagare le penalità dovute. Perché un dittatore senza regole dovrebbe modificare il suo comportamento sulla base di risoluzioni adottate a migliaia di chilometri da stati che non hanno la capacità, o la volontà, di usare la forza? Almeno a quel livello Saddam e gli americani s'intendevano. Lui sapeva di non correre molti rischi finché l'opinione pubblica mondiale prestava fede all'Onu. Loro, d'altra parte, erano ben consapevoli che, se non avessero agito, Saddam sarebbe sopravvissuto a una seconda, a una terza e a un numero imprecisato di risoluzioni. Da qui la loro decisione di mandare l'esercito nel Golfo e tutto quel che ne seguì.

Anche se fosse passata la seconda risoluzione tanto caldeggiata dal primo ministro è improbabile che questo avrebbe soddisfatto il partito anti-guerra. Essa avrebbe certamente chiesto che Saddam collaborasse di più con gli ispettori dell'Onu autorizzando l'intervento militare o in caso di fallimento, o nel caso si fosse trovata la «pistola fumante» (qualsiasi cosa voglia dire), così spesso invocata dai legalisti.

Come sta diventando evidente, tuttavia, all'inizio del 2002 era rimasto ben poco da scoprire. Benché lui avesse fatto del suo meglio per rendere loro la vita difficile e infine li avesse cacciati, i primi ispettori dell'Unmovi avevano scoperto e distrutto gran parte delle armi di distruzione di massa di Saddam. Il fallimento di Hans Blix e dell'Unscom è spiegato dal successo dell'Unmovic.



> Come molti americani ancora oggi lamentano il «furto» di Bush, in Gran Bretagna si continuerà a dire che Blair ha portato l'Inghilterra al conflitto senza ragione

> Gli irriducibili sono diventati così legalisti da dare l'impressione che avrebbero preferito che Saddam continuasse a restare al potere malgrado la sua mostruosa dittatura

Greg Dyke davanti alla sede della Bbc dopo l'annuncio delle sue dimissioni

E' tutto molto misterioso. Se Saddam era davvero il tiranno malvagio che è stato dipinto, perché non ha nascosto meglio ciò che lo rendeva una minaccia per i Paesi vicini? O, in alternativa, se il suo principale interesse era cavarsela, perché non ha ammesso che le sue armi erano state distrutte, privando gli americani della ragione per invadere l'Iraq? Il mistero è spiegabile con il carattere di Saddam, che incarna il tipo del «grand'uomo» che ha dominato il Medio Oriente dalla fine dell'impero europeo. Per lui le lusinghe del potere contano quanto il potere stesso. Pochi del suo entourage avrebbero osato rivelargli il successo degli ispettori. In seguito, ammettere che le sue armi di distruzione di massa non c'erano più sarebbe stata un'umiliazione insopportabile. Sembrava meglio, anche con gli invasori alle porte, radunati in Kuwait, continuare a fingere che ci fossero ancora, ben nascoste. Può anche aver pensato che, fino a quando restava libero e godeva di appoggi nel Paese, c'era sempre la speranza di tornare al potere. Una restaurazione, nel vuoto lasciato dalla partenza degli occupanti, scoraggiati dalla guerriglia, avrebbe portato con sè la possibilità di riprendere il suo programma per dotarsi di armi di distruzione di massa e ricominciare così la sua carriera di tiranno. Qualche mese in un buco sottoterra era un prezzo accettabile. Da giovane era stato in prigione. Spesso si era trovato in pericolo. Aveva allenato la sua pazienza nei lunghi anni di attesa per impadronirsi del potere. In tale eventualità il partito anti-guerra avrebbe avuto molte risposte da dare per la sua campagna tutta tesa a convincere gli americani a lasciare il Paese prima che Saddam fosse debellato definitivamente.

Kofi Annan segretario generale dell'Onu



IL SEGRETARIO DELLE NAZIONI UNITE AL PARLAMENTO UE PER RICEVERE IL PREMIO SAKHAROV

Annan: l'Europa non si chiuda agli immigrati

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

Gli immigrati hanno bisogno dell'Europa, ma anche l'Europa ha bisogno degli immigrati e sbaglierebbe a chiudersi come una fortezza perché si ritroverebbe «più ingenerosa, più povera, più debole e più vecchia». Kofi Annan, nell'aula del Parlamento europeo, ha toccato ieri uno dei nervi scoperti delle trasformazioni che sta vivendo il Continente. Quello dell'immigrazione che qualcuno considera una «invasione» che suscita paure, incomprensioni, in tanti casi ostilità. Per il Segretario generale dell'Onu è inutile nascondersi i problemi - «il confronto con culture, costumi, lingue e religioni diversi» - che vanno affrontati. Ma dal verso giusto, perché gli immigrati non devono diventare capri espiatori di tutti i disagi sociali: «Sono parte della soluzione, non del problema», ha detto Annan tra gli applausi degli eurodeputati.

Il Segretario generale delle Nazioni Unite era a Bruxelles per ricevere il premio Sakharov, che è stato assegnato per il 2003 al personale dell'Onu e, in particolare, alla memoria dei ventidue funzionari uccisi nell'attentato di Baghdad del 19 agosto scorso. E nell'emiciclo c'erano anche la moglie e il figlio dell'inviato speciale dell'Onu in Iraq, Sergio Vieira de Mello, che morì in quell'agguato. Ma nel suo discorso di ringraziamento Kofi Annan più che dell'azione dell'Onu ha preferito parlare della sfida-immigrazione. Con un messaggio chiaro: è «diritto sovrano» di tutti gli Stati decidere quanti immigrati accettare e a quali condizioni, ma non si possono chiudere «le porte e gli occhi» davanti a questo fenomeno. Che non è a senso unico.

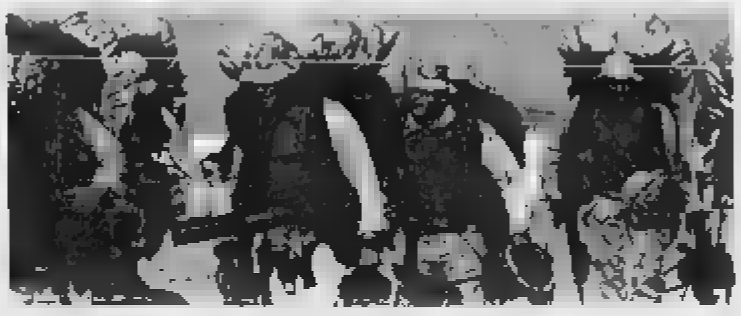
> L'Assemblea vota una risoluzione che chiede un seggio unico per l'Unione all'Onu

Annan ha ricordato che le rimesse degli immigrati, nel 2002, hanno raggiunto gli 88 miliardi di dollari: vale a dire quasi il doppio dei soldi che l'Occidente investe negli aiuti allo sviluppo dei Paesi dai quali provengono gli immigrati. Ma l'immigrazione serve anche all'Europa allargata che dai 452 milioni di abitanti di oggi rischia di scendere a 400 milioni nel 2050. «La situazione è ancora più tragica, dato che molti Stati che sono tentati di chiudere le loro porte hanno bisogno di immigrati», ha detto Annan, che ha citato l'Italia fra i Paesi che sono più a rischio invecchiamento. «Il vostro tasso di nascite è sceso drammaticamente. Le vostre popolazioni stanno diventando più piccole e più vecchie. Senza immigrazione l'Italia, l'Austria, la Germania e la Grecia vedrebbero le loro popolazioni ridursi di circa un quarto».

Il fenomeno da combattere senza incertezze, invece, è il traffico di esseri umani. La speculazione sull'immigrazione clandestina, lo sfruttamento delle donne costrette alla prostituzione, «forma moderna di schiavitù». Il silenzio su queste tragedie «è una vergogna per il nostro mondo», ha detto Annan, che ha reclamato una cooperazione generale per lottare contro i trafficanti, per definire regole comuni, per fare dell'immigrazione «un motore di sviluppo». E' un appello che il ministro degli Esteri irlandese, Brian Cowell, rispondendo a nome della presidenza di turno della Ue, ha accolto ricordando a Kofi Annan che la Ue si sta muovendo proprio in questa direzione.

Nel giorno dell'intervento in aula di Annan, il Parlamento europeo si è pronunciato per l'attribuzione di un seggio permanente alla Ue nel Consiglio di sicurezza dell'Onu. Lo ha fatto approvando una risoluzione con 367 voti favorevoli, 62 contrari e 14 astensioni. Il documento - che ha valore politico e non vincolante - chiede agli Stati dell'Unione di «impegnarsi» perché il Consiglio di sicurezza «rifletta meglio l'attuale situazione nel mondo». Il seggio dovrebbe essere assegnato alla Ue non appena le sarà riconosciuta la personalità giuridica», come previsto nella bozza di Costituzione. Ma sulla strada di questa proposta - che Annan, diplomaticamente, non ha commentato - i primi ostacoli sono interni. Perché i due Paesi europei che oggi hanno un seggio permanente - Francia e Inghilterra - sono i meno disposti a cederlo all'eventuale rappresentante unico della Ue.

LA CORSA ALLA NOMINATION DEL PARTITO DEMOCRATICO



Una pattuglia di soldati statunitensi di stanza in Afghanistan

Sette soldati Usa muoiono a Ghazni mentre disinnescano esplosivi

Almeno sette soldati americani sono rimasti uccisi ieri da un'esplosione nel Sud dell'Afghanistan: il CentCom, il Comando Centrale Usa di Tampa, in Florida ha comunicato che ci sarebbero inoltre tre feriti, [illegible] cui un interprete, e un disperso. Si sarebbe trattato di un incidente, avvenuto in una struttura per il trattamento degli esplosivi. I soldati sono morti mentre stavano lavorando nei pressi di un nascondiglio di armi nella provincia di Ghazni, non lontano dalla frontiera [illegible] il Pakistan. I feriti sono stati trasportati all'ospedale da campo della base [illegible] di Bagram, vicino a Kabul. «È stata avviata un'indagine su quanto accaduto, si vuole stabilire [illegible] precisione [illegible] sia accaduto», ha spiegato il colonnello Leslie Williams dal comando centrale di Tampa. L'ipotesi tuttora non del tutto scartata, di un attentato è alimentata dalle voci circolate proprio [illegible] in base alle quali gli Usa stanno preparando una offensiva di ampio respiro in Afghanistan, una volta finito l'inverno, con l'obiettivo di catturare Osama bin Laden che, in base a recenti indicazioni di intelligence, si nasconderebbe proprio tra le montagne al confine [illegible] il Pakistan. A Ghazni dovrebbero presto arrivare gli italiani. In quella zona, l'Italia si accinge infatti [illegible] assumere la responsabilità di un Prt, i team di ricostruzione provinciale: strutture [illegible]ili e militari che dovrebbero favorire il ritorno [illegible] Paese a [illegible] vita normale e attraverso cui l'Isaf, la Forza di stabilizzazione a guida Nato, punta a estendere la propria [illegible] fuori dalla capitale Kabul. I tempi della missione italiana non sono ancora definiti. La decisione, ha ricordato qualche giorno fa il ministro della Difesa, Antonio Martino, prima dovrà passare al vaglio del Parlamento. Con quest'ultima strage, è salito a 107 il numero dei soldati americani morti nell'operazione «Libertà duratura».

L'EX GOVERNATORE DEL VERMONT COSTRETTO A CAMBIARE STRATEGIA DAVANTI ALL'AVANZATA DI KERRY

S'incrina il sogno di Dean, rimasto a corto di fondi

Licenzia il capo della sua campagna e sospende gli spot elettorali in tv

Paolo Mastrolilli
NEW YORK



Howard Dean lavora sull'aereo che lo porta alla prossima tappa della campagna elettorale

Il sogno di Howard Dean è in crisi, forse anche prima di quanto si aspettassero i suoi avv[illegible]. Infatti la Casa Bianca sta già cambiando i piani per prepararsi alla possibile sfida col senatore John Kerry, mentre il presidente Bush è corso in New Hampshire per richiamare l'attenzione degli elettori dopo mesi di campagna dei democratici.

La prima bomba è scoppiata mercoledì sera nel quartier generale di Burlington, in Vermont, dove Dean ha fatto fuori Joe Trippi, il capo della sua campagna elettorale. Al suo posto ha assunto Roy Neel, un ex consigliere di Al Gore. Trippi è il mago di internet che aveva [illegible] il fenomeno Dean, usando la rete per raccogliere circa 40 milioni di dollari in fin[illegible]ziamenti elettorali dalla gente co[illegible]. L'ex governatore del Vermont ha spiegato così lo scossone: «Ci eravamo preparati a condurre una campagna da favoriti. Ora non lo siamo più, e quindi abbiamo bisogno di una macchina più leggera e aggressiva. Questa corsa [illegible] sarà un blitz, [illegible] una lunga guerra di attrito».

Il giorno dopo, infatti, [illegible] suo ufficio sono usciti altri due annunci sorprendenti: Dean non trasmetterà spot televisivi nei sette Stati che voter[illegible] martedì, e ha chiesto ai suoi uomini di lavorare per due settimane senza paga. La ragione è insieme economica e politica. Sul primo punto, l'ex governatore del Vermont si trova in difficoltà oggettiva: [illegible] 40 milioni di dollari raccolti da Trippi ne sarebbero rimasti 5, e quindi rischia di restare [illegible] soldi. Sul piano politico, poi, spend[illegible] in Missouri, South Carolina, Arizona, Oklahoma, New Mexico, Delaware e North Dakota non ha senso, perché in [illegible] di questi Stati Dean è favorito. Quindi farà un po' di campagna, sperando di piazzarsi bene e racimolare delegati, ma in realtà punterà tutte le [illegible] fiches su Michigan, Washington e Wisconsin, che andranno alle urne il 7 e il 17 febbraio e sono più congeniali a lui. In Michigan, ad esempio, si vota pure via internet.

> Ha silurato Joe Trippi l'artefice del suo successo tra gli utenti di Internet Al suo posto ha messo un ex consigliere di Gore

Il problema di questa strategia è che se Kerry vincerà parecchi Stati il 3 febbraio, l'ex governatore del Vermont rischierà di essere dimenticato e archiviato. Il senatore del Massachusetts, infatti, ha deciso di fare campagna in tutti gli Stati in palio martedì, e ieri [illegible] era in South Carolina per un dibattito televisivo [illegible] gli avversari. Il vincitore del New Hampshire [illegible] ricevuto il sostegno di Jim Clyburn, il più famoso deputato [illegible] nella vasta comunità afro-americana locale, mentre in Missouri lo hanno appoggiato gli [illegible] senatori Jean Carnahan e Tom Eagleton.

L'esame del Sud è decisivo per capire se Kerry può davvero impensierire Bush a livello nazionale, e anche qui potrebbe tornare utile l'aiuto dei molti veterani di guerra dal meridione. L'avversario più forte in South Carolina è John Edwards, che è nato in questo Stato, mentre l'ex generale Clark spera di resuscitare la sua campagna in Arizona e Oklahoma. Il successo di Kerry e l'alta affluenza in New Hampshire hanno preoccupato la Casa Bianca, e infatti già ieri Bush è andato nel Granite State a tenere un discorso sull'economia. Dopo [illegible] di campagna democratica voleva riattirare l'attenzione degli elettori, che laggiù nel 2000 lo preferirono a Gore di un solo punto percentuale, e quindi è andato a dire che l'economia è in ripresa, la guerra al terrorismo va bene e l'intervento in Iraq era necessario.

Nel frattempo la consigliera Rice rispondeva alle polemiche suscitate [illegible] testimonianza in Senato di David Kay sul mancato ritrovamento delle armi, per evitare l'apertura di un'inchiesta indipendente. La Casa Bianca avrebbe preferito Dean come avversario, e ora rimpiange un po' di aver contribuito ad affossarlo, ma la strategia contro Kerry è la stessa: dipingerlo come un liberal del New England, troppo a sinistra e distaccato dal sentimento reale del Paese. Già ieri, infatti, il «Wall Street Journal» ha elencato tutti i suoi voti in Senato che confermano questa tesi. Fonti della Casa Bianca dicono di [illegible] più Edwards, col suo *messaggio delle «due Americhe»,* una per i privilegiati e l'altra per gli esclusi, ma rischiano di ritrovarlo comunque nel «ticket» come vice presidente.

[illegible] 30 MILA [illegible] IN PIU'

Aumenta l'esercito Usa

WASHINGTON. Appellandosi a poteri d'emergenza, il [illegible] del Pentagono Donald Rumsfeld ha aumentato di 30 mila unità, rispetto al limite autorizzato dal Congresso di 482 mila soldati, l'esercito statunitense. In questo modo, scrive il «Washington Post», sarà più facile avviare a partire dai prossimi giorni l'avvicendamento dei 250 mila militari dispiegati in Afghanistan ed Iraq. L'annuncio è stato fatto dal [illegible] dello Stato Maggiore dell'Esercito, il generale Peter Schoomaker, durante un'audizione alla Camera dei rappresentanti. La notizia ha sorpreso alcuni membri della commissione Forze Armate che da tempo chiedevano un ampliamento dell'Esercito, che sta affrontando il maggiore dispiegamento degli ultimi 21 anni. Ma Rumsfeld finora si era sempre opposto alla misure, sostenendo che lo stress cui sono sottoposte le Forze Armate poteva [illegible] affrontato [illegible] ristrutturazioni e riorganizzazioni senza aumentare il numero delle truppe. Ora il varo della misura, che ha un valore temporaneo e quindi non necessita dell'approvazione del Congresso, è il segno che il capo del Pentagono ha riconosciuto che è necessario intervenire per poter garantire il rientro in patria dei soldati da mesi dispiegati in Iraq ed Afghanistan. (Adnkronos)

LE TEMPERATURE MINIME DI IERI



NUOVO ALLERTA DELLA PROTEZIONE CIVILE. IL TRAFFICO RIPRENDE SOLO ALLE 23

La neve spacca l'Italia, bloccata l'Autosole

Toscana paralizzata dal maltempo, sul Monte Rosa 35 gradi sotto zero

Temperature siberiane (-35 gradi sul Monte Rosa, -[illegible] a Livigno); Toscana in tilt per le tormente di neve che hanno determinato la chiusura dell'autostrada Firenze-Bologna; Levante ligure [illegible] che ha imbiancato anche Portofino. E ancora problemi [illegible] Sardegna per decine di linee elettriche [illegible] fuori servizio per la rottura dei conduttori causata dal peso di ghiaccio e neve. A Capri il maltempo ha determinato [illegible] blackout totale. [illegible] per le prossime 12 ore la Protezione civile ha lanciato un allerta meteo per le regioni centrali [illegible] tirreniche [illegible] l'appello è a non mettersi in viaggio, se non in casi di estrema urgenza. La situazione dovrebbe migliorare a partire dalla tarda [illegible] di oggi.

L'AUTOSTRADA SOMMERSA. La [illegible] è caduta sulla Toscana fin dall'altra notte [illegible] ha interessato anche Firenze, dove [illegible] è mischiata alla pioggia. Diversa la situazione sul resto della regione, in particolar modo in provincia di Arezzo (oggi resteranno chiuse le scuole) e nel tratto appenninico. La tormenta di neve abbattutasi in serata ha obbligato la società Autostrade a chiudere l'A1 tra Firenze e Bologna (riaperta soltanto alle 23), in modo da consentire l'intervento dei mezzi sgombraneve e rimuovere i camion finiti di traverso sulla carreggiata. Migliaia di automobilisti [illegible] no rimasti bloccati in auto e i volontari della protezione civile sono intervenuti per distribuire coperte e bevande calde. I palazzetti dello sport di Empoli e di Montelupo sono stati attrezzati per poter ospitare i camionisti rimasti intrappolati sulla superstrada Firenze-Pisa-Livorno. Nella zona del Mugello le abbondanti nevicate hanno obbligato i sindaci a chiudere le scuole. Difficoltà per alcuni tratti ghiacciati anche sulla A12 Livorno-Rosignano, con gli automobilisti intrappolati per 5 ore.



Il gelo dopo [illegible] breve tregua è tornato a colpire l'Italia

TEMPERATURE POLARI. Tutto il Nord Italia è stato investito [illegible] un'ondata di grande freddo, con temperature in alcuni casi di 8-10 gradi al di sotto della media stagionale. Record negativo sul Monte Rosa con -35 e raffiche di vento attorno ai 140 chilometri orari. Gelo anche in tutta la Valtellina (-22 a Livigno) e in Veneto dove sull'altopiano [illegible] Asiago la temperatura ha raggiunto i -25 gradi. Sulla Marmolada il vento gelido hanno portato la colonnina a quota -30.

NEVE A PORTOFINO. La neve ha fatto la [illegible] parsa anche a Portofino e su tutta la riviera ligure di Levante. Una spruzzata ha interessato anche Genova mentre ben più consistenti sono state le nevicate nell'entroterra, specialmente tra Busalla e in Val D'Aveto. Anche la Liguria, da Levante a Ponente, non è stata risparmiata dal freddo, con temperature tra -13 [illegible] -10 nella zona di Calizzano e Bardineto, nel savonese. Per far fronte al freddo, il Comune di Genova ha concesso a partire da oggi una proroga per il riscaldamento nelle abitazioni, da 12 a 14 ore.

LINEE ELETTRICHE KO. In Sardegna decine di linee elettriche sono state messe fuori servizio per la rottura dei conduttori causata dal peso di ghiaccio [illegible] neve. Una situazione [illegible] più complicata da un freddo pungente e raffiche di vento attorno agli 80 km orari. E [illegible] aereo della compagnia Meridiana diretto a Olbia è stato costretto a tornare a Cagliari per l'impossibilità di atterrare [illegible] del forte vento. Problemi anche nei collegamenti via mare: a causa del forte maestrale si sono [illegible] ritardi nelle partenze delle navi da Porto Torres per Genova.

PANTELLERIA ISOLATA. Nuovamente in tilt i collegamenti marittimi tra la Sicilia e le isole minori. Non sono partite le navi da Trapani per Pantelleria [illegible] da Porto Empedocle per Lampedusa e Linosa, isolate già [illegible] due giorni. Aliscafi e traghetti non [illegible] potuto raggiungere nemmeno le Eolie [illegible] sono rimasti nel porto di Milazzo. L'aliscafo salpato ieri da Palermo per Ustica è stato costretto a tornare indietro a causa del mare forza 6-7 e il violento maestrale.

APPELLO. «Non mettersi in [illegible] nelle regioni più colpite dall'ondata di maltempo, se non in casi di estrema urgenza». E' l'appello lanciato dal Dipartimento di Protezione Civile. Anche la Polizia stradale invita gli automobilisti in viaggio a guidare [illegible] la [illegible] prudenza per il pericolo di ghiaccio. Il transito è sconsigliato soprattutto in Toscana e Emilia Romagna, alto Lazio [illegible] sui valichi appenninici di Umbria, Marche, Molise, Abruzzo, Campania e Puglia. [g. p. m.]

DISAGI DA NORD A SUD



UN'INSOLITA PORTOFINO. Neve a Portofino e Santa Margherita Ligure ieri e su tutta la Riviera di Levante, comprese alcune zone di Genova. Nel capoluogo la neve ha interessato soprattutto le zone di Levante e le alture. Analoga situazione a Chiavari, Lavagna e Rapallo. Neve anche a La Spezia: non accadeva da 20 anni. Temperature polari nel Ponente ligure: nell'entroterra di Savona, a Calizzano e Bardineto, la colonnina [illegible] mercurio di notte ha raggiunto quota meno 13 gradi



PIAZZA DEL CAMPO AL GELO. Spettacolo straordinario per i turisti che hanno potuto vivere un insolito scenario come piazza del Campo a Siena completamente innevata. Nella città sono state chiuse alcune strade e problemi alla viabilità si sono registrati ovunque in tutta la provincia. Qualche problema anche per il traffico: la Siena-Grosseto e la Siena-Bettolle sono percorribili soltanto con le catene. Ad Arezzo, per precauzione, oggi le scuole rimarranno chiuse.



VESUVIO IMBIANCATO. Le precipitazioni hanno imbiancato anche il Vesuvio. La forte pioggia che nel pomeriggio si è abbattuta su Napoli ha praticamente bloccato tutta la zona centrale e da Mergellina fino a San Giovanni a Teduccio si è formata una lunga coda di auto. Una giornata da dimenticare. Critica soprattutto la situazione nel centro della città: il mezzi pubblici non sono riusciti a transitare lungo le corsie preferenziali occupate dai veicoli non autorizzati, bloccate anche le ambulanze



BLACKOUT A CAPRI. E' stato causato dal maltempo: un fulmine ha colpito un palo sul magazzino adiacente alla centrale dell'energia elettrica autonoma e ha provocato un incendio domato parzialmente dagli operai della centrale. Immediatamente sono stati staccati i nodi elettrici che si diramano per Capri e che sono stati riattivati dopo un paio d'ore. L'incendio ha destato particolare apprensione tra gli abitanti di Marina Grande che dai balconi hanno visto le fiamme levarsi alte.

L'ODISSEA SULLA FIRENZE-BOLOGNA: FERMI PER ORE CON LO SPETTRO DI UNA NOTTE AL GELO

Chiusi in macchina senz'acqua né cibo

Auto e camion di traverso rallentano i soccorsi «Nessuno ci aiuta. Vi raccontiamo un incubo»

Luigi Caroppo

FIRENZE

ORE da brividi per i dannati dell'Autosole. Migliaia le persone bloccate, barricate [illegible] auto o nei [illegible]. Con il motore [illegible] per tenere in funzione il riscaldamento. Una giornata da dimenticare anche sulla superstrada Firenze-Pisa-Livorno: cinque chilometri di coda. Ovunque proteste, interminabili telefonate al cellulare con l'incubo della batteria che si scarica, appuntamenti saltati, famiglie divise.

«E' incredibile ciò che [illegible] sta succedendo - dice al telefonino Marco Degli Innocenti, fiorentino, rappresentante di medicinali che il tratto appenninico lo conosce [illegible] le strada sotto casa sua -. Le previsioni del tempo erano state chiare già a inizio settimana: giovedì sarebbe stato un giorno a rischio. E cosa è successo? Eccoci qui, tutti fermi, imbottigliati con lo spettro di una notte [illegible] freddo. Chissà quando ripartiremo...». Piumino abbottonato, guanti e tanta rabbia. Come lui migliaia di automobilisti. «Io - continua - le catene le porto sempre nel bagagliaio e, quando ho visto i cartelli che avvisavano [illegible] montarle, mi sono fermato alla prima area di sosta e le ho messe. Quanti lo hanno fatto? [illegible] perché non sono stati fermati quelli che non le avevano?».

Infatti, alcuni mezzi finiti in mezzo alla carreggiata hanno creato ulteriore caos. «Ho visto macchine pattinare - spiega ancora al cellulare il rappresentante -. E' bastata che una andasse [illegible] toccare quella davanti e la frittata [illegible] fatta. Ma non ci sono state solo auto finite [illegible] traverso, anche diversi camion non adeguatamente attrezzati per la neve».

Così, un po' alla volta, è nata tra un vicino di auto [illegible] l'altro la solidarietà dei disperati. Accanto al rappresentante di medicinali una famiglia di fiorentini che doveva raggiungere la campagna di Parma per vedere la [illegible]. Marito, moglie e un bambino di un anno. «Abbiamo mangiato tutto ciò che avevamo qui [illegible] auto», racconta il padre. E aggiunge: «Adesso aspettiamo il carroattrezzi».

Nell'attesa, le radio sono rimaste sintonizzate sui canali [illegible] informazione stradale. «Ho cercato [illegible] sapere che cosa ci sarebbe successo passando da un canale all'altro, da Onda Verde [illegible] 103,3 [illegible] canali privati. Sembrava che tutto stesse migliorando e invece siamo rimasti intrappolati per ore», racconta Michela, studentessa fiorentina che doveva raggiungere Bologna per le lezioni al Dams. «Per lo studio pazienza. Il fatto è che tutto questo caos mi [illegible] paura».



Sull'Autosole un lunghissimo serpentone di auto e di camion La neve ha completamente paralizzato il traffico

Solo nel tardo pomeriggio gli uomini della Protezione Civile, sia sul versante toscano che [illegible] quello emiliano, hanno raggiunto la lunghissima colonna [illegible] mezzi bloccati. «E' stata l'unica visione che ci ha confortato», ha detto un ascoltatore [illegible] Radio Toscana Network, [illegible] delle emittenti che ha cercato di offrire informazioni in diretta ai dannati dell'Autosole. Mille avventure [illegible] tanta ansia. C'è chi è entrato in autostrada alle 14 e alle 19 aveva fatto solo una cinquantina di chilometri, sperando di uscire alla prima deviazione. «Mio marito - ha raccontato una donna - è entrato a Signa e dopo sette ore aveva appena superato Barberino. Il telefonino [illegible] è scaricato e io non so proprio che cosa fare per poterlo aiutare».

«Troppi incoscienti non hanno rispettato l'obbligo di montare le catene. Perché non sono stati fermati?» «Spargisale [illegible] spazzaneve non si sono mai visti»

I miracolati hanno raggiunto i bar e gli autogrill, subito trasformati in accampamenti. «Non mi vergogno a dirlo: ho pregato per arrivare al caldo - ha raccontato un sessantenne -. Solo sei mesi fa mi hanno operato al cuore».

E [illegible] se non bastasse un altro dramma si è consumato durante la nevicata del giovedì della merla: la superstrada Firenze-Pisa-Livorno è stata bloccata alle porte di Firenze. Tutti fermi, tutti in coda per ore [illegible] ore fin dal primo pomeriggio. Anche [illegible] scene di paura e proteste. «Erano due minuti all'una - racconta Piero Giacomelli - quando la nevicata ha bloccato me e tanti altri automobilisti. Bloccati in questo limbo dei disperati, tra Ginestra Fiorentina e Lastra a Signa, per [illegible] senza aiuto». Lui vive a Empoli, ma lavora come magazziniere in una ditta di Firenze: «Per oltre sei ore non abbiamo visto nessuno. Nessu[illegible] ci ha dato un minimo di assistenza».

E aggiunge: «Accendiamo il motore di tanto in tanto per riscaldarci un po'. Ma quando è sceso il buio, ci siamo preoccupati ancora di più. In sei ore [illegible] si è visto [illegible] spazzaneve o uno spargisale».

[illegible] APPELLO PER IL TERZO MONDO

Il Papa: troppo cari i farmaci anti-Aids

In Kenya muoiono 400 persone al giorno perché non possono curarsi
Per la fine del decennio si calcola che ci saranno 30 milioni di orfani

[illegible] Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

Abbassare i prezzi [illegible] medicinali anti-Aids, fermare il genocidio silenzioso che si sta consumando in Africa per ragioni [illegible] mercato: questo l'appello che è partito ieri dal Vaticano, dove è stata presentata la «Lettera per la Quaresima» [illegible] Giovanni Paolo II. Un documento «centrato» sui bambini, [illegible] fra essi, alle vittime dirette e indirette dell'Hiv. «Che dire della tragedia dell'Aids con conseguenze devastanti [illegible] Africa? Si parla ormai di milioni di persone colpite [illegible] questo flagello, e di queste, tantissime sono state contagiate [illegible] dalla nascita. L'umanità non può chiudere gli occhi di fronte a un dramma così preoccupante». Così ha scritto il Papa, e monsignor Paul Cordes, presidente del Pontificio Consiglio «Cor Unum», ha commentato: «Per fermare la strage di Aids, un flagello che in Africa [illegible] mietendo milioni [illegible] vittime è necessario fare in modo che le medicine necessarie per curare i malati abbiano costi meno elevati». Da tempo, ha ricordato l'arcivescovo tedesco, «la Santa Sede si batte per l'abbassamento dei prezzi dei medicinali anti Aids nonchè per il libero utilizzo dei brevetti per produrli, attual[illegible] monopolio delle grandi multinazionali farmaceutiche». Interventi in questo senso sono stati pronunciati alle riunioni del Wto e davanti all'assemblea Onu.

Di genocidio ha invece parlato, durante la conferenza [illegible] padre Angelo D'Agostino, fondatore e direttore di un Centro medico in Kenya. «Oggi circa 400 persone muoiono ogni giorno in Kenya per Aids». Eppure, in Europa e in America del Nord la malattia sta diventando sempre meno mortale e sempre più cronica: «Perché questa differenza?», [illegible] è chiesto il religioso: «È per l'azione di genocidio dei cartelli farmaceutici che rifiutano di abbassare i prezzi per l'Africa, nonostante abbiano realizzato profitti per 517 miliardi di dollari nel 2002».

Un rapporto stilato nei giorni scorsi dall'Agenzia «Fides» contiene dati agghiaccianti. Nell'Africa Sub-Sahariana sono 11 milioni i bambini resi orfani dall'Aids. Nello Zambia circa il 75% dei nuovi insegnanti nominati ogni [illegible] serve a sostituire quelli rimasti vittime della malattia. In Malawi, a causa della diffusione del contagio tra gli insegnanti, in alcune scuole il rapporto studenti-insegnanti è di 96 a 1.

Nel 2001 più di 250 mila bambini tra [illegible] 14 anni sono rimasti orfani [illegible] dell'Hiv/Aids: in Nigeria le vittime [illegible] state 995 mila; [illegible] Etiopia 989 mila; [illegible] Congo 927 mila; in Kenya 892 mila; in Uganda 884 mila; [illegible] Tanzania 815 mila; nello Zimbabwe 782 mila». Ci si spiega perchè padre D'Agostino parli di genocidio; secondo «Fides» infatti «Nell'Africa Sub-Sahariana si contano da 25 a 28,2 milioni di adulti e bambini contagiati; da 3 a 3,4 milioni di nuovi contagi tra adulti e bambini; e intorno [illegible] 2,2-2,4 milioni di decessi tra adulti e bambini». Alcune stime fanno salire a 30 milioni gli orfani per la fine del decennio.

La presa di posizione ha riscosso il plauso di persone spesso critiche verso il Vaticano, come il professor Fernando Aiuti. «Non posso [illegible] plaudire come studio[illegible] anche come Presidente dell'Anlaids all'invito del Vaticano». All'appello della Santa Sede si unisce anche «Medici senza Frontiere». Le cure hanno prezzi inaccessibili per i Paesi in via [illegible] sviluppo, e quando «offrono i farmaci a prezzi scontati, le multinazionali non scendono sotto i 500/700 dollari l'anno per paziente; un prezzo esorbitante».



In Kenya ogni giorno muoiono 400 persone di Aids. In alto Giovanni Paolo II



Dal Vaticano un atto d'accusa contro le industrie «Rifiutano di abbassare i prezzi e così si consuma un vero genocidio»

IL RACCONTO [illegible] DAVOLI, IL DIRETTORE ITALIANO DI MEDECINS [illegible]

«In Africa, [illegible] corsia [illegible] eroi»

«Possiamo aiutare soltanto pochi disperati»

la storia

Gabriele Beccaria

«TU sì, tu [illegible]. Mentre scegli, provi un'amarezza tremenda, in mezzo a una tragedia che non è raccontabile».

Tu sì, tu no: significa la selezione che deciderà [illegible] sopravvivenza o la morte dei malati [illegible] Aids e la racconta benissimo Enrico Davoli, chirurgo quarantenne, direttore generale della sezione italiana di «Médecins sans frontières».

«Ricordo una ragazza sudafricana di 20 anni, con il figlio di 3, entrambi sieropositivi. Mi guardava con [illegible] stessa aria di sospesa incredulità che potrei [illegible] Superenalotto. Per lei, come per gli altri che l'avevano preceduta e l'avrebbero seguita, entrare nel programma terapeutico significava sfidare la fortuna. Me la ricordo dignitosa. Non chiedeva e non pretendeva. Sapeva che, se avesse ricevuto un "no", sarebbe uscita dall'ambulatorio e avrebbe ricominciato una delle [illegible] giornate, ciascuna uguale all'altra».

Tu sì, tu [illegible]. In Africa i medici di «Médecins sans frontières» hanno questo tremendo privilegio. «Il mandato è dispensare cure, sapendo che potremo aiutare solo [illegible] individuo ogni tantissime persone e non si può non provare frustrazione e rabbia».

La ragazza sudafricana con il bambino in braccio vive ancora, mentre quella che Davoli ha incontrato in Togo è scomparsa e si aggiunta [illegible] contabilità delle vittime senza speranza. L'ha conosciuta il primo giorno della sua missione, un anno fa, in una povera corsia d'ospedale. «Stava agonizzando [illegible] abbiamo cercato di rianimarla, nell'incredulità dei colleghi africani. Dopo un paio d'ore l'abbiamo persa. In quel momento ho provato una tristezza infinita».

Lo stress, un impasto di dolore e impotenza, non l'avrebbe più abbando[illegible]. «C'erano tante ragazze ammalate [illegible] dovevamo stimolare le donazioni [illegible]. Così andai in un liceo a spiegare le nostre necessità. La domenica arrivarono 33 ragazzi, sui 18 anni. Undici erano sieropositivi, una percentuale che [illegible] ha impressionato, perchè in Togo, almeno ufficialmente, non si è ancora raggiunta la cifra di oltre il 30% di contagiati dei Paesi subsahariani, [illegible] Zimbabwe o Botswana». L'opera di sensibilizzazione - [illegible] recita la formula ufficiale - [illegible] mutata in un'ulteriore discesa nella «realtà al di sopra di ogni immaginazione». Anche quei ragazzi stavano per [illegible] risucchiati nel conteggio delle generazioni perdute, «adolescenti e giovani adulti che stanno morendo, con conseguenze devastanti su famiglie, professioni, saperi tradizionali».

«[illegible] loro, [illegible] nella ragazza abbandonata sul letto, ho visto la somma delle tragedie personali, che si lasciano dietro piccoli orfani e anziani». Accanto, l'altra tragedia, che ha fatto indignare il Papa: «E' l'accesso ai farmaci. Oggi, dopo molti compromessi [illegible] le società farmaceutiche, la terapia [illegible] base di cocktails retrovirali, [illegible] in Europa e Usa costa intorno ai 10 mila dollari, [illegible] Africa si abbassa [illegible] 500. Ma restano comunque impossibili per gente che deve cavarsela, in media, con un unico dollaro al giorno. Altro che Azt, non possono permettersi nemmeno un'aspirina!».

Ecco perché fare il medico in Africa significa costringersi all'eroica crudeltà del [illegible] sì, tu [illegible]. «Msf» garantisce farmaci gratuiti per [illegible] mila malati, selezionati secondo protocolli rigorosi, in Africa soprattutto, ma anche in Thailandia e Cambogia, in un mondo di 40 milioni di infettati. «Non contestiamo il diritto alla proprietà intellettuale, altrimenti sparirebbe la ricerca - spiega Davoli -. Però è indispensabile che gli Stati contribuiscano con fondi specifici, in modo da alleggerire i costi delle corporations. Altrimenti il diritto [illegible] salute continuerà a restare un diritto calpestato». Tu sì, tu no.


UniEuro
UniEuro
FUORI
PIU' DI
*SOLO 2000 PEZZI!
199,00 €
H₂O lavatrice 600 giri 42 litri, carico 5 Kg controllo elettronico, fuzzy logic, 23 programmi, dimensioni 85x60x54
Come ogni anno dobbiamo rinnovare tutto l'assortimento. Mettiamo a disposizione tutti i prodotti disponibili in esposizione
*SOLO 2000 PEZZI!
299,00 €
TV color NORDMENDE 29" Real flat, 100% piatto, audio stereo 2x15 watt, televideo 256 pag/mem., A/V frontali, 2 prese scart, telecomando
NORDMENDE
29"
*SOLO 1000 PEZZI!
1199,00 €
NORDMENDE
*SOLO 1500 PEZZI
119,00 €
fotocamera digitale Fuji 2.0 Mpixel zoom digitale 2,7 super ccd, filmato 10" usb xd 16 mb
*SOLO 2000 PEZZI!
199,00 €
Fotocamera digitale Olympus, nasluz. 3,2 Mpixel, zoom ottico 3x, digitale 3,3x registra filmati audio e video
*SOLO 2000 PEZZI!
79,00 €
fotocamera digitale Mustek,2,1 Mpixel zoom digitale fino a 4x, registra filmati video fino a 20 sec.. Memoria 16 Mb
* Quantita' totale dei prodotti complessivamente fra tutti gli UniEuro e UniEuro City.
CON SCONTI
... E IN PIU' TI DIAMO UN ULTERIORE
SCONTO 10%
SU TUTTI I PRODOTTI ESPOSTI**... AFFRETTATEVI!
**S'intende il prodotto con imballo aperto esposto a scaffale, presso i nostri punti vendita. Salvo es. Scorte, errori ed omissioni fino al 1 febbraio 2004
Le fotografie possono essere a semplice scopo indicativo
PAGHI NEL 2005 !
Banca Finconsumo
LA BANCA DELLA FAMIGLIA
Consulta il foglio informativo presente in tutti i punti vendita UniEuro.
COMPUTER
L'ASSISTENZA COMINCIA QUI
Il nostro personale qualificato Vi aiuterà a risolvere telefonicamente i Vostri problemi tecnici.
199-400 990
10 centesimi al minuto, durata massima della chiamata min*.
*5 centesimi scatto alla risposta
Il servizio è attivo:
Dal Lunedì al Venerdì 09.00 - 22.00
Sabato 09.00 - 18.00

TRASCORRONO 5-6 DAVANTI AL COMPUTER



Aumenta in Italia la dipendenza internet

«Le persone malate di Internet già affette da altre dipendenze»

Gli internet-dipendenti italiani sono sempre più, «giovani e adulti, uomini donne, di ogni ceto sociale». Sono almeno cinque o sei al giorno le ore passate davanti a un computer a chattare, scambiarsi e-mail, partecipare giochi di ruolo cercare sesso. Il popolo dei «cyber addicted» è vasto: persone «malate della Rete» che molto spesso nascondono passato di dipendenza, quella da alcol, droga o sesso.

A disegnarne il profilo è Isabella Corradini, psicologa ed esperta di criminologia, in occasione del convegno sulla «Psicopatologia della vita quotidiana nel XXI secolo», in corso a Roma.

Come riconoscerli? «Al di là del tempo passato di fronte allo schermo del Pc - spiega Isabella Corradini - si tratta di soggetti problematiche relazionali, difficoltà controllare gli impulsi a esprimere le emozioni. Spesso - precisa la psicologa - sono persone con un passato di "dipendenza" alle spalle, o da alcol da sostanze stupefacenti».

In ogni caso, quando eccede con la tecnologia, o ci si nasconde dietro al «paravento» dell'anonimato fornito dal computer, «si denota chiara fragilità della personalità. Un'incapacità o difficoltà ad affrontare direttamente le emozioni, e quindi anche il rifiuto».

Una distinzione piuttosto netta, nel popolo dei maniaci di Internet, riguarda la «molla» che spinge a trincerarsi dietro le maglie della rete. «I maschi, giovani adulti - continua la psicologa - cercano soprattutto sesso o giochi interattivi, le donne puntano più sulle emozioni, cercando conoscenze e scambio di opinioni».

Quello dei giochi di ruolo interattivi, i Mud, è un «fenomeno in rapida crescita, che non riguarda solo i più giovani, cioè chi generalmente ha maggiore familiarità con la tecnologia».

L'UE BLOCCA L'IMPORTAZIONE DI PAPPAGALLI ASIATICI. L'OMS: ANCHE LA MACELLAZIONE PUO' DIFFONDERE IL CONTAGIO

Consumi in calo per paura dell'influenza aviaria

Gli allevatori italiani lanciano l'allarme

iela Daniele

L'Unione europea vieta l'arrivo sul proprio territorio di ogni specie di volatile che abbia origine nelle aree dell'Asia colpite da influenza aviaria. Il bando riguarda Cambogia, Indonesia, Giappone, Laos, Pakistan, Cina, Hong Kong, Corea del Sud, Thailandia e Vietnam. Il provvedimento della Commissione Europea è una «misura precauzionale, in considerazione dell'eccezionale situazione in diverse zone asiatiche». Un colpo al commercio di questi animali se si pensa che nel l'Ue ha importato centomila uccelli ornamentali, specialmente pappagalli, Pakistan, Cina Indonesia. E' il secondo veto: la scorsa settimana, infatti, l'Europa aveva già chiuso le frontiere a polli e prodotti derivati thailandesi.

Per il momento il rischio contagio alle persone è sotto controllo. Le autorità sanitarie cinesi tengono sotto stretta sorveglianza 23 pazienti entrati in contatto con le anatre infettate dal virus in un allevamento della regione del Guangxi, al confine col Vietnam. Fino a ieri, delle persone sembrava aver contratto il virus H5N1, che finora ha provocato otto

I danni maggiori, per ora, riguardano l'economia. Gli avicoltori italiani sono in allarme per l'estendersi del virus. Si registrano, infatti, i primi cali negli ordini e si teme una crisi dei consumi simile quella che colpì il comparto delle carni all'epoca di mucca pazza. La preoccupazione riguarda un giro d'affari intorno ai 4 milioni di euro per 2003 e un settore che occupa 80 mila persone.

L'Una (Unione Nazionale Avicoltori) si sta attivando per correre ai ripari. Francesco Amadori, il vicepresidente, si dice disponibile a combattere «pur di cercare di non far perdere terreno a un prodotto sano il pollo nostrano». Rita Pasquarelli, direttore generale dell'associazione che rappresenta il 97 per cento produttori di polli, sottolinea che «L'Italia soprattutto un Paese esportatore di polli, dove i controlli sono rigidissimi» e teme che senza alcuna colpa «si possano pagare conseguenze negative».

Scende in campo anche l'associazione Altroconsumo. Nella lettera inviata al ministro della Salute, Sirchia, chiede l'istituzione di un'etichetta per la carne di pollo, che obblighi il produttore alla registrazione del percorso produttivo e alla corretta informazione verso il consumatore, come avviene per la carne bovina. «Andare tavola sicuri: questo l'obiettivo della rintracciabilità - spiega Franca Braga, supervisore delle ricerche alimentari per Altroconsumo - l'adozione di questo sistema da parte delle aziende è determinante per garantire la sicurezza alimentare».

L'Organizzazione mondiale della sanità, che aveva raccomandato l'abbattimento di tutti i capi infetti, avverte che la macellazione dei polli, senza le dovute precauzioni, aumenta il rischio di contagio del virus H5N1. «Se l'eliminazione dei polli è fatta modo da esporre molta gente al virus, allora può aumentare rischio che si sviluppi forma più letale», ha spiegato il portavoce dell'Oms, Dick Thompson.

L'avvertimento arriva nello stesso giorno in cui l'abbattimento in negli allevamenti è stato ordinato in Pakistan qu in Indonesia, due Paesi che invece, fino a due giorni fa, erano opposti al provvedimento, adducendo come pretesto il fatto che l'epidemia non sembrava così devastante.

LONDRA, UNA VITTIMA DEL 1918

«Dalla Spagnola un aiuto per la cura»

Un gruppo di scienziati britannici vuole il corpo una delle milioni vittime uccise dall'influenza spagnola del 1918 nella speranza trovare degli indizi combattere l'attuale influenza dei polli. Gli esperti che il virus che provocò l'epidemia influenzale all'inizio secolo scorso simile a quello che sta ora colpendo l'Asia. «Nessuno si aspetta che il virus del 1918 ritorni, ma c'è la possibilità che virus ga allo stesso modo », commentato il John Oxford, della scuola medicina Queen Mary di Londra. L'odierna influenza dei polli non è in grado di trasmettersi tra esseri umani e vittime per il momento sono persone che hanno cont la malattia direttamente da uccelli infetti. Tuttavia la paura degli esperti è che il virus si combini geneticamente con il virus dell'influenza umana e possa così produrre un'infezione incontrollabile. Una delle domande chiave di quest'indagine è se sia proprio una combinazione genetica tra virus a poter scatenare la micidiale influenza 1918. Oxford spera di trovare gli organi interni della defunta Phyllis Burn condizioni sufficientemente buone per poter prelevare esemplari di dai polmoni e cercare così «tracce genetiche» lasciate virus del 1918



L'Oms denuncia: anche la macellazione senza precauzioni può diffondere il virus

ANNUNCIATA DALLA EASTMAN KODAK, CHE RASSICURA: CONTINUEREMO A PRODURRE PELLICOLE

Una stampa per foto che dura cent'anni

Anna Masera

La decisione della Eastman Kodak sospendere la produzione in Occidente *fotocamere analogiche*, sia quelle rullino da mm che quelle pellicola formato Aps (Advanced Photo System), è stata ripresa grande risalto dai principali giornali del mondo: è il segnale del passaggio inesorabile al sistema digitale, un cambiamento epocale che sta toccando tutti i media da cui l'industria dell'immagine non può essere esente. Secondo il *Financial Times*, la decisione segna l'inizio della fine per le tradizionali pellicole 35 millimetri, che in un futuro imminente saranno sempre meno richieste dal mercato. D'altra parte, è anche che finchè ci sono macchine fotografiche analogiche uso, ci sarà bisogno di pellicole e l'azienda leader nel mondo in questo campo ci ti a precisare che continuerà a fornirle, anche se le fotocamere digitali stanno rapidamente soppiantando le vecchie analogiche.

«La Kodak ha deciso uscire dalla produzione delle fotocamere analogiche, ma è lontanissima dall'uscire dalla produzione dei rullini stessi» sottolinea Edgar Klein Obbink, presidente e amministratore delegato di Kodak Italia. «Stiamo parlando di una base installata in oltre cent'anni per miliardi di persone e in Italia sono ancora ben 18 milioni le macchine fotografiche analogiche oggi in uso, che verosimilmente verranno utilizzate nei prossimi anni».

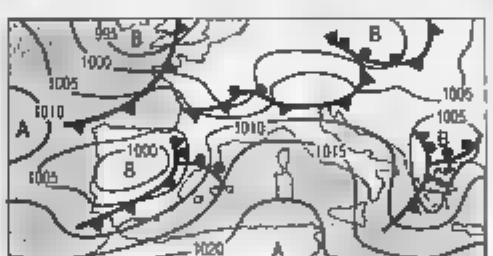
Come ha spiegato già ieri il corrispondente Usa *La Stampa*, entro la fine del 2006 circa 15 mila dipendenti Kodak lasceranno l'azienda, impegnata a rilanciarsi nel campo lla fotografia digitale. «I tagli sono stati una conseguenza della realtà mercato - ha ammesso Antonio Perez, presidente e direttore generale di Eastman Kodak Usa - al fine di affrontare con successo il mercato del digitale il quale la nostra attività si va rapidamente espandendo». Il volume delle vendite mondiali di pellicole tradizionali è calato dell'8 per cento nel 2003 mentre, nel medesimo lasso di tempo, le vendite della linea digitale «Easy Share» salite dell'87 per cento.

Da una recente ricerca Kodak appare chiaro che gli utenti che hanno fatto il passo nel digitale non sono intenzionati a tornare alla fotografia analogica: «E' unanime il riconoscimento dei vantaggi della fotografia digitale e c'è una forte convinzione, una fiducia solida nel fatto che eventuali limiti che si rilevano nel processo fotografico digitale saranno presto superati dal progredire inarrestabile degli sviluppi tecnici da un aumento della familiarità con i prodotti». il punto debole del processo fotografico digitale risulterebbe nella dipendenza dal computer, per molti utenti (soprattutto le donne: loro di solito creatrici dell'album di famiglia) poco accessibile. Per questo vanno molto bene le stampanti collegabili direttamente alla macchina fotografica, ma anche i chioschi per la stampa da supporti digitali («memory card», cd, mms).

La novità che l'album di famiglia sarà sempre più un fai-da-te divertente e creativo (basti pensare alle infinite possibilità offerte dal foto-ritocco con gli appositi software). Ma alla fine «la gente continuerà a stamparsi le fotografie» è pronto a scommettere Klein Obbink. E proprio per questo, ieri la Kodak ha annunciato una nuova carta fotografica per la stampa a getto d'inchiostro, che promette di essere «la più longeva del mondo»: si chiama Ultima Picture Paper con tecnologia Colorlast ed è utilizzabile qualunque stampante a getto d'inchiostro. Abbinata colori di nuova generazione, assicura lunga vita alle foto. Che così, dai bit del formato digitale, ritornano negli atomi del formato analogico.

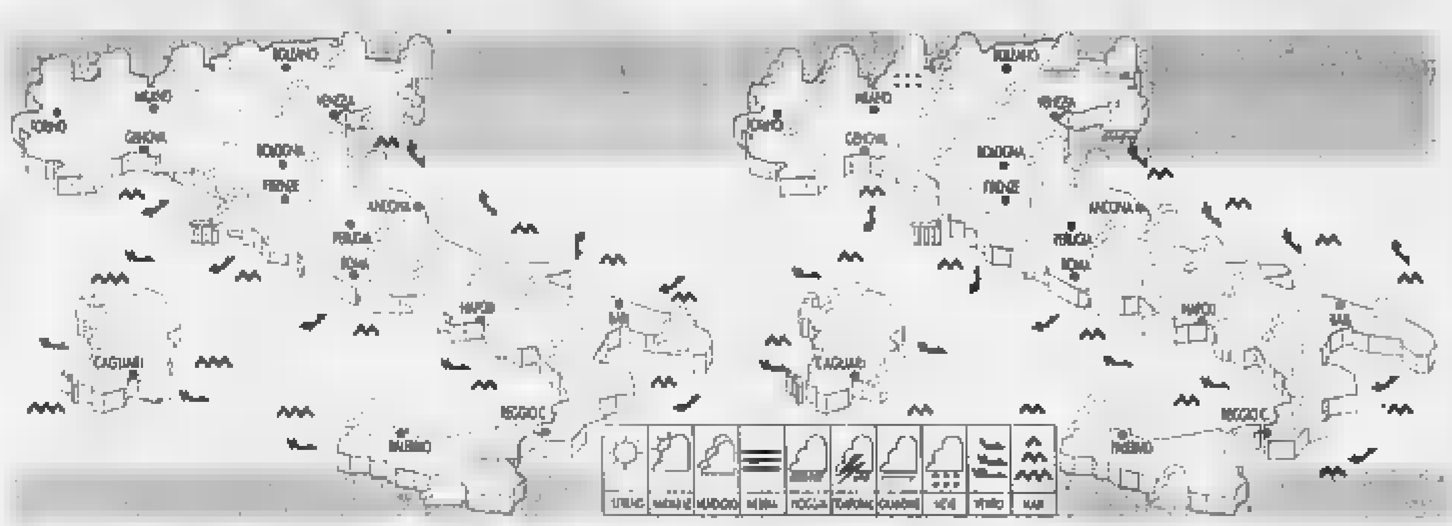
anna.masera@lastampa.it

MARCELLO LOFFREDI



La nuova perturbazione che si è formata sulla Spagna rappresenta una novità nell'interminabile flusso da Nord Ovest che ha interessato il nostro territorio per due settimane. Attraverserà penisola velocemente, portando graduale aumento delle temperature: il tempo tuttavia manterrà la caratteristica di variabilità con precipitazioni sparse.

Tendenza per dopodomani. Al Nord poco nuvoloso. Di notte banchi di nebbia sulla pianura Padana. Al Centro e al Sud nuvolosità variabile più intensa sulle regioni del versante ionico, dove potrà aversi pioggia. Temperature in aumento.



OGGI. Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali poco nuvoloso, su Liguria e Toscana nelle ore pomeridiane potranno verificarsi piogge. Di notte nebbie in Valle Padana. Al Sud nuvolosità variabile, a tratti intensa, possibilità di piogge e nevicate sopra i 600 metri. Temperature in aumento.

DOMANI. Sulle regioni settentrionali nuvolosità in aumento, con possibilità di piogge sparse e qualche nevicata al di sopra dei metri. In serata graduale miglioramento su Liguria e Piemonte. Sulle regioni centrali poco nuvoloso. Al Sud nuvolosità irregolare.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-2	2	Bologna	-2	5	Bari	3	10
Bolzano	-5	8	Firenze	-2	3	Napoli	1	10
Verona	-4	6	Pisa	-1	5	Potenza	1	4
Trieste	1	8	Ancona	0	10	S. M. Leuca	7	11
Venezia	[illegible]	6	Perugia	[illegible]	7	Reggio C.	[illegible]	14
Milano	[illegible]	6	Pescara	0	9	Palermo	9	13
Torino	[illegible]	6	L'Aquila	[illegible]	5	Catania	5	15
Cuneo	-3	4	Roma Camp.	0	8	Messina	8	12
Genova	2	9	Roma Fium.	-2	9	Alghero	7	12
Imperia	3	9	Campobasso	-2	[illegible]	Cagliari	5	15

CITTA' ESTERE [PREVISIONE DEL 31 GENNAIO]

	min	max			min	max	
Amsterdam	6	9	piovaschi	Lisbona	11	16	piovaschi
Atene	3	11	sereno	Londra	8	11	piovaschi
Bangkok	[illegible]	33	sereno	Los Angeles	7	19	parz. nuv.
Berlino	[illegible]	4	piovaschi	Madrid	4	12	piovaschi
Bruxelles	[illegible]	9	piovaschi	Montecarlo	4	12	parz. nuv.
Bucarest	[illegible]	1	parz. nuv.	Montreal	[illegible]	-12	parz. nuv.
Budapest	-1	3	parz. nuv.	[illegible]	-8	-1	nuvoloso
Buenos Aires	20	31	parz. nuv.	New York	-9	-3	parz. nuv.
Copenaghen	-1	[illegible]	piovaschi	Parigi	6	10	piovaschi
Dublino	[illegible]	9	piovaschi	Pechino	-6	2	sereno
Francoforte	3	7	pioggia	Praga	1	6	nuvoloso
Gerusalemme	3	9	piovaschi	Rio de Janeiro	24	29	parz. nuv.
Ginevra	3	7	piovaschi	Sofia	-4	1	parz. nuv.
Helsinki	-7	-2	neve	Sydney	16	26	parz. nuv.
Il Cairo	8	16	nuvoloso	Tokyo	3	12	sereno
Istanbul	0	7	piovaschi	Varsavia	-3	2	nuvoloso
Johannesburg	13	26	sereno	Vienna	0	6	nuvoloso

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
Torino, via Marenco 32, tel. , fax 011.655306. Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.48607206 484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02 762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011 5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 4201. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, 010 53641, fax 010 543197.

CONFERMATO DAI COBAS LO SCIOPERO DEI TRASPORTI

Stop a bus e metro L'Italia va a piedi

Le fasce protette sono garantite. A Milano i tranvieri lavoreranno
L'agitazione 24 ore dalla firma dell'accordo siglato dai confederali
Gli autonomi: non ci arrendiamo, vogliamo l'aumento di 106 euro

Flavia Amabile

ROMA

Ancora una giornata nera per i trasporti urbani. Oggi torneranno le braccia gli autoferrotranvieri di molte città d'Italia per lo sciopero di ore proclamato dai Cobas, Coordinamento nazionale dei sindacati di base del trasporto pubblico locale. Uniche eccezioni: Milano dove a scioperare sono solo i taxi, la Circumvesuviana di Napoli, la Lirosi Autoservizi srl Gioia Tauro, le Ferrovie Calabria Catanzaro, della Stp di Brindisi e della Schiaffini Travel di Roma Fiumicino.

Lo sciopero indetto 24 ore dalla firma definitiva da parte di Cgil, Cisl, Uil, Faisa Cisal Ugl dell'accordo del 20 dicembre. Un accordo che non è stato mai tutto digerito dalla base e che i Cobas hanno proclamato di voler continuare respingere per ottenere i 106 euro di aumento e i 3000 di arretrati dovuti, pretendere l'immediata apertura delle trattative per il rinnovo del contratto scaduto il 31 dicembre scorso alla presenza di tutte le organizzazioni effettivamente rappresentative, respingere le contestazioni e le sanzioni ai lavoratori che hanno scioperato nelle scorse settimane e, infine, difendere contratto nazionale di lavoro. L'organizzazione dei sindacati di base assicura che fasce protette, che variano da città a città, saranno garantite.

«E' sciopero importante per la categoria e per l'intero mondo del lavoro - dichiara Pierpaolo Leonardi Coordinatore nazionale Cub - perché risponde all'esigenza di rivedere in profondità le questioni fondamentali del salario, della rappresentatività sindacale del diritto sciopero. Cgil, Cisl e Uil non hanno effettuato verifica tra i lavoratori della loro scelta di sottoscrivere l'accordo del dicembre, nei pochi depositi in hanno fatto delle assemblee sono stati sconfitti sonoramente dai loro stessi iscritti, ma si sbracciano a dire che loro sono rappresentativi della categoria minacciano Maroni per le timide aperture sulla possibilità di un tavolo di trattativa anche con il sindacalismo base. ora che si facciano da parte smettano di fare danni incalcolabili ai lavoratori».

In raltà mai come in questi giorni il sindacato appare lacerato e le manifestazioni sfilacciate a livello locale. Oggi Torino Caselle personale operativo sciopererà dalle 12 alle 16 per una protesta indetta dalla sola Filt-Cgil.

Intanto ieri a Bologna molte tabelle fermata dei bus e sulle macchine obliteratrici a bordo dei mezzi alcune persone hanno affisso adesivi e volantini in cui invitava ad uno «sciopero el biglietto contro il carovita». Sugli adesivi compariva anche la scritta - «Atc- oggi offrono loro- parlate al conducente», firmato «Rete per il reddito di Bologna».

L'Atc ha denunciato l'iniziativa alle autorità competenti invitato i clienti non tenere conto delle affissioni abusive e a rispettare le regole relative alla convalida dei titoli di viaggio».

A Roma rinviato lo sciopero dei tassisti ma autobus, tram, metro e ferrovie in concessione sono a rischio. Lo sciopero è proclamato dalle 8,30 alle 17 e dalle 20 fine turno dovrebbe riguardare i lavoratori di tutte le aziende trasporto pubblico anche esiste una trattativa a livello locale tra aziende, Comune di Roma e sindacati - accaduto a Milano - bocciata categoricamente dai rappresentanti del Sult, una delle sigle della base.

«Queste iniziative locali - afferma il Sult - tendenti a boicottare lo sciopero di domani (oggi ndr), creano ulteriore malessere in categoria visto che, a quanto traspare, i fondi stanziati dalla Regione non sono sufficienti quindi Comune di Roma interviene per lo scoperto nelle aziende di proprietà creando così un'ulteriore disparità di trattamento tra gli autoferrotranvieri». Con un accordo locale, denuncia il sindacato di base, sarebbero soddisfatte le esigenze economiche dei lavoratori di Atac, Trambus e Met.Ro mentre rebbero esclusi quelli di Sita, Cotral e aziende private nel Lazio.

NEL CAPOLUOGO

Tassisti fermi dalle 8 alle 22

Taxisti in sciopero oggi a Milano. L'agitazione contro la concessione nuove licenze volute dal Comune è prevista dalle 8 alle 22. Roma, invece, la protesta è stata rinviata per aggravare situazione già difficile per l'agitazione degli autoferrotranvieri dei sindacati di base. Intanto a Milano Codacons ha annunciato la presentazione un esposto alla procura della Repubblica del capoluogo lombardo contro i tassisti. Secondo l'associazione «le finte assemblee dei tassisti non solo sono una palese violazione della legge sullo sciopero, ma prefigurano il reato d'interruzione pubblico servizio». Per il responsabile milanese di Legambiente, Rota, «Milano ha bisogno di più taxi, e taxi più veloci; più licenze e più percorsi protetti. Da quando Malpensa è in piena efficienza, di fatto 400 taxi sono più in città». Di parere diverso il capogruppo regionale Sdi, Roberto ni: «E' disonesto - dice, intervenendo a proposito della lettera aperta Albertini - metter un milione di abitanti contro 4.500 tassisti, e non è detto che con più taxi a Milano si migliori il servizio». Secondo Biscardini, «seguendo la logica del sindaco, che rincorre il rapporto più favorevole tra di e abitanti, tanto varrebbe prendere l'esempio delle grandi metropoli del sottosviluppo, dove il numero di taxi per abitante è elevatissimo, molto maggiore di Londra e Parigi». [r. cri.]



Dopo l'intesa raggiunta a livello locale, a Milano bus e metro viaggeranno regolarmente

AL CONSIGLIO DEI MINISTRI ALEMANNO VOTA CONTRO

Governo diviso sul sì agli Ogm

ROMA

Il ministro delle Politiche Agricole si schiera tra gli avversari degli Ogm, gli organismi geneticamente modificati che tante polemiche hanno sollevato negli ultimi anni. Ma è una mossa giuridica, più che di merito. Giovanni Alemanno, nel Consiglio dei ministri di ieri, ha votato all'impugnativa della legge cui la Regione Puglia ha vietato coltivazioni Ogm su tutto il territorio. Il ministro ha fatto mettere a verbale il voto contrario al processo di impugnativa presso la Corte Costituzionale.

«Mi sono opposto - spiega Ale- - per rispetto prerogative regionali in campo agricolo sia perchè ritengo che sia politicamente sbagliato impugnare le leggi regionali sugli Ogm in agricoltura, assenza di una normativa nazionale in questo campo. Il mio ministero ha predisposto da tempo e diram agli altri dicasteri un testo di decreto legge per regolamentare la coesistenza delle coltivazioni Ogm e Ogm-free. Si di provvedimento molto prudente e rigoroso per evitare che l'introduzione di coltivazioni Ogm porti alla contaminazione diffusa su tutto territorio nazionale. Fino a quando questo provvedimento sarà emanato - conclude Alemanno - è logico che le Regioni si muovano autonomamente per prevenire l'uso indiscriminato di Ogm sul proprio territorio».

> L'esecutivo impugna una legge regionale pugliese che vieta manipolazione genetica
> Il titolare dell'Agricoltura oppone

L'impugnativa della legge della Regione Puglia «delinea l'orientamento del governo favorevole a un'apertura indiscriminata agli Ogm», dice Loredana De Petris, senatrice dei Verdi e capogruppo in commissione Agricoltura. «Apprezziamo il voto contrario del ministro Alemanno - *aggiunge De Petris* - ma è ormai evidente che questa materia è lui a decidere». La senatrice dei Verdi ha ribadito «la difesa del pieno diritto di Regioni e Comuni a dichiarare il proprio territorio Ogm-free, a difesa delle produzioni agricole tipiche e biologiche, della biodiversità, dei sistemi a bientali protetti. Ora il governo pone in contrasto con le regioni che hanno aderito all'appello Libe da Ogm, e così apre uno scontro istituzionale. Nei prossimi giorni annunceremo manifestazioni di protesta in tutta Italia».

«Quella del governo è una sione grave che attenta ai principi di federalismo, e mette a rischio le scelte di valorizzazione della qualità e delle tipicità alimentari - afferma Coldiretti - il governo si è posto in posizione incomprensibile immotivato conflitto rispetto a importanti scelte di competenza regionale; pur risultando inadempiente riguardo all'adozione di un quadro di norme di riferimento a livello nazionale». Ma il governo, secondo la Coldiretti, si è an assunto «la grave responsabilità di conflitto istituzionale che non mancherà di coinvolgere almeno altre dieci regioni che hanno adottato analoghe iniziative legislative per evitare la diffusione di organismi geneticamente modificati in agricoltura». Una scelta per la libertà di produrre Ogm che, conclude la Coldiretti, «è fortemente sostenu da cittadini e imprese, e dalle forze sociali più avanzate del Paese, come i sondaggi hanno ripetuta confermato».

«Profonda soddisfazione per questa decisione a favore del progresso» viene invece espressa da Assobiotech. «Salutiamo con soddisfazione - sottolinea il direttore Leonardo Vingiani - la decisione presa dal Consiglio dei ministri, il provvedimento della Regione Puglia offende uno dei principi *fondamentali su cui si basano* le moderne democrazie, ovvero quello della libertà di impresa e di scelta individuale, pretendendo di impedire l'esercizio di tali diritti primari». [p. pol.]

Vercelli, interrogazione al presidente della Provincia

I consiglieri provinciali di minoranza del centrosinistra si sono rivolti al presidente Masoero, chiedendogli di intervenire per migliorare, di concerto con la Regione, la vita alle migliaia di pendolari vercellesi. I rappresentanti dell'opposizione fanno rilevare come la Provincia [illegible] sia [illegible] da fare soprattutto per mantenere, seppur ridotte, le fermate degli Eurostar di Vercelli, che però transitano in orari impossibili per lavoratori e studenti.

La Valle d'Aosta chiede puntualità [illegible] informazioni

Grandi progetti, passanti e bretelle, treni ad [illegible] velocità. Se il futuro guarda [illegible] investimenti plurimilionari, sulla vecchia linea ferroviaria che attraversa la [illegible] d'Aosta da Pont-Saint-Martin a Pré-Saint-Didier, i desideri sono puntualità [illegible] maggiore informazione. «E' successo anche mercoledì - dice Giancarlo Framarin, portavoce del comitato utenti - ci sono stati alcuni convogli soppressi, e nessuno lo ha fatto sapere per tempo».



La stazione ferroviaria [illegible] Aosta. Gli utenti chiedono più servizi

Biella, collegamenti scarsi e coincidenze più difficili

Nuovo orario [illegible] accusa, a Biella. In un'interrogazione, il consigliere regionale dei Ds Wilmer Ronzani lamenta la riduzione dei collegamenti con Torino e Milano (specie nei giorni festivi). Più difficili anche [illegible] coincidenze, dopo la decisione di aumentare i cosiddetti «treni passanti», mentre alcuni convogli sono «ko»: agli inizi del mese, un locomotore non è riuscito a partire a causa del freddo, lasciando [illegible] piedi i pendolari in partenza per Novara.

A Novi assemblea sul nuovo orario

L'associazione di utenti Fs [illegible] Novi si riunirà in municipio [illegible] alle 20,45 per discutere dei problemi legati all'introduzione del [illegible] orario ferroviario e alle carenze del servizio: dalla scarsa puntualità dei treni alle mancate coincidenze, ai guasti del materiale rotabile. E' prevista la presenza di esponenti delle Fs, fra [illegible] il dirigente Francesco Vinci che già ha partecipato alle riunioni dell'Apn.

I PASSEGGERI IN ARRIVO DA ALBA-BRA SONO SCESI DALLE CARROZZE E HANNO OCCUPATO I BINARI

Treno bloccato dai pendolari

Cresce la protesta nelle stazioni del Piemonte

Massimo Mathis
CARMAGNOLA

Per protestare contro l'ennesimo ritardo, scendono dal treno e occupano i binari. Mercoledì Alessandria, ieri Carmagnola: il malcontento dei pendolari piemontesi delle ferrovie cresce di stazione in stazione.

Ieri [illegible], è bastata una tabella [illegible] marcia non rispettata, sul treno Asti-Alba-Bra-Torino, fuori orario di quindici minuti per provocare uno «sciopero spontaneo» dei passeggeri. Hanno bloccato altri due convogli, quello per Cuneo e Limone Piemonte [illegible] la linea [illegible] Torino e Ceva. «Se incrociano le braccia i macchinisti contro il Memorario - spiega una pendolare - possiamo farlo anche noi. Il treno a [illegible] è arrivato puntuale, poi quel ritardo di [illegible] quarto d'ora ha scaldato gli animi, così [illegible] [illegible]esi sui binari [illegible] risaliti solo dopo la promessa [illegible] Trenitalia ci darà ascolto». Il treno [illegible] giunto a nel capoluogo regionale un'ora dopo, [illegible] molti hanno perso [illegible] giornata di lavoro. Quindi, una delegazione è stata ricevuta dal direttore regionale di Trenitalia.

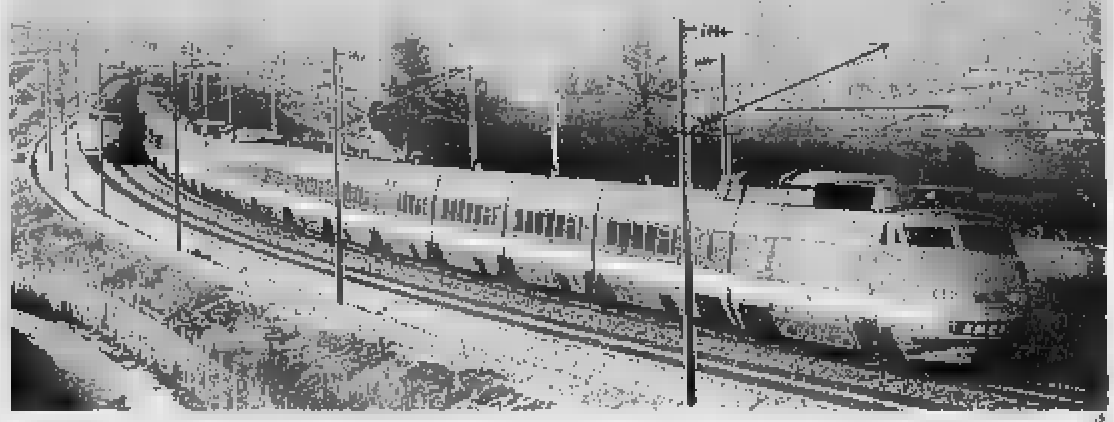
L'azienda ha ammesso «criticità» su quel treno, che da oggi sarà scortato da tecnici dell'azienda che dovrebbe verificare dove si [illegible] [illegible] ritardi. «Il convoglio [illegible] [illegible] [illegible] 7,12 a Bra, proveniente da Asti, arriva [illegible] un ritardo inferiore ai 8 minuti meno del 40% delle volte», denunciano gli utenti.

Dall'entrata in vigore, a metà dicembre, il nuovo «orario cadenzato» ha collezionato solo bocciature da parte di chi viaggia, e ogni giorno lamenta disagi. Come quelli che, ieri pomeriggio, hanno coinvolto decine di viaggiatori saliti a Porta Nuova [illegible] dir[illegible] Torino-Cuneo delle 17,25. Il controllore li ha informati che, a Fossano, il treno sarebbe stato «sezionato» in due parti. Fatto regolarmente accaduto alle 18,11, [illegible] grande sorpresa degli utenti. Poi, una parte del convoglio ha deviato per Ceva, l'altra ha proseguito per Cuneo.

Altre difficoltà nei [illegible] ti sono state segnalate sulla Torino-Pinerolo, nel tratto Torino-Chieri e sulla linea Torino-Milano, dove alcune corse Intercity sono state sostitu[illegible] [illegible] treni Eurostar e i biglietti sono aumentati. I passeggeri della Cuneo-Torino e Torino-Savona minacciano lo sciopero dell'abbonamento contro Memorario. Da più parti, in Consiglio regionale, ne è stata chiesta la sospensione.

TUTTI IL [illegible] E' ALL'ORDINE DEL GIORNO

- Torino - Cuneo - Savona
- Ceva - Ormea
- Cuneo - Mondovì
- Torino - Carmagnola - Bra
- Asti - Alba - Cavallermaggiore
- Cuneo - Ventimiglia
- Chivasso - Casale - Alessandria
- Casale - Vercelli
- Torino - Alessandria - Genova
- Genova - Tortona - Milano
- Biella - Santhià
- Biella - Novara
- Vercelli - Torino
- Asti - Torino Lingotto
- Asti - Nizza - Acqui Terme
- Novara - Milano
- Novara - Borgomanero - Domodossola
- Novara - Romagnano Varallo
- Novara - Arona



«Convogli vecchi e personale ridotto»

I ferrovieri della Novara-Milano si difendono dalle accuse

Marcello Giordani
NOVARA

Maglia [illegible] per i ritardi e per l'indice [illegible] gradimento da parte degli utenti: [illegible] la linea Novara-Milano; su cui però sindacato e rappresentanti dei ferrovieri intervengono a [illegible] i motivi dei disagi.

Il [illegible] dei passeggeri protesta perchè i treni [illegible] sono puntuali, il 96% lamenta che sono troppo affollati, l'65% sostiene che si viaggia [illegible] al gelo o in un'afa tropicale. «Percorro questa linea dal 1984 - dice Mario Giarda, pendolare novarese che ogni giorno si reca a Milano - e quando le Ferrovie sono diventate azienda ho sperato in un miglioramento dei servizi: è accaduto esattamente il contrario».

«Anche la pulizia è un altro problema: quando gela le pompe diventano inservibili e nessuno riesce a intervenire»

Come si difendono i ferrovieri dalle accuse dei pendolari? «Su questa linea, dal 14 dicembre, sono stati fatti circolare quattordici treni in più. Questa però - dice Maurizio Bergamini, segretario provinciale trasporti della Cgil - era già satura, quindi ogni piccolo disguido porta ritardi a cascata. Quanto alla lamentela sulle pulizie ricordo due cose: dal [illegible] il servizio viene effettuato da ditte esterne che si aggiudicano gli appalti per quanto riguarda le stazioni, per i treni viene fatto dai pochi addetti che sono in servizio».



Pendolari attraversano i binari alla stazione ferroviaria di Novara

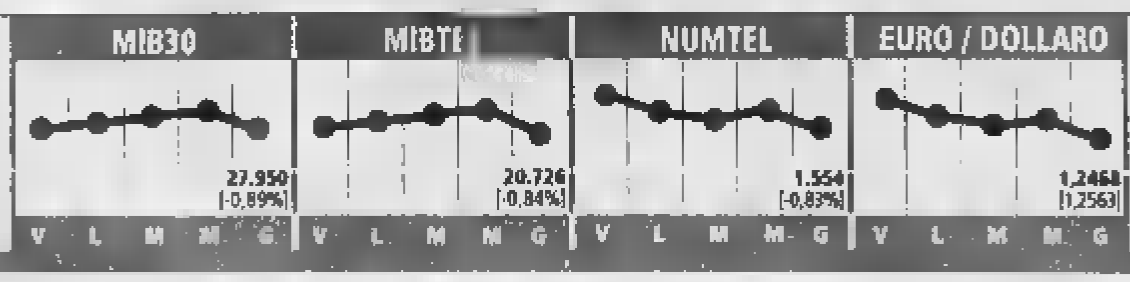
Scarseggiano macchinisti e personale viaggiante che si occupi della manutenzione di un materiale rotabile usurato

Ieri mattina a Novara, le pulizie sui treni non si sono potute fare: «Quando gela, le pompe diventano inservibili - dicono gli addetti - [illegible] [illegible] non c'è un'officina coperta dove effettuare queste operazioni, con que[illegible] temperature non si possono svolgere. Qui facciamo i salti mortali per assicurare la pulizia dei treni, ma [illegible] giorno abbiamo pochi minuti a disposizione per ogni carrozza, perchè quelle agibili, vengono subito messe sui binari».

«E' questo [illegible] problema più grande, la vetustà del materiale rotabile - sottolinea Claudia Bergese, responsabile regionale dei ferrovieri per la Cgil - per cui i treni vengono sfruttati al massimo, ma in questo modo aumenta l'usura, e siccome il personale è sempre più ridotto, compreso quello addetto alla manutenzione, basta un niente perchè qualc[illegible]a si inceppi. Aggiungiamoci il fatto che scarseggiano i [illegible]chinisti, il personale viaggiante è chi si occupa della [illegible]ne, il quadro è completo».

Calano fatturato e utili Luxottica

Luxottica Group, leader mondiale nel settore [illegible] occhiali quotato [illegible] Borsa [illegible] New York, ha chiuso il 2003 [illegible] fatturato di [illegible] pari a 2,82 miliardi [illegible] euro (-11,2% a cambi correnti, +1,4% a parità [illegible] cambi). L'utile operativo consolidato è ammontato a 431,8 milioni e il margine operativo è stato pari [illegible] 15,3%. L'utile netto del gruppo [illegible] è attestato a 267,3 milioni di euro in calo del 28% sul 2002.



Nel [illegible] il cambio penalizza Bulgari

Nel 2003 [illegible] Gruppo Bulgari ha registrato ricavi [illegible] pari [illegible] 759 milioni di euro (+4,9% a cambi costanti, -1,9% a cambi correnti). [illegible] quarto trimestre [illegible] le vendite [illegible] state pari a 247 milioni, rispetto ai 255 stesso trimestre 2002 (+3,4% a cambi comparabili e -3,1% a cambi correnti). L'ad Francesco Trapani [illegible] «fiducioso per il 2004» sia in ragione «del miglioramento dell'economia» sia «per il lancio dei nuovi prodotti».

IL GOVERNO DEFINISCE LE TARIFFE. GAMBERALE: I NOSTRI LISTINI FRA I PIU' BASSI

Autostrade, pedaggi congelati sino a giugno

Slitta l'aumento del 2,26%, sarà sincronizzato al piano di investimenti

Raffaello Masci

ROMA

Le tariffe autostradali aumenteranno del 2,26%, e di questo certamente [illegible] potremo rallegrarci. A nostra parziale consolazione, però, vanno aggiunti alcuni dettagli: intanto che l'aumento scatterà da luglio; secondo, che contestualmente la società Autostrade per l'Italia si impegna a fare investimenti sui servizi, la manutenzione e la sicurezza; terzo, che l'incremento resta comunque al di sotto dell'inflazione (anche [illegible] la valutazione è contestata da alcuni sindacati e [illegible]ciazioni dei consumatori).

Un «adeguamento» delle tariffe autostradali era in itinere da circa un anno. Ieri mattina se ne è occupato il Cipe presieduto dal ministro dell'Economia Tremonti, ed è giunto alla conclusione di portare l'intera materia al consiglio dei ministri che si [illegible]bbe tenuto subito dopo.

In Consiglio il governo ha preso in esame anche una istanza presentata dall'Intesa dei consumatori, affinché ogni possibile aumento fosse legato ad [illegible] impegno di Autostrade a varare un piano di investimenti. Inoltre i consumatori chiedevano al governo di mitigare l'impatto di questi aumenti sull'inflazione, attraverso una proro[illegible] al luglio prossimo.

Dopo [illegible] consiglio dei ministri, Tremonti [illegible] Lunardi (titolare delle Infrastrutture) hanno tenuto una conferenza stampa insieme ai vertici di Autostrade per l'Italia, e cioè [illegible] presidente Gian Maria Gros Pietro e l'amministratore delegato Vito Gamberale.

Il ministro Tremonti ha spiegato che l'aumento dei pedaggi sarà inserito, sottoforma di emendamento, nel decreto legge 355 (noto [illegible] «mille proroghe») la cui approvazione è prevista per il [illegible] febbraio prossimo.

La scelta del Governo, ha detto ancora Tremonti, poggia su [illegible] ragione [illegible] disciplina nuova di tutto il meccanismo delle tariffe da sincronizzare all'aumento degli investimenti». Si tratta di «definire un meccanismo coerente tra grandi investimenti e aumenti tariffari in una logica di certezza».

Tremonti ha riferito, quindi, di aver ricevuto una lettera dalle associazioni de consumatori nella quale si chiede di congelare fino al primo luglio prossimo gli incrementi tariffari «al fine di mitigare le spinte inflattive». «Sono convinto - ha commentato - che si tratti di una richiesta che ha molto fondamento e ragionevolmente [illegible] considerata e accettata».

Gamberale, che sedeva lì, non ha potuto che rispondere come i carabinieri: «Uso ad obbedir tacendo». Ma poi ha aggiunto [illegible]: «La richiesta che viene fatta dalle associazioni dei consumatori e dal governo, la accettiamo, e come noi accettiamo questo [illegible] impegno, confidiamo che anche altri lo facciano». Ciò detto, l'amministratore delegato di Autostrade ha voluto fare alcune precisazioni: intanto che «le tariffe autostradali italiane sono tra le più basse d'Europa a fronte di costi della logistica nettamente più alti», e che anche i nuovi aumenti annunciati, si collocano «al di sotto dell'inflazione», fenomeno sul quale le tariffe autostradali - ha ricordato - pesano appena per il 3 per mille.

Quanto agli investimenti, contropartita dell'aumento, Gamberale e Gros Pietro hanno confermato il piano di 4,8 miliardi di euro aggiuntivi, che dovrebbero produrre [illegible] ricaduta occupazionale di 130 mila posti.

«La decisione sulle tariffe autostradali assunta dal governo - ha detto il presidente di Autostrade Gros Pietro - garantisce un quadro di [illegible] e pone le condizioni per raccogliere [illegible] sicurezza i capitali sul mercato per effettuare gli investimenti. Quanto ai bond è un tema diverso, di ottimizzazione della struttura finanziaria. Quando sarà opportuno affrontarlo, lo potremo fare in un quadro di certezze».

Ieri il titolo della società è rimasto sospeso in borsa, dove rientrerà oggi: secondo gli analisti - che attendevano da tempo questo aumento tariffario - potrebbe esserci un balzo di almeno l'1,5% nei prossimi dieci giorni.

Fatto salvo il giudizio negativo sull'aumento delle tariffe, l'idea di sincronizzarle con gli investimenti, ha raccolto il favore anche di alcuni esponenti dell'opposizione, come la [illegible]trice verde Anna Donati e i suoi colleghi Paolo Brutti (Ds) e Luigi Zanda (Margherita). Mentre per il segretario confederale della Cisl Pier Paolo Baretta «è preoccupante che quando si parla di aumenti autostradali [illegible] ci [illegible] alcun riferimento al tasso di inflazione programmata per il 2004, previsto dal governo nel Dpef».

[illegible] POSIZIONE [illegible]

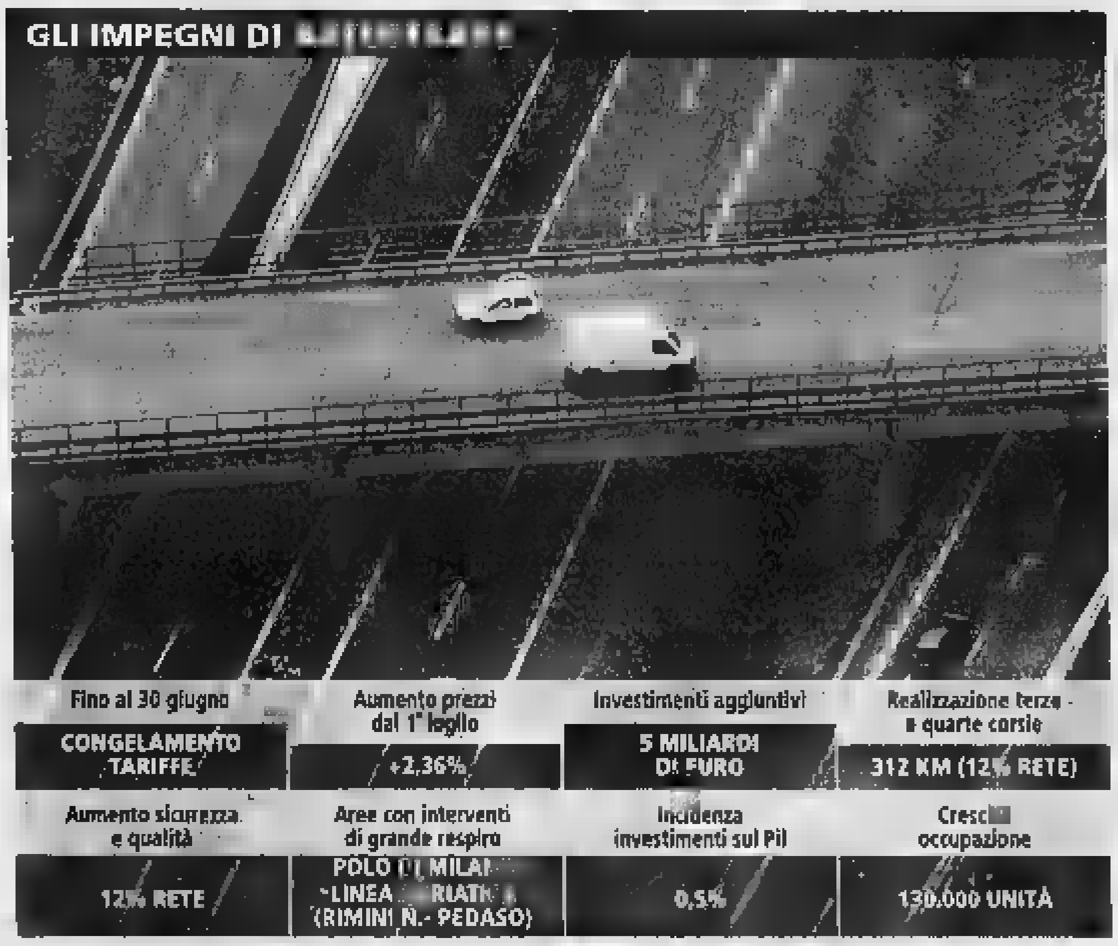
«Poca concorrenza nei telefoni fissi»

■ Nel settore della telefonia fissa [illegible] c'è [illegible] livello soddisfacente di concorrenza: c'è un operatore ultradominante anche grazie al controllo della rete che ci dà molte preoccupazioni. Siamo vicini a una situazione di abuso di posizione dominante». Così il presidente dell'Antitrust, Giuseppe Tesauro ieri è tornato ad affrontare il tema della concorrenza nel settore delle Tlc. Mentre nella telefonia mobile «c'è una concorrenza soddisfacente» e gli input «arrivati con le [illegible]rettive europee hanno prodotto influenza» sulla telefonia fissa [illegible] input non hanno portato, fino ad oggi, ad [illegible] situazione soddisfacente», ha ribadito Tesauro. Il garante, parlando di una po[illegible] dell'operatore «dominante, anzi [illegible]dominante», ha quindi spiegato che siamo [illegible] abuso di posizione dominante: una violazione tipica - ha aggiunto - degli ex monopolisti che gestiscono anche le reti» relativi ai propri servizi. Telecom Italia rifiuta da sempre l'imputazione di Tesauro. Anche perché, [illegible] Telecom e Deutsche Telekom sono stati condannati, di recente, per abuso [illegible] posizione dominante, la Ue ha invece promosso il livello di liberalizzazione raggiunto in Italia nel settore della telefonia fissa.



Il ministro Pietro Lunardi

GLI IMPEGNI DI [illegible]



UN MESE DI AUMENTI

1. **POSTE**
Dal primo gennaio sono scattate le nuove tariffe: è salito da 41 a 45 centesimi il costo della posta ordinaria mentre scende da 62 a 60 centesimi quello della posta prioritaria
2. **SIGARETTE ALCOLICI E A[illegible]**
La Finanziaria 2004 prevede un aumento di 20 centesimi delle sigarette. Più cari anche birra e superalcolici. Viaggiare in aereo costerà un euro più per ogni viaggiatore imbarcato
3. **NETTEZZA URBANA**
Secondo le previsioni delle associazioni del consumatori, [illegible] tariffa crescerà quest'anno di circa il 5,5% passando da 185 a 197 euro
4. **BANCA**
Dopo un rincaro dei servizi del 25% nel 2003, i consumatori stimano un nuovo ritocco al 9%.
5. **ALBERGHI BAR E RISTORANTI**
Ritocchi in arrivo per i pubblici [illegible]. Sempre secondo i consumatori, prezzi in salita in media del 3 per cento

«Adesso abbiamo certezze»

Gros Pietro: pronti ad investire 10,5 miliardi

intervista

Luigi Grassia



Il presidente Gian Maria Gros Pietro

PROFESSOR Gros Pietro, questo accordo è stato commentato favorevolmente dai consumatori e dal governo, ma è raro che non ci sia qualche scontento; voi non avete qualche motivo di rammarico, magari per il fatto che l'aumento che chiedevate è stato rinviato?

«No, assolutamente, sono pienamente soddisfatto, sia come presidente della Società Autostrade che di Federtrasporti, perché è stato stabilito, con un atto che ha forza di legge, un quadro di certezza per le tariffe, e questa è la condizione ottimale per investimenti a lungo termine in un settore in cui i tempi di ritorno [illegible] a lunghi. Il meccanismo era già stato contemplato nell'accordo aggiuntivo [illegible] l'Anas e il differimento al 1° luglio non è un problema. Vorrei anche sottolineare la portata generale di questo provvedimento, perché Autostrade è il più grande investitore italiano a controllo privato, cioè il numero uno fra i gruppi che vanno a cercarsi sul mercato i capitali da investire, e questo mi [illegible]bra molto positivo in un mercato finanziario italiano per altri versi molto perturbato».

Gli aumenti dei pedaggi saranno scadenzati in 10 anni [illegible] sottoposti a verifica perché vadano davvero [illegible] beneficio degli investimenti; non vi sentite pressati, sotto osservazione?

«Per niente. Non lo consideriamo [illegible] un vincolo o un grava[illegible] perché noi abbiamo già tutte le risorse necessarie a coprire il piano di investimenti da qui al 2009 per un valore di 10,5 miliardi di euro, in cui rientrano i 4,7 aggiuntivi [illegible] a loro volta già coperti. L'unica [illegible] che mancava era [illegible] certezza sulle tariffe che ora c'è. Questo ci dà la possibilità di ottimizzare gli investimenti».

Tuttavia il sospetto resta: la società Autostrade avrà gli aumenti delle tariffe, ma che poi quei soldi li investa è tutto da vedere...

«Ma noi non abbiamo interesse a dilazionare gli investimenti, perché rinviarli significa farli diventare più onerosi. Per esempio il precedente programma di investimenti è risultato più ca[illegible] [illegible] un miliardo [illegible] euro (cin[illegible] miliardi anziché i quattro previsti) appunto a causa delle lungaggini. A questo proposito, ora che il governo ha mostrato sensibilità allo sviluppo della logistica come valore aggiunto per il Paese, mi auguro [illegible] stessa sensibilità mostrino tutti gli altri enti coinvolti, dai quali dipende la realizzazione effettiva delle infrastrutture».

SECONDO RINVIO DAL 14 DICEMBRE. BERSANI: «UN GRAVE DANNO AL PAESE»

Proroga di tre mesi per i vertici Fs

Le nomine posticipate [illegible] dopo l'approvazione del bilancio

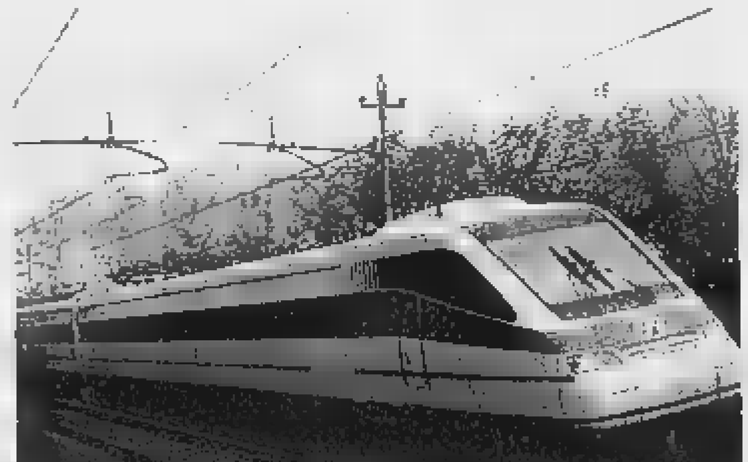
ROMA

È stata rinviata ma non risolta la questione del nuovo vertice delle Ferrovie: ieri il Consiglio dei ministri ha deciso una proroga di tre mesi, e la successiva assemblea della Fs Spa ha deliberato il rinnovo del cda fino al 30 aprile e la conferma di Giancarlo Cimoli a presidente; quin[illegible] lo [illegible] cda si è riunito per confermare Giancarlo Cimoli anche nella carica di amministratore delegato. La motivazione del Tesoro per questa scelta è di tipo tecnico, cioè la necessità di arrivare alla scadenza del bilancio in primavera (cioè appunto entro il 30 aprile); l'opposizione (ieri si è espresso l'ex ministro dell'Industria Bersani) attribuisce invece la lunga indecisione [illegible] divisioni nell'ambito della maggioranza e in particolare alla incipiente verifica di governo, che entro tre mesi dovrebbe essere conclusa.

Il problema dei vertici delle Ferrovie [illegible] è posto il 14 dicembre [illegible] allorché [illegible] scaduto il consiglio di amministrazione della holding del gruppo, senza che fosse stata indicata una [illegible] squadra; i vertici [illegible] stati prorogati per [illegible] giorni, durante i quali l'assemblea è stata riconvocata (fin dal 16 dello stesso [illegible]) in [illegible] di una soluzione. Inutili si so[illegible] rivelati gli appuntamenti del 19 dicembre e del 22 gennaio. Anche i 45 giorni [illegible] passati [illegible] l'accordo non [illegible] è trovato; da qui la necessità di una ulteriore proroga, benché qualcuno la ritenesse impossibile in base alle regole (la legge 444 del 1994 stabilisce che i vertici delle aziende di Stato decadono automaticamente dopo [illegible] giorni [illegible] proroga dalla scadenza; si [illegible]trobatte che le Ferrovie, essendo una Spa e non più un'azienda di Stato, non soggiacciano più alla legge 444 e Tremonti ha aderito a quest'ultima tesi).

L'ulteriore rinvio [illegible] mette invece [illegible] tacere il toto-nomine. Tra i papabili resta in gara il nome di Pietro Ciucci, amministratore delegato della Stretto di Messina, ben visto dal ministero delle Infrastrutture. L'Udc sosterrebbe, secondo indiscrezioni, Marco Staderini, commissario [illegible] dell'Inpdap, ex consigliere di amministrazione della Rai ed ex presidente di Lottomatica. Le voci danno in ribasso la candidatura dell'ex amministratore dell'Enav, Massimo Varazzani, sostenuto dal ministro Giulio Tremonti, mentre An - che puntava in una prima fase su una conferma di Cimoli - potrebbe preferire decidere la partita nell'ambito della verifica. Quanto a Massimo Caputi, amministratore delegato di Sviluppo Italia, ha smentito al cda dell'Agenzia di sviluppo, riunito ieri per l'appro[illegible] del bilancio 2003, [illegible] indiscrezioni apparse su alcuni organi di stampa: «Sono assolutamente infondate le voci [illegible] prospettano un mio incarico ai vertici delle Fs».

Il commento più critico alla vicenda delle Fs è venuto ieri da Pier Luigi Bersani, responsabile economico dei [illegible]: «In questa situazione di grave incertezza, una delle più grandi aziende del Paese, l'azienda che in questo momento contribuisce di più al pil ed è [illegible] dei più grandi investitori d'Italia, significa fare al Paese un danno enorme». Per Bersani il rinvio delle nomine è dovuto «alle divisioni interne della maggioranza e a una idea di riorganizzazione ancora confusa e che non ha motivi [illegible]triali chiari». Di questo il governo «deve assumersi la responsabilità». [r.e.s.]



Il consiglio di [illegible]ione delle Fs è scaduto il 14 dicembre scorso

VERTICE A TRE LA PROSSIMA SETTIMANA. IL RELATORE [illegible] FORZA ITALIA CANCELLA LE CONFEDERAZIONI

Pensioni, sindacati verso lo sciopero

Cgil, Cisl e Uil: no a colpi di mano sulla riforma

ROMA

Sul «modo» delle pensioni il fronte sindacale si ricompatta, dopo le smagliature delle ultime settimane, e preannuncia una forte mobilitazione per bloccare il rischio di colpi di [illegible] [illegible] governo e della maggioranza nell'ultima fase dell'iter parlamentare. I vertici di Cgil, Cisl e Uil si incontreranno [illegible] prossimi giorni per definire una strategia [illegible] e [illegible] segretario generale della Cisl Savino Pezzotta, finora in [illegible] polemica con il leader di Cgil Guglielmo Epif[illegible] anticipa che sulle pensioni non ci [illegible] accordi separati. «Siamo sempre in attesa di una risposta [illegible] governo - aggiunge Pezzotta - sulle modifiche richieste alla delega previdenziale. Spero che non si dimentichino di chiamarci prima di andare in aula, perché potrebbe capitare anche questo». [illegible] realtà, osserva il segretario confederale di Cgil Achille Passoni, «pare che la partita sia già finita, la delega non sarà toccata almeno nelle parti che più interessano il sindacato». Passoni aggiunge: «La contromossa sindacale è ovvia. Penso che servirà una risposta unitaria di lotta». Anche la Uil è sul sentiero di guerra: «Nella vicenda delle pensioni - rileva il segretario generale Luigi Angeletti - il governo si sta sfilando perché al suo interno non c'è ancora una posizione comune e condivisa: lo stesso ministro del welfare Roberto Maroni ha fatto sapere che le modifiche alla delega previdenziale non saranno pre[illegible] [illegible] governo, [illegible] d[illegible] forze politiche in parlamento, mentre noi [illegible] chiesto che fosse il governo ad illustrarci gli emendamenti alla delega».

E proprio [illegible] schieramento parlamentare della Casa delle libertà arrivano segnali giudicati inquietanti dalle centrali sindacali. Il relatore [illegible] maggioranza Carmelo Morra (Fi) ha predisposto un emendamento che prevede la possibilità per il governo di cambiare la riforma delle pensioni, in particolare lo «scalone» dell'innalzamento dell'età pensionabile [illegible] 35 a 40 anni a partire dal 2008, indipendentemente dalle proposte che potranno venire dalle parti sociali. Il testo attuale della norma prevede che «il governo, in seguito ad eventuali proposte delle parti sociali intese a indicare, nel rispetto delle finalità finanziarie, soluzioni alternative a decorrere dal 2008 sull'elevazione dell'età media di accesso al pensionamento che incidano sui requisiti di età anagrafica e contributiva, è delegato ad [illegible] entro [illegible] mesi dall'entrata in vigore della legge uno o più decreti legislativi». Con l'emendamento di Morra saltano le parole «in seguito ad eventuali proposte delle parti sociali», e - sottolineano i sindacati - [illegible] è certamente poco». Anche in [illegible] altro emendamento del relatore [illegible] cancellato il riferimento all'«intesa con le parti sociali» dove si prevede la facoltà [illegible] governo [illegible] emanare [illegible] o più decreti legislativi per l'estensione delle nuove [illegible] ai regimi pensionistici armonizzati e di introdurre agevolazioni a favore delle categorie che svolgono lavori usuranti e delle lavoratrici madri.

Tra le altre proposte presentate dal relatore (molte sono di natura tecnica) [illegible] precisa che chi, avendo maturato i requisiti ora vigenti per la pensione al 31 dicembre 2007 e vorrà andare in pensione dopo quella data, si vedrà calcolato il suo trattamento secondo le regole attuali. Un ulteriore modifica sancisce il principio del silenzio-assenso per il conferimento del Tfr [illegible] fondi pensione, sul quale si è già dichiarato favorevole il ministro Maroni mentre non mancano voci discordi nella maggioranza. Nello stesso schieramento vi è [illegible] suggerisce di estendere gli incentivi per il prolungamento dell'attività anche ai lavoratori autonomi e ai loro collaboratori familiari.

[illegible] tutto si discuterà martedì prossimo in commissione lavoro di Palazzo Madama e in quella sede si conoscerà il testo modificato per lo «scalone» del 2008, che dovrebbe basarsi su un mix tra età anagrafica e anzianità contributiva, la cosiddetta quota 95/96. [illegible] questo contesto abba[illegible] confuso, Maroni preme perché si proceda speditamente al Senato e ancora di più alla Camera, quando la riforma arriverà in seconda lettura. A Palazzo Madama, comunque, il provvedimento sarà in aula presumibilmente intorno a metà febbraio, dopo il varo del federalismo.

[r.r.]



Guglielmo Epifani

CERTIFICATI AL 2,1% LORDO, BUONI POLIENNALI AL 4,39%

Tassi stabili e richiesta sempre forte per Btp e Cct

■ Tassi sostanzialmente stabili per Btp e Cct con un lieve rialzo per i primi e un calo, ancora più contenuto, per i secondi. Le aste dei titoli di Stato a medio lungo termine [illegible] fine gennaio hanno portato al collocamento dell'intera offerta del Tesoro, pari a 10 miliardi di euro, di cui 3,5 miliardi di Cct settennali, 2,5 miliardi di Btp triennali e 4 miliardi [illegible] Btp decennali. I Cct [illegible] [illegible] assegnati al prezzo di 101,37%, cui corrisponde un rendimento lordo del 2,10%, in calo di 0,01 punti rispetto all'asta precedente. I Btp triennali sono stati aggiudicati al prezzo di 99,77% con un tasso lordo [illegible] 2,85% (+0,06 punti), mentre i Btp decennali hanno [illegible] [illegible] prezzo di 99,20% che corrisponde a un rendimento [illegible] 4,39% (+0,03 punti). Il mercato ha avanzato richieste superiori all'offerta: rispettivamente, 6,24 miliardi di Cct, 4,025 miliardi di Btp triennali e 6,045 miliardi di Btp decennali.

SETTE PROGETTI [illegible] INVESTIMENTI PER 1,2 MILIARDI

Fiat, il Cipe dà il via libera all'accordo di programma

ROMA

Il Cipe ha dato il via libera al contratto di programma per il gruppo Fiat su proposta del ministero dell'Industria: sette progetti che fanno parte del contratto che si inserisce nel piano di rilancio del gruppo Fiat per il periodo 2003-2007. Gli investimenti complessivi ammontano a circa 1 miliardo 254 milioni 249 euro, pari a circa 2mila e 500miliardi di vecchie lire. L'intervento dello Stato ammonta a 155 milioni 669 mila [illegible] [illegible] pari a oltre 300 miliardi di vecchie lire. L'occupazione prevista totale è di 14 mila 468 unità, di cui [illegible] di aumento dei posti di lavoro. Gli investimenti privati e pubblici riguardano gli impianti di Pomigliano d'Arco, Cassino e Melfi.

Fiat Auto e autotrasportatori aderenti all'Anita, alla Fai e alla Fita, hanno raggiunto l'accordo sui servizi di trasporto per l'approvvigionamento degli stabilimenti di produzione della casa automobilistica.

ECONOMIAFLASH

■ **[illegible] IN [illegible]** Verizon Communications, il maggior operatore [illegible] telefonia locale negli Usa, a causa degli oneri di ristrutturazione ha registrato nel quarto trimestre una perdita di 1,46 miliardi di dollari contro l'utile [illegible] 2,29 di 12 mesi prima. Le entrate operative sono state di 17,28 miliardi di dollari (+0,7%)

■ **BOOM DEGLI UTILI UPS.** Utili in crescita per il corriere internazionale Ups che nel quarto trimestre [illegible] ha raggiunto 856 milioni di dollari. I ricavi consolidati sono cresciuti dell'8,2% a 8,93 miliardi per un totale annuo di 33,49 miliardi (+7,1%).

■ **ADIDAS FRENA.** Il produttore tedesco di abbigliamento sportivo Adidas-Salomon ha registrato un aumento a 260 milioni di euro (+14%) degli utili netti a fronte di un fatturato sceso da 6,52 a 6,27 miliardi.

■ **ITWAY SALE A QUOTA 59,5 MI[illegible]NI.** Nel 2003 la Itway di Ravenna ha realizzato ricavi consolidati per 59,5 milioni di euro (+15%). Al risultato hanno contribuito i volumi dell'attività di distribuzione (+13%) e quelli di consulenza e servizi nell'e-business (+30%).

■ **ONORATO [illegible] CONFITARMA.** L'armatore Vincenzo Onorato, a capo del gruppo Moby, primo operatore nel cabotaggio italiano, lascia polemicamente la Confitarma, la confederazione degli armatori, accusandola di «parzialità nell'amministrare i rapporti a favore di alcuni associati a danno di altri».

AD APRILE RINNOVO DEI VERTICI DELLA FONDAZIONE

Chiamparino: Grande Stevens alla Compagnia di San Paolo

Il sindaco: ha dato disponibilità per la presidenza D'accordo anche gli altri enti locali piemontesi

TORINO

«L'avvocato Franzo Grande Stevens mi ha dato la sua disponibilità a impegnarsi nella compagnia di San Paolo». Il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino ha confermato le indiscrezioni che vorrebbero il consigliere di amministrazione della Fiat e presidente della Juventus, intenzionato ad accettare anche la nomina a successiva[illegible] [illegible] presidenza della fondazione che è azionista [illegible] maggioranza relativa del San Paolo-Imi.

«Il Comune di Torino - ha spiegato il primo cittadino senza nascondersi dietro pretattiche - nomina due consiglieri e il primo è Grande Stevens che sarebbe auspicabile [illegible] Consiglio [illegible] ni presidente». Sul secondo nominativo che il Comune indicherà per il Consiglio della Compagnia, invece, Chiamparino ha mantenuto lo stretto riserbo.



Franzo Grande Stevens

Il sindaco di Torino ha anche rivelato che sul nominativo di Grande Stevens avrebbe sentito «il parere dei presidenti di Provincia e Regione, Ghigo e Presso, e mi sembra ci sia un gradimento di entrambi».

Il mondo istituzionale piemontese sembra dunque concordare sul [illegible] di Onorato Castellino che già nei mesi scorsi aveva espresso la sua volontà di tornare a fare il professore universitario a tempo pieno».

«La Compagnia - è il rag[illegible]mento di Chiamparino - è il maggior azionista relativo del San Paolo-Imi e si prospetta per il mondo bancario un paio d'anni di turbolenze che possono [illegible] delle opportunità. In questo quadro - ha spiegato - [illegible]re un presidente della fondazione che è azionista di riferimento della banca che sia molto autorevole e con la capacità di fare governance torinese è un buon punto di partenza».

Non si porrebbe nemmeno il problema di un potenziale conflitto di interessi tra la carica di consigliere Fiat e presidente del maggiore azionista del gruppo bancario di piazza San Carlo. Il sindaco ha infatti annunciato che Franzo Grande Stevens sarebbe disposto a rinunciare agli attuali incarichi.

Il rinnovo della Consiglio generale della Compagnia di Sanpaolo dovrà avvenire nella prossima primavera. Vi fanno parte 21 membri: 17 nominati dagli enti che ne hanno diritto [illegible] [illegible] Comune di Torino e la Camera di Commercio di Torino, [illegible] [illegible] la presidenza della Commissione dell'Unione Europea, la Provincia di Torino, la Regione Piemonte, il Comune di Genova, le Camere di Commercio di Genova, Milano e Roma, l'Unioncamere Piemonte, il Consiglio regionale del volontariato, l'Accademia delle Scienze, quella dei Lincei, l'istituto Pax Plant e la Commissione nazionale per le pari opportunità, e [illegible] cooptati. Il Consiglio poi voterà il presidente e il Comitato di gestione.

Le attuali cariche scadono [illegible] aprile pressoché in concomitanza con il board del gruppo bancario, presieduto da Rainer Masera. Le manovre sono state aperte ufficialmente con [illegible] [illegible] dei [illegible] Santander che sono cresciuti all'8,77 per cento nell'azionariato della ba[illegible]. I rapporti [illegible] [illegible] Spagna e l'attuale vertice si sono negli ultimi tempi molto riavvicinati. Non è escluso che Santander entro nel prossimo patto. Come [illegible] è escluso che gli organi dirigenti che oggi vedono tre consiglieri di amministrazioni vengano *alleggeriti con la contestuale* nomina di [illegible] direttore generale che dovrebbe andare in quota Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

[r. e. s.]

Per evitare sorprese indispensabile affidarsi alla guida di [illegible] Consulente Globale

La formula della tranquillità

Ridurre i rischi diversificando e dormire sonni tranquilli

Valutiamo la salute del nostro portafoglio

Quello attuale sembra essere un momento poco sereno per i risparmiatori italiani. Le famiglie che possiedono titoli sotto osservazione, ma più in generale tutti gli investitori, rischiano di trovarsi disorientati proprio in una fase di ripresa nella quale occorrerebbe valutare i propri impieghi [illegible] [illegible] massima serenità. Per questo Ennio Doris, in qualità di presidente di Banca Mediolanum, ha deciso di assumere una importante iniziativa in prima persona: [illegible] lettera scritta personalmente a tutti i clienti della banca milanese per fare il punto sulla situazione attuale.

Questa iniziativa vuole essere innanzitutto un invito a riflettere. I crack finanziari non [illegible] una novità nella storia economica. Nei casi attuali c'è anche l'aggravante della frode: che non muta tuttavia il quadro generale. È un invito a dare al momento attuale il giusto peso, senza sminuire la gravità di un evento che mina la fiducia dei risparmiatori ma allo stesso tempo senza ricorrere a [illegible] azzardati che possono rivelarsi ancora più dannosi. È un invito a valutare serenamente, assieme al proprio Consulente Globale, lo «stato di salute» del proprio portafoglio, mettendo da parte la pericolosa tentazione di voler operare in prima persona sui singoli titoli, azionari o obbligazionari che siano. La lettera è anche [illegible] richiamo ad aderire alla strategia della diversificazione, che da sempre Banca Mediolanum ha promosso come regola fondamentale (secondo il principio: investite pure nel singolo titolo unicamente quanto siete disposti a perdere). Diversificazione degli impieghi sotto la guida esperta dei professionisti della consulenza al risparmio: ecco il più efficace [illegible]mento di controllo nei confronti dei possibili crack finanziari. «Questa lettera - ha dichiarato Ennio Doris - infine, vuole anche essere [illegible] conferma perché quando parlo di una realtà "costruita attorno a te", non mi limito a pronunciare uno slogan, ma ribadisco la mission e la particolarità di Banca Mediolanum: la [illegible] del risparmiatore [illegible] asset strategico. A poche ore dal tragico attentato alle Torri Gemelle, io stesso ho partecipato su Mediolanum Channel a una puntata speciale per rassicurare gli investitori italiani, comprensibilmente nel panico dopo un evento di tale portata. Oggi, in [illegible] altro momento delicato, ho scelto ancora una volta di comunicare personalmente con loro».



ANCHE LE «TRIPLE A» POSSONO [illegible]
La probabilità [illegible] «default» nel tempo (Valori %)

Rating	1 [illegible]	[illegible] anni	10 anni	15 anni
AAA	0	0,1	0,52	0,52
AA	0,01	0,26	0,83	1,31
A	0,05	0,57	1,58	2,32
BBB	0,26	2,16	4,66	6,64
BB	1,22	10,59	17,4	19,52
B	5,96	25,06	32,61	35,76
CCC	24,72	46,87	52,22	54,38

Fonte S&P. La tabella [illegible] la probabilità statistica di fallimento per un'azienda a distanza [illegible] [illegible] dall'assegnazione del relativo rating

Nel settore finanziario la tripla A (AAA) viene assegnata [illegible] titoli ritenuti, in assoluto, più sicuri. Eppure anche le società con tripla A o doppia A possono [illegible] fallire. L'annuale studio elaborato da S&P lo conferma. A distanza di cinque anni dall'assegnazione di [illegible] AAA lo 0,10 per cento delle società che hanno ricevuto questo rating risulta comunque "fallita". A distanza di dieci anni la percentuale sale allo 0,5 per cento. È un valore contenuto, [illegible] comunque superiore allo zero. Nel [illegible] della doppia A (lo Stato italiano, giusto per fare un esempio, ha un rating AA) si sfiora l'1 per cento già dopo 11 anni. La percentuale, naturalmente, sale - e [illegible] di poco - con il peggiorare del rating. Per le società "tripla B" lo [illegible] studio ha rilevato una incidenza prossima al [illegible] per cento già dopo dieci anni. Quindi, in media, [illegible] azienda [illegible] [illegible] [illegible] le triple B (il livello più basso considerato comunque accettabile) statisticamente fallisce entro i dieci anni successivi.

Questi numeri ci confermano [illegible] che [illegible] rischio può essere gestito, ma non può essere azzerato de[illegible]to. D'altra parte, come noto, [illegible] rischio ha [illegible] relazione diretta con [illegible] rendimento. Infatti migliore è il rating, più basso è il rendimento medio. Da questo punto di vista è chiaro che non esiste un rischio buono [illegible] [illegible] rischio cattivo. Esiste solo un rischio ben pagato o mal pagato. Per questo il risparmiatore deve valutare l'opportunità di inserire [illegible] nel suo portafoglio non solo titoli AAA, ma anche altri che offrono tassi più appetibili.

Ora tutti stanno concentrando i riflettori sul [illegible] Parmalat e la reazione istintiva in molti [illegible] è quella di spostare i soldi sul conto corrente o addirittura di ritornare [illegible] "materasso". Istintivamente si può comprendere questa scelta, ma da un punto di vista finanziario è [illegible] [illegible] sbagliata. Infatti è una "[illegible] risposta", una "non soluzione" al problema, che sostituisce una perdita incerta, con insite possibilità di guadagno (tipiche dell'investimento azionario e obbligazionario), [illegible] una perdita certa sia in termini reali sia nominali. Nella maggior parte dei casi, infatti, gli interessi sui conti correnti sono irrisori [illegible] [illegible] di sotto del tasso di inflazione (e questo riduce il valore reale del capitale); aggiungendo le spese, i bolli, [illegible] i [illegible] costi di gestione, non [illegible] rado [illegible] assiste addirittura [illegible] [illegible] decurtazione nominale del valore, che si riteneva al sicuro.

Cosa fare, dunque? [illegible] elementi sono chiari: non ci [illegible] certezze sui singoli titoli [illegible] il rischio è insito [illegible] qualsiasi scelta, anche quelle che ne sembrano immuni. Compito degli analisti finanziari è proprio quello [illegible] verificare se un rischio è sufficientemente pagato [illegible] di monitorare il cambiamento della affidabilità delle società (il rating viene rivisto periodicamente nel tempo). Compito dei gestori dei fondi è quello di costruire dei portafogli e [illegible] monitorarne l'andamento in modo tale da poter remunerare nel migliore dei modi un dato rischio [illegible] essi associato. In questo sta il loro valore aggiunto.

Ovviamente la maggior parte dei risparmiatori non potrà [illegible] seguire l'evoluzione dell'affidabilità di tutte [illegible] società, capire [illegible] un eventuale declassamento porta realmente a un aumento dei rischi (e valutare la relativa entità della variazione), decidere [illegible] ripartire il proprio denaro tra titoli appartenenti a diverse classi di rating, settori, Paesi, valute. Ma soprattutto [illegible] potrà [illegible] costruirsi [illegible] proprio un portafoglio sufficientemente differenziato, tale da rimanere pressoché insensibile al crollo di un singolo titolo. Se anche ciò fosse tecnicamente possibile sarebbe economicamente poco vantaggioso e molto complicato se non per i patrimoni più importanti: esistono, infatti, delle economie di scala nell'acquisto e gli investitori istituzionali possono spuntare condi[illegible] migliori proprio per i grandi volumi che acquistano.

La soluzione è dunque quella [illegible] affidarsi alla consulenza professionale [illegible] un promotore finanziario e di rivolgersi agli strumenti del risparmio gestito. I risultati [illegible] vedono, l'indi[illegible] dei fondi comuni italiani specializzati in obbligazioni societarie europee (proprio quelle [illegible] da Parmalat) ha avuto performance positive sia a novembre, sia a dicembre. Grazie alla diversificazione [illegible] e alla gestione professionale gli effetti del crack del gruppo [illegible] Collecchio sono stati infatti diluiti e quindi [illegible] sono stati avvertiti se [illegible] in minima parte.

L'opportunità di Banca Mediolanum

Candidati al successo con la scuola d'élite

La consulenza al risparmio familiare è divenuta, negli anni, una professione sempre più complessa e raffinata, nella quale la preparazione teorica - e a maggior ragione quella pratica sul campo - possono davvero fare la differenza. Fin dagli esordi della [illegible] rete Banca Mediolanum ha investito le migliori risorse umane e finanziarie [illegible] [illegible] ampio programma di formazione, che non ha eguali in altre società del settore, non solo in Italia ma anche [illegible] Europa: dal web alla tv aziendale, dal canale satellitare in chiaro Mediolanum Channel ai tradizionali supporti d'aula. I risultati di questo sforzo [illegible] riscontrano puntualmente ad ogni sessione degli esami di accesso alla professione [illegible] promotore finanziario: da sempre le percentuali dei promossi tra i candidati di Banca Mediolanum superano infatti agevolmente la media generale dei promossi.

A questa attività formativa Banca Mediolanum affianca una preparazione sul campo mirata e minuziosa. Con il vantaggio che [illegible] struttura manageriale preposta a questo compito è composta da persone nate e cresciute in questa professione. Tutti i nostri "generali" - a partire dallo stesso Ennio Doris - vengono dalla prima linea, sono "nobili di spada e non di terra", hanno imparato in prima persona il mestiere della consulenza al risparmio, sono cresciuti, hanno sviluppato una loro struttura, hanno costruito [illegible] loro brillante carriera manageriale. Hanno dunque i titoli e le competenze per trasferire una esperienza, per capire le eventuali difficoltà e per fornire i mezzi necessari a superarle. E questo è un patrimonio di straordinaria importanza.

Naturalmente le competenze così acquisite si riflettono nella gestione delle esigenze del cliente prima ancora che nella gestione del [illegible] patrimonio. Il discorso vale, a maggior ragione, nei momenti [illegible] difficoltà dei mercati quando solo una corretta strategia di investimenti permette di ottenere risultati positivi (e potenzialmente ottimi). Una strategia che Mediolanum ha dimostrato di possedere come confermano i da[illegible] - sempre positivi - sulla raccolta effettuata negli ultimi anni.

Da questo punto di vista, prima ancora di offrire una opportunità di carriera e di lavoro, Mediolanum si propone come una scuola di eccellenza nella quale imparare un mestiere con margini di crescita sempre più elevati. Su questo punto, in particolare, non devono esserci dubbi. In Italia ci sono 100 mila occupati nelle attività che riguardano le controversie legali, dei quali oltre 50 mila sono avvocati. E il loro numero è in continua crescita. Oltre 100 mila professionisti sono impegnati nelle professioni che riguardano "contabilità e affini". Di consulenti del risparmio, che realmente operano nel settore, ce ne sono solo 25 mila. [illegible] più probabile che una famiglia abbia bisogno di un avvocato - in genere, per altro, per eventi limitati nel tempo - o di un professionista che ne segua le scelte di risparmio per tutta la vita e in un contesto finanziario in continua evoluzione? La risposta a questa domanda dà una immediata misura di quanto spazio di crescita ancora esista per questa professione.

Perché allora, accontentarsi di una posizione di retroguardia? Perché non puntare al massimo? Qualcuno potrebbe - a questo punto - muovere una obiezione: meglio ricevere un portafoglio di clienti già consolidato, per avviarsi nel mondo del lavoro, che [illegible] una formazione pur eccellente. Questa visione parte da un errore di fondo, quello di valutare solo il breve periodo. [illegible] [illegible] aspirante medico riceve [illegible] "dono" [illegible] clinica già avviata [illegible] con 100 pazienti, ap[illegible]rentemente ha già coronato il sogno della sua vita. Tuttavia, se non sa come curarli, e non ha mai curato nessuno in prima persona, in breve tempo è destinato inevitabilmente a perderli uno per uno. La clinica è il portafoglio del promotore finanziario. Certo, non è facile all'inizio [illegible] un pool di clienti: tuttavia se si hanno gli strumenti giusti e la consapevolezza del proprio ruolo, i risultati, nel tempo, sono garantiti. Chi si limita a cedere [illegible] portafoglio a un promotore magari lo favorisce nel brevissimo periodo. Ma in un orizzonte temporale più ampio solo chi può beneficiare di una formazione e di [illegible] preparazione ai massimi livelli potrà fare davvero strada. E questa è una professione che va intesa come [illegible] carriera di tutta una vita, non semplicemente come una parentesi di qualche mese.



Come agire dopo le recenti vicende

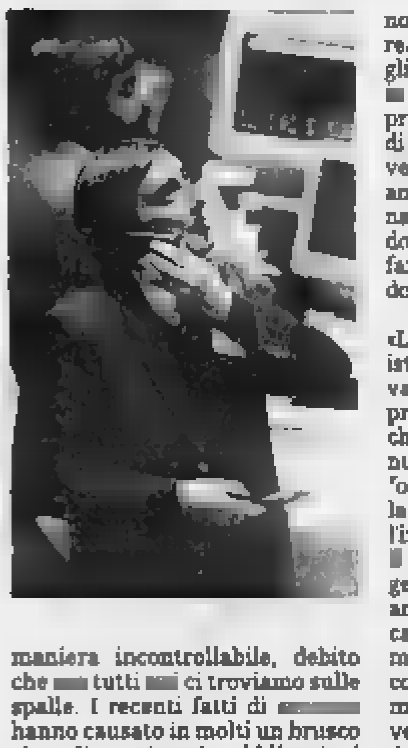
Obiettivo: salvaguardare il risparmio

Ma è necessario evitare le inefficienze del «fai da te»

«La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme; disciplina coordina e controlla l'esercizio del credito». Con queste parole ha inizio l'articolo 47 della Costituzione italiana. Le vicende di cronaca [illegible] questi ultimi mesi sembrano tuttavia incrinare questo diritto primario dei cittadini. «La tutela del risparmio - commenta Giovanni Pirovano, direttore generale [illegible] Banca Mediolanum - non va intesa [illegible] [illegible] mantello che copre e protegge il risparmiatore, indipendentemente dallo strumento scelto. Soltanto i depositi bancari e postali possono dare la garanzia di un rimborso (sino a un certo ammontare), anche nel [illegible] [illegible] cui la banca dovesse fallire. Dunque l'acquisto di azioni e obbligazioni, anche se emesse da stati sovrani, può comunque lasciare gli acquirenti/investitori esposti al rischio, per quanto riguarda il capitale e gli interessi. Non si può escludere a priori la possibilità che l'emittente - governo o società privata che sia - possa risultare nel tempo insolvente».

A volte, però, i risparmiatori sembrano dimenticarsi di questo dato di fatto...

«Questo perché negli ultimi anni sono stati per così dire narcotizzati dai titoli [illegible] stato italiani così prodighi in termini di interessi; naturalmente con la contropartita [illegible] [illegible] un debito pubblico salito in



maniera incontrollabile, debito che [illegible] tutti [illegible] ci troviamo sulle spalle. I recenti fatti di [illegible] hanno causato in molti un brusco risveglio: prima le obbligazioni argentine, poi i casi Cirio e Giacomelli, ora la Parmalat, hanno riacceso i riflettori sull'elemento rischio».

Esiste un antidoto?

«Il risparmiatore non può certo [illegible] la contabilità e i bilanci di tutti i soggetti emittenti; non può monitorare [illegible] tempo reale l'evoluzione del rischio degli investimenti che ha compiuto [illegible] un determinato momento. Il primo consiglio, quindi, è quello di diffidare delle «dritte speculative» suggerite magari [illegible] qualche amico di banca o consulente finanziario improvvisato. Il secondo suggerimento è quello di non farsi prendere dal panico, puntando su una banca affidabile».

Come Banca Mediolanum?

«L'obiettivo primario di questa istituzione è sempre stato la salvaguardia del risparmio dei propri clienti. Nei 22 anni di storia che può vantare Banca Mediolanum, proprio per la scelta di focalizzare la [illegible] attenzione sulla sicurezza, ha sempre proposto l'investimento non sui singoli titoli [illegible] ma su prodotti del risparmio gestito (l'arte per eccellenza per ammortizzare i rischi), diversificando gli investimenti secondo il modello delle [illegible]. Soprattutto ha consigliato di effettuare investimenti costanti nel tempo, attraverso i piani di accumulo, seguendo la guida [illegible] proprio consulente globale. [illegible] risparmiatore, prima ancora del rendimento, cerca la sicurezza; il risparmiatore [illegible] avverso ai rischi finanziari. La strategia delle 5D interpreta questa esigenza e consente di non cadere vittime delle illusioni finanziarie».

Il mestiere del risparmiatore

La strategia delle «5D» si è dimostrata vincente

Non è facile il «mestiere» di risparmiatore. Lo conferma l'ultimo rapporto sul «Risparmio e sui risparmiatori italiani», pubblicato da Bnl-Centro Einaudi. Lo studio, che ogni anno analizza il comportamento finanziario delle famiglie italiane, segnala come il 2003 sia stato caratterizzato da «evidenti delusioni e paure» che hanno spinto gli investitori a ricercare «una guida affidabile».

Il risparmiatore, messe da parte le seduzioni del fai da te e del trading on line di qualche anno fa, sarebbe dunque diventato più riflessivo, più attento, consapevole della necessità di affidarsi a una strategia collaudata che gli permetta di affrontare razionalmente le decisioni di investimento. Viene per certi versi riconosciuta ufficialmente l'efficacia del «modello Mediolanum» che da sempre suggerisce la strategia delle 5D, sintesi del pensiero di alcuni dei più illustri premi Nobel.

Questa legge prevede cinque linee di differenziazione dei propri impieghi finanziari - temporale, tra i titoli, geografica, sui mercati emergenti, [illegible] nuovi strumenti, seguendo le quali si possono ottenere i migliori risultati potenziali dal proprio investimento.

La [illegible] applicazione della legge delle 5D non può naturalmente prescindere dalla presenza di un Consulente Globale, professionista del risparmio in grado di studiare le soluzioni migliori per ciascun risparmiatore. Non basta, infatti, [illegible] consapevoli della necessità di una diversificazione



temporale dei propri impieghi.

Occorre capire quale frazione del proprio denaro è meglio riservare agli impieghi di breve periodo, quale a medio termine e quale a lungo. La ripartizione varia a seconda del profilo del risparmiatore, della [illegible] età, delle [illegible] aspettative prof[illegible]nali e familiari e via dicendo. Allo stesso modo la diversificazione nei nuovi strumenti finanziari presuppone una precisa conoscenza di tutto ciò che offre il mercato.

Il concorso di Banca Mediolanum

«Grande Chance» per tutti Prosegue fino a fine marzo

[illegible] chiama «La Grande Chance...» l'ultimo concorso indetto da Banca Mediolanum. Obiettivo di questa iniziativa, che proseguirà fino al 31 marzo 2004, è quello di fidelizzare i clienti e avvicinare nuovi risparmiatori alle offerte esclusive [illegible] Gruppo guidato da Ennio Doris. Dunque, un prezioso aiuto per i Consulenti Globali, che hanno così a disposizione uno strumento in più per relazionarsi con i risparmiatori; e un'accattivante opportunità per gli stessi risparmiatori data la ricchezza [illegible] montepremi. Al primo estratto verrà infatti consegnata una Mazda MX-5 Trilogy, [illegible] valore di oltre 25 mila euro. Al secondo e terzo andranno [illegible] [illegible] Home Cinema Philips (una vera e propria sala cinematografica a casa propria). In palio anche [illegible] biciclette City Bike Moser per coloro che si classificheranno dal 4° al 204° posto.

Partito nelle scorse settimane il concorso «La Grande Chance...» ha [illegible] distribuito quasi un milione di schede di partecipazione. Tutti i correntisti hanno infatti ricevuto [illegible] coupon [illegible] adesione in occasione dell'invio dell'ultimo estratto conto. Altre 500 mila schede sono state distribuite in occasione della speciale iniziativa editoriale promossa il 4 dicembre scorso con Panorama, Panorama Economy e il Mondo. Numerosi tagliandi, infine, [illegible] stati distribuiti negli uffici dei promotori finanziari di Banca Mediolanum. [illegible] qui al 31 marzo prossimo ci sono comunque ancora molte altre... grandi chance per aderire al concorso.

Partecipare è semplice. Basta inviare un sms dal proprio telefonino cellulare. Per i clienti basterà digitare il codice cliente e la data di nascita, separati da una virgola. Coloro che ancora [illegible] sono clienti dovranno, invece, scrivere i propri dati anagrafici (nome, cognome, età, indirizzo, [illegible] civico, cap, città, provincia) tutti separati da una virgola. Per maggiori informazioni ci si può rivolgere al proprio Consulente Globale o al più vicino ufficio dei promotori finanziari di Banca Mediolanum, consultare il sito Internet www.bancamediolanum.it o chiamare il Numero Verde 870-704.444.

Notizie Mediolanum a cura di Roberto Scippa

Il 27 febbraio il prossimo appuntamento con la pagina Mediolanum

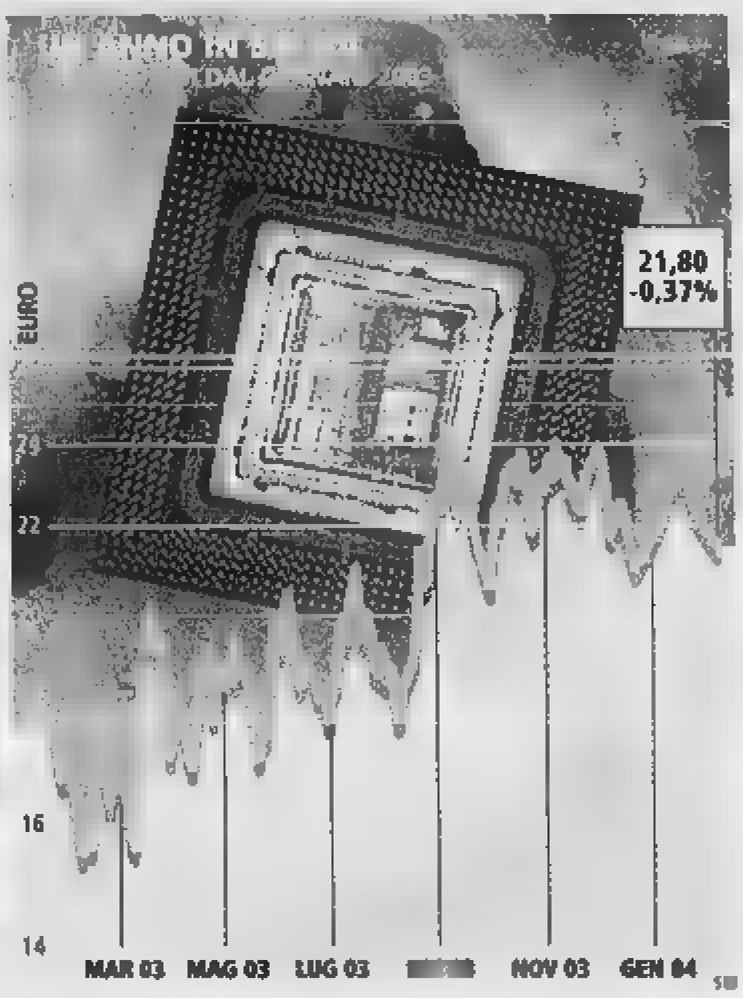
IL TITOLO PERDE IL 4 PER CENTO IN BORSA. AUMENTANO GLI ORDINI

L'euro forte pesa su Stm Pistorio: lascio il gruppo

**Nel 2003 ricavi in crescita ma il dollaro debole riduce gli utili del 41%
Il presidente è ottimista: «Nel 2004 margine operativo su del 40%
Dopo 25 anni basta. Niente politica però non mi ritirerò [illegible] vita privata»**



Pasquale Pistorio



[illegible]

Nemmeno l'inguaribile ottimismo di Pasquale Pistorio, numero [illegible] della STMicroelectronics, è bastato a evitare un brusco scivolone in Borsa, un -4% circa a Milano e a Parigi, dei titoli della società dopo l'annuncio dei risultati finali 2003 con i ricavi in crescita del 14,6% ma con l'utile netto giù del 41%.

Una bella sberla. Ma guai a farsi prendere dal pessimismo: le spiegazioni per una frenata così forte stanno soprattutto nel peso del supereuro, o se si vuole del dollaro Usa debole (valuta nella quale sono espressi i bilanci dell'STM), che insieme alla crisi dei mercati, dice Pistorio, hanno influito sui conti del gruppo. E' pronto a dare i suoi numeri, il presidente e amministratore delegato di STM: «Per noi - spiega - l'aumento sequenziale medio del valore dell'euro sul dollaro nel quarto trimestre del 2003 è stato del [illegible]. In particolare il cambio sfavorevole per i mercati europei ha pesato sui costi di STM «soprattutto nei settori della ricerca, della sperimentazione e dell'amministrazione».

Insomma, con un mercato in flessione per la [illegible] e con l'effetto cambio, fa capire Pistorio chiudere il 2003 con ricavi per 7238 milioni di dollari e con un utile di 253, in flessione rispetto [illegible] 2002, non è un disastro. Basta scorrere le altre cifre di bilancio: il Mol a 256 milioni, il 3,5% dei ricavi netti, il reddito operativo a 334 milioni, il 4,6% dei ricavi netti, [illegible] in sviluppo e ricerca per [illegible] milioni, il 17,1% dei ricavi. Ancora: il cash flow operativo 2003 è stato di 477 milioni di dollari che sale a 665 milioni prima delle acquisizioni. Per questo Pistorio non ha dubbi: «Sono fortemente ottimista per il 2004», ripete [illegible] vole. E poi [illegible] in dettaglio il perchè. Dice: «Per STM l'anno nuovo è cominciato con un robusto portafoglio ordini e con una forte domanda di base di prodotti da utilizzare in applicazioni chiave a crescita elevata». Questo, aggiunge, «ci consente di fissare l'obbiettivo di un margine operativo al 40% nell'ultimo trimestre dell'anno in una situazione di stabilità dei cambi».

In sostanza, è la scommessa [illegible] Pistorio, avendo chiuso il [illegible] in una posizione molto forte, nel [illegible] STM può [illegible] più di quanto crescerà il mercato dei microchips, un mercato che godrà dell'effetto crescita delle maggiori economie mondiali. «Ma noi cresceremo più del mercato», è la promessa di Pistorio.

[illegible] delude la sua fama [illegible] ottimista, Pistorio. E ovviamente non [illegible] divide le preoccupazioni di chi già immagina contraccolpi in STM quando, tra un anno, dopo 25 anni di guida ininterrotta, lui lascerà. L'aveva detto, lo ha ribadito ieri: «Nel 2005 vado in pensione, a 68 anni è giunto il momento». Certo ne è passato [illegible] tempo dai giorni in Motorola, dieci anni [illegible] top management della società Usa, uno dei pochi [illegible] non [illegible] del gruppo, e poi al vertice dell'italiana Sgs a dimostrare nei fatti che anche [illegible] un'azienda pubblica (perchè all'inizio Sgs era pubblica) si può fare ricerca, fatturato, utili, e poi la fusione con la francese Thomson per cercare di saldare insieme [illegible] gruppo europeo capace di far concorrenza ad americani e giapponesi, con la nascita di STM, 44mila dipendenti, stabilimenti da Catania a Singapore. E tra un anno l'addio? Negli anni scorsi i soci, confessa, [illegible] riusciti a trattenerlo, ma questa volta, aggiunge, «non [illegible] saranno ripensamenti». Già a metà anno, rivela Pistorio, «dovrebbe essere nominato il nuovo presidente, io ho dato ai soci le [illegible] indicazioni per una successione interna dove ci sono grandi risorse manageriali, mi stupirei [illegible] non [illegible] fosse un segnale di continuità». Ma guai a pensare che lui chiuda coi microchips e vada a coltivare l'orticello: continuerà a occuparsi di processori perchè, sorride, «non posso fermarmi, sono ancora troppo giovane». Esclude solo lo sbarco in politica, ipotizzato da qualcuno dopo che era stato chiamato da Rutelli [illegible] consulente: «Escludo, escludo - taglia corto Pistorio - io faccio un altro mestiere». [a. z.]

ADDIO AL REPARTO ACCIAI MAGNETICI, A RISCHIO 900 POSTI

ThyssenKrupp taglia A Terni è subito rivolta

[illegible]

Una città bloccata dalla protesta operaia. Terni ieri ha vissuto un giornata convulsa e difficile. La ThyssenKrupp ha preannunciato la chiusura in via definitiva dello stabilimento per la produzione del magnetico che occupa [illegible] operai. Fonti sindacali della Fiom e [illegible] Fim di Terni hanno [illegible] mattina la decisione [illegible] multinazionale ai lavoratori. Immediata la protesta. Blocchi alle strade di accesso alla città, manifestazioni e «rabbia [illegible] massimo livello» [illegible] l'hanno descritta gli stessi lavoratori che si vedono in procinto di [illegible] licenziati. La multinazionale renderà [illegible] le proprie decisioni il prossimo 9 febbraio.

Gli operai dal canto loro hanno proclamato lo sciopero a oltranza e annunciato [illegible] manifestazione domani a Roma davanti Palazzo Chigi per chiedere l'intervento immediato del governo. E la vertenza della ThyssenKrupp assumerà carattere nazionale per la gravità della situazione venutasi a creare a Terni, città storica nella produzione di acciaio sin da prima degli anni '40. Infatti se la multinazionale tedesca andrà avanti [illegible] programmi di chiusura del sito del magnetico, 900 lavoratori, 400 nell'indotto, resteranno senza posto con ripercussioni pesantissime per l'economia della città.

La ThyssenKrupp, nelle [illegible] zioni ai sindacati ha fatto comprendere che la chiusura di Terni e di un piccolo stabilimento in India è necessaria per concentrare tutta la produzione in Germania e Francia dove esistono impianti, con costi generali inferiori.

La Acciai speciali Terni (Ast) nacque nel 1884, come industria dell'elettricità e dell'energia, trasformatasi poi in lavorazione dell'acciaio. Prima si produceva l'inox e speciali poi nel 1994, a conclusione di un progetto di riassetto organizzativo della siderurgia pubblica, Ast venne privatizzata con il controllo del gruppo tedesco ThyssenKrupp. La produzione annua ammonta a un milione duecentomila tonnellate di acciaio, di cui 800 mila inox e le rimanenti divise in acciai speciali al carbonio e magnetici, un lamierino [illegible] altissima qualità utilizzato nella fabbricazione dei trasformatori. Lo stabilimento ternano si estende su una superficie di un milione mezzo di metri quadri e copre tutto il ciclo produttivo dell'acciaio.

Il sindacato ha intanto interpellato anche la federazione europea metalmeccanici perché assuma una iniziativa diretta nei confronti della multinazionale dello acciaio. Riccardo Nencini segretario nazionale della Fiom, in occasione della manifestazione unitaria del 20 gennaio a Terni, ha ribadito che la mobilitazione è necessaria, anche in attesa del «9 febbraio, quando ad Essen si riunirà il comitato di sorveglianza della ThyssenKrupp, che dovrà assumere le sue decisioni rispetto agli assetti produttivi del gruppo in Europa». Intanto, alcuni parlamentari umbri (da Enrico Micheli, al presidente della commissione Lavoro della Camera Benedetti Valentini di An) hanno sollecitato l'intervento del ministro dell'industria Antonio Marzano. [illegible] vicenda sono intervenuti i vertici regionali, dalla presidente Maria Rita Lorenzetti, l'as[illegible] regionale allo sviluppo economico Ada Girolamini, i segretari dei partiti politici. Per martedì è già fissato un incontro col governo. [r. e. s.]

BEKO RILEVA MARCHIO E IMPIANTI PER 80 MILIONI



Una pubblicità degli Anni 60 del gruppo tedesco

Tv e hi-fi Grundig parleranno turco

Francesca [illegible]
corrispondente da BERLINO

«I tedeschi torneranno a essere fieri di Grundig». Con queste parole Ali Sümerval, presidente del gruppo di elettronica turco Beko, ha siglato ieri a Norimberga l'acquisto delle attività principali dello storico produttore tedesco [illegible] radio e tv. [illegible] è concluso così [illegible] smembramento del gruppo della Franconia, fondato nel 1945 e arrivato ad occupare, [illegible] momenti d'oro, fino a 38.000 dipendenti. Inutili, invece, sono stati i tentativi del governo bavarese di salvare l'unità [illegible] gruppo offrendo garanzie e facendo da [illegible] diatore per possibili investitori.

Dopo il fallimento di [illegible] prima trattativa con Beko nell'aprile dell'anno scorso la Grundig infatti è stata costretta a dichiarare lo stato di insolvenza. Il curatore fallimentare Siegfried Beck allora promise: «Il nostro obiettivo [illegible] di non lasciare sparire il mito di Grundig». A distanza di sei [illegible] sembra che il suo impegno abbia avuto successo. Il celebre marchio tedesco è tuttora incredibilmente forte, grazie anche alla decisione di Beck di garantire la continuità della produzione e di investire anche nello sviluppo di nuovi prodotti capaci di concorrere con i giganti di Cina e Corea. Nonostante le speranze di tenere intatto il gruppo [illegible] presto svanite, il bilancio complessivo, per i 1.320 dipendenti, è risultato positivo. Le attività più redditizie, come la produzione di autoradio e di dittafoni sono state rilevate rispettivamente dall'americana Delphi e [illegible] bavarese Induc, [illegible] perdite di posti di lavoro.

Il compito più difficile per Beck è stato la vendita delle attività principali e cioè la produzione di televisori, materiali hi-fi, video e cd-dvd-player, che avevano maggiormente risentito dell'impatto con i nuovi mercati ed erano tutte rigorosamente in deficit. La [illegible] ta anglo-turca Alba/Beko pagherà [illegible] milioni di euro e si impegna a [illegible] la produzione in Germania con almeno [illegible] dipendenti già assunti. Per la Beko si è aperto così non solo l'accesso al mercato europeo, ma anche la prospettiva di diventare il leader di questa fetta di mercato [illegible] il 2005: «Per Beko questo acquisto apre una porta importante in Europa e in tutto il mondo» ha dichiarato Sümerval. In futuro le attività principali [illegible] suddivise in due [illegible] entrambe con sede a Norimberga: una riguarderà il servizio internazionale, mentre la seconda raggrupperà sviluppo e ricerca, marketing e distribuzione dei prodotti del Home Inter-Media System (HIS).

Se i tedeschi perdono una loro storica impresa, simbolo della ricostruzione della Germania nel dopoguerra, i turchi guadagnano la fiducia di migliaia di clienti, perché «il nome Grundig su un'apparecchiatura tecnica rimane ancora garanzia di grande qualità». Il risanatore Beck è soddisfatto: la presenza [illegible] marchio tradizionale sul mercato è stata tutelata e sono state anche gettate [illegible] basi per una grande crescita. Adesso, il testimone passa ai turchi.

IL PUNTO SUI MERCATI

Passo indietro per le banche

GIORNATA di ribassi per le borse europee e Piazza Affari non fa eccezione. Indebolito da vendite piovute un po' in tutti i settori, all'indomani di una buona seduta, l'indice Mibtel ha lasciato sul terreno lo 0,84% a 20.726 punti e il Mib30 lo 0,89% a 27.950. Male anche il Numtel (-0,83% a 1.554). Scambi per 3.107 milioni di euro. La peggiore fra le blue chip è Stm (-4,62%), penalizzata dai dati 2003 e dalla generale debolezza dei tecnologici. Fra i telefonici segno meno per Telecom (-1,49%) e Tim (-0,95%). Nel settore editoriale in luce Rcs (+2,15%) e Seat (+1,4%). Seduta in ribasso per Fiat (-2,39%) mentre si muove controcorrente Edison (+1,25%). In ribasso ma meglio del listino Enel (-0,7%) ed Eni (-0,28%). Passo indietro per banche, società assicurative e risparmio gestito. Capitalia, che ha reso noto di non avere in programma il collocamento della quota in Generali (-1,39%) ha perso lo 0,73%, Intesa lo 0,5%, Unicredit lo 0,32%, Sanpaolo Imi l'1%. Pesanti Mediolanum (-2,67%) e Fineco (-2,09%). Sempre positiva invece Fonsai (+0,4%). In controtendenza Campari (+2,23%) e con minor convinzione Luxottica (+0,42%), in recupero Stayer (+2,86%) malgrado le istanze di fallimento presentate dai creditori. Giù Centrale del Latte di Torino (-12,37%) nel segmento Star mentre il Nuovo Mercato registra il terzo corposo recupero consecutivo di TcSistema (+18,13 per cento).

Amsterdam (Aex) 354 22 (-1.39); Bruxelles (Bel 20) 2381 90 (-0.68); Francoforte (Dax Xetra) 4095.71 (-1.31); Hong Kong (Hang Seng) 13334 01 (-0.73); Londra (Ftse 100) 4411.50 (-1.27); Madrid (Ibex 35) 8013.10 (-1.27); Parigi (Cac 40) 3662.30 (-1.20); Sydney (All Ord) 3276.60 (-0.47); Tokio (Nikkei) 10779.44 (-0.67); Zurigo (Smi) 5768 20 (-0.60); New York (Dow Jones) 10510 29 (+0.40); Nasdaq 2068.23 (-0.44)

Nessun Titolo con quotazione.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

TASSI DI MERCATO

RENDIMENTI ESTERI

ORO CHIUSURE

PRIME RATE

Periodo	Euribor %	Libor %
1 sett	2,0580	2,0867
1 mese	2,0750	2,1034
2 mesi	2,0810	2,1099
3 mesi	2,0910	[illegible]
4 mesi	2,1010	2,1301
5 mesi	2,1100	2,1390
6 mesi	2,1210	2,1504
7 mesi	2,1350	2,1646
8 mesi	2,1520	2,1816
9 mesi	2,1710	2,2011
10 mesi	2,1900	[illegible]
11 mesi	2,2130	2,2437
12 mesi	2,2390	2,2701

	Euro
Sterlina (v.c)	73,440 - 82,630
Sterlina (n.c)	73,960 - 85,220
Sterlina (post.74)	73,750 - 83,570
Marengo Italiano	60,220 - 73,850
Marengo Svizzero	57,840 - 70,750
Marengo Francese	57,840 - 70,240
Marengo Belga	57,840 - 70,240
Marengo Austriaco	57,800 - 68,090
20 Marchi	71,270 - 88,570
10 Dollari liberty	196,250 - 253,060
10 Dollari Indiano	253,060 - 309,870
20 Dollari liberty	356,360 - 423,490
20 Dollari St. Gaude	372,370 - 428,600
4 Ducati Austria	162,580 - 185,930
100 Corone Austria	303,140 - 325,170
100 Pesos Cile	185,920 - 201,420
Krugerrand	305,020 - 339,230
50 Pesos Messico	366,940 - 401,000

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è ottenuto dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Euro 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista, put quello di chi vende. Sono indicati il mese di scadenza dell'opzione, la base del prezzo del titolo, il prezzo, cioè il premio da pagare, il volume dei pezzi negoziati, l'interesse aperto, riferimento per i future. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro. Lettera è il prezzo di chi vende, denaro quello di chi acquista.

OBBLIGAZIONI 29-01-2004

IL MERCATO AZIONARIO DEL 29-01-2004

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

TITOLI DI STATO

CONVERTIBILI

[illegible]

OPZIONI DI BORSA

[illegible]

[illegible] DI SVILUPPO INDUSTRIALE

Ente di Diritto Pubblico
Agglomerato Industriale [illegible] Pantano d'Arci
Blocco Torrazze Contrada Passo Martino
PBX 095.7487111 Fax 095.291302
95121 Catania

Avviso

Si dà avviso che, in conseguenza [illegible] rettifica del Capitolato Speciale d'Appalto ed in conformità alle disposizioni recate dall'avviso [illegible] rettifica [illegible] bando-tipo, emanato dall'Assessorato Regionale LL.PP. e pubblicato in G.U.R.S. 19/12/2003, n. 55/parte I, sono stati emendati il bando ed il disciplinare di gara relativi all'affidamento dei lavori di completamento della viabilità Ovest Area prima di Piano Tavola in Comune di Belpasso CT, dell'importo a base d'asta di Euro 2.342.538,00.
Il termine ultimo per la presentazione delle offerte, già fissato per le ore 9.00 del 21/1/2004, viene differito alle [illegible] 9.00 del 16/2/2004.
La data di celebrazione della gara, già fissata per le ore 10.00 del 21/1/2004, viene differita alle ore 10.00 del 16/2/2004.
Il Capitolato Speciale d'Appalto rettificato, il bando ed il disciplinare di gara emendati, sono disponibili presso i locali del Consorzio nei giorni feriali, sabato escluso, dalle ore 10.00 alle ore 12.00.
I plichi eventualmente pervenuti alla data del 21/1/2004, saranno restituiti ai mittenti senza far luogo alla loro apertura.
Catania, 21/1/2004

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO
dott. Salvatore Valenti

AZIENDA OSPEDALIERA G. BROTZU CAGLIARI
ESTRATTO AVVISO DI GARA

Questa Amministrazione indice [illegible] seguente gara:
Delibera n. 2216 del 30-12-2003 – Licitazione Privata per l'affidamento del servizio, suddiviso in 5 lotti, di ritiro, trasporto, smaltimento, recupero dei rifiuti di varia natura prodotti dall'Azienda Ospedaliera "G. Brotzu" – Anni tre con opzione rinnovo per un ulteriore biennio - Spesa massima annua € 170.000,00 - procedura ristretta accelerata.
La gara sarà esperita ai sensi della L.R. 10/97 e del D.Lgs n. 157/95, come modificato ed integrato dal D.Lgs n. 65/2000 e il servizio verrà aggiudicato ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs n. 157/95 come modificato ed integrato dal D.Lgs n. 65/2000 (Lotto n° 3) e ai sensi dell'art. 23 lett. lett. b) (Lotti 1,2,4,5) dei citati decreti legislativi.
Le domande di partecipazione, in carta libera, dovranno obbligatoriamente pervenire, **a pena di esclusione**, non oltre le **ore 12.00** del giorno **20-02-2004** all'Ufficio Protocollo, a mezzo servizio postale o tramite Agenzia di recapito autorizzata ovvero in autoprestazione ai sensi del D.Lgs 261/99, indirizzate all'Azienda Ospedaliera "G. Brotzu" Via Peretti, snc - 09134 Cagliari, corredate obbligatoriamente della dichiarazione, rilasciata con le forme previste dalla normativa vigente di cui all'art. 12, del documento previsto dall'art. 15 comma 1, della dichiarazione prevista dall'art. 13, comma 1° lett. c) relativamente agli ultimi tre anni e della dichiarazione e certificazioni previste dall'art. 14, comma 1° lett. a) del D.Lgs n. 157/95, come modificato ed integrato dal D.Lgs n. 65/2000.
I bandi di gara, disponibili presso l'Ufficio A.B.S. dell'Azienda Brotzu, Tel. 070/539 1 - Fax 070/539317, indirizzo Internet http://www.aob.it, sono stati inviati il alla G.U. CEE ed alla G.U. della R.I.
Le richieste di partecipazione non vincolano in alcun modo l'Amministrazione.

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Franco Meloni

ASPEM S.p.A.

Varese - Via San Giusto 6

Pubblico incanto per appalto lavori di allacciamento e manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti dell'acquedotto e del gas nei Comuni di Varese, Casciago, Luvinate, Barasso, Comerio, Brinzio, Arcisate, Cantello, Malnate, Gazzada Schianno, Lozza, Buguggiate, Azzate, Galliate Lombardo, Induno e Casciago Brabbia. **Importo a base di gara:** Euro 1.200.000,00.= + IVA. **Procedura di aggiudicazione:** pubblico incanto ai sensi della legge 109/1994 e successive modificazioni. Pubblicazioni integrale bando di gara: sulla GU Italiana, sul BURL del 31/12/03, [illegible] Comuni di Varese, Casciago, Luvinate, Barasso, Comerio, [illegible] Arcisate, Cantello, Malnate, Gazzada Schianno, Lozza, Buguggiate, Azzate, Galliate [illegible] sito www.aspem.it. **Data limite ricevimento offerte:** 12/02/2004 - ORE 17.00. **Indirizzo a cui richiedere informazioni:** ASPEM - Via San Giusto 6 - 21100 Varese Ufficio Approvvigionamenti [illegible] 0332 290[illegible] fax 0332 290270

Il Direttore Generale f.f.
Ing. Giovanni Imperiali

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI "MAGNA GRAECIA" DI CATANZARO

Avviso di appalto aggiudicato ai sensi del D.Lgs. 358/92

1. Nome ed indirizzo dell'Amministrazione: Università degli Studi "Magna Graecia" di Catanzaro - Via Santalas, 20 Palazzo Alemanni - 88100 Catanzaro - Tel. +39 0961 515301 -378-379-380 Fax +39 0961 515376 [illegible]
2. Oggetto: Appalto mediante pubblico incanto con termini abbreviati [illegible] 358/92 per acquisto fornitura e posa opera n. 1 sistema di purificazione [illegible] e n. 1 sistema per la produzione di acqua a "Grado Analitico" [illegible] Germaneto. Importo presunto complessivo Euro 24.000,00 [illegible]
3. Procedura d'aggiudicazione prescelta: Appalto mediante pubblico incanto [illegible] ai art. 9 lettera a) D.lgs. 358/92
4. Data di aggiudicazione dell'appalto: 23/10/2003
5. Criteri di aggiudicazione dell'appalto: Offerta economicamente più vantaggiosa [illegible] nel capitolato e oneri
6. Numero di ditte che hanno presentato l'offerta: n. 2
7. Natura dei prodotti forniti: Attrezzature - CPA 33-33 10 12.
8. Nome ed indirizzo dell'Aggiudicatario: Millipore S.p.A. - Via XI Febbraio n. 99 - 20090 Vimodrone (MI)
9. Valore dell'offerta cui è stato aggiudicato l'appalto: Euro 22.800,00 [illegible] IVA esclusa
10. Subappalto: Non previsto.
11. Tempi di realizzazione dell'opera: 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di comunicazione dell'aggiudicazione
12. Data di spedizione e di ricevimento avviso agli Uffici informazione G.U.C.E.: 26/01/2004.

Catanzaro 26/01/2004

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
dott. Luigi Grandinetti

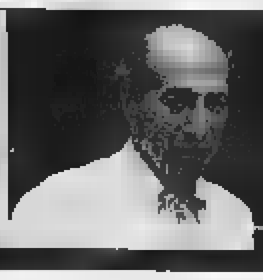
amiat

Estratto di avviso di gara (rif. AP 3/04)

È indetto un pubblico incanto per la costruzione di rilevati e strade perimetrali sul lotto 3 presso l'impianto ad interramento controllato Basse di Stura. Importo a base di gara € 3.126.151,24 (compresi oneri per la sicurezza). Il bando verrà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale R.I. II parte il 31/01/2004, n. 25. Disponibile presso AMIAT S.p.A. - v. Germagnano, 50 - Torino la sottoelencata documentazione: - bando di gara, disciplinare e allegati - Servizio Appalti e Contratti - (tel. 011 2223 230); - capitolato speciale di appalto ed elaborati grafici - Progettazione Impianto Interramento Controllato - (Tel. 011 2223 318). Sito internet: www.amiat.it

L'AMMINISTRATORE DELEGATO dott. [illegible]

CULTURA E SPETTACOLI



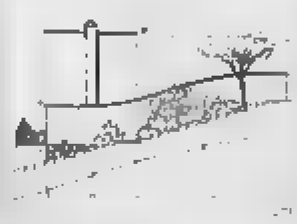
Ungheresi allo specchio

Oggi alle 18, presso l'Accademia di Ungheria in Roma, presentazione del volume *Scrittori ungheresi allo specchio*, a [illegible] di Beatrice Töttössy. Intervengono François Fejtö, Tomaso Kemeny, Giacomo Marramao, Giorgio Pressburger (nella foto), Giorgio Patrizi e la curatrice dell'opera.

ICEBERG



«IL libro più letto di Bobbio»: c[illegible] l'editore Donzelli presenta la riedizione di Destra e sinistra, a dieci anni dalla prima apparizione. Analizzando il rapporto fra uguaglianza e libertà, l'ultima lezione del Professore sui fondamenti dell'agire politico.



Le architetture di Libera

Provenienti dal Centre Pompidou di Parigi e dall'Archivio Centrale [illegible] Stato, sono in mostra da oggi a Roma, presso l'Archivio generale dello Stato, i *Disegni* di Adalberto Libera, un protagonista dell'architettura italiana del Novecento, antesignano del Razionalismo (nell'immagine il progetto *Villa per sé*).

MORTA A 79 ANNI L'AUTRICE DI «UN ANGELO ALLA MIA TAVOLA»: SCAMPATA ALLA FOLLIA GRAZIE ALLA LETTERATURA È STATA LA PIÙ GRANDE SCRITTRICE NEOZELANDESE

Janet FRAME l'ombra del falco



Una donna fragile inquieta e tormentata Aveva insegnato, poi un crollo nervoso l'aveva confinata in una clinica psichiatrica Questa esperienza ha segnato la sua vita e alimentato tutta la sua narrativa

Nei suoi libri s'incontra l'eredità letteraria inglese (in particolare l'influsso di Joyce) mescolata alla visione mitica del popolo dei Maori Si rivelò con la trilogia autobiografica che la regista Jane Campion trasformò in film





Una scena del film di Jane Campion *Un angelo alla mia tavola*. Nelle foto in alto: a sinistra Janet Frame, a destra l'attrice Kerry Fox, suo alter [illegible] cinematografico

[illegible]udio Gorlier

CREDO che il tributo più appropriato alla limpida grandezza di Janet Frame, la scrittrice neozelandese morta ieri, possa consistere nel rammentare un suo capoverso: «Penso che il linguaggio nel senso più ampio sia il falco sospeso sopra l'eternità capace soltanto con un movimento d'ala, per così dire, un grido, un'onda, di suggerire ciò che sotto di lui si estende sulla pianura intatta, non descritta, quasi sconosciuta».

Si colgono qui due elementi portanti della sua arte: l'invenzione verbale e l'accendersi dell'immaginario capace di trasformare la realtà, sia essa umana, animale o naturale. Il risultato viene reso possibile dall'incontro tra l'eredità letteraria inglese - Joyce, tanto per fare un nome - e l'apporto decisivo della visione mitica della cultura dei Maori, il popolo indigeno della Nuova Zelanda. Fu proprio la Frame a farmelo notare in un rapido incontro e poi, privilegio davvero unico, rispondendo a domande che le avevo sottoposto per iscritto e che utilizzai per un contributo sulla *Stampa*.

Era una donna fragile, inquieta, tormentata e dopo brevi soggiorni all'estero, specie negli Stati Uniti, riluttante a svelarsi. Naturalmente tutto ciò discendeva dal suo passato e dal ricordo che esso proiettava sul presente. Ancor giovane aveva fatto l'insegnante, ma poi [illegible] caduta vittima di un crollo nervoso e confinata in una clinica psichiatrica. Una simile esperienza, una volta che, dimessa, si [illegible] dedicata allo scrivere, alimentò [illegible] soltanto la sua memorabile autobiografia *Un angelo alla mia tavola*, ma tutta la sua narrativa.

Il viaggio nel mondo dei cosiddetti pazzi e ritorno sostanzia il suo secondo romanzo, *Volti nell'acqua*. La protagonista e narratrice in prima persona, Istina Mavet, come la scrittrice è insegnante, finisce in una clinica psichiatrica, [illegible] a casa dopo tre anni, ha una nuova [illegible] e viene ricoverata in un'altra «Mental Institution», subisce l'elettroshock che la fa peggiorare e dopo altre peregrinazioni, un tentativo di suicidio e il rischio di una lobotomia, poi, grazie a un medico amico, riesce a tornare nel mondo «normale». Un'infermiera la invita bruscamente a dimenticare tutto ciò che ha sperimentato, ma Istina decide, invece, di scrivere, di raccontare l'assurda coesistenza dei due mondi in cui è vissuta e vive. La clinica non è altro che il riflesso del mondo «altro»: li unisce la follia. Soltanto la scrittura li riscatta, nel segno della fantasia e del sogno.

Nel primo romanzo, *Gridano i gufi*, che [illegible] la trilogia completata da *Dentro il muro*, dominano la scena quattro ragazzi, capaci tutti di sognare, a fronte dell'arida mancanza di immaginazione degli adulti. Le favole avidamente godute respingono i falsi valori di una società materialistica e del profitto. Dopo vent'anni, e la morte di Francie ancor giovane, i superstiti seguono strade e destini diversi. Toby, epilettico, [illegible] è sospeso tra mondo infantile e mondo adulto. Daphne, ferita dalla morte della sorella, subisce una crisi e, ricoverata in clinica psichiatrica, si inventa un linguaggio fantastico, tiene un diario, finché una lobotomia la distrugge e fa di lei una donna «normale». Teresa al contrario fa un matrimonio borghese rispettabile, crede nei valori «sani» della società, si vergogna di Toby e di Daphne e a sua volta tiene un diario intriso di banalità. E' lei, in definitiva, a patire una vera, totale sconfitta.

Dentro il muro riprende il personaggio di Toby, che diverrà scrittore, immerso nei suoi sogni e nella sua solitudine. [illegible] romanzi successivi, e negli intensi racconti, da *L'isola del presente* a *Un paese di fiumi*, a *Laguna e altre storie*, la tematica della scrittrice si arricchisce di una galleria di personaggi fisicamente o mentalmente diversi agli occhi della gente, ma tutti desiderosi di sognare, di crearsi una dimensione interiore e di esprimerla in modi diversi. Il prezzo da pagare è, però, la solitudine, e sul piano narrativo una tale separazione capovolge i valori e il senso della vita comunemente accettati. Come ha fatto notare un critico, una simile procedura segna la costante erosione del concetto di realtà, e dunque di realismo. Simbolica è allora la realtà corrente, mentre quelle che vengono denunciate quali illusioni sono davvero reali, vanno accettate, vissute. Lo specchio, i riflessi nell'acqua, i vetri, si affermano, vanno giudicati e rappresentati quali realtà, e non quali sogni.

I personaggi si creano una realtà, e il veicolo più appropriato consiste in primo luogo nella parola, nella sconsacrazione del linguaggio corrente e nella reinvenzione di un linguaggio altro. Frame si avvale di una misura immaginosa ma al tempo stesso oggettiva, distaccata, spesso folgorante nella sua pregnanza. La natura acquista una funzione decisiva - qui si coglie nuovamente l'influsso maori - nella [illegible] congiunzione, caratteristicamente neozelandese tra terra e mare. Basta pensare all'inizio del primo racconto di *Lagune*, con il ponte dal quale si può guardare in basso, dove le nuvole si riflettono nelle acque. Ne deriva un'immagine di transitorietà, di erosione, di cambiamento di tutte le cose. La natura riflette l'instabilità degli individui e della loro vita.

La follia, o supposta tale, altro non è se non la controparte di una simile instabilità, con il tentativo insieme di farla propria e di superarla, una categoria che spesso non a torto si associa con la Nuova Zelanda: basti pensare ai primi racconti della neozelandese Katherine Mansfield. Ma è anche una visione alternativa che si tenta di reprimere; una spinta a creare, a ricreare, appunto. Il presente assorbe il [illegible] e getta la sua ombra sul futuro, onde il tacito incombere del fantasma della morte. Pure, la follia, il sogno, insegnano a vivere: di qui la singolare universalità della geografia apparentemente provinciale delle opere di Janet Frame. Fu proprio la collocazione periferica a impedire alla scrittrice di acquistare la reputazione che meritava e a raggiungere un più vasto pubblico. Ci volle una regista, la Campion, utilizzando l'autobiografia di *Un angelo alla mia tavola* a farla conoscere, a propiziare una conoscenza di prima mano di una delle maggiori personalità non soltanto della letteratura contemporanea di lingua inglese. Ma attenzione: la Frame si manifesta in tutta la sua statura grazie alla pagina scritta, alle sue esplorazioni della mente, del tempo, della condizione umana. Sta qui la sua universalità e la sua capacità - è stato osservato - di alchimista. Ma ancora una volta ce lo ha spiegato lei stessa [illegible]vando che nel rapporto tra fattualità e finzione si trova «quel potere magico di nominare le cose, che è la base dell'arte». Dalla follia vissuta e trascesa nasce, davvero, la magia.

[illegible]

La scrittrice neozelandese Janet Frame è morta ieri a 79 anni nell'ospedale di Dunedin nell'Isola del Sud della Nuova Zelanda, dove era nata. [illegible] ricoverata da [illegible]; combatteva contro una leucemia mieloide. Considerata la più grande narratrice neozelandese vivente, era l'autrice della trilogia autobiografica *Un angelo alla mia tavola* (1984) da cui la regista Jane Campion trasse il film dal titolo omonimo. La trilogia apparve in italiano per merito della casa editrice Interno Giallo.

Altri titoli: *Gridano i gufi* (Guanda 1994), Giardini profumati per i ciechi (Guanda 1997), *Laguna e altre storie* (Fazi 1998), *Cuor di formica* (Mondadori 2001). Inoltre nel catalogo dei Tascabili Einaudi c'è un'edizione di *Un angelo alla mia tavola* del 1996, [illegible] introduzione di Anna Nadotti e un'intervista a Jane Campion, il cui film vinse il Premio speciale della Giuria alla Mostra del cinema di Venezia. Il premier neozelandese Helen Clark, nel suo messaggio di condoglianze, ha definito l'autobiografia della Frame «una straordinaria storia dello spirito umano».

TRE ATTRICI PER UNA VITA DA PAZZA

Lietta Tornab[illegible]ni

UN *angelo alla mia tavola* diretto da Jane Campion nel 1990, un film affascinante, [illegible] uno sguardo eccezional[illegible] creativo, lucido, profondo, ha contribuito a far conoscere nel mondo Janet Frame: la «scrittrice pazza» neozelandese aveva avuto grande influenza sulla formazione e sul lavoro della regista neozelandese allora trentacinquenne, il film è un omaggio, un segno di riconoscimento e di riconoscenza.

Più precisamente si tratta di una biografia com'è narrata nei romanzi della Frame, una miniserie realizzata in sedici millimetri per le televisioni australiana, neozelandese, inglese, ridotta di quasi un'ora nel passaggio sul grande schermo. Quella massima ovvietà che è di solito una biografia d'artista vivente, sottoposta all'autorizzazione, ai controlli e alle intrusioni della protagonista, è diventato un bel film schizofrenico: con un racconto d'infanzia e adolescenza perfetto, commovente, memorabile per penetrazione psicologica, verità d'ambiente e di rapporti familiari, universalità del sentimento, e con un racconto di giovinezza e maturità più usuale e cauto, reticente ed esteriore.

La prima parte narra l'infanzia, in una famiglia numerosa d'una comunità rurale, della bambina dai capelli rossi grassa, povera, brutta, intelligente, ammaliata dalla poesia; e la pubertà dolorosa, il timore degli altri, la fuga adolescente nella solitudine. La seconda parte narra l'università, l'inizio del lavoro di scrittrice, la scelta sbagliata di diventare insegnante, l'internamento durato nove anni in un ospedale psichiatrico per una diagnosi sbagliata di schizofrenia, l'operazione di lobotomia evitata soltanto grazie alla riuscita editoriale. La terza parte è quella dei viaggi, dell'amore, del successo: Londra, Parigi, il brullo villaggio spagnolo che era allora Ibiza, la prima precaria passione per una giovane poeta americano, il ritorno in Nuova Zelanda. Le attrici protagoniste sono tre, una per ogni diverso periodo della vita, Alexia Keogh, Karen Fergusson, Kerry Fox: tutte bravissime.

LA COLLEZIONE DI FEDERICO BALZAROTTI PER LA PRIMA VOLTA IN PUBBLICO: 200 PEZZI IN MOSTRA AL CASTELLO SFORZESCO DI MILANO

L'archeologo innamorato fra i tesori del Perù

Maurizio Assalto

MILANO

E' il momento dell'arte precolombiana. Dopo la mostra di Firenze sui capolavori peruviani (fino al 22 febbraio a Palazzo Strozzi), e in attesa che approdi a Roma (da fine [illegible] a Palazzo Ruspoli) quella sugli Aztechi, da ieri il Castello Sforzesco di Milano ospita *Le culture del Perù da Chavín agli Inca* (fino al 2 maggio, catalogo Silvana). L'arco di tempo copre tutte le fasi della civiltà locale preispanica, [illegible] 900 a.C. al 1532, esattamente come la mostra fiorentina; anche il curatore, Antonio Aimi, è lo stesso. Ma in questo caso gli oggetti non provengono dalle grandi raccolte sudamericane: si tratta della straordinaria collezione messa insieme in pochi [illegible] da un viaggiatore colto e entusiasta, Federico Balzarotti, donata dagli eredi al Comune di Milano e proposta per la prima volta al pubblico. In tutto 200 pezzi, fra terrecotte, tessuti, gioielli: offrono uno spaccato delle diverse culture che si sono succedute nei secoli, e insieme raccontano di una grande passione e di un'avventura collezionistica irripetibile.

Come in tutte le grandi passioni, in questa storia ha una sua parte il destino, o forse il caso. E come sempre c'è all'inizio un *coup de foudre*. Il fulmine colpisce Balzarotti a quarant'anni, nel 1962, quando arriva per la prima volta in Perù. E' il momento giusto. Da qualche anno nell'oligarchia bianca, intimamente e ostinatamente spagnola e europea, ferve un'impetuosa rivalutazione delle antiche culture indigene, che alimenta l'illusione di poter ricucire la secolare frattura per dare vita a un'identità nazionale condivisa. Fino a quel momento considerati con disprezzo «roba de indios», i reperti portati alla luce dai tombaroli (più che da spedizioni archeologiche pianificate) rivelano un'arte che per molti versi richiama - [illegible] qualche caso ispira - le avanguardie del '900, dal cubismo al surrealismo, dall'astrattismo all'informale. Nascono in quel periodo le grandi collezioni private, quella di uno specialista come Larco Hoyle, ma anche le tante sparse raccolte di più o meno importanti notabili locali. Balzarotti entra in rapporto [illegible] loro, li ascolta, comincia a fare acquisti.



Federico Balzarotti

Discendente di una ricca e colta famiglia lombarda (la madre, Ada Catenacci, poetessa e traduttrice, è una grande collezionista di arte contemporanea), laureato - tardivamente - in architettura ma per sempre esente dalla necessità di lavorare, senza neppure le incombenze di un ménage coniugale, Balzarotti non ha fatto altro, nella [illegible] vita, che viaggiare e collezionare, [illegible] spirito avventuroso e divertito. Andando incontro a qualche inconveniente. La nipote Ada Carpi racconta che [illegible] volte lo zio si era infilato su uno sgangherato pullman diretto verso il sito Maya di Tikal, in Guatemala. Era l'unico bianco a bordo: sospettato di essere uno spione *gringo*, al confine venne arrestato; fu liberato soltanto il giorno dopo dal militare venuto a interrogarlo, [illegible] archeologo dilettante che per riparare finì con l'accompagnarlo di persona.

Nel 1968 - anno della epocale mostra *Mastercraftsmen of Ancient Peru* della Guggenheim Foundation di New York, che consacrò l'arte precolombiana - la collezione di Balzarotti era completata. Da quel momento cominciarono le preoccupazioni per valorizzarla e renderla fruibile a tutti. «Di fronte ai miei tessuti - scriveva con orgoglio nel 1994 - c'è chi esclama: sembra Mondrian, sembra Klee. Semmai è vero il contrario». Eppure, per colpa delle solite insensibilità burocratiche, dovette morire - alla fine del 2000, dopo l'ennesimo viaggio in Perù - senza vedere coronate le sue aspettative. Adesso il sogno dovrebbe realizzarsi: quando (se) negli ex locali milanesi dell'Ansaldo sorgerà il Museo delle culture extraeuropee.

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo [illegible] redazione milanese
Francesco Manacorda
[illegible] director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giraudo
Francesco [illegible] Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves
[illegible] Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.65681.11
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
BEA printing, Maastrisat 11, Mechelen (B)

Certificato n. [illegible] del 25/11/2003
La tiratura di Giovedì 29 gennaio 2004 è stata di 310 836 copie

COSA SIGNIFICA IL VERDETTO DEL LORD JUSTICE

CASO HUTTON, CHE INVIDIA

Angelo Benessia

SONO passati sei mesi esatti da quando la Bbc accusò Tony Blair di avere mentito agli inglesi sull'esistenza del pericolo che Saddam mettesse in azione armi chimiche e biologiche in [illegible] di 45 minuti dalla decisione di agire. Al colmo della polemica il ministero della Difesa rivelò che l'unica fonte della Bbc era [illegible] scienziato che lavorava per il governo, David Kelly. Costui venne [illegible] senza vita, svenato, il 17 luglio 2002. L'eco fu enorme e il primo ministro decise all'istante di affidare a un alto magistrato, il *Lord Justice* Hutton, una speciale indagine conoscitiva, [illegible] finalità simili a quelle delle nostra commissione parlamentare di inchiesta, sulle circostanze relative alla morte di Kelly.

Lord Hutton ha iniziato l'inchiesta il 21 luglio e ha pubblicato il [illegible] rapporto due giorni fa. L'inchiesta si è svolta pubblicamente, [illegible] le deposizioni dei testimoni, decine, riportate sul sito Web aperto appositamente. Durante i lavori nessuno (sarebbe stato «oltraggio alla Corte») si è azzardato a speculare [illegible] ciò che questo o quel testimone aveva detto. Alla fine Lord Hutton, come è noto, ha accertato che Kelly è morto di sua mano e ha definito senza fondamento la pretesa consapevolezza di Blair del fatto che il «pericolo dei 45 minuti» in realtà non esisteva. La Bbc, censurata per non avere verificato la notizia, ha deplorato l'accaduto e il [illegible] presidente si è immediatamente dimesso, seguito dal direttore generale. L'onore del governo è stato ristabilito. Nessuno, fra quanti avrebbero gradito conclusioni avverse a Blair, ha [illegible] mettere in dubbio l'imparzialità di Lord Hutton.

La vicenda Kelly induce a considerazioni politiche, giuridiche e morali.

Dal punto di vista politico desta invidia un ordinamento che in sei mesi sa ripristinare autorevolmente l'ordine istituzionale, turbato da false notizie giornalistiche. Desta invidia un primo ministro che volontariamente sottomette la sua condotta al giudizio di [illegible] alto magistrato e desta invidia una magistratura che [illegible] esprimere [illegible] Lord Justice inattaccabile. Desta invidia che comunque [illegible] lo abbia attaccato.

Dal punto di [illegible] giuridico l'inchiesta non ha condannato nessuno, ma ora chi ha avuto un danno, a cominciare dal primo ministro se lo vorrà, fino agli eredi del dott. Kelly, avrà un'arma formidabile per [illegible] i giusti risarcimenti materiali. Quanti, dalle nostre parti, e in [illegible] clima purtroppo ben diverso, si sono scusati per le indegne speculazioni commesse usando [illegible] deposizione inattendibile, nell'ambito dell'inchiesta parlamentare che si trascina senza fine sull'affaire serbo? Chi pagherà i danni?

Dal punto morale la vicenda porta alla ribalta la crescente responsabilità dei media. Viviamo, scrive George Steiner, [illegible] «confessionale collegato ad altoparlanti». La libertà di informazione, nelle democrazie populiste, svaluta la privacy al punto da fare del dott. Kelly ad [illegible] tempo l'autore e la vittima del dramma che lo ha travolto.

INTERVISTA CON IL FISICO, TRA I FONDATORI DEL «MANIFESTO», CHE RICEVERA' DOMANI IL PREMIO NONINO

Cini, le ragioni di un «cattivo maestro»

Renato Rizzo

UN quarto di secolo fa, nella stagione dei sospetti, delle deviazioni e della rabbia politica che covava anche in certi Atenei - a volte, addirittura, sfociando in scelte estreme - qualcuno gli aveva affibbiato, come una frustata, l'insulto più grave per un educatore: cattivo [illegible]. Oggi, lui, ha messo quella lontana etichetta tra virgolette in un'operazione che non è semplice lifting ortografico, ma segno che riassume la forza d'un vanto: quasi un modo per dire «le mie idee sul giusto e sull'ingiusto, valutate allora [illegible] improprie, sono, invece, state profetiche». Marcello Cini, fisico, già docente [illegible] teorie quantistiche alla Sapienza, ha attraversato questi anni italiani in una frenesia di ricerca e d'impegno che l'ha visto passare dalla critica [illegible] feticcio della neutralità della scienza alla fondazione - con altri compagni d'avventura - del *Manifesto*, da padre nobile del movimento verde con la nascita di Legambiente, alla battaglia contro la «brevettabilità della vita». Una vita [illegible] sinistra», per il premio Nonino di quest'anno, che ancora ribolle in [illegible] voglia inesausta d'insegnare. Come, del resto, appare dal suo ultimo libro, *Dialoghi d'un cattivo maestro* (appunto) nel quale discorre dell'oggi e del domani [illegible] mondo [illegible] un nipote vero e due inventati.

Ancora «cattivo», professore?

In realtà [illegible] lo sono [illegible] stato. Fu Giorgio Bocca, in un [illegible] articolo, a infilarmi tra quelli che, secondo lui, incitavano i giovani alla rivolta. Allora erano considerati eretici persino certi discorsi sulla scienza dominata dal profitto che, attualmente, sono argomento [illegible] discussione pacata e quotidiana».

Rabbia per questo marchio?

«No, per carità. Oggi leggo Bocca e sono d'accordo con ciò che scrive e lui, forse, è d'accordo con quanto dico [illegible] Gli anni, caro [illegible]... Si[illegible] un po' cambiati entrambi. Quel titolo l'ho scelto come un piccolo vezzo».

La neutralità della scienza: [illegible] quest'argomento la sua antica passione non s'è, però, affievolita.

«A distanza di quasi 30 anni da quelle considerazioni posso di[illegible] che abbiamo azzeccato almeno due previsioni: che in una società capitalistica la scienza si sarebbe trasformata radicalmente mutando in merce la conoscenza e le informazioni; la seconda: che i computer - allora enormi apparecchi in dotazione solo a Nasa e Pentagono - sarebbero diventati oggetti personali [illegible] largo consumo».

Due esempi di quello che lei chiama «intreccio sempre più intenso tra scienza, tecnologia e mercato»?

«Sì: al punto che c'è sempre minor differenza tra termini come "scoperta" (caratteristica della scienza) e "invenzione" (propria della tecnologia). Anche se la maggior parte dei ricercatori insiste, oggi, nel definire il proprio lavoro [illegible] finalizzato a obiettivi pratici, basta aprire un giornale per vedere che non è vero: nei campi della biologia molecolare, dell'ingegneria genetica si opera nell'affannosa ricerca d'un brevetto».

Il pianeta dei camici bianchi mosso solo dalla bramosia del denaro?

«Gli aspetti negativi sono molti. Prendiamo le scelte fondamentali di sviluppo: vengono dettate dal mercato e dalle necessità delle multinazionali. Il che comporta una crescente divaricazione tra paesi ricchi e paesi poveri. Un editoriale del British Medical Journal, giorni fa, sosteneva che su 1500 nuovi farmaci solo 13 sono dedicati alla cura delle malattie tropicali responsabili di milioni di morti nel Terzo Mondo. Per non parlare dei rischi collegati all'auspicata globalizzazione alimentare».

Se allude agli organismi geneticamente modificati, secondo una cospicua parte della comunità scientifica non esiste la certezza che siano dannosi.

«Lasciamo per un attimo [illegible] parte il polverone sulla salubrità o meno degli ogm. I pericoli veri [illegible] altri: si tratta di prodotti che, ancora una volta, sostengono il monopolio delle multinazionali».

L'unica soluzione purificatrice, allora, è una ricerca pubblica che s'ispiri drasticamente ai grandi nodi del pianeta?

L'ideale sarebbe arrivare a una separazione netta tra chi lavora per produrre beni in funzione del mercato e chi controlla gli effetti di queste immissioni. Noi, oggi, ci troviamo [illegible] fronte ad un intrico perverso e non sappiamo mai bene, di volta in volta, chi è il custode e chi il custodito».

Parliamo d'ambiente: anche in questo settore sono [illegible] quelli che Adam Smith, relativamente all'economia, definiva «i prodighi e gli speculatori».

Prendiamo gli Usa: negli ultimi 10 anni hanno aumentato del 21% l'emissione di gas responsabili dell'effetto serra, mentre l'Europa è scesa del 3%. Il che significa: se si vuole, si può. Ma lo stile di vita americano non tollera limitazioni. D'altronde chi arriva negli Stati Uniti è obbligato a constatare che, per non soccombere, bisogna tenere sempre le finestre aperte: d'inverno perchè è al massimo il riscaldamento, d'estate perchè sono a manetta i condizionatori. E Bush che [illegible] [illegible] per [illegible] Terra quasi al collasso anche grazie al suo contributo? Beh, lui cerca miliardi per andare su Marte».

> L'ideale sarebbe arrivare a una separazione netta tra chi lavora per produrre beni in funzione del mercato e chi ne controlla gli effetti

LA CERIMONIA

Si svolgerà domani, alle 11, a Percoto, in provincia di Udine, la cerimonia di consegna del XXIX premio Nonbino. La giuria [illegible] premio, presieduta da **Claudio Magris** e composta da Adonis, Ulderico Bernardi, Peter Brook, Luca Cendali, Raymond Klibansky, Emmanuel Le Roy Ladurie, Morando Morandini, V.S. Naipul, Giulio Nascimbeni e Ermanno Olmi, ha assegnato quest'anno i riconoscimenti a Marcello Cini, come «maestro italiano del nostro tempo», a Edgar Morin, come «maestro del nostro tempo» e a **Tomas Transtromer** per la [illegible] internazionale.

«Grande europeista e sostenitore della società aperta, sociologo ed etnologo delle piccole comunità, si è sforzato di fondere la storia cosmologica, biologica e umana [illegible] suoi numerosi volumi de "Il metodo"» si legge nella motivazione del premio a **Edgar Morin**. Glielo consegnerà **Emmanuel Le Roy Ladurie**. Al poeta Trastromer, «creatore di un nuovo approccio alle cose e un nuovo modo di vedere il mondo», il premio sarà consegnato da Claudio Magris. A premiare Cini sarà **Ermanno Olmi**.



Il fisico Marcello Cini, vincitore del premio Nonino come «maestro italiano del nostro tempo»



Il sociologo francese Edgar Morin, insignit[illegible] Nonino 2004

LETTERE al DIRETTORE

A che cosa serve il «coperto» ■ Un paese [illegible] ■ Bankitalia, un [illegible]?

LE LETTERE VANNO INVIATE ■ LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX 011 6568924 E-MAIL lettere@lastampa.it

Tempi difficili anche per gli astrologi

CARO Direttore, di ritorno da un viaggio apprendo della vivace polemica sull'Astrologia che ha popolato nei giorni scorsi le pagine dei quotidiani. Mi occupo della materia da alcuni decenni, studiandola [illegible] grande dedizione. So bene per lunga esperienza che si tratta [illegible] attacchi ricorrenti spesso motivati dal voler far parlare di sé, rimpiangendo la totale indifferenza di cui il pubblico circonda coloro che tanto si agitano. Converrà [illegible] me che in un periodo [illegible] cui ogni sorta di scandalo politico e finanziario si riversa [illegible] di noi colpevolizzare gli oroscopi appare alquanto bizzarro. Non fa piacere a noi studiosi stellari che vi siano persone poco corrette che agiscono nel campo. Questo fenomeno esiste in tutte le categorie: non è facile eliminare le mele marce. È bene però sfatare il luogo [illegible] secondo il quale chi si occupa di astrologia è ignorante: i laureati e plurilaureati sono assai numerosi, vi sono tra noi medici, biologi, psicologi, psicanalisti, imprenditori e docenti titolati nelle più prestigiose università d'Italia, tutt'altro che sciocchi o bisognosi di sbarcare il lunario. Celestialmente

Grazia Mirti

MOLTI anni fa, nella sede del giornale «L'Ora» di Palermo, dove ho cominciato a fare questo mestiere, decidemmo di fare uno scherzo a Michele Perriera, scrittore, regista teatrale, componente del «gruppo 63» e [illegible] intellettuale del tipo di quelli che in genere ai giornalisti mettono soggezione. Perriera, dopo un periodo di studio, aveva aperto sul giornale una rubrica di astrologia e grafologia. D'intesa con una collega, e usando [illegible] nome falso, gli mandammo una finta lettera di una lettrice, che fornendo dati immaginari sulla sua nascita e allegando [illegible] piccolo manoscritto, chiedeva di essere analizzata. Scopo dello scherzo era dimostrare che Perriera, il quale si era applicato pignolamente alla nuova scienza, in realtà poteva essere facilmente preso in giro. Quale non fu il nostro stupore quando, pochi giorni dopo, il tempo di ricevere la lettera, lo scrittore si presentò al tavolo della collega, e oltre a smascherarla, le fornì una perfetta ricostruzione del suo segno zodiacale, dell'ascendente e delle possibili conseguenze. Ho voluto raccontarle questo episodio per dirle come consideri sbagliato ogni e qualsiasi pregiudizio [illegible] l'astrologia. A patto di evitare una eccessiva suscettibilità. Sono tempi difficili, non solo per la vostra categoria. Ci vuole un po' di pazienza.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

L'EURO [illegible] PIZZERIA

Il signor Turino ci ha fatto sapere [illegible] avere iniziato, in seguito all'invito del Presidente Ciampi, la sua personale battaglia resistenziale. [illegible] campo di battaglia scelto, la pizzeria. Sembra che l'esito dello scontro gli sia stato sfavorevole, e che sia stato costretto a pagare, dopo aver consumato, esattamente gli importi che [illegible] letto sul menù, né più né meno. Siccome credo che [illegible] quella pizzeria non ci sia stato trascinato in catene, ma che ci sia andato di sua volontà, che abbia letto la carta, abbia deciso di ordinare, abbia consumato pizza e birra al calduccio, perché avrebbe dovuto pagare un importo diverso da quello proposto dal pizzaiolo e da lui accettato? Se dopo aver letto la lista dei prezzi li avesse ritenuti troppo alti, bastava alzarsi e andarsene a cercare, se ci fosse stata, un'altra pizzeria con prezzi più bassi; ed [illegible] questo il modo indicato da Ciampi per resistere ai rincari.

Quanto al «coperto», questo non si [illegible] come crede il signor Turino, per il [illegible] di tovaglia o tovaglioli, ma si paga perché [illegible] occupa un tavolo: se [illegible] entro in pizzeria, alle [illegible] e [illegible] [illegible] vado all'una dopo [illegible] consumato una pizza e [illegible] birra, impedisco praticamente al gestore l'utilizzo dei beni che gli permettono di guadagnarsi la giornata, ed è per questo che si paga il «coperto», per [illegible] una parte [illegible] costi fissi che lui sostiene. Siccome poi il tono della lettera [illegible] intendere che il signor Turino ritiene i pizzaioli, ma credo, più in generale, chi commercia e intraprende, dei lestofanti che si arricchiscono smodatamente alle spalle degli oppressi, posso dare un consiglio: apra una pizzeria, poi ci faccia sapere d[illegible] esercita, e noi tutti correremo a [illegible] i suoi prodotti serviti a prezzo equo e resistenziale, perché i suoi prezzi, ci pare di capire, dovrebbe[illegible] essere circa la metà di quelli praticati dai mariuoli che [illegible] imperversano sull[illegible].

Se poi qualcuno le contesterà il «coperto» che lei ritiene equo a un euro, e pretenderà di pagarlo cinquanta centesimi, lei gli spiegherà amabilmente le sue ragioni, gli farà pagare il prezzo concordato, poi indosserà l'elmetto e comincerà magari un'altra battaglia, quella del prezzo minimo garantito, a dif[illegible] degli imprenditori oppressi ed affamati. Ieri, ora e sempre resistenza!

Enrico Costa

FINI E IL FASCISMO

Quella condanna così radicale che Gianfranco Fini ha pronunziato contro il fascismo, durante la [illegible] visita in Israele, pur rimanendo in un contesto strettamente politico, mi sembra davvero discutibile. Espressioni come «male assoluto» nei confronti [illegible] regime fascista e «pagina vergognosa della nostra storia» nei confronti della Repubblica di Salò mi sembrano eccessive e persino concettualmente insostenibili. Che cosa si può definire veramente «assoluto»? La Repubblica di Salò, in particolare, fu sentita come una lotta ideale nella quale tanti giovani, pur disperatamente, si sacrificarono, identificando in quel modo il loro ideale nella patria in pericolo: disposti a morire per una causa poi condannata dalla Storia, mai a tradirla. Il che è stato pur riconosciuto da un antifascista come Luciano Violante e come avrebbe potuto e dovuto fare Fini.

In effetti si può persino comprendere quel dolce inganno che irretiva tanti giovani. Io, per esempio, ero poco più che adolescente e, comunque, vivevo come tanti altri l'entusiasmo per la mia italianità, naturalmente associata al «fascio littorio». Di quella infelice pagi[illegible] di storia italiana, [illegible] si può non generalizzare il giudizio negativo: malgrado tutto, [illegible] mancava qualche sprazzo di prestigio in quell'Italia che, retoricamente cantando, non vedeva cosa al mondo «maggior di Roma». Non abbiamo, certo, nostalgie per [illegible] dittatura liberticida e imperialista. Ma il «movimento fascista» pure trova, sul terreno socio-politico interno e internazionale, alcune sue motivazioni storiche, cui per tanta parte sono riconducibili anche le fortune politiche di Fini.

Aldo Merretta, Salerno

DIMISSIONI ALLA [illegible]

Con piacere ho appreso la notizia che il presidente della Bbc si è dimesso a seguito della [illegible] persa contro Blair. Crea una certa soddisfazione pensare che esistano Paesi nei quali una carica di rilievo sia collegata anche agli oneri e non solo agli onori. Uno Stato dove [illegible] si rivolgano frittate, dove le accuse rivolte agli altri non siano reinterpreta[illegible] a posteriori.

Probabilmente il signor Davies [illegible] rimarrà senza lavoro (non credo vi sia [illegible]tà di autopunizione [illegible] solo rispetto per il popolo britannico alla radice delle sue dimissioni).

Si tratta solo di un piccolo insegnamento di civiltà per chi decide espulsioni da case di Grandi Fratelli tollerando teatrini politici da Bar Sport.

Ivano Crepaldi

FAZIO E TREMONTI

Fazio [illegible] Tremonti e [illegible] risponde per le rime, nel frattempo volano dichiarazioni infelici da parte dello stesso Fazio, che sicuramente potrebbero essere evitate, che hanno [illegible] unico effetto quello di lasciare i risparmiatori con l'amaro in bocca. Se ben ricordo, i compiti principali di Bankitalia dovrebbero essere d[illegible] la vigil[illegible] sul credito e la gestione della politica monetaria. Su [illegible] viene svolto il primo e sul fatto che nonostante gli scandali finanziari, le banche hanno la loro dose di responsabilità ma non si sono viste [illegible]ni, stendiamo un velo pietoso, evitiamo di pensare male e di ritenere che siano tutti d'accordo.

Per quanto riguarda [illegible] politica monetaria, e di conseguenza la gestione di tasso di sconto, del costo del denaro, sappiamo tutti che da quando sono stati congelati i cambi, prima dell'avvento dell'Euro, questo compito [illegible] è più di Bankitalia, così [illegible] non lo è più della Banque de France, né tantomeno della lontana e [illegible] sconosciuta Suomen Pankki. Decide la Banca Centrale Europea per tutti, [illegible] come avviene negli Usa con la Federal Reserve.

La nostra banca centrale potrebbe essere infilata nella lunga lista di enti inutili, e come tale dovrebbe seguire lo stesso destino delle banche «regionali» italiane che per anni hanno avuto la possibilità di emettere moneta. Tenere in piedi una struttura del genere costa, moltiplicandola per 12 volte ora e per 25 [illegible] futuro, quando tutti saranno nell'Euro, abbiamo un idea degli [illegible] costi che l'Europa sostiene ogni anno inutilmente. Proponiamo a Greenspan di istituire una Federal Reserve in ognuno [illegible] 50 stati dell'unione, ci prenderà per pazzi. Il ridimensionamento potrebbe essere semplice ma non in Italia, [illegible] [illegible] che combattiamo contro enti inutili che dovrebbero essere soppressi. Dovrebbero. Resistono.

Andrea Bucci

IL ROMANZO RISCOPRE IL TERRORISMO

Anni di piombo un pulp politico

La stagione più violenta della storia recente riletta da Spinato, Doninelli, Culicchia, Marconi

Mirella Serri

CHE cosa hanno in comune Valerio Morucci, una vita tra carcere e Brigate Rosse, e Giuseppe Valerio Fioravanti, detto Giusva, un passato d'attore e un destino da terrorista neofascista? Tante [illegible] oltre al nome Valerio, soprattutto se a [illegible] romanziere viene in mente [illegible] considerarli facce della stessa medaglia. *Amici e nemici*, a giorni in libreria da Fazi editore, è l'ultimo racconto di Giampaolo Spinato che ripercorre quegli anni [illegible] cui [illegible] terrorismo fece il gran salto «di quali[illegible]»: nato come sfida e agguato, si trasformò in «un gioco al massacro» (così ne parla proprio Morucci nella sua autobiografia *Ritratto di un terrorista da giovane*).

La memorabile auto presidenziale, seguita dall'Alfetta di scorta, sobbalza e sussulta sulle buche di via Fani: questa scena apre il romanzo di Spinato. Il presidente della Dc pensa alla sua ultima lezione universitaria e al viso di un[illegible] giovane donna: «Come [illegible] chiamava la ragazza? Assunta, Rosa... l'aveva notata [illegible] aula, attenta». E intanto si avvicina a quella che per lui sa[illegible] l'ultima postazione. Storia ben nota. Ma il comandante Leto, controfigura letteraria di Morucci, nella fiction a sua volta sarà sequestrato da un eversore di estrema destra e senza nome (Fioravanti). Il «rosso» e il «nero» [illegible] fronteggiano [illegible], mostrando le derive della violenza nel crescendo di [illegible] incalzante pulp politico-visionario.

Spinato non [illegible] l'unico narratore che in questi ultimi tempi riscopre romanzescamente il terrorismo anni Settanta. [illegible]' riapparso sulla scena letteraria Luca Doninelli con *Tornavamo dal mare* (Garzanti). E racconta le lunghe ombre che da quegli anni lontani si proiettano sulla vita di ex terroristi. I «peccati» di allora ancora oggi si fanno sentire. Qualche tempo fa, il regista teatrale Marco Baliani aveva provato a ripercor[illegible]e le orme di Leonardo Sciascia e dell'*Affaire Moro* [illegible] racconto pamphlet *Corpo di Stato* (Rizzoli). Un resoconto dei giorni più crudeli con mes[illegible]ggi stellati firmati Br, con Roma blindata [illegible] il ritrovamento del corpo rannicchiato nel bagagliaio di una Renault.

[illegible] sinfonia per un [illegible] suonata negli anni di piombo sta trovando anche altri fautori: uscirà alla fine di marzo *Il paese delle meraviglie* (Garzanti), di Giuseppe Culicchia. Qui si parte dai mesi antecedenti al delitto Moro e si allarga lo sguardo al terrorismo mondiale. Due ragazzini (l'autore [illegible] undici anni), uno [illegible] destra e l'altro di sinistra, nel 1977 vivono [illegible] un piccolo paese [illegible]nza nome del Nord, tra occupazioni di scuola e notizie ben più inquietanti: dall'uccisione di Giorgiana Masi, diciannove anni, ferita mortalmente all'addome, alla gambizzazione di Indro Montanelli, quattro colpi spa[illegible] da due giovani a viso scoperto, alla storia di Gudrun Esslin, che con i suoi compagni della Rote Armée Fraktion, Jan-Carl Raspe e Andreas Baader, venne trovata cadavere in [illegible] cella di Stammheim. A maggio arriverà, [illegible] Gabriele Marconi, vicedirettore del mensile *Area*, *Io non scordo* (uscito in maniera clandestina dalla casa editrice di destra Settimo Sigillo, ora lo ristampa Fazi): il resoconto autobiografico offre una prospettiva inedita sugli anni [illegible] piombo, finora raccontati soprattutto da sinistra.

Insomma, il romanzo italiano giunge solo adesso all'appuntamento di questa memoria di rapimenti, misteri ancor oggi irrisolti, clandestinità prolungate per decenni: dopo che un quarto di secolo è passato. Come mai? «Pensavamo che il terrorismo avesse esaurito tutte le sue potenzialità e anche le sue energie e volevamo dimenticare - dice Culicchia -. Ma mi sono accorto che su questo argomento abbiamo dimenticato molto. Ho condotto un'inchiesta nelle scuole per scrivere questo libro e ho scoperto che molti ragazzini [illegible] convinti che la strage della stazione [illegible] Bologna sia opera delle Br». Mentre escono le biografie e autobiografie degli uomini che del terrorismo rosso e nero hanno fatto la storia, oggi il romanzo corre al recupero del tempo perduto e stabilisce dei fili di continuità tra il passato e i nostri giorni. «E' proprio così. Ci si rende conto che esiste uno stretto legame con l'oggi. Sono convinto che la frustrazione [illegible] la rabbia che animavano i terroristi vecchio stile abbiano punti di contatto con le motivazioni odierne di chi manda un pacco-bomba o preme sul grilletto per uccidere un uomo di Stato», spiega Spinato. Il «duello all'ultimo sangue», di cui parlava Moretti e che mostra di avere ancora dei colpi in canna, ora spinge [illegible] tornare sugli anni Settanta.

Dal rapimento Moro alla Raf e alle stragi: un gioco al massacro per capire [illegible] presente



Autonomi a Milano nel 1977 La loro area è stata considerata un bacino nelle cui file il terrorismo ha potuto reclutare militanti

CINQUEMILA ANNI RIASSUNTI IN 140 LETTERE: UN SAGGIO «EPISTOLARE» DI MARTIN GILBERT

Il giardino dell'Eden scoperto in tempi lontani e il bisogno di raccontare le vicende di un popolo tra episodi leggendari e drammi del genocidio



Cara zia Fori, ti scrivo dalla storia d'Israele

Elena Loewenthal

E', al pari di qualche altra, una storia del popolo ebraico che comincia dal Giardino dell'Eden, fra Tigri [illegible] Eufrate. Qui arriva nel 1967 il giovane Martin Gilbert, che in seguito sarebbe diventato [illegible] celebre storico. Ha attraversato i Balcani e la Turchia. Vuole spingersi in India per incontrare zia Fori «affabile donna indiana, bella nella sua sari, profondamente preoccupata del benessere dell'India». Suo marito [illegible] un diplomatico di spicco, conosciuto nel 1930 [illegible] Inghilterra, dove era andata a studiare. Settantasette anni dopo quella specie di esilio, la zia Fori voleva imparare [illegible] storia del popolo [illegible] apparteneva, e che aveva lasciato per il «calore, la polvere e le sfide dell'India».

Cento e quaranta epistole compongono *Carissima zia Fori... La storia del popolo ebraico raccontata in 140 lettere* (Carocci, [illegible]. 442, € 23,80). Appena imbucata l'ultima, Martin Gilbert parte per l'India ad aspettare insieme a zia Fori, ormai novantatreenne, che essa giunga a destinazione. Nell'attesa, tocca a lei narrare la propria storia e quella della famiglia, con il distacco saggio di chi è tanto avanti negli anni. Sino ad allora, lungo le pagine del libro, la figura di lei che ascolta [illegible] come una filigrana silenziosa, ma in fondo anche [illegible] ragione di esistere di queste lettere. Perché questo [illegible] l'unico prezzo che la memoria riscuote sempre, ciò ch'essa pretende [illegible] senza il quale non ha ragione alcuna di esistere: un cuore capace di ascoltare. Più o meno così direbbe la Bibbia.

I materiali che compongono il libro sono infatti più che mai un tracciato di memoria, che [illegible] ce tenendo viva la curiosità e suscitando quello stupore particolare che viene dal conoscere. Perché in queste pagine c'è [illegible] ricco avvicendarsi di notizie dentro quella scansione originale del tempo e dello spazio che solo un epistolario può regalare. Meglio di ogni manuale articolato, una raccolta di lettere tiene fede al percorso frammentario, disperso nella cronologia così come nella geografia, del popolo ebraico. Epoche e luoghi si incontrano, combaciano o [illegible] distanziano, secondo un'economia che [illegible] peculiare al passato d'Israele: come quando [illegible] gruppo di contadini di un kibbutz nella valle di Iezreel parte da Bet Alfa per incontrare un illustre archeologo, il professor Sukenik, perché scavando le fondamenta per una stalla ha trovato un mosaico. Risale al VI secolo d.C., ed è strabiliante testimonian[illegible] della «continuità [illegible] della ricchezza della vita ebraica nella terra d'Israele nei diciotto secoli che separano la caduta di Masada e il "ritorno alla terra" del XIX secolo».

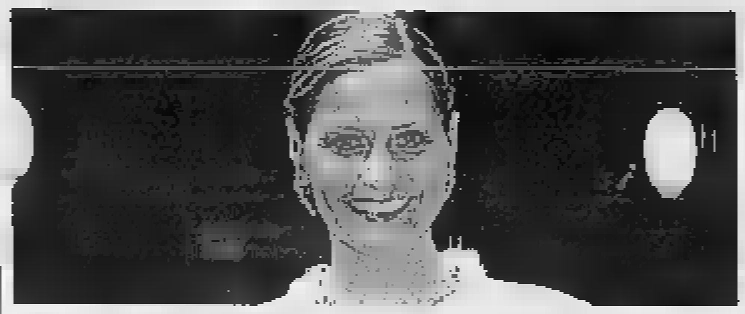
Martin Gilbert racconta alla zia Fori delle diaspore più remote, dal Sud America all'estremo Oriente, spiega i significati delle feste, traccia itinerari culturali, espone con chiarezza le dinamiche politiche che hanno regolato la vita ebraica di minoranza: «conservare l'equilibrio tra l'obbedienza e la soggezione, tra l'accettazione della dominazione straniera e [illegible] rifiuto della spietatezza e dell'umiliazione». Offre al lettore una quantità di notizie, piccole e grandi ma tutte a modo loro illuminanti. Insieme alla zia Fori che l'ascolta attenta, c'è in filigrana l'eterno pendolo fra lontananza e ritorno, fra terra d'esilio e terra di appartenenza, che accompagna il racconto dall'epoca biblica sino al presente. Alcune di queste lettere affrontano le grandi questioni della storia ebraica, altre [illegible] dedicate a vicende particolari: «Que[illegible] lettera sarà breve. Riguarda un gruppo di ebrei a cui mi capita di pensare spesso, i medici [illegible] gli infermieri che [illegible] stati uccisi nell'Olocausto».

C'è soprattutto [illegible] senso vivo della memoria, interrogata dall'esperienza e [illegible] nostalgia, dai silenzi e dal coinvolgimento di zia Fori. Solo così la memoria ritrova la propria [illegible] - [illegible] lo fa mirabilmente in questo libro. Altrimenti diventa sterile celebrazione, epitaffio [illegible] [illegible] saldare i conti del passato per non trovarselo più davanti agli occhi.

elena.loewenthal@lastampa.it

Un'immagine del Muro del Pianto a Gerusalemme *Carissima zia Fori...* di Martin Gilbert (autore anche di un *Churchill*) è un volume di oltre 400 pagine pubblicato dall'editore Carocci

L'ACCORDO IERI CON TONY RENIS E IL DI DEL


Simona Ventura sarà circondata da tre co-conduttori

Gnocchi, Crozza e Cortellesi con la Ventura a Sanremo

■ È ormai delineato il cast fisso della prossima edizione del Festival di Sanremo: primadonna Simona Ventura potrà contare sull'ironia Gene Gnocchi e Maurizio Crozza, suoi partner anche «Quelli che il calcio», e sulla verve Paola Cortellesi. Manca ancora firma dei vari contratti, l'accordo sembra raggiunto. Del cast si è parlato, tra l'altro, in un incontro ieri a Roma fra la Ventura, il direttore artistico Tony Renis e il direttore di Raiuno Fabrizio Del Noce. In attesa dei valletti, i co-conduttori dunque ci sono. La presenza Gnocchi, Crozza Cortellesi sarà costante tutte le sere: i tre interagiranno con la conduttrice e con gli ospiti internazionali. La presenza dei tre, che parteciperanno alla conferenza stampa del 10 febbraio Sanremo, esclude dunque l'arrivo altri al Festival. A circa un mese dal off festival, sono state abbozzate anche le prime linee delle scalette delle cinque serate senza entrare troppi dettagli sui nomi dei «superospiti» perché le certezze sono ancora troppo poche: bisogna fare i conti il budget a disposizione e conciliare le disponibilità delle guest star con le esigenze delle diverse serate del festival. I nomi verso i quali sono stati gettati gli ami quelli circolati nelle scorse settimane: David Beckham e Francesco Totti, Valenti- Rossi Max Biaggi, George Clooney e Al Pacino. E ancora, Victoria Beckham, Gwyneth Paltrow, Catheri- Zeta Jones, Clinton e star musicali internazionali. I problemi non pochi, tanto che l'idea di coppie «tematiche» (due calciatori, due politici, due sportivi, due star hollywoodiane) potrebbe alla fine riguardare non tutte le serate del festival ma soltanto paio. Infine una novità sulla serata del venerdì, quella dedicata al revival: vecchie glorie giovani canteranno brani sanremesi ma non i propri successi. Insomma Al Bano potrebbe cantare «4/3/1943» Lucio Dalla, Mino Reitano «Papaveri e papere» Nilla Pizzi «Volare».

PRIME CINEMA

Avati torna al tavolo del poker

«La rivincita di Natale» diciotto anni dopo

Simonetta Robiony
Inviato a BOLOGNA

Parte da lontano Pupi Avati per raccontare il perchè di questo nuovo film, «La rivincita di Natale» che esce oggi con la Medusa copie, un record per lui. Parte da «Regalo di Natale», il film su una rovinosa partita a poker che concepito per cosa che costasse poco ha finito col trasformarsi in un grande successo. Cinque i protagonisti: Diego Abatantuono, il «pollo», un esercente cinematografico, Gianni Cavina, un televenditore di una emittente locale, Alessandro Haber, un giornalista cinema, George Eastman, il titolare di una palestra, Carlo Delle Piane, industriale di Lametia Terme, giocatore famoso. Diciotto anni dopo, vinto dall'insistenze di Gianni Cavina Alessandro Haber, Avati ne ha girato il seguito, immaginando una nuova partita a poker nella quale Abatantuono, diventato il più grosso esercente della Lombardia, potesse rifarsi della perdita precedente che lo aveva lasciato senza soldi, se famiglia, lavoro. Ma il tempo è passato, per molti l'esistenza è stata amara, il tradimento dell'amicizia non brucia più, sentimenti, a qualunque sentimento, i cinque hanno smesso di credere, la molla che li muove adesso è solo il danaro, tanto danaro da vincere a un tavolo di gioco. Anche per i protagonisti

«Per realizzare il film sono ricorso all'aiuto di un vero biscazziere» Sullo schermo gli stessi interpreti dell' 86: Haber Abatantuono, Cavina Eastman, Delle Piane

reali di questa storia diciott'anni sono passati. Avati contento: «Riesco fare, finalmente, i film che ho in mente». Abatantuono ha tre figli mentre allora ne aveva uno, due carriere, una da una da non-comico grazie proprio a «Regalo di Natale» che lo rilanciò. Eastman recita più: ha cambiato mestiere, fa lo sceneggiatore, Cavina continua fare suo, sentendosi ancora ragazzino con le ginocchia sbucciate. Haber ha stabilito che il lavoro per lui è una malattia cronica da cui vuole guarire, ha subito disastri fisici che però lo rendono più appetibile, aspetta il primo figlio. Delle Piane acuito il pessimismo: «Telefonini, messaggini e-mail... tutti corrono, tutti hanno fretta: c'è più modo di fare una chiacchiera in libertà».

Come mai, Avati, in questa maledetta seconda partita non c'è un accenno di rivolta morale?

«A pare metafora di quel che è accaduto al paese. C'è un disfacimento generalizzato. Il rispetto delle regole se n'è andato. Chi gioca oggi lo fa per denaro e si perdono si vincono cifre iperboliche».

Lei è un giocatore?

«No. Sono troppo vigliacco per esserlo. Per di più non è che a Bologna si giochi più che altrove. Anzi. Sono le città termali il regno del gioco. Per anni, però, col lavoro che faccio, nel dopoteatro, la notte guardavo i colleghi giocare e il loro accanimento mi procurava forti emozioni».

Chi l'ha aiutata a ricostruire le mosse di questa partita tanto complicata?

«Mi sono avvalso dell'aiuto di Giovanni Bruzzi, biscazziere più volte condannato perchè barava che mi ha dato i suggerimento giusti tanto in "Regalo di Natale" come in questo secondo film».

Più che la storia una partita a poker, sembra la storia di una vendetta.

«E' vero. Ho anche voluto mettere in testa al film una citazione di Cioran che poco cristianamente esalta la vendetta perchè l'attesa di vendicarmi ha occupato grande spazio nella mia esistenza. quando ho avuto l'occasione di farlo non mi mai vendicato: mi appagava averne l'opportunità».

Lei lavora in maniera metodica: sta preparando adesso?

«Un racconto incentrato sulla differenza tra il talento la passione intitolato "Ma quando le ragazze?". Mi pare che i giovani dovrebbero riflettere di più su questa faccenda per evitare di sprecare energie vitali. L'abiente è quello del jazz, uno dei miei amori giovanili, dove gli italiani per misteriose ragioni primeggiano, tanto da esse i migliori dopo gli americani».


I giocatori «Rivincita di Natale»: Gianni Cavina, Alessandro Haber, Diego Abatantuono, George Eastman, Carletto Delle Piane

Barare al gioco, così fan tutti

L'amarezza della sconfitta e la bravura degli interpreti

Lietta Tornabuoni

BARARE al gioco, ogni tipo di gioco, è ormai un esercizio nazionale praticato da troppi; ne «La rivincita di Natale» di Pupi Avati barano tutti, e questa analogia dà al film un tocco contemporaneo d'Italia. Bella idea. Altrettanto bella, nel seguito dell'ammirato «Regalo di Natale» diretto da Avati nel 1986, l'idea di affidare a quel film, citato in ripetuti frammenti, l'evocazione del passato.

Sono trascorsi diciassette anni. Tutti invecchiati (soltanto Diego Abatantuono è più attraente di allora, mentre Carlo Delle Piane è rimasto immutato), tutto è cambiato: Alessandro Haber lavora all'archivio della Cineteca Bologna, Gianni Cavina fa il cameriere in un ristorante africano, George Eastman vive con antiquario, Carlo Delle Piane fortunato commerciante resta anche un puro giocatore. Abatantuono si è riavuto dalla famosa partita di poker in cui gli altri lo avevano completamente spogliato, con l'aiuto del suocero è diventato ricco esercente di cinema con venti locali: quella sconfitta rimane per lui un incubo, di quella truffa vuole vendicarsi, esige una rivincita. Così i protagonisti si ritrovano intorno al tavolo verde, diciassette anni dopo. Stessi personaggi, stessi interpreti, stessa notte natalizia. Stesso furore, moneta diversa per l'arrivo dell'euro, stesse ostilità, tensioni, diffidenze, antipatie, truffe. Piccole frasi laconiche scagliate come sassi, cifre, fiches, carte svolazzanti nella distribuzione, rilanci troppo alti. Fuori nevica, le vie di Bologna luccicano nel gelo, Natale sembra moltiplicare la solitudine, la malattia, i duri rapporti familiari, le malinco. Se una partita cruciale di poker è sempre dei conti con stessi con il passato, questa partita sempre conclusa e sempre riaperta avrà esiti sensazionali.

L'accanimento per vittorie insensate, la tristezza degli animi, la scenografia solenne e insieme familiare di Bologna, l'amarezza della sconfitta, il senso fine, la bravura degli interpreti diretti benissimo: solo elementi della qualità de «La rivincita di Natale».

LA RIVINCITA DI NATALE
Di Pupi Avati. Con Diego Abatantuono, Carlo Delle Piane, Gianni Cavina, Alessandro Haber, George Eastman
Drammatico Italia, 2004
TORINO, *cinema Arlecchino, Cineplex Massaua, Medusa, Olimpia*
MILANO, Brera, Excelsior
ROMA, Andromeda, Cineland, Eden, Rivoli, Roma, Trianon, Uci, Warner Village

IL MUSICAL DI COCCIANTE A TORINO, FABRIZIO VOGHERA SI ALTERNA NEI RUOLI DI FROLLO E QUASIMODO

La Carrà fa sognare con il «Gobbo»

TORINO.

Fabrizio Voghera ha ancora turbe della personalità ma poco ci manca. Può anche succedergli, infatti, che nello stesso giorno debba intepretare in pomeridiana il ruolo dell'arcidiacono Frollo innamorato della zingara Esmeralda la gli tocchi affrontare la parte di Quasimodo, il gobbo innamorato di Esmeralda. Comunque preso dalla bella zingara: «Un vero stress - commenta - E comunque in nessuno dei due riesco realizzare le aspirazioni amorose. Non vengo capo».

Torinese, cantante con molta gavetta alle spalle, quattro anni di televisio nel programma pomeridiano di Paolo Limiti, Voghera ieri sera ha celebrato la sua duecentocinquantesima replica di «Notre dame de Paris», il musical di Riccardo Cocciante che dal Mazda Palace di Torino ha dato il via al tour 2004.

Frollo-Quasimodo, come molti suoi colleghi di avventura, è ormai in giro da due anni con lo spettacolo che ha debuttato a Roma nel 2002. Recitare Torino (questa è la terza volta in due anni di tour) per lui vuol dire tornarsene a casa. «La prima di mercoledì poi andata molto bene, con la sala esaurita un pubblico caldo e attento che è esploso alla fine».

Mercoledì sera, poi, in sala c'era anche Raffaella Carrà venuta appositamente per soddisfare dei «sogni» di cui è fatta la sua omonima trasmissione «Sogni», che andrà in onda dal 7 febbraio, prima serata su Raiuno. La «sognatrice» Patrizia Fede, che nelle settimane scorse aveva scritto alla trasmissione della Carrà comunicando il suo sogno: cantare nel grande musical italo-francese di Cocciante, nel ruolo della protagonista Esmeralda.

Così, con effetto sorpresa, la Carrà è salita sul palco durante l'intervallo e ha comunicato pubblicamente che la ragazza potrà coronare il suo desiderio cantando, nella replica di questa sera, sempre Torino, la canzone «Zingara», uno dei brani più importanti interpretati dalla bella Esmeralda. La giovane era tra il pubblico, con il fidanzato, del tutto ignara della presenza della Carrà.

Nel frattempo il so del musical di Cocciante non accenna diminuire. Tanto che a grande richiesta sono state aggiunte due repliche alla tappa torinese: lo show si ferma il primo febbraio come previsto, prosegue il tre quattro.


Fabrizio Voghera nei panni di Quasimodo «Notre Dame de Paris» Il musical di Riccardo Cocciante è in scena al Mazda Palace di Torino sino al 4 febbraio

ARRESTATO E POI RILASCIATO IN SUD CAROLINA, IL RE DEL SOUL HA 70 ANNI, LEI 33

James Brown nei guai, botte alla moglie

LOS ANGELES

È finito ancora una volta nei James Brown, arrestato mercoledì per aver picchiato sua moglie fino a farla cadere per terra nel di una lite. Un «vizio», quello picchiare le donne, che Brown non sembra essere passato malgrado sia ormai finito diverse volte per stesso motivo. Brown, 70 ha picchiato Tomi Mae Brown, 33 farsi in ospedale con graffi e ferite. L'episodio è avvenuto a Beech Island, nella Carolina Sud. Brown è stato arrestato con l'accusa di violenza domestica criminale ed è stato rilasciato. Brown e la moglie avrebbero dovuto separarsi lo scorso anno dopo che il cantante affittò addirittura uno spazio pubblicitario su «Variety» per annunciare, sotto forma di fumetto, la separazione. Il mese scorso Brown è stato insignito dal Kennedy Center del premio come uno dei più importanti musicisti degli ultimi 50 anni.

Lo scorso anno il «padrino del soul» era denunciato dalle figlie che affermavano di aver collaborato, quando erano bambine, alla scrittura di 25 delle canzoni che Brown poi firmato a proprio nome e interpretato. La carriera di Brown è stata costellata, oltre che da successi, anche da numerosi guai giudiziari, arresti e burrasche familiari.


James Brown di nuovo nei guai

LA MINISERIE, REGISTA RICCARDO DONNA, ANDRÀ IN ONDA DOMENICA E LUNEDÌ SU RAIUNO

Lino Banfi è il protagonista di «Raccontami una storia», una miniserie in due puntate, in onda su Raiuno domenica 1° febbraio e lunedì 2, per la regia del torinese Riccardo Donna. Si parla di adozione internazionale, con tutte le difficoltà, i problemi e anche le gioie che questa scelta comporta. All'anteprima ha assistito anche Franca Ciampi, che si è commossa. Bruno Gambarotta ha lavorato alla fiction e racconta la sua esperienza accanto a Banfi.

«Ho potuto vedere come lavora un attore straordinario, con grande economia di mezzi espressivi: basta uno sguardo, un minimo corrugare di ciglia un sorriso appena accennato per svelare un mondo di sentimenti e farsi capire dal pubblico»



Lino Banfi insieme con Franca Ciampi che ha assistito all'anteprima

«RACCONTAMI UNA STORIA», VICENDA COMMOVENTE E REALISTICA SULLE ADOZIONI INTERNAZIONALI

«Io e Banfi, attori con la pizza»

Gambarotta e la sua esperienza di fiction

Bruno Gambarotta

CIMITERO di Castelgandolfo, esterno giorno. Una sedia pieghevole di tela blu è stata sistemata all'ombra. Sullo schienale si legge il nome del titolare della sedia, Lino Banfi, che aspetta che lo chiamino sul set per la prossima inquadratura del film. Per un attore il cinema è una lunga attesa, lo diceva già Vittorio Gassman. Si sta girando la miniserie di Riccardo Donna «Raccontami una storia». Sono seduto vicino a Banfi su una sedia uguale alla sua ma senza il nome sullo schienale. Sono lì perché mi hanno offerto di ricoprire il ruolo di Emilio, amico di Salvatore, il personaggio interpretato da Banfi. All'inizio lui è un nonno riluttante e alla notizia che la figlia vuole adottare un bambino proclama la ferma intenzione di conservare la sua libertà; io invece esalto le consolazioni dell'essere nonno, nonostante sia afflitto da due nipoti terribili che all'uscita di scuola fingono di non conoscermi. Non vado oltre nel racconto della trama, per non guastare il piacere degli spettatori che leggeranno queste righe. Per giustificare il fatto che Banfi è notoriamente pugliese e io sono marchiato indelebilmente dall'accento piemontese, il regista ha deciso che ci siamo conosciuti da ragazzi all'Accademia Aeronautica, siamo due ufficiali in pensione, ma non piloti, ci sono dei limiti anche alla fantasia più sfrenata.

Stare sul set di un film che si sta girando in esterni e in ambienti dal vero dà l'impressione di essere sotto una campana di vetro, non si pensa che fuori dal cerchio ci sono persone vere, che sono al cimitero per rendere visita ai loro defunti. Alle 11 del mattino i ragazzi della produzione girano con vassoi pieni di quadrati di pizza bianca per un piccolo ristoro di metà mattinata e tutti noi la mangiamo come se fossimo a una gita del dopolavoro. Dico a Banfi: «Puoi dire quello che vuoi, ma come fanno la pizza al cimitero di Castelgandolfo non la trovi da nessuna parte». Lui subito sta al gioco: «Dici così perché non conosci la pizza rossa del cimitero del Verano».

Nei due mesi con molti intervalli in cui è durata quest'avventura ho potuto osservare da vicino Banfi, vedere come lavora un attore straordinario, con quell'economia dei mezzi espressivi tipica dei grandi interpreti, basta uno sguardo, un minimo corrugare di ciglia, un sorriso appena accennato per svelare un mondo di emozioni. Quel brillio in fondo agli occhi che comunica allo spettatore «io e te ci capiamo». Un attore generoso con quelli che lavorano con lui, prodigo di consigli dati col pudore di chi teme di urtare la suscettibilità del compagno. Per esempio la raccomandazione di tenere le mani sul volante durante le riprese di un dialogo in auto per renderlo credibile. Per esempio le pause tra una battuta e l'altra: le sai a memoria, hai fretta di dirle per liberartene, ma se le spari via subito dopo che l'altro ha pronunciato le sue, significa che non hai avuto tempo di pensare alla risposta. Significa che sapevi già quello che stava per dirti, invece devi avere le reazioni di uno che l'ascolta per la prima volta. Sembra facile, ma provateci voi a farlo in un luogo aperto, l'ingresso di una scuola o un giardino, con i fan tenuti a bada dalle transenne, il grido che parte da un autobus che passa «anvedi Banfi!».

Osservando Lino Banfi da vicino, stimolandolo a raccontare, mi veniva fatto di pensare ecco uno che della sua vita non butta via niente. Una vita in cui le esperienze si stratificano e fanno spessore umano, saggezza. Nonostante le batoste subite e le umiliazioni di una gavetta feroce, nei suoi racconti non c'è l'acre desiderio di rivalsa, l'ingorgo di rancori che intorbida i ricordi di molti suoi colleghi.

Avevo notato che Lino guarda spesso l'ora. È un'abitudine che gli deriva dagli anni dell'avanspettacolo, che si alternava per tre o anche quattro volte al giorno con il film in programmazione. Non si sapeva mai quanto durava il film, anche a causa degli intervalli causati dalle rotture della pellicola e bisognava sempre stare in campana e fare uno spettacolo «a fisarmonica», con il segnale di chiusura dato da una barzelletta, sempre la stessa. Mi mostra un orologio finto fornito dalla costumista per le riprese: «Chiunque vedendomelo al polso adesso pensa che sia vero. A me gli orologi sono sempre piaciuti e quando ero uno spiantato artista del varietà me ne sono comprato uno di gran marca, pagandolo a rate di 50 mila mensili con grandi sacrifici. I colleghi, vedendomelo al polso, erano sicuri che fosse finto».

Il suo nome vero è Pasquale Zagaria e in una prima fase il nome d'arte è stato Lino Zaga. Poi il grande Totò, in un memorabile colloquio, gli disse: «Cambialo. I diminutivi dei cognomi veri portano male». In quel periodo Lino faceva compagnia con la soubrette Maresa Horn che aveva un marito maestro elementare. Costui, investito del problema, apre il registro di scuola e legge il primo nome che gli capita sotto gli occhi: Aurelio Banfi. È così il futuro ambasciatore dell'Unicef viene al mondo con il cognome di un bambino. Tornando dalla casa di Totò, Lino era così emozionato che s'è fatto chilometri di strada a piedi sotto la pioggia battente. Vedendolo in quello stato pietoso, la padrona della pensione gli ha preparato la «cirola di Lourdes»: tre peperoncini, aglio, tre pomodorini, il tutto saltato in padella e infilato dentro la tradizionale pagnotta romana. «Come venti aspirine prese insieme».

Nell'ultimo giorno della mia permanenza sul set, Lino mi ha regalato una delle prime copie del suo libro che ora in uscita per le feste di Natale. Si intitola «Una parola è troppo...» e l'ha pubblicato l'editore Gremese. Leggendolo, ho ritrovato molte delle storie che mi aveva raccontato a voce. Ne ho trovato anche una che non sapevo e che riguarda il suo matrimonio. Lino sposa Lucia, la compagna di una vita, si sono innamorati quando lui aveva quindici anni e lei tredici e stanno insieme ancora adesso. Si sposano la mattina presto, senza orpelli, dopo la tradizionale «fuga», messa in atto per aggirare la contrarietà dei futuri suoceri che non volevano che la figlia sposasse un artista del varietà, uno «spiantato». Il prete che celebra il matrimonio in una chiesa deserta si raccomanda: «Cerchiamo di sbrigarci perché dopo ho un matrimonio».

CON LA MAHLER CHAMBER ORCHESTRA AL LINGOTTO

Lo scatto di Harding per aprire «Sintonie»

Paolo Gallarati

TORINO

E' Partito al Lingotto il ciclo «Sintonie» che collega, attorno ad alcuni temi comuni, musica, arti figurative, fotografia, cinema e teatro: un'occasione unica per uscire dal giardinetto dell'interesse settoriale, e affacciarsi contemporaneamente su campi diversi, secondo un modello culturale molto diffuso nelle grandi capitali straniere ma accolto, per ora, con un po' di distacco dal pubblico torinese che, l'altra sera, riempiva solo a metà il grande Auditorium del Lingotto per il concerto inaugurale affidato alla Mahler Chamber Orchestra diretta da Daniel Harding. Il successo, comunque, è stato vivo; coloro che hanno capito la sofisticata proposta artistica e culturale di «Sintonie» non si mancavano di applaudire prima di tutto l'orchestra, un complesso dotato di solisti eccellenti e di un gruppo d'archi che il primo violino, Antonello Manacorda, guida efficacemente alla ricerca del bel suono, della omogeneità, e dell'affiatamento.



Daniel Harding

Sul podio figurava da par suo Daniel Harding, confermando un grande talento: gesto molto evocativo, precisione, scatto, bei disegni arrotondati quando si tratta di [illegible] il canto. Ne sono risultate esecuzioni molto trasparenti, come s'è notato sin dal Concerto per pianoforte di Schoenberg che ha aperto la serata con il pianista giapponese-americano Ken Noda. Harding ha privilegiato l'orchestra, lasciando che il pianoforte talvolta passasse quasi in secondo piano sotto l'impeto sinfonico: ma il concerto, inteso come una sinfonia con pianoforte obbligato, ha tenuto desta l'attenzione del pubblico per le sfaccettature del suo discorso, un labirintico susseguirsi di frammenti diversissimi, simili a un cosmo esploso sotto l'urto dell'angoscia.

Nella seconda parte, Mahler. Dapprima tre Lieder con orchestra tratti da «Corno magico del fanciullo» e ben cantati da Dorothea Roeschmann, voce modulata ma un po' piccola, scarsamente favorita dalla posizione arretrata cui l'ha destinata il direttore, ammirevole, dal canto suo, per la resa dei particolari evidenziati con didascalica esattezza. La scrittura di Mahler è di una finezza squisita: attorno alla voce si accendono luci, lampeggiano barbagli colorati, sfumano ombre e vapori. Harding sembra più sensibile alle linee taglienti e ai profili netti che non all'effetto timbrico [illegible]so come alone e suggestione poetica, anche se nella sua concertazione ogni particolare acquista risalto.

La stessa impressione se [illegible] con la «Quarta Sinfonia» di Mahler che ha chiuso il concerto. Il gesto del direttore spacca il capello in quattro. Ne risulta un mosaico variopinto, ma un po' freddo e duro nel suo nitore. A questa impressione non è probabilmente estranea la scelta dell'organico. Eseguire Mahler con una sessantina di elementi, invece che con una grande orchestra, non è privo di rischi: se il vestito è pensato per un sontuoso velluto, spesso, morbido e lucente, realizzarlo con una mussolina leggera non rende appieno. D'accordo che, tra le sinfonie di Mahler, la Quarta è la più «mozartiana» e trasparente di tutte, e che, specie nei tempi laterali, richiede agilità, freschezza, scintillio di timbri e arguzia ritmica (non però durezze frustate); ma il meraviglioso adagio centrale postula uno spessore sinfonico molto maggiore. Gli archi della Mahler Chamber Orchestra hanno fatto miracoli, suonando veramente bene: però erano pochi per dar vita, in tutta la sua sostanza, a quel flusso denso e insieme soffice, pieno di strazio e di umana nostalgia, che Mahler oppone volutamente al mondo rarefatto, leggero e tintinnante del primo e dell'ultimo movimento, come la vita di quaggiù è opposta alla condizione di chi sta in paradiso. La sinfonia si chiude, infatti, con il bellissimo Lied che evoca la vita celestiale in chiave infantile: danze, giochi, canti e salti di gioia, angioletti che cucinano e coltivano l'orto. Tocca al soprano evocare questo mondo fantastico (e Bernstein, per questa parte, usava addirittura una voce bianca) e al direttore renderlo fantasioso e poetico come in un quadro di Chagall. Dorothea Roeschmann l'ha fatto con grande eleganza, e Harding, pur con qualche rigidezza, ha dipinto un affresco piuttosto accattivante.

TIVÙ E TIVÙ

Comazzi

Devono abbozzare
e fingersi lieti
di essere derisi
Afef e le sirene del video

Ma quanta pena, poveri politici

AH, l'illusorio richiamo dello spettacolo. Dolce chimera, dolce canto di sirene irresistibile per molti. Tutti quei molti («oi polloi», dicevano con disprezzo quegli aristocratici dei Greci antichi) che partecipano con immenso piacere ai giochi della tv, quelli al confine tra varietà e verità. Ha un bel denunciare, Ricci, le trasmissioni «taroccate» perché non c'è nessun debuttante assoluto. Per trovare debuttanti assoluti bisogna probabilmente risalire all'attività prenatale. ■ non è detto. Ma le dolci sirene dello spettacolo risuonano seducenti anche per chi, così, a occhio, potrebbe sembrare non averne più bisogno.

Prendi Afef: bella, buona famiglia, ricca di suo, sposata bene anzi benissimo e dunque più ricca ancora. Potrebbe ■er l■ ■ far la signora, anche colta, praticare il volontariato e qualunque hobby le venga in mente. E invece che fa? Forse ricordando con nostalgia i vecchi tempi, vuol tornare in televisione. Lo abbia voluto lei, glielo abbiano chiesto gli altri perché Afef in Tronchetti Provera fa notizia e dunque, si spera, ascolto, sta di fatto che l'altra sera la giovane signora ha co-condotto un numero speciale delle «Iene» su Italia 1, di fronte a quasi quattro milioni di spettatori. Argomento di gran moda, il lifting. Ammettendo di averlo praticato, Berlusconi ha dato un impulso a tutta l'attività: forse anche a quella vera, senz'altro a quella televisiva, di risulta. E dunque ■ Trio Medusa andava nelle piazze romane a bloccare i politici, La Russa, Turco, Santanchè, Borghezio, Cossutta, a parodiar canzoni. Ma poveri politici, che pena facevano! Dovevano fingersi lieti di essere derisi. Forse ■ erano sul serio, conta apparire, non come si appare. Come dice, signora mia, n■■ hanno niente da far pena? È vero, noi «comuni mortali» come ci definì un indimenticabile Clemente Mastella intervistato da «Report», facciamo molta più pena, presi come siamo dai casi della vita e dall'impoverimento del ceto medio.

Eppure, se un'umana pietà può muovere un animo davanti alla tv, quella era per quei poveri uomini e povere donne che guadagneranno bene, ma quanti guai devono passare. Anche far buon viso a cattivo gioco ai vari Staffelli e Trii Medusa e compagnia briscola che vanno ■ e li prendono in giro, li dissacrano, li tormentano: avvicinando il politico al poveraccio, facendolo scendere dal piedestallo; ma rendendolo nello stesso tempo ancora più fragile, più debole. Se abbozzano, sembrano citrulli, ■■ protestano, gli arriva di peggio. C'è gloria per tutti.

alessandra.comazzi@lastampa.it

ANTENNA DI GIORGIO

OGGI
■ via ■ nuovo reality show (*La Talpa*, Raidue, 21), la cattura di Saddam (*Enigma*, Raitre, 21), galeotti contro secondini (*Sfide*, Raitre, 23,40). Castagna torna con *Stranamore*, ma su Rete 4 (21). Ha detto: «In tanti ci hanno copiato, imitato, sono sorti molti cloni ■ Stranamore, ma ■■ siamo unici, originali».

DOMANDE
«Gente» ha scoperto che in televisione Gerry Scotti fa ai concorrenti le stesse domande che sono nella versione casalinga del *gioco* (40 euro la scatola). In una manche ■ domande su 42 (l'87,71 per cento) veniva dalla scatola.

CONSIGLIO
Quando era presidente della Camera, Irene Pivetti affidò la comunicazione della Camera a Maurizio Costanzo. A lui chiese consiglio anche ■■ dopo, quando la chiamarono per *Fa' la cosa giusta* su La7 (Costanzo le disse: «Accetta, ti fa bene un'immersione completa nel mondo dei sentimenti della gente. Fidati»).


Alberto Castagna

FRAGILITÀ
Anna Maria Barbera (Sconsolata) dice di sentirsi «fragile e in bianco e nero».

SINATRA
Quando ■ dicono che fai dei filmacci ne■■ il muso? «No, metto Frank Sinatra. E canto. E penso: ma che me frega, io sono uno strafigo pazzesco. I burini sono loro» (Christian De Sica).

SHARE
Ogni anno aumentano gli ascolti del *Grande fratello*: davanti alla prima puntata ■■■ in ■ milioni e 349 mila (38,6 per cento di share), soprattutto giovani tra 15 e 34 anni e donne. Ma anche i più vecchi lo seguono di più: lo share nella fascia d'età tra 45 e 54 anni è passato dal 30 per cento della scorsa edizione al 36,10 di quest'anno. Sempre di più anche i 55 - 64enni (dal 25 al 29) e oltre (da 21 a 27,27). I telespettatori si concentrano in Basilicata e Calabria, seguite da Sicilia (45,76 per cento), Puglia (46,39) e Campania (44,63).

EVIDENZE
«È assolutamente evidente che l'arte del cinema si ispira alla vita, mentre la vita si ispira alla tivù» (Woody Allen).

I PROGRAMMI DI OGGI

TG

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	■■■ 1	RETE 4
6.30 20.00	10.00 18.00	12.00 19.00	8.00 1.00	12.25	11.30 1.00
11.30 22.55	13.00 20.30	14.00 19.30	13.00 3.35	18.30	13.30
13.30 0.15	17.10 23.50	14.20 23.05	20.00 5.30		18.55

GIORNO

RAIUNO
6.00 **Euronews** Il telegiornale europeo. Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.20 **Parola di Karol**
6.45 **Unomattina**
10.35 **Tg Parlamento**
10.40 **Appuntamento al cinema**
10.45 **Tuttobenessere**
11.15 **Dieci minuti di... programmi dell'accesso**
11.25 **Che tempo fa**
11.35 **Occhio alla spesa**
12.00 **La prova ■■ ■■■■** Gioco
14.00 **Tg1 Economia**
14.05 **Casa Raiuno**
15.30 **La vita in diretta - ■■ giorno speciale**
16.15 **La vita in diretta**
18.40 **L'eredità** Gioco con Amadeus

RAIDUE
6.00 **Cercando cercando**
6.20 **La Voce**
6.30 **L'editoriale**
6.45 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
7.00 **Go Cart mattina**
9.20 **Strepitose Parkers** Telefilm
9.45 **Rai educational: Un mondo a colori - Magazine**
10.05 **Sì, Viaggiare**
10.20 **Nonsolosoldi**
10.30 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
11.00 **Visite a domicilio**
11.15 **Piazza Grande** Varietà
13.30 **Tg2 Costume e società**
13.50 **Tg2 Salute**
14.05 **Al posto ■■** Talk show
15.30 **L'Italia sul Due**
17.15 **Bubusette** Gioco
17.45 **Cartoni animati**
18.20 **Sportsera**
18.40 **Friends** Telefilm
19.05 **Il clown** Telefilm

RAITRE
6.00 **Rainews 24**
8.05 **Rai Educational - La storia siamo noi "Il Giudice dei Giusti"**
9.05 **Cominciamo bene - Prima**
9.55 **Cominciamo bene - Animali e Animali**
10.05 **Cominciamo bene ■■** Corrado Tedeschi
12.25 **Tg3 cifre in chiaro**
12.40 **Cominciamo bene - Le storie**
13.00 **Tribuna politica**
13.40 **Comunicazione politica**
14.50 **Tgr Leonardo**
15.00 **Tgr Neapolis**
15.10 **Tg3 GT Ragazzi**
15.25 **Storie del Fantabosco**
15.45 **Screen saver**
16.30 **La Melevisione**
17.00 **Cose dell'altro Geo** Documentari
17.40 **Geo & Geo** Documentari
18.15 **■eteo3**

CANALE 5
6.00 **Tg5 Prima Pagina**
8.45 **Verissimo Mattina** Il nuovo formato del rotocalco del Tg5
9.30 **Tg5 borsa flash**
9.35 **Maurizio Costanzo Show** Talk show condotto da Maurizio Costanzo (R)
10.50 **Ultime dal cielo** Telefilm
11.50 **Grande Fratello** Reality show (R)
12.30 **Vivere** Soap Opera
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Tutto questo è soap**
14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
14.45 **Uomini e donne** Talk-show
16.10 **Amici** Reality show
17.00 **Verissi■■ - Tutti i colori della ■■■■a**
18.20 **Passaparola - La sfida** Gioco
19.15 **Grande Fratello** Reality show
19.45 **Passaparola** Gioco

■■■ 1
7.00 **Cartoni animati** Arriva Paddington, Franklin, Sabrina, Tom & Jerry Kids, Vicky il vichingo, Magilla Gorilla
9.00 **Arnold** Telefilm "Una storia di cani"
9.30 **Una cotta importante** Film
11.25 **Mediashopping speciale Grande fratello**
11.30 **Mac Gyver** Telefilm "Il sensitivo" con Richard Dean Anderson, Dana Elcar, Bruce McGill
13.00 **Studio Sport**
13.35 **Cartoni animati**
15.00 **Settimo cielo** Telefilm
16.00 **Cartoni animati**
17.30 **Sabrina, vita da strega** Telefilm
18.00 **Otto sotto un tetto** Telefilm
19.00 **Camera café** Varietà
19.30 **Will & Grace** Telefilm

RETE 4
6.00 **La madre** Telenovela con Margarita Rosa De Francisco, Vicky Hernandez
6.30 **Il Buongiorno di Mediashopping** Televendita
6.45 **Vento di passione** Telenovela con T. Lacerda, ■. Fernanda Candido
7.40 **Peste e corna e gocce di storia**
7.45 **Tg4 Rassegna stampa**
8.00 **Quincy** Telefilm
9.00 **Vivere meglio** Rubrica di attualità medica
9.40 **Febbre d'amore** Soap
10.40 **La forza ■■ desiderio** Telenovela
11.40 **Forum**
14.00 **Colombo** Telefilm
15.00 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
16.00 **Sentieri** Soap Opera
16.50 **I giganti toccano il cielo** Film
19.35 **Sipario del Tg4**

SERA

RAIUNO
20.30 **Affari tuoi** Gioco conduce Paolo Bonolis. Regia di Stefano Vicario
21.00 **Il commissario Rex** Telefilm "Ghiaccio rovente" - "Arcani maggiori" con Gedeon Burkard, Gerhard Zemann. Il simpatico pastore tedesco ancora una volta impegnato nelle indagini su omicidi e casi misteriosi
23.00 **Tv7**
23.55 **Giorni d'Europa**
0.50 **Sottovoce** di Gigi Marzullo. Regia di Lida Palesa
1.20 **Rai Educational - Central Express "Bulgaria"** 2ª parte. Di A. Bruno, F. Conversano, N. Grignaffini, G. Speranza
1.50 **Il meglio di Unomattina... di notte**
2.10 **Un dollaro bucato** Film
3.40 **Il commissario Navarro** Telefilm
■.55 **Homo Ridens**

RAIDUE
20.00 **Warner Show** Cartoni animati
21.00 **La Talpa** Varietà conduce Amanda Lear e l'ospite Guido Bagatta
23.55 **Alias** Telefilm "Bugie" con Jennifer Garner, Ron Rifkin
0.50 **Mizar - Tg2 Culture** A cura della Redazione Cultura
1.20 **Tg Parlamento** Rubrica a cura della Tribuna ■■ Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato
1.30 **Meteo2** Previsioni del tempo
1.35 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
1.40 **Jets - Vite al limite** Telefilm "Una brutta avventura"
2.25 **Il giovane Garibaldi** Telefilm con Maurizio Merli
3.05 **Speciale anima**
3.30 **Cercando cercando** di Nicoletta Leggeri

RAITRE
20.00 **Blob** Videoframmenti. Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
20.10 **Il venerdì di Che tempo che fa** conduce F. Fazio, con F. Blasi, F. Paolantoni. Regia di F. Tomboli
20.30 **Un posto al sole** Soap Opera
21.00 **Enigma**
23.20 **Tg3 Primo Piano**
23.40 **Sfide** Programma che ripropone le imprese dei grandi sportivi
0.45 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica. Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anica
0.55 **Rai Educational - Internet Café** con Andrea Pezzi
1.25 **Fuori Orario. Cose (mai) viste**

CANALE 5
20.30 **Striscia la notizia - La voce della resistenza** Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti
21.00 **Benedetti ■■ Signore** Miniserie (Italia, 2002) con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Francesco Massaro. All'interno: **TgCom - Meteo**
23.10 **Maurizio Costanzo Show** Talk show condotto da Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli
1.30 **Striscia la notizia** Varietà satirico (Replica)
2.00 **Shopping by night** Televendita
2.30 **Grande Fratello** Reality show (R). Il programma propone i momenti più significativi della giornata nella casa di Grande Fratello
4.00 **Amici** Reality show (R)
4.05 **Una famiglia del 3° tipo** Telefilm

■■■ 1
20.00 **Sarabanda** Gioco musicale con Enrico Papi
21.00 **Independence day** Film (Dramm., 1996) con Bill Pullman, Jeff Goldblum. Regia di Roland Emmerich. All'interno **TgCom - Meteo**
23.55 **Studio Aperto presenta: Lucignolo**
1.00 **Studio Sport** Notiziario sportivo
1.25 **Mediashopping speciale Calcio** Televendita
1.35 **Melrose Place** Telefilm "La figlia di Ryan" con Heather Locklear, Courtney Thorne-Smith, Josie Bissett, Grant Show
2.25 **Zanzibar** Telefilm
2.55 **I-Taliani** Telefilm
3.20 **Shopping by night** Televendita
3.45 **Talk radio** Varietà
3.50 **Mazurka del barone, della santa e del fico fiorone** Film

RETE 4
20.10 **Walker Texas Ranger** Telefilm "La frontiera dell'inferno" con Chuck Norris - 1ª parte. Le indagini di un ranger del Texas che non ha paura di nessuno
21.00 **Stranamore** Varietà conduce Alberto Castagna, con la partecipazione di Maddalena Corvaglia, Corrado Tedeschi
22.50 **Immagine** con Emanuela Folliero
22.55 **La zona rossa** con Marco Taradash
1.25 **Il buongiorno di Mediashopping** Televendita
1.40 **Il fiacre ■. 13 (Delitto)** Film (Dramm., 1948) con Marcel Herrand, Ginette Leclerc. Regia di Mario ■■■■, Raoul André. All'interno: **TgCom - Meteo**
3.10 **Il fiacre N. 13 (Castigo)** Film



DA REGISTRARE

I ragazzi ■ provincia
Tony Curtis e Debbie Reynolds in una commedia realistico-minimalista del sottovalutato Robert Mulligan. Musiche jazz (mediocri) di Elmer Bernstein. New York: un musicista jazz e una ballerina dividono l'appartamento platonicamente. Ma finiscono per innamorarsi e... ■ 14.15 LA7

La mazurka ■■ barone, della santa e del fico...
Farsa goliardica di Pupi Avati per Ugo Tognazzi e Paolo Villaggio. Chi ama le sue atmosfere non resterà deluso. L'anticlericale Anteo vorrebbe far abbattere il fico su cui si era rifugiata santa Gerolama. Ci prova in tutte le maniere, ma un pappone mette in scena un'apparizione... ■ 3.50 ITALIA 1

I FILM DI OGGI


Will Smith in una scena del film fantacatastrofico «Independence Day» di Roland Emmerich

Independence Day ★★
21.00 ■■■■ 1 USA 1996. REGIA: ROLAND EMMERICH. CON: WILL SMITH, BILL PULLMAN, JEFF GOLDBLUM, RANDY QUAID, [illegible]

Prodotto campione di incassi, e il simbolo del catastrofico anni '90, mix di azione e fantascienza che privilegia gli effetti speciali ■ storia facile e convenzionale di Emmerich. Proprio il giorno dell'Indipendenza americana, mentre il Presidente temporeggia, gli alieni attaccano il Pianeta e...

I giganti toccano il cielo ★★
16.50 RETE 4 USA 1957. REGIA: GORDON DOUGLAS. CON: KARL MALDEN, NATALIE WOOD, MARGIA DEAN, EFREM ZIMBALIST JR., [illegible]

Avventura e buoni sentimenti si fondono nel film di Douglas con un buon cast. In una base aerea, mentre stanno arrivando i bombardieri B-52, un giovane ufficiale si innamora della figlia di un burbero e maturo sergente con il quale non va troppo d'accordo. ■ poi tutto si aggiusterà...

Un dollaro bucato ★★
2.10 RAIUNO ITALIA/FRANCIA 1965. REGIA: GIORGIO FERRONI. CON: GIULIANO GEMMA, EVELYN STEWART, PETER CROSS, [illegible]

Gemma alias Montgomery Wood ■ uno dei grandi successi internazionali del western all'italiana diretto da Ferroni (Calvin Jackson Padget) e con Evelyn Stewart. Due fratelli, divisi dalla vita, si ritrovano quando Gary viene incaricato di uccidere un uomo: proprio suo fratello. Ma...

La 7

6.00 **Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico**
7.00 **Omnibus** con Maria Morelli, Andrea Pancani, Antonello Piroso
9.30 **Due minuti un libro** con Alain Elkann
9.35 **Alfred Hitchcock presenta** Telefilm
10.00 **New York New York** Telefilm
11.00 **Le le■gende della Terra** Documentari
11.30 **L'ispettore Tibbs** Telefilm
12.30 **Tg La7** Notiziario. Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
12.55 **Sport 7**
13.10 **Il Commissario Scali** Telefilm
14.15 **I ragazzi di provincia** Film
16.20 **History Channel presenta** Documentari
17.15 **Vite allo specchio** Talk show
17.50 **Law & Order** Telefilm
18.50 **Discovery presenta** Documentari
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.20 **Sport 7**
20.30 **Otto e Mezzo**
21.30 **Biscardivenerdì ■■** Rubrica sportiva
23.30 **Tg La7** Notiziario
0.05 **Effetto reale**
1.10 **E-Life**

TMC2/MTV

10.00 **Pure Morning**
12.00 **Music non stop**
13.55 **Flash** Notiziario
14.00 **■■ Burned**
14.30 **TRL - Total Request Live**
15.30 **Cartoni animati**
15.55 **Flash** Notiziario
16.00 **Music non stop**
17.00 **Select**
18.00 **Hit List Italia**
18.55 **Flash**
19.00 **Pets show - best of** Varietà
20.00 **Music non stop**
21.00 **Kiss & Tell** Varietà
22.00 **Punk'D**
22.30 **Flash**
22.35 **True life: I have embarassing parents**
23.30 **Mash** Varietà

RETEA/ALLMUSIC

12.00 **Azzurro**
12.55 **TgA** Notiziario
13.05 **The Club pillole**
14.05 **TgWeb**
14.05 **Call Center**
14.55 **TgA** Notiziario
15.00 **Inbox**
15.55 **TgA** Notiziario
16.00 **Play.It**
16.55 **TgWeb**
17.00 **Dance chart**
17.55 **TgA** Notiziario
18.00 **Azzurro**
■.55 **TgA** Notiziario
19.05 **The Club pillole**
19.30 **Music Zoo** Varietà
20.00 **Chart Us**
21.00 **■usic contest**
22.00 **All moda**
23.00 **TgWeb**
23.05 **The Club**

CINEMA SKY 1

11.30 **Pavilion of Women** Film
13.30 **Indagini sporche - Dark Blue** Film
15.25 **Sky cine news**
16.00 **Respiro** Film
17.35 **Clockstoppers** Film
19.10 **Loading extra: L'amore infedele**
19.20 **Cuori estranei - Between Strangers** Film
21.00 **People I Know** Film
22.45 **Indagini sporche - Dark Blue** Film
0.45 **L'altra metà dell'amore** Film
2.30 **Prigione di vetro** Film
4.15 **Pavilion of Women** Film

CINEMA SKY 3

12.45 **Loading extra: Monsoon wedding**
12.55 **Monsoon Wedding** Film
14.55 **Il mio ■■■■ ■■■■piro** Film
16.30 **Commedia mon amour collection**
16.55 **Ragazze al limite** Film
18.20 **Duets**
18.55 **Kissing Jessica Stein** Film
20.30 **Sky cine news**
21.00 **Merry Christmas** Film
22.45 **Loading extra: Monsoon wedding**
22.55 **Monsoon Wedding** Film
0.55 **L'inconfutabile verità sui demoni** Film

SPORT SKY 1

12.30 **Sci: Discesa Libera Femminile Coppa del ■■** (da Haus, Differita)
14.00 **Rebel Tv**
14.30 **Sport Time US**
15.00 **Basket NCAA: Indiana-Purdue**
16.30 **Profili**
17.00 **Futbol Mundial**
17.30 **Preview Show Premier League**
18.00 **Trans world Sport**
19.00 **Sport Time**
19.30 **Zona Champions League**
20.30 **Preview Show Premier League**
21.00 **10** Rubrica sportiva
22.15 **NBA Action**
22.45 **Sport Time**
23.00 **Lo Sciagurato Egidio**

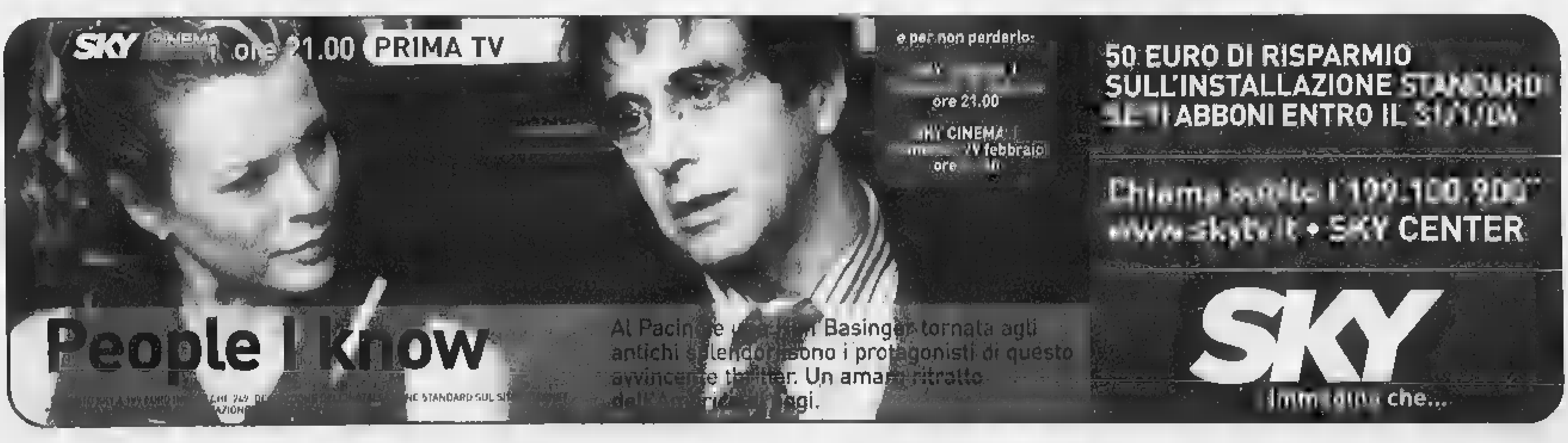
■■■ RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
9.08 Radio anch'io, 10.08 Questione di Borsa; 10.30 Titoli flash che alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 18.30; 10.37 Il Baco del Millennio, 11.45 Pronto, salute, 12.00 Come vanno gli affari; 12.35 Laradiocolori, 13.24 Sport, 13.33 Parlamento news; 13.35 RadiounoMusica Village, 14.05 Con parole mie, 14.47 Demo; 15.00 Scienze, 15.06 Ho perso il trend, 15.39 Il CammelCaffè; 16.00 Gr1 ■■ari, 16.09 Baobab - L'albero delle notizie, 17.00 Europa, 17.30 Titoli Affari, 18.35 Mondomotori, 18.49 Medicina e Società, 19.36 Zapping, 21.00 Europa risponde ■ verde 800 555431, 21.06 Zona Cesarini, 22.00 Affari - Borsa, 23.05 Gr Parlamento, 23.21 Demo, 23.43 Uomini e camion, 0.33 Brasil

RADIODUE. Gr 6.30, 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.■.
11.00 Condor, 11.35 Il Cammello di Radio2 - La tv che balla; 12.49 Sport, 13.00 28 minuti, 13.43 Il Cammello di Radio2 - Gli spostati, 15.00 Il Cammello ■ Radio2 Musical, 16.00 Atlantis, 17.54 Bolero, 18.00 Caterpillar, 19.52 Sport, 20.00 Alle 8 della sera, 20.35 ■ spensar, 21.00 Il Cammello di Radio2 - Decanter, 23.00 Il Cammello di Radio2 - Memorabilia, 24.00 La Mezzanotte di Radio2

■■TRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
10.00 Radio3 Mondo, 10.30 Il terzo Anello Musica - Paesaggi, 10.51 Il terzo Anello, 11.00 Radio3 Scienza, 11.30 La storia in giallo, 12.00 I Concerti del mattino; 13.00 La Barcaccia, 14.00 Il terzo Anello. Ofelia, 14.30 Il terzo Anello Musica - Paesaggi, 15.01 Fahrenheit, 16.00 Storyville Jerry Garcia, ■■■ Terzo Anello Damasco, 19.01 Hollywood party, 19.53 Radio3 Suite; 20.00 Senza rete, 20.30 Il Cartellone: il consiglio teatrale, 23.30 Il terzo Anello Tavola, 24.00 Il terzo anello Battiti

RTL 102.5: 11.00 W l'Italia con Baccini & Rosetti; 13.00 Attenti a quei 2 con G. Simoli / Rosetti; 15.00 The flight con Federico, 17.00 Password, 19.00 Universale Dj, 21.00 Protagonisti, 24.00 Lupi solitari



Film del weekend

di LIETTA TORNABUONI

THRILLER

«La giuria» alterata



Gene Hackman nel film di Felder

DUE magnifici attori, Dustin Hoffman e Gene Hackman, per la prima volta insieme in un film lascia sgomenti con la descrizione di come negli Stati Uniti giuria possa venir manipolata fino a dare un certo verdetto, forzata coi soldi e col ricatto da specialisti pagati dal- parti in causa in processo. «La Giuria» è tratto del romanzo 1996 di John Grisham (editore Mondadori), con una differenza: la potente multinazionale del tabacco che lo scrittore aveva messo al centro della vicenda, sullo schermo diventa una potente multinazionale delle armi. Sceneggiatura imperfet- sovraccarica, ma il film è molto interessante.

LA GIURIA
di Gary Felder
con Dustin Hoffman, Gene Hackman, John Cusack, Rebecca Weisz; Usa, 2003

TORINO, cinema Doria, Medusa, Pathé, Warner Village
MILANO, Mediolanum, Splendor
GENOVA, Cineplex, Olimpia, Uci
ROMA, Adriano, Ambassade, Atlantic, Ciak, Cineland, Galaxy, Gulliver, Odeon, Roxy, Savoy, Stardust, Uci, Warner Moderno, Warner Village
NAPOLI, Alcione, Med, Plaza
PALERMO, Dante

DRAMMATICO

«Rosenstrasse» a Berlino, 1943

«ROSENSTRASSE», Via delle rose, è il luogo di Berlino dove accadde nel 1943 un episodio unico di opposizione al nazismo, e Margarethe von Trotta torna dopo dieci anni di assenza dal cinema per raccontarlo: non fu una congiura come quella dei militari per uccidere Hitler né movimento clandestino la Rosa Bianca, ma una manifestazione di donne pubblica, apolitica, visibile e alla fine vittoriosa. Dal 27 febbraio al 6 marzo 1943, in gruppo, donne tedesche sposate a uomini ebrei e niente affatto intenzionate a divorziare come i nazisti pretendevano, presidiarono la strada e l'edificio dove i loro mariti erano stati rinchiusi in attesa della deportazione nei campi di sterminio. Protestavano, gridavano «Ridateci i nostri mariti», ma soprattutto stavano lì nel gelo, ostinate e coraggiose. Per i nazisti quella loro presen- risultava molto imbarazzante. Tentarono di minacciarle, di intimorirle fingendo volerle mitragliare investire, ma le donne non si lasciarono spaventare infine vinsero: almeno per il momento, i loro mariti vennero liberati. Per il film classico, che ha soprattutto valore di testimonianza, Katja Rie- è stata premiata all'ulti- Mostra di Venezia.

ROSENSTRASSE
di Margarethe von Trotta
con Katja Riemann, Jutta Lampe, Maria Schrader, Jurgen Vogel; Germania, 2003

TORINO, cinema Massimo, Reposi
MILANO, Anteo
GENOVA, America
ROMA, Eden, Intrastevere, Quattro Fontane
NAPOLI, Delle Palme, La Perla, Modernissimo
PALERMO, Gaudium

DRAMMATICO

«La casa di sabbia e nebbia»

LA casa di San Francisco rappresenta il sogno dei due protagonisti: apparteneva sempre alla famiglia di Jennifer Connelly, ragazza americana alla deriva, autodistruttiva, ex drogata, che per vivere fa la cameriera e non apre mai le lettere di aspetto bancario-fiscale; appartiene Ben Kingsley, ex colonnello dell'aeronautica militare nell'Iran dello Scià emigrato negli Stati Uniti, che l'ha comprata all'asta pagando le tasse mai versate dalla ragazza. Un conflitto tragico tra due emblemi del disagio, tratto dal romanzo di Andre Dubus III (editore Piemme), candidato all'Oscar, nobilitato dalla recitazione eccellente degli attori.

LA CASA DI SABBIA E NEBBIA
di Vadim Perelman
con Ben Kingsley, Jennifer Connelly, Shohreh Aghdashloo; Usa, 2003

TORINO, cinema Reposi
MILANO, Excelsior, Plinius
GENOVA, Corallo, Uci
ROMA, Andromeda, Eurcine, Fiamma, Giulio Cesare, Gulliver, Maestoso, Warner Village
NAPOLI, Delle Palme

FANTASY

«Il Signore degli Anelli Il Ritorno del Re»



Una scena da «Il ritorno del Re»

FORTE candidato all'Oscar, terzo film della serie «Il Signore degli Anelli» tratto dall'opera di John R. R. Tolkien e diretto dal neozelandese Peter Jackson, «Il ritorno del re» è bellissimo, persino più bello dei precedenti «La compagnia dell'Anello» e «Le due torri». Il racconto segue parallelamente il rischioso viaggio degli hobbit Frodo e Sam, guidati dall'infido mostriciattolo Gollum, sino al monte Fato e al vulcano dove l'Anello del potere era stato forgiato, dove soltanto può essere distrutto; e lo scontro armato tra il Male assoluto del signore di Sauron e le forze del Bene la cui vittoria incorona re Aragorn. Si vedono cose straordinarie: alberi parlanti dalla voce baritonale, globi infuocati nei quali si scoprono fatti lontani come alla televisione, draghi volanti, enormi elefanti-macchine da guerra, esercito candido di fantasmi leggeri come fumo ma vincenti in combattimento, sconfinati spiegamenti di forze armate in campo aperto, giganteschi orchi in battaglia, ampolle luminose capaci di far indietreggiare ragni colossali. Una volta tanto, gli effetti elettronici sono usati con necessità e con grande bravura, nutrendo l'immaginazione al servizio della vicenda. Gli interpreti, specialmente Viggo Mortensen, sono adeguati.

IL SIGNORE DEGLI ANELLI
di Peter Jackson; N. Zelanda\Usa, 2003

TORINO, cinema Ambrosio, Due Giardini, Fiamma, Fratelli Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Nuovo Valentino, Pathé, Reposi, Warner; **MILANO,** Arcobaleno, Ducale, Maestoso, Odeon, Plinius, San Carlo; **GENOVA,** Cineplex, Corallo, Uci, Universale; **ROMA,** Adriano, Alhambra, Andromeda, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Cinestar, Eurcine, Galaxy, G. Cesare, Gulliver, Jolly, King, Maestoso, Metropolitan, Odeon, Stardust, Uci, Warner M. e V.; **NAPOLI,** Alcione, Arcobaleno, Corso, Duel, Felix, Med, Modernissimo, Warner; **PALERMO,** Finocchiaro, Imperia, Royal, Tiffany

HORROR

«Underworld» Vampiri e licantropi

CAPPOTTI svolazzanti, acque stillanti, oscurità perenne, una decapitazione vista (il taglio in diagonale mozza la testa dal collo ma la divide in due), nomignoli impossibili (i licantropi o lupi mannari sono detti disinvoltamente «licas»), sferragliare della metropolitana che è naturalmente il mezzo di trasporto prediletto dai vampiri. Nel film elegantissimo, proseguono la sfida fero- che dura da oltre mille anni tra vampiri licantropi, e il tentativo anch'esso secolare di realizzare una fusione tra le due specie. La mutazione umanoide-lupo mannaro è realizzata con trucchi veramente molto ben fatti.

UNDERWORLD
Len Wiseman
Kate Beckinsale, Scot Speedman, Shane Brolly, Bill Nighy; Usa\Germania\Ungheria\Inghilterra, 2003

TORINO, cinema Ambrosio, Ideal, Medusa, Pathé, Warner Village
MILANO, Ducale, Manzoni, Odeon
GENOVA, Cineplex, Uci
Adriano, Atlantic, Broadway, Cineland, Empire, Galaxy, Gulliver, Reale, Royal, Stardust, Uci, Warner Village
NAPOLI, Med
PALERMO, Ariston

DRAMMATICO

«Osama» Bimba afgana

IL film diverso da tutti, molto apprezzato (premiato ai Golden Globe, visto alla Quindicina dei registi dell'ultimo festival di Cannes) è ambientato a Kabul sotto il regime dei talebani. All'epoca legge proibiva alle donne di uscire di senza accompagnate da uomo, ma in una piccola famiglia ormai tutta femminile (una bambina dodicenne, madre, nonna) uomini non ce ne sono, marito e fratello sono morti. La bambina viene travestita da maschio, ribattezzata Osama; così trova da lavorare per mantenere stessa, mamma nonna, come aiutante d'un lattaio; ma è obbligata frequentare la scuola religiosa che è pure un centro di addestramento militare. Per inesperien- commette molti errori, viene scoperta e arrestata. Il tribunale talebano non la condanna alla lapidazione, previsto dalla legge, ma la obbliga a sposare il vecchio direttore della scuola. Gli attori del film, il primo realizzato nel nuovo Afghanistan, sono tutti presi dalla strada. Dice il regista: «Ho voluto raccontare il terrore, in un momento in cui la gente paura anche della propria ombra e il fardello di ingiustizie e assurdità religiose che pesava sulle spalle delle donne».

OSAMA
Siddiq Barmak
con Marina Golbahari, Khwaja Nada, Anf Erati; Afghanistan\Giappone\Irlanda, 2003

TORINO, cinema Due Giardini
MILANO, Plinius
GENOVA, Ariston
ROMA, Doria, Greenwich, Mignon
NAPOLI, Academy Astra, Arcobaleno
PALERMO, Aurora

«La rivincita di Natale»



I cinque al tavolo da gioco

PUPI Avati realizza diciassette anni dopo il seguito di uno dei suoi film più amati, «Regalo Natale», 1986. Stessi personaggi e interpreti, naturalmente invecchiati e cambiati: Abatantuono ha superato la vecchia sconfitta ed è diventato un importante esercente di cinema, Haber lavora alla Cineteca di Bologna, Cavina fa il cameriere, Eastman vive con antiquario, Delle Piane ricco ciante resta un giocatore puro. Brani del primo film s'affacciano ogni tanto. Come sempre, una partita di poker cruciale diventa un regolamento di conti con se stessi e con il passato, un veicolo di conoscenza della evoluzione dei personaggi.

LA DI
di Pupi Avati
Diego Abatantuono, Carlo Delle Piane, Gianni Cavina, Alessandro Haber, George Eastman; Italia, 2004

TORINO, cinema Arlecchino, Massaua, Medusa, Olimpia, Warner Village
MILANO, Brera, Excelsior
GENOVA, Cineplex, Uci, Universale
ROMA, Andromeda, Cineland, Cinestar, Eden, Gulliver, Madison, Roma, Stardust, Trianon, Uci, Warner Village; **NAPOLI,** Abadir, Ambasciatori, Med; **PALERMO,** Jolly, Metropolitan

AVVENTUROSO

«Master & Commander» con Russell Crowe

IMPRESE marinaresche, valori antiquati (coraggio, amicizia virile, senso dell'onore), l'opera romanzesca dello scrittore Patrick O'Brian, gente della nave (timoniere, carpentiere, gabbiere, baleniere), viaggi esotici e rischiosi dalle coste del Brasile alle acque tempestose di Capo Horn, dal Polo alle Galàpagos. In epopea ambientata all'epoca delle guerre napoleoniche, la «Surprise» della Marina inglese viene attaccata nell'Oceano da una fregata francese, reagisce per intercettare e catturare il nemico: ciascuno a suo modo, si battono il capitano Russell Crowe e il medico di bordo Paul Bettany. Film appassionante, grandioso.

MASTER & COMMANDER SFIDA AI CONFINI DEL MARE
di Peter Weir
con Russell Crowe, Paul Bettany; Usa,

TORINO, cinema Olimpia
MILANO, Plinius
GENOVA, Odeon
ROMA, Adriano, Lux, Missouri, Pasquino (v. o.), Warner Village
NAPOLI, Warner Village
PALERMO, Lux

AVVENTUROSO

«L'ultimo Samurai» Tom Cruise in Giappone

BELLISSIME battaglie. Bellissimo Tom Cruise, protagonista e produttore. Bellissima la decisione di esprimere attraverso la guerra idee di pace: collocati alla fine dell'Ottocento in Giappone, il dolore della transizione tra vecchio nuovo, il desiderio di conoscenza e comunicazione tra un samurai giapponese e un ufficiale no. Stile convenzionale, bella storia: un reduce della Guerra Civile pluridecorato, ridotto alla deriva dai rimorsi per il massacro degli indiani, va in Giappone con l'incarico di addestrare modernamente l'esercito imperiale, diventa amico di un samurai ribelle al nuovo ordine nel suo Paese.

L'ULTIMO SAMURAI
di Edward Zwick; con Tom Cruise, Ken Watanabe, Koyuki; Usa, 2003

TORINO, cinema Adua, Ambrosio, Arlecchino, Eliseo, Fratelli Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Studio Ritz, Warner; **MILANO,** Cavour, Colosseo, Odeon, Splendor; **GENOVA,** Cineplex, Ritz, Uci; **ROMA,** Adriano, Alhambra, Ambassade, Andromeda, Antares, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Doria, Europa, Galaxy, Gregory, Gulliver, Jolly, Odeon, Pasquino (v. o.), Reale, Roxy, Royal, Stardust, Trianon, Uci, Universal, Warner M. e V.; **NAPOLI,** Adriano, Duel, Felix, Med, Vittoria, Warner; **PALERMO,** Astoria, Golden, King

COMMEDIA

«Abbasso l'amore»

PER quanto tempo ancora Hollywood seguiterà a tentare l'impresa disperata di rifare le sue commedie un tempo interpretate da Doris Day? Con Renée Zellweger come bionda sostituta, con un'ambientazione fin troppo accurata Anni Sessanta, storia d'amore litigioso racconta a New York il conflitto tra una ragazza autrice d'un libro che intende indurre le don- preferire la carriera al matrimonio e un giornalista deciso a contraddirla, a dimostrare con i fatti quanto la teoria sia errata e campata in aria. L'imitazione d'epoca è soprattutto esteriore, l'insieme leggero risulta sciocco e piacevole, sembra che persino gli attori si divertano.

ABBASSO L'AMORE
di Peyton Reed
con Renée Zellweger, Ewan McGregor; Usa, 2003

TORINO, cinema Eliseo, Medusa, Pathé, Warner Village
MILANO, Colosseo, Eliseo, Gloria
GENOVA, Cineplex, Lux, Uci
Adriano, Antares, Atlantic, Barberini, Cineland, Cinestar, Galaxy, Gulliver, Madison, Roxy, Sala Troisi, Stardust, Savoy, Trianon, Warner Village; **NAPOLI,** Acacia, Empire, La Perla, Med, Warner Village; **PALERMO,** Ciak

DRAMMATICO

«21 grammi» Peso dell'anima

IL giovane regista messicano Alejandro González Inàrritu, già ammirato e premiato per il suo primo aspro film «Amores perros» e ora suo primo film americano, sostiene che 21 grammi è il peso che cuno perde nel momento in cui muore, il peso dell'anima. Mah. Sean Penn e Benicio Del Toro sono esagerati e bravi nella storia intrecciata di quattro personaggi, dominata dal gno del destino, immersa in sofferenze molto contemporanee (originate da trapianto cardiaco, incidente stradale, fecondazione assistita, misticismo). Il melodramma di stile intenso e forte, a volte ridondante e confuso, ma interessante.

21 GRAMMI
di Alejandro González Inàrritu
con Sean Penn, Benicio Del Toro, Naomi Watts, Charlotte Gainsbourg; Usa, 2003

TORINO, cinema Adua, Eliseo, Medusa, Pathé, Romano, Warner Village; Arlecchino, Brera, Gloria; **GENOVA,** Cineplex, Odeon, Uci; **ROMA,** Admiral, Adriano, Alhambra, Atlantic, Barberini, Cineland, Doria, Gulliver, Intrastevere, Olimpia (v. o.), Odeon, Stardust, Tibur, Trianon, Warner Village; **NAPOLI,** Med, Modernissimo, President; **PALERMO,** Aurora, Rouge et Noir

ANIMAZIONE

«Alla ricerca di Nemo»

STORIA padre-figlio tra pesci, ben fatta e toccante, realizzata con evidenza plastica: gran successo sia negli Stati Uniti sia in Italia. Un predatore distrugge una famiglia di pesci. Sopravvive soltanto il piccolo Nemo, catturato da un dentista Sidney che lo mette nel proprio acquario in attesa di regalarlo alla energica e distruttiva nipotina. Il padre di Nemo, Marlin (voce di Luca Zingaretti) attraverso molte avventure alla ricerca del figlio in compagnia di Dory, un incantevole pesce-chirurgo blu. Il messaggio del film raccomanda ai genitori di non essere iperprotettivi né superansiosi con i loro bambini.

ALLA RICERCA DI NEMO
di A. Stanton e L. Unkrich; Usa, 2003

TORINO, cinema Medusa, Pathè, Warner Village
MILANO, Arti, Plinius
GENOVA, Odeon, Uci
ROMA, Adriano, Atlantic, Cineland, Lux, Madison, Overlook, Uci, Warner Village
NAPOLI, Arcobaleno, La Perla
PALERMO, Holiday

COMMEDIA

«Il Paradiso all'improvviso»

LO schema dei film di Leonardo Pieraccioni è sempre lo stesso: un giovanotto provinciale dal mestiere insolito, spiritoso e piacevole, vive tranquillo; nella sua esistenza fa irruzione una bellissima ragazza esotica; lui se ne innamora follemente; la vita cambia. Anche le caratteristiche dei film sono sempre simili: quasi si ride, le storie raccontate con garbo non sono scurrili, l'umorismo facile non è volgare, il regista-protagonista Pieraccioni è simpatico e ha comunicativa. Anche stavolta le regole vengono rispettate, con una variante: Pieraccioni, parecchio dimagrito e in ottima forma, ha come partner di lavoro Anna Maria Barbera.

PARADISO ALL'IMPROVVISO
Leonardo Pieraccioni
con Leonardo Pieraccioni, Angie Cepeda, Anna Maria Barbera, Alessandro Haber, Rocco Papaleo; Italia, 2003

TORINO, cinema Alfieri, Massaua, Medusa, Pathè
MILANO, Odeon
ROMA, Adriano, Cineland, Lux, Overlook, Warner Village
NAPOLI, Posillipo, Warner Village
PALERMO, Rivoli


STIEVANI MOBILI
L'ARTE DI ARREDARE
TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666
SVUOTA & RINNOVA
COME OGNI ANNO DOBBIAMO RINNOVARE TUTTA L'ESPOSIZIONE
ZERO GUADAGNO
TUTTI I MOBILI ESPOSTI SONO MESSI IN VENDITA A GUADAGNO ZERO!
COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO
PAGHI NEL 2005
A ZERO INTERESSI
TAN 0% TAEG 0%
PREZZO DI LISTINO € 7.200,00 ZERO GUADAGNO € 3.850,00
Cucina angolare nei colori blu e bianco, con maniglie metacrilato e pedate sottobase in alluminio. Piano lavoro sp. 6 cm.
Completa di elettrodomestici e cappa estetica inox
PREZZO DI LISTINO € 3.500,00 ZERO GUADAGNO € 990,00
Salotto composto da divano a 2 posti e divano a 3 posti in vera pelle
PREZZO DI LISTINO € 1.500,00 ZERO GUADAGNO € 750,00
Divano trasformabile a letto, con rete elettrosaldata, materasso a molle, completamente sfoderabile
OFFERTA SHOCK
PREZZO DI LISTINO € 1.980,00 ZERO GUADAGNO € 699,00
composto da divano a 2 posti e divano a 3 posti, in tessuto completamente sfoderabile
PREZZO DI LISTINO € 3.500,00 ZERO GUADAGNO € 1.290,00
Cucina lineare di L.255 x P.60, completa di elettrodomestici Whirlpool. Disponibile anche con ante in tinta noce
PREZZO DI LISTINO € 2.200,00 ZERO GUADAGNO € 1.250,00
Bellissima parete soggiorno moderna di dimensioni L.315 x P. 45/60 composta da capienti elementi a colonna, eleganti ante a vetro e da comodi spazi libreria
PREZZO DI LISTINO € 1.700,00 ZERO GUADAGNO € 850,00
Cameretta a ponte in tinta ciliegio, completa di 2° letto estraibile
PREZZO DI LISTINO € 2.800,00 ZERO GUADAGNO € 1.500,00
Soggiorno moderno con particolari patina e alluminio.
Completo di vetrina e con cassettone curvo
PREZZO DI LISTINO € 8.560,00 ZERO GUADAGNO € 2.900,00
Cucina classica con ante in frassino, finitura decapè beige. Dimensioni L. 330 x P.60 x H.
Completa di elettrodomestici
PREZZO DI LISTINO € 11.230,00 ZERO GUADAGNO € 3.800,00
Elegantissima cucina angolare classica frontali in massello, tinto ciliegio. Dimensioni L.270/360 x P. 60 x H. Completa elettrodomestici, cappa camino, piano cottura 90, frigo congelatore
PREZZO DI LISTINO € 8.250,00 ZERO GUADAGNO € 2.900,00
Bellissima moderna, frontali laccati. Completa di elettrodomestici Ariston, pensili con apertura Vasistas, piano lavoro spess. cm, e zoccolo in
PREZZO DI LISTINO € 3.881,00 ZERO GUADAGNO € 2.250,00
Camera da letto classica in noce, completa di letto matrimoniale, armadio a 6 ante, cassettiera interna, un pratico comò a 4 cassetti con specchiera e 2 eleganti comodini
IN MASSELLO
PREZZO DI LISTINO € 5.690,00 ZERO GUADAGNO € 3.200,00
Elegante camera da letto classica, interamente in massello di lavorazione artigianale. Composta da: letto matrimoniale, 2 comodini a tre cassetti, comò a 5 cassetti, specchiera, armadio a 5 ante
PREZZO DI LISTINO € 3.565,00 ZERO GUADAGNO € 1.670,00
Camera da letto classica composta da capiente armadio, comodissimo letto matrimoniale, comodini a 2 cassetti, e un importante comò completo di specchiera
APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO


BardonecchiA
GRATIS* UN GIORNALIERO
A CHI BEVE
LEGGERO.
COLOMION BARDONECCHIA
Bardonecchia
SCUOLA DI SCI BARDONECCHIA
CON LE NUOVE
PROVE D'ACQUISTO
Più prove raccogli, più Card ottieni, più giornalieri ti regali!
Sant'Anna Ski Card vale solo a Bardonecchia.
La promozione inizia il 15 novembre e vale tutti i giorni.
Leggi il regolamento completo qui sotto.
www.santanna.it
www.bardonecchiaski.com
Nome
Cognome
Indirizzo
N°
Città
Prov.
Tel.
Cell. (per servizio SMS)
e-mail
FIRMA
Acqua Minerale Naturale · Sgorga a 1503 metri
Sant'Anna
di Vinadio
NATURALE
FAST DRINK
SANT'ANNA A CASA VOSTRA ENTRO 48

OGGI

9,30 **Tennis.** Australian Open Skysport2
12,00 [illegible] a 4. Cdm [illegible] Cortina Eurosport
12,15 **Sci. Cdm, libera fem.** Sky sport1
13,00 **Studio sport** Italia1
14,00 **Calcio.** Coppa d'Africa: Senegal-Kenya Eurosport
18,20 **Rai Sportsera** [illegible]
19,00 **Calcio.** Coppa d'Africa: Burkina-Mali Eurosport
20,00 **Raisport tre** Raitre
20,20 **Sport 7** La7
3,30 **Tennis.** Australian Open: finale d. Sky sport [illegible]



Buffon miglior portiere del mondo

TORINO. Gianluigi Buffon (foto) è il miglior portiere del mondo nel [illegible] secondo la classifica stilata dalla Federazione internazionale di storia e statistica del calcio. Dopo 12 anni torna così in vetta un italiano: l'ultimo era stato Walter Zenga, vincitore nell'89, '90 e '91. Ancora secondo Casillas del Real Madrid, al terzo posto si è piazzato Kahn [illegible] Bayern. Oltre a Buffon, nei migliori 20, ci [illegible] Toldo (Inter, 5°), Cudicini (Chelsea) e Pelizzoli (Roma) ex-aequo all'11° posto.

DOPO IL PARAGONE FATTO DA ANCELOTTI INTERVIENE IL FRANCESE

Platini giudica l'erede «Kakà come me? Per ora solo nel destro»

«Ha appena ventidue anni, non carichiamolo di troppa zavorra Mi sembra più portato [illegible] concludere che a tirare l'equipaggio»

intervista

Roberto Beccantini

KAKA' [illegible] Platini. Carlo Ancelotti si butta: «Sa sempre dove stare e, soprattutto, dove andare. E poi segna tanto: assomiglia proprio a lui, a Michel».

L'allenatore [illegible] Milan non ha dubbi: e l'illustre pietra di paragone?

«I raffronti tra giocatori di epoche diverse [illegible] sempre difficili. So che piacciono, [illegible] ognuno è figlio del suo periodo. Kakà: me ne avevano parlato gli amici brasiliani prima che sbarcasse in Italia. Altra categoria, mi disse un dirigente. E non aveva neppure vent'anni».

Ha un bel tiro [illegible] fuori...

«Il destro, già. Come il mio o no, un bel destro. E la sensibilità balistica: una virtù che fa la differenza. Non è che passi tutti i giorni a guardare il Milan in tv, [illegible] il "piatto" di Bruges mi è piaciuto, e pure la stangata di Empoli. C'è un però...».

Quale?

«Io non ero una punta e ho vinto tre volte [illegible] classifica cannonieri».

Neanche Kakà è una punta, [illegible] è per questo.

«Lo so. Parte da lontano, [illegible] il sottoscritto. Robusto, aitante, sbaglio [illegible] [illegible] eccede nel dribbling?».

Non sbagli.

«La scuola brasiliana può spingerti, talvolta, a strafare. Magari è più portato all'ultimo tocco e meno alla regia, al lancio lungo, ma è così giovane, lasciamolo crescere».

A ventidue anni dove giocavi?

«Nel Nancy. Trofei, zero. Sono arrivato alla Juve nel pieno della maturità. Kakà [illegible] un talento precoce, forse più precoce di me, ma le somme si tirano a fine carriera».

Dopo diciotto partite, è già a quota sette, tre gol in più [illegible]el primo Platini...

«La pubalgia dove la metti? Passai [illegible] [illegible] d'inferno e poi [illegible] regista lo faceva Furino: una bandiera, certo, ma con tutto il rispetto... Piuttosto, complimenti a Kakà per la personalità con [illegible] si è calato nel vostro campionato. Piombarci da cucciolo, ed emergere così in fretta, non è da tutti».

Consigli?

«Profilo basso. E guai a prendere [illegible] per oro colato gli elogi sperticati. Vi conosco, voi [illegible]: oggi uno è Pelè, Maradona, domani uno del gruppo, un gregario qualsiasi».

Ha costretto alla fuga Rivaldo.

«Non è un'impresa da poco. Il ragazzo una fortuna l'ha avuta, sì: è capitato in una delle poche squadre italiane, forse l'unica, che privilegiano [illegible] tecnica. La Juve batte altre strade, la Roma ha piazzato Totti e Cassano in cima a un centrocampo muscolare. Il Milan [illegible] per conto suo, Rui Costa, Pirlo, Kakà, Seedorf: non li alterna, li affianca. Un po' come fa il Real Madrid. [illegible] mediani [illegible] stati sfrattati dal cuore del gioco: nessuno ne discute l'utilità, [illegible] mancherebbe, ma col tempo, e soprattutto da voi, avevano soffocato [illegible] fantasia».

Kakà a parte, e ammesso che davvero lo sia, c'è un altro Platini in giro?

«Non lo so e non m'interessa».

Uomo squadra: tu lo eri, il brasiliano lo sarà?

«Lo sono diventato. Kakà, per adesso, fa bene [illegible] seguire l'istinto. Ha [illegible] acceso il motore, non carichiamolo di troppa zavorra. Così, a occhio, [illegible] sembra più incline [illegible] concludere che non a tirarsi dietro l'equipaggio. Ripeto, mi ha felicemente sorpreso la facilità con cui si è inserito. Aveva Rivaldo davanti [illegible] Rui Costa di fianco, più Shevchenko, Tomasson e Inzaghi. E a certi livelli, se non prendi il destino per le corna, ti ritrovi in panchina».

Moggi aveva addirittura ironizzato sul nome...

«Sono sincero: anch'io».

E ora?

«Ogni volta che lo paragonano [illegible] qualcuno, conti fino [illegible] dieci. Kakà [illegible] Kakà: uno che, al primo derby, ha fatto subito gol. Come me. Ma questo è un paragone, non vale».



MICHEL PLATINI

nato [illegible] Joeuf il 21 giugno 1955
altezza: **1,77**
peso: **73 chili**
club precedenti: **Nancy (175 partite, 98 gol) e Saint-Etienne (107 partite, 58 gol)**
costo [illegible] trasferimento: **200 milioni di lir[illegible]**
età al suo arrivo in Italia (1° luglio 1982): **27** [illegible]ni
dopo **18** partite di campionato: [illegible] presenze, [illegible] gol
successi all'età di Kakà: [illegible]



[illegible] IZECSON DOS SANTOS LEITE KAKA'

nato a Brasilia il 22 aprile 1982
altezza: **1,85**
peso: **79 chili**
club precedenti: **San Paolo** (59 partite, [illegible] gol)
costo del trasferimento: **8 milioni** [illegible]
età al suo arrivo [illegible] Italia (agosto 2003): **21** anni
dopo **18** partite [illegible] campionato: [illegible] presenze, **7** gol
successi: [illegible] Mondiale (2002: **1** presenza, Brasile-Costa [illegible]ica 5-2: 18' al posto di Rivaldo)

«Sono arrivato da voi che avevo già 27 anni Lui è un talento precoce ma le somme si tirano a fine carriera»

«Stia attento agli elogi Vi conosco, voi italiani: oggi uno è Maradona domani diventa un gregario qualsiasi»

Moggi insiste [illegible] Stankovic

Blasi più 4 milioni per avere il serbo a giugno

TORINO

A meno cinque dal Milan, fa piuttosto freddo e si rischia il raffreddo[illegible]. E' quanto è successo a Luciano Moggi. Stava male mercoledì [illegible] punto da rinviare l'audizione con il capo dell'Ufficio indagini della Federcalcio, Italo Pappa, e non è guarito nel frattempo: nella tarda serata di mercoledì, un'impiegata della Juventus aveva già avvisato la Federazione che il direttore generale non sarebbe stato nelle condizioni di [illegible] ieri gli 007 federali che indagano sul «caso» Stankovic, il serbo della Lazio che secondo Moggi avrebbe assunto [illegible] doppio impegno con la Juve e con l'Inter. Due collaboratori di Pappa, che tra l'altro è un buon amico di Moggi, hanno perciò rinviato il viaggio previsto a Torino e si è affermata la linea per cui sarà il dirigente bianconero a farsi vivo [illegible] l'Ufficio indagini [illegible] appena si sarà [illegible]. [illegible] stata annullata in extremis anche la conferenza stampa che il dg juventino aveva programmato per chiarire alcune situazioni del mercato juventino: [illegible] resto [illegible] [illegible] male per Pappa, [illegible] ovvio che Moggi non poteva essere in forma per i giornalisti.

Ma cosa avrebbe detto Luciano [illegible] sul mercato? Avrebbe ribadito che Stankovic e Stam non interes[illegible] alla Juve, anche se è una versione dei fatti un po' parziale. Stankovic ad esempio interessa, e molto. Passata l'indignazione per la fregatura ricevuta dal centrocampista e dal suo procuratore (aveva un accordo con i bianconeri, poi si è impegnato con Moratti), Moggi ha deciso di fare buon viso a cattiva sorte e si è rifatto sotto offrendo alla Lazio 4 milioni [illegible] euro più Blasi, cioè una valutazione sensibilmente più alta di quella fatta [illegible] dicembre. La Lazio a questo punto sarebbe d'accordo ma il serbo si è impuntato: andrà all'Inter subito oppure a giugno, a parametro zero. E' probabile che i nerazzurri abbiano già versato qualc[illegible] di [illegible] per c[illegible]erlo. [illegible] anche Stam è poco propenso a giocare nella Juve l'anno prossimo: vuole l'Inter, perché [illegible] l'unico club disposto a farlo firmare per una stagione sola. La Juve e il Milan vengono [illegible] subordine, le loro uniche ch[illegible] sono legate al fatto che [illegible] Lazio [illegible] arrabbi con Moratti se le sfilerà via Stankovic a parametro [illegible]. Improbabile. Tra l'altro il difensore olandese non avrebbe gradito alcune dichiarazioni del passato, nelle quali Moggi sosteneva di non essere interessato a investire [illegible] grossa somma in [illegible] giocatore [illegible] 31 anni. Però ha cambiato idea, dopo i 21 gol subiti dalla difesa in appena 18 partite. A -5 dal Milan fa freddo e, raffreddori a parte, c'è l'esigenza di coprirsi meglio. **[m. ans.]**

JUVENTUSIASMANTE, 7° DVD

Boniperti e Vycpalek Via al ciclo

Bruno Bernardi

E' il 13 luglio 1971. Una data e una svolta storiche per la Juventus e per Giampiero Boniperti, già capitano-bandiera e, da quel giorno, presidente del club che l'aveva visto vincere 5 scudetti e 2 Coppe Italia da giocatore. Ora, come dirigente stava per aprire un ciclo d'oro. Boniperti subentrò all'on. Catella che aveva già affiancato dal [illegible] novembre '69, come amministratore delegato ma [illegible] pieni poteri. Un anno dopo arrivarono il dg Allodi e l'allenatore Picchi, ex capitano dell'Inter «euromondiale». Furono le prime scelte di Boniperti. Capello, Spinosi (e Landini II) gli acquisti più importanti con i rientri del torinese Bettega dal prestito di Varese e [illegible] Causio [illegible] Palermo. Bettega, sotto [illegible] guida di Liedholm, era stato cannoniere della B. Boniperti capì di avere trovato l'erede di John Charles. Comincia così il 7° dvd della serie Juventusia[illegible] in edicola da oggi con La Stampa.

A stagione [illegible] corso, un male incurabile colpì Picchi e il suo lavoro [illegible] portato avanti da Vycpalek, ex compagno del giovanissimo Boniperti nel '46-47. «Cesto» si piazzò quarto in campionato ma arrivò [illegible] finale di Coppa delle Fiere (ora Coppa [illegible] [illegible] sconfitte. Dalla beffa [illegible] Leeds nacque una Juventus vincitutto.

E fu subito scudetto, il primo della serie di nove dell'era bonipertiana (che fece anche il grande slam nelle Coppe), nonostante la perdita di Bettega per un'affezione polmo[illegible]. Quando la malattia [illegible] impose *il brusco stop per alcuni* [illegible] Bettega [illegible] segnato 10 reti in 14 partite. Un bottino straordinario. Vycpalek riuscì a sopperire alla sua assenza con i gol di Anastasi (11), Capello (9), Causio (6), Haller (5) e Viola (4).

Juventus [illegible] d'inverno con 24 punti, seg[illegible]ta da Milan (22) e Inter (21). Un po' attardato il Toro (18) che, nel girone di ritorno, divenne l'antagonista più agguerri[illegible]. Giagnoni, l'allenatore [illegible] il colbacco, diede filo da torcere alla Juventus. Ci furono feroci polemiche dopo un Sampdoria-Toro a Marassi per un pallone calciato da Agroppi (il quale giura fosse mezzo metro dentro la porta, mentre per l'arbitro Barbaresco fu tutto regolare) e respinto da Lippi. Agroppi ha sempre rivendicato il gol d[illegible] possibile 2-1 per [illegible] Toro, che perse. [illegible] futuro tecnico juventino sostenne che la sfera [illegible] aveva del tutto varcato la linea cancellata dal fango. [illegible] quel punto mancato, ancora oggi recrimina il Toro che vinse poi [illegible] derby. Haller, pescato in un night di Birmingham dopo l'eliminazione in Coppa Uefa con [illegible] Wolverhampton, [illegible] punito da Boniperti ed escluso dalla stracittadina.

Esemplare. Tre domeniche dopo, i granata sorpassarono i bianconeri. A quattro giornate dalla fine, con una tripletta di Causio, la Juventus travolse l'Inter e si portò davanti al Toro, sconfitto a San Siro dal Milan. Il [illegible] maggio, la squadra si strinse attorno a Vycpalek che aveva perso il figlio «Cestino» in un disastro aereo a Palermo. Con il vice Bizzotto in panchina, i bianconeri batterono [illegible] Cagliari. Poi pareggiarono a Firenze, conservando [illegible] solo punto su Milan e Toro, irriducibili sino alla fine, [illegible] seconde.

RONALDO, NO AL CHELSEA: VUOLE L'INTER



Mireia, il nuovo amore del Fenomeno

MADRID. Ronaldo ha rifiutato una mega offerta di 14 milioni di euro all'anno del Chelsea di Abramovich per tornare [illegible] fine stagione all'Inter. L'ha confidato un amico del Fenomeno che intanto si [illegible] trovato [illegible] nuova fiamma p[illegible] sostituire Milene, dalla quale si è appena separato: è la modella catalana Mireia Canalda (foto), 21 anni, conosciuta a Milano quando ancora giocava nell'Inter.

ZIDANE IN TESTA

Si sta rivelando [illegible] testa [illegible] testa fra Zidane e Boniperti il concorso via sms che invita i lettori a indicare il miglior numero 8 juventino di sempre. Solo due punti percentuali (46 a 44 a favore del francese) dividono i giocatori. C'è tempo fino alle [illegible] di domani per esprimere le preferenze. Dietro, terzo posto assicurato per Brady che raggiunge il [illegible] per cento dei voti, chiudono Capello (2 per cento) e Ferrari ricordato solo da pochi elettori. Sul giornale di domenica pubblicheremo la classifica. Il vincitore andrà ad aggiungersi alla squadra ideale finora formata da Buffon, Gentile, Cabrini, Tardelli, Ferrara, Scirea e Causio. Sull'edizione di lunedì i ritratti dei cinque n. 9 da votare la prossima settimana.

[illegible] PIACENTINO: BLOCCATI DALLA [illegible] DOPO [illegible] TENTATIVO DI [illegible]



Dimitri Konychev, 38 anni, uno dei migliori ciclisti russi

Konychev [illegible] tre compagni arrestati con l'accusa di rapina e percosse a una prostituta

■ PIACENZA. Non c'è pace per il ciclismo. Dimitri Konychev, 38 anni, uno dei migliori corridori russi, vincitore di tappe al Giro e al Tour, un argento e un bronzo mondiale all'attivo, e tre suoi compagni di squadra (il russo Andrey Karpachjev, 26 anni, gli ucraini Yury Ivanov e Ruslan Pidgorny di 24 anni) [illegible] stati arrestati con l'accusa di aver aggredito, malmenato e rapinato [illegible] 150 [illegible] una prostituta romena di 24 anni sulla [illegible] Emilia alle porte di Montale nella notte tra mercoledì e ieri. I quattro, che dopo il colpo sono fuggiti a bordo di un'auto, [illegible] stati intercettati da una pattuglia della polizia e dopo un breve inseguimento bloccati e arrestati. Ora [illegible] rinchiusi nel carcere delle Novate con l'accusa di rapina aggravata, violenza privata e anche usurpazione di titolo, perché secondo il racconto della donna [illegible] polizia, si sarebbero spacciati per poliziotti [illegible] avrebbero cercato di caricarla sulla loro auto, [illegible] riuscirvi.

Il presidente e il team manager [illegible] Team Lpr, società di appartenenza dei quattro corridori, con [illegible] nota diffusa in serata e appreso degli «eventi che vedono coinvolti sotto il profilo penale» Konychev [illegible] i compagni di squadra dicono «di avere pie[illegible] fiducia nell'operato della magistratura impegnata a ricostruire l'esatta responsabilità dei fatti, si riservano di prendere i provvedimenti opportuni in [illegible] alle decisioni dell'autorità giudiziaria e ribadiscono la più totale estraneità del team a [illegible] fatto extra agonistico». La nota si conclude confermando che la stagione della Lpr sarà presentata regolarmente alla stampa e alle autorità domani alle 17,30 nel corso di un incontro alla discoteca «Avila» di Rivalta di Gazzola, alle porte di Piacenza.

L'ESTERNO [illegible] PRESTITO AL BRESCIA, IL VICE DI WALEM VOLUTO DA ROSSI PREFERISCE LA C1 DI PISA

Castellini e Masolini, Toro addio

La squadra va a Salerno con gli uomini contati

Roberto Condio

TORINO

Giornata [illegible] traffico-record, in [illegible] gran[illegible]. Due arrivi e due partenze, [illegible]: entrano due scommesse belghe (il difensore Smeets, accordo fino [illegible] giugno chiuso a tarda sera, e il centrocampista Mudingayi), [illegible] due delusioni nostrane (Castellini, in prestito con diritto [illegible] riscatto al Brescia, [illegible] Masolini, al Pisa [illegible] C1). Nemmeno Ezio Rossi, [illegible] ieri ha esaminato in partitella i [illegible] stranieri, può dire oggi se la [illegible] squadra [illegible] sia rinforzata oppure indebolita. Una cosa, invece, [illegible] diciamo noi: che nessuno parli più di «progetto», [illegible] proposito di Toro.

Il mercato invernale (aperto fino alle 13 di domani) che avrebbe dovuto consentire di correggere il tiro [illegible] vista dello sprint verso l'imprescindibile traguardo della promozione, finora sa tanto di navigazione a vista, condotta arrabattandosi fra problemi di cassa e capricci di giocatori. Una sola mossa studiata, voluta: l'ingaggio di Mudingayi, giovane [illegible] belle speranze sul quale investire il giusto ma al quale, per ammissione di Zaccarelli e Cravero, [illegible] è giusto chiedere subito granché». Il [illegible] è venuto per liberare gente che non vedeva l'ora di andarsene: prima Vergassola (e dal Siena, a parziale conguaglio, è arrivato Rubino), adesso Castellini e Masolini.

A dispetto del [illegible] prolungato insufficiente rendimento, l'esterno sinistro [illegible] estimatori in serie A. [illegible] poteva realisticamente pensare a uno scambio e invece, visti il disagio e l'imbrocchimento crescenti del ragazzo, alla fine [illegible] Toro [illegible] è accontentato: 250 mila euro dal Brescia e arrivederci a giugno. Con il benestare di Rossi: «Castellini ha notevoli potenzialità. Pensavo potesse esprimerle ma non l'ha fatto. [illegible] provato a rilanciarlo nelle ultime giornate [illegible] le sue prestazioni non sono state all'altezza. Da tempo soffriva l'ambiente: sentiva pressione addosso, non [illegible] a giocare con tranquilli[illegible]. E dopo l'Avellino le cose sono peggiorate». Rossi, assicura Zaccarelli, ha avallato anche la partenza dell'unico vero vice di Walem, l'uomo che il tecnico aveva voluto portarsi dietro da Trieste. Dice il dg: «Masolini ha capito di [illegible] poco spazio [illegible] ci ha chiesto di andare via. Non abbiamo fatto problemi».

I problemi, però, adesso potrebbe averli il Toro. Domenica a Salerno gioca una partita-chiave, per la classifica ma soprattutto per il morale: se perde, rischia di trovarsi addirittura 13°, nella fila di destra. Ebbene, sottraendo indisponibili (Fuser, [illegible]rante, Mezzano), inutilizzabili (Mudingayi e Smeets attendono il transfer), ceduti o prestati, a Rossi restano 18 giocatori con 4 soli centrocampisti e [illegible] ricambio per Walem che, a questo punto, sarà mandato a farsi benedire per scongiurare [illegible] nuovo stop pubalgico. C'è dell'altro: domenica saranno titolari un difensore che due settimane [illegible] invitato a cercarsi una nuova sistemazione (Adami) e un altro (Galante) ripescato [illegible] dopo sei mesi da separato in casa. E in panchina siederanno Osmanovski e Franco, che da tempo il Toro cerca invano di piazzare altrove.

Zaccarelli oggi e domani sarà a Milano: «Se capita l'occasione, faremo ancora qualcosa». Forse il palermitano Di Donato, [illegible] ex. Ma le sensazioni, oggi più che mai, sono poco incoraggianti: per la riscossa, in campo deve cominciare a girare tut[illegible] per il verso giusto. Senza infortuni, con Walem, Pinga, Fuser e Tiribocchi [illegible] fare finalmente la differenza, la A può ancora arrivare. Ma, per cortesia, basta parlare di «progetto».

MUDINGAYI TORNA MARTEDÌ, PINGA PIÙ «LIBERO»

TORINO. In attesa di valutare il giocatore, si può dire che con Gaby Mudingayi il Toro ha ingaggiato una persona seria. Aveva dato la sua parola ai granata e, nonostante l'intromissione del Modena («Scorretta», p[illegible] il presidente Romero), l'ha mantenuta. «Ho scelto [illegible] Toro perché voglio crescere, imparare - dice l'ex del Gand -. E siccome in B ci staremo poco, la A mi aiuterà a ritrovare la Nazionale». Mudingayi oggi torna in Belgio con la fidanzata Eleonora, 21enne di Formia, figlia di ristoratori emigrati a Bruxelles: Rossi lo riavrà da martedì. Ieri, prove di Toro per Salerno: Adami e Balzaretti esterni in difesa, De Ascentis, Walem, Conticchio e Pinga in mezzo, Tiribocchi e Fabbrini davanti. Al brasiliano sarà concessa un'altra chance: «Vedrò di utilizzarlo in modo diverso - dice Rossi -, cercando di liberarlo ancora di più». Oggi partenza anticipata per il ritiro di Vietri sul Mare. [r. c.]



Il belga-congolese Gaby Mudingayi, 22 anni, e l'italianissima fidanzata Eleonora

■ **MONTI E GLI AIUTI [illegible] STATO.** L'Antitrust dell'Unione Europea, diretto da Mario Monti, ha chiesto al governo italiano delucidazioni sulle norme della Finanziaria, che potrebbero celare aiuti di Stato ai club, contrari al diritto comunitario.

■ **DA LUGLIO [illegible] UEFA.** La licenza Uefa per partecipare [illegible] coppe europee entrerà in vigore dalla prossima stagione. Chi non [illegible] in regola con i parametri starà fuori dalle competizioni.

■ **VIERI [illegible] CON IL [illegible]** Collaudo positivo per Vieri e Adriano nella partitella contro la Berretti (a segno entrambi).

■ **RICOMPARE [illegible]** Perugia in emergenza contro il Parma: si [illegible] fermati Ravanelli e Obodo. In amichevole [illegible] ricomparso Saadi [illegible] Gheddafi, squalificato per doping.

■ **[illegible] NUOVO [illegible]** Bologna ha preso Sussi dall'Ancona che ha avuto [illegible] prestito il portiere svedese Hedman (Celtic Glasgow) e ceduto al Lecce il difensore Daino. La Reggina ha preso dall'Ascoli il portiere Coppola al posto di Lejsal andato allo Slovan Liberec.

■ **STASERA MESSINA-LIVORNO.** Racalbuto è l'arbitro [illegible] Messina-Livor[illegible] anticipo (ore 20,30) della 2ª [illegible] ritorno di B.

■ **[illegible] LE [illegible]** Tutte vittorie per le 3 italiane impegnate ieri in Eurolega: la Skipper è passata a Tel Aviv [illegible] Maccabi 99-89; il Mps Siena ha battuto in casa gli sloveni del Novo Mesto 82-55; la Benetton Treviso si è imposta a Villeurbanne 87-74.

■ **VOLLEY, STOP ALLA MELLO.** Squalifica di 60 giorni in campionato per Anna Vania Mello (Asystel), in ritardo a una [illegible] azzurra. Il [illegible] novarese De Stefano lascia l'incarico federale per protesta.

■ **LA [illegible] IMITA FRATELLO.** Dopo Manfred 2° a Schladming, la sorella Manuela Moelgg ha vinto all'Abetone il gigante di Coppa Europa.

■ **[illegible] BELGA IN [illegible]** Le belghe Justine Henin (n. 1) e Kim Clijsters (2) sono [illegible] finaliste agli Open d'Australia. Nella prima semifinale maschile Safin ha battuto Agassi (7-6, 7-6, 5-7, 1-6, 6-3).

Dal 1967

AUTOMOBILI & FUORISTRADA

Carauto

www.carauto.it - info@carauto.com

SABATO [illegible] GENNAIO 2004
Ti aspettiamo per un aperitivo nelle sedi rinnovate di Carignano [illegible] Nichelino-Moncalieri!

Dal 1967 il nostro principio ispiratore è "al servizio del Cliente con Auto di successo e Assitenza di riguardo". Da Carauto adesso tutto è raddoppiato: con 2500 mq di esposizione vetture, 500 mq di officina, una nuova linea pre-revisioni e banco assetto ruote elettonico siamo in grado di offrire ai nostri clienti [illegible] servizio ancora più puntuale ed efficente per tutto quello che riguarda vetture nuove, vetture usate [illegible] parti di ricambio. Inoltre disponiamo di un servizio di noleggio a lungo termine e finanziamenti personalizzati. Il tutto all'insegna della chiarezza e della serietà che da sempre ci contraddistingue.

CARAUTO VI PRESENTA LE SUE SEDI RINNOVATE

CARIGNANO



[illegible] Orbassano, 5
Tel. 011 969 72 79
Fax 011 969 00 04

PEUGEOT C.R.P.

L'USATO CARAUTO A CARIGNANO

PEUGEOT



PEUGEOT [illegible] 1600
09/2002 - Giallo - Aziendale - [illegible] - Radio [illegible] Airbag - Clima - Cerchi lega - Fendineb.



[illegible] 307 [illegible] 110 [illegible] 2000
05/2003 - Recife - ABS - [illegible] Airbag - Vetri el. Clima - Cerchi lega - Radio - Aziendale



PEUGEOT RANCH [illegible] HDi 2000
10/2003 - Grigio all. - 2 Airbag - Aziendale Clima - Vetri [illegible]. - C.C. - Servos. - Radio

CITRÖEN



CITRÖEN C2 EVOLUTION 1100
11/2003 - Blu met. - Aziendale - [illegible] Airbag



CITRÖEN C5 [illegible] HDi EXCLUSIVE
07/2003 - Grigio - Full Optional Aziendale

[illegible]



[illegible] L 200 [illegible] posti autocarro 5p
12/2001 - Blu grigio - 2500 cc - Clima Tetto apr. - Cerchi lega - Fendineb.- Radio

Altre vetture disponibili in sede

NICHELINO-MONCALIERI



Via Castello di Mirafiori, 2
Tel. 011 605 40 26
Fax 011 605 40 [illegible]

CITROËN R.A.C.

L'USATO CARAUTO A NICHELINO-MONCALIERI

PEUGEOT



PEUGEOT [illegible] 3p 1100
09/2003 - Santorini - 2 Airbag - Vetri el. C.C. - Servosterzo - Aziendale



PEUGEOT 307 [illegible] XS HDi [illegible] cv
10/2003 - Nero obsidien - Aziendale - ABS 6 Airbag - Clima - Cerchi lega - Radio



PEUGEOT [illegible] 2200 HDi
08/2003 - Alluminio - Aziendale - ABS - C.C. 6 Airbag - Clima - Servos. - Radio - Vetri el.

CITRÖEN



CITRÖEN C3 [illegible] 1400
01/2004 - Rosso - Aziendale - ABS - Radio 4 Airbag - Clima - Tetto aprib. - C. lega



CITRÖEN BERLINGO Multispace 2.0 [illegible]
2003 - Grigio - Clima - Vetri el. Cerchi lega - Servosterzo - Aziendale

ALTRE MARCHE



SMART 700 ROADSTER COUPÈ
07/2003 - Blu - ABS - [illegible] Airbag - Clima Tetto apribile el. - Full Optional

Altre vetture disponibili in sede

FOLLA IN DELIRIO PER LA NUOVA R24, NATA PER SPEZZARE L'EGEMONIA DI FERRARI, WILLIAMS E MCLAREN

Festa a Palermo per la Renault Briatore: «Ci sarà da divertirsi»

Stefano Mancini
inviato a PALERMO

Stile Briatore. La Formula 1 entra in un teatro di fine Ottocento, la [illegible] techno [illegible] tempio della lirica, una monoposto nelle vie storiche di Palermo. Il lancio della Renault R24, la vettura francese che sarà al [illegible] del Mondiale il 7 marzo in Australia, è tutto questo e anche di più. Big Flavio ha esportato in Sicilia il [illegible] modo di essere. Briatore ha riorganizzato [illegible] daria che era uscita dal Circus a fine '[illegible] e in tre anni l'ha iscritta nel club dei migliori.

Occhiale scuro d'ordinanza, vestito gessato grigio, [illegible] solito piglio deciso, [illegible] ds Renault promette [illegible] altro passo avanti che permetterà di avvicinare le magnifiche tre, Ferrari, Williams e McLaren, e di superarle nel 2005. La kermesse va in scena al Teatro Massimo, gioiello progettato da Ernesto Basile. La R24 calpesta il palco che [illegible] solito accoglie soprani e tenori, mentre i decibel fanno tremare gli stucchi. E' una vettura molto innovativa (nello stile Renault, questa volta): il propulsore ha 10 cilindri disposti a «V» di 72 gradi che lo rendono il più stretto della F1; la ricerca aerodinamica è esasperata soprattutto nella riduzione delle dimensioni, tanto che già [illegible] parla di «miniposto». Funzionerà? Garantisce Briatore: «Per la prima volta sono contento del motore. E' nuovissimo e quindi non siamo ancora in grado di fare pronostici, ma [illegible] primi [illegible] si è dimostrato più potente sebbene debba durare [illegible] doppio. E, soprattutto, sono previste due evoluzio[illegible]: una la introdurremo a Imola, l'altra a Hockenheim. Insomma, sappiamo che cosa c'è da fare».

I pronostici. [illegible]essun proclama. «Nel '94 con la Benetton arrivai in Brasile che non sapevo neppure dov'ero. Poi cominciammo a vincere una gara, un'altra e alla fine arrivò il titolo. A Montecarlo capiremo quanti team si contenderanno il Mondiale». La Ferrari? «Favorita d'obbligo». Schumacher inserisce anche voi nella sfida al vertice: «Per una volta spero abbia ragione». L'alleanza tra Cavallino e Sauber? «Quando tentai di fare la stessa cosa tra Ligier e Benetton mi misero i[illegible]. Oggi non è più di moda, però la Ferrari ha ragione: tutto il materiale avanzato [illegible] una stagione potrebbe essere ceduto a un altro team». Gli altri avversari? «La Williams [illegible] forte, anche [illegible] muso a tricheco non c'entra. Non esistono segreti aerodinamici perché le regole sono immutate [illegible] anni. Conta di più la velocità nel realizzare i nuovi pezzi, la precisio[illegible] dei risultati della galleria del vento e l'organizzazione del lavoro».

La F1 è in ottima salute, spiega: «Le nuove regole hanno reso [illegible] campionato combattuto, i costruttori hanno fatto pace con Ecclestone, gli ascolti tv sono sempre altissimi. Per raggiungere i nostri 11-12 milioni di spettatori, il calcio [illegible]eve giocare almeno [illegible] semifinale tra Italia e Brasile».

Giovane e collaudata la coppia di piloti: Alonso, spagnolo di Oviedo, 23 anni, studia da campione del mondo; Trulli, pescarese, 30 anni, insegue il primo successo e sogna una vettura affidabile. I due vanno d'accordo, salvo dissentire nei pronostici. Alonso dice Schumi, «ma faticherà ancora di più causa le gomme», Trulli vota Williams «perché nei test è andata sempre forte». Prima della kermesse, i due hanno fatto lezione di sicurezza stradale ai ragazzi di una scuola media; alla fine sono [illegible] in piazza con la monoposto del [illegible] e hanno dato spettacolo [illegible] un minicircuito allestito intorno alla centralissima piazza Castelnuovo. In delirio il pubblico, 50 mila persone assiepate ovunque: una festa dei motori come ai tempi della Targa Florio.

[illegible] F2004

[illegible]. Oggi è il grande giorno: sulla pista di Fiorano debutta la nuova Ferrari F2004. A scendere in pista, [illegible] tradizione, Michael Schumacher che ieri a Valencia ha concluso i tre giorni di [illegible] realizzando il suo record personale [illegible] il tempo di 1'09"397 (miglior [illegible] della giornata del test driver della Williams, Antonio Pizzonia con 1'09"161, [illegible] record della pista). Schumi ha percorso in tre giorni [illegible] giri, proseguendo il programma di prove [illegible] gomme, assetto ed elettronica. A Fiorano, oltre al [illegible] volte campione del mondo, si vedrà all'opera Luca Badoer, che proseguirà le prove con la F2003-GA.



La Renault guidata da Trulli sfreccia davanti al Teatro Polite[illegible]

SCI, IL WEE[illegible] DI COPPA [illegible] MONDO E' [illegible] SPECIALISTI DELLA [illegible]

Discesa, il piatto piange

Per Ghedina e la Kostner ultime chiamate

Isolde Kostner deve combattere su più fronti: contro i fantasmi della mente, le pene d'amore (pare) e la mediocre qualità degli sci che non [illegible] più i siluri [illegible] tempo



Un weekend in discesa, diciamo così, sperando che lo siano anche i risultati che finora hanno reso assai deprimente la stagione dei nostri stralunati e pallidi eroi.

Il settore sembra un guscio vuoto. In 21 gare disputate nessuno, uomo o donna, vecchio o giovane, liberista o supergigantista, è riuscito a salire sul podio. Fra i ragazzi i piazzamenti migliori sono stati di Peter Fill in superG (4° a Beaver Creek) e di Kristian Ghedina in discesa (6° la settimana [illegible] a Kitzbuehel), mentre Daniela Ceccarelli guida il gruppo delle ragazze sia in superG (9° a Cortina) che in discesa (5° a Lake Louise nella prima prova della stagione). Il piatto piange, dunque, e le ragioni sono tante e di faticosa soluzione, temiamo. Gli uomini di Alberto Ghidoni hanno problemi di ricambio generazionale, reso ancora più complicato da ritardi ed errori di programmazione, le atlete di Walter Wedam hanno sofferto la perdita, speriamo solo temporanea, delle loro punte di diamante: Karen Putzer sta saltando una stagione per motivi più assurdi che misteriosi, Daniela Ceccarelli stenta a ritrovare se stessa e Isolde Kostner, due volte regina della discesa, deve combattere contro i fantasmi della mente, le pene d'amore (pare) e la mediocre qualità degli sci, che non sono più i siluri di un tempo.

Un raggio [illegible] sole, però, sembra posarsi sulle armate disperse, stando almeno ai risultati delle prove disputate sulle nevi tedesche e austriache. A Garmisch Roland Fischnaller si è piazzato secondo alle spalle di Fritz Strobl, con Ghedina sesto, segno di un buon momento tecnico e morale, e a Haus im Ennstal Isi Kostner, in evidente crescita di condizione, ha ribadito con il terzo tempo di ieri il secondo ottenuto mercoledì.

Le premesse ci sono, almeno in discesa, anche se ci permettiamo di invitare tutti a un moderato ottimismo: le delusioni del passato gettano ancora lunghe ombre cupe sulle attese del presente.

La Kandahar di Garmisch non è amica dei discesisti azzurri. Due italiani l'hanno domata, è vero, ma entrambi in superG: Werner Perathoner nel 1996 e prima di lui, il 12 gennaio del '92, Patrick Holzer che partendo dalle seconde linee piombò sul traguardo fra la somma sorpresa nostra e sua mentre Paul Accola già rilasciava le interviste del vincitore.

In libera, invece, nessuno squillo di tromba. Anche Kristian Ghedina, che ha in bacheca 12 vittorie in discesa (più una in superG) da quelle parti non è mai salito sul gradino più alto [illegible] podio. Ha giurato di provarci oggi o domani, due assi da calare. Kristian è su di giri. Il sesto posto di Kitzbuehel gli ha restituito gli antichi ardori. [illegible] quel suo volo circense sulla Streif, che rimarrà per sempre nel grande libro dei ricordi, ha acceso una fiamma nel cuore di tutto il popolo dello sci, assai sensibile alle dimostrazioni di abilità e di coraggio, il sale dello sport della neve: una vittoria a Garmisch, o magari solo un podio, sarebbe il premio più bello.

analisi

Carlo Coscia

SUL ghiaccio di Schladming, nella notte di inizio settimana, è spuntato un bel fiore azzurro. Nome Manfred Moelgg, anni 21, professione slalomista e un sacco di sogni nel cassetto. E' stato un bel martedì, a parte la jella nera di Giorgio Rocca, tradito da una placca maligna, e adesso l'Italia dello sci si prepara a [illegible] weekend che potrebbe, diciamo potrebbe, regalare ai propri fedeli qualche piacevole sorpresa. Da oggi a domenica tornano in pista i virtuosi della velocità, la scena è tutta per loro: i ragazzi sulla Kandahar di Garmisch, le ragazze sulla Krummholz di Haus im Ennstal, due libere e un superG, prove e date parallele.

LE CONFESSIONI DI UN EX

Cane dopato se beve l'acqua del corridore

Gianni Romeo

G[illegible] Zanchetta ci ha pensato un bel po', quarant'anni per l'esattezza, ma ora finalmente h[illegible] spiegato perché lasciò il ciclismo. Metà degli Anni Sessanta: il corridore si ritira dal Giro dell'Appennino, torna a [illegible] e gli cade la borraccia. Ne esce il contenuto, subito avidamente leccato dalla cagnetta Lea, che [illegible] quel momento corre senza fermarsi per tre o quattro giorni: «In quel momento [illegible] tutto [illegible] decisi, [illegible]on le corse [illegible] chiuso. Meglio morire bevendo ombre che per colpa del doping». Le «ombre», nel dialetto veneto di Zanchetta, [illegible] i bicchieri di vino. Probabilmente nemmeno di quelli l'ex corridore rischia di andare al creatore, perché è difficile ubriacarsi vivendo [illegible] la pensione di invalidità di 234 euro al mese. Gli stenti evidentemente [illegible] portano a vedere altri tipi di ombre, perché il ciclismo di allora non andava avanti a pane e acqua m[illegible] [illegible] roba da educande, rispetto a oggi.

Nino Defilippis, il famoso «Cit», non ha difficoltà ad ammetterlo: «Usavamo le anfetamine, simpamina, metedrina [illegible] simili, per darci la carica. Ma tutto avveniva alla luce del sole, tenevamo i prodotti sul comò delle camere, chiunque poteva vederli». Franco Balmamion, un altro contemporaneo di Zanchetta, due Giri d'Italia vinti nel 1962 e nel 1963, conferma: «Nessuno di noi beveva a casaccio senza sapere cosa contenesse la borraccia. Questa confessione mi sorprende. Ricordo Zanchetta, un discreto velocista, che però non vinse nulla d'importante». Il corridore [illegible]to, [illegible] 65 anni, si [illegible] distinto come buon dilettante; gareggiò per un paio d'anni nell'Atala, ma quando andò in fumo l'in[illegible]ggio alla Molteni di Motta e Dancelli si ritirò. Per via della cagnetta?

L'episodio ne ricorda un altro con un cane protagonista, chiamato in causa un paio d'anni fa dal ben noto belga Frank Vandenbroucke. [illegible] quale, fermato dalla polizia che gli trovò l'auto imbottita di prodotti dopanti, robetta come epo e anabolizzanti e simili porcherie, spiegò: «Sono per il *mio cane*». *Fra i due animali può* ben dire di averla scampata bella quello dei belga. [illegible] fondo [illegible] cagnetta di Zanchetta se la cavò facendo un po' di footing.

SPAZIO AFFARI

3

PRESTAZIONI CONSULENZE

COMMERCIALISTI [illegible] cercano consulente [illegible]rio/a preferibilmente [illegible]itto/a ordine o collegio, totalmente autonomo/a gestione [illegible] ed adempimenti fiscali. Tel. 011.561.8280 - Studio Zampini Manuela, corso Vinzaglio 19 - Torino.

ASSISTENZA [illegible]

AFFERMATO Centro [illegible] Nogard - Corso [illegible] Unità [illegible] - Torino, [illegible], per ampliamento proprio organico, odontotecnico ambosesso con buona esperienza maturata nel campo delle protesi fissa e mobile. Si offre ottima retribuzione e crescita professionale. Mandare proprio curriculum vitae a: a.os@nogard.it.

LAVORO DOMANDE 4

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AUTISTA personale e [illegible] fiducia, 39enne offresi. Massima serietà. Tel. 338.307.1250.

ELETTRICISTA cablatore bordo macchina esperienza quindicennale maturità professionale offresi [illegible] ditta. [illegible] 333.194.3882.

FRESATORE CN esperienza [illegible]ennale ufficio tecnico officina utilizzo sistemi [illegible] valuta proposte. Tel. 349.794.9486.

MAGAZZINIERE o lavorino d'ufficio o autista personale, cerca impiego libero subito. Tel. 347.723.8819.

[illegible], esperienza quinquennale cerca lavoro anche come fattorino, disponibilità immediata. Tel.333.420.3469 - 338.[illegible].

[illegible]E 27enne, diplomato, patente D, cerca seria ditta per passaggio diretto. Zona Torino Nord. Telefonare 339.654.3069.

SIGNORA 30 anni seria c[illegible] lavoro come operaia a tempo pieno [illegible] ditta con contratto a norma di legge. Tel. [illegible].830.7456.

PERSONALE PU[illegible]ICI ESERCIZI

COMMESSA con esperienza in libreria cerca lavoro. Disponibile trasferimento. Tel. 349.714.3940.

CUOCO esperienza ventennale, offresi presso hotel, ristorante, disposto a trasferirsi. Tel. 340.323.7637.

[illegible] 39enne con [illegible] gestione negozio, bella presenza, ottima comunicativa, offresi full o part time, settore abbigliamento - arredamento. Tel. 335.830.1039.

IMPIEGATI

[illegible] tecnico meccanico, esperienza pluriennale, conoscenza Autocad, libero subito, esamina proposte. Tel. 011.256.492 - 329.023.2931.

IMPIEGATA commerciale, esperienza, capacità organizzative, gestione rete commerciale, acquisti, logistica offresi. Tel. [illegible].547.1707 - 335.769.5237.

IMPIEGATA ottimo inglese, applicativi Office, capacità organizzative, dinamica, o[illegible] Estero. Cell. 340.295.4719.

IMPIEGATA 34enne, pluriennale esperienza commerciale, marketing con ruoli di responsabilità, specializzata mercati esteri, disponibile viaggi e trasferte, conoscenza lingue inglese, francese, tedesco, disponibilità [illegible]ata, valuta [illegible]. Telefonare 348 304.6444.

IMPIEGATA 35enne, esperienza settore assicurativo, uso PC ecc., cerca possibilmente zona Torino Sud. Tel. 347.517.3738

IMP[illegible] di organizzazione e produzione commerciale acquisti personale settore prototipi modelli [illegible] plastiche stampi. Tel. 338.935.0861.

[illegible] laureato Economia, decennale [illegible]zione amministrativa, finanziaria, Audit, controllo gestione media impresa. Tel. [illegible]309.

RAGIONIERE 40enne responsabile amministrativo, decennale esperienza Co.Ge, stesura bilanci, [illegible] AS/400, in mobilità, disponibilità immediata. Tel. 349.097.0787.

RESPONSABILE commerciale ricerca e sviluppo vendite, conduzione del personale. Settori industria, commercio. [illegible]si. Tel. 339.757.7105.

34ENNE diploma [illegible] commerciale, esperienza ufficio, offresi part-time anche 6 ore. Tel. 011.721.208 pasti.

TECNICI

[illegible] manager tecnico commerciale [illegible] stampaggio lamiera a [illegible] valuta offerte. Tel. 338.200.3901.

RICAMBISTA [illegible] esperienza nel settore auto pratico gestione personale/uso PC/gestione magazzino. Massima serietà e disponibilità. Causa trasferimento ricerca nuova [illegible]. Per contatti 347/4895790.

LAVORI VARI E PART TIME

SIGNORA peruviana, 48enne cerca lavoro come assistente anziani, anche pulizia, altro ad ore/giornata. Serietà. Tel. 339.209.4038.

IMMOBILIARE VENDITA 5

[illegible]

AERONAUTICA via De Sanctis [illegible] ingresso, soggiorno, cucinotta 2 camere, bagno, terrazzo balconi soffitta ottimo [illegible] interno. Gabetti 011.335.8703.

APPIO CLAUDIO CORSO con splendida [illegible] su parco Impresa prenota prestigiosi appartamenti con ampi [illegible]. Tel 011.586.9411 - 347.451.2859.

ATTICI prestigiosi in finitura nelle vicinanze del parco della Tesoriera con splendida vista a 360° Impresa p[illegible]. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

CENTRALIS[illegible] via Stampatori stabile prestigioso libero appartamento mq [illegible] circa anche uso ufficio. GR 011.505.039.

CORSO SEBASTOPOLI attico ampio sa[illegible] cucina camere bagno terrazzo 20 mq da ristrutturare € 20.000,00 più mutuo. [illegible]. Orlando 335.661.4116 - 011.817.8000.

CROCETTA Impresa prenota alloggi signorili con garage in nuovo prestigioso edificio. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

CROCETTA largo Orbassano libero da ristrutturare luminoso piano alto soggi[illegible] 2 camere, cucinotta bagno € 162.000,00. Gabetti 011.581.6338.

LUNGO PO [illegible] adiacenze [illegible]centissima palazzina soggiorno [illegible] 2 camere, cucina 2 bagni box. Piacevole vista Po. Gabetti Della Rocca 011.836.116.

PIAZZA ROBILANT San Paolo 2 camere cucina bagno ristrutturato ascensore € 15.000,00 più mutuo. Sig. Orlando 335.661.4116 - 011.817.8000.

[illegible] **VIA** in prestigiosa palazzina impresa prenota alloggi con vista su parco e giardino privato. Finiture di pregio. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

VALSALICE [illegible] indipendente 140 mq con giardino 1500 mq, ampio magazzino, garage interrato. Sig. Orlando 335.661.4116 - 011.817.8000.

VIA BELFIORE adiacenze [illegible] Dante in [illegible] liberty soggiorno [illegible] camere, [illegible]rvizi [illegible]. Gabetti 011.668.0345.

[illegible] **MICHELI** adiacenze corso Unione Sovietica proponiamo ingresso 2 camere, tinello cucinino bagno 2 balconi ripostiglio € [illegible] Gabetti 011.320.578.

TORINO PROVINCIA

COLLEGNO recentissima villa a schiera ottime finiture saloncino 3 camere, cucina 2 bagni. mansarda box giardino. Gabetti 011 405.3870.

C[illegible] villetta con giardino [illegible] ingresso 2 camere, cucina soggiorno ampia mansarda. GR 0121.322.789 - 011.505.039.

MONCALIERI via [illegible] in stabile [illegible], ingresso [illegible] soggiorno cucina, bagno ripostiglio balconi cantina. Gabetti 011[illegible]3.

OULX centro [illegible] casa ampio [illegible] cale nuovissimo a 2 camere soggiorno servizi, da € 20.000,00 più mutuo. [illegible]. Lorenzini 335.637.2040 - 011.817.8000.

ROLETTO porzione di villa ottime condizioni salone cucina, 3 camere, servizi, box doppio giardino. GR 0121.352.210 - 011.505.039.

TROFARELLO precollina in [illegible] 2000 [illegible], 2 camere, biservizi, giardino, cantina e box doppio. Gabetti 011.[illegible]2.563.

VALLE D'AOSTA

GRESSONEY, incredibile affare vista [illegible], nuovissimo alloggio con giardino privato. Euro 29.000,00 contanti, Euro 509,00 mensili. [illegible] 030.914.0277.

LIGURIA

A. [illegible] residenza panoramica di prestigio 700 metri mare. Direttamente da impresa prenotiamo in piccole palazzine ampi bi / trilocali con terrazzi o giardino, box, cantine, ascensore. A richiesta mutui e fidejussione. Tel. 339.680.4042 - www.residenzamarinoverde.com

ALASSIO nella baia vera affare! Nuovo bilocale Euro 199.000,00 imprendibile!! Fronte spiaggia. Tel. 035.755.281.

ARMA DI TAGGIA trilocale panoramico [illegible] Unica [illegible] imperdibile. [illegible] Iper Immobiliare 0184.573.333.

CERIALE metri 250 mare, in stupendo complesso vendesi come nuovo ampio bilocale con cameretta terrazzo e cantina, arredato. Vista mare favolosa. Tel. 0182.930.895 - 337.221.279 - 339.482.4854.

CERIALE mt 300 mare ampio bilocale da impresa, ultimo piano, termoautonomo [illegible] 165.000,00. www.stimec.com - 0182.931.228.

LOANO
Impresa vende bilocale in complesso residenziale. Tel. 019.677.699 - 339.1695414.

[illegible] a pochi passi dal mare, in elegante complesso residenziale, vendiamo direttamente da impresa alloggi di nuova costruzione. Tel. 019.677 899 - 339.189.5414 - 335.593.6762.

SANREMO centrale e pianeggiante in condominio signorile appartamento in ordine riscaldamento autonomo. Iper Immobiliare 0184.573.338.

TAGGIA caratteristico centro storico: trilocale pianeggiante ristrutturato con balcone. Termoautonomo. Iper Immobiliare 0184.573.333.

COSTA AZZURRA

[illegible] **AREA CASA** 0182.555.627 Nizza centro, appartamenti da € 12.900,00, resto coperto affitto assicurato. Elevata resa garantita.

ANTIBES [illegible] spiaggia, nuovi splendidi appartamenti da [illegible] 93.000,00, terrazze vivibili. Affare. Area Casa 0182.555.627.

MENTONE grande bilocale, piano elevato, esposizione sud, terrazza vivibile, parking. Affare € 158.000,00. Area Casa 0182.555.627.

[illegible] Novità! Splendidi appartamenti nuovi da € 99.052,00. Paghi [illegible] € 19.842,00 più rata mutuo € 476,00. Mare a piedi! Italgest 848.842 842.

[illegible] centro! Bellissimi appartamenti nuovi da [illegible] 82.800,00. Paghi solo [illegible] più [illegible] mutuo [illegible] 383,00, autofinanziabile con affitto. Italgest 848.842 842.

ROQUEBRUNE stupendi alloggi in villa, fantastica vista mare, piscina. Imperdibile! Area Casa 0182.555.627.

IMMOBILIARE ACQUISTO 6

TORINO PROVINCIA

BARDONECCHIA Susa d'Oulx ed Alta Valle Susa, Sestriere ed Alta Val Chisone messaggio importante: ricerchiamo alloggi, monolocali e bilocali per nostra selezionata e sempre più numerosa clientela. Valutazioni gratuite. Gabetti Op.Imm. Bardonecchia 0122.901.985 - Gabetti Op.Imm. Sestriere 0122 750.654.

7

TORINO CITTA'

ABBIAMO accoglienti alloggi arredati moderni varie metrature stabile recente comodo centro. Rubiolo Immobili 011.751.826.

LOCALI UFFICI [illegible]

LOCALE ufficio magazzino laboratorio mq 220 - 400 in stabile zona Mirafiori liberi subito. Tel. 011.347.2287.

AUTOVEICOLI 9

A. [illegible] valutazione contanti [illegible] vetture. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

A. ARAGONAUTO acquista auto fuoristrada contanti voltura immediata permuta corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.696.4713 - 011.696.4714.

[illegible] autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776.1898 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso [illegible]na 9. Tel. 011.817.1643 - 011.889.664.

VIAGGI E VACANZE 10

[illegible] FI[illegible]

CASA DI RIPOSO in Torino centro, ospita anziani, comfort, assistenza qualificata continua. Tel 011.437.4728 - 011.473.1173.

DIANO MARINA Hotel Roma 0183.495.474 lungo passeggiata mare, servizi rinnovati, Tv. menù scelta con pesce. Servizio buffet. Prezzi speciali.

DIANO MARINA San Bartolomeo Hotel Mayola *** sul mare spiaggia privata e piscina [illegible] e [illegible] buffet insalate, colazione buffet. Offertissima dal 1º al 31 marzo 7 giorni pensione completa € 230,00. www.ferraresehotels.com - tel. [illegible] - fax 0183.403.636

11

A. AGNESE 35enne, imprenditrice, [illegible]plice, carina cerca max 55enne, libero, sensibile che vo[illegible] ricominciare a sognare scopo ma[illegible]imonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.839.4771.

[illegible] 52enne, ricercatore universitario, colto, generoso, ben posizionato, conoscerebbe max 55enne, solare, amante famiglia, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.839.4771.

A. ANTONELLA 28enne, perito chimico, allegra, solare, amante tennis, conoscerebbe lui max 50enne, comprensivo, leale scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.839.4771.

A. [illegible] 65enne, ex architetto, [illegible] tanto tempo da [illegible] ad una lei [illegible] max [illegible] scopo matri[illegible] Eliana Monti Questioni di Cuore 011.839.4771.

[illegible] 33enne [illegible] dolce solare incontrerebbe libero romantico [illegible] principi scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1233.

VERONICA 38enne senza figli sportiva [illegible]rata frequenterebbe gentile libero compagno eventuale scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1240.

VARIE 12

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.838 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti Corso Peschiera, 163 Torino.

A. OREFICERIA GE.MA 011.650 2212 acquista: [illegible], argenteria, [illegible], preziosi, orologi Via Madama Cristina 42.


risparmio
Carrefour
AGNOLOTTI
PASTARITO
Conf. 1 kg
€ 5,90
€ 1,60
TAROCCO
rete da 4 kg
€ 0,40 al kg
POLLO ALLO
al pezzo
€ 2,80
PESCE
al kg
€ 19,90
TOMA
D.O.P. ROSSO
al kg
€ 6,90
SALSICCE E
DI SUINO
al kg
€ 3,90
Offerta valida
dal 30 al 31 Gennaio
nei nostri Ipermercati di:
GRUGLIASCO • NICHELINO • COLLEGNO
PINEROLO • TORINO C.SO GROSSETO
TORINO C.SO MONTE CUCCO
DOMENICA 1 FEBBRAIO
APERTURA STRAORDINARIA
A PINEROLO E GRUGLIASCO
con orario continuato
Numero Verde
800-650650
www.carrefour.it
Carrefour
è di parola.



A tutto monovolume.
Idee brillanti, auto migliori.
ZAFIRA

TORINO

[illegible] MARENCO 32 [illegible] 011 6568111 FAX 011 6639003 E-MAIL [illegible] «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

SENZA PATENTE

NOLEGGIO E VENDITA
VEICOLI SENZA OBBLIGO DI PATENTE
CAT S.p.A. - Tel. 011.713164 r.a.
www.citycat.it



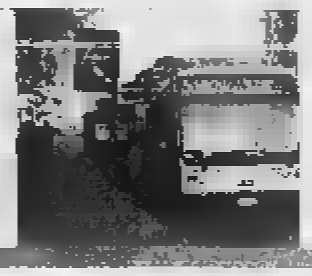
Professioni sanitarie

Domani si svolge il congresso «Le professioni sanitarie come rischio sociale», organizzato dall'Agenzia Regionale per i Servizi Sanitari, dal Centro di Formazione Alberto Schweitzer e dall'Ordine Medici Chirurghi e Odontoiatri di Torino. Palazzo di Giustizia, Aula Magna, corso Vittorio Emanuele II 130, ore 9.



Problemi a Caselle

Sciopera [illegible] 12 alle 16 il personale operativo dell'aeroporto di Torino Caselle. L'agitazione [illegible] promossa dalla Filt-Cgil. La Sagat conferma che in tale [illegible] sarà [illegible] grado di svolgere regolarmente le attività [illegible] assistenza e di servizio alla clientela.



Sciopero dei tram

Oggi sciopero di 24 [illegible] di tram [illegible] autobus indetto dalle Rdb. Gli organizzatori dichiarano di garantire le fasce (6-9, 12-15 in città, da inizio servizio alle 8 e dalle 14,30 [illegible] 17,30 fuori città). La Ztl è abolita. Ieri manifestazioni di solidarietà agli autisti da alcuni gruppi di studenti.

IL COMUNE: «I LAVORI IN PIAZZA VITTORIO E S. CARLO FINIRANNO NEL 2005»

In primavera le ruspe nei parcheggi del centro

Domani chiude l'autorimessa Valdo Fusi per riaprire a giugno Gtt annuncia: entro febbraio si pagherà la sosta con un «sms»



Una simulazione grafica realizzata [illegible] gli ingegneri [illegible] Palazzo Civico della futura piazza Vittorio a parcheggio sotterraneo ultimato

Emanuela Minucci

Le date ufficiali sono state annunciate ieri dalla divisione Viabilità del Comune: inizio cantiere entro [illegible] 30 aprile, lavori finiti al termine del 2005, in (abbondante) tempo utile per le Olimpiadi. Stiamo parlando [illegible] due parcheggi che nasceranno proprio nel cuore storico della città: piazza San Carlo (380 posti, 13 milioni e [illegible] mila euro, in piena Ztl) e piazza Vittorio Veneto (598 posti per una spesa [illegible] 13 milioni e [illegible] mila euro, fuori dalla futura Ztl). Sì, proprio quelle autorimesse sulla cui realizzazione [illegible] sindaco Chiamparino si è sempre dichiarato irremovibile, ribadendo a quanti della sua maggioranza si dicevano perplessi, «o si fanno i parcheggi o si va tutti a casa». Ma anche quei due parcheggi - più che altro piazza San Carlo - in grado di scatenare gli strali degli intellettuali, capitanati dal filosofo diessino Gianni Vattimo, e far [illegible] pure una rivista dedicata al partito anti-scavo insieme con quintali di comunicati sfornati da Legambiente o associazioni come Largo Respiro.

Il passo successivo della protesta, se proprio dovrà esserci, a questo punto, non potrà che coincidere con una «performance» contro le ruspe già in [illegible]. Motivo? I cantieri stanno per partire e a giorni si sapranno (per entrambe le autorimesse) i [illegible] delle ditte che si sono aggiudicate l'appalto. Per la precisione lunedì 2 febbraio si riunirà in seduta pubblica ([illegible] municipio, [illegible] sala delle Colonne) la commissione che si occupa del parcheggio di piazza Vittorio presieduta dal segretario generale Adolfo Repice. Gli esperti dovranno individuare il vincitore fra i quattro candidati che si sono presentati. Il poker di gruppi, fra cui c'è solo [illegible] torinese, è così configurato: «Codelfa - Parcheggi Italia», «Astaldi-Apcoa», «Atm Milano-OmniPark», «Arcas Torino». Non è detto che [illegible] decida già lunedì, ma nel giro di pochi giorni la cosa sarà fatta. [illegible] quel punto - ha spiegato ieri l'assessore ai Trasporti Maria Grazia Sestero - [illegible] vincitore dovrà elaborare il progetto esecutivo, quindi [illegible] un [illegible] di tempo per dare [illegible] [illegible] libera ai lavori che cominceranno entro aprile. Stessa tempistica per piazza San Carlo».

La domanda che più preme [illegible] cittadini, a questo punto, è [illegible] seguente: termineranno in tempo utile questi centralissimi cantieri? «E' [illegible] condizione con cui aggiudichiamo entrambe le opere - ha risposto Sestero - 18 mesi di lavori e non un giorno di più. Così da terminare tutto entro la fine del 2005». E a proposito di scavi, i torinesi [illegible] devono lasciarsi ingannare dall'arrivo delle ruspe in piazza Vittorio nell'area confinante con lungo Po Diaz: [illegible] si tratta degli scavi per il parcheggio. Il Comune sta solo completando la riqualificazione dell'ultima esedra a Sud (ripavimentazione con il porfido) per non avere intralci quando, dal punto più centrale della piazza, si comincerà a scavare davvero per realizzare l'impianto. Sempre a proposito di nuovi posti auto chiuderà domani alle 17 quella parte del parcheggio Valdo Fusi (che a giugno inaugurerà i suoi 676 parcheggi sotterranei) aperti straordinariamente dallo scorso 7 dicembre per aumentare la possibilità [illegible] sosta sotto Natale. «Quei 300 posti hanno avuto successo - ha commentato il direttore della divisione Parcheggi Gtt Piero Craveri - con una media di 150 auto giornaliere». Fra le novità che Gtt sta per presentare, la già annunciata possibilità di pagamento delle strisce blu attraverso [illegible] «sms» in partenza dal proprio telefonino. Sotto la Mole il servizio debutterà a fine di febbraio.

IL CASO



MANETTE AL PARROCO ACCUSATO [illegible] PEDOFILIA

A Castagnole vittima una ragazzina Molti dubbi in paese «Non è possibile»

Servizi A [illegible] 39

IL PROVVEDIMENTO PREVENTIVO DEL PREFETTO D'OLTRALPE CHE TEMEVA UNA FORTE PRECIPITAZIONE

Tir, notte al gelo in attesa della neve

Il divieto di transito scattato alle 21 di mercoledì ha colto di sorpresa migliaia di camionisti e formato una coda lunga 10 chilometri

Code, disagi e tanto freddo, ieri notte, per migliaia di camionisti bloccati con i loro Tir lungo tutta l'autostrada del Fréjus.

Il divieto di transito è stato deciso dal prefetto d'Oltralpe non appena appresa la previsione di un'improvvisa nevicata sull'intera [illegible] dell'Haute-Alpes, da Chambéry a Saint-Jeanne de Maurienne. La precipitazione, secondo i francesi, avrebbe potuto rendere molto difficile la circolazione poco fuori dal tunnel, sulle principali vie di comunicazione che portano in Savoia. Ecco il motivo della disposizione del divieto di transito che è scattato intorno alle 21 di mercoledì ed è durato fino alle 8,30 di ieri. Risultato: dieci chilometri di coda tra Salbertrand e Bardonecchia e centinaia di Tir fermati dalla polizia stradale di Susa un po' dappertutto; sia presso l'autoporto [illegible] Susa che all'area di servizi a Gran Bosco e in ogni piazzola disponibile. Per non creare disagi agli automobilisti diretti in Alta Val di Susa, altri bisonti della strada hanno ricevuto l'obbligo di sostare regolarmente incolonnati lungo i tratti della carreggiata autostradale, laddove non sussistevano particolari pericoli d'incidente.

Una notte molto lunga, quindi, per migliaia di camionisti provenienti da tutta Europa e di grande lavoro sia per la polizia stradale che per il personale della società che gestisce l'autostrada il quale ha provveduto a distribuire generi di conforto agli autisti incolonnati mentre il termometro, fuori dalle loro cabine di guida, scendeva molti gradi sotto lo zero. Per fortuna non [illegible] [illegible] verificati incidenti [illegible] [illegible] ha accusato malori. [illegible] sono però mancate le proteste. Alcuni conducenti di Tir che al momento del blocco stavano procedendo dal lato francese, hanno poi dichiarato che, secondo loro, [illegible] era necessario bloccare il traffico [illegible] [illegible] della neve, che è scesa bagnata [illegible] nella [illegible] di pochi centimetri.

Ma alla Sitaf (la società che gestisce l'Autostrada Torino-Bardonecchia [illegible] parte del tunnel) hanno disposto inderogabilmente l'ordinanza [illegible] blocco dei Tir [illegible] parte della Prefettura francese a partire dalle 21 in punto di mercoledì. A quel punto, in pochi minuti sono [illegible] scattate le operazioni di sicurezza e informazione per migliaia di mezzi pesanti che stavano salendo [illegible] vallata per passare il confine. E dopo [illegible] notte di blocco totale, solo ieri, [illegible] perdipiù in tarda mattinata, anche gli ultimi della fila hanno potuto riprendere il viaggio ed entrare finalmente sotto il tunnel, con molte ore di ritardo rispetto alla normale routine di viaggio che ogni [illegible] svolge settimanalmente tra Italia [illegible] Francia attraverso una delle gallerie più trafficate d'Europa che fa registrare le punte massime di passaggio proprio il mercoledì.

Un mercoledì, quello del [illegible] gennaio, più movimentato del solito, che per ogni autista è stato senza dubbio un mercoledì da dimenticare.

[a. mac.]

LA STORIA



«COSI', LIRA DOPO LIRA [illegible] DIVENTATA [illegible]

Facendo le pulizie ha accumulato 250 mila euro E fa gola ai banditi

Servizi [illegible] PAGINA [illegible]

UN VIDEO, IL RICORDO DEGLI AMICI, LE SUE OSSESSIONI SOTTO LA MOLE

L'omaggio di Torino a Mario Merz

Rocco Moliterni

SE n'è andato all'improvviso una notte dello scorso novembre, Mario Merz. Aveva 78 anni e una grande carriera dietro le spalle. Anche i più giovani, quelli che non erano ancora nati ai tempi dell'Arte Povera e non conoscevano [illegible] sue folgoranti invenzioni di allora («un Leonardo dei nostri tempi» era stato definito, per la capacità di mescolare tecnologia [illegible] creatività) hanno imparato ad amare negli ultimi anni le [illegible] opere diventate quasi [illegible] simbolo della Torino che cambia: il grande igloo di pietra, di acque e di acciaio in Corso Mediterraneo e la serie di Fibonacci [illegible] il «spendio» della Mole Antonelliana.

Merz era nato a Milano, ma a Torino si era trasferito quasi subito, qui aveva fatto la Resistenza e provato per questo anche le «bolge» delle Nuove, prima di diventare con i suoi neon e i suoi igloo, la sua timidezza e le sue epiche sfuriate, uno dei grandi artisti [illegible] secolo appena concluso, insignito d'un Leone d'oro a Venezia [illegible] d'un Premium Imperiale, che è un po' il Nobel degli artisti.

Oggi quella che considerava a tutti gli effetti [illegible] «sua» città lo ricorda [illegible] un lungo omaggio, voluto da Comune, Provincia e Regione. Alle 17 nel Foyer del Regio sarà proiettato il video di Tacita Dean, presentato alla biennale di Venezia e dedicato a lui. È una sorta [illegible] ritratto poetico in cui l'artista inglese per otto minuti ci mostra l'ultimo Merz, il suo volto, i suoi candidi capelli, la sua inquietudine nel preparare [illegible] mostra.

Poi parleranno tre persone che l'hanno conosciuto molto bene: Rudy Fuchs, ideatore del Castello [illegible] Rivoli e anche curatore di quel [illegible] all'aria aperta che sta nascendo lungo il passante ferroviario e di cui l'Igloo di Merz è [illegible] [illegible] punti di forza. Poi sarà la volta di Germano Celant, il critico che «inventò» l'Arte Povera, di cui Merz è diventato a poco a poco il «grande vecchio». E infine un artista come Daniel Buren. Per l'occasione in piazza Castello, proprio davanti al Regio per ventiquattr'ore si materializzerà un altro dei suoi igloo.

Dopo i discorsi si andrà sotto la Mole Antonelliana a vedere scintillare nella sera i numeri di Fibonacci, una delle «magnifiche [illegible] sioni» che hanno costellato la vita di Merz. E forse si proverà la meraviglia che lui provava nella notte torinese quando, non ancora famoso, si faceva suggestionare dalle scintille dei riparatori di rotaie e li immortalava in un quadro.

LA FESTA

IL CARNEVALE [illegible] [illegible] PIAZZA VITTORIO

Domenica sfilata per le vie della città Un ritorno al passato con qualche novità

Elena Del Santo IN GIORNO E NOTTE

BOLLETTINO METEO

Situazione Ieri sulle Alpi, il Piemonte occidentale e la Liguria sono transitate nubi dense, che hanno portato rovesci di neve sul litorale e l'Appennino; sul resto del territorio invece hanno prevalso le schiarite, anche se qualche banco di nebbia al mattino ha ridotto la visibilità in pianura. Oggi farà molto freddo, ma splenderà il sole.

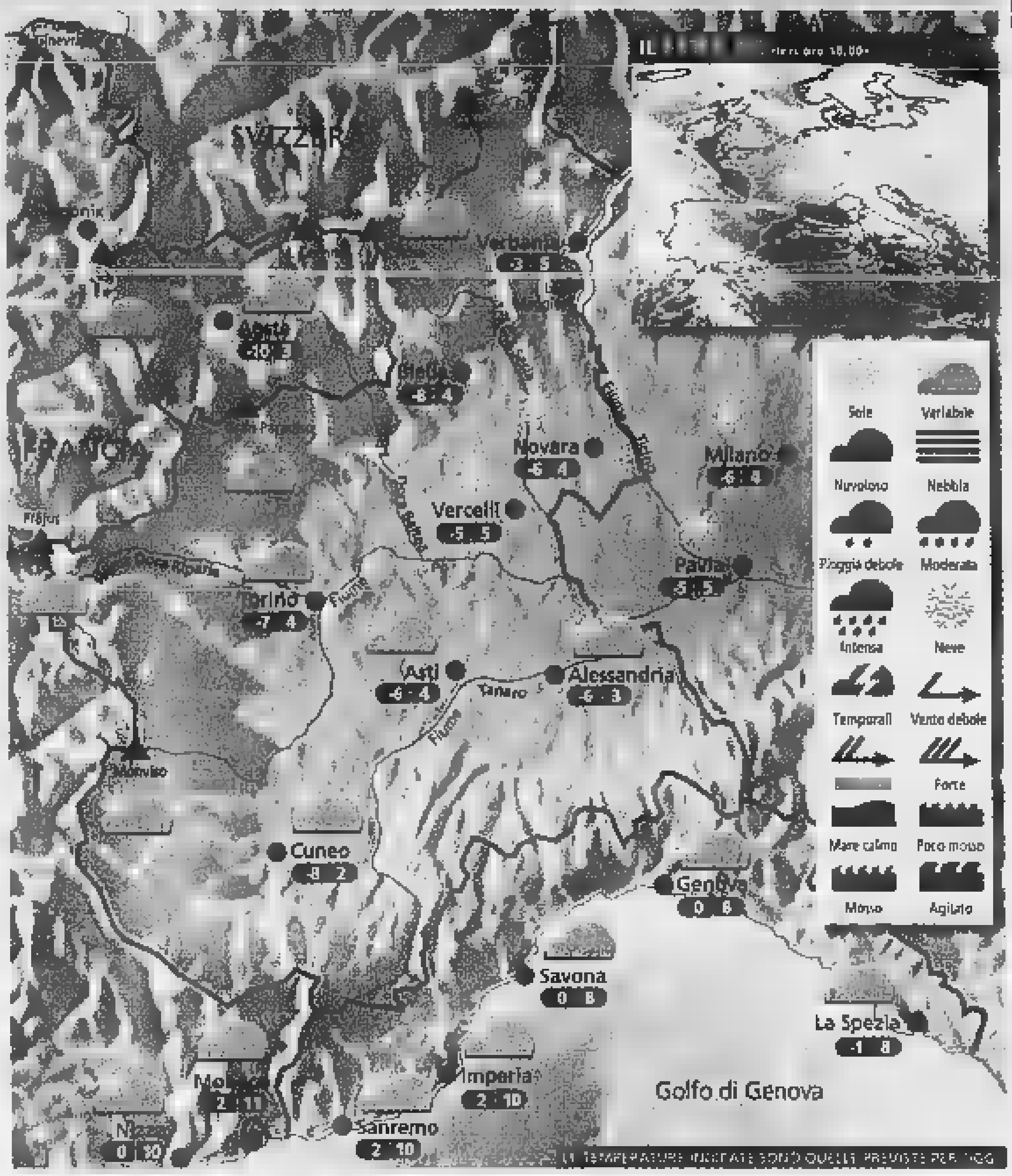
Previsioni In mattinata soleggiato su larga parte del territorio, con qualche banco di nebbia in Pianura Padana. Nel [illegible] della giornata lievi velature in arrivo sulle Alpi occidentali, in estensione entro [illegible] serata [illegible] tutta [illegible] Liguria, alla Valle d'Aosta ed a buona parte [illegible] Piemonte. Temperature minime in netto calo, con punte di -8°C nelle zone pianeggianti; rischio di forti gelate in vicinanza dei grandi fiumi. Vento debole o totalmente assente. Domani nuvoloso, con qualche [illegible] sulla costa ed isolate nevicate sulle altre zone al mattino.

IL WEEKEND

La tendenza per i prossimi giorni

La fase di gelo direttamente collegabile al Vortice Polare, in transito sull'Europa centrale, sta per finire. Le correnti atlantiche miti ed umide stanno infatti per tornare ad avere il sopravvento sui venti artici che negli [illegible] giorni hanno spazzato gran parte della Penisola, portando anche qualche nevicata fino in pianura. In particolare è previsto il passaggio [illegible] due deboli perturbazioni: [illegible] prima nella giornata di sabato potrà portare [illegible] qualche fiocco di neve fin sulle zone pianeggianti; la seconda [illegible] arriverà nella giornata [illegible] domenica e sarà accompagnata da aria decisamente più mite, che farà salire [illegible] quota neve fino [illegible] 1300-1500 metri. [illegible] lunedì i fronti [illegible] si spingeranno verso nord, permettendo all'anticiclone subtropicale di stabilirsi sulle nostre regioni probabilmente per quasi tutta [illegible] settimana prossima. Tornerà quindi [illegible] nebbia densa in Pianura Padana ed il rischio di valanghe in alta montagna; inoltre [illegible] causa della mancanza [illegible] vento, la qualità dell'aria peggiorerà sensibilmente, specialmente nei grandi centri urbani dove l'inquinamento sarà più accentuato.

A CURA DI: www.meteolive.it



OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 [illegible] 52 minuti; culmina alle [illegible] 12 e 42 minuti, [illegible] alle ore 17 e 33 [illegible]

LA LUNA: si [illegible] alle ore 11 e 54 minuti; cala domani alle ore 3 e 15 minuti

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
			CAGLIARI	3	11	POTENZA	-1	1	BARCELLONA	6	13	LONDRA	4	7
ANCONA	0	6	CATANIA	4	11	REGGIO CALABRIA	6	10	BRUXELLES	-1	2	MONACO DI BAVIERA	-4	0
BARI	6	8	FIRENZE	-5	5	ROMA	-2	8	FRANCOFORTE	-4	1	PARIGI	1	3
[illegible]	-4	4	PALERMO	8	10	VENEZIA	-2	5	GINEVRA	-1	2	ZURIGO	-5	0

■ **ARCHIVIO DI [illegible]** (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio – [illegible] da lun. a ven. 8,30–18,15, [illegible]. 8,30–13,45.
■ **ARMERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Beaumont.
■ **[illegible] DI SUPERGA E [illegible] DI [illegible] SAVOIA** (strada della Basilica [illegible] Superga 73, tel. 011 899.7456). Orario di visita da novembre a marzo solo sabato e domenica ore 9,30-18,30. Apertura straordinaria feriale dal 22 dicembre [illegible] gennaio ore 9,30-13; 14,30-17,30.
■ **BIBLIOTECA REALE** (piazza Castello 191, tel. 011 543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45; martedì [illegible] giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45. Mostra: «Tre capolavori del Rinascimento: Leonardo da Vinci - Antonello da Messina - Jan Van Eyck». Orario: domenica 10-18; e mercoledì 14-18. Solo su prenotazione. Fino [illegible] 7 marzo 2004.
■ **[illegible] E [illegible]** (viale Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Il Borgo è sempre aperto. La Rocca da mart. a dom. 9-19. Lunedì chiuso.
■ **CASTELLO DI MONCALIERI** (piazza Baden Baden, tel. 011 641.303). Orario: giovedì, sabato e domenica 9-18.
■ **FONDAZIONE ITALIANA [illegible] LA FOTOGRAFIA** (via Avogadro 4, tel. [illegible] 544.132). Mostra: «Piemontesi in Congo». Fino all'1/2. Orario: da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.
■ **FONDAZIONE PI[illegible] ACCORSI - [illegible] ARTI DECORATIVE** (via Po 55, tel. 011 812.9116). Orario: da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.
■ **[illegible] RE REBAUDENGO** (via Modane [illegible], tel. 011 198.31600). Mostra: «Lei. Donne nelle collezioni italiane». Fino all'8/2. Orario: tutti i giorni 12-20; giovedì 12-23; lunedì chiuso.
■ **GALLERIA [illegible]** (via Accademia Scienze 6, tel. [illegible] 547.440). Orario: [illegible] ven. sab. e dom. 8,30-14; mer. gio. 8,30-19,30. [illegible] chiuso.
■ **GAM** (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Africa - Capolavori da [illegible] continente». Orario: da mar. a sab. 9-19, gio. [illegible]-23, dom. 9-20, lun. chiuso. Fino al 29 febbraio 2004.
■ **MUSEO [illegible] CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI** (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011 956.5222). Mostre: «Vanessa Beecroft» retrospettiva dell'artista genovese fino [illegible] gennaio. Vietato [illegible] anni 14. «Nel paese della pubblicità» e William Kentridge. [illegible] al 29/2. Orario: da mar. a gio. 10-17; [illegible] ven. a dom. 10-21. Lunedì chiuso.
■ **[illegible] DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ** (corso Valdocco 4a, angolo via [illegible] Carmine), [illegible]. 011 562.8836. Orario: da martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero.
■ **[illegible] DEL GRANDE [illegible]** (Basilica [illegible] Superga, tel. 011 899.7456). Orario: sabato e domenica 16,30-19,30.
■ **[illegible] DEL [illegible]** (via [illegible] 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli arnesi della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.
■ **[illegible] DELL'AUTOMOBILE «C. [illegible] DI RUFFIA»** (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Mostra: «Gli anni della dolce [illegible]». Fino al 29/2. Orario tutti i giorni 10-18,30; [illegible]. 10-22; dom. 10-20,30; lunedì chiuso.
■ **[illegible] MARIONETTA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Orario: tutti i giorni [illegible] prenotazione.
■ **[illegible] DELLA SINDONE** ([illegible] Domenico 28, [illegible]. 011 436.5832). Orario: tutti i giorni 9-12 e 15-19.
■ **MUSEO DI ANTICHITA'** (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Orario: tutti i giorni 8,30-19.30; lunedì chiuso. Domenica ore [illegible] visita guidata con [illegible] archeologo.
■ **MUSEO DI [illegible] E [illegible] ETNOGRAFIA** (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Visite su prenotazione.
■ **MUSEO EGIZIO** (via Accademia [illegible] Scienze 6, tel. 011 561.7776). Mostra: «Abbigliamento e [illegible] nell'antico Egitto». Fino [illegible] 30/5. [illegible]: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso.
■ **MUSEO [illegible] SCIENZE [illegible] MISSIONI [illegible]** (corso Ferrucci 12b, tel. 011 440.0400). Orario: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lunedì chiuso.
■ **MUSEO [illegible] CINEMA [illegible] ANTONELLIANA** (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Mostra: «Brividi [illegible] Mole - Il cinema dei mostri» Orario: tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso. Fino al 31 gennaio [illegible]04.
■ **MUSEO NAZIONALE [illegible] RISORGIMENTO** (piazza Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e [illegible] Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso [illegible] 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica ore 10 - 11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle [illegible] 11 e 16 e domenica alle ore 10; 11 e 16.
■ **MUSEO [illegible]** (via Giardino 39 – Monte Cappuccini, tel. 011 660.4104). Mostra: «Himalaya bianco [illegible] – La luce delle grandi montagne». Fino al 25/1 Orario: tutti i giorni, [illegible].
■ **MUSEO [illegible]** (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Chiuso per lavori fino al 28/01.
■ **MUSEO REGIONALE [illegible] NATURALI** (via Giolitti 36, tel. 011 432.07333). «Nick Edel, pittore dello [illegible]. Museo storico di zoologia. Mostra: «I gioielli nella [illegible] - Esposizione permanente di minerali». Tutti i giorni 10-19. Chiuso mar.
■ **MUSEO STORIA [illegible] BOSCO** (viale E. Thovez 37, [illegible]. 011 630.06.29). Mostra: «Il mare: natura e simboli nelle immaginette devozionali». Fino al [illegible]. Orario: feriali 9-12,30; 14,30-18,30; dom. e festivi 14,30-18,30. Sab. dom. e festivi entrata senza prenotazioni. Seconda dom. del mese visite guidate ore 15 e 16,30.
■ **[illegible] DI [illegible]** (piazza Principe Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Orario: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.
■ **PALAZZO BAROLO** (via delle Orfane 7, tel. 011 436.9565). Visita «Appartamenti storici» lun. e mer. 10-12 e 15-18, ven. 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14,30-18.
■ **PALAZZO BRICHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostra: «L'impressionismo di Armand Guillaumin». Dal 24/10 al [illegible]. Orario: lun. 14,30-19,30; [illegible], [illegible] e dom. 9,30-19,30; giov., [illegible] e sab. 9,30-22,30.
■ **PALAZZO CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 011 [illegible]. Mostra: «L'officina del mago». Fino all' 8/2. Orario da mart. a [illegible]. 10-19,30; giov. 10-22; [illegible] chiuso. Domenica ore 16,30 visite guidate gratuite.
■ **[illegible] MADAMA** (piazza Castello, [illegible]. 011 442.9912). Orario: da [illegible]. a dom. 10-20; sabato 10-23; lun. chiuso.
■ **PALAZZO REALE** (piazza Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì.
■ **PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI»** (Lingotto, via [illegible] commerciale 8 Gallery - Torre Nord, [illegible]. 011 006.2713). Mostra: «L'attimo fuggente tra fotografia e cinema». Fino al 18/1. O[illegible]: tutti i giorni [illegible]-19. Lun chiuso.
■ **PINACOTECA [illegible]** (Via Accademia Albertina [illegible], tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.
■ **[illegible] DELLE [illegible]** (Via Balsamo Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra: «XIV Quadriennale Arte italiana contemporanea». Orario: tutti i giorni 9-[illegible]. Lunedì chiuso. Fino al 21/3.
■ **SOMMERGIBILE PROVANA - MONUMENTO [illegible] DEL [illegible]** (viale Marinai d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18; oppure su appuntamento.

LA PIAGA DELLA PEDOFILIA



Padre Domenico Marcanti è accusato di abusi sessuali su minorenni

Alessandria: ha abusato degli alunni In manette l'animatore del doposcuola

Una brutta storia che fa male [illegible] tutti: così ad Alessandria [illegible] commenta con amarezza l'arresto di padre Domenico Marcanti, l'orionino [illegible] 48 anni che da 7 presta la [illegible] opera pastorale nell'Istituto fondato dal Beato Luigi Orione, il «prete dei poveri». Da due giorni è in carcere con l'accusa di atti sessuali su minori di 14 anni: una [illegible] dozzina di ragazzi delle medie inferiori, maschi e femmine, che frequentano il doposcuola di cui [illegible] era l'animatore. Per il Codice penale ha violato l'articolo 609, riguardante appunto atti sessuali su minori. Il religioso [illegible] sostanzialmente [illegible]. Ad incastrarlo [illegible] state le intercettazioni ambientali disposte dalla magistratura: nella stanza dove [illegible] solito ricevere i ragazzini con la scusa di dissertare su problemi scolastici o di gioco, la polizia aveva installato «cimici» e un'apparecchiatura video da cui emergono i comportamenti ambigui del religioso.
A mettere in moto la macchina della giustizia è stata la denuncia dei genitori di un ragazzino che aveva confidato di essere stato oggetto di palpeggiamenti, bacetti, abbracci da parte di padre Domenico. Non ci sono [illegible] altri esposti, ma ad essi hanno sopperito le immagini di fronte [illegible] quali il gip Erminio Rizzi, su richiesta del pm Patrizia Nobili, ha firmato ordine di custodia cautelare. Dal canto loro i ragazzini, ascoltati con tutte le cautele del caso, hanno confermato le «attenzioni» ricevute dal religioso alle quali in qualche caso hanno cercato di sottrarsi o si sono sottratti.
La notizia dell'arresto di padre Domenico Marcanti, originario della provincia di Rovigo, non avrebbe colto del tutto di sorpresa chi frequenta l'Istituto, mentre è apparso incredulo chi gli [illegible] stato vicino [illegible] occasione di funzioni religiose che andava a celebrare in sostituzione di qualche parroco. Tace il mondo cattolico alessandrino [illegible] c'è chi osserva che mai prima d'ora [illegible] sacerdote [illegible] finito in [illegible]. Ieri padre Marcanti è stato trasferito nel carcere di Biella dove c'è un reparto apposito per reclusi accusati di episodi di questa natura.

CARABINIERI IN CANONICA A CASTAGNOLE PIEMONTE: SUL COMPUTER DEL PRETE TROVATI I FILE CON I TESTI DI DICIASSETTE LETTERE INVIATE ALLA VITTIMA DODICENNE

Violenza su una bambina, arrestato il parroco

Il sacerdote: «Ora sei diventata una donna, il tuo corpo sta cambiando»

Antonio Giaimo

«Adesso [illegible] diventata [illegible] donna...e ora [illegible] spiegherò cosa sta succedendo nel tuo corpo, cosa ti aspetta...». Così scrive, in [illegible] [illegible] 17 lettere sequestrate nella canonica di Castagnole, don Roberto Volaterra, 36 anni, alla piccola Anna (nome di fantasia), poco più che dodicenne, dopo l'arrivo del primo ciclo mestruale. Di lei il sacerdote si sarebbe perdutamente invaghito. Gli inquirenti lasciano capire che le 17 lettere firmate da «Roby», dirette alla sua «vittima», parlano esplicitamente d'amore. Un amore malato, morboso, ambiguo, che si confonde con i normali rapporti tra un tutor e la sua allieva. In alcune, il parroco le consiglia «come comportarsi [illegible] il fidanzato», anche per quanto riguarda «la sfera sessuale». E poi fiumi di parole, l'eco di [illegible] vera infatuazione. Per i magistrati, nessun dubbio: Roberto Volaterra, parroco di Castagnole, andava arrestato, prima che potesse accadere qualcosa di più grave.

Lo hanno preso ieri alle 7, in canonica. Poi via, in [illegible] cella di Saluzzo. Altri inquietanti particolari: il sacerdote sarebbe venuto a [illegible] in modo indiretto [illegible] [illegible] doloroso segreto di famiglia, da usarsi come [illegible] sottile leva psicologica. Obiettivo, insidiare sessualmente la ragazzina, molto fragile [illegible] anche per l'età. Accuse respinte con sdegno dal sacerdote: «E' lei che mi [illegible] assiduamente, io [illegible] scrivevo solo lettere affettuose, cercavo di darle degli insegnamenti. Le telefonate oscene? Non [illegible] stato io. Mi hanno "clonato" il telefono». Insomma, una specie di Lolita, secondo don Roberto-Roby che, tra l'altro, si era gentilmente offerto di seguire la ragazzina [illegible] casa, «per aiutarla a fare i compiti».

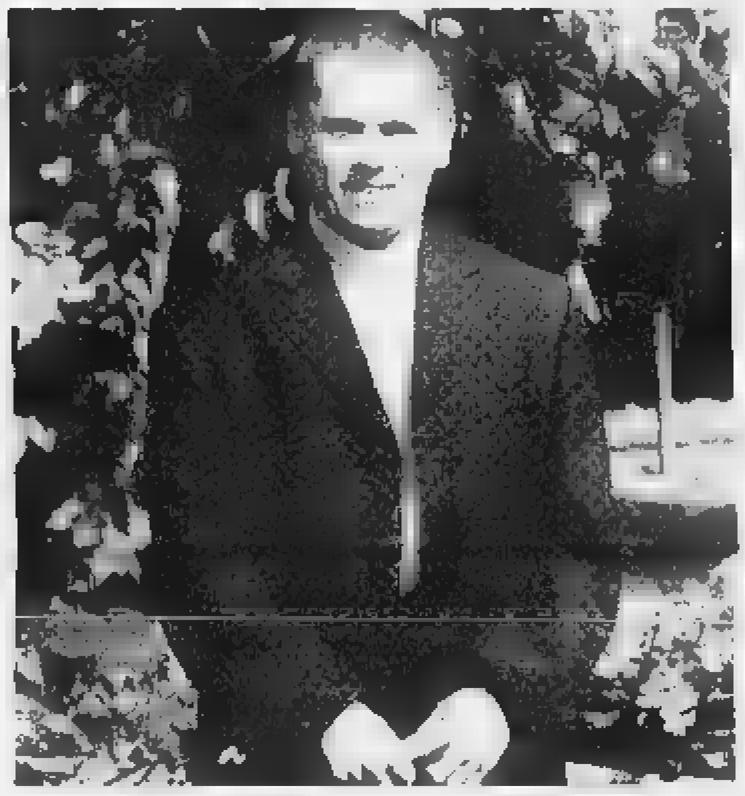
Sono stati i genitori di Anna [illegible] denunciarlo. Hanno raccolto [illegible] lettere, segnati i [illegible] Sms, annotato e registrato le telefonate, [illegible] più frequenti. Hanno consegnato il dossier all'avvocato Maria Grazia Pellerino che lo ha poi affidato alla magistratura. Agli arresti domiciliari è finito un altro giovane di Castagnole, Luciano Simondi, [illegible] anni. Più o meno, le stesse [illegible]. Avrebbe fatto da complice nelle manovre di avvicinamento organizzate ai danni della ragazzina, che frequenta la seconda media [illegible] Piobesi.

Il procuratore Marabotto e il suo sostituto Ciro Santoriello hanno esaminato il materiale sequestrato in canonica. Nel computer sarebbero stati trovati i file con il testo di 17 lettere scritte dal sacerdote alla bambina, [illegible] queste firme: «Il tuo Roby». Lettere che i magistrati già conoscevano perché allegate alla denuncia presentata dalla famiglia che aveva anche consegnato una foto del parroco con dedica conservata dalla bambina. Resta da capire cosa sia accaduto per convincere i magistrati che l'arresto [illegible] inevitabile. Forse c'è un legame fra l'accusa di minacce e [illegible] tantissime telefonate di «Roby» sul cellulare di Anna.

Infine, la presa di posizione ufficiale della Diocesi. L'arcivescovo Severino Poletto «esprime la propria vicinanza a quanti sono turbati dalla dolorosa vicenda e auspica che le autorità competenti possano in tempi brevi fare piena luce sul caso».

«Una persona di valore, attento, sensibile con voglia di lavorare, ha organizzato gite e campeggi estivi Vuole che in un centro di duemila anime nessuno si sia mai accorto di nulla?»





Sopra don Roberto Volaterra, a sinistra (nel cerchio) il suo arrivo a Castagnole

«Tremo da stamattina da quando ho saputo questa cosa terribile E' un buono, un puro stava ad ascoltare i problemi di ognuno di noi e amava scrivere lettere e bigliettini Forse è stato frainteso»

reazioni

Massimo Numa

Il paese difende don Roberto «Un galantuomo, sempre»

J' ARME d-le donne a sun la lenga, j'unge e le l[illegible]. Le armi delle donne [illegible] la lingua, le unghie e [illegible] lacrime. Una signora, il volto protetto dal foulard, rossetto e bastone, curva sotto la sferza del vento gelido, pensa «con rabbia» a chi ha denunciato il giovane, amatissimo, parroco. Mostra, senza parlare, una copia ingiallita della rivista comunale. Data, ottobre 2000, anno 1, numero [illegible]. [illegible] proverbio [illegible] a pagina 10. Quel numero è uno speciale dedicato all'arrivo del nuovo parroco, il 2 settembre di quattro [illegible] fa. Titolo, «Benvenuto don Roberto!». Segue il «caloroso» messaggio dell'amministrazione comunale: «...Con il Tuo [illegible] simpatico ed accattivante [illegible] [illegible] la vitalità giovanile che Ti caratte[illegible] saprai [illegible] essere coinvolgente [illegible] vicino a tutti noi: [illegible] bambini e ai giovani che hanno bisogno di valori [illegible]i, esempi trainanti [illegible] momenti di aggregazione...». Dalla foto, don Roberto sorride, vestito con i paramenti sacri, le braccia allargate, [illegible] vangelo aperto sul leggio. Alle sue spalle l'altar [illegible]giore. Preistoria. Nella [illegible] centrale c'è un poster con le foto di tutti i bimbi nati nel 2003, [illegible] bacheca i programmi delle innumerevoli gite e iniziative, le messe per ricordare i defunti, i fiori freschi, le candele votive [illegible] la lampadina elettrica. Sul sagrato, una fila di eleganti piante in vaso, curate con una particolare dedizione.

Resta immobile per molto tempo, la signora, davanti al grande portale della chiesa di don Roberto, dove vive tuttora lo spirito del pastore, prossimo ex. «Castagnole è cattiva, molto cattiva. Io [illegible] venuta qui 40 anni fa, mi hanno accettato solo adesso. Qualche donna che gli voleva male, s'è vendicata così. Eh, sono le mamme». Ma no, non è [illegible]. Con don Roberto detto Roby, la gente di Castagnole, è buona, buonissima. Non vuole la «gogna mediatica» dice don Rino Garbero, [illegible] parroco di Piossasco (dove Roberto Volaterra restò per 4 anni, amato e rispettato da tutti); non vuole le «condanne già scritte» il presidente dei commercianti di Castagnole, Marco Cavallero, l'oste della trattoria di [illegible] Roma al [illegible] I: «Ho tre figli, anche piccoli, [illegible] continuerei a mandarli all'oratorio, senza alcun timore». E l'edicolante Anna Bogge non vuole [illegible] soliti interminabili processi senza prove, però poi la vita delle persone resta distrutta per sempre, anche dopo le troppe, spesso tardive, assoluzioni».

Solidarietà in percentuali bulgare. In ordine. Il sindaco Sergio Nidola: «E' un sacerdote di grandissimo valore, che ha rinnovato l'attività della chiesa, ora rivolta soprattutto ai nostri rag[illegible], mai così numerosi, [illegible] chiesa. E' [illegible] giovane attento, sensibile, responsabile, con tanta voglia di lavorare. Ha organizzato le gite, i percorsi [illegible] campagna con la bici, i campeggi estivi. Vuole che, in un paese di [illegible] mila anime, nessuno si sia mai accorto di nulla? Non ci sono mai stati sospetti, in tutti questi anni. Mai. Neppure una malignità».

Luigi Iosa, il barbiere: «Aspettiamo il [illegible] della giustizia, questo va bene. Però io posso dire che don Roberto [illegible] è sempre comportato [illegible] un galantuomo, nessuna delle famiglie che gli ha affidato i figli, anche piccoli, ha mai segnalato nulla di strano. Sono sorpreso [illegible] addolorato». Il signor Eros, l'impresario funebre de «L'Orchidea», che si autodefinisce «il [illegible] miglior amico»: «Non [illegible] credo. No, non è possibile. Se fosse stato invaghito della ragazzina me ne sarei accorto. Lo vedo tutti i giorni. Quando arrivò da Piossasco, dov'era vice, [illegible] vollero cinque pullman per trasportare i "suoi" fedeli a Castagnole. Fu una festa incredibile, [illegible] vista». C'è infatti una vecchia immagine che lo ritrae [illegible] piazza, letteralmente perso tra la folla, nel [illegible] primo giorno da parroco.

Carlo Casale, delegato dei Cooperatori Salesiani: «Una bravissima persona, che ha fatto tanto per la parrocchia, nominato tra l'altro moderatore dell'Unità pastorale di Moncalieri, un incarico che svolge con [illegible] destia e capacità». Cinzia L., 20 anni, una delle più strette collaboratrici del parrocco, piange. Trema. «Non per il freddo. E' da stamattina, da quando ho sapu[illegible] [illegible] questa [illegible] orribile, che sto tremando. Roberto [illegible] un buono, un puro. Abbiamo vissuto con lui, qui, in vacanza, in campeggio. Era pieno [illegible] progetti, [illegible] idee, stava ad ascoltare i problemi di ognuno di noi. Amava scrivere lettere, bigliettini. Forse è stato frainteso. Forse». Ha ancora fiducia in lui? «Sì». Il farmacista: «E' un ragazzo cordiale, con cui ho scambiato un paio di battute scherzose. Certo, mette male immaginarlo in carcere [illegible]n quelle accuse».

Niente dubbi, a Castagnole. La famiglia della ragazzina, sino a tarda sera, in paese non c'era. Nella villetta unifamiliare, in un viale poco distante dal centro, non c'è nessuno. Finestre chiuse, tapparelle abbassate. Cancello sprangato. I vicini spiegano, ostili, che «i signori X non ci sono, [illegible] ne [illegible] andati da qualche giorno». Torneranno? «Non sappiamo». Qualcuno indica, con [illegible] gesto secco, la via dove abita la ragazzina che accusa don Roberto-Roby. Vorrebbero raccontare. Su questa storia sembra gravare come un segreto. Tutti [illegible]. Nessuno parla, di questo.

INVECE [illegible] SNELLIRSI LA MACCHINA GIUDIZIARIA NAUFRAGA NELLE CARTE

«Il processo telematico si è arenato»

La denuncia dei magistrati: ucciso dai continui tagli dello Stato

Per l'inchiesta sui cartelli di imprenditori che si sarebbero spartiti gli appalti di rifacimento di strade ed altro [illegible] città [illegible] provincia si prevede un immane lavoro di cancelleria per mettere [illegible] disposizione delle centinaia di indagati [illegible] dei loro difensori tutti gli atti che costoro hanno diritto di avere in fotocopia. E pensare che basterebbero [illegible] dischetti per pc. Luigi Marini, magistrato torinese eletto al Consiglio superiore della magistratura, sceglie la riforma del «processo telemati[illegible]» per farne un caso esemplare delle difficoltà in cui sempre di più si sta impantanando il lavoro giudiziario e delle soluzioni che, viceversa, «potrebbero dare [illegible] spiro alla giustizia contribuendo [illegible] snellire l'organizzazione degli uffici e a rendere più celeri i processi».

Dice Marini: «Con i fondi necessari si potrebbero mettere [illegible] [illegible] i computer [illegible] giudici, pm con quelli degli avvocati e dei consulenti. Gli atti di un processo, le istanze di una delle parti, consulenze e perizie, tutto quan[illegible] potrebbe viaggiare rapidissimamente per via telematica. Questa riforma [illegible] stata predisposta e i fondi sembravano esservi, ma, dopo la brutta sorpresa del venir [illegible] nel 2003, quando [illegible] già stati contabilizzati, di 29 milioni di finanziamenti ministeriali per l'informatizzazione, oggi si parla per il nuovo anno [illegible] un altro taglio, [illegible] per 50 milioni di euro». Gli fa eco Franco Giordana, presidente della sezione piemontese dell'Associazione nazionale magistrati: «Siamo al punto che [illegible] Tribunale per i minori non c'è nemmeno più disponibilità eco[illegible] per riparare i computer, tanto [illegible] per acquistarne di nuovi. Siamo al punto che gli assistenti giudiziari passano ore a far fotocopie o a mettere [illegible] ordine i fascicoli cartacei, anziché dedicarsi a più proficue attività, fra cui essere a disposizione per le udienze».

«Il dibattito sulla giustizia - riosserva Marini - ruota intorno ai soliti argomenti. E' francamente inaccettabile che si parli soltanto di separazione delle carriere fra giudici e magistrati. Il Csm ha compiuto un passo importante in questo senso nel segno delle incompatibilità, ma chi parla più di una giustizia che rischi di affondare nella carenza sempre più cronica di personale [illegible]istrativo e strutture? Una giustizia che ha scoperture di organico che vanno dal 20 per [illegible] in meno [illegible] Torino al [illegible] per cento in meno di Verbania. Una giustizia costretta a lavorare con strumenti di 40 anni fa». La carta, appunto. Una montagna di carta che sovrasta le scrivanie dei magistrati e che anche emblematicamente rappresenta l'idea del vecchio che avanza. Per la chiusura formale delle indagini su «Asfaltopoli» quanti milioni di pagine fotocopiate occorreranno?

IL LUMINARE E LO SCANDALO DELLE VALVOLE

«I milioni versati [illegible] Morea non saldavano un prestito»

La posizione processuale del professor Mario Morea esce indebolita dalle prime indicazioni della rogatoria in Svizzera effettuata nelle [illegible] settimane dai pm Cesare Parodi e Paolo Toso, titolari dell'inchiesta sullo scandalo delle «protesi cardiache brasilia[illegible]». La procura federale elv[illegible]ca ha inviato [illegible] Torino i verbali dell'interrogatorio del broker svizzero che gestì le somme consegnategli dall'imprenditore veneto Vittorio Sartori per farle [illegible] al professor Morea, allora (si [illegible] nella prima metà degli anni 90) responsabile della cardiochirurgia delle Molinette. La difesa del primario in pensione [illegible] stata imperniata su prestiti (300 milioni di lire) a Sartori, suo vecchio conoscente, che si sarebbe trovato in crisi di liquidità, [illegible] a un tasso di interesse concordato del 10 per cento l'anno. Così Morea giustificava di aver avuto denaro dal titolare della For. Med di Padova, fornitore della cardiochirurgia delle Molinette.

Il broker finanziario ha confermato che i due diretti interessati gli a[illegible] parlato di un prestito da restituire. [illegible] aveva voluto sapere altro, né aveva svolto accertamenti per proprio conto. Poi, entrando nei dettagli, ha rivelato che Vittorio Sartori in quello ste[illegible] [illegible] di tempo disponeva di somme ingenti sui suoi conti svizzeri. Circostanza che ha smentito la crisi di liquidità dell'imprenditore. I pm torinesi ne hanno tratto [illegible] consapevolezza che l'argomento del prestito [illegible] la copertura ufficiale delle tangenti per Morea: [illegible] milioni di lire fra il 1992 e il 1995. Anche i pagamenti al cardiochirurgo eseguiti dal broker svizzero non sembrano corrispondere, per l'irregolarità della cadenza e la consistenza delle [illegible]mme, alla [illegible]stituzione del prestito di 300 milioni. Ora [illegible] broker rischia l'incriminazione per riciclaggio nel suo Paese.

DIETRO LA POVERTÀ



L'uomo aveva accumulato una fortuna chiedendo l'elemosina alla Consolata

Il barbone milionario della Consolata «ingannato» da una bella postina

■ La storia di Calogero A., il barbone milionario che chiedeva, nella seconda metà degli Anni '80, l'elemosina davanti alla chiesa Consolata, è finita pochi fa, tragicamente. Lui morì per incidente stradale, dopo mille vicissitudini giudiziarie; del «tesoro» perduto rimasero solo le briciole la famiglia, residente nel Cuneese, ereditò poco o nulla, nonostante le leggende che circolarono ancora per molto tempo, sulla reale consistenza del patrimonio. Ma all'epoca, Calogero A., che aveva 62 anni, era stato per mesi al centro dell'interesse dei media. Era un invalido in baracca piena di rifiuti. in banca, nell'86, depositato circa 250 milioni, frutto di decenni di forsennati risparmi. Sino quando, per sua sfortuna, incontrò sulla sua strada Graziella Bologna, allora impiegata delle Poste. La donna gli fece credere di essere amica e lo convinse svuotare i conti e ad affidare i denari a lei al marito, «un importante funzionario di banca», con la promessa di fortissimi interessi. I milioni finirono nelle tasche della signora Bologna che, in pochi mesi, si precisava nelle carte giudiziarie, si era comprata auto, pellicce, vestiti, tappeti e gioielli. Moglie e marito furono condannati a una mite pena detentiva a un forte risarcimento (150 milioni). Durante il processo emersero particolari sconcertanti. Calogero raccontava «di stato circuito quella sirena, che dopo tanti anni lo fatto risentire un uomo». Il raggiro fu scoperto solo grazie all'intervento del direttore di un'agenzia che chiese al barbone «come mai depositava tanti soldi sul conto della signora». All'uomo, disperato, non restò altro che rivolgersi alla polizia ma buona parte dei soldi erano già stati «bruciati» e non fu più possibile recuperarli. Seguirono anni ancora più difficili, sino a quando il mendicante della Consolata restò vittima di un tragico destino, quasi una beffa dopo una vita di rinunce e di privazioni, trascorsa, freddo o caldo, in un tugurio.

DOPO IL FURTO IN CASA DI UNA SOMMA INGENTE, PARLA LA PENSIONATA 88 ANNI: «TUTTI VOGLIONO I MIEI SOLDI, MA IO NON DO NIENTE A NESSUNO»

Il segreto della «povera» con una fortuna in banca

«Vivo a pane e acqua, i ladri mi hanno portato via 60 anni di sacrifici»

Massimo Numa

Sul suo conto corrente ha 250 mila euro «Ho sempre risparmiato per il mio futuro»

«Accucchiare». A Foggia, racconta la signora Francesca, anni, profilo affilato, i capelli segnati dal nero della tintura, orecchini ad anello, sguardo pungente e diffidente, che vive sola in un microalloggio in periferia («Da 50 anni», dice), «accucchiare» vuole dire risparmiare, accumulare il denaro. La mano destra, che è scarna, magra e scura, si muove sulla tovaglia di plastica blu del tinello, e compie un lento ipnotico semicerchio. Come si fa per riunire un mucchietto d'oro, soldi, di gioielli. Qualcosa di prezioso, che è poi l'unico karma di questa donna che possiede una piccola fortuna, 250 mila euro depositati in banca e alle Poste ma che vive come una povera. Anzi poverissima, ben protetta dall'ombrello dell'assistenza pubblica e religiosa.

«E come ho fatto? Due lavori nella stessa giornata, dall'alba sino a notte. Facevo le pulizie, nelle case e poi per le Ferrovie. Per 60 anni. Dormire? Poco o niente. Ero giovane...Il marito se n'è andato, i figli me li hanno presi in collegio, e io lavoravo e lavoravo. Mai un vizio, un viaggetto, un vestitino, una vacanza. Le donne come me preferiscono avere le pantofole bucate, il grembiule consumato, e mettere da parte che non si sa mai».

Di nuovo il gesto del semicerchio. «Poi ho venduto po' di terra di famiglia e adesso avevo da parte questi bei soldi. Non so leggere, né scrivere, riconosco le banconote dai colori». Esperimento con 20 euro. Test superato.

«Ho la pensione, 500 euro al mese: spendo il meno possibile. Alla mattina acqua e pane, offerto dal buon Dio». Cioè dalla parrocchia. Però qualche giorno fa Francesca ha ritirato dalla banca 25 mila euro («mi servivano come anticipo per l'acquisto di una casa in Puglia, dove voglio ritornare». Mazzette di banconote da 100 euro ciascuna, chiuse ognuna da una fascetta bianca carta, come me li ha consegnati cassiera», li ha messi «in una sacchetta», l'ha posato su «quella sedia impagliata» e qualcuno, quei soldi, ha rubati. Nonna Francesca non si dà pace. Ha chiamato la polizia, ha molti, tanti sospetti, ma nessuna prova. E ora teme che le portino via l'altra «roba», i gioielli, i soldi, gli ori, le catene («Sa, quelle lunghe, che erano di moda tanti anni fa nel Sud»), gli orecchini e le collane che enumera con sorprendente precisione: «Duecentocinquantotto pezzi depositati nelle cassette di sicurezza. Alla mia morte se li divideranno i parenti, ho tanti nipoti, ma a loro non ho mai dato niente e non do niente. Neanche un cent, neanche i regali di Natale. A me i regali non li fa nessuno. Anzi no. In un negozio mi hanno regalato un panettone. Non l'ho ancora finito. Mi dicono che venirmi a trovare costa, ci vuole la benzina, l'autostrada.. pazienza. Sto da sola. Il soldo se lo ritroveranno dopo. Sono poveri, qualcuno è disoccupato. Invadenti, chiedono sempre. A Foggia i miei stanno bene, nessuno mi chiede nulla. Beh, se vogliono parte, la possono donare pure alla parrocchia che a me ha dato tanto. Se vogliono. Ma per adesso non do nulla».

Rovescia il portamonete. «Ecco tutto quello che ho, sette, otto euro. Il resto è in banca. Dove non mi trattano bene. Ho detto al direttore: ho messo questi soldi e voi mi date come interessi questa miseria? Che deve fare uno dei soldi? Così da tanto avevo pensato di investire in una casa nuova, al paese. Mi hanno rubato l'anticipo, la porta l'ho trovata socchiusa». chi può essere stato? «Se lo sapessi. Tutti vogliono rubare. Mi ero decisa a farmi ricoverare in una clinica, gratis per due mesi, lì non pago perché il mio reddito è basso, avevo preparato "le sacchette" con gli ori, si possono certo lasciare in casa, e un po' di contanti, circa 10 mila euro, li avevo messi sul tavolo. Per un po' sono spariti, poi ho fatto una telefonata a una certa persona, domani me li riportano. I medici non mi hanno voluto: "Signora, lei ha i malanni della sua età ma niente di grave". Intanto, con la scusa della sicurezza, le "sacchette" erano sparite». E i familiari? «Temo i più premurosi, quelli così gentili, con la voce impostata, che flautano al telefono: "Cara mammina, come stai oggi?". Bene, benissimo, rispondo. schiattano di rabbia».

La giornata di Francesca è scandita dall'esigenza di «accucchiare» il più possibile. Il pa lo distribuisce la parrocchia, più poveri, e lei è tra le prime a presentarsi, un po' zoppicante, dimessa, sotto lo sguardo pietoso del parroco; poi la spesa. «Un paio di euro, non di più. Compro il minimo. E solo se sono costretta». Sui fuochi della cucina c'è una sola pentola. Dentro, a bollire, la pasta e una sola tristissima grossa foglia di cavolo. «Il mio pranzo, come tutti i giorni. Non devo sprecare, perché c'è sempre da spendere. Solo l'anno scorso, figli miei, per la ristrutturazione del tetto condominiale, ci sono voluti . E bollette, quante sono!». Ahimè. Beh, però, a lei, i fondi non mancano: «E che c'entra?». Corre a chiudere la finestra. «Parlate piano, per favore. sente tutto, fuori. Comunque qui i vicini non hanno mai messo i piedi. Adesso ho paura e ho fatto mettere serrature anche nelle porte delle camere».

Non si sa mai. Ai poliziotti del 113, l'ispettore Renzo De Caroli e l'agente scelto Rossella Sanna, che nei giorni scorsi hanno raccolto la denuncia dei 25 mila euro svaniti nel nulla, ha si aperto la porta, sganciando una serratura dopo l'altra. Ma in pugno grosso coltello da cucina.



La signora Francesca, 88 anni, nella sua casa: per spendere, si fa aiutare dalla parrocchia

Quando l'avarizia diventa malattia

Lo psichiatra: un trauma dietro l'accumulo fine a se stesso

intervista

Marina Cassi

NON è avarizia, è qualcosa di più profondo e patologico. Raccogliere, accumulare, oggetti, denaro può essere o diventare una malattia. Lo psichiatra Annibale Crosignani spiega: «Sono persone affette da un disturbo ossessivo-compulsivo».

Professore, che tipo di persone sono questi risparmiatori inarrestabili capaci di campare una vitaccia di sacrifici pur di veder lievitare i conti in banca?

«Non sono pazzi, ma sicuramente sono persone ossessivo compulsive con un carattere rigido, ordinato, ostinato, parsimonioso che tende comunque a trattenere, accumula...».

Ma perchè questo accade?

«Solitamente ci sono stati dei traumi psicosessuali nella prima infanzia; qualcosa è successo o un abbandono o una educazione eccessivamente rigida e severa».

Anche figure materne particolarmente oppressive?

«Sì, madri che pretendono un ordine eccessivo. Comunque, si mette in moto un meccanismo che spinge le persone a raccogliere non solo denaro, ma anche oggetti».

Frequentemente però è proprio il denaro l'oggetto di culto. Perchè?

«Di solito nella generazione ora più anziana ci si indirizzava sul denaro per ragioni culturali; la famiglia aveva dato come valori la parsimonia, soprattutto in vista di un futuro senza mutua, senza pensione. Dall'assorbimento di questi valori poi nelle persone ossessivo compulsive si scivola nel disequilibrio per cui il denaro non viene utilizzato quasi per nulla e solo accumulato».

Ma questi accumulatori che si privano spesso dell'essenziale hanno una esistenza dominata dall'infelicità?

«Non necessariamente, anzi. Mettere da parte diventa un rito che gratifica. E' come trasformare pietra in oro. Bisogna tener conto che di solito queste persone hanno una vita affettiva povera, non manifestano liberamente le emozioni, sono isolate. Il problema è quando il giocattolo si rompe, ad esempio, quando si subisce un furto; allora le certezze saltano».

Talvolta accade che con il passare degli anni anche uomini e donne che non stati avari tendano a diventare più accorti nelle spese. C'è qualche relazione con i comportamenti ossessivo compulsivi?

«No, sono situazioni diverse. Nella vecchiaia è comunissimo che si diventi avari, ma questo accade per la depressione causata dalla perdita del lavoro, del ruolo sociale, della salute. Allora scatta il bisogno di tenere qualcosa. Inoltre diventa pressante il bisogno di garantirsi nel caso di eventi gravi come malattia o la perdita dell'autosufficienza. Si mette da parte con più attenzione per fronteggiare gli ultimi anni».

All'opposto dell'avaro compulsivo che accumula e raccoglie tutto ci sono anche disturbi che inducono a spendere smodatamente diventando dei veri e propri drogati dal consumo?

«Sì. C'è la figura dello sperperatore che non trattiene nulla e che si libera di tutto quel che ha. Sono per lo più forme maniacali».

LUNGO ELENCO MISURE RIVOLTO ALLA SESTRIERES SPA CHE REPLICA: PRIORITARIO TUTELARE GLI SPORTIVI

Contro gli incidenti la legge 626 arriva sulle piste di sci

Il procuratore Guariniello: l'Asl obbligata a intervenire per fare rispettare le norme di sicurezza

Nino Pietropinto

Le piste da sci come luoghi di lavoro. E quindi soggette alle norme sulla sicurezza previste dalla legge 426. E' la novità dell'inchiesta del procuratore aggiunto Raffaele Guariniello sul comprensorio della Via Lattea gestito dalla Sestrieres spa. Sulla scrivania del magistrato è arrivata nelle settimane una lunga e approfondita consulenza che ha radiografato la situazione nell'Alta Valle di Susa, con le statistiche degli interventi di soccorso sugli impianti di Clavière, Sauze, Cesana e altri. Il quadro emerso non è confortante: negli ultimi anni gli incidenti gravi sono stati numerosi e molti potevano essere evitati. Nella relazione degli esperti si parla carenza di reti di protezione, segnaletica insufficiente di sc informazione agli sciatori, ma anche di dilagante diseducazione questi ultimi, giovani in prima fila. si mettono sul banco degli imputati anche gli superveloci, specie piedi di discesisti inesperti.



Un giovane su una tavola da sci: i patiti di snow board sono in continuo aumento e rappresentano una delle novità per cui si è reso necessario introdurre norme più severe sulle piste a tutela degli sportivi

Non c'è autocontrollo che tenga, e solo a dicembre è stata approvata una legge nazionale sul comportamento da tenere sulle piste da sci, che ha bisogno però delle regole di attuazione per diventare veramente operativa. Nell'attesa, Guariniello è partito con la vecchia legge 626 del 1994 in materia di sicurezza del lavoro che può essere subito applicata. E nell'ambito di quella normativa si è mossa anche l'Asl , competente della zona, che ha imposto una serie di prescrizioni ai responsabili della Sestrieres spa. Si tratta di una serie di misure che riguardano la segnaletica agli incroci delle piste e nei punti di maggior pericolo (fossati, piccole costruzioni, scarpate). Si indicano le misure più urgenti: pali di plastica a delimitare i bordi delle piste, materiale antiurto a protezione di di ostacoli naturali o artificiali, reti di sicurezza con materiale omologato. Si tratta di provvedimenti adottati per la prima volta in Italia e che ora dovranno essere attuati dalla società che gestisce gli impianti della Via Lattea. In Procura spiegano che i responsabili della Sestrières spa hanno offerto tutta la loro collaborazione e disponibilità per migliorare si sulle piste, convinti che l'applicazione di quelle misure nei punti più a rischio rientrano nella politica scelta da tempo dalla stessa società di gestione. «Investiamo un miliardo mezzo l'anno e faremo ancora di più» spiega l'amministratore delegato della Sestrières.

La normativa della 626 tutela la sicurezza dei lavoratori e applicata anche a chi gestisce gli impianti sulla neve. A beneficiarne saranno però non solo i dipendenti della società, ma anche e soprattutto i «frequentatori» delle piste, gli sciatori.

E sempre in materia di sicurezza, si allarga l'altra tranche dell'inchiesta del magistrato sulle motoslitte. Guariniello ha ricevuto numerosi esposti da amanti della montagna, soprattutto dei suoi silenzi. allora ha disposto una serie di controlli sulle piste affidati ai vigili urbani di numerosi comuni dell'Alta Valle: toccherà a loro far rispettare i divieti e le regole disposte per l'uso delle motoslitte sulle piste.

«PROCESSO» A GALILEO GALILEI AL PALAGIUSTIZIA

Odifreddi imputato ma è soltanto teatro

Dalle teorie copernicane alla biotica: l'idea della Camera penale, che rimetterà in scena il processo a Galileo, e di coglierví «la modernità del conflitto non risolto sull'approssimazione inevitabile delle teorie scientifiche» (il presidente Cosimo Palumbo). In altre parole, partendo dai dialoghi di Galileo e dalla sua abiura per evitare il carcere, i penalisti torinesi, sceneggiatore e regista l'avvocato Mauro Anetrini, intendono fornire un canovaccio ai protagonisti perché attualizzino lo scontro fra scienza-diritto-religione che animò uno dei più celebri processi della storia. Non per nulla, incoraggiati dal primo caso trattato (Capuccetto Rosso sconfitta processualmente dal lupo attivo, provocazione sul tema delle apparenze), i dirigenti della Camera penale «Vittorio Chiusano» si sono lanciati alla grande e dopo la rappresentazione-manifesto del processo a Galileo (7 febbraio, ore 9.30, aula magna del Palazzo di Giustizia) rifaranno il processo di Norimberga al solo ammiraglio Doenitz e chiuderanno sul tema abbastanza rovente dei rapporti fra politica e giustizia gliendo la fine, per ghigliottina, di Luigi XVI re di Francia.

Già con Galileo «contestualizzato» le cose diventano molto serie. Lo suggerisce la scelta dei protagonisti: l'imputato sarà «liberamente» interpretato dal professor Piergiorgio Odifreddi (ordinario di logica matematica presso l'Università di Torino); nei panni del pubblico ministero si calerà invece monsignor Renzo Savarino (professore di storia della Chiesa presso la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale). La corte sarà composta da due giudici veri: Romano Pettenati, presidente di questo processo e nella realtà di tutti i giorni della Corte d'assise d'appello; nonché dalla collega Paola Perrone e dall'avvocato Fernando Bello. Difensore l'avvocato Antonio Rossomando, presidente dell'Ordine degli avvocati.

UN DRAMMA CHE COLPISCE MIGLIAIA DI FAMIGLIE



L'Alzheimer è una malattia che colpisce in particolare gli anziani causando gravi forme di demenza

1 CHE COSA È LA MALATTIA DI ALZHEIMER?
E' la più comune forma di demenza, causata da un processo degenerativo che distrugge progressivamente le cellule del cervello. Colpisce la memoria e le funzioni mentali (ad es. il pensare, il parlare, ecc.), [illegible] può causare altri problemi come confusione, cambiamenti di umore e disorientamento spazio-temporale. Prende il nome da Alois Alzheimer, neurologo tedesco che nel 1907 descrisse per primo i sintomi e gli aspetti della malattia.

2 QUALI SONO LE PERSONE A RISCHIO DI CONTRARRE LA MALATTIA?
Razza, professione, posizione geografica, livello socio-economico non sono fattori determinanti. Sembra invece che le persone con un più alto livello di istruzione siano meno a rischio di ammalarsi.

Dalla musica una luce contro l'Alzheimer

Ricerca su 50 malati: «Possibili recuperi di memoria»

il caso

Maria Teresa Martinengo

Lo sguardo perso, gli occhi vuoti, immobi[illegible] sulla panca del corridoio. Oppure in perenne movimento. «Wandering», dico[illegible] gli specialisti. O, ancora, con scatti di aggressività improvvisi. La condizione del malato di Alzheimer può essere riconosciuta in una gamma di attitudini, queste non sono che esempi. La condizione, per chi lo osserva dimenticando l'essere umano che continua ad esistere, è quella di «un contenitore vuoto». Eppure, com'è stato dimostrato ieri alla tavola rotonda su «Ricerca ed applicazione della musicoterapia nell'Alzheimer» promossa dalla Fondazio[illegible] San Secondo, in quel contenitore l'umanità è rimasta.

Per due anni una cinquantina di uomini e donne tra i 60 e i 92 anni hanno partecipato ad una sperimentazione presso [illegible] Rsa di via Botticelli (Asl 4) nel corso della quale è stata applicata, appunto, la musicoterapia. Durante [illegible] sedute, in parte individuali e in parte di gruppo o familiari, i pazienti, anche a uno stadio avanzato della malattia, sono riusciti a ricreare legami relazionali, hanno ottenuto un significativo recupero della me[illegible] e sono usciti dalla passività nella quale erano regrediti. I risultati della [illegible]ca, realizzata grazie al contributo della Compagnia di San Paolo e della Fondazione CRT, sono stati illustrati dai terapeuti-ricercatori del Centro di Musicoterapia Benenzon cui fanno riferimento i membri dell'équipe che ha lavorato in via Botticelli. Rolando Benenzon, psichiatra e musicista argentino (l'omonima Fondazione ha sede a Buenos Aires), ha iniziato ad occuparsi di musicoterapia negli anni 60 e il suo modello è uno dei pochissimi riconosciuti a livello mondiale.

«E emerso - ha spiegato il profes[illegible] Benenzon - che anche malati con gravi deficit della memoria recuperavano, durante gli incontri, frammenti dimenticati della loro vita, sprazzi di esperienze e, soprattutto emozioni». Secondo Benenzon «attraverso i suoni, il linguaggio non verbale, la persona recupera risorse, si rimette in rapporto con se stesso e con gli altri». D'accordo con lui il musicoterapeu[illegible] di Cremona Alfredo Raglio. «Utilizzando il mezzo sonoro-musicale, quindi tutti gli aspetti della comunicazione analogica e preverbale, è possibile raggiungere - ha detto - momenti di sintonizzazione proprio perché si può prescindere quasi totalmente dall'impiego delle funzioni cognitive».

Ieri è stato ribadito che [illegible] mento [illegible] c'è cura per l'Alzheimer. Ma attraverso le esperienze italiane e internazionali è emerso che esistono terapie per rallentar[illegible] il processo e, soprattutto, sono possibili interventi per migliorare la qualità della vita. «Che una nostra paziente - ha raccontato Benenzon - alla fine delle sedute sia riuscita a tornare a casa e ad andare a ballare il valzer con il marito, è una grande conquista». La musicoterapia, infatti, coinvolge i familiari e l'ambiente attorno al malato. «I nostri pazienti - ha detto Cinzia Manfredi, coordinatrice dell'équipe torinese - hanno imparato a non tenere la televisione accesa per troppe ore e con volume assordante».

> Il gruppo di pazienti, uomini e donne tra i 60 e i 95 anni, è stato curato con il linguaggio delle note e i risultati sono sorprendenti: sono riaffiorate esperienze di vita e anche emozioni

Marina Bosco, musicista e terapeuta dell'équipe (ne facevano parte anche psichiatri, educatori, formazioni di base diverse accomunate dalla scuola del professor Benenzon): «Il malato che rimane "chiuso" a livello posturale riesce ad "aprirsi", chi soffre di una totale passività ritrova emozioni, il paziente valutato come "aggressivo", monitorato dopo le sedute, ha per[illegible] completamente l'aggressività. Allo stesso modo chi vaga senza meta, con la musicoterapia [illegible] a ritrovare un riferimento, una [illegible]mensione spaziale». Ancora: «Noi lavoriamo su frammenti di memoria antichi che restano intatti. Durante le sedute abbiamo lavorato su eventi della vita degli anziani e loro sono ritornati alla dimensione temporale esatta, hanno collocato esattamente nel tempo [illegible] loro matrimonio, la nascita di un figlio». Un risultato importante per chi conosce l'evolvere della malattia. Purtroppo, nelle strutture pubbliche per non autosufficienti le risorse economiche disponibili [illegible] consentono l'impiego permanente di équipe specializzate.

Cinzia Manfredi: «Speriamo di poter andare avanti significativamente nel nostro impegno quando sarà aperta la Clinica della Memoria per i malati di Alzheimer a Collegno. Là è prevista anche la ricerca. C'è un dato che mi preme sottolineare: a noi interessa ciò che uomini e donne riescono ancora a fare, partiamo dalle risorse che ancora hanno, non dai deficit. La musicoterapia fa emergere ciò che tutti [illegible] abbiamo dentro, l'atteggiamento non è rivolto alla patologia [illegible] all'essere umano. Per noi sono importanti i microavvenimenti. Con un paziente muto e piegato su se stesso, per noi è un successo quando [illegible]de, ci guarda, si mette a cantare. Quando sfugge alla mancanza di stimoli dell'ambiente in cui solitamente è immerso». Alla Clinica della Memoria, per la quale sta instancabilmente lavorando don Mario Foradini, parroco di San Secondo, successi come questo potrebbero diventare «quotidianità». La struttura dovrebbe essere inau[illegible]a il prossimo dicembre [illegible] terreno di 13 mila metri quadrati donati dalla Fi[illegible]. Sono previsti un reparto di degenza di 40 posti e un centro diurno di 30.

IL PRESIDENTE GHIGO E IL SINDACO CHIAMPARINO INCONTRANO MARZANO

«A Torino l'ufficio dei brevetti europei»

Comune e Regione al governo: sostenete la candidatura

Si chiama «European Patent Office», e [illegible] è altro che l'organismo che si occupa, a livello comunitario, di esaminare le richieste di brevetto provenienti da tutti gli Stati del mondo e rivolti agli Stati membri dell'Unione Europea. Un ufficio prestigioso, che svolge una mole imponente di lavoro, e che in futuro potrebbe avere una sua sede decentrata a Torino.

Il Presidente della Regione, Enzo Ghigo, e il sindaco, Sergio Chiamparino, stanno lavorando affinché questa ipotesi diventi presto realtà. E a Roma, in un incontro con il ministro per le Attività Produttive, Antonio Marzano, hanno presentato ufficialmente la candidatura della città, chiedendo il sostegno del governo.

Nato trent'anni fa dalla volontà comune degli Stati europei di stabilire un modello unificato per il sistema brevettale europeo, lo European Patent Office (EPO) ha attualmente tre sedi: a Monaco, all'Aja e a Vienna. Occupa circa [illegible] mila persone e riveste un ruolo centrale nello sviluppo dell'economia europea. L'organismo internazionale dispone di una divisione formazione, denominata «International Academy», che si occupa di formare funzionari e tecnici degli Uffici Brevetti di tutto il mondo, professionisti, avvocati, giudici ed esperti brevettuali in genere. L'Academy occupa oggi stabilmente ci[illegible] 50 persone, mentre il numero annuale dei partecipanti alle attività di formazione è stimabile in circa mille persone.

Il Consiglio di Amministrazione dell'EPO ha deliberato recentemente la costituzione di una Academy esterna ed indipendente (destinando una consistente quota di risorse al suo rafforzamento ed alla sua crescita), da localizzare in una sede diversa da quelle attuali.

Secondo Regione Comune, la candidatura di Torino a sede dello «European Patent Offi[illegible]» costituisce «un ulteriore sforzo per articolare in Piemonte servizi per nuove opportunità di insediamento produttivo».

Specchio dei tempi

«Anche sulle piste [illegible] sci ci [illegible] "pirati"» - «Perché bisogna ricorrere ad un legale per farsi riconoscere un diritto?» - «Beffato dal contratto che parla di consegna a domicilio» - «In coda per [illegible] errore»

Un lettore ci scrive:

«Durante le vacanze di Natale sciavamo, io e la mia famiglia, sulle piste di Clavière. Uno dei nostri figli si stava esercitando con lo snowboard in attesa della lezione con il maestro. Mentre era seduto a bordo pista, veniva investito da un surfista principiante, che lo colpiva violentemente al ginocchio. Prima di portarlo al pronto soccorso, tramite un cortese scambio di battute abbiamo ottenuto dall'investitore il suo nome e il numero di cellulare, con l'intesa che gli avremmo fatto sapere eventuali conseguenze dell'accaduto. Radiografia [illegible] visita a Sauze non hanno riscontrato lesioni al ginocchio, ma sono costate 141 euro, e nostro figlio ha dovuto rinunciare alle ultime lezioni di sci nonché vedersi prescrivere una settimana di riposo.

«La sera stessa abbiamo chiamato Alessio (questo il nome da lui comunicatoci) e una voce femminile ha risposto al cellulare che il numero non era quello. Ulteriori tentativi nei giorni successivi ci hanno permesso di appurare che il numero [illegible] in effetti quello, ma il cortese Ales[illegible] non rispondeva, o [illegible] rispondeva interrompeva subito la conversazione, finché ha disattivato il numero che incautamente ci aveva dato. Grazie alla nostra macroscopica ingenuità, una bella lezione di civiltà».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«A mia madre (84 anni), priva di reddito a parte una pensione di circa 650 euro mensili, è stata riconosciuta un'invalidità del 100%, [illegible] il diritto ad ottenere una indennità di [illegible] compagnamento a sostegno.

«Ad una mia richiesta di spiegazioni, è stato risposto che, per ottenere quanto considero un diritto, è necessario rivolgersi ad un legale, presentare un ricorso, attendere [illegible] si sa quanto per avere un riscontro e pagarsi le spese legali.

«Quante persone nella stessa situazione di mia madre sono in grado, senza scoraggiarsi, di seguire questo iter? Sicuramente poche. Così si risparmia sulle spalle dei cittadini che già soffrono e vivono in condizioni precarie».

Paola Casalegno

Un lettore ci scrive:

«Ho comprato, via Internet, un grande televisore pagando anche 30 euro per la consegna tramite un corriere. Quando il trasportatore è giunto [illegible]to casa ha chiesto [illegible] mia moglie di scendere [illegible] strada a prendersi il televisore.

«A nulla sono servite le sue ovvie argomentazioni circa l'impossibilità di trasportare, da sola, un televisore di quelle dimensioni fino al quinto piano. Il corriere rifiutava di consegna[illegible] la [illegible] al domicilio, dicendo che la società venditrice non aveva richiesto la consegna "al piano" e che, pertanto, loro [illegible] tenuti alla mera consegna al numero [illegible]. La spesa ulteriore per portarlo al piano era di 128 euro.

«Ho riletto attentamente il contratto e non ho trovato nessuna clausola che indicasse che per consegna a domicilio si intendesse non la consegna presso l'abitazione, bensì nell'androne dello stabile.

«Le uniche alternative a mia disposizione sono di andare a ritirare personalmente il televi[illegible] presso [illegible] magazzino del corriere, ovvero di restare a casa dal lavoro per un'intera giornata, così da consentire a quest'ultimo un'agevole consegna, vincolando, ovviamente, ad analogo sacrificio, anche un amico muscoloso che mi dia una mano ad effettuare il trasporto "al piano". Il tutto dopo aver versato 30 euro per il trasporto "a domicilio"».

Stefano Tacchino

Un lettore ci scrive:

«Dopo una lunga coda alla sede della Uniriscossioni di via XX Settembre scopro che per denunciare un cambio di residenza conseguente alla richiesta di saldo di una pratica Tassa rifiuti 2001 occorre andare in corso Vittorio 8 (la linea telefonica [illegible]na inutilmente libera, quindi occorre andarci di persona).

«Finalmente arrivo al 2° piano dove si distribuiscono i numeri per ordinare la coda. C'è gente in attesa da diverse ore; caciara da mercato del pesce. Una donna non capisce perché deve fare la coda per spiegare che abita in corso Taranto, e non in corso "Tarato". E' evidente che non si riuscirà a essere ricevuti. Chiedo a una ragazza gentile cosa fare: una veloce verifica del terminale, e scopro che, effettivamente, risulta la mia reale residenza e che la cartella è stat[illegible] inviata erroneamente. "Invii un fax usando questo modulo di denuncia". Seconda beffa: al numero indicato [illegible] è collegato alcun fax. Invio una raccomandata con ricevuta di ritorno: aspetterò notizie».

Umberto Cocca

specchiotempi@lastampa.it

VENTIQUATTRORE

IL [illegible]

Mentre la depressione polare porta ancora freddo e nevicate nel Centro Sud, un anticiclone subtropicale sta arrivando nel Mediterraneo e porrà termine al periodo più freddo invernale. Cessati i venti di caduta sul Piemonte, che ancora ieri hanno soffiato forte, con nevischio lungo la dorsale alpina, torna il sole con un po' di nubi anche [illegible] montagna. Zero termico intorno [illegible] 1500 metri. Soleggiato ieri in parte [illegible] Torino [illegible] 7,4° [illegible] massima, -2,9° di minima e 27 per cento di umidità alle ore 15. Sempre bello l'anno scorso con 12,8° di massima, 6,2° di minima e 24 per cento di umidità.

INDICE DELLA QUALITA' DELL'ARIA A TORINO [illegible] METROPOLITANA

- MOLTO INSAL[illegible]
- INSALUBRE
- POCO SALUBRE
- MEDIOCRE
- 3 DISCRETA
- BUONA
- 1 OTTIMA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo agli ultimi giorni

Giorno	Valore
Mercoledì 28/1/2004	2 BUONA
Martedì 27/1/2004	5
Lunedì 26/1/2004	3
Domenica 25/1/2004	3
Sabato 24/1/2004	3
Venerdì 23/1/2004	3
Giovedì 22/1/2004	3

Previsione per oggi Venerdì 30/1/2004

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di stabilità atmosferica. Situazione favorevole all'accumulo degli inquinanti

[illegible]

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Reiss Romoli 51; piazza Campanella 9; piazza Freguglia 6; via Bologna 250/A; corso Traiano 86; corso Peschiera 295; via Po 4; piazza L. Bianco 10; via San Secondo 9; via Lancia 11/B; via Borgaro 58; via Nicola Fabrizi 11; via Castelnuovo 5; via Cigna 53. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza [illegible] 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

DIVENTA DEFINITIVA L'AUTORIZZAZIONE AL POMPAGGIO DELL'ACQUA DELL'IMPIANTO AEM

Con il «via libera» della Provincia parte la centrale di Pont Ventoux

Alessandro Mondo

Costruita nel 1990 in Valle Susa ha una potenza installata di 150 megawatt

Prime prove in primavera A regime produrrà circa 450 milioni di chilowattora l'anno

Via libera dalla Provincia all'impianto di Pont Ventoux (Susa), la centrale idroelettrica che - forte di una potenza di 150 [illegible] per una producibilità annua di 458 milioni di kWh - è alle ultime battute dopo un percorso iniziato nei primi Anni 90 e spesso [illegible] salita.

La svolta è arrivata nei giorni scorsi, con la concessione definitiva al prelievo delle acque deliberata da Palazzo Cisterna in seguito alle garanzie ottenute dall'Azienda Energetica Metropolitana e messe nero [illegible] bianco nel disciplinare di concessione. Significa che la nuova centrale, finora titolare di un'autorizzazio[illegible] provvisoria, potrà finalmente cominciare a fare il suo lavoro. Cosa che accadrà presto: trovata l'intesa - [illegible] sintonia con tutte le parti interessate (compresi i Comuni, le Comunità montane, l'Autorità d'Ambito torinese e [illegible] Regione) -, la firma dell'accordo [illegible] ormai vincolata solo ai tempi della burocrazia. Anche quelli dell'impianto, ormai completato al 90 per cento, sono ormai maturi. Roberto Garbati, direttore generale dell'azienda, conferma il cronoprogramma: «La centrale sarà formalmente operativa nel 2005, ma già da questa primavera comincerà [illegible] lavorare *a mezzo servizio, cioè a pompare* acqua [illegible] a produrre chilovattora, per le indispensabili operazioni di collaudo».

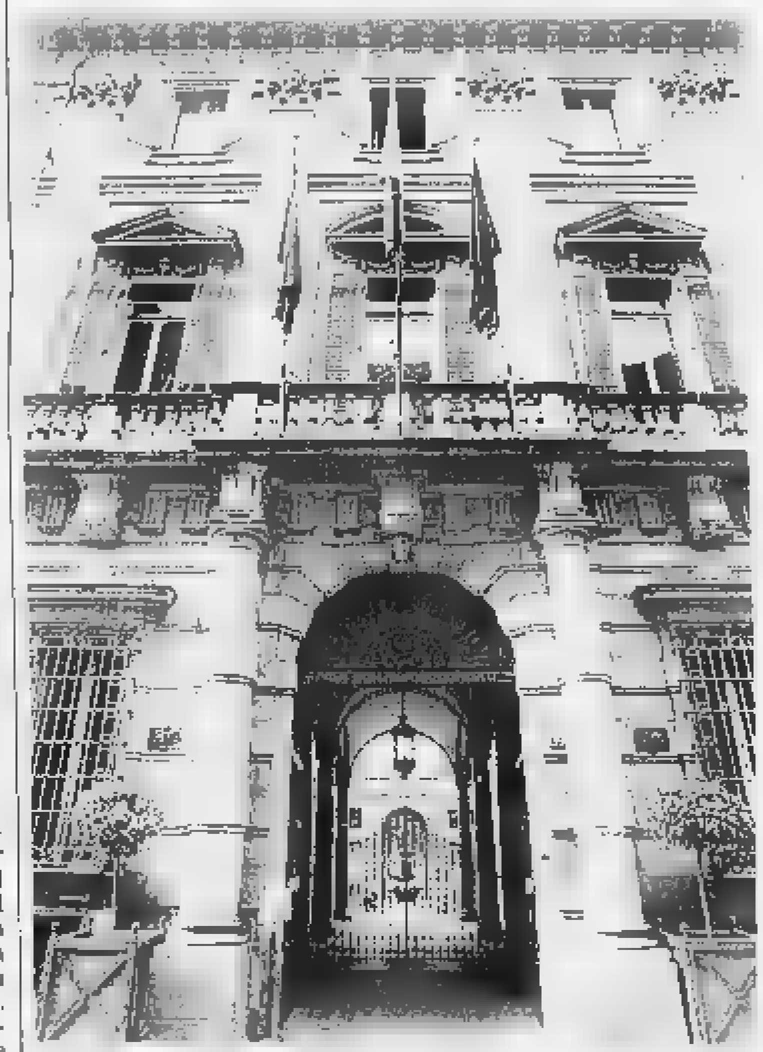
Da qui la soddisfazione che si respira nei corridoi di Palazzo Cisterna, oltre che nel quartier generale dell'Aem, per la conclusione di [illegible] capitolo importante e spesso travagliato nella storia del territorio. «In effetti [illegible] riusciti a trovare la quadratura del cerchio fra le esigenze produttive [illegible] quelle di tutela ambientale - spiega l'assessore Elena Ferro (Risorse idriche e atmosferiche) -. La concessione definitiva è vincolata a condizioni rigorose che rappresenteranno una garanzia per tutti». A partire da quelle che chiamano [illegible] causa la trasparenza nella gestione dell'impianto. Non soltanto Aem si [illegible] impegnata a rendere conto giorno per giorno delle portate di acqua (sul proprio sito Internet), ma nel punto di presa dalla Dora Riparia verrà montata una centralina automatica che permetterà [illegible] chiunque di controllare i flussi. Garantita la portata minima, suscettibile di modifiche in base allo stato di salute del fiume, [illegible] l'obbligo per l'azienda di bloccare le turbine [illegible] caso di deficit idrici: in sintesi, l'acqua a monte sarà prioritariamente destinata all'uso idropotabile.

Un'altra novità di rilievo, spiega l'assessore, è la disponibilità ottenuta [illegible] Aem su [illegible] altro fronte strategico: quello del depuratore di Ulzio. L'impianto - che oggi ha lo scarico a valle della grande centrale (con prevedibili ricadute sulla qualità delle acque rilasciate nei periodi di bassa portata del fiume) - traslocherà a monte. Non solo. L'operazione sarà a carico dell'Aem. L'azienda si è inoltre impegnata a presentare alla Provincia [illegible] ai Comuni interessati dalla centrale - Oulx, Salbertrand, Exilles, Chiomonte, Giaglione, Gravere, Susa e Venaus - un progetto di riutilizzo degli impianti di Susa e Chiomonte in vista della messa in disarmo.

Il senso è quello di un pacchetto di provvedimenti che probabilmente non soddisferà le frange più intransigenti degli ambientalisti, [illegible] rappresenta un passo concreto verso le esigenze del territorio. «Per la prima volta - aggiunge la Ferro - è stata prevista una commissione di controllo impegnata in [illegible] costante monitoraggio sui prelievi». Sotto la lente delle reti di rilevamento che fanno capo alla Provincia e all'Arpa - attive prima, durante e dopo [illegible] Olimpiadi - quantità e qualità delle acque: a monte come a valle. Il conto alla [illegible] è già scattato. Ottenuta l'ultima «patente» dalla Provincia, la centrale di Pont Ventoux, tra i punti di forza del programma di sviluppo dell'Aem, è pronta al debutto.



La nuova centrale idroelettrica di Pont Ventoux potrà produrre 458 milioni di kWh all'anno



Palazzo Cisterna, sede della Provincia, vicino al giorno del cambio al vertice

LE STRADE, L'INCENERITORE [illegible] LE OLIMPIADI TRA I PROBLEMI DELLA PROSSIMA GIUNTA PROVINCIALE

Bresso: orgogliosa di questi anni

La presidentessa traccia il bilancio dei suoi due mandati

C'erano gli assessori, i consiglieri, i dirigenti ed i tecnici della Provincia - ieri sera - alla presentazione del bilancio [illegible] fine mandato con il quale la giunta di Palazzo Cisterna e la sua presidente si sono congedate dal territorio rappresentato per dieci anni: dal [illegible] al 2004. Né potevano mancare i sindaci dei comuni interessati, Torino compresa, seduti vicino a personalità del mondo della politica e dell'econo[illegible] da Enrico Salza, vicepresidente San Paolo-Imi, [illegible] presidente della Fondazione Crt Andrea Comba; da Rodolfo Zich, al vertice di Torino Internazionale, al vicerettore del Politecnico Marco Mezzalam[illegible].

Sotto [illegible] volte di Torino Incontra [illegible] si è conclusa un'esperienza politica ed amministrativa lunga dieci anni, con le sue luci e le sue ombre. Dieci anni e due mandati che la Bresso - unica rappresentante istituzionale al femminile in città, accompagnata da una giunta prevalentemente [illegible] [illegible] - ha metaforicamente sbobinato tirando le somme degli obiettivi centrati. Lo ha fatto con orgoglio, passando il testimone ad Antonio Saitta e a Gianni Oliva, seduti in prima fila: entrambi candidati alla successione come presidente e vicepresidente di Palazzo Cisterna. «Lasciamo [illegible] struttura efficiente», ha commentato la presidente, rivendicando il lavoro di una giunta «mai frenata da crisi, verifiche e rimpasti».

I risultati - riassunti nella corpo[illegible] pubblicazione intitolata «A vostro pro» e duramente contestati uno ad uno dall'opposizione nella conferenza stampa convocata in mattina[illegible] da Giuseppe Bruno (Forza Italia) e Gian Luca Vignale (An) -, [illegible] subordinati ad una premessa: la trasformazione di un ente che nel corso degli anni si è visto attribuire nuovi poteri nella promozione e nel coordinamento delle politiche territoriali. Solo allora la Bresso è entrata nel merito dei traguardi. Tutela ambientale [illegible] uso sostenibile delle risorse: valutazione di impatto ambientale su 200 progetti. Indice di qualità dell'aria, controllo degli impianti di riscaldamento domestico seguito da 130 mila autocertificazioni. Difesa del territorio: un'opera per tutte, il nodo idraulico [illegible] Ivrea e la mappatura delle aree a rischio idrogeologico. Miglioramento della Viabilità sui 3.065 chilome[illegible] di strade provinciali: circonvallazione di Chieri, circonvallazione di Cuorgnè e del nuovo ponte sull'Orco, ponte di Bussoleno, ponte sul Sangone, ponte sulla Stura di Lanzo. Valorizzazione delle risorse culturali: 25 [illegible] e 70 musei locali creati d'intesa con [illegible] Regio[illegible]. Sostegno alle imprese: 840 aziende coinvolte dai patti territoriali... Fino all'impegno sui tre fronti più delicati: i prossimi Giochi olimpici, la Torino-Lione e il futuro inceneritore torinese.

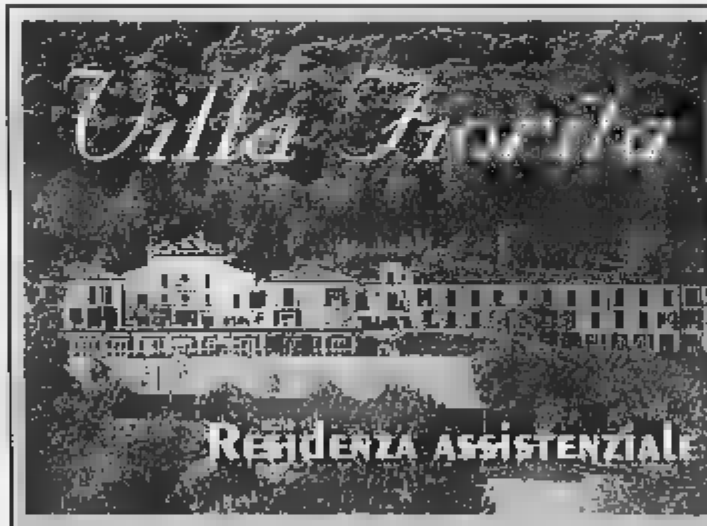
Impossibile riassumere la raffica di dati compressa nel bilancio di fine mandato, sintesi di una stagio[illegible] che [illegible] Bresso ha voluto [illegible] con un ringraziamento collettivo ed una promessa: «Il mio impegno per il territorio cambia, ma certo non finisce qui». [ale. mon.]

IL [illegible]

«Sì all'area metropolitana»

■ Sembrava essersi sopito, invece si è riacceso [illegible] colpo prendendo [illegible] contropiede [illegible] po' tutti. Parliamo del dibattito sull'area metropolitana, che ha fatto capolino nella presentazione del bilancio di fine mandato della giunta Bresso, notoriamente contraria ad una prospettiva di questo tipo. A tornare sull'argomento è stato Sergio Chiamparino. Dopo aver [illegible] [illegible] al lavoro della presidente uscente e dei suoi collaboratori, il sindaco ha voluto sciogliere l'equivoco di chi intravvedeva sul tema una polemica pretestuosa fra Palazzo Cisterna e Palazzo civico. In realtà il discorso non interessa tanto la Provincia, quanto la Regione. Come ha spiegato Chiamparino, l'area metropolitana è auspicabile nella misura in cui correggerebbe «uno strabismo istituzionale»: la simmetria fra comuni, [illegible] soprattutto «la sottordinazione gerarchica del capoluogo alla Regione, inaccettabile per risolvere i problemi di area vasta».





UN PROBLEMA ANCORA SENZA SOLUZIONE


Una delle numerose manifestazioni contro il centro [illegible] corso Brunelleschi

Sabato la manifestazione contro i Ctp organizzata dal Forum Sociale Europeo

■ Anche Torino, oltre a Roma, Bologna, Caltanissetta, sedi di grandi Centri di permanenza per gli immigrati, partecipa domani, sabato 31 gennaio, alla prima Giornata europea di mobilitazione per i diritti dei migranti e per la chiusura dei Ctp. La manifestazione nazionale, indetta dal Forum Sociale Europeo, ripete dalla Sicilia al Nord [illegible] gli stessi slogan «Per la libertà, la dignità e i [illegible]iritti dei migranti», «Né qui, né altrove».
Nel capoluogo piemontese, dove sono attese alcune migliaia di persone, l'appuntamento [illegible] per le ore 14 in piazza Sabotino, da dove partirà un lungo corteo fino al Centro di corso Brunelleschi.
Mercoledì, [illegible] rappresentante locale [illegible] Tavolo Migranti, Giovanni Amedura [illegible] Silvia Formia del Torino Social Forum, avevano incontrato i consiglieri comunali della [illegible] commissione per presentare la manifestazione e ribadire il carattere pacifico della protesta. In pratica: «Sarà un corteo nello spirito del 30 novembre 2002, quando le cose si svolsero [illegible] modo assolutamente tranquillo». Dunque non ci dovrebbero [illegible] seguiti all'episodio [illegible] qualche giorno fa, quando [illegible] gruppo di Disobbedienti aveva preso a mazzate [illegible] muraglione che dà [illegible] via Santa Maria Mazzarello, dalla parte opposta a quella in cui si trovano i clandestini ospiti nel centro di corso Brunelleschi, provocando la caduta [illegible] diversi mattoni e un buco di un metro di diametro.
Per domenica [illegible] stata organizzata inoltre [illegible] seconda giornata di sensibilizzazione verso i problemi degli immigrati con una serie di iniziative che [illegible] terranno, dal pomeriggio, al Ponte Mosca-Lungo Dora Firenze.
In testa alle rivendicazioni del Tavolo Migranti [illegible] del Torino Social Forum, ribadite sabato [illegible] corteo e poi anche domenica, spicca la richiesta della chiusura dei Centri di permanenza temporanei sparsi su tutto il territorio nazionale, ed in primo luogo di quelli segnalati dal rapporto [illegible] Medici senza frontiere come particolarmente «brutali e lesivi della dignità umana», tra cui risulta quello di Torino.

«ISPEZIONE» DOPO LA DENUNCIA DI MEDICI SENZA FRONTIERE

Centro di permanenza «Diritti umani violati»

La visita di parlamentari e consiglieri regionali in corso Brunelleschi «Il 90% degli ospiti è incensurato, le reclusioni sono troppo lunghe, l'assistenza legale è insufficiente, le condizioni di vita pessime»


Un'immagine di questa estate del centro di corso Brunelleschi dove vengono rinchiusi gli immigrati senza documenti


La consigliera ds, Marisa Suino

Francesca Paci

Giovedì mattina, mezzogiorno, cielo terso e temperatura polare. Dieci persone sostano davanti all'ingresso del Centro di permanenza temporaneo di corso Brunelleschi con la lampo dei piumini tirata fin sulla bocca e i nasi arrossati dal freddo pungente. Operatori sociali, militanti del Torino Social Forum e del Tavolo Migranti, giornalisti, attendono da un'ora il reso[illegible] degli unici cinque delegati ammessi a visitare i container, che ospitano gli immigrati clandestini in attesa d'espulsione, dopo la denuncia di Medici senza frontiere.

Il portone ferrato si apre automaticamente ed escono svelti il senatore verde Francesco Martone, arrivato da Roma in mattinata; l'avvocato Celina Frandizi, che lavora alla stesu[illegible] del libro bianco sui Ctp; i consiglieri regionali Marisa Suino (Ds), Rocco Papandrea (Rc), Mario Contu (Rc), probabilmente gli ultimi rappresentanti del governo piemontese ad [illegible] accesso alla struttura. Il prefetto Achille Catalani ha annunciato ieri che d'ora [illegible] poi, per direttiva del ministero dell'Interno, l'accesso in corso Brunelleschi sarà consentito solo ai parlamentari. In pratica, nes[illegible] permesso per il comitato «misto» che programmava [illegible] entrare domani al termine della manifestazione organizzata dal Forum Sociale Europeo.

«Daremo battaglia», annunciano gli esclusi. Intanto però, fa fede il risultato del monitoraggio. Msf, l'organizzazione umanitaria Nobel per la Pace nel 1999, addita gli undici centri italiani per «il mancato rispetto delle leggi che troppo [illegible]so comporta lesioni della dignità delle persone». L'intervento «eccessivo» delle forze dell'ordine, per esempio. Rocco Papandrea snocciola i dati freschi dal taccuino: «All'interno ci sono 59 stranieri, 11 donne. Appena 6 [illegible] loro hanno precedenti penali: significa che il 90 per cento dei trattenuti in stato di detenzione non ha problemi con la giustizia». Il rapporto diffuso lunedì [illegible] la prende poi con la durata dei soggiorni. Sentite Marisa Suino, collega [illegible] partito dei parlamentari Livia Turco [illegible] Giorgio Napolitano che nel [illegible] diedero il nome alla legge istitutiva, tra l'altro, dei Ctp: «I responsabili della struttura sostengono che gli ospiti restano qui in media 8, 9 giorni. [illegible] un sondaggio improvvisato durante la visita ci risultano permanenze di 55, 48, 21, 31, 59 giorni. Avremo trovato tutti casi eccezionali?». Infine, «l'assistenza legale insufficiente». Conferma Mario Contu: «C'è un immigrato della Costa d'Avorio, tanto per dire, che ha dichiarato davanti al giudice di provenire da un p[illegible] in guerra, ma nessuno gli ha comunicato la possibilità di richiedere l'asilo politico. L'unica informazione fornita è un foglio con il regolamento interno». Su quest'ultimo punto però, ammette il consigliere di Rifondazione, il prefetto «si è reso disponibile ad un tavolo di confronto».


Il senatore verde Francesco Martone

Il portone ferrato cigola anco[illegible] metallicamente e inghiotte un furgoncino del Centro Sapit, servizi di pulizia. Il senatore Martone apre lo sportellino del cellulare supertecnologico [illegible] annota la sigla sul display. Segue la spiegazione: «Alla commissione diritti umani del Senato progettiamo strumenti di monitoraggio scientificamente attendibili. I Ctp pongono un grave problema umanitario di umiliazione delle persone e uno economico di gestione dei fondi pubblici. La Finanziaria del 2004 prevede 105 milioni di euro per la costruzione [illegible] nuovi centri come questo e per gli appalti. Vogliamo sapere quali imprese ottengono i contratti e perché». La gestione di corso Brunelleschi richiede cifre adeguate al traffico. Dall'inaugurazione, nel 1999, 6000 clandestini sono stati accompagnati alla frontiera, 2020 nell'ultimo [illegible].

Il capannello fermo davanti all'ingresso sfida [illegible] vento tagliente battendo in terra i piedi quasi congelati. «Figurarsi come stanno là dentro», azzarda una ragazza del Tavolo dei migranti con il cappello calzato fino agli occhi. Il menù del giovedì non prevede diete invernali. Tè, caffè, latte, fette biscottate [illegible] marmellata, a colazione; pasta al ragù, pesce impanato surgelato, insalata scondita, per pranzo; [illegible] a base [illegible] insalata di riso, formaggio, verdura, frutta. Per [illegible] pasto dei gatti, che scorrazzano tra i container, la delegazione ha verificato «ratti da mezzo metro».

UN CONVEGNO ALLE MOLINETTE E DOMANI I VOLONTARI DELL'AIRC VENDONO LE ARANCE DELLA RICERCA

«Cure meno dolorose per il cancro»

In Piemonte, ogni anno ci sono 25 mila 550 [illegible] di tumore maligno, quasi la metà (13 mila e [illegible] malati) risultano mortali. Questi [illegible] altri dati [illegible] presentati oggi e domani nel primo incontro regionale tra esperti del settore intitolato «2003: un anno di studi e progetti per l'oncologia in Piemonte e Valle d'Aosta», organizzato nel Centro congressi Molinette Incontra dell'ospedale [illegible] [illegible] programma prevede un'ottantina di interventi [illegible] altrettanti medici, che ricostruiranno i progressi fatti e la situazione della lotta ai tumori sui territori piemontese e valdosta[illegible]. «La sopravvivenza a [illegible] anni dalla diagnosi risulta in progressivo aumento, con il 39 per cento degli uomini e il 56 per [illegible] delle donne che superano la malattia» spiega Oscar Bertetto, coordinatore operativo della rete oncologica regionale. A far salire molto la percentuale di sopravvivenza delle donne è il buon esito delle cure per tumori al seno (85 [illegible] 100). «Abbiamo ottimi risultati anche per i tumori infantili - aggiunge Enrico Madon, primario di oncologia pediatrica dell'ospedale Regina Margherita -. Arriviamo al 75 per cento e questo anche grazie all'Associazione italia[illegible] di ematologia ed oncologia pediatrica, che ha riunito i risultati delle ricerche e la casistica. Gli standard operativi sono stati uniformati in tutt'Italia, da Trieste a Palermo».

«Il motore di tutto è sempre la ricerca - spiega Paolo Comoglio, direttore scientifico dell'Ircc di Candiolo -. I tre obiettivi della struttura dove lavoro [illegible] di [illegible] di debellare la malattia, di migliorare la terapia e il trattamento del malato, ma anche di diventare uno stimolo per iniziative come la nostra». Proprio per finanziare la ricerca, domani i volontari dell'Airc venderanno [illegible] «Arance della salute»: 8 euro per una reticella con 3 chili di frutti, con l'incasso destinato [illegible] laboratori degli specialisti [illegible]. A Torino, le arance saranno vendute al mercato di Borgo Vittoria, [illegible] quello di [illegible] Cincinnato, davanti all'Ospedale Mauriziano (largo Turati), in piazza San Carlo, al Parco della Tesoriera, in piazza Santa Rita e [illegible] via Nizza 151.

Ancora Comoglio: «Ormai, conosciamo quasi tutto dei tumori, cerchiamo di capire come correggere i difetti di funzionamento delle cellule malate. Per fare questo occorre un'opera di ingegneria genetica oppure di biotecnologia, accompagnata da una lunga e silenziosa sperimentazione». Non manca molto a cure «mirate», per evitare gli effetti collaterali di radio e chemio-terapia, che sovente hanno effetti psicologici devastanti. E nell'ottica di migliorare il rapporto malato-struttura ospedaliera, è stato presentato il «Comitato etica e cura» delle Molinette (con 17 componenti), fondato su iniziativa del direttore generale dell'Azienda sanitaria Giovanni Monchiero e coordinato dal professor Carlo Augusto Viano (docente di Storia della Filosofia) e dalla professoressa Giovanna Marchiaro (responsabile di Microbiologia alle Molinette). «Puntiamo anche a migliorare l'utilizzo delle risorse, evitando comportamenti impropri» dice ancora Monchiero. A fare un esempio di etica applicata alla politica gestionale è Bertetto: «Di solito, [illegible] grandi [illegible] farmaceutiche si rivolgevano [illegible] singoli primari per organizzare convegni dove veniva promosso un particolare medicina[illegible]. Il congresso di questo fine settimana è diverso, perché il finanziamento della casa farmaceutica è andato alla "Rete oncologica regionale", in cambio della possibilità di "marchiare" con il nome della casa il retro degli opuscoli distribuiti al congresso». **(cla. lau.)**


Domani in città e nei centri della provincia tornano le «Arance della salute»

LA PROSSIMA SETTIMANA INCONTRO TRA SINDACATI E PRESIDENTE GHIGO

«Un patto rilancerà il Piemonte»

Il segretario Cisl: c'è un eccessivo ottimismo sulla ripresa

Entro la prossima settimana il presidente della Regione, Enzo Ghigo, convocherà i sindacati confederali per far ripartire il confronto su un nuovo patto di sviluppo per il Piemonte dopo quello firmato cinque anni. Nelle settimane successive ovviamente saranno coinvolte tutte le parti sociali e gli enti locali.

Una sollecitazione a Ghigo [illegible] arrivata ieri mattina anche dal consiglio generale della Cisl e dal segretario generale Mario Scotti che aveva detto: «Mi auguro che si voglia riprendere un percorso di concertazione con il sindacato confederale».

E aggiunto: «Il Pie[illegible] sta attraversando una fase complicata: ci [illegible] appuntamenti di rilie[illegible] [illegible] le Olimpiadi, [illegible] anche situazioni [illegible] crisi molto forte [illegible] alcuni settori e un eccessivo ottimismo anche sulla situazione occupazionale oltre al fatto che il Pil è praticamente fermo».

Scotti ha ricordato che c'è un documento di proposte elaborato unitariamente da Cgil-Cisl-Uil e nel quale si chiede che la Finanziaria regionale investa risorse [illegible] servizi sociali territoriali.


Il segretario Cisl, Mario Scotti

Ai lavori ha partecipato anche il segretario confederale della Cisl Giorgio Santini, che si è soffermato sul problema delle pensioni: «E' un momento di forte preoccupazione perché dal governo vengono segnali contraddittori».

Santini ha sostenuto che il sindacato attende una convocazione e che «vengano presentate modifiche essenziali alla proposta del governo che continuiamo a considerare sbagliata e inadeguata». [illegible] anche avvertito: «Se la convocazione non arrivasse si aprirebbe uno scenario molto complicato perché vorrebbe dire che il governo sceglie di passare sopra il confronto con le parti sociali e questo sarebbe gravissimo».

Ha anche ricordato che nei prossimi giorni riprenderà il confronto con Cgil e Uil: «C'è un confronto unitario su pensioni, Welfare, contratti. Adesso serve che si esprima una posizione netta [illegible] forte e si superino le differenze. E poi serve che tutti si siedano ai tavoli, anche la Cgil». **(m.cas.)**

LE OFFERTE INVIATE DAI LETTORI [illegible] FONDAZIONE «SPECCHIO DEI TEMPI»

Offerte versate dai lettori alla Fondazione La Stampa-Specchio [illegible] tempi (Onlus).

[illegible] solidarietà

E, in particolare, aiuto agli anziani soli:

15-20 gennaio: legato Elvira Fauda 4.296,32; M.M. 850; Marco in ricordo del papà e del nonno 671; in [illegible] [illegible] [illegible] Ernesto Cima e di Clelia Coggiola 350; collaboratori dell'agenzia Torino Ovest della Fondiaria Sai 300; per Elena e Luca in ricordo dei nonni 200; Anna, Adriana, Rita, Ennio e [illegible] [illegible] l'augurio di strappare un sorriso agli anzi[illegible] bisognosi 150; in ricordo di nonna Noemi 150; Santino '76 Ugo Carla '99 150; [illegible] Mappano 100, Angela, Claudia, Gabriele, Piergiorgio e Rosy in ricordo [illegible] Domenico Di Muro 60; in ricordo di Gabriella Camosso 100; in ricordo [illegible] Renzo 50; M.M. 50; M.C. 50; in ricordo della carissima amica Mina da Marisa e Clara 50; in [illegible] di Aurora e Luigi 50; Mario e Marcella 50; Piero Flecchia 50; V.P. 50; Luciana in ricordo del papà Giovanni 50; Giuliana 30; V.F. 30; in memoria dei genitori 30; G.S. 25; L.P. 25; Alberto 25; Anna Pianetti 10.

21-23 gennaio: C. 250; in memo[illegible] [illegible] nonna Tina, Carla Appendino 150; M.T.G. 100; F.P. 100; in memoria di Giuseppe Grande 100; G.L.C. 60; F.C. 50; T. E. 40; Douglas 30.

24-27 gennaio: F.C. 1.000; in ricordo dei nonni 900; Carla e Franco Boffa 400; (a favore [illegible] non vedenti) Validox 250; S.B. 150, [illegible] memoria [illegible] padre defunto 129,11; in memoria del fratello defunto 129,11; ricordando zii e conoscenti 50; per Emanuele 30.

La ricerca sul cancro

I fondi sono devoluti all'Istituto per la ricerca e la cura del cancro di Candiolo e al Comitato piemontese Gigi Ghirotti. Aiuti anche per le famiglie dei malati che si trovano in situazioni di particolari difficoltà.

15-20 gennaio: Associazione Sportiva Parachi, dai soci in memoria di Francesca Zara 250; i vicini di casa in [illegible] di Giuseppe Delsanto 200; in memoria [illegible] Giovanni Arduino i colleghi di Sabrina Behr Thermot Tronic 150; nel ricordo di Nellina Rossano gli amici del "Bar dell'angolo" 145; i condomini di via Cardinal Massaia 45 e 45Bis in [illegible] [illegible] Enrico Ferrero 135; Gianni, Anna Maria, Carla e Aldo in memoria di Beppe 130; Ermelinda Masi 100; Anna Maria, Riccardo e Margherita in [illegible] di Giuseppe Donadio 100; in ricordo [illegible] Elena 100; B.A. 100; Rosa e Alessandra Cavallero in memoria di Giuseppina Siccardi 50; [illegible] [illegible]a di Margherita Delsant 50; M.M. 50; i coscritti di Susa in ricordo di Gianfranco Prato 50; [illegible] memoria di Giovanni Usseglio Viretta 50; Carla Goria e famiglia 50; Aurora in ricordo di Cochi 40; A.M.B. 20; ricordando bruno e Nicolò 10.

21-23 gennaio: in ricordo dei nonni, zii Ferruccio, Antonietta, Pieretto e [illegible] [illegible] [illegible] Giuseppina 400; in memoria di Nino Lolorti gli amici di Pino Torinese e Chieri 335; scuola media [illegible] Santhià in ricordo di Gianfranco Annunziata 330; Bersano, Bosco, Dezani, Favero, Garbero, Meliga, Pescarmona, per Luigia Mussa 225; [illegible] ricordo di Felicia Arenella in Fragomeni 200; Maddalena, Lina, Gina, Piero e Vincenzo in ricordo [illegible] Giovanni Gallo Pecca 150; [illegible] memoria di Carmela Diblasi i condomini [illegible] 110; in memoria [illegible] Aldo Rocco 110; F.P. 100; In [illegible] di Lucia Castagno le sorelle Erminia e Lina 100; A.M.P. 100; Maria Manuelli 50, in ricordo del nonno Sandro Lara e Francesco 50; in ricordo di [illegible] M. G. 25; Jeannine Bortero 20; Germana Di Marca 10.

24-29 gennaio: le amiche di Bruna in memoria di Michele Bronzino 200; famiglie Taragna e Gugiari in [illegible] di Carla Pertusio vedova Gremo 200; in memoria di Adelina Carosso i condomini [illegible] gli inquilini [illegible] via Delleani 7 150; Franca Oppedisano e Mario Pens 100; famiglia Ponchia in memoria di Pasquale Della Sala 100; in [illegible] [illegible] S.L. 100; [illegible] Amici Unitre [illegible] ricordo di Antonio Lecca 65; M.T. 57; Mirka, Silvana e Riccardo in [illegible] di Vittorina Nicoli 50; Fiorella, Tina e Vanna in ricordo [illegible] Ismene Filippi 50; L. R. 25; M.T. 15.

Per un aiuto [illegible] terremotati: serata di beneficenza al ristorante Cesare 1.000.

A sottoscrizione chiusa, per la vedova del carabiniere ucciso dai rapinatori abbiamo ancora ricevuto: scuola elementare Stroppiana 154; in [illegible] di Angelina De Falco, le amiche daniela Aris e Teresa 150; in memoria di Angelina De Falco, la figlia Teresa 50; N.N. 50; Gianpiero Ertangi 50; Rosso Marchisio Celeste 50; le piccole Martina e Giulia 30; A. 25; L.G. 20.

Totale generale 32.231 euro

Come si [illegible]

I versamenti per tutte [illegible] sottoscrizioni (aperte dai lettori [illegible] Specchio dei tempi) si ricevono a La Stampa, in via Roma 80, dal lunedì al venerdì (9-12,30; 14-18, sabato 9-12) e in via Marenco 32 (8,30-13; 15-17, sabato escluso). Senza aggravio di spesa è a disposizione ogni sede del San Paolo-Imi che rilascia ricevuta valida [illegible] fini fiscali e annota il testo da pubblicare sul giornale.

Da qualsiasi banca si possono inoltrare bonifici sul conto 120118 del San Paolo (Abi 1025 - Cab 1000) indicando a quale sottoscrizione si intende aderire. Per chi intende spedire [illegible] offerte (solo con assegni) l'indirizzo è Specchio dei tempi, La Stampa (via Marenco 32, 10126 Torino). Va indicato il mittente a cui sarà spedita la ricevuta. Il conto corrente postale a disposizione, infine, è il numero 7104.



TRONY
GRUPPO GALLENCA
piazza pulita!!
ULTIMI GIORNI
-50%
MACCHINA DA CAFFÈ ESPRESSO
KRUPS
€49,95
€ 99,95
ELETTRONICO 1600 W
-50%
ASPIRAPOLVERE
MOD. CEGA52
Moulinex
€ 119,00
€59,50
-36%
TVC 14"
TELECOMANDO
TELEVIDEO
SCART
€ 139,00
€89,00
-22%
VIDEOCAMERA DIGITALE
Panasonic
€549,00
€ 699,00
-21%
FRIGORIFERO
DOPPIA PORTA 240 LITRI
CLASSE B
IGNIS
€ 239,00
€189,90
GALLENCA TORINO
GALLENCA TORINO
GALLENCA TORINO
GALLENCA BUROLO D'IVREA
GALLENCA CHIERI
GALLENCA MONCALIERI
GALLENCA CIRIÈ

ATTO VANDALICO A [illegible]

Danneggiata la statua dell'«Angelo custode» posta davanti al porticato del municipio

■ Per la seconda volta i vandali si sono scatenati con violenza contro la statua in bronzo che raffigura «l'Angelo Custode», collocata in via Torino nel centro storico di Chivasso davanti al porticato d'ingresso del Municipio, realizzata dall'artista Nino Ventura e donata alla città dal Lions Club Chivasso nell'estate del 2002. Tale statua è identica a quella conservata nel museo degli Angeli di Lucia Bosè a Segovia, in Spagna. La scorsa notte alcuni vandali si sono scagliati contro «l'Angelo» mutilandolo dell'ala sinistra. Nessuno si è accorto di nulla, il danno è stato scoperto solo ieri mattina da alcuni passanti e subito è stato informato il Comune. Non è escluso che i vandali siano stati filmati dalla telecamera a circuito chiuso che si trova nella zona, come era avvenuto la volta precedente, consentendone l'identificazione.


La statua dell'Angelo danneggiata

DA LUNEDI' PROSSIMO AGIRA' PER CONTO [illegible] 118

Diventa operativa a Mappano la delegazione della Croce Rossa

■ Da lunedì 2 febbraio la delegazione della Croce Rossa di Mappano diventa operativa al cento per cento. Dopo anni di battaglie e impegno a favore della collettività il gruppo composto da una cinquantina di volontari agirà per [illegible] 118. «E' un risultato importante - spiega il nuovo delegato Luigi Pancaldi - che premia il lavoro, l'impegno e la preparazione di queste persone per anni non solo hanno lavorato nel trasporto dei malati, nella protezione civile, o in iniziative come il "pronto farmaco", credendo sempre fermamente in quello che facevano». Per il momento il servizio sarà limitato alle ore notturne, dalle 19 alle 7 e nei giorni festivi e prefestivi. Pancaldi sarà affiancato Claudio Actis Grosso, responsabile dei volontari e da Francesco Mirabelli e Michele Torelli come vice ispettori.



A Mappano sarà in servizio il 118

PENSIONATA DI BORGARO AVEVA PERSO 13 MILA EURO, LA BANCA LE RIMBORSERA' L'80% DELLA CIFRA

Anziana risarcita dei bond Cirio

«Prima di cantare vittoria voglio vedere l'assegno»

Nadia Bergamini

A Olga Labonia è caduto il mondo addosso quando nel giugno scorso ha scoperto che tutti i suoi risparmi, 13 mila euro, investiti in bond Cirio, si erano letteralmente volatilizzati. Non c'era più nulla, il crack finanziario del gruppo Cragnotti li aveva inghiottiti in un grande incolmabile buco nero. Da qualche giorno, però, sul volto della signora Olga, residente a Borgaro, 71 anni, e [illegible] grande forza di volontà, è tornato il sorriso e qualche certezza per il futuro.

Lei, infatti, è tra i primi sei in Italia che saranno risarciti, almeno dell'80 per cento della cifra perduta. Secondo l'Intesa dei consumatori, in Italia ci [illegible] miliardi in bond e azioni diventati carta straccia. Quasi 600 mila risparmiatori tra bond argentini (450 mila), Cirio (40 mila) e Parmalat (100 mila).

Olga Labonia quasi ancora non riesce a credere che tornerà in possesso, se non proprio di tutto almeno di una buona parte dei suoi soldi. «Prima di cantare vittoria voglio [illegible] l'assegno in mano - commenta - anche se qualche giorno fa ho firmato, nella mia banca, la quietanza per la liquidazione di 11 mila euro».

Come le era venuto in [illegible] fare proprio quell'investimento? «Era stata l'impiegata della mia banca, la filiale della San Paolo Imi di Borgaro a consigliarmi» racconta la signora Olga, originaria di Crotone, da 42 anni trapiantata a Borgaro, quattro figli tirati su con grandi sacrifici. «Ha sempre lavorato solo [illegible] marito - spiega - a me spettava la cura della casa e dei bambini, nati a poca distanza uno dall'altro. Era sempre stato lui ad occuparsi di tutto, fino a cinque anni fa quando ci ha lasciati per sempre. Da quel momento per me è cominciata una fase di grande depressione e i primi acciacchi hanno iniziato a farsi sentire».

[illegible] deciso che era indispensabile far fruttare quei risparmi, pensando «al funerale, alla tomba, o chissà in caso di malattia grave per non dare troppo disturbo ai [illegible] figli». Così a febbraio del 2001 ha acquistato bond Cirio. Si sentiva serena, l'impiegata del [illegible] istituto bancario l'aveva rassicurata a dovere: «Non si preoccupi signora non ci sarà nessun rischio e al contrario avrà un buon rendimento». [illegible] così [illegible] per il primo anno, gli interessi erano discreti, poi il crollo.

«Nel giugno 2003 sono andata in banca per ritirare [illegible] parte di quei soldi, mi servivano per delle cure mediche - racconta -. Solo a quel punto, mi hanno dato la terribile notizia. Mi è stato detto che quei soldi li avevo persi tutti con il crack della Cirio. Mi sono quasi sentita mancare, tanto che la direttrice della banca, preoccupata dal mio stato, ha perfino offerto che qualcuno mi riaccompagnasse a casa».

Passato il primo attimo di stupore e disperazione Patrizia, la figlia della signora Olga, non ha perso tempo ed ha inviato una e-mail a «Mi manda Rai Tre», il programma televisivo che in collaborazione con l'Adusbef tratta appunto di vari casi di truffa a scapito dei consumatori. «Il 1° ottobre - prosegue Olga - ho raccontato in diretta televisiva la mia storia».

L'11 settembre intanto l'avvocato Cecilia Ruggeri, [illegible] legale di Adusbef, [illegible] già provveduto ad avanzare alla San Paolo Imi una richiesta di rimborso integrale, evidenziando le effettive responsabilità dell'istituto bancario nella vicenda. «Siamo poi giunti all'accordo stragiudiziale - spiega il presidente Adusbef Piemonte, Alessandro Di Benedetto - riuscendo a far riconoscere alla signora Labonia un rimborso pari all'80 per cento della somma investita. Consideriamo questo risultato molto positivo e ci fa ben sperare per l'esito di altre conciliazioni tuttora [illegible]. Per la signora Olga tuttavia la beffa è andata ancora oltre ed è durata fino a tre settimane fa quando la banca (nonostante il valore nominale zero) le ha detratto dal conto corrente 6,90 euro per «costi di gestione» di titoli ormai inesistenti da mesi. «Ho chiesto che almeno la finissero di detrarmi quei soldi dal conto, dal momento che quell'investimento era irrimediabilmente perso - racconta fra il divertito e l'esasperato la signora Olga - e loro mi hanno rassicurata, dicendomi di avere un po' di pazienza, che prima o poi si sarebbe trovata una soluzione anche per quello».


Consumatori truffati dai bond Cirio e Parmalat in una riunione di pochi giorni fa

A CARMAGNOLA

I pendolari occupano i binari

CARMAGNOLA. «Treni puntuali? Una volta lo erano. Adesso [illegible] puntualmente fuori orario». Così, sull'onda dell'esasperazione accumulata dal 14 dicembre scorso, da quando è entrato in vigore il rivoluzionario e discusso [illegible] elaborato da Trenitalia e Regione, ieri mattina i pendolari del treno «10260», che collega Asti-Alba-Bra-Carmagnola-Torino, hanno perso la pazienza e arrivati in «perfetto ritardo» alla stazione di Carmagnola, [illegible] scesi dalle carrozze e hanno invaso i binari. I due agenti della polfer di scorta al convoglio hanno cercato di riportare la calma, senza forzare la mano. In cambio i manifestanti hanno chiesto un incontro urgente con la dirigenza di Trenitalia. Così, dopo la mediazione di un dipendente delle ferrovie il blocco è stato sciolto: in tutto l'occupazione è durata una decina di minuti, sufficienti tuttavia a creare disagi a catena sulla rete locale. All'arrivo a Porta Nuova i «rivoltosi» sono stati accolti dal direttore regionale dell'ente, Ewald Fischnaller. Un incontro pacifico, in cui sono stati esposti i problemi della linea: orari, coincidenze e non solo.

I TIR PASSANO A STENTO SOTTO L'ARCO CHE UNISCE TEMPIO E CANONICA SULLA STRADA PROVINCIALE

«I camion danneggiano la chiesa»

San Germano: il parroco, per protesta, dà le dimissioni

Antonio Giaimo

SAN GERMANO [illegible]

Da tempo aveva annunciato che avrebbe lasciato la sua parrocchia se nessuno l'avesse aiutato a porre rimedio ad [illegible] problema, la casa parrocchiale è in pericolo: i camion che attraversano il centro di San Germano, passano proprio sotto all'arco che unisce la chiesa [illegible] l'abitazione del parroco e più volte hanno danneggiato lo storico edificio. Ora don Ferdinando Lanfranchini, dalle parole è passato ai fatti e l'altra mattina ha consegnato una lettera al Vescovo di Pinerolo, monsignor Piergiorgio De Bernardi, con la quale chiede di essere spostato in un'altra parrocchia. Sorride Don Ferdi, così lo chiamano i suoi parrocchiani e precisa: «Certo le mie dimissioni da parroco di San Germano sono provocatorie, [illegible] ci [illegible] altri posti liberi nel Pinerolese, ma non [illegible] più disposto a dover affrontare questi tipi di problemi, la mia è stata [illegible] vocazione adulta, voglio pensare alle anime di questa parrocchia di confine, qui i cattolici sono poco più di 300 gli altri 1.400 abitanti sono valdesi, e certamente non sono qui per litigare con i camionisti. E' successo anche che in passato alcuni di loro passassero alle vie di fatto, poi quando capivano le mie rimostranze ed anche il ruolo che rivesto, ritornavano il giorno dopo per scusarsi». Don Ferdinando non è un sacerdote abituato ad arrendersi e prima della [illegible] consacrazione era un analista dei costi all'azienda Foggini di Beinasco, adesso è l'economo della Diocesi di Pinerolo ed è parroco a San Germano da dieci anni.


Don Ferdinando Lanfranchini

La goccia che ha fatto traboccare il [illegible] è stata una lettera arrivata mercoledì scorso in Comune e per conoscenza alla Parrocchia con la quale la Provincia di Torino, settore viabilità ed edilizia, invita a rimuovere entro dieci giorni un'asta segnaletica ben visibile e colorata di bianco e rosso posta dallo stesso sacerdote ad alcuni metri di distanza dall'arco e alla stessa altezza rispetto alla strada, proprio per evitare che i camion, quelli con un carico particolarmente elevato, vadano a urtare contro il fabbricato. Poco più giù altri proprietari di [illegible] che hanno i balconi che sporgono su questa via provinciale che attraversa il paese hanno [illegible] opportuni cartelli di segnaletica. Don Ferdinando aveva chiesto alla Provincia il rilascio del nullaosta per l'installazione di questa barriera, che di fatto aveva però già montato. «Quando ho visto che dalla Provincia non mi hanno [illegible] il nullaosta, ho deciso di percorrere altre strade, in questi anni abbiamo speso già oltre diecimila euro e solo il 60% è stato recuperato dai rimborsi delle assicurazioni dei camionisti per rinforzare e riparare l'edificio. Continuerò a fare pressione presso i tecnici perché venga emesso nel più breve tempo possibile un verdetto sulla stabilità dell'edificio in questione, anche in funzione di eventuali terremoti e per i prossimi prevedibili danneggiamenti dell'arco [illegible] mi occuperò più di questi incidenti in prima persona, ma darò mandato ad un legale». La Provincia di Torino non ha sottovalutato il problema, ha svolto un'istruttoria tecnica, ma poi ha negato il nullaosta in quanto l'intervento richiesto [illegible] è contemplato dalle [illegible] del codice della strada.

[illegible] & [illegible]

■ **ORBASSANO, INCENERITORE.** Nuova manifestazione di protesta contro la realizzazione dell'inceneritore, organizzata dai comitati di Torino e provincia. Appuntamento questa sera, alle 20, di fronte al municipio di Orbassano, in piazza Umberto I, in occasione del consiglio [illegible]ale. I rappresentanti dei cittadini chiederanno di poter intervenire all'apertura dell'assemblea.

■ **[illegible], INCONTRO.** «Piergiorgio Frassati, [illegible] san Rocco del 2000: impegno politico e sociale del cristianesimo». Questo il titolo dell'incontro, nell'ambito della festa patronale, che si svolgerà questa sera nel Palatenda di viale Gramsci a Grugliasco, vicino alla chiesetta di San Rocco, alle 21. Parteciperà l'europarlamentare e giornalista Jas Gawronski.

■ **RIVOLI, BAMBINI.** E' stato inaugurato l'altro giorno, presso l'asilo nido «Annetta Donnini» di viale Gramsci a Rivoli lo spazio di lettura «La tana dei folletti». Dove, dalle 16.30 alle 18.30, tutti i martedì due educatrici leggeranno fiabe e racconti a bimbi e genitori della scuola, libri che potranno anche essere presi in prestito.

■ **[illegible].** Stava tornando a casa, con la moglie e la figlia, dopo un [illegible] del sangue quando è caduto a terra privo di vita. E' mancato così, per un infarto, G.B., 77 anni, di Collegno l'altra mattina nei pressi della stazione. Sul posto sono arrivati i sanitari del 118 e i vigili urbani. I medici hanno tentato di rianimarlo, ma per l'uomo non c'era più nulla da fare.

■ **[illegible] COMITAL.** Sciopero ieri mattina al reparto Comital, del gruppo Saiag, di Volpiano. Ad incrociare le braccia per l'intera mattinata i 70 operai del reparto che produce fogli in alluminio, sotto l'egida delle tre confederazioni sindacali CGIL, [illegible] e UIL. I lavoratori chiedono sostanzialmente al gruppo industriale un adeguamento salariale e un aumento percentuale delle retribuzioni sia per il turno di notte si per il ciclo continuo della produzione che viene effettuato anche il sabato e la domenica. «Siamo costretti ad operare nelle condizioni che l'azienda ci impone - dicono gli operai - sarebbe almeno giusto e doveroso che il salario fosse conforme».

■ **SAN MAURIZIO, VANDALI.** I teppisti hanno già colpito le telecamere sistemate dall'amministrazione nel sottopasso pedonale di piazza Marconi. Qualcuno ha infatti oscurato l'occhio elettronico spalmandogli sopra della vernice nera.

■ **FRONT, VENTO.** Il vento ha creato alcuni disagi in Alto Canavese dove degli alberi sono stati sradicati dalle forti raffiche e sono caduti sulla carreggiata. I problemi maggiori si [illegible] verificati in località Fandaglia, tra Vauda e Barbania, dove un camion è finito contro un tronco. I vigili del fuoco e il personale della Provincia ha dovuto lavorare fino a sera per rimuovere altri fusti che bloccavano la strada che da Rocca sale in frazione Remondato e tra Front e Busano.

■ **[illegible].** «Ritratto di un artista ritrovato» è il titolo della mostra del pittore torinese Cesare Tubino (1899-1990) che verrà inaugurata oggi alle 18 presso il Palazzo del Lavoro e dell'Economia «Luigi Einaudi» di Chivasso, in via Lungo piazza d'Armi, che rimarrà allestita fino al 7 marzo.

GRAZIE AI MAESTRI DI SCI

Restano aperti gli impianti di Ala di Stura

ALA DI STURA. Gli impianti di risalita di Ala di Stura gireranno per tutta la stagione invernale e saranno gestiti da un [illegible] di sci, come è già [illegible] lo [illegible] anno. Lo hanno stabilito i curatori fallimentari dopo un meticoloso sopralluogo. Intanto il Comune si è impegnato a rilevare seggiovia e skilift, dopo il fallimento definitivo della Karfen che per venticinque anni ha tenuto aperta la struttura. «Noi stiamo gestendo gli impianti su concessione del Tribunale - ci tiene a precisare Mauro Garbano, il vice sindaco di Ala di Stura -. E meno male perché [illegible] neve così compatta come quest'inverno è da anni che non si vede». «Da parte dell'amministrazione vorrei ringraziare l'ingegner Giuseppe Gargano e i suoi collaboratori che in questi anni hanno fatto i salti mortali per garantire sempre l'apertura del comprensorio - sottolinea Garbano -. Spesso non è stato facile, ma comunque siamo sempre riusciti ad andare avanti». Sulla stazione di Ala di Stura, in occasione delle Olimpiadi invernali del 2006, dovrebbero essere dirottati circa 2 milioni e mezzo di euro.

CHIVASSO

Nuove tecnologie nell'istituto «Europa Unita»

CHIVASSO. Presso l'Istituto «Europa Unita» di Chivasso, che tra la sede centrale di via Marconi e la succursale di via Paleologi conta 1255 studenti, il futuro è già presente. I sei laboratori d'informatica sono forniti di connessioni Internet a banda larga, che si distribuiscono un patrimonio di circa 150 computer, software professionali e didattici aggiornati nonché docenti altamente qualificati. Grazie a questo l'«Europa Unita» è test center accreditato per gli esami della patente europea ECDL, è sede di riferimento per i corsi di aggiornamento dei docenti sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione finanziati dal ministero dell'Istruzione. «E' stata realizzata una infrastruttura di rete con tecnologie cablate e wireless per coprire la totalità dell'Istituto», sottolinea il professore di informatica Giovanni Zingarello. Prosegue: «Ciò ci permette di collegare tra loro, in Intranet e in Internet, i laboratori d'informatica, l'Aula Magna, le varie aule dell'Istituto, la biblioteca e gli uffici amministrativi». L'Istituto è inoltre dotato di un laboratorio linguistico con 28 postazioni.

BILANCIO 2004

L'arredo urbano tra le opere prioritarie di Susa

SUSA. Gli amministratori di Susa hanno approvato il bilancio 2004. Tra i lavori prioritari ci saranno quelli dell'arredo urbano di piazza Savoia ed il completamento di piazza d'Armi con la costruzione della fontana centrale. Presso il parco giochi di via Berenfels verrà realizzata una pista da skate e verranno completati i marciapiedi in corso Unione Sovietica. Tra gli interventi ancora legati agli eventi alluvionali dell'ottobre 2000 sarà dato inizio ai lavori di rifacimento del ponte Briançon. Gli amministratori hanno inoltre stanziato un contributo di 6886 euro alla parrocchia di S.Giusto per i lavori della Cappella di Traduirivi mentre [illegible]3 euro [illegible] stati destinati al Tempio Valdese di Via Mazzini. L'opposizione ha votato contro ed in particolare l'ex sindaco Germano Bellicardi ha affermato che «in città c'è poca pulizia mentre la situazione dei parcheggi è diventata un disastro». Sandro Plano ha però ribattuto che «superata la fase dei cantieri verrà data una risposta adeguata alla cittadinanza».

IN CORSO LAGHI: CHIEDONO INVECE PIU' PARCHEGGI

Avigliana, i negozianti contestano i marciapiedi

AVIGLIANA

E' polemica tra i commercianti di corso Laghi ad Avigliana per la realizzazione dei nuovi marciapiedi. Ieri l'associazione commercianti con il comitato «Progetto Avigliana» ha iniziato una raccolta di firme da consegnare all'amministrazione e alla Provincia per avere un incontro. I promotori della petizione chiedono la revisione del progetto per l'inserimento di nuovi parcheggi lungo il percorso. «Non siamo contrari ai marciapiedi - afferma Antonio Spanò presidente dei commercianti - ma dobbiamo avere i posti necessari senza penalizzare le nostre attività». L'opera è finanziata dalla Provincia e dal Comune e prevede la realizzazione del marciapiede sui due lati della strada, dalla curva del Moro, alla zona Paschè per un tratto di circa quattrocento metri. Lungo il percorso sono state individuate delle aree a parcheggio per circa sessanta posti. «I parcheggi non sono sufficienti - ribadisce Mario Picciotto del comitato Progetto Avigliana - potranno posteggiare solo il cinquanta per cento dei mezzi. Poi nelle ore di punta quando i medici aprono l'ambulatorio ci sarà il caos. Non si può pretendere ad una mamma di percorrere cento metri con un bimbo in braccio».

Il sindaco della città Carla Mattioli ritiene che "questa polemica è puramente strumentale. «Abbiamo fatto tutto il possibile per individuare nuove aree di sosta. Ritengo che i pedoni debbano camminare in sicurezza da entrambi i lati della strada, senza mettere a repentaglio la vita della gente. L'amministrazione va avanti su questa linea perché ritiene che sia un lavoro di arredo importante». I lavori dovrebbero iniziare entro il mese di [illegible] e prima delle ferie, la Provincia per completare l'opera realizzerà una rotonda alla curva del Moro e il marciapiede sul lato destro, in direzione della strada per Giaveno, dalla zona Paschè fino al Santuario della Madonna dei Laghi. [g. mar.]

L'AZIENDA SI TROVA IN UNA GRAVE CRISI FINANZIARIA

In sciopero i lavoratori della Finmek di Caluso

CALUSO

Prosegue senza sosta lo [illegible] di crisi alla Finmek SpA di Caluso, azienda specializzata nella produzione di contatori elettrici per conto dell'Enel. E ieri pomeriggio i lavoratori hanno nuovamente incrociato le braccia e si sono collocati in massa davanti ai cancelli dell'azienda dove operano circa 340 addetti tra operai e impiegati, in via Martiri d'Italia 26. Ieri pomeriggio l'onorevole Mauro Chianale, che è anche sindaco di Caluso, ha incontrato i lavoratori della Finmek davanti ai cancelli, portando tutta la solidarietà dell'amministrazione comunale. E' ormai da parecchio tempo che questa fabbrica canavesana sta attraversando un momento particolarmente difficile, recentemente c'era stato anche il problema dei pagamenti degli stipendi, avvenuti in ritardo per problemi di liquidità. In quell'occasione i lavoratori avevano già scioperato. Sono complessivamente otto, in tutta Italia, le aziende del gruppo Finmek, per complessivi 2600 lavoratori, e le preoccupazioni da parte delle organizzazioni sindacali sul futuro di tutte queste aziende e in modo particolare per quella di Caluso sono davvero molte.

Sempre secondo [illegible] sindacali, il gruppo Finmek si trova in una grave situazione finanziaria e oggi il deficit si aggira intorno ai 115 milioni di euro. Comunque negli ultimi [illegible] mesi la situazione finanziaria della fabbrica è degenerata. Lunedì scorso c'è stato un incontro a Roma presso il Ministero dell'Industria tra i vertici dell'azienda e i rappresentanti sindacali e in questa occasione l'azienda ha rimarcato la grave situazione finanziaria. Nel corso dell'incontro romano i vertici dell'azienda hanno richiesto gli ammortizzatori sociali per mille lavoratori di tutto il gruppo per tutto l'anno. Ora non rimane che attendere l'esito di questa richiesta. Il numero preciso, al momento, non è stato [illegible] stabilito. Nei prossimi giorni le Rsu organizzeranno altri incontri con i lavoratori calusiesi per fare il punto della situazione e non sono esclusi altri giorni di agitazione con scioperi e presìdi davanti ai cancelli. [d. and.]

Resta aperta sino all'1 febbraio la rassegna sulle «nozze e dintorni»

Riflettori accesi sul grande giorno

Successo di pubblico per Idea Sposa al Lingotto



Molto positivo il primo weekend di Idea Sposa, il Salone delle Nozze che ha aperto i battenti sabato 24 gennaio a Lingotto F[illegible] Notevole l'affluenza dei visitatori che ha fatto registrare un incremento del 4,5% rispetto alla passata edizione.

Ma, oltre al fatto numerico, è da ril[illegible] la qualità del pubblico che con il suo interesse ha «costretto» gli espositori ad un impegno continuo per far fronte alle richieste d'informazioni e preventivi. Oltre agli aspetti classici, quali abiti, ricevimenti e servizi fotocinematografici sono stati presi d'assalto gli stand delle agenzie di viaggio, alcune delle quali si sono attrezzate con decine di operatrici pronte a fornire informazioni [illegible] tutte le mete più consone al viaggio di nozze.

Grande interesse hanno suscitato le tre sfilate di moda che hanno caratterizzato la giornata di domenica 25: si è iniziato alle [illegible] 17 con gli stilisti Adriana Pastrone, Linea Serge, Maria Teresa Lauteri, Glamour Atelier, Palazzo degli Sposi e Samuela Spose; alle 19,30 è stata la volta [illegible] Carlo Pignatelli nella sua «Gallery» per poi finire con la seconda sfilata degli stilisti alle 20,45.

[illegible] tutti i giorni il Salone presenta interessanti momenti di spettacolo e presenze di personaggi noti del mondo della televisione e dello sport. Stasera ad esempio ci sarà l'attrice Ilenia Lazzarin, impegnata sul set di «Un posto al sole», domani, sabato 31, è atteso Jimmy Ghione di «Striscia la notizia».

Nei giorni feriali [illegible] Salone apre dalle 18 alle 23,30. Gli oltre 200 espositori offrono un'opportunità interessante che, per chi ha in programma [illegible] matrimonio, aiuta [illegible] raccogliere tutte le informazioni necessarie ad affrontare al meglio l'organizzazione di un evento così importante anche tenendo conto dell'investimento che in Italia ammonta in media in 20-25.000 [illegible].

Uno degli eventi clou della rassegna è l'elezione di Miss Idea Sposa, avvenuta martedì 27 durante un'emozionante serata. La vincitrice del concorso è di M[illegible]ri e si chiama Federica Raso. E' stata eletta al termine di d[illegible] sfilate da una giuria di tecnici che hanno valutato soprattutto le doti di grazia e portamento, le qualità principali per chi deve sfilare indossando gli abiti da sposa. [illegible] concorso hanno partecipato [illegible] concorrenti che hanno sfilato sulla passerella di Idea Sposa prima con un vestito nuziale di stile lineare che metteva in risalto il fisico e in seguito con un vestito più importante che consentiva di valutarne il portamento.

La giuria [illegible] composta da Rosy Zagrà stilista di alta moda, Lia Biondino specialista d'intimo, Maria Trotta di Moda Immagine e dal regista Pietro Presti. Federica Raso, alta 1,79 con un visino contornato da bruni ricci, ha vinto precedendo di un punto [illegible] concittadina Sara Segalini e le altre concorrenti, tra le quali la quattordicenne Stefania Greco - la più giovane in gara - e la più «anziana», la bionda Carla Sardella una ventiseienne mamma di [illegible] bimba di quattro anni.

Federica Raso ha [illegible]2 [illegible] è studentessa in psicologia in procinto di conseguire la laurea di p[illegible] livello, collabora con il Welcome Club, il progetto della Provincia di Torino per l'accoglienza di ospiti esteri. Gli stilisti che hanno messo a disposizione le loro creazioni per la sfilata sono stati Adriana Pastrone, Linea Serge, Maria Teresa Lauteri, Glamour Atelier, Palazzo degli Sposi e Samuela Spose, gli stessi che da alcuni giorni danno vita alle sfilate [illegible] Idea Sposa. Le prossime sfilate alle quali parteciperà di diritto anche Federica Raso si svolgeranno stasera e domani alle ore 20,45 e domenica alle 17 [illegible] alle 20,45 sulla passerella di Idea Sposa mentre all'interno della Pignatelli Gallery le sfilate si svolgono alle 19,30.

Romantica o estrosa la protagonista è Lei

Le proposte degli stilisti e delle griffes più raffinate

Una presenza di rilievo ormai da molti anni a Idea Sposa è quella dello stilista torinese Carlo Pignatelli. La [illegible] «Gallery» è [illegible] nuovo modo con cui il couturier rende omaggio agli sposi. Un grande spazio di oltre 600 metri quadrati all'interno della fiera, interamente dedicato all[illegible] collezioni dello stilista e arredato ad immagine e somiglianza del suo atelier torinese, del quale è possibile respirare l'atmosfera raccolta ed elegante.

L'arredo vede trionfare le tinte calde dell'avorio che si fonde con il candore degli abiti esposti, quasi a creare un tutt'uno scenografico e raffinato. Ogni visitatore sarà accolto da collaboratori che lo guideranno nel gusto e nello stile della maison, offrendo la soluzione più giusta per il futuro «sì». Le collezioni Carlo Pignatelli abbracciano tutti: sposo, sposa e l'intero seguito sia maschile che femminile. «Fiorinda by Carlo Pignatelli» [illegible] «Carlo Pignatelli Couture» sono le due collezioni disegnate per le protagoniste del sì. La prima è dedicata ad una giovane donna amante della freschezza e della leggerezza con un occhio sempre vigile alle tendenze moda; la seconda ad una donna legata alla tradizione sartoriale, mescolata all'estro di colori, tessuti e [illegible]i inediti e unici. Per il protagonista del sì invece lo stilista ha disegnato la collezione «Carlo Pignatelli Cerimonia Uomo», da sempre caratterizzata da grande originalità sia per linee sia per tessuti. Per tutto l'entourage, il marchio offre altresì una linea interamente dedicata alle donne, «Carlo Pignatelli Cerimonia Donna», elegante e [illegible] al tempo stesso, mentre per i signori invitati c'è la collezione «Carlo Pignatelli Classico», fatta di abiti sartoriali, impeccabili, ma originalissimi grazie ad accessori inusuali tipici dello stile Carlo Pignatelli. E ancora accessori, quali scarpe, cravatte, camicie, veli, bijoux, per dare origine a quei famosi look che hanno concorso a rendere famoso nel mondo lo stilista torinese.

Durante le sfilate dello stilista, in programma venerdì, sabato e domenica alle ore 19,30 (con doppio appuntamento domenicale alle ore 16) accorreranno tanti personaggi dello spettacolo come gli attori di «Cento vetrine» presenti stasera con la coppia Flavio Montrucchio e Alessia Mancini e ancora Pietro Genuardi, Daniela Fazzolari e Luca Argentero [illegible] «Il grande fratello», solo per citarne alcuni.

Sempre in tema abbigliamento, interessanti le proposte di Adriana Pastrone, che ha pensato ad abiti per lei ispirati all'India e al Giappone. L'uso di organze ricamate che creano un sottile velo di mistero intorno al volto o i fiori di loto ricamati su kimono ci riporta la suggestione di mondi lontani. L'atelier ha ampliato da quest'anno la sua offerta anche allo sposo in modo da proporre una «mise» per Lui in sintonia con l'abito della sposa. [illegible] Adriana Pastrone è andata più in là proponendosi anche [illegible] consulente a tutto campo infatti: partecipazioni, bouquet, addobbo floreale, ricevimento, [illegible] fotografico possono essere affidati alla sapiente regia della stilista evitando così ogni possibile distonia.

In concomitanza con le sfilate, i visitatori di Idea Sposa potranno fare un tuffo nel passato grazie alla presenza dell'associazione «Campo dell'Arte» che presenta un'ampia serie di abiti storici che riproducono i modelli in uso alla corte Sabauda nel 18° secolo. L'Associazione si ripromette così di contribuire alla valorizzazione delle risorse del patrimonio culturale piemontese e intende far conoscere al pubblico del Salone l'eleganza di abiti e dettagli che caratterizzavano l'abbigliamento del '700.

Naturalmente tutto il salone è una grande, straordinaria vetrina per tutto ciò che concerne il look del giorno più importante. Tantissime sono le proposte, oltre che degli stilisti, anche delle sartorie e dei negozi più noti di Torino e provincia. Linee romantiche per una lei sognante e morbida ed abiti estrosi e sgargianti per la sposa estroversa e di tendenza. Per lo sposo invece ritornano i rigorosi tight [illegible] gli elegantissimi abiti [illegible] quattro o cinque bottoni con gilet in seta. Ma [illegible] le soluzioni più giovanili e personalizzate.

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



DAVICO BONINO AI VENERDI' LETTERARI

Guido Davico Bonino (foto), ordinario di Storia del Teatro presso l'Ateneo torinese, dal Duemila direttore artistico del Grinzane Festival e presidente neonata fondazione Centro Studi Alfieriani, affronta il tema «Perché andiamo a teatro?». Guido Davico Bonino, anni, torinese, è laureato in letteratura italiana Giovanni Getto; dal 2001 al 2003 ha diretto l'Istituto Italiano di Cultura di Parigi. L'appuntamento è fissato al San Paolo IMI, via Santa Teresa 1/g, ore

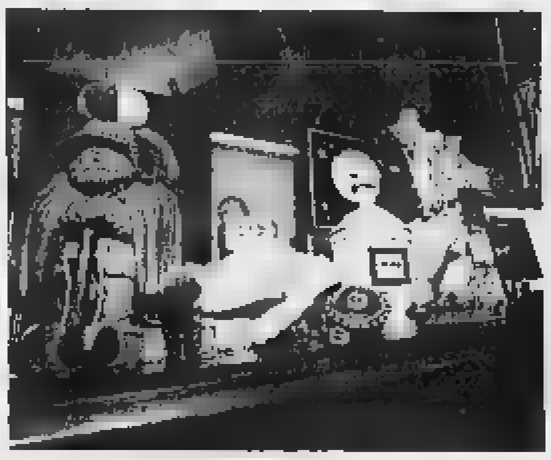


SHOSTAKOVICH AL REPOSI

S'inaugura stasera al Reposi la rassegna «Shostakovich e il organizzata dal Museo Nazionale Cinema nell'ambito del programma «Sintonie»: «La nuova Babilonia» Grigorij Kozincev e Leonid Trauberg, con accompagnamento musicale dal vivo eseguito dall'Orchestra della Toscana diretta Timothy Brock, il film scelto per l'apertura. L'appuntamento sala 3 del locale via XX Settembre 15 è fissato alle 20,30. I biglietti per assistere alla proiezione costano 7 euro (ridotti a 4,50). domani e sino all'8 febbraio proiezioni al Massimo. (Nella foto Dmitri Shostakovich).

CHI E'

Proverbio
: Luciano
ad Alessandria il 9 gennaio 1936, vive da sempre a Torino
: pittore e ceramista. Esponente di punta realismo magico, tra le sue numerose mostre personali quelle tenutesi nel Palazzo dei Diamanti di Ferrara, alla Galleria Gissi di Torino e a Tokyo.





STUDIO PROVERBIO

Mezzo Balon a casa Proverbio

In oltre cinquant'anni di frequentazione «da re incontrastato» il pittore ha messo insieme una collezione di oggetti sterminata

MAURIZIO TERNAVASIO

«Mi dica il nome della sua nonna materna». Poco prima Luciano Proverbio scarabocchiato con la matita un foglietto bianco qualsiasi, poi lo aveva appoggiato sul tavolo. Il fotografo, con un filo di voce, sussurra «Margherita», poi viene invitato a girare il foglio: sul retro compare proprio quel nome. Analogamente accade quando il pittore gli chiede pensare ad un oggetto che contenga al suo interno qualcosa di piccolo: con dentro una moneta era stato da lui precedentemente abbozzato sul solito blocchetto, quasi come se fosse in grado di leggere e di condizionare il pensiero altrui.

Pittore, quindi, anche personaggio misterioso: per nulla i suoi quadri rientrano nel filone del cosiddetto realismo magico. Proverbio («Noi pittori siamo come dei foulard: i collezionisti ci prano ad orecchio, senza sapere il perché», dice sorridendo) abita da venticinque anni in una casa fine Anni Cinquanta la cui facciata, che dà su una traversa di corso Francia, è priva di balconi. Al sesto ultimo piano c'è il suo luminoso studio: due cavalletti e molte tele accatastate per terra, centinaia di pennelli, un mare flaconcini e tubetti («a parte la tempera, utilizzo tutte le tecniche», puntualizza), il lettino per la modella, un manichino. Moltissimi i libri e i cataloghi di pittura, innumerevoli i soprammobili. «In cinquant'anni di frequentazione del Balon, di cui sono il re incontrastato, ho messo insieme una sterminata collezione di oltre centomila oggetti di ogni genere».

La cassettiera da drogheria degli Anni Trenta e vari ripiani accolgono una collezione di frecce di fine Ottocento, diverse ceramiche Lenci di cui è uno dei più importanti collezionisti, una piccola scultura Manzù raffigurante una ballerina, una ceramica di Piombanti. Poi ninnoli, orologi, posaceneri, piattini, oggetti di gesso, minuscoli crocifissi, rimasugli soffitte e mille altre chincaglierie. «E' un disordine ordinato», dice in piemontese. «Se qualcuno mi tocca qualcosa, me accorgo subito. Infatti mia moglie qui non mette piede».

Alle pareti telefono in bachelite del '36 perfettamente funzionante, quadri di altri pittori tra cui Gustavo Rol, altare in miniatura, un finto camino liberty in maiolica. A fianco si apre un ampio terrazzo due livelli con un paio di gabbie e il camino. «Vi nidificano passeri, cinciallegre e merli. Il camino invece mi serve per distruggere immediatamente i dipinti che mi soddisfano». Accanto allo studio corre una lunga entrata con un armadio vetri stracolmo di Lenci e un'armatura da samurai del Settecento. Al fondo, il salottino per i momenti di relax è nel segno del leopardo: cassettiera di Fornasetti, uno dei più importanti designer italiani, che richiama quel motivo, due tappeti maculati, una pelle autentica su una poltrona. Su un tavolino, un ghepardo in miniatura che c'entra niente. Al centro, un cavallo di legno. Spiega il padrone di casa: «E' uno degli otto esemplari appartenuti ad un collezionista che ne traeva sostentamento affittandoli ai teatri. Alla sua te la moglie, che ne poteva più di averli tra i piedi, se è sbarazzata vendendoli a Porta Palazzo». Le pareti del bagno sono interamente ricoperte da foto, da litografie e da quadri raffiguranti nudi di donna a matita e olio.

Dopo qualche altro giochetto, scendiamo al piano sotto dove c'è l'abitazione che occupa un piano intero. Qui si cambia stile. L'ordine è assoluto, perfetto; nulla è fuori posto, sembra di in Svizzera. Grande salone con divani e tende dai motivi floreali, alle pareti carta agnese colore giallo, tavolo motivi stencil, televisore inserito in un moderno mobile di Martotto, invidiabile collezione di bicchieri antichi, ancora ceramiche Lenci di tutte le dimensioni. Un secondo terrazzo, prerogativa della signora Proverbio, con dondolo e camelie, rose e gelsomini. Nell'anticamera una bellissima alzata doppio corpo di Fornasetti, accanto lo studio dalle pareti ricoperte di moquette sa ricche quadri, tra cui un paio di acqueforti di Picasso, nel bagno una scultura un pesce di Murano di dimensioni giganti. Dall'altra parte, l'ex camera della figlia, ora adibita a stanza dei nipoti, stanza da letto con un grandioso lampadario di Murano e la cucina. «Una cattedrale nel deserto», dice la glie. «Luciano mangia poco, come un uccellino. Sostiene che è una perdita di tempo, in questo non mi dà soddisfazione».

Ovunque specchi, i suoi quadri di formato più grande, libri di ogni genere (in tutto più di 18 mila), colore. «Le case dei torinesi solitamente sono tristi e disadorne...».



Alcuni angoli della casa torinese del pittore Luciano Proverbio, dove domina il colore Ovunque specchi, quadri e libri: oltre diciottomila volumi





Frecce di fine Ottocento, ceramiche orologi, posacenere, piattini oggetti di gesso, minuscoli crocifissi: «Il mio è un disordine ordinato»

LA

Il Carnevale di Torino riparte da piazza Vittorio

I tempi d'oro risalgono a quarant'anni fa, qualcuno ne ha ancora nostalgia. Sebbene pri delle giostre, piazza Vittorio Veneto ricomincia ad essere protagonista del Carnevale torinese, punto di ritrovo per maschere e figuranti in costume. Ce saranno a centinaia domenica, ad inaugurare in parata il «Carlevé Turin» organizzato da Asnev (Associazione nazionale esercenti spettacoli viaggianti), Agis e Comune Torino. Dalle 14,30, una venti formazioni, bande, majorettes, carri allegorici - provenienti da tutto Piemonte, Liguria, Emilia Romagna - si muoveranno in sfilata dalla piazza, attraverseranno via Po, piazza Castello, via Garibaldi, piazza Statuto, via San Donato, corso Appio Claudio, sino a raggiungere il parco della Pellerina. L'arrivo è previsto intorno alle 17,30, quando sul palco, a ogni gruppo partecipante, verrà consegnata una targa ricordo. Preludio all'evento pomeridiano, una mattinata spettacoli sorpresa»: dalle 10 alle 12, gruppi folk e artisti strada occuperanno via Garibaldi e via San Donato, due strade particolarmente coinvolte in questa edizione della festa. Qui, Associazioni dei commercianti assicurano negozi aperti, distribuzione di coriandoli, stelle filanti e bugie ai bambini, e in via San Donato pure prevista una mini-sfilata di piccoli allievi delle scuole.

«E' un Carnevale in crescendo, stiamo già guardando al 2006, quando la manifestazione s'inserirà nel periodo dei giochi olimpici invernali, diventando anch'essa richia turistico» promette Messi Piccaluga, presidente Anesv, che al Parco della Pellerina ha radunato attrazioni». Qualche novità (gli ottovolanti diventano due) le migliori giostre a livello tecnologico. Da cardiopalma. Cominceranno funzionare da sabato (orario: feriali 15-24; festivi dalle 10 all'1 di notte), fino al 7 marzo. Accanto al luna park, si troverà la «Fiera dei vini», il tradizionale padiglione enogastronomico e dolciario.

Tra gli altri altri eventi carnascialeschi: domenica 15 febbraio, il Carnevale della Circoscrizione 4, il 7 marzo quello in corso Traiano, il 21 in Giulio Cesare. [e.d.s.]

eppur si muove GIUSEPPE CULICCHIA

Per chi suonano le Leonidi?

La compartimentazione stagna cui si sottopongono da sempre e volontariamente gli abitanti della città di Torino ha un che di stoico: perché è necessaria una buona dose di stoicismo per frequentare di propria spontanea volontà sempre gli stessi «giri» e gli stessi posti, le stesse persone e le stesse feste. Col risultato che le facce sono per l'appunto sempre stesse, che si vada a un rave party o all'inaugurazione mostra, all'aperitivo nel locale appena inaugurato o alla delle dieci. O forse non si tratta tanto di stoicismo, ma di una congenita, e per certi versi inspiegabile, mancanza di curiosità: perché altrimenti limitarsi a praticare il già noto, il già visto, il già sentito e il già detto, senza mettere in discussione le proprie abitudini e le proprie certezze? Chissà. Questa sera, per esempio, dalle 19 alle 23, la Fusion Art Gallery di Piazza Peyron 9 G inaugura la mostra di pittura di Fathi Hassan, dal titolo «ladiscesadeglidei», realizzata in collaborazione la Bencivart Gallery di Pesaro, e quella di fotografia di Daniela Carati intitolata «New Generation». Fathi Hassan è un artista nato al Cairo e trasferitosi in Italia all'inizio degli 80, mentre Daniela Carati, bolognese residente a Genova, viene considerata un talento emergente della fotografia italiana. Parallelamente, chi si spingerà fino in Piazza Patron potrà sperimentare un incontro ravvicinato di terzo tipo con l'installazione sonora di Massimiliano Messieri «Leonids' play», a cura Fabrizio Boggiano e Edoardo Di Mauro, allestimento di Walter Vallini. Scrivo incontro ravvicinato di terzo tipo l'installazione del compositore/musicista Massimiliano Messieri, è una composizione per 5 nastri magnetici realizzata su un «oggetto sonoro concreto», ovvero il suono delle Leonidi, fornito dall'ente spaziale americano NASA e commissionatagli dall'Istituto Nazionale di ricerca per la Fisica della Materia, per l'INFMeeting 2000. La mostra sarà aperta dal 30 gennaio al 4 marzo 2004 (orario: martedì, giovedì e venerdì ore 16,30-19,30; gli altri giorni su appuntamento). E' prevedibile che alla «vernice» si presenteranno i soliti noti: ovvero quelli che frequentano il «giro» dell'arte contemporanea e le relative occasioni di mondanità. Cosa del tutto legittima, naturalmente. Anche se sarebbe bello vedere per una volta all'inaugurazione di una mostra chessò, anche una coppia di meccanici appassionati d'arte, così come a un salone degli idraulici un gruppo di fanatici della house con il culto dei rubinetti.

gli appuntamenti
GIORNO E NOTTE

INCONTRI **Incontro con l'autore**
La Librairie de la Francophonie Voyelles e Biblioteche civiche torinesi organizzano un incontro con Eugène Ebodé, scrittore del Camerun ed ex calciatore della nazionale camerunese, autore del libro «La divine Colère».
■ Biblioteca civica Alberto Geisser, corso Casale 5, ore 21, tel. 011.819.57.06

Ricordiamo il futuro
«Di vino, di masche e di altri racconti», racconti e momento conviviale a cura della Compagnia Art.ò.
■ Centro Incontro Anziani, via Monti 21, 15-18

Il Tempo di Ali
«Torino segreta», incontro con lo scrittore Renzo Rossotti, che illustra «fatti e fattacci» di Torino. Al termine, presentazione suo ultimo libro della collana I Gialli di Fogola dal titolo «Un grillo nella nebbia - Top secret a Torino», che è possibile acquistare a prezzo ridotto.
■ Centro Commerciale Lagrange 15/La Rinascente, via Lagrange 15, ore 15,30

Diabete
Incontro con il diabetologo Bruno Alberto: «La terapia del diabete».
■ Diabetici Torino 2000, via San Domenico 28, ore 17

Italia
Incontro con Antonio Di Pietro dell'Italia dei Valori su «10 punti per cambiare l'Italia». Presiede Diego Novelli, organizza Circolo Berlinguer.
■ Fondazione Sandretto Rebaudengo, via Modane 16, ore 17,30

Qualità della vita
«Progettare la qualità della vita nella città e nella circoscrizione»: primo appuntamento organizzato dal Comitato Spontaneo di Quartiere Barriera Milano. Vengono presentati progetti, raccolte idee e proposte per migliorare la qualità della vita e dei servizi pubblici sul territorio urbano.
■ Biblioteca civica Cascina Marchesa, corso Vercelli 141/7, ore 17,30-19

Conversazioni su Palazzo Reale
Luca Mana illustra «Il Guercino in Piemonte». Organizza l'associazione Amici di Palazzo Reale.
■ Vssp, via Toselli 1, 18,30

Diritti dell'uomo e del cittadino
Elisabetta Ubaldi, dirigente Inail, interviene su: «L'Assicurazione obbligatoria di casalinghe e casalinghi». Organizza l'Unitre.
■ Aula Magna dell'Istituto Arti e Mestieri, corso Trapani 25, ore 15,30

CONVEGNI **Filosofia della natura**
Prima giornata convegno internazionale in memoria «Francesco Moiso e la filosofia della natura», organizzato Centro Studi filosofico-religiosi Luigi Pareyson. Presiede Giuseppe Riconda dell'Università di Torino. I lavori proseguono domani alle ore 9,30. Alle 11, tavola rotonda.
■ Facoltà di Teologia, via XX Settembre 83, ore 16

Famiglie e salute
S'iniziano domattina i lavori del convegno «Famiglie e salute Piemonte». Da una ricerca delle Acli piemontesi: le opinioni e i problemi dei cittadini sui servizi e sui costi della sanità. Intervengono Maria Gallo, responsabile regionale Acli, il sociologo Bruno Guglielminotti, Giovanni Miglietta e Camillo Monti dell'Acli, Valter Galante, Antonio Saitta e Mimmo Lucà.
■ Domani, Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27, ore 9,30

CONFERENZE **Storia del Battesimo**
Conferenza con diapositive «Storia del Battesimo nell'architettura e nell'arte», tenuta dal Carlo Tosco, docente di Storia di Architettura al Politecnico di Torino. In serata presentazione di corsi dell'arte cristiana dell'Associazione Guarino Guarini.
■ Centro studenti universitari Pellegrino, via Barbaroux 30, 21

Seduta scientifica
Ferdinando Dianzani: «Virus emergenti e riemergenti: un reale pericolo per l'umanità?».
■ Accademia di Medicina, via Po 18, ore 21

La cultura nelle mani
Giornata di porte aperte «Pensare con le mani». Alle 20,30, seminario della rivista Capodopere «Le tecniche fotografiche dell'ottocento», presentazione di alcune tecniche con immagini d'epoca originali, a cura di Laura Danna, collezionista e presidente dell'Associazione per la Fotografia Storica di Torino.
■ Scuole San Carlo, via Pergolesi 119, ore 9-12; 15-17 e 20-22

GLI

SEMINARI **Scuole**

Seminario sul patrimonio storico delle scuole torinesi dal titolo «Archivi, Biblioteche, Collezioni, Musei Didattici e Arredi scolastici: come tutelare, valorizzare e usare il patrimonio storico delle scuole». Organizza la Divisione Servizi Educativi e dalla Divisione Servizi Culturali.
■ Museo Diffuso della Resistenza, corso Valdocco 4/A, ore 15

Immigrazione

Per il ciclo di seminari «Crocevia: immigrazione, emigrazione, migrazione interna», gli antropologi Paola Sacchi e Pier Paolo Viazzo della Facoltà di Lettere e Filosofia-Università di Torino, tengono la lezione: «Studi antropologici sull'immigrazione a Torino: da Uguali e diversi a Più di un Sud». Discussant, Vanessa Maher della Facoltà di Scienze della Formazione-Antropologia culturale-Università di Verona.
■ Fieri, via Ponza 4/e, ore 15,30-17,30

LIBRI **Le dive**

Presentazione del libro «Le Dive del Ventennio» di Massimo Scaglione. Con il regista-autore, intervengono l'attrice Margherita Fumero e Franco Porro, direttore del Museo del Cinema.
■ Famija Moncalereisa, via Alfieri 40, Moncalieri, ore 21

Morgana

Luca Enoch presenta l'edizione italiana del secondo volume «morgana», del quale ha curato la sceneggiatura con il disegnatore Mario Alberti. L'autore autografa le copie del volume e risponde alle domande dei presenti.
■ Universi Carta, via Baretti 21/a, ore 18,30

VARIE **Concorso vetrine**

A Nizza-Lingotto si premia la Miss «Vetrina più bella» del Natale. Sono una sessantina i negozi di via Nizza a Torino, compresi nel tratto fra piazza Carducci e via Lavagna, che hanno partecipato al Concorso organizzato, per il Natale 2003, dall'Associazione Commercianti Via Nizza-Lingotto, in collaborazione con la IX Circoscrizione.
■ Area Jerri, via Baiardi 6, ore 21

Baile Flamenco

La Compagnia di danza offre una lezione dimostrativa gratuita del nuovo corso di «Baile Flamenco». Occorre prenotare allo 011/812.32.66 oppure 338/92.13.033
■ Compagnia di Danza, via Principessa Clotilde 3, 21

Fare gruppo

Lezione-spettacolo condotta da Christian Mascia, psicologo dei gruppi e voce radiofonica, dal titolo «Gruppi bionici. Fare un gruppo significa saperci stare». Ingresso a 5 euro.
■ Piccolo Teatro Comico, via Guglielminetti 17/c, ore 21

Balbuzie

Chiara Comastri, ex balbuziente, conduce la conferenza sul metodo della «Psicodizione» da lei stessa utilizzato per risolvere il problema della balbuzie.
■ Postobello, via Berthollet 44, ore 20

CORSI **Organetto**

L'associazione culturale Incontrodanza ha organizzato un corso base di organetto diatonico rivolto a tutti coloro che intendono avvicinarsi con passione (e anche un po' per gioco) allo strumento. Il corso, su due livelli, è suddiviso in trimestri e si tiene ogni lunedì dalle ore 20 alle ore 21,30.
■ Centro d'incontro della Circoscrizione 6, strada Antica Collegno 208, info al 347/97.61.927

MUSICA

Giornata intensa per gli Shandon: la skapunk band in concerto stasera a «Hirohima mon Amour» (via Bossoli 83, ore 22, ingresso 8 euro), ma già alle 16,30 offre un'anteprima della propria musica nello showcase di sarà protagonista alla Fnac in via Roma 56.
FOLK. Musica tradizionale francese stasera al «Folk Club», in via Perrone 3 bis, dove alle 21 si esibisce il gruppo Le Jardin des Mystères. Il «Folk Club» domani ospita un grande protagonista della musica napoletana, Fausto Cigliano.
E da Napoli arriva anche Canio Loguercio, musicista raffinato e intenso che presenta dal vivo il suo nuovo lavoro



«Indifferentemente» stasera alle 22 al «Soundtown» in via Berthollet 25.
Il quartetto di Andrea Scavini suona stasera alle 22 al circolo «Asylum» di Collegno (Parco dalla Chiesa, Palazzina 7, via Torino 9/e).
Il trio Pedroli è di scena alle 22,30 al «Conte Max» (via Galvani 21), mentre il quartetto Matera-Bracco-Camarca-Casili suona al «Decanter Caffè» (via Gaudenzio Ferrari 5, ore 22).
ROCK. I Momo suonano al «Fuoriquadro» (via Giulio 17/e, ore 23), i Wings of Fire al «Mc Ryan's» di Moncalieri (strada Carignano 62, ore 22,30), i Violaveleno al «Simposio» di Orbassano (via Roma 24).

RISTOHOTEL MON

Da Villa Sassi all'Art-Tech la cena è servita, in albergo

ROCCO MOLITERNI

Come si mangia ristoranti d'albergo? A Torino, a differenza di altre città, tranne rare occasioni (ad esempio i banchetti di nozze o le cene legate ad avvenimenti vari nelle sale prestigiose di qualche hotel) non si è mai creata la «moda» di frequentarli. Anche perché fino a non molto tempo fa le cucine d'albergo pensavano soprattutto ad accontentare gli ospiti interni (e non solo le cucine, chi mai qui andrebbe come a Roma a prendere l'aperitivo in un bar d'albergo?).

Ma qualcosa si sta muovendo: sarà la febbre olimpica, sarà l'ostinazione di un organizzatore come Cosimo Torlo, siamo arrivati alla terza edizione di Ristohotel Mon Amour, la manifestazione che prende il via questa sera a Villa Sassi. «Siamo più pimpanti che mai - dice Torlo -. Quest'anno abbiamo conferme eccellenti e l'ingresso di nuovi ristoranti della nostra città e della nostra provincia di sicura affidabilità e qualità. Tutti quelli che amano la buona ristorazione possono verificare direttamente una realtà che è maturata negli anni cambiando radicalmente il volto turistico della città, di cui è parte fondante l'ospitalità alberghiera».

Fino a giugno (sponsor Comune e Provincia di Torino) saranno dieci gli alberghi che sfodereranno le proposte dei loro ristoranti («Ognuno - aggiunge Torlo - con la propria fantasia e creatività») legate spesso ai prodotti del territorio. Si parte questa sera da Villa Sassi che apre con un «tortino di patate e baccalà servito con la sua crema e bottarga di tonno», per proseguire con risotto ai cuori di carciofi e fonduta di Bettelmat, quindi coda di bue disossata cotta nella barbera con purea di sedano rapa e finisce con un soufflé al cioccolato con salsa di pere.

Il 5 febbraio sarà la volta dell'hotel Royal in corso Regina Margherita (piatto clou «tournedos di vitello al gratin con erbe alpine»). Il 19 febbraio si approda al Sitea con una all'insegna degli alimenti biologici (piatto clou «ravioli ripieni di broccoletti con calamaretti»). Il 18 marzo sarà di scena l'Hotel Concorde di via Lagrange, che chiuderà alla grande con un «Gianduiotto della corte». Il aprile ci si sposta all'Air Palace di Leinì, che proporrà anche una «Tatin di mele renette con zabaione al calvados e granella di nocciole del Piemonte». Il Gilly di Torre Pellice ospiterà la manifestazione il 17 aprile, piatto clou «lasagnetta di verdura e toma di alpeggio». Si torna a Torino al Turin Palace il 29 aprile, dove si gusteranno tra l'altro «filetti di triglie scottati su crema di zucchine».

Il nuovissimo Art+Tech del Meridien del Lingotto sarà la tappa del 9 maggio, tra le portate «Tataki di tonno ai semi di sesamo con risotto al salto». Il 20 maggio si va al Jolly Hotel Ambasciatori di corso Vittorio dove si gusterà un «risotto verde agli aromi di primavera». Il 3 giugno all'Arcadia di None Torinese si mangerà anche un «carpaccio di pescatrice con carciofi brasati e spuma di mango». A metà giugno una grande cena conclusiva per gli anziani ospiti dei istituti di riposo di Torino e Provincia. Ogni cena (tre portate, dessert e vino compreso) costa 40 euro, le prenotazioni vengono raccolte nei vari alberghi.



SASSI, SEDI DI RISTOHOTEL

OLTRE IL GIARDINO

Cortili verdi la perseveranza del Comune

Se nell'amministrazione pubblica esistesse un Oscar per la perseveranza, toccherebbe ai servizi legati al verde comunale di Torino.

Lo ha deciso la rivista di giardinaggio «Gardenia», riferendosi al progetto dei «Cortili Verdi» inaugurato sei anni fa, per la prima volta in Italia, che consente ai torinesi di trasformare il cortile condominiale in un giardino con alberi, fiori e panchine, con un contributo pubblico pari al 50 per cento delle spese. Una proposta da cogliere al volo, secondo «Gardenia». Evidenti infatti (a parte l'incremento del valore immobiliare, che esula dagli obiettivi dell'iniziativa), i vantaggi: miglioramento del microclima e il calo dell'inquinamento alla conquista di spazi per il gioco dei bambini e la socializzazione degli adulti.

Ma quanti sono i condomini di Torino che, in sei anni, hanno approfittato del finanziamento e si godono un giardino pagato per metà dal Comune? Quattro in tutto. E questa ridicola percentuale non a rimpolparsi, nonostante il Verde Pubblico abbia deciso testardamente di tenere in vita l'iniziativa con le poche modalità previste: prima la scelta condominiale del progettista, poi l'approvazione del progetto e la verifica della sua realizzazione corretta da parte del Comune, infine il rimborso. Tra gli ostacoli, pretesti finti o concreti: tra i timori rivelatisi infondati nella manciata di realizzazioni andate in porto, l'incubo di formiche e insetti, bambini rumorosi, costi di gestione eccessivi.

Tra i problemi veri, oltre alla fame di parcheggi, i piccoli laboratori artigiani più o meno regolari che si sono scavati la tana in tanti cortili urbani e la maledetta abitudine italiana per cui, a costo di non farne niente, ogni inquilino sogna e pretende un giardino diverso da quello di tutti gli altri. lubaro@infinito.it

MODA

L'ombelico della sposa

ELENA DEL SANTO





Due esempi del nuovo stile da esibire il giorno del matrimonio: poco è lasciato alla fantasia, vince il «nude look»; audace, naturalmente, anche l'intimo

La sposa [illegible] [illegible] pura? Roba d'altri tempi. Da naftalina. Adesso all'altare [illegible] va in deshabillé: ombelichi (s)coperti da tulle impalpabili, corpetti in pizzo genere «vedo nudo», giarrettiera che ammicca sotto spacchi inguinali. E gli esibizionismi abbondano pure negli abiti da cerimonia, quelli che vestono il seguito, seni e glutei [illegible] primo piano celati da micro scampoli di seta lavorata a drappeggio. Eppure, solamente due anni fa, un abito scollato riusciva già [illegible] fare scandalo. Basti ricordare che nel quartiere Santa Rita il prete aveva liquidato [illegible] rito in pochi minuti, niente messa e distribuzione eucaristi[illegible]: il décolleté della sposa [illegible] stato giudicato sconveniente. Troppo audace.

Storia di ieri. Oggi, le nozze modello cortigiana fanno audience, almeno sulla passerella di «Idea Sposa», la rassegna allestita al Lingotto Fiere, ogni [illegible] [illegible] defilé con [illegible] collezioni novità di negozi, stilisti, sartorie, indossati da giovincelle che paiono laureate in strip tease.

A dare il là, la linea firmata da Anton Giulio Grande, l'enfant prodige della moda italiana: i suoi abiti presentati in passerella qualche giorno fa - giochi di [illegible] [illegible] intrecci, rafia e lattice, ricami e nude look [illegible] profusione - hanno garantito al salone un pubblico da tutto esaurito. Da qui, la svolta. Un cambio di rotta deciso per le griffe ospiti [illegible] pedana: via le mise da educanda, largo alle nudità, e poco importa se qualcuno giudica [illegible] mossa di cattivo gusto. La donna svestita attrae le masse [illegible] loro si adeguano.

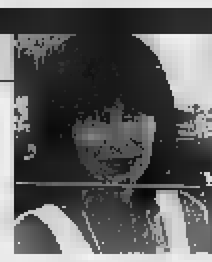
Gli occhi di madama Renata, futura suocera, strabuzzano. Lei, sperava in un matrimonio vecchio stile, abito raso terra con strascico, alla [illegible] però non piace: [illegible] sposo [illegible] Comune, a luglio, e qui le regole [illegible] valgono, così scelgo la minigonna». Per la serie: aggiorniamoci. Ecco [illegible] la mini, opera di «Samuela Spose», un po' fru-fru, scollatura tutt'altro che castigata. Certo, bisogna vantare [illegible] fisico [illegible] pin-up, essere un tipino [illegible] Jessica Rabbit per esibirla, ma tant'è. L'indossatrice sembra a proprio agio, non fosse per quei sandali-trampolo che fanno a pugni col bon-ton. Fuori dal coro, [illegible] stilista torinese Adriana Pastrone: la sua collezione etnica, abiti indiani [illegible] giapponesi, non permette «cadute di tono». Poche uscite ancora, qualche corpetto indossato a «pelle», il reggiseno chi se lo ricorda più, ed ecco [illegible] colpo di scena: l'intimo. Mali[illegible] e provocante quanto basta [illegible] destare «ohh» di ammirazione. Non si sa [illegible] per i capi (presentati dal negozio di Lia Biondino), o per la visione a raggi [illegible] delle mannequin, col passo felpato a proporsi ai visitatori quasi come mamma le ha fatte. In un amen, giù le spalline delle sottovesti, [illegible] mostrare guépière con lacci anni Trenta, bustier stringivita e fondoschiena in slip brasiliani. Una ragazza, arriva persino ad accennare uno spogliarello, con agile mossa [illegible] sfila il baby doll e ancheggia lungo la passerella in completo intimo rosso rubino. Roba da Moulin Rouge.

AL LINGOTTO

Attrici e stilisti [illegible] passerella

La manifestazione nuziale resta allestita fino a domenica al Lingotto Fiere di via Nizza 294. Stasera (ore 20,45), ospite [illegible] pedana [illegible] l'attrice Ilenia Lazzarin, attualmente sul set di «Un posto al sole», mentre domani arriva Jimmy Ghione, inviato di «Striscia la notizia». Lo stilista Egon Von Furstenberg sarà in salone domenica, al braccio di Angela Melillo, soubrette del Bagaglino. Esclusivi, i defilé che Carlo Pignatelli propone nella sua «Gallery» (ore 18,30), e dove, per il weekend è attesa [illegible] coppia Alessia Mancini e Flavio Montrucchio per i quali lo stilista ha «firmato» le nozze. Gli orari: [illegible] 18-23,30; sabato 16-23,30; domenica 10-23,30. Ingresso a [illegible] euro. Organizzano Promotor International e Teknos Italia.

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Se sei over cinquanta diventi trasparente

Cara Stefania, anche [illegible] sono una delle tante persone che leggono la tua bella rubrica, [illegible] di volta [illegible] volta [illegible] commossa o divertita per le tante situazioni che ti vengono sottoposte. E così mi sono decisa [illegible] scriverti per parlarti di me, anche [illegible] so bene che quanto racconterò susciterà ironia [illegible] magari qualche risatina. Dunque, sono una donna [illegible] [illegible] anni, un matrimonio che trascorre su tranquilli binari, [illegible] mamma e nonna, ed ho un lavoro che mi gratifica tanto. Dovrei essere contenta, no? E invece no. Sono turbata ed infelice per [illegible] questione che mi assilla, perché per seri motivi che [illegible] sto [illegible] raccontare, nella mia bella [illegible] tranquilla routine manca il sesso. A questa età! tu dirai. Ebbene sìiiii. [illegible] [illegible] manca talmente tanto che, lasciando da parte tutte [illegible] questioni morali [illegible] etiche, da qualche tempo ho deciso di trovarmi un amante. [illegible] fondo che male farei? Oltretutto per [illegible] non sarebbe difficile tenere nascosta la cosa, perché grazie [illegible] mio lavoro godo [illegible] una certa indipendenza... E comunque il motivo per cui ti scrivo non è per sentire i commenti altrui sul fatto [illegible] faccio bene o male a farlo, so già da me che [illegible] [illegible] una [illegible] cosa, [illegible] [illegible] mi sono fissata e non credo di cambiare idea. Il fatto è che nessun uomo prende in considerazione una donna della mia età. Come se fossi trasparente! Credo di essere una bella signora, qualcuno ogni tanto me lo dice, ma poi... non si va oltre. Mai una seconda occhiata, mai un ammiccamento, niente... [illegible] quindi [illegible] una critica nei confronti degli uomini. Leggo sulla tua rubrica di uomini tristi perché sono soli, ma non sarà perché le loro attenzioni sono rivolte solamente alle donne giovani? Hanno mai provato costoro [illegible] dare un'occhiata alle loro coetanee? Non voglio [illegible] cattiverie sugli uomini, ma... in questo momento ne penso tante. Cara Stefania, forse questa lettera [illegible] troppo lunga e stupida e la ignorerai, in ogni caso ti ringrazio per avermi letta. Buon lavoro

Lucia (signoratrasparente@yahoo.it)

Sii più paziente, Lucia. Non è [illegible] vertenza sindacale. Non è neanche una faccenda da decidersi [illegible] tavolino (domani esco e mi faccio l'amante). Auguri, e mi raccomando, tienici informati.

La cattiva strada

Si può amare due persone contemporaneamente? Sì, si può! Pur reprimendo questo intenso, magico sentimento verso il «lui non ufficiale», il cuore è corso verso [illegible] strada «ingiusta» causandomi sensi di colpa profondi come il mare. E' meglio vivere un'emozione così forte ma IMMORALE [illegible] mentire [illegible] se stessi e ascoltare solo la propria coscienza? Voi lettori di «Come va?» cosa avreste fatto al mio posto? Vi lascio la curiosità della mia sofferta, dolorosa scelta.

Amore amaro

E' già tanto difficile a[illegible] [illegible]. Comunque, tiro a indovinare: ha vinto la coscienza, accidenti a lei?

Consigli a [illegible]

Anche noi siamo mamme [illegible] malati psichici e nel leggere la lettera della signora Marisa Secco sentiamo il bisogno [illegible] stringerla [illegible] [illegible] caldo abbraccio perché le esperienze che lei ha descritto ci hanno fatto rivivere tutti i momenti di disperazione [illegible] di solitudine passati. Desideriamo però trasmetterle anche [illegible] messaggio [illegible] speranza che è quello che ha aiutato [illegible] [illegible] superare i momenti più bui. Il grande dramma [illegible] noi genitori di questi malati è che abbiamo sempre presente quello che avrebbero potuto essere e non saranno più. Siamo stati catapultati in [illegible] realtà diversa: «Chi sei?», «Chi sono?». Chi [illegible] loro - chi siamo [illegible]: queste [illegible] le domande che [illegible] i giorni ci poniamo. E' da questa nuova dimensione [illegible] vita che dobbiamo iniziare [illegible] percorso di profondo amore e crescita: accettare la malattia mai passivamente, accettare questi nostri nuovi figli, non caricarli delle nostre aspettative sfumate, imparare a convivere in questa [illegible] dimensione ed avere sempre la speranza che la loro qualità di vita possa migliorare. Noi, sulla [illegible] pelle, abbiamo scoperto che la famiglia [illegible] una [illegible]: una risorsa per il malato, una risorsa [illegible] chi ha il dovere di prendersene cura. E' importante che il malato ma anche la sua famiglia [illegible] presi in [illegible] dal Dipartimento di Salute Mentale della ASL di appartenenza. Anche [illegible] famiglia deve essere aiutata con interventi di sostegno personalizzati. La famiglia deve conoscere, richiedere, collaborare [illegible] [illegible] progetto terapeutico individuale volto [illegible] riabilitazione [illegible] risocializzazione del malato. E' necessario essere aiutati per poter accettare la malattia mentale: da soli possiamo solo torturarci nella ricerca [illegible] spiegazioni o di un perché. Pensiamo sia bene far parte di una associazione e partecipare attivamente alla [illegible] vita Il nostro numero di telefono [illegible] a disposizione presso la redazione.

Mamme associazione Insieme

Un taglio

Sui temi poetici
un taglio ci metto,
perché di Mauro
[illegible] troppo rispetto.
Però una vera bella poesia
brilla di luce interna e magia;
come la Venere del Botticelli
come di Bruegel i quadri più belli,
[illegible] qui sopra il Bersi scrittore
che ci ha rapito con brevi parole.

VB Graziella

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

COMPLESSIVAMENTE SONO 350 GLI EQUIPAGGI CHE DA DOMANI DARANNO VITA ALLA GARA, IL CUI FASCINO CRESCE NEL TEMPO

Da Torino il via al Montecarlo Storico

Tra i favoriti Aghem (Lancia Fulvia HF 1600), 3° nel 2002

Roberto Valentini

La [illegible] dell'automobile riscuote sempre maggiore attenzione, sia nel campo della progettazione sia in quello dello sport. Così può capitare che la versione storica di una gara abbia maggior successo dell'originale. Perlomeno per quanto riguarda la partecipazione [illegible] piloti [illegible] l'attenzione del pubblico. Succede soprattutto in occasione del Montecarlo Storico, complice anche il regolamento del Mondiale Rally che limita [illegible] partecipazione alle gare iridate ai soli equipaggi partecipanti al campionato. A fronte di una presenza di appena 42 equipaggi alla gara iridata conclusa la settimana scorsa, se ne contrappongono ben 350 alla rievocazione, giunta alla sue settima edizione, che parte domani da cinque città europee. Tra queste anche Torino, [illegible] virtù di un buon rapporto di collaborazione che unisce da quasi un secolo gli automobile club di Monaco e di Torino.

Per onorare questa amicizia, l'Automobile Club Torino ha allestito, grazie anche al patrocinio della Città [illegible] Torino, la pedana di partenza in piazza San Carlo, salotto buono dei torinesi. Per tutta la giornata di domani sarà possibile ammirare le sessanta vetture, tutte costruite tra il 1955 e [illegible] 1976, che hanno scelto [illegible] nostra città quale sede di partenza. Le verifiche tecniche si terranno infatti dalle ore 12,30 alle 16,30 sempre [illegible] piazza San Carlo. I visitatori avranno l'opportunità di ammirare, oltre alle vetture partecipanti al Montecarlo Storico, anche le attuali automobili da rally della Fiat: [illegible] Fiat Punto Abarth campionessa italiana [illegible] la Fiat Stilo Abarth e la [illegible] Panda Abarth. Chi lo desidererà potrà cimentarsi in una sfida [illegible] «micropista» su una pista slot lunga 20 metri a 4 [illegible] con modellini di Fiat Punto, o provare la nuova Fiat Idea.

Alle 19,10 [illegible] partenza [illegible] e propria degli equipaggi, a intervallo di [illegible] minuto l'uno dall'altro, scortati da alcune Ferrari e dalla Lancia da competizione dell'Historic Lancia Rally, che raduna [illegible] l'egida del Lancia Club i possessori di auto da competizione Lancia: Fulvia HF, Stratos, Rally 037, Delta S4 e tutte le versioni Integrale che hanno vinto 6 titoli Mondiale Marche [illegible] secutivi.

Al via, in mezzo a tanti stranieri, alcuni equipaggi della Scuderia dei Rododendri, [illegible] nome storico del rallismo piemontese, [illegible] presieduta da Cesare Bertrand. Tra questi [illegible] dei favoriti, il torinese Gian Maria Aghem, [illegible] [illegible] Lancia Fulvia HF 1600, terzo nell'edizione [illegible], che gareggerà in coppia [illegible] Marco Astuti. Tra i suoi avversari anche il figlio Marco, navigato da Stefano Delfino, al volante anche lui di una Lancia Fulvia [illegible] 1600. Con lo stesso modello parteciperanno anche Vittorio Novo e Roberto Barbero. Con una Fiat 128 Rally saranno al [illegible] Sergio Ara[illegible] e Piero Fiorio, su una Opel Kadett GT/E i cuneesi Gianluigi Bruno e Franco Cartagi[illegible] e [illegible] una Fiat 125 Special Paolo Galero e Diego Bonaudo. Prenderà invece il via [illegible] Reims l'esperto navigatore torinese Maurizio Tresoldi, in gara su Lancia Fulvia HF.

Per tutti la maggiore difficoltà sta nel dover affrontare ben 1700 km su strade alpine nel cuore dell'inverno. Per rendere più autentica questa maratona, che [illegible] gue il regolamento delle gare di regolarità francesi [illegible] prove speciali di precisione che prevedono controlli [illegible] di passaggio [illegible] presa sulla media di circa 40/50 km onorari, i concorrenti dovran[illegible] transitare sulle prove speciali più difficili, quelle che hanno fatto la storia del «Montecarlo». E perché [illegible] più dura la gara, gli organizzatori hanno scelto le più selettive: il Burzet (dove nel 1973 in una violenta bufera di [illegible] rimasero bloccati [illegible] di due terzi dei concorrenti), Saint Bonnet le Froid (con continua alternanza di tratti in ombra ghiacciati e altri asciutti), Lalouvesc e St. Pierreville-Antraigues, tutte concentrate nella prima tappa.

Anche la seconda [illegible] le prove di St. Jean en Royans e St. Nazai[illegible] le Desert promette grandi difficoltà, soprattutto in caso di neve, condizione meteo molto probabile in questa stagione. Nella terza tappa non mancherà uno spettacolare passaggio sulle strade che collegano Saint Auban a Pont des Miolans, mentre nella notte finale, tra martedì 3 e mercoledì 4 febbraio, si affronterà [illegible] mitico Col de Turini.

VERSO IL FREJUS

Il via alle 19,10 [illegible] piazza S. Carlo

■ Il percorso cittadino prevede il passaggio [illegible] via Roma, piazza Castello, viale 1° Maggio, viale Partigiani fino [illegible] corso Regina Margherita con direzione tangenziale. Di qui [illegible] vetture lasciano [illegible] attraverso il Traforo del Frejus per raggiungere Vals Les Bains alle ore 7,30 di domenica. Da qui ripartiranno alle [illegible] 8 dello stesso giorno per affrontare la prima tappa di 270 km che le riporta a Vals Les Bains. Lunedì sono [illegible] programma altri 433 km [illegible] la tappa [illegible] [illegible] Bains-Gap. Martedì la terza frazione [illegible] gara porterà i concorrenti a Montecarlo, con [illegible] tracciato lungo 280 km che si concluderà nel primo pomeriggio, [illegible] degli ultimi [illegible] km nella notte con il passaggio [illegible] notturna del Col de Turini. Mercoledì l'arrivo finale e la cerimonia di premiazione [illegible] il gran galà nel Principato nella sfarzosa sede della Sala delle Stelle allo Sporting.



Una [illegible] storica della Lancia Fulvia Coupé impegnata nel Rallye [illegible] Montecarlo del 1967

HOCKEY INDOOR: NEL WEEKEND FINALI A LA SPEZIA

Il Cus è in corsa per lo scudetto

Alberto Barile

Assalto al tricolore. Titolo di un film che [illegible] d'impresa, impresa che può [illegible] i toni del film, anzi del kolossal: grandi attori, scenografia imponente. Il Cus Torino maschile di hockey indoor deve solo inserire il finale della storia, e lo farà tra domani e domenica a La Spezia, dove sul parquet del "Palaspezia" si sfideranno le prime quattro squadre dei due gironi elimina[illegible] di Prima Divisione. Finale che, positivo o negativo che sia, ha già premiato in larga misura gli sforzi dei ragazzi di Alfredo Serra, nella passata stagione [illegible] qualificatisi per i playoff.

Nei concentramenti di Roma e Mozzecane (Verona) i torinesi hanno elargito dosi [illegible] di giocate d'alta scuola, e hanno dimostrato che l'hockey vero può esistere anche senza una miriade di stranieri in campo: nell'indoor, infatti, [illegible] [illegible] giocatori titolari almeno cinque devono essere italiani. L'unico tedesco cussino, Nattermann, si è rivelato grande trascinatore [illegible] goleador di razza. Ma è [illegible] formazione nel suo complesso ad aver dimostrato freddezza [illegible] porta, talvolta mancata nella versione su prato, [illegible] da molti degli stessi protagonisti che ora [illegible] ad un soffio dallo scudetto: il portiere Caggiano, Picco, Stefano Serra, Degano, Cavallo e capitan Durigan, solo per citarne alcuni.

[illegible] ruolino di marcia, di fatto, è stato esaltante, ma 5 vittorie e [illegible] sola sconfitta (quel 2-4 con l'Hc Roma nella partita [illegible] andata vendicato immediatamente [illegible] quella di ritorno), [illegible] [illegible]no bastate per agguantare il primo posto del girone A. I capitolini, ancora [illegible] il tricolore ben cucito sul petto a ricordare il trionfo dell'anno [illegible] so, si sono rivelati in fin dei conti sullo stesso livello qualitativo dei subalpini, e l'hanno spuntata solo per una differenza reti.

Questi dati servono per [illegible] prendere come la truppa di Serra ha davvero delle ottime carte da mettere sul tavolo nell'incontro di apertura delle finali scudetto, alle ore 10 contro l'UHC Adige. I trentini si sono rinforzati con l'arrivo in blocco di molti giocatori del Mori e hanno dominato il girone B, rimanendo imbattuti, ma il pareggio nelle qualificazioni [illegible] il Cus Padova è segnale di incostanza al quale potersi aggrappare. Se il Cus Torino dovesse farcela, al traguardo del tricolore mancherebbe solo la finalissima contro la vincente di Hc Roma-Cus Bologna.

Poi c'è [illegible] [illegible] della medaglia: dopo lo scudetto sfiorato nella passata edizione, al termine di una finale con strascichi di polemiche non ancora sopiti, il Cus Torino femminile paga una prima giornata di qualificazione storta e non centra l'obiettivo semifinali tanto agognato, quanto meno per dimenticare le difficoltà del campionato su prato.

Rimangono sul piatto del tecnico Versaci i riscontri più che positivi del secondo raggruppamento, quello di Bra: «Abbiamo sfiorato la vittoria con Lorenzoni [illegible] Mori Villafranca, che poi [illegible] le due forma[illegible] passate ai playoff, facendoci raggiungere solo nel finale delle rispettive partite. Le ragazze sono in forma e ce la possono fare».

Il Cus Torino ha ottime chances di salvezza: sempre domani nel "Palaspezia" il confronto sarà con il Cus Catania, reduce da un girone chiuso a 0 punti. «Non è però una squadra materasso», ammonisce Versaci. Andasse male con le siciliane c'è l'altra possibilità di sal[illegible]za data dallo scontro con la perdente di Cus Genova-Cus Brescia. Dunque c'è solo da chiudere con il finale del film, si diceva, per il week-end di fuoco dell'hockey indoor: che almeno ci scappi un sorriso, se non proprio un urlo di vittoria.

APPUNTAMENTO A PRAGELATO PER DOMENICA 8 FEBBRAIO

Belmondo madrina di «Racchettinvalle»

Con la pluricampionessa Stefania Belmondo a dare [illegible] via, e forse anche con le racchette [illegible] piedi, si disputerà domenica 8 febbraio la 4ª edizione di «Racchettinvalle», gara amatoriale e agonistica sulla [illegible] «olimpica» di Pragelato.

Racchette da neve, ovvero [illegible] spole»: un modo divertente e naturale per avvicinarsi alla montagna, trascorrere [illegible] giornata particolare e immergersi in scenari da sogno. Faticare camminando è il credo di chi indossa le «ciaspole», vecchio strumento che veniva utilizzato dai montanari per spostarsi tra [illegible] valli. Negli ultimi anni le racchette (dimensioni minime: 55 cm di lunghez[illegible] 20 di larghezza) sono tornate di moda e il boom è testimoniato dalla nascita di un circuito [illegible] Coppa Europa all'interno del quale è stata inserita anche la gara della Val Chisone.

Lo scorso anno i partecipanti furono circa 1800, [illegible] cui circa [illegible] iscritti alla corsa agonistica. Tra di loro, alcuni tra i nomi più importanti della disciplina in ambito sia nazionale che internazionale: Lucio Fregona, Antonio Molinari, Marco Agostini, Patricia Farget, Asha Tonolini e Cristiane Lacombe.

Il tracciato (6300 metri per gli agonisti, [illegible] km per gli Amatori) è confermato: partiti da Plan di Pragelato, i partecipanti cammineranno il più velocemente possibile sulla destra orografica del torrente Chisone fino alla frazione Traverse e poi torneranno indietro dal lato opposto del corso d'acqua.

[illegible] quest'anno, Racchettinvalle (info su www.racchettinvalle.it, tel. 333-925.9329) conclude anche il primo circuito provinciale di «Feste della neve» che [illegible] coinvolto le località di Thures e Usseglio. Lunedì 9 febbraio, infine, è prevista «Pinerolese in gioco... con le ciaspole», riservata a tutti gli studenti del Pinerolese. [d. lat.]

DOMANI IN FRANCIA

Marco Bianco ai Mondiali di ciclocross

Marco Bianco, il corridore della Camel-Brunero-Boeris, è stato selezionato per fare parte della Nazionale italiana che domani a Pont Chateaux, in Francia, disputerà il campionato del mondo di ciclocross Under 23.

Per il ventunenne canavesa[illegible] di San Benigno, campione regionale in [illegible] della specialità, si tratta della terza partecipazione consecutiva alla rassegna iridata, dopo Zolder 2002 (dove [illegible] classificò 30°) e Monopoli 2003 (33°). Il [illegible] obiettivo, quest'anno, è di classificarsi tra i primi venti.

A metà febbraio Bianco parteciperà poi alla 6ª ed ultima prova di Coppa del Mondo della specialità, [illegible] programma in Olanda, e a fine mese - stakanovista del pedale [illegible] è suo costume - il canavesano sarà pronto a debuttare nell'attività su strada.

CALCIO: DELIBERE DEL GIUDICE DILETTANTI

Cinque squalificati della Sanmaurese

Squalifiche del Giudice sportivo dei dilettanti.

Eccellenza. Una giornata a Perri (Lascaris); Varone, Azzalin (Rivarolese); Beltramo (Rivoli); Beccati, Conrotto (Chieri); Larne (Settimo).

Promozione. Due giornate a Plano (Duebivalsusa). Una giornata a Tonus (Borgaro); Sesia (Lucento); Di Benedetto (Pro Settimo); Dalla Guarda, Giacometti (Rivalta); Balestra (Bassa Val Susa); Brando (Caselle); Integlia (Grugliasco); Convito (La Chivasso); Mout, Romeo, Rosso, Sparta, Vuolo (Sanmaurese); Bono, Marchetto (Castellamonte).

Prima Categoria. [illegible] giornate a Dibari (Lombardore); Betti (S. Maurizio). Una giornata a Figlioli-ni, Piccolo (Barcasalus); Lannes, Campioni (Beppe Viola); Porello (Borgo San Remo); Di Nunno (California Dream); Marano (Cit Turin); Rossetti (Cumiana); De Virgiliis, Prisco, Salerno (D'Acaja); Lombardo (Eureka); Vivenza (Fiano); Ferro, Lavange (Pianezza); Perrone (Rangers); Corongiu (Vigone); Bartucca (Carmagnola); Billia, Mondo (Castagnole); Aragona, Camillo (Gabetto); Donato (Leini); [illegible] Perna (Mirafiori); Angelino (Tetti Francesi); Luciani (Valle Lys); Alloisio, Carpignano (Atletico Mazzola); Placanica (Atletico Mirafiori).

■ **[illegible]LLAVOLO.** Dopo cinque anni di mancati successi, Torino torna regina nel Trofeo delle Province 2004, categoria under 14 femminile. La rappresentativa allenata da Paolo Pignatelli ha sconfitto [illegible] finale quella di Cuneo per 3-0 (25-16, 25-18, 25-22), dopo che nel girone di qualificazione [illegible] superato [illegible] un doppio 2-0 le squadre delle province di Vercelli e Novara.

■ **EQUITAZIONE.** Un concorso nazionale di salto ad ostacoli indoor di tipo C, è in programma per domenica a Pinerolo, presso il maneggio Caprilli. L'inizio della prova alle ore 9.

■ **PODISMO.** Domenica a Ciriè si disputerà il «Trofeo Ipercoop» di 6 km, cross valido quale prova di campionato provinciale Fidal, Uisp e Canavesano. Il ritrovo è fissato per le ore [illegible] presso il centro sportivo in via delle Spine.

■ **SPORTINSIEME.** Dal [illegible] al 6 febbraio [illegible] aperte le iscrizioni al 2° turno dei corsi di nuoto per ragazzi e adulti, di ginna[illegible] e yoga per adulti, organizzati dagli Enti di Promozione Sportiva che [illegible] [illegible] Comitato per Sportinsieme con il patrocinio del Comune di Torino e la collaborazione 10 dieci circoscrizioni. [illegible] interessati potranno iscriversi dalle ore 16 alle 19 direttamente presso le piscine (Gaidano, Trecate, Franzoj, Lombardia, Sospello, Colletta, Parri, Lido Torino), le palestre comunali e scolastiche dislocate in ogni Circoscrizione. I corsi, della durata di 3 mesi con due lezioni settimanali di un'ora, termineranno il 14 maggio.

TEATRI

AUDITORIUM "GIOVANNI AGNELLI" Lingotto - via Nizza 280 - Torino Turno blu - ore 21 16° Concerto Stagione Sinfonica 2003-2004 Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai direttore Jeffrey Tate - pianista Lars Vogt Hans Werner Henze Sonata per archi Wolfgang Amadeus Mozart Concerto n. 14 in mi bemolle maggiore KV 449, per pianoforte e orchestra. Mendelssohn Bartholdy Sinfonia n. 3 in la minore op. 56 "Scozzese". Poltrona numerata € 32 - Ingresso (non numerato) € . Ridotto giovani (non numerato) € Inf. Tel. 011.8104653-011.8104961. Da martedì a venerdì 10 alle 18.

RITROVI

AMERICA - 4477171 - Roby Ciak.
CLUB 84 - c. M. D'Azeglio 9. T. 011.669.8560. 15,30 danze by Rocky Veruska. 21-1,30 "Festa Donne".
DANCING - ore 21 orchestra Roberto Polisano Piobesi Torinese 011.9657892.
- Giardinireali - 21.15- Tropicalia.
GARDEN - h. 21 party Teorema.
LA LUCCIOLA - 011.200097 - 15-21 omaggio dame a consumazione.
LE ROI - 21 noi ci rinnoviamo sempre. Tel. 011.

DISCOTECA - musica house & altro al sera. Ingresso + 1 Euro 5,00.
PIPER - Vigone Tel. 011.9801402 Due - ore disco e latino americani scuola. Ingresso gratuito.
TANGO SALA DANZE - ore 21 orch.
NIGHT CLUB - via A. Doria . Erotic show Tel.

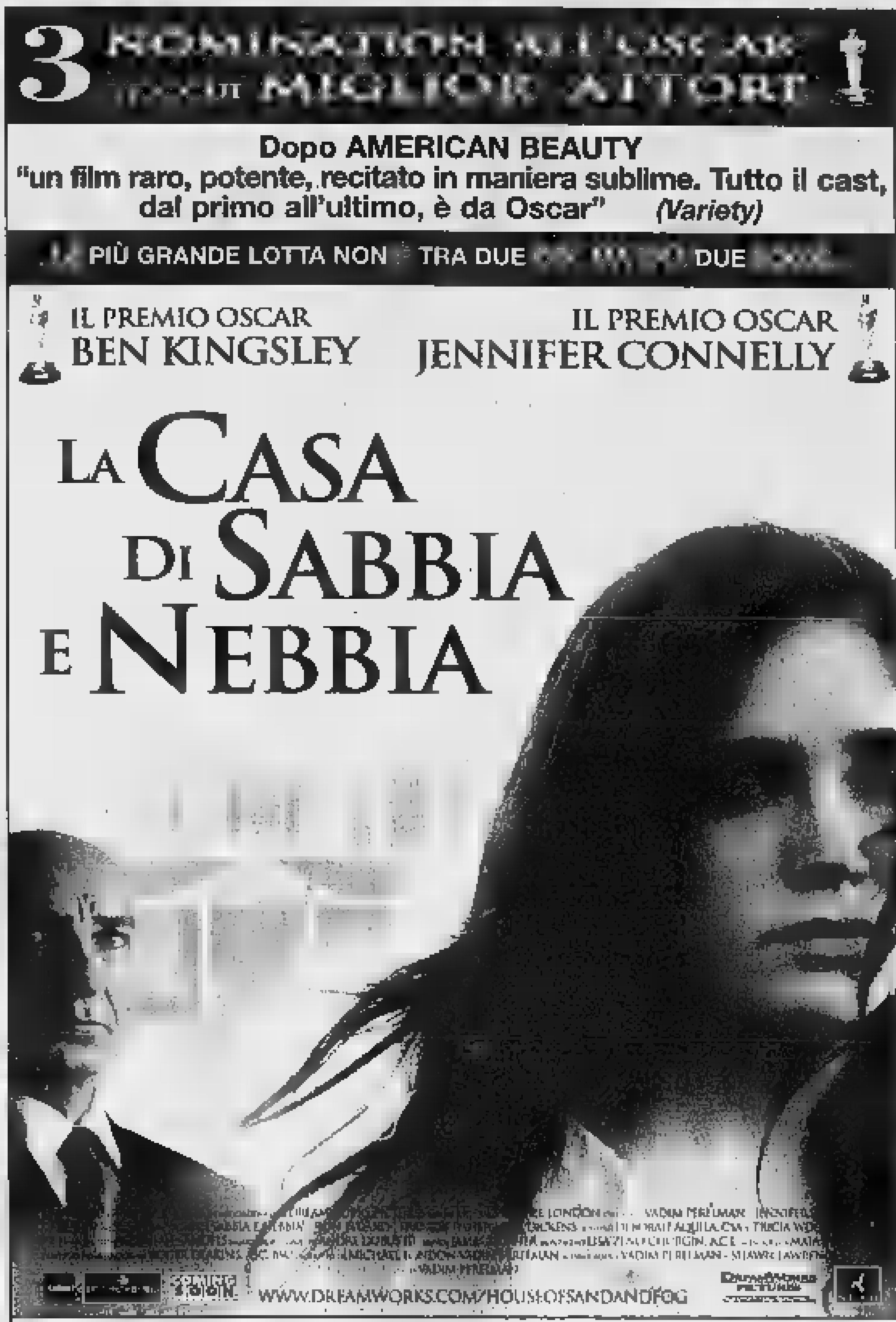
GALLERIE

- Artisti contemporanei.
DAVICO - Danilo Bozzetto.
FOGLIATO - Adriano Turinetto.
PIRRA - "Piccole Opere".
SANPAOLO - Private - Caterina Cucco.

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

ARTEINCORNICE - Guglielmo Marchisio.
BERMAN - Gabriella Arduino.
BIASUTTI & BIASUTTI - Ruggeri - via Bonafous 7 - 011.8173511.
BIASUTTI - della Rocca . Giorgio Ramella.
NARCISO - Luigi Spazzapan.
TITO ARTE - Salvo - Boetti - Carol Rama - tel. 011.530.584.





Oggi REPOSI in esclusiva

TV PRIVATE

TELESTAR
13.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale; 1.30 Tg 9 Telegiornale.

TELECUPOLE
14.10 Tanta voglia di cantare; 19.00 Cabaret (R); 19.30 Tg4; 20.30 Viaggiando; 21.00 Romagna Mia; 22.30 Tg4.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**

VIDEOGRUPPO
20.30 Videonotizie; 21.00 Tempo scaduto, Attualità; 22 ; 23.00 Autoexpo.

20.15 Autoccasioni; 20.45 Tutto ; 21.00 Rosso di ; 23.00 Primantenna News; 23.30 Autoccasioni; 24.00 Gnocca Tv.

QUARTA RETE TV
19.00 Sport Daily; 19.30 T4 Serale; Toro News; 20.15 Coming Soon; 20.30 Nord-Ovest; .55 Coming Soon

TELETIME
9.00 **I ragazzi venuti dal Brasile**, Film; 12.30 **Amici e nemici**, Film; 22.30 **Omicidio di una playmate**, Film

QUINTA RETE
20.30 **Amore in agguato**, Film; 22.30 Speciale contrada del ; 23.45 Autoccasioni; 0.30 La Triadora.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.05 Lotto in ; 20.15 Charlie Brown; 20.35 Rondò; 21.15 Soldi; 23.30 Il popolo della notte.

RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Fun Tv; 21.00 Telefilm; 22.30 Telegiornale.

SESTA RETE
21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 23.55 Notiziario; 24.00 Classifica Italiana (R).

G.R.P.
13.00 Tutto cucina; 13.15 Monitor; 13.45 Avvenimenti; 20.30 Lista d'attesa; 21.45 Arcipelago.

RETE 7
20.45 Affari , 21.20 Sotto... ; 22.20 Tg rullo; 22.30 Speciale edilizia sicura; .45 Affari quotidiani; 23.15 Il & Viaggi.

TV
15.00 Programmi di Telepace; 16.00 Speciale; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

19.40 Tg ; 20.00 Karin e Ari, Telefilm; 21.00 Tg; 21.30 Al top; 23.00 Il regionale.

19.15 Il regionale; 19.40 Tg 2000; 20.00 Karin e Ari, TF; 20.30 Tg Asti; 21.00 Tg; 21.30 Al Top; 22.00 Punti di vista; 23.00 Tg Asti.

TELESTUDIO
19.30 Explorer, Doc.; 20.05 Cartoni animati; 21.00 Qui studio sport; 0.15 Auto d'.

VIDEONORD
Film; 22.20 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 23.00 Auto oggi; 1.00 **Film**

RETETRE
12.30 Tg news; 14.30 Autoccasioni; 17.30 Cartoni , .30 Videone, 21.00 Prima fila; 22.00 sioni; 22.30 Aristos; 23.30 Tutto sposi.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

PROPOSTE CULTURALI

CULTURALE EIKONTEATRO (C.so G. Cesare). Stasera e sabato 31 gennaio "Stupidi & banditi" di Francesco Niccolini, Anna M , Conti. Con Anna Meacci. Regia di Enzo Toma. Ore 20.45. Paura. Panico. Terrore allo stato Meacci ha scoperto il lato oscuro di sé stessa, la incontrollabile, virale. teggersi da non bastano mascherine né giganteschi preservativi.

FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 0115157511). Aperto dalle 9 alle 20. Presentazione dell'Almanacco le "Roman du mol". Ore 18.30.

IL MUTAMENTO ZC (via Pinelli 23, 011484944). [illegible] "Una via teatrale stagione teatrale -2004" presso il Teatro Juvarra spettacolo "Il giro: contrappassi, note e passi" Rosso Rustico, Ama Trio. Di Domenico Castaldo. Ore 21. Informazioni allo 011484944. E-mail: zonacastalia@libero.it

OASI (via Saluzzo, 83, tel. 0116699594).

SANTIBRIGANTI (via Artisti 10, tel. 011643038).

STALKER TEATRO (Piazza Eugenio Montale, 14 bis/a). Questa sera e sabato 31 la scuola Pergolesi (via Ancina, 21) "Action" spettacolo con il coinvolgimento del pubblico. Ore 21. Per informazioni: 0117399833

TEATRANZARTEDRAMA (via Palestro - Moncalieri, tel. 011645740). Programmazione gennaio-aprile '04: laboratori, performance con M. Giovara, P. Zaltron, Pizzicato, N. D'Imbona, C. Castrillo. Per informazioni in orario 14.30/19.30. Per informazioni: www.teatranza.it

TEATRO D'UOMO COMP. A. (via Bligny 10, tel. 0115211570). 3 all'8 febbraio La Compagnia Anna Bolens presenta "Grasse matinée" di R. de Obaldia. Regia di P. . 21 www.annabolens.it

RADIO ENERGY

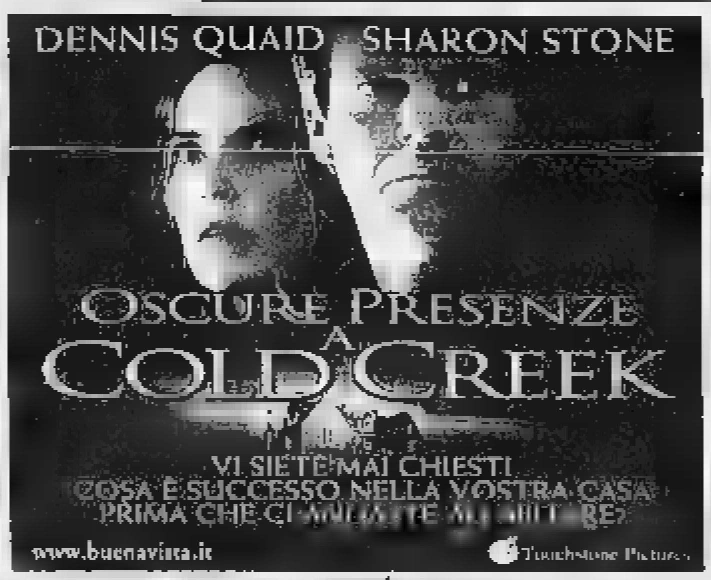
FM 93.9 Mhz **Notiziari (Energy News)** 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20. **30" Energy Sport** 7.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30-19.30 (Spazio Toro) **Economia** 10.30 - 18.30. **Viaggi alla radio** 11.30 **Spettacolo** 14.30. **Sindaco in diretta** 12.00 (mercoledì). **Pianeta Hi-teck** 17.30 **Spazio Toro** 19.30. **Musica & Notizie** 9-12 **Viabilità** 7-8-10-19. **Previsioni del tempo** 7.05-8.05-9.05-15.05 **Musica e Notizie** 15-18 **Energy Stop** 10.15-11.15-16.15-17.15 **La StampaNews** 19-21 In diretta dal quotidiano

CINEMA A LUCI ROSSE

PUSSICAT corso 31 Tel. Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30
HOLLYWOOD corso R. Margherita 106. Tel. 011 521.2385 Feriali ap. no stop dalle 10,30 alle 1,30. Festivi ap. 14,30 ul. 22,30
via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334. Feriali ap. ore 10,30 ul. 22,30. Festivi ap. 14,30 ul. 22,30
METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470. Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 487.765. Ap. 15, ul. 22,30
SPEZIA via Nizza 170. . Ap. 15; ul. 22,30
ZETA SEXY MOVIE via Tel. 011 749 2907. Ap. 15, ul. 22.

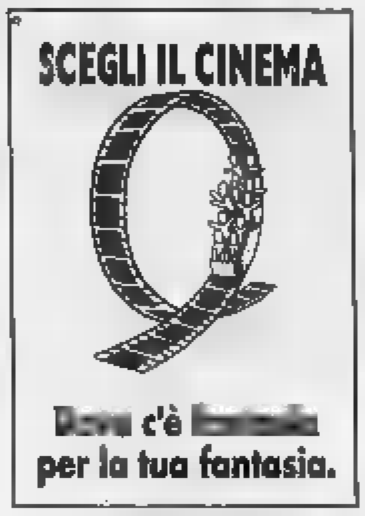


OGGI AI CINEMA
DORIA - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE



OGGI AL PATHÉ LINGOTTO

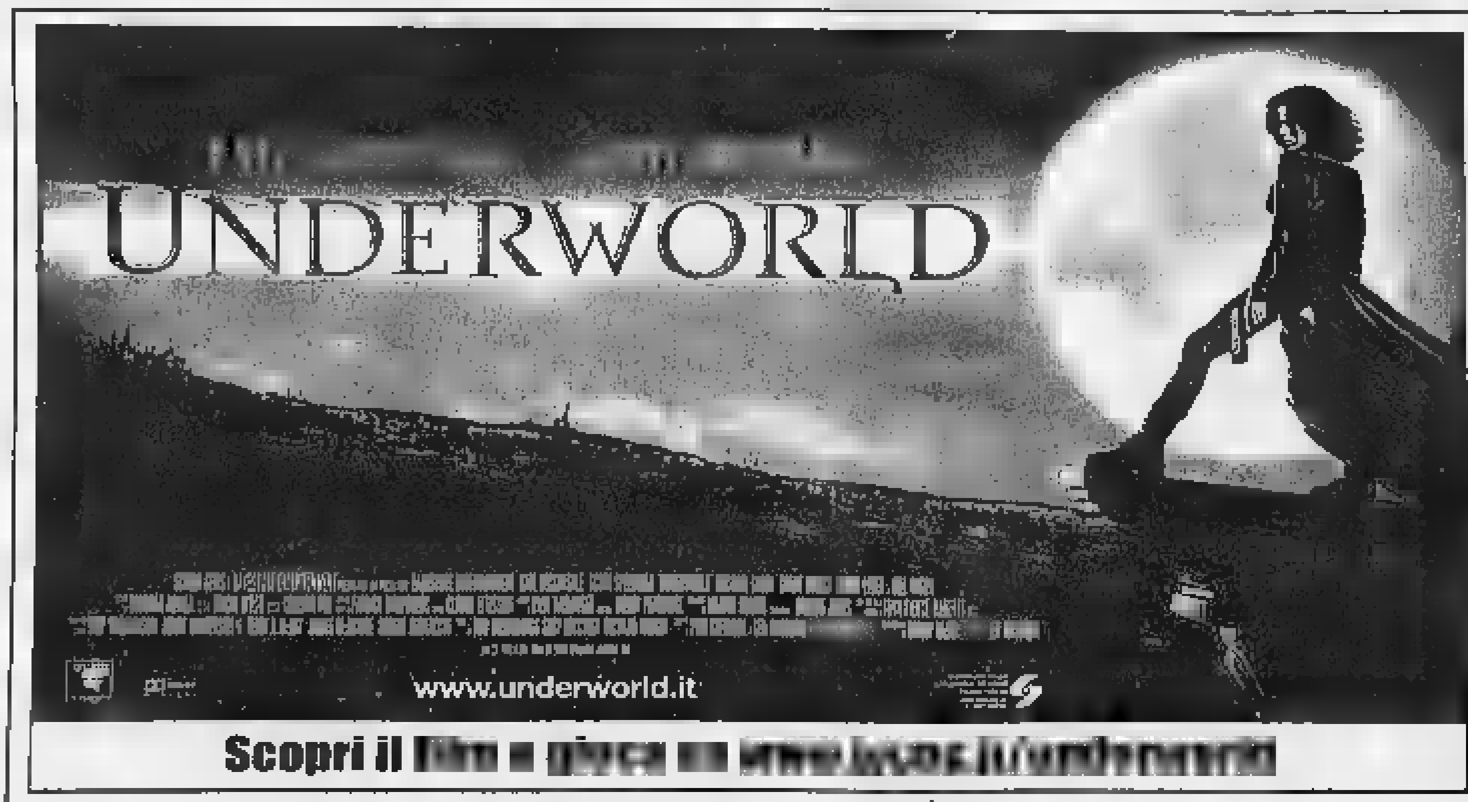




PER MOLTO TEMPO HA ASPETTATO LA SUA RIVINCITA...
ADESSO È ARRIVATO IL MOMENTO DI SCOPRIRE LE CARTE.



OGGI AI CINEMA
ARLECCHINO - MASSAUA - MEDUSA - OLIMPIA



OGGI AI CINEMA AMBROSIO - IDEAL - PATHÉ LINGOTTO - MEDUSA

film

●●●● BELLO
●●● [illegible]
●● MEDIOCRE
● [illegible]

■ ABBASSO L'AMORE. Commedia. Regia di Peyton Reed, con Renée Zellweger e Ewan McGregor. [illegible] Novak è una scrittrice che diventa famosa, [illegible] New York del 1963, per il libro «Abbasso l'amore» in cui invita le donne a integrare la carriera, il potere, il sesso: la sua affermazione infastidisce un giornalista che cerca di vendicarsi. ●●
(Eliseo, Medusa, Reposi, Pathé)

■ A [illegible] LE DONNE. Commedia. Regia di Inés Paris e Daniela [illegible] Rosa [illegible] Sardà. Nel loro debutto dietro la macchina da presa le spagnole Paris e Fejerman descrivono il modo con cui Elvira e le sue sorelle accolgono l'imprevista novità nella vita della madre: la donna, da poco separata dal marito, confessa loro di essersi innamorata di una ragazza di Praga. Elvira è l'emergente Leonor Watling, la giovane in coma in «Parla con lei» di Pedro Almodovar. ●●● (Lux, Capitol)

■ ALLA RICERCA DI NEMO. Cartoon. Arriva [illegible] sale la [illegible] di Marlin, pesce pagliaccio alla ricerca del suo [illegible] figlio Nemo finito nell'acquario di un dentista di Sidney. ●●●● (Medusa, Pathé)

■ IL [illegible]. Giallo. Regia di Dario Argento, con Stefania Rocca e Liam Cunningham. Un serial killer denominato il cartaio, che lancia attraverso i computer una sfida alla polizia, in particolare alla [illegible]

... sue idee innovative, susciterà l'ostilità dei colleghi. ●● (Romano)

■ OSCURE PRESENZE A COLD CREEK. [illegible] Regia di Mike Figgis, con Dennis Quaid e Sharon Stone. La famiglia [illegible] decide di cambiar vita, abbandona New York e si trasferisce a [illegible] Creek, vecchia e cadente dimora in [illegible]. Quando s'iniziano i lavori di ristrutturazione si verificano strani [illegible] e i nuovi proprietari indagano sul passato della casa. ●● (Pathé)

■ OSAMA. [illegible] Regia di Siddiq Barmak, con Marina Golbahari e Arif Herati. Ambientato nell'Afghanistan al tempo dei talebani, narra la storia di Espandi, donna [illegible] marito che deve badare alla madre e alla figlia dodicenne: in base alla legge islamica, non può uscire di casa visto che non ha un uomo che l'accompagna. Prima produzione realizzata in Afghanistan dopo la caduta del regime talebano. ●●● (Due Giardini)

■ IL [illegible] ALL'IMPROVVISO. Commedia. Regia di Leonardo Pieraccioni con Leonardo Pieraccioni e Anna Maria Barbera. Lorenzo (Pieraccioni) è un single incallito che, durante un viaggio a Ischia per lavoro, [illegible] e s'innamora perdutamente [illegible] bellissima Amaranta [illegible] Angie Cepeda di «Pantaleon e le visitatrici». ●● (Alfieri, Massaua, Medusa, Pathé)

[illegible]

REGISTA BOB MARCHESE

I «grili» di Bergonzoni chiudono l'«Insolito» di Assemblea Teatro

È partita con un successo l'edizione numero undici di «Insolito», il ciclo allestito da Assemblea Teatro e articolato in tre distinte sezioni, «Torinoconsiderare», «Invito a Teatro», «Alle frontiere del teatro». Il gruppo diretto da Renzo Sicco ha debuttato il 20 gennaio con «Polvere» di Massimo Carlotto e interpretato da Giovanni Boni, Marco Pejrolo e Laura Fogagnolo per la regia dello stesso Sicco e Lino Spadaro. Per la Giornata della Memoria, il 27, il Teatro dell'Aleph ha messo in scena «Edith Stein e il silenzio di Dio», soggetto e regia di Giovanni Moleri, con Roberta Parma e Salvatore Auricchio. Il cartellone ha ancora in scena diversi titoli fino all'8 maggio e i primi ad essere presentati sono «Non avrò mai più paura» (ieri sera) con Manuela Massarenti diretta da Bob Marchese mentre dal 4 al 6 febbraio e poi dall'11 al 13 ecco «Il visitatore», interpretazione e regia sempre di Marchese per un testo che racconta come il padre della psicoanalisi Sigmund Freud passò i suoi ultimi giorni prima dell'esilio verso l'Inghilterra. Il 19 viene appuntamento con Gisella Bein in «Più di mille giovedì» e il 26 un esempio di teatro etico-civile con «Gente come uno», di e con Manuel Ferreira, regia di Elena Lolli. Marzo si apre il 4 con «L'aria triste che tu amavi tanto», parole e musica in omaggio a Luigi Tenco con Edoardo Cerea, Davide Cignatta, Renato Podestà, Alex Carreri e Fabio Villagio. Repliche fino al 6. Oliviero Corbetta, Lola Gonzalez Manzano tra i protagonisti di «Le rose di Atacama» l'11 marzo e ancora il Teatro delle Forme che partecipa a «Insolito» con «Il filo de li Kuntie», dal 17 al 19 marzo con la regia di Antonio Damasco. Il mese si chiude con «Parole spezzate», tratto da «Carta abierta a Pinochet» di Marco Antonio de la Parra il 25. Aprile inizia il giorno 1 con il gruppo Koreja in «Dimissioni del Sud», testo e regia di Gianluigi Gherzi e dal 14 al 17 Mario Zucca in «Patria potestà» di Eduardo Pavlovsky, uno degli [illegible] più importanti del teatro latino americano. Titolo finale [illegible] 5 all'8 maggio con «Grili cicalle e altri erroris», unico spettacolo di Alessandro Bergonzoni non interpretato dall'autore e che Assemblea Teatro presenta con Monica Fantini, Luisella Tamietto e Tiziana Catalano. Sede della rassegna il Teatro Agnelli di via Sarpi 111, inizio spettacoli alle 21, info 011/304.23.08. [m. pr.]

TORINO PRIME VISIONI

■ ADUA ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521 Prezzi: € 6,50 intero, € 4,50 [illegible] Militari, Under 18, Universitari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani

21 grammi	Adua 100	15.45-18.00-20.15-22.30
Lost in Translation - L'amore...	Adua 200	16.00-18.10-20.20-22.30
L'ultimo samurai	Adua 400	16.00-19.00-22.00

[illegible]

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

[illegible]

AREA METROPOLITANA

[illegible]

IN PROVINCIA

[illegible]

TEATRI ■ TORINO

[illegible]

PREZZI TANDEM, NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE: €0,90 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «TUTTOSPORT» DA DOMENICA A LUNEDÌ IN LOMBARDIA (TRANNE MANTOVA), PROVINCE DI IMPERIA, SAVONA E NOVARA; €0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA); €1 CON «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ». ABBINAMENTI OBBLIGATORI: €1,20 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA). ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO: €4,90 CON «I CLASSICI» IN TUTTA ITALIA; €4,90 CON IL LIBRO «GIOVANNI AGNELLI» IN TUTTA ITALIA; €8 CON DVD JUVENTUSIASMANTE IN TUTTA ITALIA; €5 CON «GUIDA AGLI 88 COMUNI» A NOVARA E PROVINCIA. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA €1,85; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI €2; SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS. 2,80; C. TICINO FRS. 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50

ATTO VANDALICO A CHIVASSO

Danneggiata la statua dell'«Angelo custode» posta davanti al porticato del municipio

■ Per la seconda volta i vandali si sono scatenati con violenza contro la statua in bronzo che raffigura «l'Angelo Custode», collocata in via Torino nel centro storico di Chivasso davanti al porticato d'ingresso del Municipio, realizzata dall'artista [illegible] Ventura e donata alla città dal Lions Club Chivasso nell'estate del 2002. Tale statua è identica a quella conservata nel [illegible] degli Angeli di Lucia Bosè a Segovia, in Spagna. La scorsa notte alcuni vandali si sono scagliati contro «l'Angelo» mutilandolo dell'ala sinistra. Nessuno si è accorto di nulla, il danno è stato scoperto solo ieri mattina da alcuni passanti e subito è stato informato il Comune. Non è escluso che i vandali siano stati filmati dalla telecamera a circuito chiuso che si trova nella zona, come era avvenuto la volta precedente, consentendone l'identificazione.



La statua dell'Angelo danneggiata

DA LUNEDI' PROSSIMO AGIRA' PER CONTO DEL 118

Diventa operativa a Mappano la delegazione della Croce Rossa

● Da lunedì 2 febbraio la delegazione della Croce Rossa di Mappano diventa operativa al cento per cento. Dopo [illegible] di battaglie e impegno a favore della collettività il gruppo composto da [illegible] cinquantina di volontari agirà per conto del 118. «E' un risultato importante - spiega il nuovo delegato Luigi Pancaldi - che premia il lavoro, l'impegno e la preparazione di queste persone per anni [illegible] solo h[illegible] lavorato nel trasporto dei malati, nella protezione civile, o in iniziative come il "pronto farmaco", credendo sempre fermamente in quello che facevano». Per il momento il servizio sarà limitato alle ore notturne, dalle 19 alle 7 [illegible] festivi e prefestivi. Pancaldi sarà affiancato Claudio Actis Grosso, responsabile dei volontari e da Francesco Mirabelli e Michele Torelli come vice ispettori.



A Mappano sarà in servizio il 1[illegible]

SOTTO ACCUSA ANCORA UNA VOLTA IL «MEMORARIO». I VERTICI DELLE FERROVIE PROMETTONO RIMEDI

Binari occupati dai pendolari

A Carmagnola, dopo l'arrivo in ritardo del treno

Massimiliano Peggio

Di questi tempi parlare di «memorario», il nuovo orario delle ferrovie regionali, per i pendolari equivale a un insulto. «Treni puntuali? Una volta lo erano. Adesso sono puntualmente fuori orario», dicono. Così, sull'onda dell'esasperazione accumulata dal 14 dicembre scorso, da quando è entrato in vigore il rivoluzionario e discusso progetto elaborato da Trenitalia e Regione, ieri [illegible] i pendolari del treno «10260», che collega Asti-Alba-Bra-Carmagnola-Torino, hanno perso la pazienza e sono passati alle vie di fatto.

Approdati in «perfetto ritardo» alla stazione di Carmagnola, sono scesi dalle carrozze e hanno invaso i binari, improvvisando una protesta. «Basta con i ritardi, le ferrovie ci devono delle spiegazioni. Da quando è stato adottato il [illegible] orario i tempi di percorrenza sono aumentati di un terzo, fino a 10 minuti». A prima vista parrebbe una cosa da nulla, ma per chi era abituato a raggiungere Torino da Carmagnola in 20 minuti oggi sembra un'eternità. «Adesso - dice Michele V., carmagnolese, pendolare da 27 anni -, ci vogliono almeno trenta minuti per arrivare a Porta Nuova: prima, nonostante i tollerabili ritardi cronici della linea, riuscivo a partire da casa alle 7,30 per arrivare al lavoro alle 8,10; dal 14 dicembre non [illegible] entrare in ufficio prima delle 8,45».

A scatenare la protesta soprattutto alcune donne, per la maggior parte impiegate e segretarie: infuriate e determinate hanno guidato l'occupazione dei binari. I due agenti della polfer di scorta al convoglio hanno cercato di riportare la calma, senza forzare la mano. In cambio i manifestanti hanno chiesto un incontro urgente con la dirigenza di Trenitalia, per esporre direttamente le loro lamentele. Così, dopo la mediazione di un dipendente delle ferrovie il blocco è stato sciolto: in tutto l'occupazione è durata una decina di minuti, sufficienti tuttavia a [illegible] disagi a catena sulla rete locale. All'arrivo a Porta Nuova i pendolari rivoltosi sono stati accolti dal direttore regionale dell'ente, Ewald Fischnaller. Un incontro pacifico, in cui [illegible] stati esposti i problemi della linea: orari, coincidenze e non solo.

Nei giorni scorsi, per esempio, alla stazione di Alba erano stati distribuiti volantini per denunciare la sporcizia nelle car[illegible] «Abbiamo raccolto tutte le osservazioni degli utenti e provvederemo - spiegano all'ufficio comunicazione di Trenitalia -. Va detto che in questo caso il ritardo eccessivo non è stato causato dal nuovo orario ma dai lavori in corso sulla linea Trofarello-Fossano, per il potenziamento dell'elettrificazione. Disagi che erano stati annunciati sui [illegible] di informazione». Scuse a parte, Trenitalia si è impegnata con i pendolari a studiare a fondo i difetti della tratta per migliorare il servizio.

Come? «Nei prossimi giorni - aggiungono al quartier generale delle ferrovie regionali -, alcuni nostri tecnici ispezioneranno i treni, stando a contatto con i viaggiatori. Non tutti però condannano i nuovi orari: tra qualche settimana comunicheremo i risultati degli indici di puntualità. I soddisfatti non mancano».



Per molti pendolari sta diventando un incubo prendere il treno

IL SINDACO VORREBBE AFFIDARLO A UN GESTORE ESTERNO

Rocca, liti e malumori sul centro polivalente

ROCCA CANAVESE

Parte dal centro polivalente delle Canavesane l'ultima bagarre politica a Rocca Canavese dove si respira già a pieni polmoni un clima da campagna elettorale. Ad innescare la protesta dell'opposi[illegible] e delle associazioni è stata la proposta avanzata nell'ultimo consiglio comunale dalla giunta guidata da Giovanni Lajolo: affidare le Canavesane ad un gestore esterno con l'obiettivo di valorizzarle. Un eresia per la minoranza coordinata da Maria Russo che vede nell'idea della gestione esterna l'ombra del pagamento di un affitto per chiunque voglia utilizzare salone, palestra o i sei locali dove [illegible] Avis, Pro Loco e il Gruppo Alpini (alcuni gruppi hanno già presentato una petizione in municipio). Così, per discutere circa il futuro del complesso (inaugurato poco più di un anno fa dopo un investimento di un milione e 600 mila euro), all'amministrazione non è rimasto che convocare un'assemblea pubblica che si terrà oggi alle 21 proprio nel salone delle Canavesane.

«Sono prontissimo ad accogliere [illegible] nuove proposte ma ci tengo subito a precisare che il Comune ogni anno per la gestione [illegible] Canavesane è costretto a sborsare 75 milioni delle vecchie lire per estinguere il mutuo e altri 25 per pagare le bollette del riscaldamento, della corrente elettrica e per la manutenzione ordinaria - dice molto chiaramente il primo cittadino di Rocca alla sua quarta legislatura -. Ecco, le casse di questo comune non sono più in grado di sopportare questo esborso». Molto chiaro. «Voglio ancora sottolineare che la pale[illegible] utilizzata dalle scuole, le salette dalle associazioni del paese e solo l'ampio salone centrale sarà affidato in gestione [illegible] la possibilità per chi si aggiudicherà la gara d'appalto di aprire un punto di ristoro - continua ancora Lajolo -. Questa è l'unica soluzione perché il Comune possa [illegible] qualche euro, [illegible] succede in decine d altri paesi». Ma per qualcuno il sindaco è poco convincente. E questa sera alle Canavesane sarà l'occasione per chiarire tutto. [g. gia.]

I TIR PASSANO A STENTO SOTTO L'ARCO CHE UNISCE TEMPIO E CANONICA SULLA STRADA PROVINCIALE

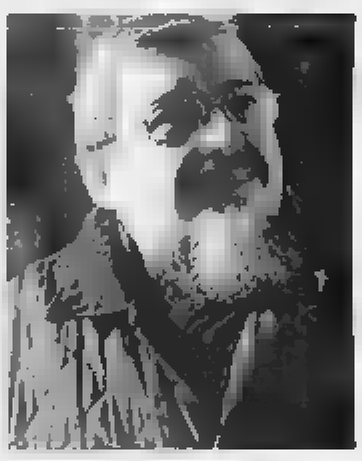
«I camion danneggiano la chiesa»

San Germano: il parroco, per protesta, dà le dimissioni

Antonio Giaimo

SAN GERMANO CHISONE

Da tempo aveva annunciato che avrebbe lasciato la sua parrocchia se nessuno l'avesse aiutato a porre rimedio ad un annoso problema, la casa parrocchiale è in pericolo. I camion che attraversano il centro di San Germano, passano proprio sotto all'arco che unisce la chiesa con l'abitazione del parroco e più volte hanno danneggiato lo storico edificio. Ora don Ferdinando Lanfranchini, dalle parole è passato ai fatti e l'altra mattina ha consegnato una lettera al Vescovo di Pinerolo, monsignor Piergiorgio De Bernardi, [illegible] la quale chiede di essere spostato in un'altra parrocchia. Sorride Don Ferdi, così lo chiamano i suoi parrocchiani e precisa: «Certo le mie dimissioni da parroco di San Germano sono provocatorie, non ci sono altri posti liberi nel Pinerolese, ma non [illegible] più disposto a dover affrontare questi tipi di problemi, la mia è stata [illegible] vocazione adulta, voglio pensare alle anime di questa parrocchia di confine, qui i cattolici [illegible] poco più di 300 gli altri 1.400 abitanti sono valdesi, e certamente non sono qui per litigare con i camionisti. E' successo anche che in passato alcuni di loro passassero alle vie di fatto, poi quando capivano le mie [illegible] anche il ruolo che rivesto, ritornavano il giorno dopo per [illegible] Don Ferdinando non è un sacerdote abituato ad arrendersi e prima della sua consacrazione era un analista [illegible] costi all'azienda Foggini di Beinasco, adesso è l'economo della Diocesi di Pinerolo ed è parroco a San Germano da dieci anni.



Don Ferdinando Lanfranchini

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata una lettera arrivata mercoledì scorso in Comune e per conoscenza alla Parrocchia con la quale la Provincia di Torino, settore viabilità ed edilizia, invita a rimuovere entro dieci giorni un'asta segnaletica ben visibile e colorata di bianco e rosso posta dallo [illegible] sacerdote ad alcuni metri di distanza dall'arco e alla stessa altezza rispetto alla strada, proprio per evitare che i camion, quelli con un carico particolarmente elevato, vadano a urtare contro il fabbricato. Poco più giù altri proprietari di case che hanno i balconi che sporgono su questa via provinciale che attraversa il paese hanno [illegible] opportuni cartelli di segnaletica. Don Ferdinando aveva chiesto alla Provincia il rilascio del nullaosta per l'installazione di questa barriera, che di fatto aveva però già [illegible] «Quando ho visto che dalla Provincia non mi hanno [illegible] il nullaosta, ho deciso di percorrere altre strade, in questi anni abbiamo speso già oltre diecimila euro e solo il 60% è stato recuperato dai rimborsi delle assicurazioni dei camionisti per rinfor[illegible] e riparare l'edificio. Continuerò a fare pressione presso i tecnici perché venga emesso nel più breve tempo possibile un verdetto sulla stabilità dell'edificio in questione, anche in funzione di eventuali terremoti e per i prossimi prevedibili danneggiamenti dell'arco [illegible] mi occuperò più di questi incidenti in prima persona, ma darò mandato ad un legale». La Provincia di Torino non ha sottovalutato il problema, ha svolto un'istruttoria tecnica, [illegible] poi ha negato il nullaosta in quanto l'intervento richiesto non è contemplato dalle norme del codice della strada.

[illegible]

■ [illegible] COMITAL. Sciopero ieri mattina al reparto Comital, del gruppo Saiag, di Volpiano. Ad incrociare le braccia per l'intera mattinata i 70 operai del reparto che produce fogli in alluminio, sotto l'egida delle tre confederazioni sindacali CGIL, CISL e UIL. I lavoratori chiedono sostanzialmente al gruppo industriale un adeguamento salariale e un aumento percentuale delle retribuzioni sia per il turno di notte sia per il ciclo continuo della produzione che viene effettuato anche il sabato e la domenica. «Siamo costretti ad operare nelle condizioni che l'azienda ci impone - dicono gli operai - sarebbe almeno giusto e doveroso che il salario fosse conforme. Finora ci è stato [illegible] un aumento dell'1 per cento, una vera e propria beffa».

■ SAN MAURIZIO, VANDALI. I teppisti hanno già colpito le telecamere sistemate dall'amministrazione nel sottopasso pedonale di piazza Marconi. Qualcuno ha infatti oscurato l'occhio elettronico spalmandogli sopra della vernice nera.

● FRONT, VENTO. Il vento ha creato alcuni disagi in Alto C[illegible] dove degli alberi sono stati sradicati dalle forti raffiche e sono caduti sulla carreggiata. I problemi maggiori si sono verificati in località Fandaglia, tra Vauda e Barbania, dove un camion è finito contro un tronco. I vigili del fuoco e il personale della Provincia ha dovuto lavorare fino [illegible] per rimuovere altri fusti che bloccavano la strada che da Rocca sale in frazione Remondato e tra Front e Busano.

■ CHIVASSO, MOSTRA. «Ritratto di un artista ritrovato» è il titolo della mostra del pittore torinese Cesare Tubino (1899-1990) che verrà inaugurata oggi alle 18 presso il Palazzo del Lavoro e dell'Economia «Luigi Einaudi» di Chivasso, in via Lungo piazza d'Armi, che rimarrà allestita fino al 7 marzo.

■ C[illegible] La Regione ha concesso un contributo di 150 mila euro al Comune di Casalborgone per la realizzazione del nuovo asilo nido, che [illegible] dall'ampliamento della scuola materna e potrà ospitare dodici bambini. Il costo complessivo dell'opera è di 200 mila euro.

● VERRUA SAVOIA, ORATORIO. Domani alle 14,30 a Verrua Savoia, il vescovo monsignor Germano Zaccheo, affiancato dal parroco don Corrado Cotti, inaugurerà il nuovo [illegible] a San [illegible] Bosco.

● CASTIGLIONE, INCONTRO. Si parlerà di bioetica e fede nell'incontro che si terrà stasera alle 21 presso l'Oratorio di Castiglione Torinese. Interverrà il dottor Enrico Larghero.

● RONDISSONE. [illegible] Giuseppe Tosetto è stato riconfermato presidente del Circolo Ricreativo Pensionati e Anziani di Rondissone. Al suo fianco il vice presidente Bruno De Ros, il cassiere Giancarlo Milanesio, i consiglieri Fermo Scalvenzo, Emiliano Grazio e Albino Actis Martin.

● [illegible] BARRO. L'amministrazione comunale di Bussoleno e l'associazione Centro Storico cercano giovani figuranti da coinvolgere nel «Gioco di Barro 2004», la manifestazione che si terrà il giorno di Pasquetta. In particolare si cercano giovani con almeno 18 anni per far parte della squadra dei lanciatori; tamburini e trombettieri per accompagnare le sfilate e le gare.

GRAZIE AI MAESTRI DI SCI

Restano aperti gli impianti di Ala di Stura

ALA DI STURA. Gli impianti di risalita di Ala di Stura gireranno per tutta la stagione invernale e saranno gestiti da un gruppo di maestri di sci, come è già avvenuto lo scorso anno. Lo hanno stabilito i curatori fallimentari dopo un meticoloso sopralluogo. Intanto il Comune si è impegnato a rilevare seggiovia e skilift, dopo il fallimento definitivo della Karfen che per venticinque anni ha [illegible] aperta la struttura. «Noi stiamo gestendo gli impianti su concessione del Tribunale - ci tiene a precisare Mauro Garbano, il vice sindaco di Ala di Stura -. E meno male perché una neve così compatta come quest'inverno è da anni che non si vede». «Da parte dell'amministrazione vorrei ringraziare l'ingegner Giuseppe Gargano e i suoi collaboratori che in questi anni hanno fatto i salti mortali per garantire sempre l'apertura del comprensorio - sottolinea Garbano - Spesso non è stato facile, ma comunque siamo sempre riusciti ad andare [illegible]. Sulla stazione di Ala di Stura, in occasione delle Olimpiadi invernali del 2006, dovrebbero essere dirottati circa 2 milioni e mezzo di euro.

CHIVASSO

Nuove tecnologie nell'istituto «Europa Unita»

CHIVASSO. Presso l'Istituto «Europa Unita» di Chivasso, che tra la sede centrale di via Marconi e la succursale di via Paleologi conta 1255 studenti, il futuro è già presente. I sei laboratori d'informatica sono forniti di connessioni Internet a banda larga, che si distribuiscono un patrimonio di circa 150 computer, software professionali e didattici aggiornati nonché docenti altamente qualificati. Grazie a questo l'«Europa Unita» è test center accreditato per gli esami della patente europea ECDL, è sede di riferimento per i corsi di aggiornamento dei docenti [illegible] tecnologie dell'informazione e della comunicazione finanziati dal ministero dell'Istruzione. «E' stata realizzata una infrastruttura di [illegible] con tecnologie cablate e wireless per coprire la totalità dell'Istituto», sottolinea il profe[illegible] informatica Giovanni Zingarello. Prosegue: «Ciò ci permette di collegare tra loro, in Intranet e in Internet, i laboratori d'informatica, l'Aula Magna, le [illegible] aule dell'Istituto, la biblioteca e gli uffici amministrativi». L'Istituto è inoltre dotato di un laboratorio linguistico con 28 postazioni.

BILANCIO 2004

L'arredo urbano tra le opere prioritarie di Susa

SUSA. Gli amministratori di Susa hanno approvato il bilancio 2004. Tra i lavori prioritari ci saranno quelli dell'arredo urbano di piazza Savoia ed il completamento di piazza d'Armi con la costruzione della fontana centrale. Presso il parco giochi di via Berenfels verrà realizzata una pista da skate e [illegible] completati i marciapiedi in corso Unione Sovietica. Tra gli interventi ancora legati agli eventi alluvionali dell'ottobre 2000 sarà dato inizio ai lavori di rifacimento del ponte Briançon. Gli amministratori hanno inoltre stanziato un contributo di 6886 euro alla parrocchia di S.Giusto per i lavori della Cappella di Traduirivi mentre 3443 euro sono stati destinati al Tempio Valdese di Via M[illegible]. L'opposizione ha votato contro ed in particolare l'ex sindaco Germano Bellicardi ha affermato che [illegible] città c'è poca pulizia mentre la situazione dei parcheggi è diventata un disastro. Sandro [illegible] ha però ribattuto che superata la fase dei cantieri verrà data una risposta adeguata alla cittadinanza.

IN CORSO LAGHI: CHIEDONO INVECE PIU' PARCHEGGI

Avigliana, i negozianti contestano i marciapiedi

AVIGLIANA

La polemica tra i commercianti di [illegible] Laghi di Avigliana per la realizzazione dei nuovi marciapiedi. Ieri l'associazione commercianti con il comitato «Progetto Avigliana» ha iniziato una raccolta di firme da consegnare all'amministrazione e [illegible] Provincia per avere un incontro. I promotori della petizione chiedono la revisione del progetto per l'inserimento di nuovi parcheggi lungo il percorso. «Non siamo contrari ai marciapiedi - afferma Antonio Spanò presidente dei commercianti - ma dobbiamo avere i posti necessari senza penalizzare le nostre attività». L'opera è finanziata dalla Provincia e dal Comune e prevede la realizzazione del marciapiede sui due lati della strada, dalla curva del Moro, alla [illegible] Pasché per un tratto di circa quattrocento metri. Lungo il percorso sono state individuate delle aree a parcheggio per circa sessanta posti. «I parcheggi non sono sufficienti - ribadisce Mario Picciotto del comitato Progetto Avigliana - potranno posteggiare solo il [illegible] quanta per cento dei [illegible] Poi nelle ore di punta quando i medici aprono l'ambulatorio ci sarà il caos. Non si può pretendere ad una [illegible] ma di percorrere cento metri con un bimbo in braccio».

Il sindaco della città Carla Mattioli ritiene che "questa polemica è puramente strumentale. «Abbiamo fatto tutto il possibile per individuare nuove aree di sosta. Ritengo che i pedoni debbano [illegible] in sicurezza da entrambi i lati della strada, [illegible] a repentaglio la vita [illegible] gente. L'amministrazione va avanti su questa linea perché ritiene che sia un lavoro di arredo importante». I lavori dovrebbero iniziare entro il mese di marzo e prima delle ferie, la Provincia per completare l'opera realizzerà una rotonda alla curva del Moro e il marciapiede sul lato destro, in direzione della strada per Giaveno, dalla zona Pasché fino al Santuario della Madonna dei Laghi. [g. mar.]

L'AZIENDA SI TROVA IN UNA GRAVE CRISI FINANZIARIA

In sciopero i lavoratori della Finmek di Caluso

CALUSO

Prosegue [illegible] sosta lo stato di crisi alla Finmek SpA di Caluso, azienda specializzata nella produzione di contatori elettrici per conto dell'Enel. E ieri pomeriggio i lavoratori hanno nuova[illegible] incrociato le braccia e si [illegible] collocati in massa davanti ai cancelli dell'azienda dove operano circa 340 addetti tra operai e impiegati, in via Martiri d'Italia 26. Ieri pomeriggio l'onorevole Mauro Chianale, che è anche sindaco di Caluso, ha incontrato i lavoratori della Finmek davanti ai cancelli, portando tutta la solidarietà dell'amministrazione comunale. E' ormai da parecchio tempo che questa fabbrica cana[illegible] attraversando un momento particolarmente difficile, recentemente c'era [illegible] anche il problema dei pagamenti degli stipendi, avvenuti in ritardo per problemi di liquidità. In quell'occasione i lavoratori avevano già scioperato. Sono complessivamente otto, in tutta Italia, le aziende del gruppo Finmek, per complessivi 2600 lavoratori, e le preoccupazioni da parte delle organizz[illegible] sindacali sul futuro di tutte queste aziende e in modo particolare per quella di Caluso sono davvero molte.

Sempre secondo notizie sindacali, il gruppo Finmek si trova in una grave situazione finanziaria e oggi il deficit si [illegible] intorno ai 115 milioni di euro. Comunque negli ultimi sei mesi la situazione finanziaria della fabbrica è degenerata. Lunedì scorso c'è stato un incontro a Roma presso il Ministero dell'Industria tra i vertici dell'azienda e i rappresentanti sindacali e in [illegible] occasione l'azienda ha rimarcato la grave [illegible] finanziaria. Nel corso dell'incontro romano i vertici dell'azienda hanno richiesto gli ammortizzatori sociali per mille lavoratori di tutto il gruppo per tutto l'anno. Ora non rimane che attendere l'esito di questa richiesta. Il nu[illegible] preciso, al momento, [illegible] stato [illegible] stabilito. Nei prossimi giorni le Rsu organizzeranno altri incontri con i lavoratori calusiesi per fare il punto della situazione e non sono esclusi altri giorni di agitazione con scioperi e presidi davanti ai cancelli. [d. and.]

Resta aperta sino all'1 febbraio la rassegna sulle «nozze e dintorni»

Riflettori accesi sul grande giorno

Successo di pubblico per Idea Sposa al Lingotto



Molto positivo il primo weekend di Idea Sposa, il Salone delle Nozze che ha aperto i battenti sabato [illegible] gennaio a Lingotto Fiere. Notevole l'affluenza d[illegible] visitatori che ha fatto registrare un incremento del 4,5% rispetto alla passata edizione.

Ma, oltre al fatto numerico, è da rilevare la qualità [illegible] pubblico che con il suo interesse ha «costretto» [illegible]li espositori ad un impegno continuo per far fronte alle richieste d'informazioni e preventivi. Oltre agli aspetti classici, quali abiti, ricevimenti e servizi fotocinematografici sono stati presi d'assalto gli stand delle agenzie di viaggio, alcune delle quali si sono attrezzate con decine di operatrici pronte a fornire informazioni su tutte le me[illegible] più consone al viaggio di nozze.

Grande interesse hanno suscitato le tre sfilate di moda che hanno caratterizzato la giornata di domenica 25: si è iniziato alle ore 17 con gli stilisti Adriana Pastrone, Linea Serge, Maria Teresa Lauteri, Glamour Atelier, Palazzo degli Sposi e Samuela Spose; alle 19,30 è stata la volta di Carlo Pignatelli nella [illegible] «Gallery» per poi finire con [illegible] seconda sfilata degli stilisti alle 20,45.

Ma tutti i giorni il Salone presenta interessanti momenti di spettacolo e presenze di personaggi noti del mondo della televisione e dello sport. Stasera ad esempio ci sarà l'attrice Ilenia Lazzarin, impegnata sul set di «Un posto al sole», domani, sabato 31, [illegible] atteso Jimmy Ghione di «Striscia la notizia».

Nei giorni feriali il Salone apre dalle 18 alle 23,30. Gli oltre 200 espositori offrono un'opportunità interessante che, per chi ha in programma [illegible] matrimonio, aiuta a raccogliere tutte le informazioni necessarie ad affrontare al meglio l'organizzazione di [illegible] evento così importante anche tenendo conto dell'investimento che in Italia [illegible] monta in media in 20-25.000 [illegible].

Uno degli eventi clou della [illegible] segna è l'elezione di Miss Idea Sposa, avvenuta martedì 27 durante un'emozionante serata. La vincitrice del [illegible] è di Moncalieri e si chiama Federica Raso. E' [illegible] eletta [illegible] termine di due sfilate da una giuria di tecnici che hanno valutato soprattutto le doti di grazia [illegible] portamento, le qualità principali per chi deve sfilare indossando gli abiti da sposa. [illegible] concorso hanno partecipato 16 concorrenti che hanno sfilato sulla passerella [illegible] Idea Sposa prima [illegible] un vestito nuziale di stile lineare che metteva [illegible] risalto il fisico e in seguito con un vestito più importante che consentiva di valutarne il portamento.

La giuria e[illegible] composta da Rosy Zagrà stilista di alta moda, Lia Biondino specialista d'intimo, Maria Trotta di Moda Immagine e dal regista Pietro Presti. Federica Raso, alta 1,79 [illegible] un visino contornato da bruni ricci, ha vinto precedendo di un punto la concittadina Sara Segalini e le altre concorrenti, [illegible] le quali la quattordicenne Stefania Greco - la più giovane in gara - e la più «anziana», la bionda Carla Sardella [illegible] ventiseienne mamma [illegible] una bimba [illegible] quattro anni.

Federica Raso ha 22 [illegible] è studentessa in psicologia in procinto di conseguire la laurea di primo livello, collabora con [illegible] Welcome Club, il progetto della Provincia di Torino per l'accoglienza di ospiti esteri. Gli stilisti che hanno [illegible]esso a disposizione le loro creazioni per la sfilata sono stati Adriana Pastrone, Linea Serge, Maria Teresa Lauteri, Glamour Atelier, Palazzo degli [illegible]posi e Samuela Spose, gli stessi che da alcuni giorni danno vita alle sfilate di Idea Sposa. Le prossime sfilate alle quali parteciperà di diritto anche Federica Raso si svolgeranno stasera e domani alle ore 20,45 [illegible] domenica alle 17 e [illegible] 20,45 sulla passerella [illegible] Idea Sposa mentre all'interno della Pignatelli Gallery le sfilate si svolgono alle 19,30.

Romantica o estrosa la protagonista è Lei

Le proposte degli stilisti e delle griffes più raffinate

Una presenza di rilievo ormai da molti anni a Idea Sposa è quella dello stilista torinese Carlo Pignatelli. La sua «Gallery» è il [illegible] modo con cui il couturier rende omaggio agli sposi. Un grande spazio di oltre [illegible] metri quadrati all'interno della fiera, interamente dedicato alle collezioni dello stilista [illegible] arredato ad [illegible]agine e somiglianza del suo atelier torinese, del quale è possibile respirare l'atmosfera raccolta ed elegante.

L'arredo vede trionfare le tinte calde dell'avorio che si fonde con il candore degli abiti esposti, quasi a creare un tutt'uno scenografico [illegible] raffinato. Ogni visitatore sarà accolto da collaboratori che lo guideranno nel gusto e nello stile della maison, offrendo la soluzione più giusta per il futuro «sì». Le collezioni Carlo Pignatelli abbracciano tutti: sposo, sposa e l'intero seguito [illegible] maschile che femminile. «Fiorinda by Carlo Pignatelli» e «Carlo Pignatelli Couture» [illegible] le due collezioni disegnate per le protagoniste del sì. La prima [illegible] dedicata ad una giovane donna amante della freschezza e della leggerezza [illegible] un occhio sempre vigile alle tendenze moda; la seconda ad [illegible] donna legata alla tradizione sartoriale, mescolata all'estro di colori, tessuti e ricami inediti e unici. Per il protagonista del sì invece lo stilista ha disegnato [illegible] collezione «Carlo Pignatelli Cerimonia Uomo», da sempre caratterizzata da grande originalità sia per linee sia per tessuti. Per tutto l'entourage, [illegible] marchio offre altresì una linea interamente dedicata alle donne, «Carlo Pignatelli Cerimonia Donna», elegante e fashion al tempo stesso, mentre per i signori invitati c'è la collezione «Carlo Pignatelli Classico», fat[illegible] di abiti sartoriali, impeccabili, [illegible] originalissimi grazie ad [illegible] inusuali tipici dello stile Carlo Pignatelli. [illegible] ancora accessori, quali scarpe, cravatte, camicie, veli, bijoux, per dare origine [illegible] quei famosi look che hanno concorso a rendere famoso nel mondo lo stilista torinese.

Durante le sfilate dello stilista, in programma venerdì, sabato e domenica alle [illegible] 19,30 (con doppio appuntamento domenicale alle ore 16) accorreranno tanti personaggi dello spettacolo come gli attori [illegible] «Cento vetrine» presenti stasera con [illegible] coppia Flavio Montrucchio [illegible] Alessia Mancini [illegible] Pietro Genuardi, Daniela Fazzolari e Luca Argentero [illegible] «Il grande fratello», solo per citarne alcuni.

Sempre [illegible] tema abbigliamento, interessanti le proposte di Adriana Pastrone, che ha pensato ad abiti per lei ispirati all'India e al Giappone. L'uso di organze ricamate che creano un sottile velo di mistero intorno al volto [illegible] i fiori [illegible] loto ricamati [illegible] kimono ci riporta la suggestione di mondi lontani. L'atelier ha ampliato da quest'anno la sua offerta anche allo sposo in modo da proporre [illegible] [illegible] per Lui in sintonia con l'abito della sposa. Ma Adriana Pastrone è andata più in là proponendosi anche come consulente a tutto campo infatti: partecipazioni, bouquet, addobbo floreale, ricevimento, servizio fotografico possono essere affidati alla sapiente regia della stilista evitando così ogni possibile distonia.

In concomitanza [illegible] [illegible] sfilate, i visitatori di Idea Sposa potranno fare un tuffo nel passato grazie alla presenza dell'associazione «Campo dell'Arte» che presenta un'ampia [illegible] di abiti storici che riproducono i modelli in uso alla corte Sabauda nel 18° secolo. L'Associazione si ripromette così di contribuire alla valorizzazione delle risorse del patrimonio culturale piemontese e intende far conoscere al pubblico del Salone l'eleganza di abiti a dettagli che caratterizzavano l'abbigliamento del '700.

Naturalmente tutto il salone è una grande, straordinaria vetrina per tutto ciò che concerne [illegible] look del giorno più importante. Tantissime [illegible] le proposte, oltre che degli stilisti, anche delle sartorie e dei negozi più noti [illegible] Torino e provincia. Linee romantiche per una lei sognante e morbida ed abiti estrosi e sgargianti per la sposa estroversa e di tendenza. Per lo sposo invece ritornano i rigoro[illegible] tight e gli elegantissimi abiti a quattro o cinque bottoni [illegible] gilet in seta. Ma [illegible] mancano le soluzioni più giovanili e personalizzate.









LE POSTE SI RIFANNO IL LOOK IN TUTTO IL CANAVESE



Antonio Donnarumma, direttore delle Poste di Ivrea

La Federazione nazionale agricoltori offre facilitazioni agli associati

■ A partire da gennaio gli associati della Fenagri (Federazione nazionale agricoltori), sodalizio con sede provinciale e regionale a San Giusto Canavese, possono presentare [illegible] pratiche della consulenza fiscale direttamente presso [illegible] dei 117 uffici postali che fanno capo alla filiale di Ivrea, anziché presentarsi allo sportello della federazione. L'accordo è stato sottoscritto [illegible] giorni scorsi da Mauro Cortassa, [illegible] regionale e presidente provinciale della Fenagri, [illegible] da Antonio Donnarumma, dall'anno scorso direttore [illegible] filiale eporediese [illegible] Poste Italiane.

«Grazie a questa convenzione - dicono Cortassa [illegible] Donnarumma - gli associati e chiunque desideri utilizzare i servizi di consulenza fiscale offerti dalla Fenagri non dovranno più recarsi di persona alla sede di San Giusto, ma potranno rivolgersi ad un qualsiasi ufficio postale del territorio». Presso ogni sportello di Poste Italiane ogni cliente potrà acquistare uno specifico «kit» contenente la lista dei servizi [illegible] consulenza (modelli Red, 730, Unico e così via), la documentazione da presentare e i bollettini [illegible] conto corrente per il pagamento del servizio.

Una volta raccolti i documenti richiesti, il cliente li presenterà all'ufficio postale a lui più comodo, che [illegible] invierà alla Fenagri. Lo stesso ufficio, a pratica chiusa, convocherà l'interessato [illegible] firma e per consegnargli la copia dell'atto richiesto. «Questa iniziativa - aggiunge il direttore Antonio Donnarumma - rientra nella strategia di Poste Italiane che, grazie alla [illegible] rete di 14 mila uffici distribuiti in modo capillare e all'elevato livello [illegible] informatizzazione, è in grado di proporsi come tramite di enti [illegible] pubblica amministrazione per avvicinare ai cittadini importanti servizi».

AUMENTO DEGLI SPORTELLI, SPAZIO DEDICATO ALLE IMPRESE E INNOVATIVI SISTEMI ANTIRAPINA

Rivoluzione negli uffici postali

Nuove sedi a Rivarolo, Castellamonte e Cuorgnè

Giampiero Maggio

CASTELLAMONTE

E' rivoluzione negli uffici postali dei principali centri dell'alto Canavese. Da ieri sono stati aperti gli sportelli provvisori di Castellamonte: ospiteranno gli uffici in attesa che la vecchia sede venga ristrutturata. Stessa sorte - ma il trasferimento [illegible] avvenuto [illegible] mesi ormai - per quelli di Rivarolo. Capitolo a parte, invece, per Cuorgnè, la cui sede si sposterà da quella attuale di corso Torino all'ex caserma dei carabinieri.

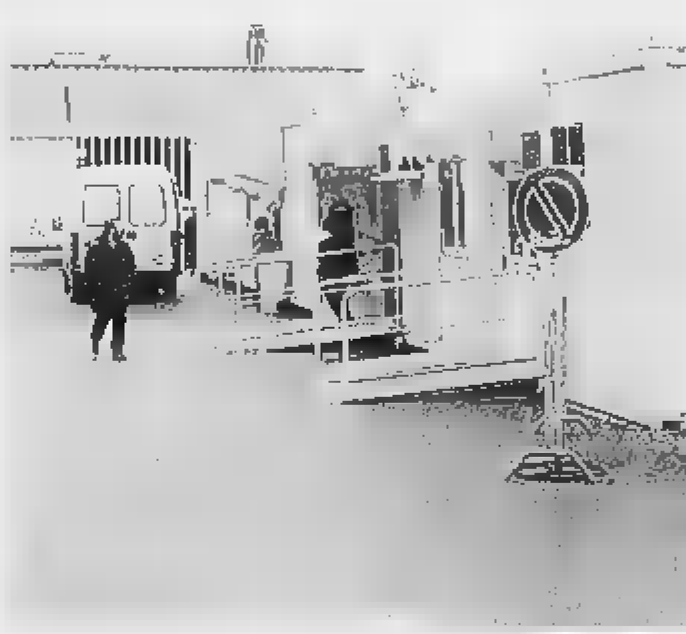
Le sedi si rifanno il trucco. Dopo Ivrea, anche i principali Comuni canavesani sono stati inseriti nel piano [illegible] rilancio dell'ente. «Si parla di investimenti di milioni di [illegible] in tutta Italia - spiegano dall'ufficio relazioni esterne delle Poste - e che alla fine daranno un nuovo volto alle sedi principali del territorio». Per quanto riguarda quelle di Rivarolo, Cuorgnè e Castellamonte, ecco che [illegible] cambierà.

Gli sportelli aumenteranno passando da sei a otto; verrà creata una nuova area ad hoc per le imprese, in tutte le sedi ci sarà il nuovo layout delle Poste, spariranno le barriere architettoniche mentre sarà introdotto un sistema [illegible] sorveglianza antirapina innovativo. La prima sede a subire il «trattamento» è stata quella di Rivarolo: da [illegible]esi gli uffici sono stati trasferiti in un prefabbricato adiacente la vecchia struttura, che sarà risanata (andrà eliminato, per esempio, l'amianto presente in alcune parti dell'edificio e spariranno le barriere architettoniche) e adeguata alle nuove normative. «Per Rivarolo - spiegano ancora dall'ente - abbiamo anche pensato di creare un servi[illegible] destinato alle imprese, uno sportello attraverso il quale sarà possibile agevolare chi h[illegible] attività imprenditoriali e deve sbrigare tutta una serie di pratiche». La [illegible] sede sarà pronta entro marzo.

Stesso discorso per Castellamonte, dove la ristrutturazione degli uffici però è appena cominciata. I tempi previsti per l'adeguamento della vecchia struttura [illegible] di tre mesi. «Entro quest'estate sarà pronta» assicurano dall'ente. Anche qui gli sportelli [illegible] pubblico aumenteranno [illegible] da sei passeranno ad otto. Per due giorni gli uffici sono rimasti chiusi, sono stati riaperti solo ieri nel prefabbricato allestito a pochi passi da piazza Martiri.

Cuorgnè è un capitolo a parte. La vecchia sede di corso Torino [illegible] destinata a sparire e sarà trasferita in pieno centro storico, dove [illegible] tempo c'era la caserma dei carabinieri. «Una scelta fatta per soddisfare le esigenze dell'utenza più anziana e che vive nel [illegible] della città - spiegano in Comune - ma anche per fare [illegible] modo che i servizi al pubblico siano tutti concentrati nella stessa zona». I tempi? Entro fine febbraio dovrebbero essere consegnati i lavori dall'impresa che li ha realizzati, ma l'attesa potrebbe essere più lunga del previsto.

La rivoluzione degli uffici postali [illegible] dovrebbe concludersi entro quest'anno, con [illegible] ristrutturazione di sedi minori, come quelle di Agliè, Favria, Caluso e Albiano. Oltre alla struttura secondaria di Ivrea, in Canton Maridon 15/c.



I prefabbricati che ospitano gli uffici postali di Castellamonte

SAN MARTINO: CONVALIDATO L'ARRESTO DELLA RAGAZZA

Ferì il fratello alla testa Il processo in febbraio

SAN MARTINO

Ha lasciato [illegible] carcere delle Vallette Maddalena Rubeo Lisa, la ventisettenne di San Martino arrestata martedì notte dai carabinieri per aver colpito con una martellata al capo il fratello Graziano, 28 anni, causandogli [illegible] ferita guaribile [illegible] 15 giorni (è già stato dimesso dall'ospedale [illegible] Ivrea). Ieri la ragazza è comparsa davanti al giudice Giuseppe Marra e al pm Antonio Bartolozzi: ancora sotto choc, non ha spiegato [illegible] magistrati il perchè di un gesto che poteva avere conseguenze ben più tragiche.

L'arresto, per l'accusa di lesioni aggravate, è stato convalidato. Il gip ha poi accolto l'istanza presentata dal difensore, l'avvocato Maria Luisa Bravo, ed ha concesso la libertà [illegible] la misu[illegible] cautelare dell'allontanamento dalla casa dove [illegible] con il fratello maggiore e i genitori, Domenico [illegible] Felicita. Lo stesso legale ha quindi chiesto i termini per la difesa, così da poter esaminare gli atti prima [illegible] processo per direttissima fissato al 17 febbraio: è possibile che [illegible] quella data venga chiuso il capitolo giudiziario di questa vicenda con [illegible] patteggiamento oppure con [illegible] rito abbreviato. Maddalena Rubeo Lisa sarà ora [illegible] presso una comunità della zona, in attesa di trovare un'altra sistemazione.

Intanto i carabinieri di Strambino sono al lavoro per ricostruire l'esatta dinamica dei fatti e fare chiarezza sui molti punti ancora oscuri. L'aggressione è avvenuta nella camera da letto che fratello e sorella dividono, nella casa in via Arduino a San Martino, alle due e mezza di notte. Maddalena, secondo gli accertamenti finora eseguiti, avrebbe colpito Graziano mentre dormiva nel [illegible] letto: [illegible] colpo solo, con una mazzetta da muratore. «Volevo solo spaventarlo» avrebbe poi detto subito dopo l'arresto. Fortunatamente l'uomo, operaio metalmeccanico, ha riportato ferite tutto sommato lievi, con prognosi di due settimane.

[m. rev.]

PRESIDIO DAVANTI AI CANCELLI DELLA FABBRICA CHE OCCUPA 340 ADDETTI TRA OPERAI E IMPIEGATI

In sciopero i lavoratori della Finmek

L'azienda di Caluso ha un deficit di 115 milioni di euro

Diego Andrà

CALUSO

Prosegue senza sosta lo stato di crisi alla Finmek SpA [illegible] Caluso, azienda specializzata nella produzione di contatori elettrici per conto dell'Enel. E ieri pomeriggio i lavoratori hanno nuovamente incrociato le braccia e si sono collocati in massa davanti ai cancelli dell'azienda dove ope[illegible] circa 340 addetti tra operai e impiegati, [illegible] via Martiri d'Italia 26. Ieri pomeriggio l'onorevole Mauro Chianale, che [illegible] anche sindaco di Caluso, ha incontrato i lavoratori della Finmek davanti ai cancelli, portando tutta la solidarietà dell'amministrazio[illegible] comunale [illegible] assicurando [illegible] suo [illegible] interessamento attraverso gli organi competenti, al fine di evitare drastiche decisioni da parte dei vertici dell'azienda. E' ormai da parecchio tempo che questa fabbrica canavesana sta attraversando [illegible] momento particolarmente difficile, recentemente c'era stato anche il problema dei pagamenti degli stipendi, avvenuti in ritardo per problemi di liquidità. In quell'occasione i l[illegible] avevano già scioperato. Sono complessivamente otto, in tutta Italia, [illegible] aziende [illegible] gruppo Finmek, per complessivi 2600 lavoratori, e le preoccupazioni da parte delle organizzazioni sindacali sul futuro di tutte queste aziende e [illegible] modo particolare per quella di Caluso sono davvero molte.

Sempre secondo notizie sindacali, il gruppo Finmek si trova in una grave situazione finanziaria [illegible] oggi il deficit si aggira intorno ai 115 milioni di euro. Comunque negli ultimi sei mesi la situazione finanziaria della fabbrica è degenerata. Lunedì scor[illegible] c'è stato un incontro a Roma presso il Ministero dell'Industria tra i vertici dell'azienda e i rappresentanti sindacali [illegible] in questa [illegible] l'azienda ha rimarcato la grave situazione finanziaria. Nel corso dell'incontro romano i vertici dell'azienda hanno richiesto gli ammortizzatori sociali per mille lavoratori di tutto il gruppo per tutto l'anno. Ora non rimane che attendere l'esito di questa richiesta. Se così fosse, sarebbe [illegible] duro colpo per i lavoratori di Caluso che [illegible] molti dovrebbero rimanere senza lavoro. Il numero preciso, al momento, non è stato ancora stabilito. Nei prossimi giorni le Rsu organizzeranno altri incontri con i lavoratori calusiesi per fare il punto della situazione e non sono esclusi altri giorni di agitazione con scioperi e presidi davanti ai cancelli. Comunque la situazioni si preannuncia alquanto complessa e di difficile risoluzione in tempi brevi.

SULLA VIABILITA' [illegible] COMUNITA' DORA BALTEA

Incontro [illegible] Settimo Vittone

■ SETTIMO VITTONE. I problemi e le prospettive della viabilità nel territorio della Comunità montana Dora Baltea, in particolare per quanto riguarda [illegible] «nodo» di Borgofranco dove [illegible] statale 419 della Serra si unisce [illegible] statale 26 [illegible] la Valle d'Aosta, [illegible] il tema dell'incontro in programma domani, con [illegible] alle 9.30, nel salone polivalente della frazione Montestrutto a Settimo Vittone. All'incontro (organizzato dall'ente montano, [illegible] sollecitazione del Comune di Borgofranco) parteciperà Luciano Ponzetti, [illegible] provinciale alla viabilità: [illegible] lui ad illustrare la pianificazione prevista per questa zona, con i progetti approvati e quelli [illegible] in fase di studio. «Sono stati invitati - spiega Giulio Roffino, presidente della Comunità montana - gli amministratori locali, ma anche quelle delle zone limitrofe quali [illegible] Biellese e [illegible] Valle d'Aosta: anche loro, infatti, [illegible] coinvolti nella definizione della grande viabilità di quest'area».

D[illegible]UANDO

SALAME [illegible] PATATA. Seconda edizione della Sagra del Salam 'd Patata, organizzata in questo fine settimana a Settimo Rottaro: alle 21, nel salone parrocchiale, si inizia con una gara di briscola [illegible] l'apertura delle mostre fotografiche "Vita e paesaggio... intorno [illegible] lago" (di Liliana Vogliano) e "Prodotti tipici della provincia [illegible] Torino" (a [illegible] della Provincia). Domani, alle 19,30 al padiglione riscaldato, la "Sen-a dal Furcat" (cena del maiale), su prenotazione (0125/720153, 335/6872537); alle 21,30 musica dal vivo con i Patelavax Fanfara (in questo caso l'ingresso è libero).

STORIA [illegible] L'associazione culturale Terra Mia inaugura alle 21, all'istituto d'arte di Castellamonte, un ciclo di conferenze: oggi viene presentato l'ultimo lavoro dello storico [illegible] archeologo locale Marco Cima, intitolato "Uomini e terre in Canavese tra età Romana e Medioevo". Il volume è illustrato dallo stesso Cima, con la proiezione di documentazione fotografica.

CONCERTO. Si suona, in serata, al circolo Farabuboag di Borgofranco: è di scena il rock del Gruppo Elettrogeno. All'Hopstore Pub [illegible] Ivrea, invece, ci sono i Ceral'acca (tributo ai Pink Floyd).

ARANCE. Le scuole elementari e [illegible] [illegible] circolo didattico di Castellamonte presentano il progetto "Missione [illegible] della salute - Obiettivo: sconfiggere il cancro". Domani gli alunni distribuiranno sacchetti [illegible] arance rosse [illegible] Sicilia (offerte libere a partire da [illegible] euro) il [illegible] ricavato [illegible] devoluto [illegible] favore dell'Airc (Associazione italiana p[illegible] la ricerca sul cancro). A Castellamonte li si troverà in piazzale Di Vittorio, davanti alla scuola elementare e in piazza Martiri della Libertà dalle 9,30 alle 12,30; a Torre Canavese nell'atrio dell'edificio scolastico, negli stessi orari; e in frazione Sant'Antonio sul piazzale della scuola. La vendita di arance [illegible] proposta, a cura di [illegible] gruppo di volontari, anche in piazza Ubertini a Caluso.

BAGNA [illegible] Gli amici del Circolo Parrocchiale di Castellamonte organizzano per domani, alle 20 nel salone della Parrocchia, l'annuale serata della bagna caoda. Per prenotare rivolgersi [illegible] casa parrocchiale (0124/582533).

ALPINISMO. Relazioni del presidente, determinazione delle quote sociali per il 2004, elezione di nuovi consiglieri per [illegible] direttivo e di un membro del collegio dei [illegible] dei conti: [illegible] i punti all'ordine del giorno dell'assemblea dei [illegible] della sezio[illegible] Cai di Cuorgnè, convocata per le 21.30 alla sede sociale di [illegible] Rivassola 38. Assemblea, alle 21 alla sede sociale di via Peila, anche per i soci di Rivarolo del Club Alpino Italiano: pressochè identico l'ordine del giorno.

GRUPPO ANZIANI. Si raccolgono domani, sabato, dalle 9 alle 11 nella sala parrocchiale di Candia, le adesioni al pranzo che il Gruppo Anziani organizza per domenica 8 febbraio al ristorante Lido. La quota [illegible] [illegible] 27 [illegible]. Il pranzo sarà anche occasione per rinnovare [illegible] tessera del Gruppo per il 2004 (il costo è di 4 euro). Informazioni telefoniche allo 011/9834351.

SI BALLA. I coscritti del 1986 di Agliè propongono una [illegible] in compagnia della discoteca Midnight Express, [illegible] padiglione delle f[illegible].

ASSEMBLEA. I soci della cooperativa del Gas di Ivrea si ritrovano alle 21, per iniziare a parlare del novo statuto sociale. Dopo la prima parte dell'incontro, dedicata [illegible] statuto, [illegible] sarà il concerto della cantante Paola Mei, al termine del quale sarà offerto un buffet con accompagnamento musicale. Luogo dell'incontro è il salone ex-mensa Olivetti Ico [illegible] via Montenavale.

IN[illegible]

■ **[illegible] TRUFFE.** Due pensionati [illegible] Chiaverano, entrambi abitanti in centro paese, sono stati truffati l'altro ieri da falsi dipendenti dell'Enel. I malviventi sono entrati in casa con la scusa di controllare i contatori e poi le bollette. Quindi, parlando di banconote false, hanno convinto i due pensionati a mostrare loro i soldi che avevano in casa: 1600 euro la donna, 450 [illegible] l'uomo. Non appena hanno [illegible] le mani sul denaro, si sono allontanati senza lasciare tracce. Sulla vicenda indaga la polizia di Ivrea.

■ **IVREA,** [illegible] L'Associazione Aranceri della Morte presenta una [illegible] iniziativa per il carnevale eporediese: [illegible] il premio «Cuore [illegible] San Grato», destinato a persona o gruppo proveniente dal quartiere San Grato e che si sia particolarmente distinto nella valorizzazione della manifestazione. Nella prima edizione, il riconoscimento viene assegnato all'avvocato Pio Coda, che due anni fa ha vestito i panni del Generale. La cerimonia [illegible] consegna del premio è in programma domenica prossima, alle 18 nella sede [illegible] via Perotti 15.

■ **IVREA, FAMIGLIA.** «La famiglia di fatto: realtà sociale e vincoli giuridici» è il tema del convegno [illegible] programma oggi alle 15, presso il tribunale di Ivrea, organizzato dall'Associazione Giuristi Canavesani e dal Consiglio dell'Ordine forense. Intervengono il procuratore capo Giorgio Vitari, l'avvocato Mario Benni, il presidente [illegible] tribunale Luigi Grimaldi, il vescovo Arrigo Miglio, la professoressa Giovanna Marzo e l'avvocato Antonina Scolaro.

■ **FRONT, VENTO.** [illegible] vento [illegible] creato alcuni disagi in Alto Canavese dove degli alberi sono stati sradicati dalle forti raffiche e sono caduti sulla carreggiata. I problemi maggiori si sono verificati in località F[illegible]glia, tra Vauda [illegible] Barbania, dove un camion è finito [illegible] un tronco. I vigili del fuoco e il personale della Provincia ha dovuto lavorare fino a sera per rimuovere altri fusti che bloccavano la strada che da Rocca sale in frazione Remondato e tra Front e Busano.

■ **I DEPORTATI.** All'ex chiesa della Trinità di via Milite Ignoto a Cuorgnè, alle 21, è in programma una conferenza sui deportati [illegible] tenuta dalla professoressa Elisabetta Massera.

Resta aperta sino all'1 febbraio la rassegna sulle «nozze e dintorni»

Riflettori accesi sul grande giorno

Successo di pubblico per Idea Sposa al Lingotto



[illegible] positivo il primo weekend di Idea Sposa, [illegible] Salone delle Nozze che ha aperto i battenti sabato 24 gennaio a Lingotto Fiere. Notevole l'affluenza dei visitatori che ha fatto registrare un incremento del 4,5% rispetto alla passata edizione.

Ma, oltre [illegible] fatto numerico, è da rilevare la qualità del pubblico che con il suo interesse ha «costretto» gli espositori ad un impegno continuo per far fronte alle richieste d'informazioni [illegible] preventivi. Oltre agli aspetti classici, quali abiti, ricevimenti e servizi fotocinematografici sono stati presi d'assalto gli stand delle agenzie [illegible] viaggio, alcune delle quali si [illegible] attrezzate con decine di operatrici pronte a fornire informazioni su tutte le mete più [illegible] al viaggio di nozze.

Grande interesse hanno suscitato le tre sfilate di moda che hanno caratterizzato la giornata di domenica 25: si è iniziato alle ore 17 con gli stilisti Adriana Pastrone, Linea Serge, Maria Teresa Lauteri, Glamour Atelier, Palazzo degli Sposi e Samuela Spose; alle 19,30 [illegible] stata la volta di Carlo Pignatelli nella sua «Gallery» per poi finire con [illegible] seconda sfilata degli stilisti alle 20,45.

Ma tutti i giorni il Salone presenta interessanti momenti di spettacolo e presenze di personaggi noti del mondo della televisione e dello sport. Stasera ad esempio ci sarà l'attrice Ilenia Lazzarin, impegnata sul set di «Un posto al sole», domani, sabato 31, è atteso Jimmy Ghione di «Striscia la notizia».

Nei giorni feriali il Salone apre dalle [illegible] alle 23,30. Gli oltre [illegible] espositori offrono un'opportunità interessante che, per chi ha in programma il matrimonio, aiuta a raccogliere tutte le informazioni necessarie ad affrontare al meglio l'organizzazione [illegible] un evento così importante anche tenendo conto dell'investimento che in Italia ammont[illegible] media in 20-25.000 euro.

Uno degli eventi clou della rassegna è l'elezione di Miss Idea Sposa, avvenuta martedì 27 du[illegible]ante un'emozionante serata. La vincitrice del concorso è di Moncalieri e si chiama Federica Raso. E' [illegible] eletta [illegible] di due sfilate da una giuria di tecnici che hanno valutato soprattutto le doti di grazia e portamento, le qualità principali per chi deve sfilare indossando gli abiti da sposa. Al concorso hanno partecipato 18 concorrenti che hanno sfilato sulla passerella di Idea Sposa prima [illegible] un vestito nuziale di stile lineare che metteva in risalto il fisico e in seguito con un vestito più importante che [illegible] di valutarne il portamento.

La giuria era composta da Rosy Zagrà stilista [illegible] alta moda, Lia Biondino specialista d'intimo, Maria Trotta di Moda Immagine e del regista Pietro Presti. Federica Raso, alta 1,79 con un visino contornato da bruni ricci, ha vinto precedendo di un punto la concittadina Sara Segalini e le altre concorrenti, [illegible] le quali [illegible] quattordicenne Stefania Greco - la più giovane in gara - e la più «anziana», la bionda Carla Sard[illegible] una ventiseienne mamma [illegible] bimba di quattro anni.

Federica Raso ha 22 anni è studentessa in psicologia in procinto di conseguire la laurea di primo livello, collabora con il Welcome Club, il progetto della Provincia di Torino per l'accoglienza di ospiti esteri. Gli stilisti che hanno messo a disposizione le loro creazioni per la sfilata sono stati Adriana Pastrone, Linea Serge, Maria Teresa Lauteri, Glamour Atelier, Palazzo degli Sposi e Samuela Spose, gli stessi che da alcuni giorni [illegible] vita alle sfilate di Idea Sposa. [illegible] prossime sfilate alle quali parteciperà di diritto anche Federica Raso si svolgeranno stasera e domani alle ore 20,45 [illegible] domenica alle 17 [illegible] alle 20,45 sulla passerella di Idea Sposa mentre all'interno [illegible] Pignatelli Gallery le sfilate si svolgono alle 19,30.

Romantica o estrosa la protagonista è Lei

Le proposte degli stilisti e delle griffes più raffinate

Una presenza di rilievo ormai da molti anni a Idea Sposa è quella dello stilista torinese Carlo Pignatelli. La [illegible] «Gallery» è il nuovo modo con cui il couturier rende omaggio agli sposi. Un grande spazio di oltre [illegible] metri quadrati all'interno della fiera, interamente dedicato alle collezioni dello stilista e arredato ad immagine [illegible] somiglianza del [illegible] atelier torinese, [illegible] quale è possibile respirare l'atmosfera raccolta ed elegante.

L'arredo vede trionfare le tinte calde dell'avorio che si fonde [illegible] candore degli abiti esposti, quasi a creare un tutt'uno scenografico e raffinato. Ogni visitatore sarà accolto da collaboratori che lo guideranno nel gusto [illegible] nello stile della maison, offrendo la soluzione più giusta per il futuro «sì». Le collezioni Carlo Pignatelli abbracciano tutti: sposo, sposa e l'intero seguito sia maschile che femminile. «Fiorinda by Carlo Pignatelli» [illegible] «Carlo Pignatelli Couture» sono le due collezioni disegnate per [illegible] protagoniste del sì. La prima [illegible] dedicata ad una giovane donna amante della freschezza e della leggerezza con un occhio sempre vigile alle tendenze moda; la seconda ad una donna legata alla tradizione sartoriale, mescolata all'estro di colori, tessuti e ricami inediti e unici. Per il protagonista del sì invece lo stilista ha disegnato la collezione «Carlo Pignatelli Cerimonia Uomo», da sempre caratterizzata da grande originalità sia per linee sia per tessuti. Per tutto l'entourage, il marchio offre altresì una linea interamente dedicata alle donne, «Carlo Pignatelli Cerimonia Donna», elegante e fashion al tempo stesso, mentre per i signori invitati c'è la collezione «Carlo Pignatelli Classico», fatta di abiti sartoriali, impeccabili, [illegible] originalissimi grazie ad [illegible] inusuali tipici dello stile Carlo Pignatelli. E [illegible] accessori, quali scarpe, cravatte, camicie, veli, bijoux, per dare origine a quei famosi look che hanno concorso a rendere famoso nel mondo lo stilista torinese.

Durante [illegible] sfilate dello stilista, [illegible] programma venerdì, sabato e domenica alle [illegible] 19,30 (con doppio appuntamento domenicale alle ore 16) [illegible] tanti personaggi dello spettacolo come gli attori di «Cento vetrine» presenti stasera con la coppia Flavio Montrucchio e Alessia Mancini [illegible] ancora Pietro Genuardi, Daniela Fazzolari e Luca Argentero de «Il grande fratello», solo per citarne alcuni.

Sempre in tema abbigliamento, interessanti le proposte [illegible] Adriana Pastrone, che ha pensato ad abiti per lei ispirati all'India [illegible] al Giappone. L'uso di organze ricamate che [illegible] sottile velo di mistero intorno al volto o i fiori di loto ricamati su kimono ci riporta la suggestione di mondi lontani. L'atelier ha ampliato da quest'anno la [illegible] offerta anche allo sposo in modo da proporre [illegible] «mise» per Lui in sintonia con l'abito della sposa. Ma Adriana Pastrone [illegible] andata più in là proponendosi anche [illegible] consulente [illegible] tutto campo infatti: partecipazioni, bouquet, addobbo floreale, ricevimento, servizio fotografico poss[illegible] essere affidati alla sapiente regia della stilista evitando così ogni possibile distonia.

In concomitanza con le sfilate, i visitatori di Idea Sposa potranno fare un tuffo nel passato grazie alla presenza dell'associazione «Campo dell'Arte» che presenta un'ampia [illegible] di abiti storici che riproducono i modelli in uso alla corte Sabauda nel 18° secolo. L'Associazione si ripromette così di contribuire alla valorizzazione delle risorse [illegible] patrimonio culturale piemontese e intende far [illegible]scere [illegible] pubblico del Salone l'eleganza di abiti e dettagli che caratterizzavano l'abbigliamento del '700.

Naturalmente tutto il salone [illegible] grande, straordinaria vetrina per tutto ciò che concerne il look del giorno più importante. Tantissime sono le proposte, oltre che degli stilisti, anche delle sartorie e dei negozi più noti di Torino e provincia. Li[illegible] romantiche per una lei sognante [illegible] morbida ed abiti estrosi [illegible] sgargianti per la [illegible] estroversa e di tendenza. Per lo [illegible] invece ritornano i rigorosi tight e gli elegantissimi abiti a quattro o cinque bottoni [illegible] gilet in [illegible]. Ma non mancano le soluzioni più giovanili [illegible] personalizzate.

CONFERMATO DAI COBAS LO SCIOPERO DEI TRASPORTI

Stop a bus e metro L'Italia va a piedi

Le fasce protette sono garantite. A Milano i tranvieri lavoreranno
L'agitazione a 24 ore dalla firma dell'accordo siglato dai confederali
Gli autonomi: non ci arrendiamo, vogliamo l'aumento di 106 euro

Flavia Amabile

ROMA

Ancora una giornata nera per i trasporti urbani. Oggi torneranno a incrociare le braccia gli autoferrotranvieri di molte città d'Italia per lo sciopero di 24 ore proclamato dai Cobas, il Coordinamento nazionale dei sindacati di base del trasporto pubblico locale. Uniche eccezioni: Milano dove a scioperare sono solo i taxi, la Circumvesuviana di Napoli, la Lirosi Autoservizi srl di Gioia Tauro, le Ferrovie della Calabria di Catanzaro, della Stp di Brindisi e della Schiaffini Travel di Roma Fiumicino.

Lo sciopero è indetto a 24 ore dalla firma definitiva da parte di Cgil, Cisl, Uil, Faisa Cisal e Ugl dell'accordo del 20 dicembre. Un accordo che non è stato mai del tutto digerito dalla base e che i Cobas hanno proclamato di voler continuare a respingere per ottenere i 106 euro di aumento e i 3000 di arretrati dovuti, pretendere l'immediata apertura delle trattative per il rinnovo del contratto scaduto il 31 dicembre scorso alla presenza di tutte le organizzazioni effettivamente rappresentative, respingere le contestazioni e le sanzioni ai lavoratori che hanno scioperato nelle scorse settimane e, infine, difendere il contratto nazionale di lavoro. L'organizzazione dei sindacati di base assicura che le fasce protette, che variano da città a città, saranno garantite.

«E' uno sciopero importante per la categoria e per l'intero mondo del lavoro - dichiara Pierpaolo Leonardi Coordinatore nazionale Cub - perché risponde all'esigenza di rivedere in profondità le questioni fondamentali del salario, della rappresentatività sindacale e del diritto di sciopero. Cgil, Cisl e Uil non hanno effettuato nessuna verifica tra i lavoratori della loro scelta di sottoscrivere l'accordo del 20 dicembre, nei pochi depositi in cui hanno fatto delle assemblee sono stati sconfitti sonoramente dai loro stessi iscritti, ma si sbracciano a dire che loro sono rappresentativi della categoria e minacciano Maroni per le timide aperture sulla possibilità di un tavolo di trattativa anche con il sindacalismo di base. È ora che si facciano da parte e smettano di fare danni incalcolabili ai lavoratori».

In raltà mai come in questi giorni il sindacato appare lacerato e le manifestazioni sfilacciate a livello locale. Oggi a Torino Caselle il personale operativo sciopererà dalle 12 alle 16 per una protesta indetta dalla sola Filt-Cgil.

Intanto ieri a Bologna su molte tabelle di fermata dei bus e sulle macchine obliteratrici a bordo dei mezzi alcune persone hanno affisso adesivi e volantini in cui si invitava ad uno «sciopero del biglietto contro il carovita». Sugli adesivi compariva anche la scritta - «Atc- oggi offrono loro- parlate al conducente», firmato «Rete per il reddito di Bologna».

L'Atc ha denunciato l'iniziativa alle autorità competenti e invitato i clienti a non tenere conto delle affissioni abusive e a rispettare le regole relative alla convalida dei titoli di viaggio».

A Roma rinviato lo sciopero dei tassisti ma autobus, tram, metro e ferrovie in concessione sono a rischio. Lo sciopero è proclamato dalle 8,30 alle 17 e dalle 20 a fine turno e dovrebbe riguardare i lavoratori di tutte le aziende di trasporto pubblico anche se esiste una trattativa a livello locale tra aziende, Comune di Roma e sindacati - come accaduto a Milano - bocciata categoricamente dai rappresentanti del Sult, una delle sigle della base.

«Queste iniziative locali - afferma il Sult - tendenti a boicottare lo sciopero di domani (oggi ndr), creano ulteriore malessere in categoria visto che, a quanto traspare, i fondi stanziati dalla Regione non sono sufficienti e quindi il Comune di Roma interviene per sanare lo scoperto nelle aziende di proprietà creando così un'ulteriore disparità di trattamento tra gli autoferrotranvieri». Con un accordo locale, denuncia il sindacato di base, sarebbero soddisfatte le esigenze economiche dei lavoratori di Atac, Trambus e Met.Ro mentre rimarrebbero esclusi quelli di Sita, Cotral e aziende private nel Lazio.

NEL CAPOLUOGO LOMBARDO

Tassisti fermi dalle 8 alle 22

Taxisti in sciopero oggi a Milano. L'agitazione contro la concessione di nuove licenze volute dal Comune è prevista dalle 8 alle 22. A Roma, invece, la protesta è stata rinviata per non aggravare una situazione già difficile per l'agitazione degli autoferrotranvieri dei sindacati di base. Intanto a Milano Codacons ha annunciato la presentazione di un esposto alla procura della Repubblica del capoluogo lombardo contro i tassisti. Secondo l'associazione «le finte assemblee dei tassisti non solo sono una palese violazione della legge sullo sciopero, ma prefigurano il reato d'interruzione di pubblico servizio». Per il responsabile milanese di Legambiente, Ennio Rota, «Milano ha bisogno di più taxi, e taxi più veloci; servono più licenze e più percorsi protetti. Da quando Malpensa è in piena efficienza, di fatto 400 taxi non sono più attivi in città». Di parere diverso il capogruppo regionale Sdi, Roberto Biscardini: «E' disonesto - dice, intervenendo a proposito della lettera aperta di Albertini - metter un milione di abitanti contro 4.500 tassisti, e non è detto che con più taxi a Milano si migliori il servizio». Secondo Biscardini, «seguendo la logica del sindaco, che rincorre il rapporto più favorevole tra numero di taxi e abitanti, tanto varrebbe prendere l'esempio delle grandi metropoli del sottosviluppo, dove il numero di taxi per abitante è elevatissimo, molto maggiore di Londra e Parigi». [r. cri.]



Dopo l'intesa raggiunta a livello locale, a Milano bus e metro viaggeranno regolarmente

AL CONSIGLIO DEI MINISTRI ALEMANNO VOTA CONTRO

Governo diviso sul sì agli Ogm

ROMA

Il ministro delle Politiche Agricole si schiera tra gli avversari degli Ogm, gli organismi geneticamente modificati che tante polemiche hanno sollevato negli ultimi anni. Ma è una mossa giuridica, più che di merito. Giovanni Alemanno, nel Consiglio dei ministri di ieri, ha votato no all'impugnativa della legge con cui la Regione Puglia ha vietato le coltivazioni Ogm su tutto il territorio. Il ministro ha fatto mettere a verbale il voto contrario al processo di impugnativa presso la Corte Costituzionale.

«Mi sono opposto - spiega Alemanno - sia per rispetto delle prerogative regionali in campo agricolo sia perchè ritengo che sia politicamente sbagliato impugnare le leggi regionali sugli Ogm in agricoltura, in assenza di una normativa nazionale in questo campo. Il mio ministero ha predisposto da tempo e diramato agli altri dicasteri un testo di decreto legge per regolamentare la coesistenza delle coltivazioni Ogm e Ogm-free. Si tratta di un provvedimento molto prudente e rigoroso per evitare che l'introduzione di coltivazioni Ogm porti alla contaminazione diffusa su tutto il territorio nazionale. Fino a quando questo provvedimento non sarà emanato - conclude Alemanno - è logico che le Regioni si muovano autonomamente per prevenire l'uso indiscriminato di Ogm sul proprio territorio».

> L'esecutivo impugna una legge regionale pugliese che vieta la manipolazione genetica
> Il titolare dell'Agricoltura si oppone

L'impugnativa della legge della Regione Puglia «delinea l'orientamento del governo favorevole a un'apertura indiscriminata agli Ogm», dice Loredana De Petris, senatrice dei Verdi e capogruppo in commissione Agricoltura. «Apprezziamo il voto contrario del ministro Alemanno - aggiunge De Petris - ma è ormai evidente che su questa materia non è lui a decidere». La senatrice dei Verdi ha ribadito la difesa del pieno diritto di Regioni e Comuni a dichiarare il proprio territorio Ogm-free, a difesa delle produzioni agricole tipiche e biologiche, della biodiversità, dei sistemi ambientali protetti. Ora il governo si pone in contrasto con le dodici regioni che hanno aderito all'appello Liberi da Ogm, e così apre uno scontro istituzionale. Nei prossimi giorni annunceremo manifestazioni di protesta in tutta Italia».

«Quella del governo è una decisione grave che attenta ai principi di sussidiarietà e federalismo, e mette a rischio le scelte di valorizzazione della qualità e delle tipicità alimentari - afferma la Coldiretti - il governo si è posto in una posizione di incomprensibile e immotivato conflitto rispetto a importanti scelte di competenza regionale, pur risultando inadempiente riguardo all'adozione di un quadro di norme di riferimento a livello nazionale». Ma il governo, secondo la Coldiretti, si è anche assunto «la grave responsabilità di un conflitto istituzionale che non mancherà di coinvolgere almeno altre dieci regioni che hanno adottato analoghe iniziative legislative per evitare la diffusione di organismi geneticamente modificati in agricoltura». Una scelta per la libertà di produrre senza Ogm che, conclude la Coldiretti, «è fortemente sostenuta da cittadini e imprese, e dalle forze sociali più avanzate del Paese, come i sondaggi hanno ripetutamente confermato».

«Profonda soddisfazione per questa decisione a favore del progresso» viene invece espressa da Assobiotech. «Salutiamo con soddisfazione - sottolinea il direttore Leonardo Vingiani - la decisione presa dal Consiglio dei ministri, il provvedimento della Regione Puglia offende uno dei principi fondamentali su cui si basano le moderne democrazie, ovvero quello della libertà di impresa e di scelta individuale, pretendendo di impedire l'esercizio di tali diritti primari». [p. pol.]

LA PIAGA DELLA PEDOFILIA



Padre Domenico Marcanti è accusato di abusi sessuali su minorenni

Alessandria: ha abusato degli alunni in manette l'animatore del doposcuola

■ Una brutta storia che fa male a tutti: così ad Alessandria si commenta con amarezza l'arresto di padre Domenico Marcanti, l'orionino di 48 anni che da 7 presta la sua opera pastorale nell'Istituto fondato dal Beato Luigi Orione, il «prete dei poveri». Da due giorni è in carcere con l'accusa di atti sessuali su minori di 14 anni: una mezza dozzina di ragazzi delle medie inferiori, maschi e femmine, che frequentano il doposcuola di cui lui era l'animatore. Per il Codice penale ha violato l'articolo 609, riguardante appunto atti sessuali su minori. Il religioso ha sostanzialmente ammesso. Ad incastrarlo sono state le intercettazioni ambientali disposte dalla magistratura: nella stanza dove era solito ricevere i ragazzini con la scusa di dissertare su problemi scolastici o di gioco, la polizia aveva installato «cimici» e un'apparecchiatura video da cui emergono i comportamenti ambigui del religioso.
A mettere in moto la macchina della giustizia è stata la denuncia dei genitori di un ragazzino che aveva confidato di essere stato oggetto di palpeggiamenti, bacetti, abbracci da parte di padre Domenico. Non ci sono stati altri esposti, ma ad essi hanno sopperito le immagini di fronte alle quali il gip Erminio Rizzi, su richiesta del pm Patrizia Nobili, ha firmato ordine di custodia cautelare. Dal canto loro i ragazzini, ascoltati con tutte le cautele del caso, hanno confermato le «attenzioni» ricevute dal religioso alle quali in qualche caso hanno cercato di sottrarsi o si sono sottratti.
La notizia dell'arresto di padre Domenico Marcanti, originario della provincia di Rovigo, non avrebbe colto del tutto di sorpresa chi frequenta l'Istituto, mentre è apparso incredulo chi gli è stato vicino in occasione di funzioni religiose che andava a celebrare in sostituzione di qualche parroco. Tace il mondo cattolico alessandrino e c'è chi osserva che mai prima d'ora un sacerdote era finito in carcere. Ieri padre Marcanti è stato trasferito nel carcere di Biella dove c'è un reparto apposito per reclusi accusati di episodi di questa natura.

CARABINIERI IN CANONICA A CASTAGNOLE PIEMONTE: SUL COMPUTER DEL PRETE TROVATI I FILE CON I TESTI DI DICIASSETTE LETTERE INVIATE ALLA VITTIMA DODICENNE

Violenza su una bambina, arrestato il parroco

Il sacerdote: «Ora sei diventata una donna, il tuo corpo sta cambiando»

Antonio Giaimo

«Adesso sei diventata una donna...» ora ti spiegherò cosa sta succedendo nel tuo corpo, cosa ti aspetta...». Così scrive, in una delle 17 lettere sequestrate nella canonica di Castagnole, don Roberto Volaterra, 30 anni, alla piccola Anna (nome di fantasia), poco più che dodicenne, dopo l'arrivo del primo ciclo mestruale. Di lei il sacerdote si sarebbe perdutamente invaghito. Gli inquirenti lasciano capire che le 17 lettere firmate da «Roby», dirette alla sua «vittima», parlano esplicitamente d'amore. Un amore malato, morboso, ambiguo, che si confonde con i normali rapporti tra un tutor e la sua allieva. In alcune, il parroco le consiglia «come comportarsi con il fidanzato», anche per quanto riguarda «la sfera sessuale». E poi fiumi di parole, l'eco di una vera infatuazione. Per i magistrati, nessun dubbio: Roberto Volaterra, 30 anni, parroco di Castagnole, andava arrestato, prima che potesse accadere qualcosa di più grave. Lo hanno preso ieri alle 7, in canonica. Poi via, in una cella di Saluzzo. Altri inquietanti particolari: il sacerdote sarebbe venuto a conoscenza in modo indiretto di un doloroso segreto di famiglia, da usarsi come una sottile leva psicologica. Obiettivo, insidiare sessualmente la ragazzina, molto fragile anche per la sua età. Accuse respinte con sdegno dal sacerdote: «E' lei che mi cercava assiduamente, io le scrivevo solo lettere affettuose, cercavo di darle degli insegnamenti. Le telefonate oscene? Non sono stato io. Mi hanno "clonato" il telefono». Insomma, una specie di Lolita, secondo don Roberto-Roby che, tra l'altro, si era gentilmente offerto di seguire la ragazzina a casa, «per aiutarla a fare i compiti».

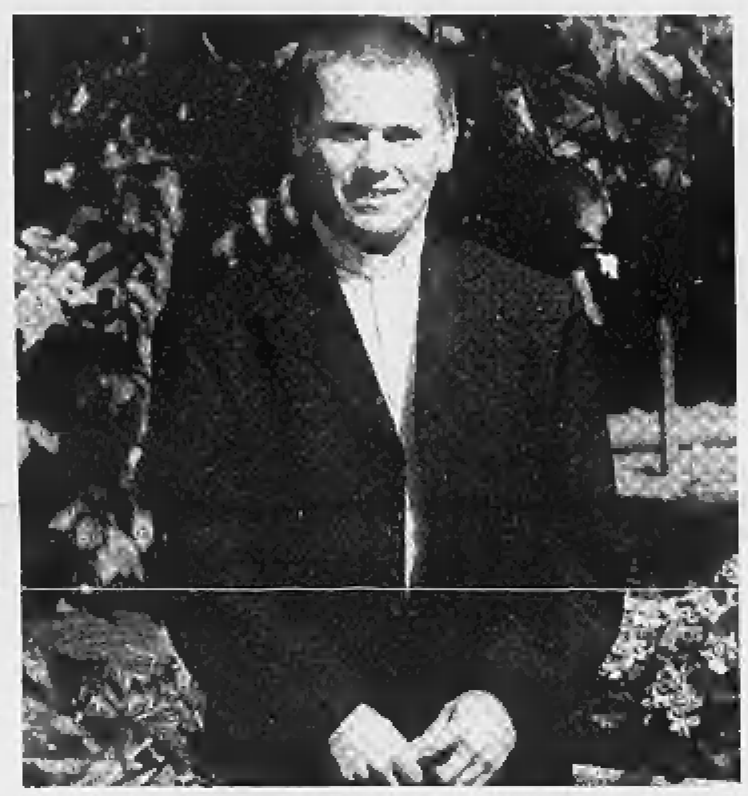
Sono stati i genitori di Anna a denunciarlo. Hanno raccolto le lettere, segnati i messaggi Sms, annotato e registrato le telefonate, sempre più frequenti. Hanno consegnato il dossier all'avvocato Maria Grazia Pellerino che lo ha poi affidato alla magistratura. Agli arresti domiciliari è finito un altro giovane di Castagnole, Luciano Simondi, 25 anni. Più o meno, le stesse accuse. Avrebbe fatto da complice nelle manovre di avvicinamento organizzate ai danni della ragazzina, che frequenta la seconda media a Piobesi.

Il procuratore Marabotto e il suo sostituto Ciro Santoriello hanno esaminato il materiale sequestrato in canonica. Nel computer sarebbero stati trovati i file con il testo di 17 lettere scritte dal sacerdote alla bambina, con questa firma: «Il tuo Roby». Lettere che i magistrati già conoscevano perché allegate alla denuncia presentata dalla famiglia che aveva anche consegnato una foto del parroco con dedica conservata dalla bambina. Resta da capire cosa sia accaduto per convincere i magistrati che l'arresto era inevitabile. Forse c'è un legame fra l'accusa di minacce e le tantissime telefonate di «Roby» sul cellulare di Anna.

Infine, la presa di posizione ufficiale della Diocesi. L'arcivescovo Severino Poletto «esprime la propria vicinanza a quanti sono turbati dalla dolorosa vicenda e auspica che le autorità competenti possano in tempi brevi fare piena luce sul caso».

«Una persona di valore, attento, sensibile con voglia di lavorare, ha organizzato gite e campeggi estivi Vuole che in un centro di duemila anime nessuno si sia mai accorto di nulla?»





Sopra don Roberto Volaterra, a sinistra (nel cerchio) il suo arrivo a Castagnole

«Tremo da stamattina da quando ho saputo questa cosa terribile E' un buono, un puro stava ad ascoltare i problemi di ognuno di noi e amava scrivere lettere e bigliettini Forse è stato frainteso»

reazioni

Massimo Numa

Il paese difende don Roberto «Un galantuomo, sempre»

J'ARME d-le donne a sun la lenga j'unge e le lacrime». Le armi delle donne sono la lingua lunga e le lacrime. Una signora, il volto protetto dal foulard, rossetto e bastone, curva sotto la sferza del vento gelido, pensa «con rabbia» a chi ha denunciato il giovane, amatissimo, parroco. Mostra, senza parlare, una copia ingiallita della rivista comunale. Data, ottobre 2000, anno 1, numero 2. Il proverbio è a pagina 10. Quel numero è uno speciale dedicato all'arrivo del nuovo parroco, il 2 settembre di quattro anni fa. Titolo, «Benvenuto don Roberto!». Segue il «caloroso» messaggio dell'amministrazione comunale: «...Con il Tuo sorriso simpatico ed accattivante e con la vitalità giovanile che Ti caratterizza saprai certamente essere coinvolgente e vicino a tutti noi: ai bambini e ai giovani che hanno bisogno di valori certi, esempi trainanti e momenti di aggregazione...». Dalla foto, don Roberto sorride, vestito con i paramenti sacri, le braccia allargate, il vangelo aperto sul leggio. Alle sue spalle l'altar maggiore. Preistoria. Nella navata centrale c'è un poster con le foto di tutti i bimbi nati nel 2003, in bacheca i programmi delle innumerevoli gite e iniziative, le messe per ricordare i defunti, i fiori freschi, le candele votive con la lampadina elettrica. Sul sagrato, una fila di eleganti piante in vaso, curate con una particolare dedizione.

Resta immobile per molto tempo, la signora, davanti al grande portale della chiesa di don Roberto, dove vive tuttora lo spirito del pastore, prossimo ex. «Castagnole è cattiva, molto cattiva. Io sono venuta qui 40 anni fa, mi hanno accettato solo adesso. Qualche donna che gli voleva male, s'è vendicata così. Eh, sono le mamme». Ma no, non è vero. Con don Roberto detto Roby, la gente di Castagnole, è buona, buonissima. Non vuole la «gogna mediatica» dice don Rino Garbero, il parroco di Piossasco (dove Roberto Volaterra restò per 4 anni, amato e rispettato da tutti); non vuole le «condanne già scritte» il presidente dei commercianti di Castagnole, Marco Cavallero, l'oste della trattoria di via Roma al numero 1: «Ho tre figli, anche piccoli, e continuerei a mandarli all'oratorio, senza alcun timore». E l'edicolante Anna Bogge non vuole «i soliti interminabili processi senza prove, però poi la vita delle persone resta distrutta per sempre, anche dopo le troppe, spesso tardive, assoluzioni».

Solidarietà in percentuali bulgare. In ordine. Il sindaco Sergio Nidola: «E' un sacerdote di grandissimo valore, che ha rinnovato l'attività della chiesa, ora rivolta soprattutto ai nostri ragazzi, mai così numerosi, in chiesa. E' un giovane attento, sensibile, responsabile, con tanta voglia di lavorare. Ha organizzato le gite, i percorsi in campagna con la bici, i campeggi estivi. Vuole che, in un paese di 2 mila anime, nessuno si sia mai accorto di nulla? Non ci sono mai stati sospetti, in tutti questi anni. Mai. Neppure una malignità».

Luigi Iosa, il barbiere: «Aspettiamo il corso della giustizia, questo va bene. Però io posso dire che don Roberto si è sempre comportato come un galantuomo, nessuna della famiglie che gli ha affidato i figli, anche piccoli, ha mai segnalato nulla di strano. Sono sorpreso e addolorato». Il signor Eros, l'impresario funebre de «L'Orchidea», che si autodefinisce «il suo miglior amico»: «Non ci credo. No, non è possibile. Se fosse stato invaghito della ragazzina me ne sarei accorto. Lo vedo tutti i giorni. Quando arrivò da Piossasco, dov'era vice, ci vollero cinque pullman per trasportare i "suoi" fedeli a Castagnole. Fu una festa incredibile, mai vista». C'è infatti una vecchia immagine che lo ritrae in piazza, letteralmente perso tra la folla, nel suo primo giorno da parroco.

Carlo Casale, delegato dei Cooperatori Salesiani: «Una bravissima persona, che ha fatto tanto per la parrocchia, nominato tra l'altro moderatore dell'Unità pastorale di Moncalieri, un incarico che svolge con modestia e capacità». Cinzia L., 20 anni, una delle più strette collaboratrici del parrocco, piange. Trema. «Non per il freddo. E' da stamattina, da quando ho saputo di questa cosa orribile, che sto tremando. Roberto è un buono, un puro. Abbiamo vissuto con lui, qui, in vacanza, in campeggio. Era pieno di progetti, di idee, stava ad ascoltare i problemi di ognuno di noi. Amava scrivere lettere, bigliettini. Forse è stato frainteso. Forse». Ha ancora fiducia in lui? «Sì». Il farmacista: «E' un ragazzo cordiale, con cui ho scambiato un paio di battute scherzose. Certo, mette male immaginarlo in carcere con quelle accuse».

Niente dubbi, a Castagnole. La famiglia della ragazzina, sino a tarda sera, in paese non c'era. Nella villetta unifamiliare, in un viale poco distante dal centro, non c'è nessuno. Finestre chiuse, tapparelle abbassate. Cancello sprangato. I vicini spiegano, ostili, che «i signori X non ci sono, se ne sono andati da qualche giorno». Torneranno? «Non sappiamo». Qualcuno indica, con un gesto secco, la via dove abita la ragazzina che accusa don Roberto-Roby. Vorrebbero raccontare. Su questa storia sembra gravare come un segreto. Tutti sanno. Nessuno parla, di questo.

Specchio dei tempi

«Anche sulle piste di sci ci sono "pirati"» - «Perché bisogna ricorrere ad un legale per farsi riconoscere un diritto?» - «Beffato dal contratto che parla di consegna a domicilio» - «In coda per un errore»

Un lettore ci scrive:

«Durante le vacanze di Natale sciavamo, io e la mia famiglia, sulle piste di Clavière. Uno dei nostri figli si stava esercitando con lo snowboard in attesa della lezione con il maestro. Mentre era seduto a bordo pista, veniva investito da un surfista principiante, che lo colpiva violentemente al ginocchio. Prima di portarlo al pronto soccorso, tramite un cortese scambio di battute abbiamo ottenuto dall'investitore il suo nome e il numero di cellulare, con l'intesa che gli avremmo fatto sapere eventuali conseguenze dell'accaduto. Radiografia e visita a Sauze non hanno riscontrato lesioni al ginocchio, ma sono costate 141 euro, e nostro figlio ha dovuto rinunciare alle ultime lezioni di sci nonché vedersi prescrivere una settimana di riposo.

«La sera stessa abbiamo chiamato Alessio (questo il nome da lui comunicatoci) e una voce femminile ha risposto al cellulare che il numero non era quello. Ulteriori tentativi nei giorni successivi ci hanno permesso di appurare che il numero era in effetti quello, ma il cortese Alessio non rispondeva, o se rispondeva interrompeva subito la conversazione, finché ha disattivato il numero che incautamente ci aveva dato. Grazie alla nostra macroscopica ingenuità, una bella lezione di civiltà».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«A mia madre (84 anni), priva di reddito a parte una pensione di circa 650 euro mensili, è stata riconosciuta un'invalidità del 100%, senza il diritto ad ottenere una indennità di accompagnamento a sostegno.

«Ad una mia richiesta di spiegazioni, è stato risposto che, per ottenere quanto considero un diritto, è necessario rivolgersi ad un legale, presentare un ricorso, attendere non si sa quanto per avere un riscontro e pagarsi le spese legali.

«Quante persone nella stessa situazione di mia madre sono in grado, senza scoraggiarsi, di seguire questo iter? Sicuramente poche. Così si risparmia sulle spalle dei cittadini che già soffrono e vivono in condizioni precarie».

Paola Casalegno

Un lettore ci scrive:

«Ho comprato, via Internet, un grande televisore pagando anche 30 euro per la consegna tramite un corriere. Quando il trasportatore è giunto sotto casa ha chiesto a mia moglie di scendere in strada a prendersi il televisore.

«A nulla sono servite le sue ovvie argomentazioni circa l'impossibilità di trasportare, da sola, un televisore di quelle dimensioni fino al quinto piano. Il corriere rifiutava di consegnare la merce al domicilio, dicendo che la società venditrice non aveva richiesto la consegna "al piano" e che, pertanto, loro erano tenuti alla mera consegna al numero civico. La spesa ulteriore per portarlo al piano era di 128 euro.

«Ho riletto attentamente il contratto e non ho trovato nessuna clausola che indicasse che per consegna a domicilio si intendesse non la consegna presso l'abitazione, bensì nell'androne dello stabile.

«Le uniche alternative a mia disposizione sono di andare a ritirare personalmente il televisore presso il magazzino del corriere, ovvero di restare a casa dal lavoro per un'intera giornata, così da consentire a quest'ultimo un'agevole consegna, vincolando, ovviamente, ad analogo sacrificio, anche un amico muscoloso che mi dia una mano ad effettuare il trasporto "al piano". Il tutto dopo aver versato 30 euro per il trasporto "a domicilio"».

Stefano Tacchino

Un lettore ci scrive:

«Dopo una lunga coda alla sede della Uniriscossioni di via XX Settembre scopro che per denunciare un cambio di residenza conseguente alla richiesta di saldo di una pratica Tassa rifiuti 2001 occorre andare in corso Vittorio 6 (la linea telefonica suona inutilmente libera, quindi occorre andarci di persona).

«Finalmente arrivo al 2° piano dove si distribuiscono i numeri per ordinare la coda. C'è gente in attesa da diverse ore; caciara da mercato del pesce. Una donna non capisce perché deve fare la coda per spiegare che abita in corso Taranto, e non in corso "Tarato". E' evidente che non si riuscirà a essere ricevuti. Chiedo a una ragazza gentile cosa fare: una veloce verifica del terminale, e scopro che, effettivamente, risulta la mia reale residenza e che la cartella è stata inviata erroneamente. "Invii un fax usando questo modulo di denuncia". Seconda beffa: al numero indicato non è collegato alcun fax. Invio una raccomandata con ricevuta di ritorno: aspetterò notizie».

Umberto Cocca

specchiotempi@lastampa.it

IN BREVE

■ **ALZHEIMER, RISULTATI DALLA MUSICOTERAPIA.** Per due anni, presso la RSA di via Botticelli a Torino, è stata applicata la musicoterapia a una cinquantina di malati di Alzheimer, uomini e donne dai 60 ai 95 anni. Durante 600 sedute, in parte individuali e in parte di gruppo o familiari, i pazienti, anche a uno stadio avanzato della malattia, hanno imparato a ricreare i legami relazionali, hanno ottenuto un buon recupero della memoria e sono usciti dalla passività nella quale erano regrediti. I risultati della ricerca sono stati illustrati ieri dal Centro di musicoterapia Benenzon che l'ha portata avanti con l'Asl 4.

■ **PIU' SICUREZZA SULLE PISTE DA SCI.** Le piste da sci come luoghi di lavoro. E quindi soggette alla legge 426 sulla sicurezza. E' la novità dell'inchiesta del procuratore aggiunto Raffaele Guariniello sul comprensorio della Via Lattea gestito dalla Sestrières Spa. Sulla scrivania del magistrato è arrivata un'approfondita consulenza sugli impianti di Clavière, Sauze, Cesana e altri. Negli ultimi anni gli incidenti gravi sono stati numerosi. Ora l'Asl ha disposto una serie di prescrizioni per le reti di protezione, la segnaletica, l'informazione agli sciatori.

■ **PENDOLARI IN RITARDO OCCUPANO I BINARI.** Ieri mattina i pendolari del treno «10260» che collega Asti-Carmagnola-Torino, arrivati per l'ennesima volta in ritardo alla stazione di Carmagnola, hanno invaso per dieci minuti i binari. «Adesso basta, le ferrovie ci devono delle spiegazioni. Con il nuovo orario di Trenitalia i tempi sono aumentati di un terzo. E' sempre così, tutte le mattine in ritardo». Ottenuto un incontro urgente con i dirigenti di Trenitalia, i pendolari hanno liberato i binari.

■ **VALVOLE CARDIACHE, ROGATORIA CONTRO MOREA.** La posizione processuale del professor Mario Morea esce indebolita dalle prime indicazioni della rogatoria in Svizzera sullo scandalo delle «protesi cardiache brasiliane». Le discordanze sui passaggi di denaro avvenuti attraverso il broker svizzero che gestì la consegna dei soldi, dimostrerebbero che si trattava di tangenti, e non di un prestito, come sostenuto dalla difesa.

ALL'AEROPORTO DI FIUMICINO

Scoperto un pacco con due mine antiuomo Erano indirizzate a un collezionista genovese

■ Due mine antiuomo sono state scoperte dai carabinieri della Compagnia Aeroporti di Roma all'aeroporto di Fiumicino. Gli ordigni si trovavano tra le spedizioni via aerea, in un pacco sospetto proveniente dagli Stati Uniti. Le due mine antiuomo erano inerti perchè prive degli inneschi e dell'esplosivo, comprensive di accenditori elettrici ed accessori vari. All'interno del pacco, oltre alle due mine sono state rinvenuti anche diversi colpi inerti, parte dei quali per mitragliatrice. Le indagini hanno portato ad una perquisizione a Genova, perchè destinatario del plico era una casella di fermo posta del capoluogo ligure. In breve è stato identificata la persona che doveva ricevere le mine e i bossoli: si tratta di un genovese di 37 anni, nei cui confronti sono state effettuate perquisizioni domiciliari che hanno dato esito negativo


Allarme a Fiumicino

IN UN PAESE ABRUZZESE

Falsificava le multe elevate con l'autovelox Arrestato comandante dei vigili urbani

■ Con l'accusa di peculato i carabinieri di Ortona, in provincia di Chieti, hanno arrestato il comandante dei vigili urbani di San Vito Chietino, Mario D'Alessandro, di 60 anni. Secondo l'accusa il comandante della polizia municipale avrebbe falsificato multe per eccesso di velocità, infrazioni che erano state rilevate con l'uso dell'autovelox. Inoltre è accusato di aver tenuto per sè marche da bollo e i soldi che gli automobilisti gli consegnavano per pagare le multe. Le indagini dei carabinieri sono partite in seguito alla denuncia di un cittadino a cui era stata comminata una contravvenzione per eccesso di velocità. Non è stata stabilita l'entità del danno causato all'amministrazione comunale dal comportamento di D'Alessandro, che è stato rinchiuso nel carcere di Lanciano dove sarà interrogato stamattina dal gip


Un autovelox

LA SFILATA DI «ALTA ROMA» A REBIBBIA

La moda, un sogno pensando al futuro

Quaranta detenute applaudono le modelle e Fabrizio Frizzi Il progetto prevede un laboratorio interno e stages degli stilisti A luglio la presentazione dei primi abiti realizzati nel carcere

Maria Corbi

ROMA

Uscirà nel 2017 questa ragazzina che assiste insieme ad altre compagne di carcere di Rebibbia alla sfilata che Stefano Dominella, presidente dell'Alta Moda romana, ha organizzato per loro. Che cosa hai fatto? «Rapina». Ma non le è permesso chiacchierare con i giornalisti, solo guardare gli abiti e sognare. Sono quaranta le detenute che hanno chiesto al direttrice del carcere Lucia Zainaghi di avere questo permesso speciale. Tutte vorrebbero partecipare al progetto di formazione (finanziato da Mediolanum) che Alta Roma dedica alle detenute e che prevede la creazione di un nuovo laboratorio all'interno del penitenziario, ma solo dieci potranno accedervi. A curare il corso sarà l'Istituto Europeo di Design e molti stilisti faranno degli stage, a luglio prossimo la prima sfilata con capi interamente realizzati a Rebibbia. Ieri ancora niente studi, ma solo sogni. E chi pensava che fosse crudele portare in un luogo di pena i vestiti simbolo della ricchezza e del glamour, forse si è un po' ricreduto vedendo le detenute sorridenti battere le mani e ridere. Mezz'ora di svago e qualcosa di cui parlare per qualche giorno.

A introdurre lo spettacolo Pino Strabioli che ha letto un articolo della celebre cronista di moda Irene Brin - scritto nel 1954 - mentre un megaschermo mandava immagini di moda storiche e moderne. Le prime modelle a uscire sulla pedana, improvvisata nel corridoio che porta ai laboratori della zona protetta del carcere, indossavano tailleur pantaloni palazzo della Galitzine grondanti di jais, poi è stata la volta di Egon von Furstenberg, di Lella Curiel, di Gattinoni, Sarli, Mattiolo e i giovani, Consiglio, Thiela, Angelo Mozzillo. Un mix di epoche stili e tessuti che sono stati giudicati da questo speciale pubblico, sicuramente più entusiasta di quello composto e trattenuto delle passerelle normali. Quel che è certo è che i vestiti che hanno acceso gli occhi di queste donne condannate per i più diversi reati sono stati quelli opulenti, ricchi di ricami e pizzi, con strascichi e costruzioni altere, forse perché se si può solo sognare tanto vale farlo alla grande. Altro che tubini neri come quello di Thiela perfettamente tagliato o le costruzioni concettuali di Bianca Maria Gervasio. Ma il vero «regalo» per queste donne di Rebibbia è stato poter vedere e parlare con Fabrizio Frizzi, uno dei personaggi più amati. «Per questo Stefano Dominella mi ha chiamato», spiega il presentatore che per tutta la sfilata è stato preso di mira dalle detenute. «Sono stato messo in mezzo», scherza lui. Quando le mannequin escono le detenute gli urlano divertite: «A Fabrì rifatte l'occhi» e tutte vogliono portarsi in cella il bottino di un autografo. Molte sono italiane, ma la maggioranza sono straniere (nel carcere il 65 per cento delle 320 detenute non sono italiane). In questo parterre eccezionale ci sono il vicesindaco Maria Pia Garavaglia, Susanna Agnelli, Gabriella Bertinotti. «Noi speriamo - ha detto la Agnelli - che quando queste ragazze usciranno potranno partecipare ai corsi che organizziamo al «Faro» dove abbiamo creato anche una scuola per modelliste». Un pomeriggio particolare con la speranza di essere scelte tra le dieci fortunate che parteciperanno alla scuola.

Ma ieri è stata anche l'ultima giornata di sfilate del calendario romano con Marella Ferrera che ha dedicato i suoi abiti intrisi di sicilianità alle eroine del grande schermo Quattordici i modelli, giocati con la rafia, in bianco e in nero. Gonne patchwork di merletti e bustini ricamati con preziosi ex voto, o con coralli. Grande arte, come sempre. Lusso e tanto colore dal libanese Abhed Mahfouz che ha dedicato la collezione a Veronica Berlusconi. Mentre da Balestra colori tropicali per i pantaloni, stretti o morbidi, portati con piccole giacche. Per la sera abiti eterei, in chiffon cangiante, oppure plissettati e multicolor. Questa edizione di Alta Roma ha anche segnato il ritorno di una griffe importante come quella delle sorelle Fontana, uno stile reso attuale da Marco Coretti che ha disegnato una collezione di abiti dove il rosa e i fiocchi sono protagonisti. La rivincita della moda iperfemminile.


Tra i capi presentati a Rebibbia anche quelli di Fausto Sarli, qui con una modella

SAVONA, ARRESTATO PER TENTATO SEQUESTRO E VIOLENZA

Folle passione per la suocera

Fabio Pozzo

SAVONA

S'è invaghito della suocera e ha lasciato che questa passione travolgesse la sua vita. E' stata un'escalation: prima ha lasciato la moglie e poi s'è dedicato anima e corpo a perseguitarne la madre, che non l'ha ricambiato, sino a finire in carcere con le accuse di tentato sequestro di persona, rapina e tentata violenza sessuale.

La vicenda è cominciata ed è maturata tra Savona e Cairo Montenotte, il paese di Gigliola Guerinoni, la gallerista coinvolta in un feuilletone noir di sangue e sesso che infiammò i rotocalchi degli Anni Ottanta. Lui è un elettricista di 26 anni; lei ha 42 anni ed è dipendente di un'impresa di pulizie.

Una passione travolgente, almeno a sentire quanto denunciato dalla donna. «Ho cambiato anche diverse volte casa, per sfuggire alle sue attenzioni, ma mi ha sempre ritrovato», avrebbe detto al procuratore di Savona, Vincenzo Scolastico, durante un lungo sfogo. Sarebbe andata avanti mesi, la persecuzione. Più volte, secondo la donna, il genero l'avrebbe trascinata sull'auto, toccata, accarezzata. Molestata. «Voleva che andassi a casa sua, voleva avermi...».

Ieri la passione dell'elettricista ha raggiunto l'epilogo. Ha aspettato la suocera fuori dall'edificio dove lavora, nel centro di Savona, e quando è uscita è scattato. Una scenata e qualcosa di più. Urla, grida. Sono arrivati i carabinieri, che hanno cercato di calmare l'artigiano, poi l'hanno arrestato. Le accuse sono pesanti: tentato sequestro di persona, per aver cercato di trascinare la suocera nell'auto; rapina, per averle preso il cellulare impedendole di chiamare aiuto; tentata violenza sessuale, perché l'aveva toccata e accarezzata.

La suocera lo aveva già denunciato, per molestie e violenza privata. «Ma l'uomo ci aveva raccontato che era la sua compagna, avevamo pensato a una lite tra amanti e così ci eravamo limitati a un bonario tentativo di conciliazione», dice il procuratore.

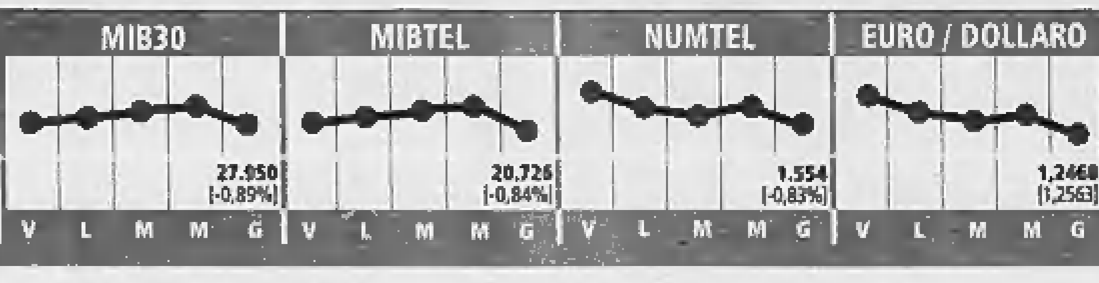
Adesso, però, la linea è più dura. Il magistrato ha chiesto al giudice per le indagini preliminari, al cospetto del quale l'elettricista dovrebbe comparire oggi, la convalida dell'arresto e la misura cautelare del carcere. «Si può far molto male perseguitando e molestando una persona. Le si può distruggere la vita. Se anche ci fosse stato qualcosa tra i due, ciò non avrebbe comunque giustificato comportamenti di tale violenza. Quest'uomo era stato diffidato, occorre un provvedimento severo», spiega Scolastico.

Il difensore, l'avvocato Badella, ha un'idea diversa: «Le contestazioni sono esagerate rispetto alla reale gravità dei fatti».

ECONOMIA E FINANZA

Calano fatturato e utili Luxottica

Luxottica Group, leader mondiale nel settore degli occhiali quotato alla Borsa di New York, ha chiuso il 2003 con un fatturato di gruppo pari a 2,82 miliardi di euro (-11,2% a cambi correnti, +1,4% a parità di cambi). L'utile operativo consolidato è ammontato a 431,8 milioni e il margine operativo è stato pari al 15,3%. L'utile netto del gruppo si è attestato a 267,3 milioni di euro in calo del 28% sul 2002.



Nel 2003 il cambio penalizza Bulgari

Nel 2003 il Gruppo Bulgari ha registrato ricavi consolidati pari a 759 milioni di euro (+4,9% a cambi costanti, -1,9% a cambi correnti). Nel quarto trimestre 2003 le vendite sono state pari a 247 milioni, rispetto ai 255 stesso trimestre 2002 (+3,4% a cambi comparabili e -3,1% a cambi correnti). L'ad Francesco Trapani è «fiducioso per il 2004» sia in ragione «del miglioramento dell'economia» sia «per il lancio dei nuovi prodotti».

IL GOVERNO DEFINISCE LE TARIFFE. GAMBERALE: I NOSTRI LISTINI FRA I PIU' BASSI

Autostrade, pedaggi congelati sino a giugno

Slitta l'aumento del 2,26%, sarà sincronizzato al piano di investimenti

Raffaello Masci

ROMA

Le tariffe autostradali aumenteranno del 2,26%, e di questo certamente non potremo rallegrarci. A nostra parziale consolazione, però, vanno aggiunti alcuni dettagli: intanto che l'aumento scatterà da luglio; secondo, che contestualmente la società Autostrade per l'Italia si impegna a fare investimenti sui servizi, la manutenzione e la sicurezza; terzo, che l'incremento resta comunque al di sotto dell'inflazione (anche se la valutazione è contestata da alcuni sindacati e associazioni dei consumatori).

Un «adeguamento» delle tariffe autostradali era in itinere da circa un anno. Ieri mattina se ne è occupato il Cipe presieduto dal ministro dell'Economia Tremonti, ed è giunto alla conclusione di portare l'intera materia al consiglio dei ministri che si sarebbe tenuto subito dopo.

In Consiglio il governo ha preso in esame anche una istanza presentata dall'Intesa dei consumatori, affinché ogni possibile aumento fosse legato ad un impegno di Autostrade a varare un piano di investimenti. Inoltre i consumatori chiedevano al governo di mitigare l'impatto di questi aumenti sull'inflazione, attraverso una proroga al luglio prossimo.

Dopo il consiglio dei ministri, Tremonti e Lunardi (titolare delle Infrastrutture) hanno tenuto una conferenza stampa insieme ai vertici di Autostrade per l'Italia, e cioè il presidente Gian Maria Gros Pietro e l'amministratore delegato Vito Gamberale.

Il ministro Tremonti ha spiegato che l'aumento dei pedaggi sarà inserito, sottoforma di emendamento, nel decreto legge 355 (noto come «mille proroghe») la cui approvazione è prevista per il 24 febbraio prossimo.

La scelta del Governo, ha detto ancora Tremonti, poggia su «una ragione di disciplina nuova di tutto il meccanismo delle tariffe da sincronizzare all'aumento degli investimenti». Si tratta di «definire un meccanismo coerente tra grandi investimenti e aumenti tariffari in una logica di certezza».

Tremonti ha riferito, quindi, di aver ricevuto una lettera dalle associazioni de consumatori nella quale si chiede di congelare fino al primo luglio prossimo gli incrementi tariffari «al fine di mitigare le spinte inflattive». «Sono convinto - ha commentato - che si tratti di una richiesta che ha molto fondamento e ragionevolmente va considerata e accettata».

Gamberale, che sedeva lì, non ha potuto che rispondere come i carabinieri: «Uso ad obbedir tacendo». Ma poi ha aggiunto: «La richiesta che viene fatta dalle associazioni dei consumatori e dal governo, la accettiamo, e come noi accettiamo questo impegno, confidiamo che anche altri lo facciano». Ciò detto, l'amministratore delegato di Autostrade ha voluto fare alcune precisazioni: intanto che «le tariffe autostradali italiane sono tra le più basse d'Europa a fronte di costi della logistica nettamente più alti», e che anche i nuovi aumenti annunciati, si collocano «al di sotto dell'inflazione», fenomeno sul quale le tariffe autostradali - ha ricordato - pesano appena per il 3 per mille.

Quanto agli investimenti, contropartita dell'aumento, Gamberale e Gros Pietro hanno confermato il piano di 4,8 miliardi di euro aggiuntivi, che dovrebbero produrre una ricaduta occupazionale di 130 mila posti.

«La decisione sulle tariffe autostradali assunta dal governo - ha detto il presidente di Autostrade Gros Pietro - garantisce un quadro di certezze e pone le condizioni per raccogliere con sicurezza i capitali sul mercato per effettuare gli investimenti. Quanto ai bond è un tema diverso, di ottimizzazione della struttura finanziaria. Quando sarà opportuno affrontarlo, lo potremo fare in un quadro di certezze».

Ieri il titolo della società è rimasto sospeso in borsa, dove rientrerà oggi: secondo gli analisti - che attendevano da tempo questo aumento tariffario - potrebbe esserci un balzo di almeno l'1,5% nei prossimi dieci giorni.

Fatto salvo il giudizio negativo sull'aumento delle tariffe, l'idea di sincronizzarle con gli investimenti, ha raccolto il favore anche di alcuni esponenti dell'opposizione, come la senatrice verde Anna Donati e i suoi colleghi Paolo Brutti (Ds) e Luigi Zanda (Margherita). Mentre per il segretario confederale della Cisl Pier Paolo Baretta «è preoccupante che quando si parla di aumenti autostradali non ci sia alcun riferimento al tasso di inflazione programmata per il 2004, previsto dal governo nel Dpef».



Il ministro Pietro Lunardi

TESAURO: TELECOM POSIZIONE ULTRADOMINANTE

«Poca concorrenza nei telefoni fissi»

■ Nel settore della telefonia fissa «non c'è un livello soddisfacente di concorrenza: c'è un operatore ultradominante anche grazie al controllo della rete che ci dà molte preoccupazioni. Siamo vicini a una situazione di abuso di posizione dominante». Così il presidente dell'Antitrust, Giuseppe Tesauro ieri è tornato ad affrontare il tema della concorrenza nel settore delle Tlc. Mentre nella telefonia mobile «c'è una concorrenza soddisfacente» e gli input «arrivati con le direttive europee hanno prodotto influenza» sulla telefonia fissa «tali input non hanno portato, fino ad oggi, ad una situazione soddisfacente», ha ribadito Tesauro. Il garante, parlando di una posizione dell'operatore «dominante, anzi ultradominante», ha quindi spiegato che siamo «vicini ad abuso di posizione dominante: una violazione tipica - ha aggiunto - degli ex monopolisti che gestiscono anche le reti» relativi ai propri servizi. Telecom Italia rifiuta da sempre l'imputazione di Tesauro. Anche perché, mentre France Telecom e Deutsche Telekom sono stati condannati, di recente, per abuso di posizione dominante, la Ue ha invece promosso il livello di liberalizzazione raggiunto in Italia nel settore della telefonia fissa.

GLI IMPEGNI DI AUTOSTRADE



Fino al 30 giugno	Aumento prezzi dal 1° luglio	Investimenti aggiuntivi	Realizzazione terze e quarte corsie
CONGELAMENTO TARIFFE	+2,36%	5 MILIARDI DI EURO	312 KM (12% RETE)
Aumento sicurezza e qualità	**Aree con interventi di grande respiro**	**Incidenza investimenti sul Pil**	**Crescita occupazione**
12% RETE	POLO DI MILANO LINEA ADRIATICA (RIMINI N.- PEDASO)	0,5%	130.000 UNITÀ

UN MESE DI AUMENTI

1 POSTE
Dal primo gennaio sono scattate le nuove tariffe: è salito da 41 a 45 centesimi il costo della posta ordinaria mentre scende da 62 a 60 centesimi quello della posta prioritaria

2 SIGARETTE ALCOLICI E AEREI
La Finanziaria 2004 prevede un aumento di 20 centesimi delle sigarette . Più cari anche birra e superalcolici. Viaggiare in aereo costerà un euro più per ogni viaggiatore imbarcato

3 NETTEZZA URBANA
Secondo le previsione delle associazioni dei consumatori, la tariffa crescerà quest'anno di circa il 5,5% passando da 185 a 197 euro

4 BANCA
Dopo un rincaro dei servizi del 25% nel 2003, i consumatori stimano un nuovo ritocco al 9%.

5 ALBERGHI BAR E RISTORANTI
Ritocchi in arrivo per i pubblici esercizi. Sempre secondo i consumatori, prezzi in salita in media del 3 per cento

«Adesso abbiamo certezze»

Gros Pietro: pronti ad investire 10,5 miliardi

intervista

Luigi Grassia

PROFESSOR Gros Pietro, questo accordo è stato commentato favorevolmente dai consumatori e dal governo, ma è raro che non ci sia qualche scontento; voi non avete qualche motivo di rammarico, magari per il fatto che l'aumento che chiedevate è stato rinviato?

«No, assolutamente, sono pienamente soddisfatto, sia come presidente della Società Autostrade che di Federtrasporti, perché è stato stabilito, con un atto che ha forza di legge, un quadro di certezza per le tariffe, e questa è la condizione ottimale per investimenti a lungo termine in un settore in cui i tempi di ritorno sono a lunghi. Il meccanismo era già stato contemplato nell'accordo aggiuntivo con l'Anas e il differimento al 1° luglio non è un problema. Vorrei anche sottolineare la portata generale di questo provvedimento, perché Autostrade è il più grande investitore italiano a controllo privato, cioè il numero uno fra i gruppi che vanno a cercarsi sul mercato i capitali da investire, e questo mi sembra molto positivo in un mercato finanziario italiano per altri versi molto perturbato».

Gli aumenti dei pedaggi saranno scadenzati in 10 anni e sottoposti a verifica perché vadano davvero a beneficio degli investimenti; non vi sentite pressati, sotto osservazione?

«Per niente. Non lo consideriamo come un vincolo o un gravame perché noi abbiamo già tutte le risorse necessarie a coprire il piano di investimenti da qui al 2009 per un valore di 10,5 miliardi di euro, in cui rientrano i 4,7 aggiuntivi e a loro volta già coperti. L'unica cosa che mancava era una certezza sulle tariffe che ora c'è. Questo ci dà la possibilità di ottimizzare gli investimenti».

Tuttavia il sospetto resta: la società Autostrade avrà gli aumenti delle tariffe, ma che poi quei soldi li investa è tutto da vedere...

«Ma noi non abbiamo interesse a dilazionare gli investimenti, perché rinviarli significa farli diventare più onerosi. Per esempio il precedente programma di investimenti è risultato più caro di un miliardo di euro (cinque miliardi anziché i quattro previsti) appunto a causa delle lungaggini. A questo proposito, ora che il governo ha mostrato sensibilità allo sviluppo della logistica come valore aggiunto per il Paese, mi auguro che la stessa sensibilità mostrino tutti gli altri enti coinvolti, dai quali dipende la realizzazione effettiva delle infrastrutture».



Il presidente Gian Maria Gros Pietro

SECONDO RINVIO DAL 14 DICEMBRE. BERSANI: «UN GRAVE DANNO AL PAESE»

Proroga di tre mesi per i vertici Fs

Le nomine posticipate a dopo l'approvazione del bilancio

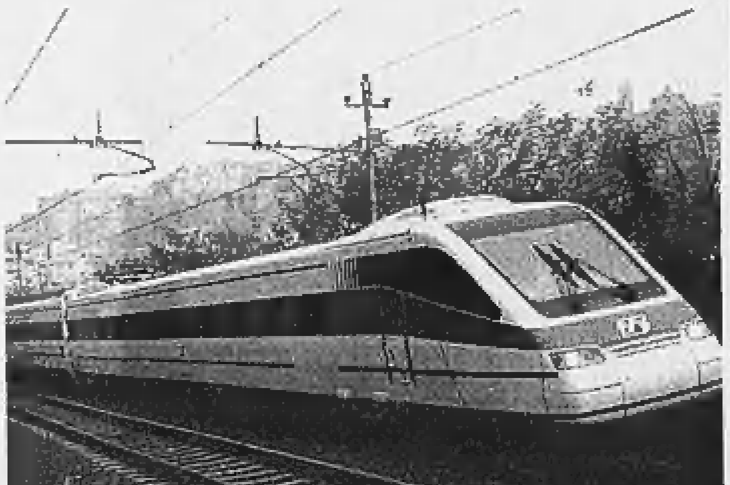
ROMA

È stata rinviata ma non risolta la questione del nuovo vertice delle Ferrovie: ieri il Consiglio dei ministri ha deciso una proroga di tre mesi, e la successiva assemblea della Fs Spa ha deliberato il rinnovo del cda fino al 30 aprile e la conferma di Giancarlo Cimoli a presidente; quindi lo stesso cda si è riunito per confermare Giancarlo Cimoli anche nella carica di amministratore delegato. La motivazione del Tesoro per questa scelta è di tipo tecnico, cioè la necessità di arrivare alla scadenza del bilancio in primavera (cioè appunto entro il 30 aprile); l'opposizione (ieri si è espresso l'ex ministro dell'Industria Bersani) attribuisce invece la lunga indecisione a divisioni nell'ambito della maggioranza e in particolare alla incipiente verifica di governo, che entro tre mesi dovrebbe essere conclusa.

Il problema dei vertici delle Ferrovie si è posto il 14 dicembre scorso allorché è scaduto il consiglio di amministrazione della holding del gruppo, senza che fosse stata indicata una nuova squadra; i vertici sono stati prorogati per 45 giorni, durante i quali l'assemblea è stata riconvocata (fin dal 16 dello stesso mese) in cerca di una soluzione. Inutili si sono rivelati gli appuntamenti del 19 dicembre e del 22 gennaio. Anche i 45 giorni sono passati e l'accordo non si è trovato; da qui la necessità di una ulteriore proroga, benché qualcuno la ritenesse impossibile in base alle regole (la legge 444 del 1994 stabilisce che i vertici delle aziende di Stato decadono automaticamente dopo 45 giorni di proroga dalla scadenza; si controbatte che le Ferrovie, essendo una Spa e non più un'azienda di Stato, non soggiacciano più alla legge 444 e Tremonti ha aderito a quest'ultima tesi).

L'ulteriore rinvio non mette invece a tacere il toto-nomine. Tra i papabili resta in gara il nome di Pietro Ciucci, amministratore delegato della Stretto di Messina, ben visto dal ministero delle Infrastrutture. L'Udc sosterrebbe, secondo indiscrezioni, Marco Staderini, commissario straordinario dell' Inpdap, ex consigliere di amministrazione della Rai ed ex presidente di Lottomatica. Le voci danno in ribasso la candidatura dell'ex amministratore dell' Enav, Massimo Varazzani, sostenuto dal ministro Giulio Tremonti, mentre An - che puntava in una prima fase su una conferma di Cimoli - potrebbe preferire decidere la partita nell'ambito della verifica. Quanto a Massimo Caputi, amministratore delegato di Sviluppo Italia, ha smentito al cda dell'Agenzia di sviluppo, riunito ieri per l'approvazione del bilancio 2003, le indiscrezioni apparse su alcuni organi di stampa: «Sono assolutamente infondate le voci che prospettano un mio incarico ai vertici delle Fs».

Il commento più critico alla vicenda delle Fs è venuto ieri da Pier Luigi Bersani, responsabile economico dei Ds: «In questa situazione di grave incertezza, una delle più grandi aziende del Paese, l'azienda che in questo momento contribuisce di più al pil ed è uno dei più grandi investitori d'Italia, significa fare al Paese un danno enorme». Per Bersani il rinvio delle nomine è dovuto «alle divisioni interne della maggioranza e a una idea di riorganizzazione ancora confusa e che non ha motivi industriali chiari». Di questo il governo «deve assumersi la responsabilità». [r.e.s.]



Il consiglio di amministrazione delle Fs è scaduto il 14 dicembre scorso